D

Protoc D

15

Protoc. D

Vol. 15

Libro di Memorie di molte Famiglie Fanese ed altri interessi della Città di Fano, come potranno vedere per alfabeto scritto tutto da me Francesco Bertozzi di Fano; con molta mia fatiga; e per essermi stato portato via il copioso Archivio, che avevo, come avranno sentito dai altri Protocolli antecedenti a questo che è

Libro D

Tal memorie furono incominciate a scrivere nel dì 9 Febbraro 1804:

Diremo dunque per prima memoria da sapersi per il tratto successivo, che nel dì 11 Febbraro 1804= alle ore vi fu un'~~[illegible]~~ Ecclisso come potranno osservare a Carte 51 di questo Protocollo mentre per esser stata cosa strana di molto amirazione si è creduto fare tal preambolo in questo principio

Indice

5

A

A

A

Aldovrandi Borgogelli vendita a Bertozzi	1715	Car	189
Arcangelo Casetti vendita a Sergi Diminino	1715	Car	190
Alfieri vendita a Ferri	1717	Car	194
Abbondanti vendita alle Monache del Corpus Domini	1713	Car	194
Arnolfi ricevuta la Dote da Cuppis	1717	Car	196
Adanti compra da Giardino, e del Vecchio	1711	Car	196
Amiani compra da Ciacci	1718	Car	197
Aveduti compra da PP. Gesuiti di Fano	1718	Car	198
Adanti compra da Ciacci	1714	Car	199
Ambrosini vendita a Ferri	1718	Car	203
Adanti compra da Bagni	1718	Car	206
Aveduti vendita a Magini	1719	Car	207
Adanti divisione fra Fratelli	1720	Car	208
Acquacagna compra da Bernicori, e Berardi: nelli Esecutori di Bruni	1720	Car	212
Adanti retrovendita a Massi	1721	Car	214
Adanti compra da Gubbucini	1719	Car	217
Adanti permuta con le monache di S. Arcangelo	1720	Car	217
S. Arcangelo mon.e permuta con Adanti	1720	Car	217
Aderlini Salomoni compra da Casucci	1721	Car	218
S. Antonio Priorato permuta con l'Ospedaletto	1719	Car	218
Aveduti Dote data a Borgogelli	1721	Car	219
Amiani permuta con Ferri	1721	Car	220
Alavolina Eredita i Beni di suo Padre	1713	Car	222
S. Arcangelo monache compra da Simonelli	1721	Car	224
Aveduti compra da Peruzzini	1723	Car	226
Amiani compra da Tagarelli	1723	Car	228
Amiani cessione e permuta con Tagarelli	1723	Car	228
Amiani vendita a Corbelli	1723	Car	229
Aveduti compra da Scardoni e gli Eredi Butti	1723	Car	230
Amiani compra da Ferri	1723	Car	231
Adanti compra da Magini	1724	Car	234
Aldrovandi Malvezzi Ered. Borgogelli cessione alle monache di Santa Teresa di Fano	1724	Car	235
Amiani Terreno al Porto	1724	Car	235
Alavolini Terra data per il Canale del Porto	1724	Car	236
Amiani vendita a Pilij	1725	Car	242
Adanti compra da Ciacci	1725	Car	243
Amiani compra da Dionigi	1724	Car	247
Adanti compra da Dionigi	1725	Car	248
Adanti compra novamente da Dionigi	1725	Car	248
Aveduti Ambrosini accasamento	1702	Car	275

A

Amiari Compra da Feliciotti	1716	Car: 185
Adanti Compra da Castelloni nei Falcioni 1702 Copia	1718	Car. 185
Adanti vendita ad Adanti	1716	Car. 18[illegible]
Arnolfi Testamento	1557	Carte 75
Aggregazioni	1887	Carte 316

B

B

B

B

Borgogna Compra da Cecchini	1708: c. 156	11
Borgogna Compra da Ciabotti	1709: c. 156	11
Buccianelli Compra da Montesi	1708: c. 156	
Bistocchi vendita a Fratelli Masetti	1710: c. 157	12
Bellini disdetta di Casa che fa a Ceppi, che la tiene ...	1710: c. 157	3
Brani Compra da Vaina	1710: c. 158	3
Bigi e Cecchini vendita a Galantara	1708: c. 159	14
Bellini permuta con le Monache di S. Arcangelo di Fano	1711: c. 160	14
Branaccione vendita a Bellini	1710: c. 160	13
Bellini compra da Branaccione	1710: c. 160	15
Buccarelli e Montesi vendita a Gaudenzi	1710: c. 161	6
Bracci vendita a Cattena	1710: c. 162	
Bisucci Leonardi di Pesaro vendita a Gaggi	1711: c. 163	19
Borgogna compra da Stefani di Novilara	1710: c. 163	9
Borgogna Compra da Menco Buono	1710: c. 163	3
Borgogna compra da Caterguanelli	1705: c. 166	
Bracci Compra da Fogliardi e Cerotti Jugali	1708: c. 166	3
Becci vendita a	1711: c. 167	3
Bortolesi vendita a Ferri	1711: c. 167	4
Becci vendita a Zacconi	1711: c. 168	
Bartoletti vendita a Bellini	1708: c. 170	
Bellini Compra da Bartoletti	1708: c. 170	
Bambini Borgogelli vendita a Giombani	1695: c. 171	
Bambini Borgogelli vendita a Ricci	1698: c. 171	
Bartoletti ne Bambini vendita alle Monache di S. Arcang.	1692: c. 171	
Bambini Bartoletti vendita alle Monache di San Arcangelo di Fano	1692: c. 171	
Borgogelli Bambini vendita a Mascarletti	1698: c. 171	
Battistoni vendita a Segoni	1708: c. 172	
Bambini Rinalducci Cessione alle Monache di S. Teresa di Fano	1713: c. 172	
Bertozzi Cessione fatta da Bagni	1713: c. 173	
Bagni Cessione che fece a Bertozzi	1713: c. 173	
Bonaguardia Compra da Pili	1713: c. 173	
Benvenuti Angeli Consegna a Morcolini	1713: c. 174	
Bossi ne Mascioletti vendita ai R.R. Filippini dell'Oratorio	1705: c. 174	
Bellini Compra da Gigli e Froncolini	1709: c. 174	
Bistocchi ne Giorgi vendita a Magini	1713: c. 175	
Borgogelli Cessione ai P.P. di San Francesco di Fano	1713: c. 175	
Brigi Costituzione di Patrimonio fatto da Gordaresi	1713: c. 175	
... Angelini Compra di Casa	1584: c. 175 / 1580 c. 175	

B

Battistoni vendita Segazzi ... 1720 c. 210
RR. di San Biagio in Marano comp.ª da Gasparini e Guidarelli ... 1720 c. 211
Bernardinelli e Brani Esecutori vendono ad Agnalugna ... 1720 c. 212
Borgognoni compra da Fabbretti ... 1720 c. 213

Borgogna — Borgognoni vendita a Maggi di Novilara ... 1720 c. 213

Borgognoni — Bambarancia compra da Stamegna ... 1720 c. 214
RR. di San Biagio di Fano vendita a Giorgi ... 1720 c. 214
Bertozzi Testamento ... 1714 c. 214
Bagucci compra da Ferri ... 1721 c. 215
Bagucci vendita a Guerdiducci ... 1721 c. 215
Becci vendita Zacconi ... 1721 c. 216
Bagucci li vien fatta la cessione da Frononi Santi ... 1720 c. 217
Borgognoni dote che riceve d'Avedutti ... 1721 c. 219
Borgognoni compra da Gabuccini ... 1720 c. 219
Becci assieme con Gambini vendono a Zacconi ... 1722 c. 222
Bracci compra da Paggaglia ... 1722 c. 223
Bistocchi Gasparini vend.ª a Tamburini, Ufficiali Gugoli ... 1720 c. 223
Bagucci vende ai P. Conventuali di San Francesco ... 1722 c. 223
Bistocchi vendita a Brunetti ... 1722 c. 224
Brunetti compra da Bistocchi ... 1722 c. 224
Bracci compra da Speranza ... 1720 c. 227
Borgo Bargnesi vendita a Tagoretti ... 1723 c. 228
Bracci compra da Speranza ... 1720 c. 229
L'Eredità Butti vende Serdoni ad Avedutti ... 1722 c. 230
Borgognoni Transazione con Ferretti ... 1722 c. 230
Baldini riceve cessione da Santini ... 1722 c. 230
Borgognoni che fu Erede Aldrovandi Malvez: e cessione alle monache di San Giorgio di Fano
Borgognoni Terra data al Porto ... 1724 c. 235
Boccacci Terra data al Porto e Canale ... 1724 c. 236
Bellini Terra data al Porto ... 1724 c. 237
Borgogna compra da Don Eugenio ... 1724 c. 237
Bracci vende a Donati ... 1723 c. 238
Borgogna compra da Stefani opia di Stefani ... 1725 c. 239
Bertozzi vendita a Boccacci ... 1723 c. 239
Boccacci compra da Bertozzi ... 1725 c. 241
Butti Eredità presa dal Capitolo di Fano ... 1725 c. 241
Bistocchi Cessione al Figlio ... 1725 c. 241
Benvenuti Cimarelli di Moldolfo liberazione ricevuta da Marconi olim Zaccagna ... 1725 c. 243
Borgogna permuta con Olivieri ... 1725 c. 245
Borgogna vendita a Simonetti ... 1725 c. 245
Borgogna compra da Olivieri ... 1726 c. 245
Bertozzi compra dagl'Ebrei la Sinagoga ... 1584 c. 275
Boccacci Cura ... 1653 c. 276
Bertozzi Cura ... 1584 c. 278
Borgognoni Giangolini compra di Casa ... 1590 c. 27[illegible]

Campane di PP. di San Francesco di Fano 1432 Cod. J: –
Corbelli Ligitimazione del 1555: a Cor. – J: –
~~Corbelli ligitimazione~~ Convento di San
Domenico di Fano, e Monache di S. Filippo
Vendita di Case dell'anno 1581 a Corte – 2: –
Cerrasa Comunità di Fano, e di S. Costan-
zo Lite per Confine: 1433: o pure 1434 C. 4:
Camozzi Compra da Pilij 1612 a Cor – 12:
Castracane Ambrosi Amiani Borgogel-
li Subasta dell'Anno – – 1673 C. 18:
Castracani Borgogelli accomodamento
et aggiustamento e Cuppis dell'anno 1696 C. 22:
Corsoletti Sonti vendita di casa d. 1727: 23:
Carrara Palazzi Compra del 1638: 24:
Cuppis Marietti aggiustamento p. Fabrica 1699: 25:
Cuppis Michelozzi compra di Casa del 1713: 38:
Castracane PP. Gesuiti pretenzionone
di donazione dell'anno – – 1655: 38:
Consiglieri Aggregazioni Particole – – 40:
Carrara Vigeri donazione dell'anno: [illegible]
come rimane nella memoria – 1582 C. 44:
Castracane Palazzi e Carrara donazione – 1615 C. 46:
Costanzi Flavi Donazione dell'anno 1635 C. 47:
Cambiamento di Governo dell'anno 1808 C. 49:
Clementi Stamegna al Convento di San
Spirito di Fano Donazione dell'anno 1615 C. 53:
Cuppis con Gabuccini pagamento di dote 1693 C. 57:
Cattena con Sabbatini Palazzi Cessione di Casa 1687 C. 58:
Capella di S. Carlo al Domo 1694 C. 60:
Camozzi, e Stamegna Capella 1692 C. 61:
Castracani Compra da Gabuccini Rodolij 1692 C. 65:
Comunità Citadinanza data a Loreto 1693 C. 66:
Carrara Compra da Sabbatini – 1693 C. 67:
Cecchini vendita a Guazzi 1698 C. 67:
Cecchini vend. Beni Bugni a Tomassini Perozzi 1698 C. 67:
Cecchini Laura Vanova vend. al Galantara 1698 C. 67:
Ceccolini Compra da Amiani 1697 C. 68:
Cuppis Permuta con le Monache di S. Filippo 1697 C. 69:
Costanzi Flavi vendita a Dionigi – 1686 C. 69:
Cuppis permuta con la Confrater-
nita del Confalone di Cartoceto 1698 C. 69

C

D

C

D

~~Giardini, e del vecchio Vendita ad Adanti~~ ... 1711 c 197

Ciucci vendita ad Amiani ... 1718 c 197

Giovattini, e Mattioli vendita a Taddei ... 1710 c 197

Ciacca vendita ad Andanti ... 1714 c 199

Ciabotti vendita a Massi ... 1717 c 201

PP. Camaldolesi di Monte Conero d'Ancona li fu una allogazione della Casa di loro pertinenza Gori ... 1718 c 202

Corigi vendita a Giacomini di Fano ... 1718 c 202

Carrara permuta con Fabbri ... 1715 c 203

Cesaroni Divisione ... 1719 c 203

Castauri compra da Bagucci ... 1720 c 208

Cesaroni Divisione ... 1718 c 209

Cecchini permuta con Borgogelli ... 1720 c 211

Cesaroni vendita a Magrini ... 1720 c 211

Camerini e Mattioli Taddei vendita a Magrini ... 1720 c 213

Corigi dote a Tranquilli

Ciabotti e Mietti assieme vendono a Massi ... 1721 c 216

Castorini compra da Vanni ... 1717 c 220

Corigi vendita a Orsini ... 1721 c 221

Carrara Cessione ricevuta da Speranza ... 1722 c 225

~~[illegible]~~ Carrara compra da Speranza ... 1721 c 226

Ciacca compra da Fausti ... 1723 c 227

Ciacca compra da Gabuccini ... 1721 c 227

Corbelli Divisione della loro Madre ... 1721 c 227

Corbelli compra di Amiani ... 1721 c 228

Ciacca vendita a Gabuccini ... 1723 c 229

Canonicato in cui era Stamigna Terr. detto al Porto ... 1723 c 231

Cattena compra da Pilij ... 1724 c 237

R. Capitolo di loro Possesso dell'Eredità Butti ... 1722 c 240

Cimarelli Benvenuti di Mondolfo delliberazione ricevuta da Marconi alias Zaccagna ... 1725 c 241

Ciacca vendita ad Adanti ... 1725 c 243

Corbelli ristituzione alla Madre di Casa Boccacci ... 1725 c 243

PP. Carmelitani Scalzi di Roma terreno Prod. Monte vecchio ... 1725 c 244

Corbelli compra da Gabuccini ... 1725 c 245

Corbelli vendita a Ferri ... 1723 c 245

Cesaroni compra da Giacomini ... 1724 c 246

Candelaresi vendita a Candelaresi ... 1719 c 246

Cola Testamento ... 1725 c 248

Calibani compra da Gaudiagi ... 1691 c 253

Cambiamento di Governo ... 1725 c 253

che proseguisce ... 1814 c 254

Carraro Archileggi accasamento ... 1733 c 275

Campanile ho Torre publica della città di Fano ... 1740 c 276

Comenda, Commendatore di San Marco ... 1478 c 277

Comenda di San Stefano Erezione da Danielli ... 1590 c 278

C

Cardinali nel Conclave per la morte di Pio VII, e per l'esaltazione di Leone XII.	1823	Gi.°	308
Cassiere Camminale, che soffrì un ladronecinio di cassa — —	1835.	Lu	316

D

D

F

F

F

Feliciotti vendita ad Amiani	1716	car	185
Falcioni nata Castellani vendita ad Adanti 1704 ho fia	1716	car	185
Ferrari vendita a Torri di Gubbio	1716	car	186
Ferri compra dello venerabile Confrat.ta di Monco Sambuccio	1716	car	189
Falcetti compra da Bagucci come meglio a carte	1717	car	191
Ferri compra d' Alfieri	1717	car	194
Ferrari vendita ai PP. Gesuiti di Fono	1717	car	195
Fanelli Gabriella Schitta vendita a Rossi	1717	car	195
Ferri vendita a Taddei	1716	car	198
Ferri vendita a PP. Gesuiti di Fono	1718	car	198
Ferrari quietazione che fa ai PP. Gesuiti di Fono	1718	car	198
del Fattore di Fono compra da Gaudenzi	1718	car	198
Fanelli vendita a Rossi	1718	car	200
Forastieri vendita a Vanni	1714	car	200
Forastieri vendita a Vanni	1718	car	200
Fanelli, e Zuccarilli vendita a Menicucci	1712	car	202
Fabbri permuta con Carrara	1715	car	203
Forastieri vendita a ~~Vanni~~ Vanni	1719	car	203
Ferri compra d' Ambrosini	1718	car	203
Forastieri vendita ai Padri Gesuiti di Fono	1719	car	204
Ferri li vien deliberato dai Benificiati Uffreducci	1718	car	204
Fanelli permuta con Nolfi	1718	car	206
Federici dell' Oratorio de PP. Filippini comp.a da Gaggiotti	1719	car	207
Forastieri vende a Vanni	1719	car	208
Forastieri vende a Vanni	1719	car	208
Ferri compra da Mercarelli	1720	car	208
Ferri compra da Gabuccini	1720	car	208
Forastieri vendita ad Ercolani, e poi altra ~~vendita~~ compra	1718	car	210
Forastieri vendita	1714	car	210
Ferrari compra da Leonine Morelli	1720	car	211
Falcetti vendita a Bergogelli	1720	car	211
Ferri vendita a Bagucci	1720	car	213
~~[illegible]~~ Fontini Tronconi cessione al Bagucci	1721	car	215
Farabini vendita a Leonardi	1720	car	217
Ferri compra da Gabuccini	1721	car	219
Ferri compra dalli Eredi Ugolini	1719	car	219
Ferri passaggio da Beni a Ferri	1718	car	220
Ferri permuta con Amiani	1720	car	220
Forastieri vende a Vanni	1721	car	220
PP. Francescani minor Conventuali comprano da Bagucci	1721	car	221
	1722		223
Ferretti transazione con Bergogelli	1722	car	230
Falcetti compra da Lenzini	1723	car	230
Ferri rassegne di case	1723	car	230
Ferri compra da Marcolini	1723	car	230

F

G

G

G

G

	1705: Car. 137	
Gisberti Torelli Compra da Lustri Simonetti	1707: Car. 141	
Gabuccini Palazzi osservazioni di Case ha Possedeva	1708: Car. 141	
Giombani proprietà di Casa dimostrata dal Curato di S. Marco	1708: Car. 141	
Gabuccini proprietà di Case dimostrate dal Curato di S. Marco	1707: Car. 142	
Gabuccini permuta con Falcioni	1707: Car. 142	
Gabuccini permuta con Falcioni ne Belli	1706: Car. 143	
Gattoni e Santi Compra da Mattioli	1708: Car. 143	
Gasparoli Buffi vendita a	1707: Car. 143	
Galeazzi vendita ad Alesandrini	1708: Car. 144	
Gasparoli Buffi dote Consegnata ad Arcangeli di Cartoceto	1708: Car. 144	
Gori specifica della Compra de Beni a favore di Amiani	1708: Car. 145	
Gaudenzi Compra da Corbelli	1708: Car. 146	
Gisberti Torelli rinunciataria ad Amiani	1708: Car. 146	
Gisberti permuta con Zagarelli	1708: Car. 147	
Giacomini Compra da Torelli	1700: Car. 147	
Galantara Costituzione di Patrimonio sag. a Galeazzi	1693: Car. 148	
Galantara Morcolini vendita a Michelozzi	1709: Car. 152	
Gabrielli Canonico Compra da Stamegni	1706: Car. 154	
Gallaro compra da Tausi	1710: Car. 155	
Guidorelli possesso di un Predio di Bige	1710: Car. 157	
Gaudenzi Compra di Casa da Corbelli	1710: Car. 157	
Gardonesi Compra da Severi	1709: Car. 158	
Galassi Costituzione di Patrimonio sacro	1708: Car. 159	
Galantara Compra da Bigi e Cecchini	1708: Car. 159	
Gattoni Compra da Mattioli		
Gabuccini Palazzi Costituz. di Patrimonio a Feliciotti	1706: Car. 161	
Gaudenzi Compra da Buccarelli e Montegi	1710: Car. 161	
Giacomini hoggi Giacomini Compra da Pichi	1710: Car. 162	
Guerrini da Novilara vendita a Candelaresi	1709: Car. 162	
Gaggi Compra da Bisacci Leonardi di Pesaro	1711: Car. 163	
Gasparoli Compra dalle Monache di San Daniele	1711: Car. 164	
Gaudenzi Compra da Olivieri	1711: Car. 167	
Galetti Compra da Amiani	1685: Car. 168	
Guido e Olivieri vendita a Comazzi	1712: Car. 168	
Giombani Compra da Bambini Bergagelli	1695: Car. 171	
Gaudenzi dove il Paroco li fa fede non apiggionare la sua Casa	1713: Car. 171	
Gisberti e il Curato di San Marcello di Roma vendita a Casteni	1713: Car. 172	
Giombani Compra da Forestieri	1713: Car. 172	
Giombani Compra da Forastieri	1713: Car. 172	
Gasparoli dote consegnata alla Figlia	1711: Car. 174	

Figli

G.

questo nome va nella pri: pa: cor:

Galantara Ambrosini comp.ra da Zagarelli 1704 c. 96

Giacomini cessione da Brunetti di Savenna 1722 c 224
Gaggi vendita a Gasperoli - - - - 1721 c. 223
Gasperoli compra da Gaggi - - - - 1721 c. 223
Gasperoli dote data alle sorelle maritate in Cesena 1722 c 226
Gabuccini vendita a Ciacca - - 1721 c 227
Gabuccini compra di Ciacca 1723 c 231
Gabuccini vendita a Porti - - 1723 c 231
Ghiandoni compra da Ferri - - 1700 c 232
Gasperoli Terra rilasciata a PP. Filippini 1723 c 232
Gisberti compra da Pili - - 1723 c 233
Gisberti compra da Forastieri 1724 c 233
Gaggi, e Manaldi vendita a Rossi 1724 c 233
Gisberti compra da Forastieri - - 1724 c 233
Gabuccini vendita a Ferri - - 1723 c 234
Giacomini li vien restituito dal seminario 1725 c 239
Guerrini Ferri possesso preso d'un Predio - 1724 c 240
Galantara Terra data al Porto - - - 1725 c 241
Giacomini compra da Pili - - - 1725 c 241
Guidarelli ne Gasperoli vendita a Marcolini 1720 c 242
Gasperoli Guidarelli vendita a Marcolini - 1720 c 242
Guidarelli donazione a Gasperoli - - 1721 c 243
Gasperoli donazione ricevuta da Guidarelli - 1721 c 243
Gabuccini vendita a Martinelli - - 1725 c 243
Ghibellini lascita a Mattioli - - - - 1719 c 245
Gabuccini vendita a Corbelli - - - 1723 c 246
Gabuccini vendita a Cesaroni - - - 1719 c 246
Gabuccini vendita a Ferri - - - 1723 c 246
Gabuccini cessione de Beni a Dionisi - 1722 c 247
Galantara vendita a Ferri - - - 1723 c 247
Galantara come Erede Pili consegna di dote a Monte vecchio - - 1727 c 249
Galantara possesso di case di sua sorella 1727 c 249
Gaudenzi compra da Gesti - - 1715 c 253
Gesti vende a Gaudenzi - - 1715 c 253
Gesti legato alle monache di Sant Teresa di [illegible] 1715 c 253
Gaudenzi vendita a Calibani - - 1725 c 253
Gisberti vi sono tre donazioni [illegible] 1643 c 276
Giangolini Borgogelli compra di case - - 1550 c 278
Gabuccini [illegible] accasamento - - - 1481 c 276

I é H

L

San Lazzero Chiesa ho Rettorato a car.		3
Lanci donazione ed altro del	1602 a fol.	15
Leonardi Alavolini Accasament.	1617 a fo	21
Leonardi Bisucci restituzione di dote	1653 a fo	26
Leonardi Avedutti donazione d.	1746 a fo	37
Lattecchi con Galantara comp. di comp.	1691 a fo	57
Legnaghi Compra da Olivieri - -	1691 a fo	61
Lunghini Compra da Gabuccini	1691 car.	62
Lucarelli vendita a Gasparoli	1692 car.	63
Ligi Bessi	1692 car.	64
Leoni Compra da Simonetti -	1 car.	64
Lanci ne Forastieri Rilascio de Beni al Sig. Bambini - - -	1692 car.	65
Santa Casa di Loreto Citadinanza di Fano	1693 car.	66
Lanci Simonetti vendita a Gasparoli	1699 car.	67
Lattini Leoni Guguli vendita a Bracci	1699 c.	67
Lattini retrovend. con Fabbri -	1699 c.	68.
Leoni Turini vend. a Bracci - .	1699 c.	68.
Lattini Comp. e Massi dal Dormi -	1647. car.	70:
Jus Patronato di S. Lorenzo comp. da Torelli	1688. car.	74:
Leonardi vendita a Vici - -	1696: car.	84=
Leoni vendita a Raggi	1696 c.	85=
Lanci vendita ad Acqualagna -	1697. c.	86=
Lanci Leonardi vendita a Zagarelli	1697. c.	86=
Leonardi e Lanci vendita a Zagarelli	1697 c.	86=
Lombardi per Ippoliti rilascio a Dionisi	1700 c.	88=
Lunghini vendita a Gabuccini -	1700 c.	93=
Loretta e Ballerini comp. del Piva - -	1703 c.	110=
Lunghini ratifica di vendita a Gabuccini	1703: c.	111=
Leoni vendita a Galantara - -	1701: c.	118=
Leoni altra vendita a Galantara - -	1701: c.	118=
Lanci vendita a Simonetti Zagarelli -	1705: c.	124=
Leonardi e Bisucci vendita a Gasparoli .	1704: c.	126=
Lombardi Guguli vend. ai PP. Filippini della Cad.	1706: c.	132=
Lustri Simonetti vendita a Torelli ne Gisberti .	1705: c.	137=
Leonardi Bisucci vendita a Zagarelli .	1707: c.	139=
Lisi lasciata alla Sagrestia della Catted. di Fano . .	1638: c.	150:
Lattecchi Simonetti matrimonio - - - .	1626. c.	175

L

M

M

M

M

Magini compra da M Bistocchi ne Giorgi	1713	Car. 175
Magini vendita a Galantara	1712	Car. 176
Mattioli ne Tombesi ristituzione di dote ricevuta da Cattina	1705	Car. 176
Massini vendita a Galetti	1714	Car. 177
Massetti vendita a Fanelli	1714	Car. 178
Magini compra da Angelini	1714	Car. 181
Marcolini compra da Speranza	1714	Car. 182
Maroni vendita a Peruzzini	17..	Car. 182
Monte Vecchio cessione alle Monache di sant.a Teresa	1714	Car. 182
Massetti vendita a Fanelli		
Montesi vendita a Baffoglia Gassoni	1714	Car. 183
Massi compra da Peruzzini	1715	Car. 184
Magini compra da Serafini	1715	Car. 185
Manzi vendita a Giorgi di Novilara	1716	Car. 186
Mariotti dote portata in Casa Gabrielli	1716	Car. 186
Monte Vecchio vendita a Cattena	1716	Car. 187
Manzi lascita all'Orfanelli di Fano	1679	Car. 187
Massetti compra da Landi ne Corigi	1714	Car. 188
Montesi compra da Bergagna	1714	Car. 188
Massarini compra da Corsaletti	1714	Car. 190
Marcolini compra da Galantara	1717	C. 190
Mariotti Bambini Gugeli vendita a Pandolfi	1717	C. 190
Marcolini compra da Gaggiotti e mano di Bonaguardia	1717	Car. 191
Marcolini vendita a Serini	1717	Car. 191
Massarini vendita a Gasparoli	1715	Car. 192
Massarini compra da Corsaletti	1714	C. 192
Massi compra da Zandanti Corigi Gugeli	1717	C. 193
Monache del Corpus Domini di Fano compra di Abbondati	1713	Car. 194
Marcolini riceve la dote da Galantara Pili	1717	Car. 195
Massi compra da Borgogelli	1718	C. 195
Massi compra da Ciabotti	1717	C. 195
Monte Vecchio vendita con patto redimendi a Gisberti	1718	C. 196
Magini compra da ~~A A~~ Bagucci	1716	C. 197
Mattioli, e Ciavattini vendita a Taddei	1710	C. 197
Mattioli Tomenti vendita a Taddei	1718	Car. 198
Massi compra da Ciabotti	1717	C. 200
Massi compra da Talacchi	1717	C. 201
Massi compra da Durantini Ridolini	1718	C. 202
Mencucci compra da Fanelli, e Zuccarelli	1712	C. 202
Massetti Raffaelli compra da Latini	1719	Car. 204
Magini compra da Bellini	1718	Car. 205
Magini compra da Scordoni	1714	Car. 206
Magini compra assoluta da Scordoni	1719	C. 206
Magini compra da Aveduti	1719	Car. 207
Magini compra da Guardinucci	1719	Car. 207
Massi compra da Gabuccini	1717	C. 207

M

Missioni in Fano 9. Settembre M ... 1581. 1583.

Z

Z

Zaffini divisione Divisione - - - - 1716 c 185
Zaccarelli, e Fonelli vendita a Mencucci - . 1712 c 208
Zacconi compra da Beccio - - - 1712 c 216
Zacconi compra da oliva ho pia Pizzolessi 1721 c 217
Zacconi compra da Blasi atti con Gambini 1722 c 222
Zagarelli compra da Bergnesi - - . 1723 c 228
Zagarelli vendita ad Amiconi - . . 1723 c 228
Zagarelli cessione, e permuta con Monna 1723 c 228
Zagorelli vendita a Zagorelli - - - . 1718 c 2?8
Zaccagna Marconi rintegro fatto a
Cimarella Benvenuti da Mondolfo - - . 1725 c 243
Zagarelli Bugfioni prove Ercolani - - : : 1490 c 277

=Libro: D:

=Diversorum=

Bertoggi Uffreducci Legato del 1684: o pure del 1695=	Legato a favore della Sig: Madalena di Cosimo Bertoggi dalla Casa Uffreducci = 1684 = ho pure del 1695 per rogito di Andrea Angellini nottaro di Fano.
Bertoggi Tuttela, e Cura dell'anno 1554 = ho pure del 1559 =	Per rogito di Astolfo Battisti vi è l'Instrumento della Tuttela, e Cura di Francesca Bertoggi, e Madre del quondam Vincenzo Bertoggi. I Figli sono Giovan Battista, [illegible], e Livia come si vede &.
Bertoggi Passeri Prova del 1604	Margarita Passeri fu Moglie di Vincenzo di Andrea Bertoggi = lo prova Alessandro Miglioni nottaro di Fano nel suo Protocolle dell'anno 1604 = come &.
Bertoggi Leonardi accasamento dote del 1604 salvo	Per rogito Allessandro Miglioni nottaro di Fano dell'anno 1604 = Esiste l'Istrumento dottale di Ottavia Figlia di Nicolò Leonardi è Moglie del Magnifico Sig: Pompeo Figlio di Giovan Francesco Bertoggi come dal detto Istrumento che se [illegible]
Bertoggi = Bertoggi accasamento 1627	Madalena Figlia di Girolamo di Giovan Tomasio Bertoggi = è Moglie di Giovan Francesco Figlio di Vincenzo Bertoggi così costa per rogito di Bernardo Dudoni, suo Protocollo dell'anno 1628 come & &
Bertoggi Cura del 1584 =	Smeralda Moglie di Giovan Tomasio Bertoggi prende la Cura di Giovan Francesco, Andrea, Vincenzo e Tomasio Bertoggi, per rogito di Cornelio Laguzelli nottaro di Fano del 1584 come al di lui Protocolle che &
Campone del Convento di S. Francesco di Fano dell'anno 1434	Le due Campane de PP. Conventuali di San Francesco di Fano, furono comprate per ordine di Madonna Gaudiana = così costa per Istrumento rogato da Damiano Damiani nottaro di Fano l'anno 1434 come dal detto Istrumento che & &
Corbelli Ligitimazione 1555	Per rogito di Ciriaco Sperandio nottaro di Fano = Costa per Istrumento di Monsignor Campeggi Legitima Eusepio Padre di Girolamo Corbelli come si vede in detto Istrumento che & &

PP. Domeni= cani = Alle Mo= nache di San Filippo ven= dita di Case del 1581 =

Dell'Anno 1581 per rogito di Franco [illegible] Paulini nottaro di Fano Costa per qual= che li PP. di San Domenico di Fano vendono quelle Case che principiano da Sod Maria Tribune sotto il Magazeno del Ponte Metauro, alle monache di S. Filippo per Fiorini 310 = che è quella Strisciola sopra la Piazzola, e ciò per decreto di Mons. Visitatore Apostolico fatto fin dall'Anno 1534, o pure 1544 = o pure più probile 1574 = Et fu fatto anche decreto dal Conseglio Gene= di Fano, che se gli vendesse una Casa del Ponte Metauro Come see

Parocchia di S. Nicolo PP. di S. Pater= niano – Miglioni Cessione del 1524 ò 1534

Il Reverendo Giacomo Miglioni Rettore della Parocchia di San Nicolo, e Canonico di Fano, si fece della Religione de PP. di San Paterniano di Fano, e cedette la Parocchia di San Nicolo alli Abbazia di San Pater= niano. Così per rogito di Francesco Turesi nottaro di Fano dell anno 1524 = o pure dell'anno 1534 = Come see

Danielli Comenda di San Stefa= no Eregio= ne del 1590 =

Per rogito di Francesco Bagni nottaro di Fano salvi &c. Costa per istrumento l'Eregio= ne della Comenda della Religione di Santo Stefano fatta da Lorenzo Danielli per Guerrino Tronconi nottaro, e poi amplia= ta da Pompilio Danielli che è Cavalliere di Santo Stefano, quale è come Fidecomisso, mentre chiama li Figli di Mugio Rinal= ducci, che è Cosa da Considerarsi Come see.

Passaggio della Regi= na di Sue= zia dell'Anno 1655 =

Dell'Anno 1655 la Regina Cristina di Suezia passò per Fano andando a Roma. Costa tale notizia per Istrumento rogato da

Giovan Francesco Giacomini nottaro di Fano l'anno 1655: suo protocollo a carte 252 = come si è in archivio di Fano, ho pure nella pubblica segretaria di cui è stato detto Notaro segretario come sopra

Forastieri Bertozzi dell'anno 1565 = Accasamento — Faustina figlia di Scipione Forastieri è moglie di Giovan Francesco Bertozzi = dote scudi Mille per Rogito di Cornelio Zagarelli dell'anno 1565 come al di lui protocollo etc.

San Lazzero Rettorato 1456 = — Nel protocollo di Evangelista di Domenico Dell'Isola nottaro di Fano dell'anno 1456 = a carte 10 = dice Dominus Arcangelis Bortolomei Rector Ecclesie Sancti Lazzeri de Fano. loca o afficta etc.

Chiesa di Santa Maria da Mare, e di San Giacomo Enfiteutica 1572 = — Adi 28 Febraro 1572 = Venerabilis Dnus [illegible] Pius mutinensis Prepositus Sancti Ubaldi De Ugubio, et Rector Ecclesiarum Sancte Marie da Mare e Sancti Jacobbi de Argilla simul unitorum territorio Fanen Congregationis Beatorum Dominicorum Canonicorum Regolarium Lateranensium diede in affitto tutti li Beni pertinenti a dicti Chiesa a Giovan Francesco Giacomini per Istrumento rogato da Nicolò Zagarelli nottero Fanese etc.

Spagnoli Partenza 1744 — Nel giorno 3 = del Marzo 1744 = temendo li Spagnolli che si erano in Fano aquartirati di qualche sorpresa de Tedeschi Austriaci, la mattina di detto giorno innordinanza partirono per Sinigaglia non sapendosi dove sieno acampati. Preghiamo Dio che ci liberi da simili fatti, e contingenze etc. Fin dalli 26 ottobre 1743 = era che questi vennero in Fano

Due giorni prima venne di ritorno venezia il Duca di Modena, il quale partì unitamente con l'armata & Nel partire quando furono al Ponte Mettauro diede foco à quanti legni che ivi erano per servizio di quel Ponte, e poi al tardi diedero foco al Ponte stesso con grave danno de Beni del Ponte, che sono della Vergine Santissima di detto Ponte Mettauro fe

Stampe Invenzione =1457= | Da Giovanni Lutemburgo Alemanno fu ritrovata la Stampa; e le opere di San Agostino furono le prime ad essere stampate. Così riferisce nel suo Compendio Istorico Nicolò Buglioni Nota

Fano, Cerasa e San Costanzo lite per Confini del =1433= ho =1434= | Lite fra il Castello della Cerasa, e San Costanzo per causa dei Confini – Costa per rogito di Pier Antonio Galassi nottaro di Fano suo Protocollo a Carte 356= dell'anno 1473= o pure 1434 come sopra

Aveduti Rozzoli Bartoli prova =1475= | Nel protocollo di Pier Antonio Galassi nottaro di Fano dell'anno 1475= a l'ultimo Genaro dice = De litibus inter Dominam Franciscam olim Magnifici Angeli Bartelis de Aipalta, et Vitorem olim Gasparis Mettelei Rozzoli de Castro Cartoceti Comitatis Fani, ex ad presens sponsam et futuram uxorem per Janutij ser Leonardi Guidutij de Cartoceto ex una parte & et Dominam Vicar et Gantimam sorores et filias olim suprascripti Gasperis et uxoris scilicet Dominam Vicam Jovannis Antonij Vedutelli, et dicta Dominam Gantina vidua, et uxori olim Sanctis Bartoli de Ve:

Dutteli, ho sia Aveduti Eodem castro Cartzocetti ex parte altera --- bonorum et hereditatis dicti olim Gasparis &. quia propter ser Mattheus Nicolai Corbelli de Cartzoceto procuratore nomine soprascriptarum Dominarum Vice et Gentine &.

Aveduti Cura 1517 — Nel protocollo di Francesco Turchi dell'anno 1517 a carte 106 dice: domina Lodovica uxor olim Antonii Vedutoli tutelae di Lodovico Polissena, Giulia Francesco figli del detto Antonio = può provarsi che Lodovica sia quella che di sopra vicam Rozzoli intendersi comunemente che Vica vogliono dire et intendersi Lodovica &.

Ercolani Martinozzi accasamento 1583 — Nel protocollo di Giacomo Giucci a carte N: 100 salvo &. dell'anno 1583: dice Nobilis Vir Jacobus q. Malatestae ser Jacobbi de Martinotiis de Fano dedit assignavit dotem Dno Ercolano Lodovici Ercolani de Fano pro Bartolomea sua Germana et uxore ipsius Lodovici cum &.

Pilij Bettini dote Passaggio 1423 — Adì ultimo Novembre 1423: Egregius legum doctor dominus Ugolinus Dni Petri de Pilijs confessus fuit recepisse a Nob: viro Berardi Giovanni Bettini de Florentia Civis Fani pro dote Dnae Francisce ejus filie et uxoris Antonij filij dicti dni Ugolini ducatus 600 = Cossi nel protocollo di Gioliano Vanni nottaro di Fano come &. nell'anno 1423 al quale &.

Ussari in Fano del 1744 — Nel dì otto Marzo 1744 giorno di domenica alle ore 17 in circa vennero in Fano gl'ussari truppe della Regina di Ungheria in quantità di sei mille questi si accamparono la maggior parte al Fosso de Schiavoni vicino il Convento de PP. di S. Francesco di Paola, altri pochi vicino a S. Lazzaro, altri vicino il fiume Mettauro. La mattina di nove detto

adade offe in civita se ne partirono passa acqua del fiume Mettauro verso Sinigaglia seguitando l'armata spagniola. che dio po= tesse liberare i danni che ne potessero perire. &

Tedeschi in Fano 1744=

Nel di poi dieci Marzo 1744= fu una gran Gior= nata, perche entrarono in Città di Fano do= dici in tredici Milla Tedeschi sudditi alla Regina d'Ungheria, i quali provenienti da Pesaro, e Rimino seguitando li spagnioli che già partirono come si è detto che Dio ci libere più per sua misericordia che altro. la la partenza di questi la leggerete a carte N: 8

Onofri di San Costanzo prove= 1463=

Nel protocollo di Pier Antonio Galassi dell'Anno 1463 a fogl.° 284= libro grande, e negro cum sit quod tempore quo D.na Leonarda filia olim Magist.° Jacobbi Onofri de sancto Cos= tantio p. Civis Fani fuit nostra &c.

Marcolini Marchetto ve= voca di Testa= mento del =1480=

Nel protocollo di Pier Antonio Galassi nottaro di Fano dell'anno 1480 a carte 131 Marchettus olim Tome Marchetti de Firmo Mercator tam suo nomine quam suo filius Nob.° D.ni Antonie eius matris statis abentis D.nus Mattheus olim Lodovici de Marcolinis de Fano, Gabriel ipsius D.ni Matthei frater, ex utraque parente tam cura ex propriis nominibus quam vice et nomine Baldassarri eorum fratris carnalis absentis Domina Joan= na filia olim Joannis Francisci de Bocaccis de Fano Vi= dua et uxor olim Galeotti Petri de Marcolini de Fano cum presentia Nob.° Petri Jacobi olim Angeli Rinalductiis de Fano avunculi dicti D.ne Jovanne de voto & de cuius here= di fratris tam q. Francisci quam Galeotti fratrum et filium olim Petri Baldessarris de Marcolinis de Fano et proxime iste Marchettus est frater uterinus dictum olim Francisci et Galeotti tam prefext.° sive ligitime quam fi= biliarie sibi dibite in bonis dictorum olim ~~famila~~ Famili= biliarice sibi dibite in bonis dictorum olim Famili= et Galeotti eius filium et dicta D.na Jovanna tam prefextus ligitime fibiliariis in bonis hereditatis, dicti olim Galeotti

per Matteum Firmanus eius, et dicti olim Galeotti fil=
filie de Francisco per post mortem dicti sui Patri
e dicono come il Testamento di Galeotto fosse annullato
per Breve Apostolico. propterea Prefati Matteus
et Morichettus prendevano il Consueale possesso della
Casa olim abbitazione olim Galeotto e Francesco
eius fratris viventis Iurisd.° Il Testamento di Galeotto
Moricolini rogito Pier Antonio Galassi nottaro
di Fano in uno de suoi protocolli etc.

Palazzi Ri=
nalducci Com=
pra di Casa
1545 =

Nel protocollo di Bernardino Ballestrieri nottaro
di Fano dell'anno 1545 = a fo.° 72 = 25 Maggio = Cum pte
quond. Capitaneus Franciscus Palatius de Fano emit ab
heredibus dicti filij Simonis Renaldutij unam domum

Zagorelli
Nascita

Zagorelli nascita tanto de Figli di
Pier Francesco Zagorelli che di
Felice Forastieri sua Moglie, e sono
Giovan Battista nato li 15 Febbraro = 1663 =
Pompeo li — — 19 Luglio = 1664 =
Maria Costanza li 21: Novembre = 1665 =
Anna Maria li 16 = Dicembre = 1667 =
Giuseppe li — 11 = Genaro = 1669 =
Giulia li — 17 = Luglio = 1670 =
Anna Maria li 18 ò pure 28 = Febbraro = 1672 =

Zagorelli
Nascita

Zagorelli nascita tanto de Figli di
Giovan Battista Zagorelli, che di
Gentile Negusanti sua Moglie
Batista nata li 3 = Febbraro – 1634 =
Laura — adi 3 = Settembre – 1637 =
Beatrice nata li 9: ottobre – 1629 =
Beatrice si fece monaca in S. Arcangelo col nome di Maria Luigia
questa si fece monaca
Battista, e Camillo Gemelli Li 30 = Giugnio – 1635 =
Batista monaca in S. Filippo col nome di Maria Ippolita
Pier Franc.° nato li 10 = ottobre – 1639 =
Girolamo nato li – 18: Novemb. 1643 =
Ippolita nata li – 13 = Agosto 1649,

Forastieri prova 1624 — Adì 30 Marzo 1624 = Costitutus personali Illmi Dnus Scipio Foresterius filius q. bone Illmi ac Excellentis Dni Galeotti foresterij = Così in protocolle di Bernardino Dudorio dell'anno 1624.

Torelli Pili vendita di Molino da Olio 1606 — Per rogito di Luca Fabrini nottoro di Fono l'anno 1606 = 13 Marzo = Il Caval. Fra Antonio Torelli Cavalliere di Malta vende a Paolo Pilij Curatore di Andrea Pilij il suo quarto di Mulino ab oleo [illegible]

Zagarelli Cola [illegible] del 1554 o pure 1559 — Nel protocolle di Michelangelo Buldrini nottaro di Fono = adì 29 Luglio dell'anno 1554 = ò pure 1559 = dice In domo ser Antonij Cole site in contrada S. Antonij Jacobi Gabriellis Cole bona Lodovici floridi ex alia [illegible] cum fuerit et sit contracta parentela et infinitus inter Antonium Cole ex una e ser Hieronimum Zagarellum ex alia. Antonio diede Francesca sua figlia a Per detto figlio di detto Girolamo Zagarelli con dote di fiorini 600 A.

Forastieri prova 1530 — Nel protocolle di Nicolò Galassi nottoro di Fono dell'Anno 1530 = a carte 16 = dice = Scipio olim ser Galeotti de Forensibus de Fono f. da Galeotto, e don. sua venne un figlio chiamato Francesco, che lo prova per istrumento Nicolò Galassi nottoro di Fono nel suo protocolle dell'anno 1523 = 3 febbraro a car. 207 [illegible]

Tedeschi partenza 1744 = — Il giorno di 13 = Marzo 1744 = di Giovedì la mattina partì per Senigaglia l'Esercito Tedesco Austriaco seguitando li spagnoli di già partiti, stettero in Fono due notti con danno grande in specie di poveri contadini della Compagna, su quali furono rubati â chi bestie Vaccine, a chi porcine, legumi vino anche sparso per le Cantine, polli et anche panni e per riparare quelli danni non vi fù rimedio, e quelli Tedeschi che stavano al Ponte Mettauro diedero un gran guasto alla selve della Ama Vergine, così finì allora [illegible]

Pilij compra da Pace 1558 — Adì 8 Agosto 1558 = rogito di Lodovico Diotalevi nottoro di Fono costa che Andrea Pilij figlio di Paolo Pilij comprò da Franco Pace da Montegiana un pezzo di terra –

arattiva posta nel teritorio di Fano fondo il Torno appo - - - alla raggione di Fiorini 112 la soma di Capacità some quattro Canne sedici misurato da Giacomo Salabino in tutto importaz 348=41½ posta Cossi perche nel quontitativo di sopra si è lasciati Soppi Cinque che te.

Pilij Compra da Buccio 1558

Andrea Pilij retrodetto nell'anno 1558= per rogito di Ludovico Diotalevi nottoro di Fano adi 3 Agosto 1558=Compro da Battista di Buccio da S. Cesario un pezzo di terra arattiva posta nela Corte di Fano fondo del Torno loti i beni di Franco di Pace da Montegiorno a ragione di Fiorini 112, e mezzo la soma che furono some Cinque, e Canne Diciotto Come &.

Negusanti disendenza

Alcune cose spettanti alla Famiglia de Sig.ri Pilij cavate l'anno 1677= di Maggio del terzo Libro dell'Istorie delle Famiglie Nobili di Toscana, et Umbria del Padre D. Eugenio Gamburini d'Arezzo abbate Castianense nel quale ve anche la Genealogia della Famiglia Negusanti insertavi per opera del Sig.r Carlo Andrea Negusanti, che sominiistrò le notizie che fa il detto libro Stampato in Firenze all'Insegna della pace l'anno 1673=
Nel Libro si fa menzione di due Negusanti che il primo de quali finisse la sua linea in Bologna, e che il secondo venuto da Faenza a Fano qui continuasse la sua disendenza, e perciò l'autore dice Negusanti secundo generò Giulio vescovo di Amelia la stette umile, e giusto Pastore, e poi seguita il Raconto e dice che il tutto si legge e sta scritto in un decreto nel Monastero di San vitale di Ravenna. Teodoricus Passi Negosantti de Faventia pro se, et Cavalerio Nigro fil.o q. Paxi Negosantij, e più sotto Sipputy # Tedorico Paxij Negosantij, e doppo altre cose Continua dicendo, vi furono ancora la Bella umille, e Guido Pasce che se ne parlerà innapresso.

di Guido Capio nacque Negusante Padre
che generò Andrea Giov. Battista, e Lodovico a
si vede il sepolcro nella chiesa di Santa Maria del
Ponte al Metauro distante da Fano un miglio in
circa la qual chiesa leggesi di appartenenza al
Pubblico, e secondo il Brevadingo et altre notizie
vi stavano già circa l'anno 1230 Frati Minori
osservanti, et ivi si legge l'infrascritto Epitafio
in lettere antiche = Hoc est sepulchrum. Nobilis
et spettabilis Viri D. Ludovici Comitis quondam
D. Francisci Negosantij de Faventia qui obiit
Anno Domini MCCCLXXXXVIIII = 1399 =
Questo Lodovico abitò poi in Fano come si vede
scritto in un Istrumento di concordia che fecero
fra essi medesimi li Eredi di Battista Negosanti
rogito da ser Damiano da San Giorgio nottaro di Fa=
no nell'Anno 1412 = salvo &. e poi pigliò per Mo=
glie Laura figliola di Ubertino Landi da Piacen
za come per Istrumento di ser Tomberi del quond.
Marcino da Faenza nel 1335 = da quali nacque=
ro molti figli cioè Pier Filippo Vescovo di Sar=
sina come si dirà in appresso Gaspero, Francesco Ne=
gosanti, Galeotto, et Evangelista, quali si leggono
tutti scritti nel sopracitato Istrumento di Concordia.
Evangelista ebbe per Moglie Tomassa del 1375 = figlia
di Ugolino de Pilij da Fano, figliolo di Andreolo di Tomaso
di Ugolino del quond. Tomassini da Bergamo come appone
ne rogiti di ser Damiano sopradetto dell'anno 1412 salvo &.
de quali raporto Domenico et Andrea nominati nel
detto Istrumento, e doppo lungo racconto della Famiglia
Negusanti mette una memoria che si leggeva nella
sala che era sopra la Loggia della Piazza di Fano
dove già si faceva il Consiglio et ora ~~ridotta a~~
ridottavi Direzione et Architettura del Sig. Giacomo
del Caval. Pandolfo Torelli in un bellissimo Teatro, ove
si vedevano alcune pitture lacerate dal tempo con le
parole seguenti cioè.
Nobiles et Spectabilis Viri D. Ugolinutius Galeottij olim
D. Comitis Ludovici Negusanti Judex Ugolinus Pilius &.
Il resto non si può leggere per essere consumato dal

tempo, ma seguita poi, e dice = Eques de Chono Pacis Conciliatoris Anno Domini ——
MCCCCLXIII = cioè 1463 —

Borgogelli in Cognome Forti

Giacomo di ser Antonio Borgogelli da Fano assume il Cognome de Forti come ne rogiti di Giacomo Antonio da San Costanzo suo protocollo al quale &c.

Torelli Gabuccini accasato 1458 =

Nel protocollo di Evangelista di domenico dell'Isola nottaro di Fano, suo protocollo dell'anno 1458 a carte 396: li 19 Genaro costa che la Nob. Sig. Giovanna moglie olim del Nob. Sig. Angelo di Guidone de Gabuccini da Fano come tutrice su dice di Girolamo pupillo, e figlio di detto Angelo Gabuccini, e di detta Giovanna come per mandato rogato Giacomo di Antonio da S. Costanzo costituita avanti il Podestà colla presenza delli Nobili Sig. Pier Francesco del Sig. olim Guidone Gabuccini e Simone di Baglioni de Rinalducci da Fano parenti di detto Pupillo diede et assegnò il Nob. Sig. Giov. Ridolfo del Sig. Francesco Torelli da Fano in nome di dote alla Sig. Anna figlia olim di detto Angelo di Guidone da Gabuccini e di essa Giovanna sposa di detto Giov. Ridolfo vari pezzi di terra stimati ducati 170 = stimati a bolognini 40 il ducato così &c.
Si legge anche la Rinunzia fatta da detta Anna a favore di Girolamo suo fratello come &c.

Gisberti Aleoni di S.ta Maria accasato 1457 =

Dell'anno 1457 la Nob. Sig. Anna Battista figlia di Battista di Aleoni del Monte di Santa Maria in Giorgio moglie del Nobile uomo Paolo olim ser Francisci Gisberti di Fano & nel protocollo di Evangelista di ser domenico nottaro di Fano in detto anno si legge nell'archivio Fanese che così &c.

Negosanti
Priorato di San
Salvatore
Prova
1504

Nel protocollo di Pier Domenico Stati nottore [illegible]
dell'Anno 1504: per Istrumento di altro Attore [illegible]
nardino olim Panti de Sigisbertis de Fono riceve
in deposito dal Sig.r Ulfio di Pietro Negosanti Fra=
tello di Adreano Negosanti Priore di San Salvatore
Parocchia, ho sia Cura di Fono come [illegible]

Gisberti, ho sia
Sigisberti, compra
con Pilij, e dote
con Morcolini
1583=

Alesandro Pilij riceve da Francesco Morcolini scudi 500=
Baccali in conto di Dote di Giuditta Morcolini sorella
di Francesco sudetto per Istrumento rogato da Luca Bu=
giachini nottoro di Fono l'anno 1583= per Istrumen
to fatto nella Bottega degl'Eredi di Castruccio Castra=
cane li 23 aprile 1583: ho pure li 13 aprile di detto
anno. Esetto lo stesso giorno et anno e nottoro Ales=
sandro Pilij colla stessa Moneta compro da Fabio Si=
gisberti, ho sia Gisberti un Tereno Arativo fruttifero
et infruttifero nel fondo del Ponte di Cecorano [illegible]

Pilij Mazzanti
Compra e ven=
dita del
1603

Adi 11 Novembre 1603= Cornelio e Paoli de Pilij venderono
a Tomasso e Gaspera Mazzanti fratelli la Possessione posta
nella Corte della Cerasa in Fondo di Fontana Maggio in
comune con li Pilij sudetti, et Andrea Pilij ancora aven=
doci ciaschaduno il terzo, e prettato fu venduta per scudi
1800= correnti per rogito di Luca Fabrini nottoro di
Fono il di sudetto et Anno come [illegible]

Pilij Pilij
Compromesso
per Lite
1619=

Adi 24 Genaro 1619: per rogito di Bernardino Dedoni nottoro
di Fono adi 2 Novembre 1619= Costa per Istrumento che
Giulia, e Smeralda Figlie di Paolo Pilij con la presenza
di Giulia Alfreducci loro ava Materna, e Curatrice
fecero Instrumento di Compromesso con Francesco
et Andrea Pilij sopra tutte le differenze che aveva=
no sopra i beni dell'Eredità del quon. Giuseppe Pilij [illegible]

Camoggia Pilij
vendita e Com=
pra al Forno
1612=

Andrea Camoggia comprò da Andrea Pilij due pezzi di
Terra che aveva al Forno di Fiorini Cento non entra la
soma, et alli 25 Settembre di detto Anno fu riportato
esser detto Tereno some una Coppi sette prov. ende due Can
ne 18= piedi 53= e tre quarti, che importò fiorini 373 bagi
32= e quat. 5 quali furono pagati come Istrumento rogato
da Bernardino Dedoni nell'anno 1612= 30 agosto come [illegible]

Boccacci, Dote e accasso, 1 4 9 2 =

Angelo olim di Giacomo di Angelo Rinalducci da Jono fece ad Ippolita de Boccacci olim Mogl.e di Cristofero Boccaccio quietanza di ducati 125 di maggior somma di dote, come per Istrumento della sudetta dote da Pier Domenico Stati nottaro di Jono rogato, come anche dell'Istrumento nell'anno 1494 come etc.

Bertozzi, Vincenzo Vincenzi, Donazione, 1 5 5 7 =

Per rogito di Giacomo Cucci nottaro di Jono suo protocollo dell'Anno 1557= vista che Vincenzo Vincenzi donò tutto li suoi beni ad Alfonso figlio di Girolamo Bertozzi come etc.

Rinalducci, Bertozzi, accasso e dote, 1 5 7 2, ho pure 1 5 7 4

Dell'Anno 1572 ò pure 1574 per rogito di Giacomo Cucci nottaro di Jono costa l'Istrumento di parentela, e dote di Angelo figlio di Pietro Paulo Rinalducci, con Faustina figlia di Gio. Francesco Bertozzi, ò pure figlia di Gio. Battista Bertozzi per meglio osservare, e venire in chiaro del nome, la madre di Faustina era Francesca Salazzi così nella Geneologia Bertozzi si vede, che sono detti due nomi Bertozzi, con dote di ₰ 1700 ducati come dal detto Istrumento che etc.

Morcolini, Institutione di Comenda, 1 6 2 3

Nel protocollo di Bernardino Dudoni segnato lettera O a carte 80= dell'anno 1623= Costa l'institutione fatta dal Comendator Francesco Maria Morcolini del Baliaggio con dote di ₰ 6000= di paoli come etc.

Bertozzi, Speranza, prova, accasso, 1 6 3 3

Francesco Fracolossi nottaro di Jono prova che Faustina Speranza de Bertozzi figlia di Pompeo Bertozzi è Moglie del Capitano Girolamo Speranza etc.

Pilij fabrica di Casa, 1 5 5 8

In un Libro di memorie di Andrea Pilij dell'anno 1558 si legge che si fabricava nel 4 ottobre 1558= la casa nova de Sig.ri Pilij quale è quella che toccò a Pietro Paolo Signore etc. come al libro sudetto a car. 29 s'intende de Pilij

della Casa del Domo della linea dove fu ma...
Costanza Galantara in Pietro Paulo Foli? seg...
et ultimo unito con Carlo loro figlio della detta
linea che se?

Rinalducci con Scalamonti d'Ancona prova di accasamento 1701=

Fu prodotta avanti il Podestà di Fano la poliza Matrimoniale autentica di Luigi figlio Rinalducci, con Anna figlia di Giov. Battista Scalamonti d'Ancona con dote di scudi 4000 milla Romani fatta detta poliza nell'anno 1661= li 17 ottobre et esibita come se detto nell'anno 1701 per atto di Paolo Scordoni nottaro di Fano nelli atti civili come se.

Monte Vecchio Palazzi prova di accasamento 1621=

Del Testamento di Franco figlio di Paulo Palazzi rogato l'anno 1621= li 18 Marzo da Astolto Batisti nottaro di Fano. Si vede che Beatrice Palazzi fu prima moglie del Testatore, e la seconda fu Beatrice Mariotti: si prova che Giovanna figlia del Testatore e moglie del Conte Ipolito figlio del Conte Federico Monte Vecchio come se.

Alavolini Uffreducci accasamento 1576=

Da un'Istromento posto in un libro ~~Coperto~~ di Carta pecina gialla in quarto scritto fuori Libri de Contracti in casa Bertozzi a carte 255= si deduce che Ottavio Alavolini prese per Moglie Giulia Firmani vedova in primo Luogo di Giuseppe Uffreducci e con dote di Fiorini 3000 come per rogito di Cornelio Zagarelli ò pure di Bastiano Canozzi parimente nottaro di Fano li 13 Genaro 1570 ò pure 1579 Certo

Alavolini Uffreducci Firmani transazione 1586=

L'Instrumento di Transazione che seguì fra Ottavio Alavolini secondo Marito di Giulia Firmani moglie in primo voto di Giuseppe Uffreducci, con Ludovico, e Galeotto figli di Giulia del primo Matrimonio tutti per la restituzione di detta Dote, come per la quietanza f. così ne rogò Sebastiano Canossi nottore di Fano li 7 Novembre 1586= così si raccoglie da un'Istrumento nel libro detto Libro de Contracto già Citato a carte 255 Cond. ma essendo portato via tutto l'archivio sicche il Libro è smarito presso dai Insorgenti che se

Conci
Donazione
d'altro
1602

Francesco Maria Conci donò ad Averardo Conci suo fratello alcuni beni per Istrumento rogato da Vincenzo Garozza nottaro di Mons.r A. C. in Roma li 25 Giugno 1602=
Adì 23 Marzo 1609 per Istrumento rogato da Ottavio Betti nottaro del A.C in Roma, Francesco Maria Conci assegnò alcuni suoi debiti ad Averardo Conci suo fratello quale promette pagare come s.

Mericucci
Abondi Com.
pra di Casa
1613

Girolamo e Francesco Mericucci fratelli Comprorono da M.r Fortunato e da M.r Pietro, e M.r Abondo figli et eredi di Orazio Abondi con l'autorità di Diana loro Madre una Casa posta nella Città di Forlì parocchia di S. Arcangelo appresso la Casa di Nolfo Nolfi, e Luigi Rivalducci, e strada da due per prezzo di ₰ 860= cioè ₰ 710 in contanti, e il residuo l'adossorono un Censo di ₰ 150 fondato sopra d.a Casa a favore di Francesco Soldati per rogito di Bernardino Dadoni l'anno 1613 9 dicembre salvo. Il residuo Censo fu venduto da Fortunato Soldati a Camillo Galantara quale prosegui a Camillo Buglioni per patto del prezzo di un Campo comprato da esso Camillo Galantara e sotto il dì 5 Marzo 1620= fu estinto detto Censo da Francesco Mericucci per rogito di Paolo Mericinelli nottaro di Forlì il sudetto 5 Marzo 1620 come se.

Mericucci
Gabuccini
Dote
1614

L'Istrumento dotale di Francesca figlia di Cherubino Gabuccini e di Giulia Petrucci fu rogito di Bernardino Dadoni all'anno 1614= 26 Giugno: La dote fù di ₰ 1000 dicati con Francesco Mericucci In una possessione detta Monte Palazzo a Roncosambaccio per ₰ 1000= Riservandosi però in essa possessione ₰ 500= Patrimonio di Ascanio Gabuccini fratello di Francesca moglie di esso Francesco Mericucci valutandosi in tutto la possessione di sopra descritta scudi Duemilla e Cinque Cento in tutto.
Che poi li 10. ho 18= Genaro 1616= per rogito dello stesso Dadoni Francesco Mericucci comprò da Ascanio Gabuccini e da Cherubino suo Padre, e Giulia Madre il valore di detto Patrimonio per ₰ 500= che il detto Ascanio aveva sopra

Detta possessione di Monte Calazzo, de quali 7500 servivono per le spedizione di Bolle del Beneficio di San Leonardo, et altre spese per esso ottenuto da Ascanio Gabuccini: come per Istrumento rogato da Bernardino Dudoni il di sudetto al quale etc.

Bigi Moscardini usufrutto 1669 — Nella filza essistente nella publica Computisteria di Fano N.° 1917: dice Giov. Francesco Scardoni nottaro di Fano attesta che Lodovico Bigio li 18 Genaro 1664 = assegnò alla S.ra M.a Aurelia Bigio Moscardini sua Figlia l'usufrutto d'una possessione posta nel territorio di Fano fondo Rosciano già Comprata dagl'Eredi del q.m Matteo Giergolini, et altri beni sua vita durante come etc.

Bigi Moscardini Dote 1669 — Come l'Istrumento dei 7 Febrero 1669 = dello stesso Scardoni nottaro = attesta come Lodovico Bigi fatto li 5 Giugno 1663 = diede in dote a Maria Aurelia sua Figlia, e per essa a Giov. Francesco Moscardini una possessione chiamata la Michelina, et un pezzo di terra posto nel fondo del Porno appresso li beni della chiesa di S. Tomasso di Aloisio detto Bertino e strada etc. come all'Istrumento rogato lo stesso Scardoni li 7 Febrero 1669 e istesso luogo che sopra etc.

Bertozzi Alavolini Sposalizio 1744 — Cosimo Figlio di Francesco Bertozzi sposò Barbera figlia di Orazio Alavolini l'anno 1744: 12 Maggio libro matrimonij Cura di S. Marco. Non furono fatti li proclami ne tampoco l'Istrumento dotale prima dello sposalizio, fu Erede di Orazio di Lei Padre, e di Pietro di Lei Zio.

Bambini Borgogelli e Alavolini Sposalizio 1744 = — Giovanni figlio del Cap.no Domenico Bambini Borgogelli sposò Agnese figlia di Orazio Alavolini l'anno 1744 = 12 Maggio libro matrimoni Cura di S. Marco furono dispensati li proclami e furono Eredi di Orazio di Lei Padre, e di Pietro di Lei Zio, e ne tampoco fu fatto l'Istrumento di Dote prima dello sposalizio etc.

Alavolini Borgogelli Bambini dote 1744 = 9 — A di 23 Maggio 1744 = giorno di sabbato santo di Pentecoste fu fatto l'Istrumento dotale di Agnese figlia del q.m

Orazio Alvodini, con Giovanni figlio del Capno Domenico Borgogelli Bambini, quale già sposò fin li 12 Maggio 1744= fu alla medesima assegnata per dote 4000= Scudi. et il resto con titolo di Eredità a favore della medesima Agnese come per rogito di Giov. Battista Ricci nottore di Fano l'anno 1744– li 3 Magg. lo med.o fatto con le dovute solenità. //.

Teremoto
1744

La sera delli 26 Maggio 1744= giorno di Martedì e terza festa di Pasqua Pentecoste, ritrovandosi molta Nobiltà in Casa Carrara dov'era alloggiata una dama Forestiera, ed era la Cont.a Catterina Archileggi Feretti di Perugia, all'ore tre in circa si sentì un grande, e grosso Teremoto, che incusse timore a tutti. Dio ajuto che non fece ruina in niun luogo della Città.
La sera delli 27 del giorno seguente all'ora dell'avemaria si fece sentire un altra volta in minor impeto. Il giorno dei 28 Maggio susseguente di Giovedì all'ora 13= incirca replicò il Teremoto che fu ben sensibile a tutta la Città, che da timore per la frequenza, che succedeva che Dio ce ne guardi di disgrazia maggiore così sia.

Almerigi di Pesaro
Donazione
1738=

Adì 29 Marzo 1738= per rogito di Lorenzo Mecchi nottaro di Pesaro, costa che il Conte Ipolito Almerici rinunziò la primogenitura instituita in Casa Almerici dalla B. M. del Con.e Girolamo Franceschi nell'anno 1612= à favore del Conte Almerico suo figlio, a contemplazione di Matrimonio.
E sotto il giorno di 31 Marzo dell'anno 1738= sudetto nella promessa de sponsali del Conte Ipolito promise al medesimo Con.e Almerico suo figlio scudi dieci al mese per il vestiario, e dopo la morte del detto Con.e Ippolito non potesse convivere= il Con.e Almerico sposo con gl'altri fratelli debba dividersi il Capitale Paterno e la metà compresa si anzidetta Primogenitura sia del detto Con.e Almerico con le

condizione espressa, e convenuta, cioè quando .... sono Figli viventi di detto Cav. Almerico, e come meglio all'Istrumento rogato dal detto Lorenzo Merchi il disudetto et anno f.° al quale &c.

Speranza
Speranza
vendita
1675=

Nel Protocollo di Giov. Francesco Scordoni dell'anno 1675= a fog. 56= adi 26 Giug. costa che Galeotto Speranza col consenso di Nicolò e Giulio suoi fratelli vendono a Marco Antonio una casa ad uso di forno con solari f. posta nella Città di Forno Cura di S. Leonardo appresso altri Speranza = Giovanna Giacomini &. Et in detto protocollo a fog. 56= adi 13= Giug. 1675= si legge la stima di detta casa e forno fatta da Carlo Antonio Fogliardi, e Paterniano Vannini per prezzo di ₤ 234= 75 quali, Et in detto protocollo a car. 60= adi= 3 Luglio 1675= vi è l'Instrumento di quietanza al quale &c. –

Speranza
Saffani
Compra di casa
1641=

Nel protocollo di Paolo Begni notaro di Forno degli anni 1641= 1642= a fog. 22= adi 18 Genaro costa che Galeotto Speranza vende a Bartolomeo Saffini una casa posta nella Cura di S. Leonardo riservata la botega per prezzo di ₤ 120= senza niuna riserva quale pagò questo &. come &c.

Alfredini
Bertozzi
quietanza
per Corrara
1673=

Nel protocolo dell'anno 1673= di Giov. Francesco Scordoni notaro di Forno a carte 128= 17= aprile costa per Istrumento che Giuseppe Figlio di Francesco Bertozzi fa quietanza a Lodovica sua Madre dell'aministrazione f. e perciò Lodovica fa una piccola cessione come &c.

Ambrosi Amiani Borgogelli
Castracani
subasta
1673

Fu subastato per gl'atti di Girolomo Giombani notaro di Forno l'anno 1673= 17 Luglio= il forno e venduto da Girolomo Amiani a casa Castracani, come il tutto si vede per esteso in detto Istrumento di Giombani

19

Item pre Eadem 1693: Ora Tomasini — Fu subastato da Casa Borgogelli l'andito scala, loggia e sala con due Camere et un Camerino che godeva la Con.te Clarice Borgogelli Aldovrandi li 13 Maggio 1693: per gl'atti del sudetto Giombarii notaro di Fano: ora gode dell'anno 1744 la Con.sa Francesca Ferretti moglie del Balli Pietro Paolo Morcolini che fu.

Alavolini Bertozzi Alavolini Divisione 1744: — Per rogito di Gio. Battista Ricci notaro di Fano li 14 Novembre 1744: Barbera figlia di Orazio Alavolini, e moglie di Cosimo Bertozzi con tutte le solenità fece l'Instrumento di divisione con Agnese di Lei sorella Consorte maggiore di Giovanni figlio di Domenico Bombini Borgogelli, e la parte di Barbera è la seguente descritta a Catastro dell'Anno 1687 di Fano per fede 6006

cioè

una possessione nella Cura di Roncosambaccio fondo la villa del Monte appresso la strada attorno —

E più in detta villa e fondo le Cave app.so li beni della Sig.ra Anna Simonetti, del Sig. Franco Galazzi e strada.

una Possessione nella Cura di Roscione fondo Pozzetti app.o li beni della Parrocchia di S. Tomaso di S. Giovanni filiorum Ugonis, e monache di S. Arcangelo, e strada.

E più da beni provenienti dalla partita del Sig. Carlo Gasparoli, fondo li pozzetti app.o li beni delle Monache di S. Arcangelo strada publica, e vicinale &.

E più possede nel Teritorio di Cartoceto fondo Montecchio un pezzo di terra app.o li beni di Sabatino Donzan del Seminario di Fano, e strada.

E possede in detto Teritorio e fondo il Poggiole app.o li beni del Sig. Con. Antonio Galantara Pietro Uguccioni, e Cap. Tirelli del &.

E possiede nel Teritorio di Saltera fondo le Lenze app.
li beni del Sig. Can.co Antonio Galontera Domenico Galo=
ne, e strada salvi altri &c.
E possiede in detto Teritorio e fondo un pezzo di terra app.
li beni del S.r Cap.no Diotalevi Arcangeli, e strada &c.
E possiede in detto fondo detto le Lenze nel teritorio di
Saltera un pezzo di terra app.o li beni di M.o Magino
Joti di Pietro di Micheli e strada salvo &c.

Case //

E possiede una Casa d'abbitazione posta nella Con=
trada di S. Marco app.o le case della S.ra Falcetti Ospe=
daletto, Camilla Mocietti affittata per 75 Ducali
una Casa avanti la sudetta con Orto affittata
in tutto per scudi 7=50= Ducali come sopra.

Censi //

Un Censo di 150= Ducali creato per rogito di
Domenico Felice Gasparoli l'anno 1718= li 17 Marzo.
Tutte le sudette partite appartengono alla Sig.ra
Barbera come per Instromento rogato da Giov.
Battista Ricci nottaro di Fano al quale &c.

Alvertini / Bomblini

Al Sig.r Giovanni Bomblini toccò come si ve=
de alla Carta agionta qui annessa fe che
viene dopo la carta di Barbera moglie di Cosi=
mo Bertozzi, per chi desidera vedere più diste=
so converrà andare al Protocollo di Giov. Batti=
sta Ricci al quale il tutto rimane per Istrum.to
rettato già detto oltre volte li 14 Novembre 1744=

Alavolini
Leonordi
accasamento
1617

Nel protocolle di Bernardino Dudoni segnato lettera Y dell' anno 1617= adi 5 aprile cor. 38 si elegono li periti a stimare la dote di Gentile figlia di Ottavio Leonardi e di Cassandra moglie da Gentile di Angelo Alavolini qual etc.
E nel protocolle segnato lettera X a carte 401= del detto nottaro Dudoni dell'anni 1616= e 1617= adi 17 Febraro 1616= si legge l'istrumento dotale e si nominorono ad uno per uno li beni stabili etc.

Mon. Vecchio
Alessandrini
Rinuncia
d'abbagia
1745=
Il qual sia Pergola

\+ Montevecchio nè

Il Conte Francesco figlio del Conte Rinaldo di Monte Vecchio col consenso di detto suo Padre decreto dal Vicario et altre solennità ricercate dalla legge come minore essendo in età di anni 19= Rinunciò l'Abbagia che godeva posta nel Castello di Monte Vecchio sotto titolo di Santa Maria posta nella diocesi di Fossumbrone# fondata l'anno 1625= come per Bolla etc. dal Conte Pier Maria Monte Vecchio= a conferita a favore di Cherubino figlio di Giov. Batista Alessandrini, e di Madalena Alessandrini+ sorella di detto Con.te Rinaldo; avendone fatto procuratore per gl' atti in Roma il sacerdote Aurelio Celestini come di tutto ne costa istrumento rogato da Agostino Guardinucci nottaro di Fano l'anno ~~1745~~ 1745= ultimo Giugno al quale etc.

Alavolini
Rinuncia
1696=

Gioanni figlio di Ottavio Alavolini per l'ingresso nella Congregazione de Canonici Regolari di S. Salvatore Rinunziò con le solite solenità al sudetto Ottavio suo Padre tutto li suoi beni et ragioni ad esso competente e riservata nessuna, se nonche si riservò soltanto l'annuo livello di scudi ventiquattro ducali come etc. Costa nel protocolle di Pier Giovanni Belloni nottaro di Fano dell' anno 1696 li 10 Maggio 1696= in esso protocolle a car.te 78= al quale etc. come il tutto si vede li bene per esteso in detto protocolle il quale rimane nell'archivio di Fano etc.

Castracani
Borgogelli
p accasamento
et aggiusto a
Cappris
1696=

Nel protocollo di Pier Giovanni Belleni nottaro di Fano dell'anno 1696= Car: 81 tergo nel fine dell'Istrumento vi è la poliza matrimoniale di Angelo Castracane con Lodovica figlia di Lodovico Borgogelli e di Costanza Morcolini fatta l'anno 1694= 10 Genaro p. con dote di tutte le ragioni che ad essa Lodovica li competevano come figlia unica di Lodovico suo Padre gia defonte, ma premorta detta Lodovica a Costanza sua Madre gia maritata in Antonio Cappris, nacque Istrumento tra essa figlia e Madre per accordo di quanto pretendeva Costanza nella dote della defonta figlia come si legge in detto aggiustamento, l'Istrumento fatto li 20= Giugno 1696= Et il detto Istrumento è a carte 123= vi è l'Istrumento di procura adi 6 Novembre alquale, et al quale &c

Amiani
Bertozzi
accasamento
1594

Nel protocollo d'Alessandro Miglioni segretario Lettera D nottaro di Fano esistente in Archivio di detta Città in esso a car. 20 tergo qual protocollo è dell'anni 1593= 1595= Costa per Istrumento fatto in Fano in Contrada di S. Leonardo in Casa degli Eredi di Giov. Battista Bertozzi appresso li Eredi di Ipolito Leonardi strade &. che Laura figlia di Bartolomeo Amiani, e per essa Giacomo di Lei fratello conclude Matrimonio con Vincenzo Bertozzi con dote di scudi tre milla Ducali, fra quali un Campo di some cinque di terra in circa a scudi due cento la soma posto nel territorio di Fano sopra il ponte di Pecuraro app. la strada flaminia Francesco Morcolini, Bonifacio Cima d'omo, e chiesa di Pecuraro per il terzo della Dote Stimatigli come &c.

Zagarelli
e Della
Con Genga
compra
1661

Il Conte Paolo della Genga vende à Giov. Battista Zagarelli l'anno 1661 15 Luglio una possessione a Feriano nel territorio di Fano fundo Piancucco appresso li beni dello stesso compratore PP e Convento di Sta Maria della Misericordia di Serongarino di qualità arattiva filonata selvata arborata d'alberi fruttiferi et infrottiferi

et anche per confine il Fosso di risorio e fiume Mettauro è lo compro un altra pertinenza per rogito di Gio: Francesco Battistini nottaro di Fano come si legge in detto Istro: ect.

Rinalducci Rinunzia 1716

Per rogito di Domenico Felice Gasparoli nottaro publico di Fano suo protocollo dell'anno 1716 = 29 aprile costa per istrumento fatto con tutte le solenità di Giudica sudetta &c. che Anna, ed Ipolita figlie di Mugio Rinalducci coll'occasione che monacandosi nel Monastero di S. Arcangelo di Fano rinunziorono li loro beni ed ogni altra ragione a detto Mugio loro Padre sudetto riservato l'annuo livello come &c.

Mariotti Rinunzia 1714

Ludovico figlio di Mario Mariotti nell'ingresso della Religione de Canonici Regolari di S. Salvatore con le dovute solenità per essere Minore Rinunziò a Mario Mariotti di lui Padre li beni, e ragioni riservato l'annuo livello &c. così per rogito di Giov. Battista Morganti nottaro di Fano suo protocollo dell'anno 1714 = 27: settembre a foglio in esso 464: al quale &c.

Galeazzi Neguisanti restituzione di Dote 1713

Nel protocollo di Giov. Battista Morganti dell'anno 1713 = adi 30 Giugno costa che il Monastero delle Monache di S.ta Teresa di Fano come Erede di Casa Neguisanti restituirono a M.a Lucrezia Galeazzi vedova di Gaetano Neguisanti in final pagamento tutti i denari che doveva conseguire della di Lei Dote quale apparisce Instrumento rogato in Gubbio l'anno 1694 = 27: settembre da Tomasso Nicoletti nottaro di detta Città, e per essa M.a Lucrezia comparisce il Balli Giuseppe Morcolini come procuratore del Mandato in detto Istrumento al quale &c.

Corsoletti, e Sonti Vendita di Casa 1727

Adi 30 Agosto 1727 = Lucia della Sonta della villa delle Caminate vende ad Antonio Tunucci da Rigualta una casa posta in Fano Cura di S. Leonardo per la strada de' Corsoletti per prezzo di ₰ 112 ducati ad essa Lucia spettante per legato di ... come per rogito di Agostino Guerdinucci nottaro di Fano il di sudetto come &c. e per fede alla computisteria Publica di Fano al nummero 5469 che costi &c.

Mascordini divisione 1661 — Giuseppe, e Giovanni Giacomo Fratelli de Mascordini divisero li loro beni nell'anno 1661 li 28 Maggio per Istrumento rogato dal Giovanni Francesco Battisti nottaro di Fano come consta.

Manzoni divisione 1610= Fidecomisso — Nel protocollo di Bernardino Dudoni segnato lettera G: dell'anno 1610= 1611= per Istrumento fatto in Pietro di Fano questo nel detto protocollo alcarte 327 li 16 dicembre 1610= Costa che Giovanni Battista e Michelangelo Fratelli, e figli di Ludovico Manzoni vivente detto Lodovico il quale era Erede di Filippino che diede il suo consenso salvo le raggioni sue che dividessero. La qual divisione fu fatta in due parti, e la ~~Casa~~ possessione ~~di~~ vicino la casa Galonbara toccò a

Peccavoro — Michel'Angelo; E l'altra di vicino detti Fratelli stabiliscono che li beni divisi siano all'ultimo in casa Manzoni, e per la loro Agnazione spetti.

Casseri Speranza vendita de censi 1647= — Nella filza di Giovanni Francesco Battisti nottaro di Fano degli anni 1640= al 1659= 1665= si vede il rendiconto, e la vendita di Fonti censi che fa Felice Casseri moglie di Galeotto Speranza fu tutrice, e curatrice de suoi figli l'anno 1645= 14 Luglio etc.

Carrara Calazzi Compra 1638 — Nella Filza di Giovanni Francesco Battisti nottaro di Fano degl'anni 1640= 1659= 1665= Costa che Antonio figlio di Giovanni Battista Calazzi vende una possessione al Capitano Giovanni Carrara, una possessione situata a Moretta come fe.

Mariotti compra e vendita di Case 1647 — Per rogito di Paolo Bagni nottaro di Fano suo protocollo dell'anno 1647 alcarte 168= 3 Aprile costa che Mario Mariotti vende la metta della Casa di Menchuccio, che posedeva assieme a Girolamo ~~Mariotti~~ Mariotti come si vede l'Istrumento di vendita fatta dal di sopra nominato Mario Mariotti nell'archivio di Fano che costa etc.

Actum Fani in Palatio supradti Nob: D. Ma-
rij Maiotti astantibus R. D. Franco Rosetti,
et Sabatino Barygnoni Testibus ad hec &—

Mariotti Bortolelli quietanza 1693 — Nel protocollo di Giov. Francesco Scardoni nottaro di Fano dell'anno 1693 a for. 283=284= adi 28 settembre costa per Istrumento fatto con tutte le solennità &. che Mario figlio di Alessandro Mariotti fa quietanza a Catterina Bortolelli di scudi Mille, e cinque Cento da esso riceuti per dote di Ma. Diana sua Moglie fatto l'Istrumento in casa di Maria di sopra nominata &. et in detto protocollo a for. 226= 1693=27 ottobre si legge il mandato di procura che costi &.

Mariotti Cuppis accordo per fabrica di Casa 1699= — Nel protocollo di Pier Giovanni Belleni nottaro di Fano dell'anni 1699=1700=1701= a for. 39= primo Agosto 1699 si legge Instrumento di accordo fra Mario Mariotti; e Pompilio Cuppis nel quale Mario Mariotti si contenta che Giov. Pompilio Cuppis innoltri un muro comune fra essi nelle loro Case, e vi apri finestre; quale debia poi serarle in Caso che Mario ò pure i suoi &. volessero fabricare come &c.

Saffini Massi consegna di dote 1694= — Nel protocollo di Giov. Francesco Scardoni nottaro di Fano suo protocollo dell'anno 1694= a for. 216= in agosto costa che Anna Maria Massi madre di Pietro Saffini ricevendo la di Lei dote fa quietanza Generale &. come &c.

Pilij Nolfi accasamento 1745= — Nell'anno 1745 adi - - - per rogito di - - - - - - nottaro di Fano segui l'Istrumento di accasamento di Flaminio figlio di Sinibaldo Pilij con Cicilia figlia del Caval. Girolamo Nolfi di Fano ambi, con dote di scudi 3500 Ducali in denari, e la paghe ò qual dote li pagò il Proposto Pietro Galotti Zio paterno della detta Cicilia come &.

Mariotti Rinunzia 1746 — Come all'Istrumento qui in sotto &. a carte N: 24 — Maria Diana figlia del Caval. Alessandro di Mario Mariotti all'occasione di Matrimonio col Caval. Pietro Fattati di Ancona promessa Poliza fin dalli 10 Novembre 1745= per rogito di Agostino Guardinucci nottaro di Fano, e di promessa rinuncia adi 27 Genaro 1746= per gl'atti dello stesso Guardinucci, rinunzia tutti li ~~beni~~ suoi beni paterni, Materni avitti, e stavecchi, scendentali, e trasversali & dei uncistori, Einstituti

A Enfiteutici, et ogni altra ragione &c. tutto ... al Capitano Francesco Mariotti di Lei Fratello germano col consenso di Mario comune loro avo &c. che per essere detta Maria Diana minore vi intervennero il Sig.r detta Curatore il Capitano Domenico Bambini Borgoghi Consanguineo Andrea, e Carlo Gabrielli &c. come a detto Istrumento &c. al quale &c. La dote fu di scudi tre Milla Papali, con l'acconcio inoltre cossì &c. ...

Gabuccini Simonetti quietanza per Passeri 1648=

Nel protocollo di Paolo Bagni nottaro di Fano dell'anno 1648= a car. 38= adì 8 agosto 1648 Costa che Lodovica moglie di Tiberio Gabuccini, e Giuachina moglie di Giov. Lodovico Simonetti sorelle, e figlie di Patergniano Passari si accordono per un Censo diviso ne rogò Bernardino Dadoni nottaro di Fano del 1638= li 16 Novembre= per la qual differenza che era poliza fatta di Giov. Francesco Battistini nottaro di Fano l'anno 1639= come al detto Istr.to daccordo.

Bartolelli Attreducci Compromesso per Neguzanti 1627=

Nate alcune differenze tra Giov. Petrino Bartolelli come Erede abintestato di Lodovica sua sorella, e moglie di Antonio Neguzanti; e fra Piera d'ambi sorella e moglie di Giuseppe Attreducci perlochè apparivono molti atti Civili avanti il Podestà per atto di Paolo Bagni, che poi fornno Instrumento di Compromesso rogato da Bernardino Dadoni ambi nottari foresi nell'anno 1627= li 9 dicembre, come al di Lui protocollo segnato lettera X X a car. 124 dell'anno 1627= fin li ~~sette maggio~~ 1627 al q. fu Compromissario Nicolò Galantara cossì &c. al quale &c.

Leonardi Bisucci ratifica di Dote 1653=

Nel protocollo di Paolo Bagni dell'anno 1653= 1654 a car. 90= 20 Marzo= Costa per Istrumento fatto avanti il Podestà con tutte le solenità, in cui Giulia Leonardi e moglie di Giov. Andrea Bisucci ratifica l'Istrumento suo dotale fatto per rogito dello stesso Paolo Bagni l'anno 1650= 9 Giugno a favore di Nicolò Leonardi Fratello della stessa Giulia &c.

Giombani Rinaldi compra di Casa 1653= Rogato del 1654= Antecedentemente questa casa era di casa Bambini

Nel protocollo di Paolo Bagni nottaro di Fano dell'anno 1653 e 1654 a car. 208= 30 Marzo= Costa per Istrumento che Giacomo figlio di Girolamo Giombani comprò da Giuseppe, e Giovanni Pietro Rinaldi suo figlio una Casa posta in Fano Cura di San Marco appresso Giangolini, ~~pure~~ in margine si vede altro Istrumento e ... &c.

Amiani Divisione 1683=

Per Fede N.o 4523= Esistente nella Pubblica Computista=ria di Fano, costa che per rogito di Pier Giovanni Belleni nottoro di Fano l'anno 1683= 27 aprile Girolamo e Paolo Fratelli Figli di Eustachio Amiani divisero li Loro beni Paterni a Girolamo toccò una possessione nel piano Fondo Ghiveto detta la Calcina apresso suoi Lati che cosi Ac una possessione nella villa di S. Girolamo app.o i suoi lati ss. un Campo detto la praggetta app.o i suoi noti Lati conf. ss. un pezzo d'orto dentro la Città di Fano vicino al Baluardo un Coneto Vencavete nella villa di Magliono appresso ss. La metta della Casa Paterna posta in Fano Cura S. Nicolo verso le mura, e due Casette separate nella detta Parocchia La metta d'una Casa dentro Fano Cura di S. Antonio posseduta per unita con Pier Maria Amiani Loro Zio che ss. Il resto toccò a Paolo Come al detto Istrumento al quale ss.

Bartolelli Uffreducci accasamento e Dote 1611=

Adi 3: Novembre 1611: In Fano essendo stata trattata parentela fra il Molto Ill.mo e R.mo Mons. Abate Galeotto Uffreducci Camerier segreto di N. S. mediante la persona del Sig.r Giuseppe Uffreducci suo Nipote e figlio del già Sig.a Ludovica Uffreducci da una parte, e l'Ill.mo e Molto Ecc.te Sig.r Antonio Negosanti e Giov. Maria Bartolelli mediante la persona dalla Sig.a Piera Figlia del detto Sig.r Giov. Maria. Finalmente con la Dio gratia conclusa detta Parentela di qui è che detto Sig.r Abbate promette che detto Sig.r Giuseppe suo Nipote prenderà per sua legitima sposa la sudetta Sig.a Piera, e similmente detto Sig.r Giov. Maria promette che lei prenderà per suo Legitimo sposo e marito il Sig.r Giuseppe sudetto et così lui consentirà per verba di presente secondo la forma del Sacro Concilio di Trento. E perche per sostentare il matrimonio si devono dare le Doti, dissero che il sudetto Sig.r Antonio, e Sig.a Ludovica sua Consorte per l'amor grande che portano alla sudetta Sig.a Piera li promettono, e costituiscono per dote et in nome di dote scudi otto milla correnti di questa moneta di Fano in questa maniera cioè: scudi sei milla in tanti beni stabili da consegnarsi ad ogni termine, e petizione delli detti Sig.r Abbate e Giuseppe in due possessioni poste nel territorio di Monte Maggiore con tutte le terre che al presente tiene a lavorio Padino del Macchino, e l'altra posta posta nel territorio di Cartoceto, e Saltara che al presente è lavoratore =

Fabrito di Mastro Giovanni, con questo che dette Bosch
e terre siano fondi Dotali, e per sapere il valore delle su=
dette si dovessero stimare, et in caso che non giungessero
alli detti sei milla scudi detto sig.r Antonio si obbliga con=
segnarli altri suoi beni stabili; e gl'altri due milla
scudi promette darli dopo la morte di detta sig.ra Lodovi=
ca in un terreno posto nella Corte delli Bellocchi, et in
altri beni; con ~~Instrumento~~ espresso patto che
detto sig.r Giuseppe con la sua sig.ra Moglie debbono per=
petuamente stare in casa propria di detto sig.r Antonio per
l'amor grande che li sudetti li porta, e che detta sig.ra Pie=
ra debba in forma adoguireqüisizione di detto sig.r Giov. Maria
rinunziare tanto alli beni Paterni, quanto Materni et
ad ogni altra pretensione, e questo lo fa per l'amore che
porta al sudetto sig.r Giov. Maria suo Cognato, et in ogni ca=
so di restituzione di Dote, quod Deus avertat abbia detto
sig.r Giuseppe avere il lucro di detta dote secondo lo Statuto
di Fano, et il restante debba essere e ritornare al sudetto
sig.r Antonio, e suoi Eredi, e per chiarezza, e fermezza delle su=
dette cose, e Parentela se ne debba fare publico Instrumento
per mano di Nottaro, e con le clausole solite etc. etc.
Et Io Giov. Battista Vignatoli ricercato dal sudetto sig.r Antonio
e sig.r Giov. Maria ho fatto il presente scritto, quale sara sotto=
scritto dalli sudetti sig.ri adì detto e millesimo etc.
Idem Io Battista Vignatoli m.o pp.a

Nomi

Io Antonio Negusanti affermo, approvo prometto, e mi obbligo quanto sopra
Io Giov. Maria Bortolelli affermo et approvo quanto di sopra etc.
Adì 9 detto in Roma nel Palazzo di N. S. del Vaticano
Io Galeotto Uffreducci affermo aprovo prometto, et abbligo come sopra
Io Giuseppe Uffreducci affermo prometto e aprovo et abbligo quanto di sopra

Questa apoca è intiera nell'Istrumento dotale in cui è l'
accettazione di detta dote, e la rinunzia, che fa la sudetta Pie=
ra ff. Cosi nel protocollo di Paolo Mancinelli nottaro di Fano
in foglio coperto di pecorina gialla nel gl'anni 1611=
1612= 1613= quasi nel mezzo d'esso protocollo, che si ritro=
va senza cartolazione, che rimane più dificolto il
potterlo rintracciare, facilmente qui vi sarra qualche sba=
glio nei nomi; ho pure nelle parole scritte e questo provie=
ne dalla fretta, ma subbito che si sa il Nottaro, e cosa tratta ri=
mane facile il tutto andare ad ossevare nel Publico ar=
chivio di Fano, sichè passeremo ad altre memorie simili

Monte Vecchio Trionfi saldo di Dote 1618=

Nel protocollo di Paolo Mancinelli nottoro di Foro dell'anno 1618= a car. 142= 28 Giugno per istrumento costa il final pagamento di ₰ 425= 70= fatto dagl'Eredi di Giovan Battista Trionfi a favore del Cav. Anibale Figlio del Cav. Pier Luigi Monte Vecchio di dote di Maria Trionfi sorella di detto Giov. Battista, e moglie del Cav. Anibale, e si cita l'istrumento dotale rogatovi= pare che dica vicenza; ma poco si vede averlo li 27 Giugno 1618= da Agostino Bordigucci nottoro di detta Città, pare ancora che dica Ancona la Città

Torelli Buglioni accasamento 1617=

Nel protocollo di Paolo Mancinelli in foglio dell'anno 1617= a fo. 93= 12 dicembre si legge l'istrumento di accasamento e di dote di Tomassa figlia di Giovanni d'Antonio Buglioni con Girolamo Torelli; per dote una possessione a Brettino una casa in Foro posta nella Cura di S. Cristofero appo li beni del medesimo Torelli ₰ 2500 in contanti con patto che detto Girolamo sia abbligato abitare con detto Giovanni. Testimoni sottoscritti sono Gioanni Buglioni= Girolamo Torelli= Bernardino Torelli, e Giov. Franco Torelli Conso[illegible]

Mariotti Sperandio Adizione di Eredita 1660=

Da una notizia letta costa che l'adizione della Eredità Sperandio fatta da Alessandro Mariotti col Beneficio della Legge et inventorio li - Xbre 1660= in Foro, ne dice per rogito di qual nottoro, et avanti qual Giudice, ma osservato si è saputo che la rogato Pier Ludovico Castelletti Nottoro
Li beni sono li seguenti cioè.
Una casa in Foro, che fu posseduta dal Capno Sperandio sua vita durante, ville fin l'anno 1681= come per legato
Una libreria di legge pur vincolata.
Mobili lasciati dal detto Canonico.
Panni e vesti dispensati per l'amor di Dio.

Mobili grossi venduti al detto Canonico	₰	120=
Altri mobili di valore in circa	₰	500=
Fichi secchi libre due cento	₰	1=50
Olio some tre	₰	21=
Grano some venti	₰	110=
Vino some ventitre in circa	₰	34=50
Legna grossa un migliara	₰	6=
Fascine numero quattro cento	₰	4=
Somma in tutto la somma segnata come	₰	797=00

Questa Eredità non à verun Corpo Frutifero, ne vi è altro assegnamento libero che quello de Mobili Grano Vino, Olio, che sommano come sopra di — ₤ 797 —

Debiti pagati sono come siegue cioè

Un Legato perpetuo d'una Capella a S. M.ª Nuova che pagasi ogni anno - ₤ - 9	₤	~~9~~
E pagati dall'Eredità per anni dodici che fa	₤	108
un Legato del Testatore di messe 200 l'anno	₤	200
Pagati per il Funero	₤	81:37
Pagati allo Speziale	₤	60:
Per Colette detratte, e non pagate	₤	8:
Al sacro Monte di Pietà	₤	10:
Per salario della servitù	₤	7:50
Per restituzione della dote alla Sig. Barbara	₤	800:
Spese fatte in questo giudizio	₤	10:
Al Petrucci mercante di Pesaro	₤	135:
In una lite qui in partibus contro la Sig.ª Bortolelli circa	₤	10:
Per adizione di questa Eredità	₤	6:
		1435:87

Spesi per una lite Rotale per anni ₤ sette — — Rimane non messa la somma.

Dall'anno 1670 quando fu fatta la transazione colle Monache di S. Daniele erano stati pagati dall'Erede il sudetto debbito di ₤ 1435:87; e più le spese della lite Rottale sostenuta per anni sette come si dice qui di sopra che costò la somma di scudi — — ₤ 500 —
Avendo la Rota Cavata Augustiis al tempo di Papa Innocenzo X.º firmata una opignione Card. giuri di capitale felice, et Eiser. come nel Capo presente, comandò il Papa al Cardinale segretario di Stato, che ordinasse alla Rota, che rivedesse una Causa che verteva fra Cappioli, e Gambucci come se —

Mariotti Aguilani accasamento 1728 —

In una filza di polize esistenti nel publico archivio di Fano si legge la poliza matrimoniale di Felice figlia del Caval. Paolo Aguilani di Roma col Caval. Alessandro figlio di Mario Mariotti di Fano con promessa dote di scudi

e tre milla Romani seguita nell' anno 1728 = Cometa

Rusticucci

Nella quarta parte degli instromenti dell'anno 1626
pagine 109 = 335 = 679 = all'offizio del Gorgorio &c. si cre-
de sia notaro di Roma &c. vi sono alcune cose
pertinenti alla Causa Rusticucci —
Le Statue Coperti delle Robbe del Card.le Rusticucci de-
positate al Monte della pietà = furono pagati 670 è ad
una tal Faustina Gondi come appare all'offizio del Gor=
gorio fra gl'Instromento dell'anno 1676, o pure del
1576 = Capo 5to pag. 468 =
La lista de beni dotali del Matteo al Bonco del Bu=
rattista nella seconda parte degl'Instrument. dell'
anno 1622 = pagina 1016 =

La Nipote del Cardinale Rusticucci maritata in Gi-
rolamo Banelli Marchese di Cassano fu Figlia di una
sorella del Card.le Rusticucci, si chiama Diamante
Rusticucci Come si legge sulla vita di S. Pio quinto pag. 133.
Doverebbe essere all'offizio del Gorgorio Come un tal Bor=
tolomeo Bena fece vendere de beni de Rusticucci con
dette pagò il Capitolo di San Pietro Così si ispiato da una
notizia particolare che cossi &c.

Terremoto 1672

L'anno 1672 = giorno di Giovedi santo all'ore 23 si
sentì un strepitoso teremoto che Cadde la Torre ò Cam=
panile del Domo di Fano, e tal precipizio piombò sopra la
Capella del SS.mo ove era il santo sepolcro, e tutta la gen-
te unita per sentire la Predica; morirono sotto le ma=
cerie moltissime persone; fra quali la Nobiltà morta
fu Pietro Paolo Carrara = Vincenzo Ercolani = Ludovi-
co Borgogelli, marito di Costanza Marcolini, che restò
paralitica e partorì una femina che chiamolli Ludovi-
ca che fu poi Moglie del Con.te Angelo Castracani — pa=
rimente rimase sotto le ruine Franco Cappij = una Figlia
Giacomo Leoni = due Figli piccoli di Ercole Galassi chia
mati uno Antonio e l'altro Vincenzo = un tal Benamò
col Figlio del Caval. Camillo Monte Vecchio: Tomassino sona=
tore di violino, e tant'altri = Il Caval. Bertozzi fu cavato mi=
racolosamente vivo dalle ruine senza alcun male =

Franc.o Maria Leoni fu cavato semivivo; Gran stridori delle donne in Città per timore de loro Figli e mariti che Dio ne guardi in ogni tempo. li morti in tutto furono 211 Così ho letto Io Francesco Bertozzi da una Lettera d'Informazione di questo fatto scritta da Ottavio Negosanti ad Alessandro Mariotti li 15 Aprile 1672= così ne ho fatta la qui copia fedelmente.

Fabri adizione d'Ered. 1746=

Per la morte del Conte Filippo Fabri seguita in Fano l'anno 1746 nel mese di Luglio= Il Conte Francesco Maria di Lui Fratello et Arciprete della Città di Piacenza se dette abenche addì alla di Lui Eredità alla quale chiamato per Istromento per gli atti della Curia Episcopale di Fano col beneficio della legge et inventario al quale etc.

Taranti Monte Vecchio Consegna di Dote Laccasamento 1530=

Nel protocollo di Cornelio Zagarelli nottaro di Fano segnato Lettera C. degl'anni 1529= 1531= a fol. 140= per la detta Consegna e dote di Madalena Figlia di Camillo Taranti, e moglie del Cond. Ruberto figlio del Cond. Luigi Monte Vecchi, per Istrumento rogato dal sudetto Nottaro l'anno 1530= li 8 Giugno in Casa di detto Camillo in Casa di detto Camillo posta in Fano Cura di S. Antonio app. li Salvolini come cioè scudi 1500 d'oro di grossi venti per scudo in questo modo cioè 700 in contanti ed il residuo nelle seg.ti

una possessione arattiva prattiva frattellata, con gran zata Casa, e palombara nel territorio di Fano fondo come Dice l'Istrumento vallis contré

un pezzo di terra arativa app. Tomaso Bertozzi, e li appredate di S. Croce di Fano alla quale fece

Altra terra arattiva app. detto Bertozzi, inettauro, strada da due altri etc. Così etc.

Altra terra app. Bertozzi sudetto Giacomo Salvolini strada da capo, e piedi salvo altri etc.

Altri due pezzi di terra.

Item detti pezzi di terra ce un picciolo prato app. gl' Eredi di Francesco Corbelli etc.

un pezzo di terra in fondo Monte schiantello.

una possessione visitata arativa arborata di arbori fruttiferi et infrutiferi con Caneto nel Territorio di Fano fondo Monte Ape app. Ladovico Gabrielli come nel Istru. Citato etc.

Pazzi
Palazzi
Dote Daccusato
1539=

Nel protocollo segnato lettera H di Cornelio Zagarelli degl'anni 1539=1540= a car. 39 tergo Costa che Antonio figlio di Pompeo Pazzi da Senigaglia confessa aver ricevuto da Costanza vedova del fu Angelo Palazzi come tuttore e curatore di Angelo loro figli fiorini 500= per conto della dote di Giovanna figlia di detto Angelo con-sistente in un predio di detto Antonio Pazzi; e sussequen=temente vi sono altri istromenti che parlano di dette cause, quietanza, e rinunzia &c. fatto detto instromento in casa degl'Eredi di Angelo Palazzi a 8 Genaro dell'anno 1539= Cura del Rmo app. Sig. Pietro Paolo Rinalducci &

Monte Vecchio
Firmani
Rendimento di Conti
1563

Nel protocollo di Cornelio Zagarelli degl'anni 1555=1566=1567=1568=1569= senza cartolazione per atto fat-to in casa di Matteo Marcolini Cura di S. Antonio l'anno 1567= 27= ottobre costa che essendo Camillo Gam-betelli tutore deputato dal Podestà della Contessa Lau-ra figlia di Girolamo Fermani e moglie del Con.te Pier Luigi Monte Vecchio nullius diecesis, e non essendo stato mai fatto l'inventario de beni di detta Laura dalla Contessa Ringarda figlia di Matteo Marcolini Madre, Tu=trice della medesima Laura, ora sposa del Con.te Camillo Monte Vecchio, onde sono consegnati a detta Laura, e per essa a Camillo Gambetelli suo tuttore, con tutte le solle=nità dalla stessa Ringarda li seguenti beni stabili cioè
una casa d'abitazione con cortile posta nella Città di Fano poracchia di S. Giovanni a Cloaca app.o la casa di Gio. Maria Uffreducci, salvi altri &c.
Altra casa all'incontro app.o l'ospedale di S. Croce= Borto=lomeo Amiani detta la Corbina salvi altri &c.
una botega in Piazza app.o gl'Eredi di Paolo Moncinelli &c.
una casa chiamata il Magazeno app.o Giovanni Firmani, ora Sor.i Giovanni filiorum Ugonis salvi altri &c.
Altra casa che non si pone per essere stata venduta &c.
una possessione detta li tre noci arattiva prativa filona=ta arborata &c. con casa stalla forno pozzo, e palom=bera app.o Nicolò Galassi altri &c.
Altra possessione arattiva filonata arborata &c. con casa stalla, e forno &c. in fondo il Ghiveto &c.

Una possessione fondo Caminate arattiva, filonata, selvati
con casa stalla e forno che &c.
Un Tereno arattivo nel fondo delle Caminate &c.
Un Tereno Canettato fondo li vallati delli molini appresso Ga=
lantera Antonio Duranti, e vallato che &c.
Altro Tereno in fondo detto la ramociva &c.
Altro Tereno in fondo detto la ~~Casa~~ Croce &c.
Campo chiamato l'Argilla in fondo l'Argilla &c.
Campo fondo degl'Amendoli app.o Pietro Paolo Rinaldue=
ci Malatesta Martiacozzi altri &c.
Una possessione arattiva, filonata &c. arborata &c. in
fondo il Zamulato infiteutica alla Abagia di S. ~~Cato~~
Pategnano come rimane discritto in tale Inventorio
Una possessione a Bocca Babaglia arborata di alberi
fruttiferi, et infruttiferi, Caneto, e Casa &c.
Un Tereno comprato da Maccarucci fondo la Vacca &c.
Altro Tereno, e Caneto a Corignano fondo Beltrame &c.
Altro Tereno situato a Magliano che &c.
una fossa da Grano posta nella Cura di S. Giovanni a Clavica
che in oggi col poracchia non vi più che rimanerla
situata dove ci al presente la casa affreducci il colegio
dei PP. Gesuiti, che adesso è il Seminario, e li Forni &c.
un Magazeno che comprò Stingorda ~~detta~~ già detta
da Giuseppe Pagliotti nella Cura di San.o Antonio &c.
Siegue l'Istrumento con tutte le solennità come al detto Ci=
tato protocolle al quale è nesso l'inventorio de Mobili &c.

Rusticucci
Cura et Inventorio
1537=

In un protocollo lungo e stretto di Cornelio Zagarelli Car.e 199 Tergo
8 Novembre 1537= per Instrumento fatto in Casa degl'Eredi, spa=
rimente una atto dicendo nella Contrada di S.t Antonio. Costa
che Camilla Moglie di Matteo Rusticucci esponendo al Giudice
che Matteo già detto e marito morì abintestato, e fatta Tutrice
di Cesare, Polidone, e Cleopatria loro figli fa l'Inventorio
omissis mobili &c. li stabili sono i seguenti &c.
Una possessione arattiva olivata con Casa palombara fon=
do il Bignano app.o li PP. di S. Domenico altri &c.
Altro Tereno in fondo detto li Canonici salvo &c.
Altro Tereno fondo dell'Ereo horia &c.

una Casa in Fano con Cortile orto app.o Antonio Ruz=
ziucci posta nella Parocchia di S.t Antonio Così &c.

Duranti Marcolini Cara 1537= } In un protocollo lungo, e stretto di Cornelio Zagorelli dell'Anno 1537= 1538= a Car: 172 tergo adì 16= ottobre per istrumento fatto in Contrada S. Salvatoris in Casa degli Eredi del Sig: Antonio Duranti app.o Pier Nicola Peruzzi che la Giulia figlia di Antonio Duranti e moglie di Lodovico Marcolini sapendo esser morta Gioanna sua Madre et aver testato per gl'atti di Nicolò Galassi adisce all'Eredità con Beneficio della Legge et inventorio, ma in detto Istrumento non si vede l'inventorio che forse sarà per gl'atti Civili del detto notaro Così &c.

Palazzi Peruzzi accasamento 1568= } In un protocollo di Cornelio Zagorelli segnato degl'anni 1562= 1564= Costa l'instrumento dotale di Lucrezia figlia di Nicolò Peruzzi di Fano con Antonio figlio di Girolamo Palazzi con dote di scudi mille, e cinque Cento assegnati in Censi come al detto Istrumento fatto in Fano nella Contrada di S. Salvatore in Casa di detto Peruzzi app.o Lodovico Marcolini &c.

Pilij Martinozzi accasamento 1560= } Nel protocollo di Cornelio Zagorelli senza Cartolazione degl'anni 1562= al 1564= per Istrumento fatto in Casa di Castruccio Castracane in Fano Cura di S. Pietro in Valle Costa l'accasamento di Francesco figlio di Gio: Battista Martinozzi con Porzia figlia di Andrea Pilij li 4 Aprile= 1560= con dote di ₰800= di grossi venti per scudo, et in detto Istrumento si nomina Ancora Giuseppe Pilij Con[tra]Et in margine di detto Istrumento dice che detta dote sia restituita l'anno 1608=28 Marzo =ò pure Giugno Così &c.

Sperandio Marcolini accasamento 1561= } Nel protocollo di Cornelio Zagorelli degl'anni 1560=1564= senza Cartolazione Costa l'Istrumento di Matrimonio del Caval: Gioanni Sperandio Cavagliere di S. Pietro di Roma con Gioanna figlia di ~~Matteo~~ Marcolini per dote ₰1000= di grossi venti p.o scudo fondati sopra tutti li beni di detto ~~Matteo~~ Sperandio = fatto detto Istrumento in Contrada di S. Tomaso 28 Luglio 1561 Come &c.

Marcolini Rinalducci Compra del mulino di Matzenzo 1561 } Nel protocollo di Cornelio Zagorelli ~~nott.o~~ di Fano degl'anni 1560 al ~~...~~ 1564= ~~...~~ senza Cartolazione Costa per Istrumento, che Ludovico Marcolini vende a Teodoro Rinalducci il Mulino

del Maltempo con tutti li suoi anessi, e connessi per prezzo di scudi 167= d'oro = qual Cosi Instrumento fu fatto in Casa di detto Lodovico Marcolini in Contrada di San Salvatore app.o Giov. Battista Stamegna; e Giovanni Berezzi Cop. &

Firmani
Marcolini
Cura Inventorio
1560=
o pure
1561=

Ginevra figlia di Matteo Marcolini rimasta vedova di Girolamo Firmani, e tutrice di Laura Comune figlia Come per testamento di detto Girolamo, rogato da Ciriaco Sperandini notaro di Fano = con tutte le Solenità fa l'Inventorio de beni di detto Girolamo suo Marito, e Padre di Laura Cioè nella seguente maniera

Omissis Mobilis

Una Casa d'abitazione in fano nella Parocchia di S. Giovanni a Clama app.o Giov. Maria Uffreducci, e gli Eredi di Cornelio Negusanti salvo altri &

una Casa detta la Cantina app.o l'ospedale di S. Croce, e Bartolomeo Amiani salvi altri &

una Botega in Piazza ~~in Piazza~~ apresso la la Botega di Paolo Martinozzi che &

Altra Casa detto il magazeno nella Cura di S. Giovanni &

una Casa nella parocchia di San Antonio &

una possessione detti li tre Noci con casa palombara stalla, e forno, fenile e sue pertinenze & app.o li beni di Nicolò Galantora et altri &

Altra possessione incorporata ~~in detto~~ in detto fondo detta la via da Dice, e come meglio &

una possessione in fondo detto le Caminate, selvata, prativa et arborata d'arbori fruttiferi et infruttiferi &

Altro Terreno in detto fondo cosi resta notato nell'Invent.

Altro Terreno app.o Nicolò Galantora Andrea Duranti, in fondo li vallati delli Molini cosi &

Altro Terreno in fondo detto la Ramacina Cosi &

Campo in fondo della Croce cosi &

Campo in fondo l'Orgilla come meglio &

Campo detto degl' Amandoli Cosi &

Altro Terreno si legge in detto Inventorio, poi è Cassato, e si dichiara che cosi è —

una possessione in fondo San Girolamo che cosi &

Altra possessione in detto fondo di S. Girolamo &

Altra possessione in fondo Bocca Bataglia che ecc.
Altro Tereno in fondo la Sacca detto la Traforata
Altro Tereno in fondo Beltrame così &c.
Altro Tereno a Magliano fondo Gigione &c.
Fra li debbiti, e legati vi è anche la dote di
Ringarda, come per Istrumento rogato dallo stesso
Cornelio Zagarelli &c.
Questo Instrumento fu rogato in Fano l'anno 1560
o pure 1561= li 10 ottobre in Casa degl'Eredi di
Girmano Firmani posta in Fano nella parocchia
di S. Giovanni a Cloaca app.^o gl'Eredi di Cornelio
Negusanti, e Giov. Maria dell'Treducci, così nel pro=
tocollo di Cornelio Zagarelli nottaro di Fano suo pro=
tocollo degl'anni 1560= al 1564= senza cartolazione &c.

Morcolini Buglioni accasamento e dote 1564=
Nel protocollo di Cornelio Zagarelli degl'anni 1562=
1564= senza cartolazione verso il fine l'Istrumen=
to di Dote, et accasamento di Andrea Capitano Buglioni
con Ringarda figlia del fu Lodovico Morcolini, e per
essa comparisse Giov. Battista di Lei fratello as=
segnandole per dote ₰ 2700= fatto detto Instrumento
in Fano contrada di S. Salvatore in Casa degl'Eredi
di detto Lodovico Morcolini app.^o li davanti &c.
e più avanti verso il fine in detto Istrumento vi è
la poliza Matrimoniale come pure nel medesimo
Istrumento al quale &c.

Leonardi Averduti Donazione 1746=
Nel mese di Marzo ò Maggio Anno 1746= per rogito di Agos=
tino Guardinucci nottaro di Fano costa che Giuseppe figlio di
Aurelio Leonardi di Fano fece Donazione di tutti li suoi be=
ni ragioni &c. con tutte le clausoli &c. a Carlo, e Filippo Fra=
telli, e figli di Giulio Averduti, e di Giustina Leonardi So=
rella di detto Giuseppe. Nel giorno di 3 ottobre 1746= fù in=
sinuato in Consiglio Generale di Fano per atto di Francesco
Abondazieri Segretario della Comunità, e per atto di Ignazio
Marchesi nottaro di Fano come &c. Con obbligo, e riserva di ₰ 50
per testare così rimane il tutto inserito al quale &c. come &c.
Così si vede scritto negl'atti Consigliari di detto tempo nella
pubblica Segretaria di Fano. &c.

Bertoggi e Budalij per Durantini Cessione 1746=

Giovan̄ Andrea Budalij Antici Cedette a Cosimo Bertoggi tutte le Case ad esso spettanti e provegniente dall' Eredità di Anna Maria Durantini Casa di detto Giov. Andrea: poste nella Città di Fano Cura di S. Marco app.o altri beni della Buona memoria di Orazio Aleavolini Pietro Durante di Francesco Dombesi strada publica da due & per ragito di Agostino Guardinucci nottaro di Fano l'anno 1746= 6 Agosto per fede nella Computisteria di Fano N.o 6044= come f.e

Cuppis vendita a Michelugi Compra di Casa 1713=

Antonio Cuppis vende una Casa posta nella Città di Fano parocchia di San Lorenzo app.o li Gabuccini al Canonicato Penetenziere Bartolomeo Michelugi l'anno 1713= per ragito di Giov. Francesco Scardoni nottaro di Fano per prezzo di ₰= E per fede nella publica Computisteria di Fano al suo Libro fede N.o 4265= Come &. L'Istr.o fu rogato sotto il di 14 Giug.

Monte Vecchio Simonetti Cessione & Amiani 1697=

Adì 3 Luglio 1697: per ragito di Girolamo Giombani nottaro di Fano Costa che il Con.e Federico Monte Vecchio in nome della Con.a Eleonora sua Moglie Cedette a Filippo Simonetti un Campo posto nel Teritorio di Fano fondo Marotta per li mottivi Come si dice nell'Istrumento equale come si è detto, e perrò nel Catastro dell'anno 1687= a Cor. 184= salvo &. ve il riporto come per fede & Dn. faccia di detto Filippo Simonetti come meglio f.e

PP. Gesuiti di Fano, e Castracani pretensione di donazione 1655=

Per la Eredità di Alesandro Castracane secondo Genitura passata nella Linea di Angelo Castracane.
Camillo figlio di Ridolfo Castracane nell'Ingresso che fece nella Compagnia di Gesù, e prima della Professione donò per instrumento rogato in Ancona (ovvero il nome della Città non si capisce bene, benchè il nottaro che à rogato dice un certo Luca Cornacchini nottaro di detta Città l'anno 1655= 30 Agosto= la sua porzione ad Alesandro suo fratello germano con varie Condizioni, fra le quali che dovesse Alessandro dare al Collegio de PP. Gesuiti di Fano ₰ 100= ogn'anno per mantenere un Predicatore annuale, ò pure Missionario che facesse Missioni per la Marca ò altrove &c. Come f.e
E che dovesse ogn'anno dare al detto Colegio ₰ 5 per la

festa di Sant. Ignazio, altre condizioni &c. come &c.
Queste et altre sudette condizioni se vi fossero pia=
ciute, et accettate da Alessandro, intendendo che
detta Donazione fosse si facesse di Clarice Clarice So=
rella di detto Camillo Donatorio &c.
Si vede che Alessandro non accettasse questa Donazio=
ne, vista saperli, e pretendosi dal Colegio detto il mot=
tivo perche non fosse accettata detta Donazione di
che ne doveva render conto; Il Card. Angelo Castra=
cane che fu Erede di Alessandro, e della Secondogenitura

Tomani Divisione 1747 = Per rogito di Agostino Guardinucci nottaro di Fano seguì con tutte le solennità &c. Istrumento di divisione nel dì 3: del mese di Marzo 1747: fra Pietro figlio di Tomani con Stefano, e Figli di Francesco di lui fratello, e per essi Felice Amiani moglie di detto Francesco come tutrice de medesimi Figli, quall'Istrumento concerne la Divisione de Beni Stabili, e Case di Fano, e di Sancostanzo, e si discorre della Dote della medesima Fecile Madre de Pupilli come meglio &c.

= Particolari agregazioni nel Consiglio Generale di Fano =

Antonio Leonardi fu Agregato li 10 dicembre 1692=
Gioanni Bambini adi ultimo Giugno - 1692=
Girolomo Galantara per Breve li 14=Dicembre 1701=
Antonio Sabatini li 20= dicembre - - 1701=
Alessandro Severi ~~ebbe la prima agregazione di Nobiltà nel~~ entrò Consiglio di Fano li 20=dic 1701=
Francesco Bertozzi per Breve li 19= Luglio - 1702=
Orazio Alavolini li 20= dicembre - - 1702=
Fabrizio Bettera li 9= Agosto - - - - 1708=
Stefano Ubaldo Tomani ebbe la gregazione di Fano, che venne questa Famiglia da Castrago ~~equalmente [illegible] famiglia [illegible] di Filippo [illegible]~~ li 9 Agosto - 1708=
Caval Giuseppe Barocci li 9: Agosto - - - 1708=
Cherubino Alessandrini 22= Giugno - - - - 1709=
Giuliano Bracci fù agregato alla Nobiltà di Fano provegniente da Cortoceto li 22 obre 1709=
Caval Claudio Gabuccini li 14: Dicembre - - 1709=
Caval Giuseppe Marcolini li 14: dicembre 1709=
Con. Filippo Fabri li 14= Dicembre - - 1709=
Galeotto Uffreducci li 19= Dicembre - - 1709=
Andrea Lilij per Breve li 15=Marzo - - - 1734=
Camillo Dionisi li 16=Maggio - - - - - 1734=
Giuseppe Vergili Borgogelli li 19= Agosto - 1734=
Caval Filippo Bracci li 20= Giugno - - - - 1736=
Carlo Aveduti li 30 Marzo - - - - - 1737=
Franco Mar. Carrara per Breve li 2=dicemb. 1737=
Conte Pietro Bonarelli della Rovere li 24: ottob. 1737=

Conte Cosimo Bertozzi per Breve li 13 Marzo	1	738 =
Cosmono Alavolini li 9 Aprile — — —	1	738 =
Rinaldo Antonio Costanzo Flavi 20 Agosto	1	738 =
Pietro Tomoni li 23 Maggio — —	1	739 =
Giacomo Giorgi proveniente da Ovciaro ebbe la prefazione li 20 ottobre	1	739 =
Giovan Andrea Pedaliij Antici li 20 Aprile	1	740 =
Carlo Bettera li 4 Genaro — — — — —	1	742 =
Antonio Giacomini già Bichi li 14 Luglio	1	742 =
Conte Federico Ubaldini 20 Agosto — —	1	742 =
Filippo Simonetti per Breve li 18 Febbraio	1	742 =
Giovanni Bambini Borgozelli per Breve li 18 Febbraro — — —	1	742 =
Caval. Fabio Centofiorini di Recanati li 3 xbre	1	743 =
Cavl. Ottavio Conte Feretti d'Ancona li 6 Giugno giurarite li 20 Giugno —	1	744 =
Carlo Figlio di Giacomo Ferri fu il primo aggregato nel Consiglio di Jono li 5 Luglio e prese il possesso in detto giorno del	1	747 =

Fin qui ho ritrovato in quelle poche memorie percio non ho più proseguito in altro Mes.

Speranza Peruggini Belli Compra &c. Marcolini 1739=

Adi 14 Novembre per ~~atto~~ atto e rogito di Fran.co Andrea Sorti nottaro di Fano costa che Gentile Peruggini vedova del Cap.no Ottavio Speranza col consenso &c vende una casa Ereditaria di detto Cap.no Ottavio posta nella Citta di Fano Cura di S. Leonardo app. li beni di Spinola, Giulio Rosetti sora Galantara, strada da due &c. con orto, Cantina grotta. Ad Ercole Belli che nominò il Balli Pietro Paolo Marcolini come &c. Per fede esistente nella publica Compotisteria di Fano al N.o 5881= al quale &c.

Bagni uso di Nobiltà 1692=

All'Abbate Francesco Bagni, che servì di Vicario al Cardinale Cervi Vescovo di Ferrara, huomo di dottrina e merito. Fu conceduto dal Consiglio Generale di Fano servirsi, et usare del Tittolo, e Nobile di Fano nelle sue occorenze, et ottenne per partito dello stesso Consiglio l'anno 1692= 21= Agosto così nel libro de Consigli di Pietro Gioanni Belleni dell'anno 1692= 1693= a fol. 52= nella publica segretaria del Magistrato di Fano al quale &c.

Bistocchi Inventario Ereditario 1733=

Per la Morte di Camillo Bistocchi seguita nell'anno 1733= e per il Testamento da esso fatto per atto di Agostino Guardinucci nottaro di Fano; li di Lui Figli, et Eredi cioè Pater Priano, Francesco Giov. Giacomo Fecero Inventario della Paterna Eredità per atto di Giacomo Amagliani nottaro di Fano= assegnatale nella sua Filza in Archivio di detta Citta= Non nominando li mobili di Casa; li Stabili sono i seguenti Cioè &c.

La Casa posta nella Città di Fano, e Casette nella Cura di S. Marco
La Casa parimente si nove nella medesima Cura di S. Marco
Una possessione nel Teritorio di Fano villa di S. Andrea app. li beni di Son Michele salvo altri &c.
Una possessione a Mont. Giove= app. li Sig. Bracci salvo altri &c.
Una possessione al Cormine app. Ercole Belli, Sig. Forelli &c.
Un Campo a S. Lazzaro app. li Sig. Gasparoli salvo &c.
E poi in appresso si vede altro inventario di Certi altri mobili, che non sono nominati nel presente inventario, et questo per l'obligo che degl'Eredi che avevono di inventariare quello che li ritrovi troverà dopo il primo inventario come al quale &c.

Secondo Grado in Consiglio da Dorsi 1747=

Essendo per li secoli passati siasi dati li Luoghi de Secondi ~~gradi~~ dal Consiglio di Dorso da una Con=gregazione alternativa cioè un Bussolo de Consi=glieri dottori composta, et altro Bossolo di Consi=glieri non dottori chiamati Cappe Corte di nu=mero sei col Magistrato erano nove, come egual=mente si usa al presente, solo non si danno più i gradi de secondi come si faceva innalora come ser=virono innapresso. Li sei Congregati sempre et ad ogni partito pallottono, e per schiascheduno di Magistrato ad ogni partito uno che in tutto formu=vano sette voti= Ma perche nell'ultimo Bussolo seguito nelli mesi . . . . 1746= furono mol=ti sconcerti per via di Moncenze di parole pro=messe de udite ò pure ingannevoli e per &= fu creduto dal Consiglio Cellebrato li . . . . . . 1746= suplicare la sacra Consulta per mettere che in avenire li gradi de secondi si dassero dal medesimo General Con=siglio, e non dalla Congregazione deputata che viene a fare il Bussolo la quale à voluto che fosse appro=vata D. Isforzata dal medesimo Consiglio come letta et eseguì nel giorno - - - 1746= che poi ne venne la Lettera della sacra Consulta qui inserita. &c

Copia·

Illre, e Revd. Sig: Come Fratello.

Mentre come ne s'informa da cotesto Consiglio Generale è stata accettata la Maggioranza de voti la pro=posizione che in avenire l'istesso Consiglio abbia la facoltà di approvare il passaggio de Consiglieri dal terzo al secondo Grado di Priori non ostante che per il passato si sia ciò praticato dagl'Imbussolanti la sagra Consulta è condiscesa di confermare la risolu=zione di detto Consiglio onde Ella ne farà godere li effetti, e Dio la prosperi.

D. V. S. Roma 9 Ap. 1747

Come Fratello
S. Cardinal Valenti

L. Toreggiani Segretario

qual Lettera letta in Consiglio Celebrato li . . . 1747= e poi registrata nella publica magistrale segreta=ria lib.° grande de registri in detto tempo al quale &c.

Vigeri
Corrara
Donazione
1582

Pietro Vigeri liberamente e liberamente donò tutti li suoi beni mobili e stabili ragioni &c riservatone l'usufrutto de medemi sua vita durante, e Fiorini 100 ad effetto di testare a Bondolfo Corrara per rogito di Nicolò Zagarelli l'anno 1582 = 13 Dicembre fu insinuato nel publico Conseglio di Fano come &c nel libro de detti Consigli dell'anno 1582 = in esso a carte 30 al quale &c. copia si vede &c.

Diotalevi
Monte Vecchio
Testamento e
Fidecomisso
1652

Pretendendo la Contessa Catterina figlia di Lodovico Diotalevi, e moglie del Conte Francesco Monte Vecchio nel Testamento e fidecomisso di Horatio Diotalevi Proposto di Sagina gran ungonia[illegible] et all'incontro pretendendo il Conte Carlo Diotalevi dal detto Testamento, e Fidecomisso al quale è chiamato &c. che perciò per rogito di Giovanni Francesco Giacomini nottaro di Fano adì 2 Novembre 1652 = per istrumento succeso in Fano si vede l'esemplare [illegible] &c.

Gabuccini
Gabuccini
Donazione
1626

Gaspero figlio di Claudio Gabuccini, prima dell'ingresso nella Religione di Malta ove si ritrovava, fece Donazione de suoi beni a Tiberio e Caval. Lodovico suoi fratelli come per rogito di Giovanni Thollotenti nottaro di Malta 30 dicembre 1626 = e si riferita et insinuata nel Conseglio di Fano esistente nella publica segretaria nel Libro de Consigli di detto Anno 1626 = dalli mesi Luglio Agosto = come &c cioè

Gaspare de Claudi Gabuccini sudetto donò tutti li suoi beni patrimoniali sostanziali raggioni aggioni fidecomissi legati et ogni altro a se spettante a Tiberio, e Caval Ludovico suoi fratelli germani, e loro figli Maschi legitimi, e naturali loro nipoti e descendenti, e pronipoti Maschi per diretta Linea da procrearsi sempre Maschi e non femine cioè la mettà per uno de sudetti Tiberio, e Cav. Ludovico, e loro come sopra con le seguenti Condizioni e clausule che si dirà innapresso nella maniera seguente

che detto Gaspero donante sia usufruttuario di
detti beni donati sua vita durante, e dopo
la morte del medesimo detto usufrutto si con=
solidi con la proprietà, e decada a medemi donatarj

parole sostanziali della donazione.

Iterum quod dicta bona donata non possint
ullo unquam tempore vendi, alienari, donari, pi=
gnorari, subrogari in solutum dari, nec quovis tit=
tulo, et quocunque ex causa in alium aliat transf=
ferri, sed sint, et esse debeant dd. dd. Liberi, et Lodo=
vici donatariorum pro medietate eorumque filiorum
Nepotum, pronepotum et posteriorum per directam
lineam masculinam tantum, et non feminarum
discendentium, e procreari d. et descendentiae pre=
dictorum dd. donatarij et eorum descendentium quan=
do cumque in futurum linea masculina et Cad.
et vel aliter dicta bona donata. etc. etc.
questo sarebbe stato fidecomisso attenore che lui ave=
va fatta questa donazione, come meglio si può legge=
re nel libro de contratti come si è detto dell'anno 1628, dove
rimane insinuata, ma stante che il Padre Claudio
aveva fatto lui prima un fidecomisso nei figli, perche
questo del caval. Gaspero non è stato giudicato fidecomis=
so come vedranno dalle scritture stampate che vi sono fat=
te al proposito nel piccolo archivio di Casa Bertozzi.
Il cav. Gaspero chiama dopo anche le femine, ma medi=
ante il antecedente come si è già detto nulla serve
ne alla discendenza masculina, ne tampoco a la discen=
denza feminina. Nel Consiglio di Fano fu insinuata a
rogito di Paolo Mancinelli nottaro di Fano, ed allora
Cancelliere della medesima comunità di Fano, e porta=
ta nel Consiglio da Bartolomeo Gambinucci an=
che lui parimente nottaro di Fano come etc.
Non si è creduto trascrivere qui tutta la donazione ex=
stensum, mentre sapendo il tempo, e dove rimane si ha
e facile a chi ha pia andarla a vedere due copie fra

A°

Palazzi Castracane Renunziazione p. Carrara 1615

Camilla figlia del Colonello Francesco [illegible] vedova in primo luogo di Pandolfo Carrara, e poi moglie di Francesco Castracane Cedette, diede, e donò à Cesare Fronzo, Givanni e Girolamo di lei Nipoti, e figli del Cap.no Pandolfo Carrara suo figlio del primo Matrimonio nella seguente maniera.
Li beni donati sono.

Una Casa posta nella Città di Fano parocchia di S. Pietro in valle sin oggi demolita, e fatta parocchia di S. Lorenzo, app. li beni del Conte Metauro, et altri de medesimi donatarj

Una possessione arattiva, filonata arborata di arbori fruttiferi, et infruttiferi p. nel territorio di Fano fondo Continarola app. Palla etc.

Un pezzo di terra arattiva in fondo Bellocchi di capacità some sette app. Cornelio Pilj et altri de Scattolani.

Vi sono anche compresi in detta donazione diversi Censi come all'Instrumento p. al quale etc.

Che la possessione e piantata in fondo Centinerola così dice l'Instrumento p. perpetuo servetur conservari debet in domo et Familia predictorum donatorum itaut quorum ipse eorum obitum succedant in ipsa dicta possessionem ipsi et ceteribus ipsorum e suorum filij Nepotes legitimi et naturales et de legitimo matrimonio corporaliter nati, et procreati si existerunt. Descendente vero et descendentis quorum quaque aliquo vel aliquj ex predictis Donatis vel filiis nepotis et descendentibus uno, vel pluribus aliqua filijs Masculis legitimis et naturalis corporaliter de legitimo matrimonio natis et procreatis succedat supestite ex predictis donatarij et con. filij nepotes et descendentes Masculi legitimo et naturaliter ac de legitimo matrimonio corporaliter geniti et procreati et successive de uno ad alium in perpetuum in infinito ac salvo et reservati ipsa Donatrici sua

Cuius Camille Testatorum et lib. 3° cetter JJ pag. 39

Qual pretocollo in mia Casa non esiste più che ha portato via assieme con gl'altri in tempo de saccheggi dell'Anno 1800.

vidae durante tantum, et non altra, tanto 47
integro usufructum dictum bererum et censum
donatorem pariter sem. favore suo supradictorum
[illegible] 700 = Sui Crediti Contra ipsis donator
cis se qud. sibi deberentur [illegible] preterito, me
re futuro, qui non veniat in presenti do
natione nec nom. [illegible] ex bonis dona
ti causas testandi ac salvis pariter reservatio
bonorum sibi omnibus suis bonis mobilibus
et una possessione nuncupata del [illegible] alber
vineata arborata et plantata [illegible] a vattive
et aliis [illegible] situate in Corte saltoni fondi [illegible]
neis iuxta bona Magistri Alesandri sertorij [illegible]
de quibus bonis et usufructum ac sent. ut supra rese
vatis [illegible] donat. sit libera donavit et de eis libere te
stori ac disponere [illegible]

Dalla qual donazione se rogato Paolo Mancinelli
nottoro di Fano l'anno 1615 = [illegible]
Et insinuata nel publico Consiglio di Fano l'anno 1615
li 19 7bre portata da Bortolomeo Ficcio
nottoro di Fano = come nel libro de Consigli di detto
Anno 1615 = nella publica Segretaria di Fano al quale [illegible]

Costanzi
Flavi
Donazione
1635 =

Il Nobile, e Rev. Sig. Antonio Costanzi di Fano nell'anno 1635
6 Febbraro per rogito di Bernardino Dudoni publico nottaro di
Fano dono cedette, et insolutamente donò tutti li suoi Beni
ragioni e [illegible] a Carlo Flavi suo Nipote, e suoi Figli legitimi
e naturali, e suoi descendenti in infinitum. riservato però
l'ussufrutto sua vita durante [illegible] con queste condizioni [illegible]
Prima che detto Sig. Carlo, e suoi Figli descendenti assumere
il cognome, e nome di Casa Costanzi, e quello usare, sottoscri-
vere scritture Publiche e Private.
che debba prender moglie secondo l'elezione che le sarà
fatta dal detto Sig. Antonio.
Il Sig. Carlo debba Andare con la Consorte ad abbitare in
sieme con esso Sig. Antonio in Casa della sua Abitazione

Il Sig.r Carlo non possa far sicurtà, ne vendere impegnare
ne abbligare alcuna cosa della robba, e beni di Esso Sig.r
Antonio senza espressa licenza in scripto del medesimo
Sig.r sotto pena della privazione della presente Donazio=
ne, e poi doppo la morte d'esso Sig.r Antonio debba il Sig.r
Carlo, e suoi successori mediante il prestito, non pos=
sa vendere ne impegnare i Beni donati, e sussista
tutta la robba, e questo è per maggior sicuro, e per
sostenere l'onorevolezza della Casa Costanzi.
In caso di grave et urgente necessità sia permesso di
vendere, et impegnare tanto per Esso Sig.r Antonio, quan=
to per Esso Sig.r Carlo, e suoi Figli, e sua Consorte, come
anche vendere in un luogo, e rimettere in un altro.
Promette il detto Sig.r Antonio di ricevere in Casa sua detto
Sig.r Carlo, e la moglie, che le sarà datta da detto Sig.r Antonio
Col'uno, e colli altri Figli che nasceranno, e tutti provvederli
Figli provvedendoli di tutta la convenienza - - - -
Come è giusto e padroni de frutti della Dote della Consorte
col detto Carlo.
Il Sig.r Antonio si riserva l'usufrutto sua vita durante
di tutti li beni, della possessione dell'Arzilla per sua
civilizia e ricreazione ad effetto di potter testare. E man=
cando detto Carlo senza figli Maschi ligitimi, e naturali
come sopra supposto sia di Matrimonio del Sig.r Carlo e con
detta sua Sig.r consorte, all'ora di chiarerò con altro Ist=
rumento chi da detto Sig.r sarà chiamato nella successio=
ne de beni.
Venendo occasione di Maritare le femine, cioè le figlie
come sopra purro legitime e naturali di Esso Sig.r Carlo
ho de suoi Figli inscritta d'Esso Sig.r Antonio, se non vi fosse
alcun altro comodo assegnamento, si possa servire per
detta occasione, e non in altro modo della robba di detta
Donazione per allocarle secondo il loro grado onoratamente.
Et in evento, che il detto Sig.r Carlo sua Consorte, e famiglia
non possino stare col Sig.r Antonio, all'ora si darà per loro Ali=
mento la Possessione di Saltara.
Et in caso che il Sig.r Antonio volesse vivere a se ritirato,
all'ora sia obbligato assegnare al detto Sig.r Carlo, e sua Con=
sorte un appartamento della Casa a contentamento di
Esso Sig.r Antonio et habend. cura clausulis vinculis cautelis etc.
Il consiglio fu sesinuato da Bartolomeo Gambucci not. e Cancelliere del=
la Comunità di Fano, e portato dal Not. Giov. Ludovico Corbelli.
Così sta registrato nel libro de Consigli dell'anno 1635: 28 Marzo
nella pubblica segretaria del Magistrato di Fano al quale etc.

Cambiamento di Governo. 1808.

per vedere l'esito di tutto conviene andare al Protocollo lettera H a carte 801, e 802 e [illegible] e per lo istesso Protocollo per vedere il rimanente a carte 854 tergo

Nel dì 11 Maggio 1808 fu cambiato il Governo da sudditi del Papa dirutissimi compreso fino a Tolentino ed Ascoli, compresa tutta la Fermana sudditi del Regno Italico = Ponte=fice si ritrovava in quel tempo Pio VII = di nome Chiara=monti, che in tempo che era Cardinale era vescovo di Imola; che nell'anno 1800 = fu Esaltato ed Eletto Papa in Venezia dove li fu aperto il Conclave. Sua Maestà l'Imperatore Napoleone Bonaparte fu quello, che levò il Stato al Papa come Imperatore della Francia e Re d'Italia. Il vice Re residente in Milano era il Filiastro di Nome Eugenio Napoleone così si vedeva descritto, e nomi=nato nei Proclami. Quando in Fano nel giorno di sopra not=tato li 11 Maggio venne cambiato il Governo si trovava Gover=natore, Monsignor Attone Benigni di Fabriano = Prelato do=mestico di Montelatta. Vescovo Monsig.re Francesco Maria Pau=lucci di Jodi = E di Magistrato erano Il Cavalier Francesco Bertozzi Gonfaloniere il Conte Cesare Simonetti Primo Prio=re, e terzo il Sig.r Giuseppe Severi = Referendario Sig.r Capro Maggio Rinalducci, e Depositario Comunitativo Sig.r Giuseppe Cotrecchi = Conviene sapere che innalora il Consiglio Fane=se era tutto Nobile e non interveniva nei cai Consigli speciali ne Generali altro ceto che i Nobili della Città.

La Città di Fano aveva sotto di se Nove Castelli = Sette si nomina=vano di qua dal Fiume Metauro e due di là dal Metauro, come si vede il tutto notato nei Pubblici registri della Comune. Li Castelli di qua dal Metauro erano li seguenti Carto=ceto dove vi era la Casa del Giudice di Proprietà del Comu=ne di Fano che veniva nominato Capitano Generale che sempre il Consiglio nel Mese di Febbrajo lo Eleggeva. La no=mina l'aveva il Magistrato il Consiglio poi con voti segreti lo confermava, piacendo la persona, non piacendo lo esclude=va e innalora veniva proposto altro Sogetto e per otte=nere conveniva che avesse auto due Terzi di voti favo=revoli; In detto Giorno veniva nominato ancora con le medesime formalità detto di sopra l'altro Capitano Generale di là dal Metauro, che aveva la sua residenza all'Isola di Fano, che egualmente la casa d'abitazione è di proprietà della Comune di Fano. I Paesi ho Castelli che vogliamo chia=mare stavevano sotto la Giurisdizione di Fano sono i seguenti quelli di qua dal Metauro = Cartoceto, Saltara, San Gior=gherina, Borgni, Puzzolo, Ripalta, Montegiano = Quelli di là dal Metauro Isola di Fano, San bolongo. Di questi due Capitani dopo che rimanevano inclusi, ed approvati dal Consiglio Generale, come si è detto di sopra Il Governatore Prelato per

pro tempore li dava una patente, che lo confermava
in detta carica di Capno Generale, dove si registrava un Collovato
he fu una piastra Papale di nostra moneta al segretario
del Governatore, e ~~paoli~~ paoli tre alla sala del medesimo
Governatore. Le patenti quasi in tutte le Case Nobili
di Fano di questi Capitani se ne ritrovano, ed io per una
memoria ai miei discendenti avendone tre ho creduto
inserirle nel presente protocollo. Attenore delle Leggi
e delle nostre patrie Riformanze i Capni Generali non
avevano facoltà di decidere nelle Cause Civili più
che di scudi tre, e bajocchi cinquanta attenore del Statuto,
ma i Governatori Generali pro tempore davano la fa=
coltà alli Sigri Nominati Capni Generali di potter de=
cidere sino alla somma di scudi dodici = Quando un'
individuo era stato nominato Capno Generale ho di là
dal Metauro ho di qua, prima di essere novamente
rifatto in detto Luogo, conveniva che dovesse passare
cinque anni, perche ostava le Riformanze della nos=
tra Città, e volendo ~~altro~~ ottare di nuovo in detta
Capitaneanza, conveniva prima di mandarlo a par=
tito dispensare le medesime. Quello che non accor=
vero dispensare le Riformanze, che non ostava i
che uno il quale in quell'anno era fatto Capno Generale
di qua del Metauro un'altro poteva essere Capno
Generale di là dal Metauro che così non li ostava
le nostre Patrie Riformanze, ma poi per il tratto su=
ccessivo doveva attendere i cinque anni per essere di
nuovo nominato in tali Cariche. Gl'Emolumenti di
queste due Capitaneanze sono le presenti come dirò
in appresso. Quella di là dal Metauro che è l'Isola di Fano
Sorbolongo, dava scudi otto per Comunità e scudi quaran=
totto dava la Cassa Comunitativa di Fano, che in
tutto erano scudi sessanta quattro, e conveniva a pro=
prie spese mantenersi al meno tre ho quattro mesi dell'
anno in quel Luogo per fare residenza, vi erano vari
incerti nelle Cause della Giudicatura ma di questi i Capni
Generali li lasciavano ai vici Capni Generali che
erano quelli dello stesso Luogo. L'altra poi Capitaneanza
da qua dal Metauro che la Residenza si faceva a Cor=
tocetto: la Comune di Fano dava scudi dieci, e l'altre Co=
muni i sette Castelli davano un tanto per cadauna, che in
tutto frattava scudi cinquantotto meno di quella di là dal
Metauro col medesimo peso della Residenza come l'altra

Quando cambiò il Governo dal Papa al Regno Italico
si ritrovava Capo Generale da qua dal Fiume Metauro
a Cartoceto e suoi Castelli annessi il Caval. Francesco Ber=
tozzi; e di là dal Metauro Isola di Fano, e Sorbolongo il
Sig.r Pietro Gabrielli e tutto ciò si è qui notato per me=
moria dei miei posteri acciò il tutto ne siano bene
informati, mentre delle volte le memorie della Comuni=
tà possono andare smarrite ho per bruciate, e con il tempo
si va a perdere le più belle notizie.

Passeremo adesso al Cambiamento che fu del Governo. nel
dì 11 Maggio come si è detto di sopra venne lettera d'uffizio al
Sig.r Giacomo Ferri dove veniva Eletto Podestà di Fano, e nel
tempo stesso lettera al Sig.r Giovanni Cuppis Eletto Giudice
di Pace tanto di Fano che del Cantone. l'Installamento, e
sia posesso che furono dati a questi due di sopra nota=
ti col fatto prestare il Giuramento fu il vice Prefetto
di Pesaro che era un Certo Ferrari Montecoro.
Nel dì 18 Maggio 1808= furono spediti in Ancona due De=
putati in persona del Sig.r Caval: Leonardo Castracani, e Sig.r
Giuseppe Petrucchi al Sig.r Generale Francese l'Amiroar
che stava in qualità di Governatore Generale, ed egual=
mente i medesimi deputati portarono altra lettera al
Sig.r Prefetto del Dipartimento del Metauro che era un Certo
Sig.r Commendatore Casati Barone dell'Impero Milanese
per chiedere in Fano di collocarvi un vice Prefetto, ciò non
fece, ho pure un Tribunale di prima Istanza, e in fine
altre cose tutte per vantaggio della Patria, come meglio
si vede nel minutario di detto tempo nella pubblica Segreta=
ria: Eli due Sig.r deputati ritornarono per riportare il risul=
tato della spedizione nel dì ... quali presentatosi al Sig.r
Giacomo Ferri Podestà del nuovo Governo, e Sig.r Savi provvi=
sori che in allora erano il Cav. Francesco Bertozzi: Conte
Cesare Simonetti: Giuseppe Severi e Capitano Muzio Rinalducci
dissero per discorso della loro spedizione fatta tanto con
il Sig.r Generale l'Amiroar Governatore Generale di An=
cona, e del Sig.r Comm.e Prefetto del Dipartimento del Metauro
risidente parimente in Ancona, che avrebbero avuto
tutte le maggiori considerazioni, ma l'esito poi fu che
noi rimanessimo con un semplice Giudice di Pace e Fa=
no è stato così considerato nella medesima maniera
che è Monte Baroccio, che resta egualmente sotto la vice
Prefettura di Pesaro, e così è fino all'anno 1811, che il ri=
proseguimento del Governo anderete al libro H Carte
101= dove vedrete la felicità del tutto. Si è proseguito
in questo libro tutto il successivo a Carte 154

82.

Ecclisse dell'anno 1804=

Nell'anno 1804= li 11 Febbraro avessimo un'Eclissi fuori
dell'ordinario, che nessuno si rammentava di aver veduto una
Eclisse del Sole in quella guisa, fece un fatalissimo tale, che
poi ne parleremo innapresso. Intanto diremo come fù il
medesimo. Diremo dunque che detta giornata 11 Febbraro in
cui accadde tal'Eclisse fu così la mattina alle ore quattordici
Italiane era il tempo nuvolato senza vedersi il Sole in nal=
cun modo ne bene ne male, alle ore quindici proseguì simil=
mente, alle sedici venne una piccola pioggiarella e pa=
rimenti senza vedersi mai Sole. poi alle ore diciasette con=
tinuò esser nuvolo= alle diciotto parve di vedere il Sole per
un momento fra le Nuvole ma bensì si vedeva tutto in=
tiero, alle ore Diciannove si fece l'aria bruna, come fosse=
ro le ore ventitre e mezza dei giorni solleri, fra l'ora al=
le Diciannove e mezza si vidde passare il Sole per le Nuvole
egualmente che vediamo la Luna quando a tre giorni alle
ore Diciannove e tre quarti si vidde il Sole della grandezza co=
me è la Luna di otto ho nove giorni, poi alle ore Dici=
nove, e cinquanta minuti si vedeva il Sole per metà
della sua periferia, e così terminò tal'Eclisse, e finì il
spavento del Popolo, il quale lo diremo adesso.
Sentito dai Astronomi che doveva accadere tall'Eclisse mi=
se in costernazione non solo la Campagna ma anche
le Città. Ne avenne che misero fuori varie ciarle per
maggiormente spaventare le Popolazioni. Dicevano che
un tal'Eclisse non era venuto eguale, se non quando morì
il Nostro Redentore. Altri dicevano che erano cento venti
anni. Chi diceva che attorno a quattro anni addietro
era stato eguale, così nascevano mille chiacchere, e sem=
pre per maggiormente impaurire gl'abbitanti di ogni
sesso. Molti dicevano che in quei giorni cioè Sabbato 11
Domenica 12= e Lunedì 13, che nessuno dovesse mangiare
Erbaggi che molto avrebbe pregiudicato all'individuo,
chi voleva che in tale giornate non si dovesse far
pascolare fuori delle stalle Bestiami, mediante tall'
Eclisse che gli avrebbero fatto assai male agl'Armenti:
Poi ciarle di Monache e Bizzoche furono infinite, men=
tre arrivarono a dire, che sarebbero morti tutti quelli
che nel loro rispettivo nome ci entrava la Lettera R: al=
tri dicevano che sarebbero morti tutti quelli, che nel
mese che fossero nati ci fosse stato detta lettera R: poi
mille altre pazzie, chi diceva che gl'Omini sarebbero diven=
tate Donne, e che le donne sarebbero divenuti Omini.
fu così grande il bisbiglio che produsse l'inconvenienti
che una povera donna, finisce in disperazione e si gettò
nel pozzo dove rimase vittima. Terminato poi tall'Eclissi
tutti conformarono la pazzia dove fin era arrivata per il ciar=
lio delle Donne: tutto questo si è fatto memoria nel caso accad=
desse qualche altra volta.

Clementi Stamegna Convento de PP. di S. Franc.o di Paula Spirito Donazione 1626

Madalena Clementi vedova di Gianni Stamegna da Fano Dono per Istromento rogato con tutele solenite da Francesco Fagoli nottaro di Fano l'anno 1626 al Convento, e PP. di San Francesco di Paula di Fano tutti li suoi Beni Stabili, e mobili raggioni &c. et ogni a sé con Condizione che detti PP. e Convento debbano vendere li di Lei mobili, et il Denaro ritratto ~~[illegible]~~ rinvestire in tanti Censi eguali, e di nuovo riavestire in caso di retrovendite ho istinzioni, anche in Stabili con obbligo che detti PP. si prendono il pensiere di far sepelire il detto Cadavero nella loro Chiesa.
Che ogni settimana ci Celebri al loro Altare Privilegiato una messa. E che diano ogn'anno scudi quattro a Sor Maria Innocenza sua Figlia Monacha professa in S. Filippo di Fano.
Qual Donazione si ritrova Insinuata nel libro de Consigli della Publica Segretaria di Fano dell'anno 1626 foletto pure 1615: dall quale Insinuazione se ne rogò Paulo Marcinelli nottaro, Segretario della Stessa Comunità &c.

Muricucci Donazione 1615

Per rogito di Bernardino Dudoni Nottaro di Fano l'anno 1614 = 28 Novembre Costa che Girolamo Muricucci, mediante Giovan Lanci suo procuratore Come Costa per Mandato fatto in Roma 10 Giugno 1614 = Rogito d'Antonio Collonna nottaro di Camera Romano. Diede Donò a Francesco Muricucci suo Fratello scudi Mille da paoli per scudo De quali scudi seicento sopra una Casa loro posta in Fano nella Parochia di San Arcangelo appresso Rinalducci Nolfo Nolfi che aveva per indiviso con detto Francesco suo Fratello, e scudi quattrocento sono Descritti in tanti Censi come meglio si vede da detta Donazione. Questa fu insinuata nel Consiglio Publico di Fano li 7. Febraro 1615: Come al libro de Consigli della publica Segretaria di Fano dell'anno sudetto 1615: al quale &c. Mentre se saranno Conservati tali protocolli potrà dar lume a chi che sia di vedere quando siano sinceri ed esatti queste mie memorie che ci ho fatigato moltissimo per rinvenirle, mentre il Carattere non è facile a tutti di poterlo Leggere, se non con molto studio. vedo che queste mie fatighe saranno compensate con dare questi protocolli ai Heredi Mari

Il Conte di Pigneranda 1658 — Passò per Fano il Conte di Pigneranda destinato alla Carica di Vice Re di Napoli li 27 Novembre 1658: al assp.° di Monsignor Premuli Cremasco all'ora Governatore &c di Fano.

Torre di Carignano 1455 — Dell'anno 1455 fu fabricata la Torre di Carignano da Sigismondo Pandolfo Malatesta che inn'oggi viene posseduta dal Sig.r Mutio Rinalducci della Parrocchia di S. Arcangelo di Fano

Rospigliosi di Roma 1669 — Come adì 9 Dicembre 1669 morì Papa Clemente nono di felice, e santa Memoria di Casa Rospigliosi e tenne il Papato anni due, e mezzo con aplauso universale di tutto il Mondo &c.

Altieri Romano 1670 — Come adì 29 Aprile 1670: fu fatto il nuovo Papa chiamato Clemente decimo di Casa Altieri Romano di Età d'anni ottantuno in circa e questo campò anni sei in circa, siche si è creduto mettere qui sotto tal memoria li 22 Luglio 1676 a ore 17 morì Papa Clemente Decimo Altieri dopo aver tenuto il Papato anni sei, e mesi otto.

Mons. Alfieri Vescovo di Fano 1676 — Nel dì 17 Settembre 1676: passò da questa vita all'altra qui considerabile Monsignor Alfieri avendo tenuto il nostro Vescovato di Fano per lo spazio d'anni ventisei, e mesi cinque in circa. La sua Patria era Monte Alboddo.

Odescalchi di Comasco 1676 — Come alli 21 Settembre 1676 fu fatto Papa il Sig.r Cardinale Benedetto Odescalchi di Patria Comasco, e si fece chiamare Innocenzio undecimo, et ebbe sessanta due voti favorevoli, oltre il suo che lo diede al Sig.r Cardinale Barberini:
Tal Pontefice morì li 12 Agosto 1689: essendo vissuto Papa anni dodici, mesi dieci, e giorni venti &c.

Mons. Ranucci di Bologna Vesc. di Fano 1678 — Come alli dì 10 d'Agosto 1678 giorno di S. Lorenzo pigliò il possesso del nostro Vescovato di Fano Monsig.r Ill.mo Ranucci Nobile Bolognese, e fece una Entrata privata col solo seguito di ventidue Carozze della Città. Dell'anno 1686 li 2 Settembre il medesimo fu fatto Cardinale da Papa Innocenzo undecimo in una promozione di ventisette Cardinali, che lo diviene a suo tempo che &c.

Assedio di Turchi in vienna dell'anno 1683

E la vitoria con=tro i medesimi

Come furono Cacciati dall'assedio di vienna li Turchi in nummero di trenta milla dalli Imperiali, e Polacchi, e di questa Nazione: il Re fu in persona a scacciare detti Turchi con un Corpo d'Esercito di Cinquanta milla persone essendo in Lega con l'Imperiali per oppera di Papa Innocenzo undecimo di Casa odescalchi. onde in conclusione fu sì grande la rotta de Turchi sotto vienna, che oltre le cinquanta milla persone lasciate sotto all'assedio tutti a filo di spada; perderò i Turchi di più Cento pezzi di Cannone, sedici milla Carri tutti carichi da Bocca, e da Guerra; e poi inseguiti da nostri per una vergognosa fuga, furono tagliati a pezzi altri venticinque milla Cavalli Turchi dove era ancora il Gran vissirre. il quale ritiratosi in un bosco per allora scampò la vita, ma poco dopo dal Gran Turco li fu mandati sei ~~milla Granizzeri~~ milla Granizzeri dentro Buda dove era lui ricoverato dopo fatto cosi qualche difesa, fu finalmente pigliato e strangolato, e cosi termino questa grandissima Guerra.
Al primo ottobre 1683 = In Santa Maria nova dei Minori osservanti, era esposto il Ssmo Sagramento per le quaran'hore per la vitoria ottenuta contro i Turchi, fu sentito una terribile scossa di teremoto verso le ore venti tre e mezza del detto giorno, che durrò un'ave maria dove messe una grande confusione e un spavento di tutto il Popolo, che ~~il~~ Dio ce ne guardi per sempre. fine.

Ranucci Cardinale morto in Fano 1689

Come adì 17 settembre 1689 = giorno di Martedì verso le ore undici incirca passò da questa all'altra vita il Sig: Cardinale Ranucci Bolognese in Sa. Pietro nostro di Fano in undici giorni di febre, e si lassciò d'andare sepolto alla Catedrale di Fano come sua prima sposa venendo dalla Nunziatura di Francia per andare a Roma nel Conclave per la sede vacante di Papa Innocenzo Undecimo dal quale aveva auto il Cardinalato tre anni prima e per viaggio mezzo amalato capito in Fano dove poi è morto, e sepolto come di sopra è detto per memoria fece.

Ottoboni Veneziano Papa 1689

Come adì 6 ottobre 1689 = fu fatto il novo Papa chiamato Alesandro Ottavo di Casa Ottoboni veneziano, dopo uno mese e mezzo di conclave incirca con grande aclamazione di tutto il Popolo Romano per le sue ottime qualità d'anni ottantuno in circa di sua età [illegible]

Folcetti 1692

Tomaso Folcetti è stato un Capitano della Città di Fa=
no dove aveva lasciato dei Stabili molti, ma termi=
nò questa linea con due Femine, che una la prese
un certo Mancini orologgiaro, e l'altra un Baldini di
simile professione, questi anno fatte tante divisioni, e detta
divisione che è rimasto un patrimonio di pochissimo valore
che resta a Corignano nominato luogo di S. Pietro, et altri
piccoli pezzi di Terreni in quella medesima Parrocchia
questo Sig. Tomaso Folcetti era uno il quale scriveva tutte
le memorie e tutto ciò che accadeva in quei tempi, ma
i suoi posteri anno mandato a male le sue scritture
quali smarite, quali bruciate, e altre servite per quelle
case usuali etc. Questo dunque morì li 21 Febbraro
1692 giorno di Giovedì d'anni 67 circa e lasciò Alessio
Maria Folcetti suo figlio Erede come anche Filippo
altro figlio.

Folcetti Can. Alessio 1701

Il Sig. C. Alessio di Sisqua anunciato figlio del Sig. Tomaso
Folcetti doppo ricevuti tutti li santi sagramenti della
chiesa, doppo quatordici giorni di febre pessima mali=
gna nel dì primo Novembre 1701 passò da questa a
miglior vita il giorno sudetto a ore sedici sonate, e fu
sepolto il giorno della Commemorazione de' Morti in
Santa Teresa dove si lasciò il medesimo e sepolto.

Gabrielli Divisione 1689

Il Sig. Carlo, Canonico Girolamo, e Ludovico Gabrielli tutti
Fratelli, fecero fra loro divisione de beni come si osser=
va dal foglio di tal divisione per rogito di Pier Giovanni
Bellini nottaro Fanese sotto il dì 30 settembre 1689:

Palazzi Rinunzia di Canonicato a Malatesta Amiani 1692

Il Sig. Canonico Girolamo Palazzi figlio d'Antonio fece
Rinunzia del di Lui Canonicato della Catedrale di Fano
formalmente al Sig. Malatesta Amiani con Bolla Pon=
tificia, come si vede per rogito di Gio. Battista Morganti notta=
ro di Fano sotto il dì 27 settembre 1692:

Gabrielli sua porzione

Si era dimenticato doppo segnata la divisione dei Fratelli Ga=
brielli mettere i capitali che toccò a Carlo Gabrielli di sua porzione
come si vede dall'Istrumento di divisione
una Possessione a Morola fondo la Polveriera Estimata tutto — 99
In detto fondo Santa Maria del Porto Est. 5: — 5:13
una Possessione nella villa di Sisigiano in fondo
il Giardino - Est. — — — — 13:31

una Possessione nel Teritorio di Ripalta in fondo la Spagna Estimo — — — — — 68:45
In detto fondo detto la Magnaccia con Palombara Estim. 14:36
In detto fondo Casale Estimo — — 7:36:½
In detto fondo Scitano Estimo — — — 7:—
In d. fondo la Gaziola — Est. — 40:—
In d. fondo Morola con Casa Estim. — — 33:44

Gabrielli Mamiani della Rovere Compra 1689

Il Sig. Conte Giulio Cesare Mamiani della Rovere di Pesaro Comprò dalli Fratelli Sig. Canonico Girolamo, e Sig. Ludovico Gabrielli una Possessione con Casa, e Palombara nel Teritorio di Fano Cura di S. Leonardo fondo la Tomba delle Cerque sotto il dì 17 Novembre 1689 per rogito di Antonio Maria Lazzeri nottaro di.

Torelli Gisberti Gabuccini Compra 1691.

Il Sig. Ippolito Torelli nè Gisberti comprò dal Sig. Cavalliere Ludovico Gabuccini una Possessione con Casa nel Teritorio di Fano nella villa di Rosciano in fondo la Fanella li 30 ottobre 1691 per rogito del Sig. Giovan Francesco Scardoni nottaro di Fano, come si osserva al di lui Protocollo.

Cuppis con Gabuccini pagamento di Dote 1693

Il Sig. Cavalliere Ludovico Gabuccini per pagamento di Dote della Sig.a Piera sua sorella maritata con il Sig. Pompilio Cuppis li da un censo di scudi novecento di propriatà della Sig. Prudenza Palazzi sua Consorte fatto sotto li 7 ottobre 1667 per rogito del Sig. Danti nottaro Forese, e questo Instrumento di pagamento di dote fu rogato dal Sig. Pier Giovanni Bellani nottaro parimenti di Fano sotto il dì 3 agosto 1693.

Galantara con Pier M.a Lutrecchi alinagione 1691

Nel Protocollo del Sig. Francesco maria Divi nottaro di Fano si osserva che il Sig. Proposto Galantara aliena al Sig. D. Pietro M.a Lutrecchi da Cortoelto un censo di ₤ 150 creato a favore del Sig. Antonio Galantara suo Padre per rogito del Sig. Gio. Franco Scardoni li 16 Novembre 1668. Come meglio si osserva dal detto Instrumento del sopra nominato Sig. Franco Maria Divio nottaro Forese, che si vede nell'archivio di Fano

Galantara Censo coi fratelli di sua porzione 1691

Per rogito di Pier Giovanni Bellini nottaro di fano nel suo Protocollo segnato sotto il dì 6 agosto 1691 si osserva un'istrumento che il Sig: Nicolò Galantara assegna un Censo di scudi 150 preveniboli in Parte A imposto a favore della Bona memoria del Sig: Antonio suo Padre Creato li 20 settembre 1672 per rogito del Scardoni nottaro di Fano al Sig: Girolamo Galantara suo fratello per la divisione de mobili come meglio si vede da tall'Istrumento che

Sabbatini Palazzi vendita PP. di S. Agostino 1687

La Sig: Maria Lucia Sabbatini vedova del fu Sig: Ercole Palazzi Vendette alli PP. di Sant. Agostino di questa Città di Fano una Possessione nella villa di S. Andrea sotto il dì 3. aprile 1687. per rogito Bellini nottaro di Fano.

Bertozzi durante di assegno di Patrimonio 1685

Il Sig: Cosimo Bertozzi sotto il dì 18 settembre 1685 assegnò per Patrimonio del Sig: Dottore Vincenzo Duranti una Capella sotto il nome di S. M.a Madalena nella chiesa Privata di S. F. Ioi Patronato di Casa Galetti di Rendita di scudi ventinove, e baj sessanta istituito il primo il dì primo Marzo 1593 per Rogito di Astolfo Batisti nottaro di Fano come si osserva dai suoi Protocolli

Simonetti vendita di Case a Paggiuini detto il Cenciaro 1682

Il Sig: Filippo Simonetti vendette Tre sue Case poste in Fano nella Parocchia di S. Leonardo a Giulio Paggiuini alias il Cenciaro per sopra nome sotto il dì 18 Agosto 1682 per Rogito del Sig: Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese, come meglio si osserva dall'Istrumento &

Bistocchi Santoni vendita 1687

Il Sig: Camillo Bistocchi Ritrovende sotto il dì 25 Giugno 1687 al Sig: D. Francesco Santoni, e suoi Nipoti una Botega venduta sotto li 2 Giugno 1679 per Rogito di Vitorio Speranzini nottaro Fanese.

Cattena Sabbatini Palazzi cessione di Casa 1687

Il Sig: Domenico Cattena Cedette una sua Casa alla Sig: M.a Lucia Sabbatini moglie e vedova del Sig: Ercole Palazzi sotto il dì 3 aprile 1687 per rogito del Sig: Bellini nottaro Fanese come meglio si osserva all'Istrument.

Vernani attestazione Sabbatini Palazzi 1687

Il Sig.r D. Pietro Maria Vernani Curato di San Arcangelo di questa Città di Fano sotto il dì 3 Aprile 1687 attesta come la Sig.ra Maria Lucia Sabbatini Palazzi non affitta un pezzo di Terra ~~in detta~~ in detta Cura, ma benzì la dà a lavorio, e questo è quell'orto che sta a Porta Giulia vicino alle Mura Castelane. etc.

Alessandrini compra da Torelli 1687

Il Sig.r Salustro Alessandrini comprò un pezzo di Terra nel Teritorio di Fano nella Corte di Saltara dal Sig.r Caval.r Giovan Antonio Torelli sotto il dì 17 settembre 1687 per Rogito del Sig.r Giov. Francesco Scordoni nottaro Fanese come meglio si osserva dal detto Istrumento

Galantara assegnazione di dote 1687

Per rogito del Sig.r Giov. Francesco Scordoni nottaro Fanese sotto il dì 25 febbraro 1687: furono assegnati alla Signora Margarita Galantara dai Sig.ri suoi figli finche si pagavano li scudi dieci milla per la sua dote li infrascritti Beni che si dirà innanzi come siegue

una Possessione a Trebbiantico Teritorio di Pesaro

una Possessione detta la Bonifacia nel Teritorio di Fano Cura di S. Leonardo appresso i Beni della Confrater.ta di S. Croce

una Possessione detta li Poggetti apresso i Beni del Sig.r Filippo Simonetti

un Censo contro g.l'Eredi del Sig.r Flaminio Pilj

~~Gui~~ Guidarelli modo provisorio 1694

Modo provisorio fatto tra le Sig.re Anna Maria, e Giulia Guidarelli, e Sig.r D. Francesco M.a suo loro fratello. Che il Sig.r D. Franco Maria godi tutta la Possessione di Rosciano con tutti li membri, e pertinenze, et un Campo di San Biagio, come anche l'altro del Beverano et un pezzo di Terra composto al ~~[illegible]~~ Beato Santo con la sua Casetta, e di più che le sorelle le diano una soma e mezzo di Grano l'anno buono e recipiente.

E viceversa le Sig.re sorelle sue godino la Possessione di Morigi, la Possessione del Beato Santo i Campi che ha tenuti anche un tal Bontà con li suoi membri, e pertinenze tali Istrumento fu fatto li 25 Luglio 1694 per rogito di Giov. Battista Morganti nottaro Fanese il quale si veda più difusamente nel di lui Protocollo simile Istrumento, questo è pura memoria

60

Del Ferri vendita a Ghiandoni 1694 — Ridolfo del Ferri vendette a Ludovico Ghiandoni [illegible] della Parocchia di Roncosambaccio nel teritorio di Fano, un pezzo di Terra nella villa sudetta di Roncosambaccio sotto il dì 24 maggio 1694 per rogito del Sig: Belleni nottaro Fanese e sotto li 27 Luglio il sudetto Ludovico riconubbe la bona fede di detta compra il Sig: Cavalliere Girolamo Borgogelli [illegible]

Gasparoli compra da Pucci 1694 — Il Sig: Francesco, Giuseppe, et Antonio Fratelli Cornali Gasparoli comprorono un pezzo di Terra nella villa di S. Cesario da Domenico del quond. Angelo Pucci sotto il dì 12 ottobre 1694 per rogito del Sig: Domenico Felice Gasparoli nottaro fanese.

Zacconi compra da Pex Pex 1693 — Il Sig: Matteo figlio del quond. Sig. Gian Battista Zacconi di Pesaro comprò una Possessione consistente in tre pezzi di Terra nella villa di Roncosambaccio dal Sig: Pex: Pex: e Sig.ra Ludovica Mattioli sua consorte sotto il dì 14 Marzo 1693 per Rogito del Sig. Giuliano Sciandua [illegible] Sciandua nottaro di Pesaro, come meglio &.

Capella di S. Carlo 1694 — Per Rogito del Sig. Tomaso Ciacci Cancelliere Vescovile di Fano li 4 Dicembre 1694: attesta come nella prima [illegible] Eregione del Beneficio semplice [illegible] Capella di San Carlo nella Cattedrale di Fano fatta il giorno primo Dicembre 1634 dalla quondam Sig. Laura Fiani [illegible] furono in prima eregione assegnati alla medesima Capella 450 scudi in tanti censi [illegible]

Uffreducci 1695 — Rogito del nottaro Morganti [illegible] scardoni [illegible] menti nottaro Fanese li 12 Genaro 1695 si dice [illegible] divisione della Sig: Olimpia Uffreducci e Sig.ra Catterina Uffreducci. Il Campo Cara di Ferretto che fu consegnato alla Sig: Catterina Uffreducci per il residuo di dote della Buona memoria della Sig: Ludovica Uffreducci Bertozzi, fin sotto l'anno 1682 adì 2 settembre di Canne 1262 fu posto alla partita della sudetta Sig: Catterina Uffreducci, come si vede al catastro 1687 — che inn' oggi poi converebbe osservare a chi i passato questo Campo essendo [illegible] tenuti di Casa Uffreducci venduta, ed altra rimasta in detta Casa

Affreducci vendita a Gasparoli 1694

La Sig.a Catterina Affreducci vende a D. Francesco Antonio, e Giuseppe Fratelli de Gasparoli un Campo posto nel fondo di Ponte nuovo li 2 settembre 1694 per Rogito di Gio. Francesco Scardoni nottaro di Fano portato all'infilza li 24 Genaro 1695. —

Stamegna e Camozzi Capella 1694

Per Rogito del Sig.r Giacomo Morganti Cancelliere Vescovile di Fano furono assegnati alla Capella del Sig.r Stamegna, e Comozzi esistente nella Cura di San Antonio some due e coppe due di Terra nel Teritorio di Fano fondo ~~[illegible]~~ ne Roncociampano di prima ereazione in surogazione de Censi spettanti a detta Capella come meglio si osserva in detto Istromento, essendo questo una parte memoria

Sabbatini Dote 1686

Il Sig.r Francesco Maria Sabbatini in pagamento delle Doti della Sig.a Madalena sua Consorte assegnò alli Sig.ri Antonio, Elisabetta, e Margarita suoi Figli le Terre, e la Casa ed una Possessione nel fondo del Piano di Malatesta Corte di Monte Giano e Teritorio di Fano di valore circa la somma di Scudi mille, e cinque cento dico ₰ 1500
Alla Capella di S. Ignazio nella chiesa del SS.mo Crucifisso un campo nel fondo, e Piano di Malatesta per — ₰ 400
un altro pezzo di Terra vicino a detto Predio — ₰ 140
un altro a M.r Vitoria Agostini — ₰ 200
A Paolo Corbelli, e sua Consorte un'altro pezzo di Terra del valore — ₰ 150
E tutto ciò fu rogato li 13 Febbraro 1686 per Rogito di Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese Autore

Olivieri

Olivieri con Legnaghi 1691

Donna Ludovica Olivieri di Boronciani vende al Sig.r Ludovico Legnaghi che comprò per Persona nominanda un pezzo di Terra nella villa di Carignano in fondo la Rova sotto il dì 7 agosto, 1691 per Rogito del Sig.r Gio. Francesco Scardoni nottaro Fanese come si vede dall'Istr.o

Boronciani Olivieri lo Pia Alivieri 1690

Donna Ludovica figlia di Giovanni Boronciani vedova del quond. Ludovico Alivieri da Carignano alienò a Pietro del quond. Paterniano Olivieri da Carignano un pezzo di Terra nella ~~nella~~ Corte di Fano, e Villa di Carignano sotto il dì 10 settembre 1690 per Rogito del Sig.r Francesco Maria Dini nottaro di Fano, come meglio si potrà osservare nel Protocollo med.o dessimo Autore

62

Martinozzi vendita alla Pandolfa 1691 — Li Sig.ri Conte Giuseppe, e Conte Antonio Martinozzi alienorono a Michele Angiolo detta Pandolfi una Possessione nella villa di Brettino presso li Beni della venerabile Confraternita di S. Michele sotto il dì 9 ottobre 1691 per Rogito del Sig.re Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese come meglio si osserva dell'Istrumento inn' archivio, che fu portata detta vendita li 9 ottobre 1691.

Fanelli vendita a Ghiandoni 1691 — Michel'Angiolo di domenico Fanelli alienò un pezzo di Terra nella Cura di Roncosambaccio fondo Buzzino a Ridolfo di Michel'Angiolo di Paterniano Ghiandoni sotto il dì 11 Novembre 1691 per rogito del Sig.re Francesco Maria Dini nottaro Fanese.

Del Galantara vendita a Simoncini 1691 — Antonio del quon.m domenico del Galantara vendette una sua Casa posta nella Cura di San Arcangelo di Fano a Francesco del quondam Giov. Battista Simoncini sotto il dì 21 Maggio 1691 per Rogito del Sig.r Francesco Maria Dini nottaro Fanese portata all'Sufilgo 17 9bre 1691

Galantara con le Monache di S. Arcangelo di Fano 1691 — Il Nobile Sig.r Preposto Galantara vendette e diede in permuta alle Monache di S. Arcangelo di Fano un pezzo di Terra nel Teritorio di Fano villa di Roncosambaccio fondo Belgatto, ed ebbe dalle sudette monache una Casuccia nella Parocchia di S.to Leonardo, e strada dove fu fatto l'Istrumento sotto il dì 17 ottobre 1691 per Rogito di Gio. Francesco Scardoni nottaro Fanese.

Gabuccini vendita a Langhini 1691 — Il Sig.r Francesco Gabuccini vendette una Casa nella Cura del duomo a Francesca moglie relitta del quond. Mast.o Giulio M.a Langhini sotto il dì Primo ottobre 1691 per Rogito del Sig.r Felice domenico Gasparoli di Fano

Durantini Cadalieri vendita a Massi 1691 — La Sig.ra Anna Maria durantini Cadalieri, e suo Sig.r Marito alienorono una Casa nella Parocchia di San Giovanni Sigliorum (?) cognus al Sig.r Paterniano Massi sotto il dì 12 Agosto 1691 per rogito del Sig.r Francesco Maria dini nottaro Fanese come meglio si osserva al di Lei Protocollo nell'archivio di Fano dove ci sono nominati i rispettivi Confini, e prezzo di detta Casa che fu

Forastieri Dionigi 1688

Il Sig.r Lelio Forastieri diede in affitto una sua Pos=sione nella villa di Rosciano, e fondo la Fonella, al Sig.r Giuseppe Dionigi per scudi 50= di pauli 11 anno per due anni e in esso affitto vi è compreso un Campo sotto il Fenile capratto da lui Sig.r Lelio il primo Marzo 1687 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Belleni nottaro Fanese, e l'istro=mento d'affitto sotto il dì 14 Aprile 1688 per Rogito detto stesso nottaro Sig.r Belleni

Gabuccini vendita a Bonnanni 1692

Il Sig.r Cavalliere Ludovico Gabuccini vendette un suo Cam=po nella Cura de Belloechi a M.o Giovan Battista Bonnanni sotto li 22 Aprile 1692 per Rogito del Sig.r Pier Giovanni Belleni nottaro Fanese.

Giambani, e Sciattini vendita a Bagucci 1691 ho 1692

Donna Girolama Giambani, e Gio: Francesco Sciattini alienorono a Giovan Pietro Bagucci una Casa nella Cura di S. Marco sotto il dì 16 Aprile 1691 ho sia 1692 per rogito del Sig.r ~~Pier~~ Giovanni Francesco Scordoni nottaro Fanese come dell'Istrumento. &c.

Gasparoli Compra da Lucarelli 1692

Il Sig.r Francesco del quond. Sig.r Marchionne Gasparoli comprò dalla Sig.ra Lucia Lucarelli un Campo nel Teritorio di Fano Cura di San Marco sotto il dì 26 Aprile 1692 per Rogito del Sig.r Pier Giovanni Belleni nott.o Fanese.

Giacomini vendita a Lesandrini 1692

Il Sig.r Andrea Giacomini vendette al Sig.r Medico Fran=cesco M.a Alessandrini un pezzo di Terra di Coppie sette in fondo della Canella, e Cura di Saltora sotto il dì 2 Marzo 1692 per rogito del Sig.r Gio: Franco Scordoni nott.o di Fano.

Belleni Compra da Giangolini 1691 ho 1692

Il Sig.r Pier Giovanni Belleni comprò per persona nominanda dal Sig.r Ludovico figlio del quond. Andrea Gian=golini una Possessione hereditata dal Sig.r Baldassarre Giangolini nella Cura di Roncosambaccio sotto li dì 28 Luglio 1691 ho sia 1692 per rogito del Sig.r Franco Maria Dini nottaro Fanese, come meglio dall'Istromento che rima=ne in questo Publico Archivio di Fano si vedono i rispetti=vi Confini, e nel Catastro il passaggio, che ivi aggiò è di=venuto dal Predio una Capella da celebrarsi dal sopra=nominato Sig.r Belleni &c. a norma delle disposizioni Testamentarie del sopra

Ligi

Ligi
1692

Il Padre Giacomo Ligi pigliò possesso sotto li 9. Luglio 1692. di una Possessione nella villa di Rosciano spettan za all'Eredità del quondam Cap. Giovanni Ligi, come l'attesta il Sig. Francesco Cersani nottaro, e cancelliere vescovile rogato sotto il dì 9 Luglio 1692. Ober

Bertozzi Donazione
1714

Il Sig. Ant. Bertozzi fece donazione al Sig. Francesco suo Fratello di tutti i Beni posti nel Teritorio di Fano che spettavano al medesimo, et all'incontro il Sig. Francesco donò al Sig. Andrea tutti i Beni del Teritorio di Serron=garino, che spettavano al sudetto Sig. Francesco, come me=glio all'Istrumento si asserva Rogato sotto il dì 18 dicembre 1714 per rogito del Sig. Giov. Battista Morganti nott. di Fano, al 4106—

Torelli vendita ad Ambrosini
1691

Le Sig. Anna et Ippolita sorelle de Torelli vendettero al Sig. Aldebrando Ambrosini una loro Casa posta nella Cava del Domo li 16 ottobre 1691 per rogito del Sig. Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese fù del Sig. Pier Giovanni

Simonetti vendita a Leoni

Il Sig. Filippo Simonetti vendette un Campo nella villa di Rosciano al Sig. Pier Franc. Leoni pro persona No=minanda per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro di Fano sotto il dì . . . .

Boccaccio compra da Pedaliij
1692

Il Sig. Barone Camillo Boccaccio con dote ricevuta dalla sua Signora Consorte, con simile denaro comprò una Possessione nella Corte di Serrongarino dal Sig. Pedalino Pedaliij sotto il dì 13 ottobre 1692 per Rogito del Sig. Giov. Francesco Scordoni nottaro Fanese ecc.

Bambini Possesso
1692

Per rogito del Sig. Morganti Cancelliere vescovile li 2 otto=bre 1692: attesta come il Sig. Cap. Giov. Bambini per senten=za di Mons. vicario fu posto in possesso degli infrascritti Beni fideicomissari spettanti alla Bona memoria del Sig. Giov. Bambini come sigue—
una Possessione con casa e Colombara in fondo S. Cesa=rio et un altro Campo detto Cupola in fondo Magliano un altro Campo in fondo Beverano et un altro Cam=po nella villa di Carignano, come il tutto si vede nella Cancellaria vescovile di detto anno ecc.

Lancio ne Tomassini rilascita Bambini 1 6 92

La Sig.ra Elisabetta Lanci ne Tomassini rilasciò al Sig. Giovanni Bambini una Possessione posta nella villa di San Andrea, e la Casa posta nella Città nella Piazza grande sotto il dì 27 settembre 1692 per Rogito del Sig. Giov. Francesco Scardoni notaro Fanese, come meglio si vede dall'Archivio di Fano nei suoi Protocolli di detto anno.

Vanni compra da Pedaliri 1692

Il Sig. Giacomo Vanni comprò una Possessione nella villa di Roncosambaccio dal Sig. Pedaliro Pedalirj sotto il dì 23 settembre 1692 per Rogito del Sig. Gio. Battista Morganti nottaro Fanese

PP. Agostiniani compra dal Sig. Tomassini 16

Per Rogito del Sig. Belleni nottaro di Fano sotto il dì .... 16.... si osserva un'Istrumento di compra fatta dai PP. di San Agostino di Fano d'una Possessione nella villa di Roncosambaccio dal Sig. Ludovico Tomassini

Castracani compra da Gabuccini Pedalirj 1692

Il Sig. Alessandro Castracani comprò un Censo di ₤ 400 avanti Mons. Ricaria dal Sig. Caval. Fra Francesco Maria Gabuccini come procuratore del Sig. Pedaliro Pedalirj comprato dal Reverendo Federici sotto il dì 3 Maggio 1691, e dal medesimo Padre Imposto sotto il dì 19 Novembre 1681 per Rogito del Sig. Franco. Maria Dini nottaro Fanese, e l'Istrumento di sopra fu creato li 18 dicembre 1692 per Rogito del Sig. Girolamo Giambani nottaro Fanese

Gaudenzi compra da Mariotti 1692

Mastro Emidio Gaudenzi comprò una Possessione nella villa di San Girolamo dal Sig. Mario Mariotti sotto il dì ultimo Luglio 1692 per Rogito del Sig. Gio. Francesco Scardoni nottaro Fanese come dall'Istromento.

Bambini 1693

Il Sig. Girolamo Giambani nottaro Fanese attesta in un suo Istromento rogato sotto il dì 18 Genaro 1693, che sotto il dì suddetto fu dalli Sig. Giudici Compromissarij Laudato nella Causa che verteva tra li sudd. Sig. Domenico Bambini da una, e Giulio, e Cesare Fratelli, et in detto Laudo fu assegnato tra gli altri Beni al Sig. Domenico un pezzo di Terra detto il Crinaccetto nella villa di Rosciano come meglio si osserva in detto Istromento che etc.

Zagarelli Dote consegnata da Amiani 1693 — Il Sig: Pier Francesco Zagarelli ~~comprò~~ Consegnò in Dote alla Sig: Anna sua figlia sposa del Sig: Domenico Amiani una Possessione nel piano detta la Domaccina con le sue pertinenze e dall'Istrumento fu rogato sotto il di 5 Genaro 1693 per rogito del Sig: Pier Giovanni Bellenii nottaro Fanese.

Mariotti Transazione con Bambini 1693 — Per rogito del Sig: Girolamo Giombani nottaro Fanese sotto il di 5 Genaro 1693 fù d'Istrumento d'attesta come per rogito del Sig: Gio: Maria Antonetti nottaro Capitolino seguì Istrumento di Transazione tra il Sig: Alessandro Mariotti, e Sig: Caterina Bambini, alla quale fu consegnata la Possessione detta di Castagneto posta nella villa di Rosciano fondo Boccabatassia, siccome ancora la Terra delle Caminate, come dall'Istrumento.

Pilij compra da Fabbri 1692 — Il Sig: Francesco, e Carlo Pilij comprorono una Possessione nella villa di Beccarano da Cesare ed altri di Fabbri sotto il di 24 Novembre 1692 per rogito del Sig: Gio: Francesco Scardovi nottaro Fanese, che fu stornata poi li 16 Febbr. 1693.

Gasparoli compra da Amiani 1693 — Il Sig: Francesco Gasparoli comprò un pezzo di Terra nella Cura di San Cesario dal Sig: Capitano Girolamo Amiani, e Sig:ra Agata sua moglie sotto il di 22 Maggio 1693 per rogito del Sig: Gio: Batista Morganti nott. Fano

Borgogelli compra da Guernieri di Osimo ✠ 1693 ✠ marito della Monte vecchio Guernieri — Il Sig: Caval. Girolamo Borgogelli in nome proprio, e della Sig: Cenzia volumnia Rita compro una Possessione dal Sig: Aurelio Guernieri da Osimo, come procuratore della Sig:ra Vittoria di Monte vecchio sua Consorte, sotto il di 23 Maggio 1693 per rogito del Sig: Pier Giovanni Bellenii nottaro Fanese.

Santuario di Loreto 1693 — Per rogito del Sig: Pier Giovanni Bellenii nottaro Fanese sotto il di 20 Giugno 1693 — Il medesimo Sig: Bellenii come Segretario della Comune di Fano attesta che in detto giorno il Generale Consiglio le concedette al venerabile Santuario di Loreto la Cittadinanza con tutti i Privilegi amplj, e soliti, che le Comuni danno a simili Santuari, come il tutto si vede ne Libri Consigliari

Sabbatini vendita a Carrara 1693	Sig. Giambatista Sabbatini vendè alla Primogenitura del quond. Sig. Cavalliere Carrara un pezzo di Terra nel territorio di Forlì villa di Rociano, e fondo ... sotto il dì 18 Giugno 1693 per rogito del Sig. Giov. Francesco Scardoni nottaro Forlivese come dall'Istrumento etc.
Massi compra da Gasparoli 1693	Il Sig. Paterniano Massi comprò una Possessione nella villa di San Cesario dalli Sig. Francesco, e Domenico Felice Gasparoli sotto il dì 10 ottobre 1693 per rogito del Sig. Giovan Francesco Scardoni nottaro di Forlì come si vede dall'Istrumento.
Gaggi compra da Cecchini 1698	Giov. Battista Cecchini vendette una sua Possessione nella villa di San Girolamo a Messer Giovanni Gaggi sotto il 13 Maggio 1698 per rogito del Sig. Bellini nottaro Forlivese.
Cecchini vendita per Seri Bagni a Tomassini, e Peruzzini 1698	Il Sig. Giambatista Cecchini vendette per la Sig.ra Laura Seri Bagni nuora una Possessione alla Sig.ra Orsola Tomassini, e Sig. Flaminio Peruzzini sotto il dì 26 Giugno 1698 per rogito del Sig. Pier Giovanni Bellini nottaro di Forlì
del Galantara compra da Cecchini 1698	Il Sig. Giov. Battista Cecchini vendette per la Sig. Laura sua Nuora un Campo nella Cura di S. Leonardo ad Antonio del Galantara sotto il dì 20 Giugno 1698 per rogito del Sig. Pier Giovanni Bellini nottaro Forlivese come dall'Istrumento.
Rinaldini compra da Boccaccio ne Galassi 1698	Il Sig. Carlo Rinaldini da Serravalle comprò alcune ... di nella Corte di Serrongarino in fondo la Canella, dalla Sig.ra Cicilia Boccaccione Gallassi sotto il dì 15 settembre 1698 per rogito del Sig. Giov. Francesco Scardoni nottaro di Forlì come dall'Istrumento.
Gasparoli compra da Simonetti 1699	Il Sig. Domenico Felice Gasparoli comprò una Casa nella Cura di San Andrea dal Sig. Filippo, e Francesco Simonetti, e Sig. Savia Lanci loro Madre sotto il dì 27 Aprile 1699 per rogito del sopra nominato Sig. Scardoni nott.
Bracci compra da Leoni, Cattini e Gugoli 1699	Il Sig. Ludovico Bracci comprò una Casa nella Cura di San Marco dalla Sig. Madalena Leoni e Nicola Cattini Gugoli sotto il dì 5 Giugno 1699 per rogito del Sig. Francesco Cerasoni nottaro, come meglio si osserva in detto Istrumento in questo Archivio di Forlì, il quale si leggono i suoi Confini di detta Casa, e tutto ciò che vi vuole di negozio nott.

Fabbri retrocip. a Latini 1699 — Il Sig. Antonio Fabbri da Cortocelbo, e per lui Sig. Domenico Fabbri suo Figlio. Ritrocede al S. Nicola Lattini la Possessione nel Teritorio di Puzzolo in Fondo Bruscia sotto il dì 5 Giugno 1699 per ragito del Sig. Francesco Cersani nottaro di detto luogo come dall'Istrumento.

Galantara Comp. da Giangolini ne Lanti 1699 — Li Sig. Andrea, e Fratelli Galantara comprorono un Campo in Fondo gl'asscienti dalla Signora Elena Giangolini ne Lati sotto il dì 19 Febbraro 1699 per rogito del Sig. Giov. Francesco Scardoni nottaro Fanese come dall'Istr.

Marcolini Comp. da Speranza 1697 — Il Sig. Bali Antonio Marcolini comprò un pezzo di Terra nella Corte di Saltara fondo San Martino dalli Sig. Nicolò Pier Francesco et Antonio di Speranza sotto il dì 29 Marzo 1697 per ragito del Sig. Giov. Francesco Scardoni

Marcolini Comp. da Speranza 1698 — Il medesimo Sig. Bali Antonio Marcolini comprò un altro pezzo di Terra posto nel sudetto fondo come sopra dalli Sig. Nicolò Pier Francesco et Antonio Speranza sotto il dì 13 Giugno 1698 per rogito del sudetto Sig. Scardoni nott. Fanese

Ceccolini Comp. da Amiani 1697 — Donna Felice del quondam Biagio Ceccolini, e Cesterniano.... suo Marito comprorono una Casa nella Terra di San Nicolò dal Sig. Girolamo Amiani sotto il dì 21 Luglio 1697 per rogito del Sig. Pier Giovanni Bellini nott. Fanese

Bracci Comp. da Leoni ne Tarini 1699 — Il Sig. Ludovico Bracci comprò tutte le Case dotali della Signora Madalena Leoni con il consenso del Sig. Nicola Tarini suo Consorte sotto il dì 27 Luglio 1699 per Rogito del Sig. Francesco Cersani nott. Fo.

Rinalducci Consg. di Dote a Gisberti 1699 — Il Sig. Celio Rinalducci fra le altre cose consegnò per Dote alla Signora Angela sua Figlia, e per lei al Sig. Romolo Gisberti suo Consorte una Possessione nella Cura di Ripalta fondo Rancolfo, vari ortale nella villa di Carignano in fondo Beltrame, et un Campo nella villa fondo Beveraro, e tale Istrumento dotale fu rogato sotto il dì 26 ottobre 1699 per rogito del Sig. Giov. Francesco Scardoni nottaro Fanese. Fo.

Tomani Comp. da Simonetti 1697 — Il Sig. Abbate Guido Antonio Tomani comprò un Campo ò pezzo di Terra nella villa delle Caminate fondo Marotta dalli Sig. Filippo, e Francesco Simonetti sotto il dì 29 Novembre 1697 per rogito del Sig. Felice Gasparotti nott. di Fano.

70 Peruzzini ritrovendita a Cappij 1698 | Il Sig. Giovanni Battista Peruzzini ha ritrovenduto al Sig. Antonio Cappij la Possessione in fondo di Monte Schianello nella Cura della Caminata sotto il dì 5 Giugno 1698 per rogito del Sig. Francesco Cerjani nottaro &c.

Fanella compra da Gesi Bagni 1698 | Il Sig. Michel Angelo del Guardiano Domenico Fanella comprò un Campo nella Cura di Roncosambaccio fondo Ponte della Trave dal Sig. Domenico Gesi Bagni sotto il dì 3 settembre 1698 per rogito del Sig. Giovanni Battista Morganti nottaro fanese come dall'Istrumento &c.

Peruzzini compra da Gesi Bagni 1698 | Messer Giovanni Battista Peruzzini comprò una Possessione in fondo San Biaggio dal Sig. Domenico Gesi Bagni, sotto il dì 11 ottobre 1698 per rogito del Sig. Giovanni Francesco Scordoni nottaro fanese come all'Istrumento

Giangolini di Bartoli Donazione 1688 | Per rogito del Sig. Giovanni Francesco Scordoni nottaro di Fano attesta come sotto li 12 dicembre 1688: la Sig. Porzia Giangolini de Bartoli donò una Possessione arattiva vignata con casa posta nel Teritorio di Carbocetto fondo Roveto al Sig. Bartolo Giangolini suo figlio che il medesimo Scordone rogò li 12 Dicembre 1688. &c.

Massi compra da Anziani 1686 | Il Sig. Paterniano Massi comprò un pezzo di Terra arattiva di capacità di some due p.o tre coppi due canne 15 piedi 53: once 50: posto nel Teritorio di Fano Cura di San Leonardo fondo la Chiaruccia dal Sig. Paulo Anziani sotto il 19 Febbraro ~~1686~~ 1686 per rogito del Sig. Scordoni

Massi compra da Seri 1687 | Il Sig. Paterniano Massi comprò un pezzo di Terra arattiva fondo Scorticapecore dal Padre Seri sotto il dì 2 Febbraro 1687 per rogito del Sig. Giovanni Francesco Scordoni &c.

Latini, Massi comprò dal Dormi 1687 | Per rogito del Sig. del Sig. Giovanni Francesco Scordoni sotto il dì 26 Febbraro 1687 vi è Istrumento dove dice che Nicola Latini dichiarò, e nominò il Sig. Paterniano Massi di aver compratto una Possessione per detto Massi dal Dormi sotto li 5 ottobre 1646 per l'atti del Sig. Vitorio Speranzini &c.

Massi compra da Mariucci 1688 | Il Sig. Paterniano Massi comprò un pezzo di Terra nella villa de Balocchi dalla Sig. Diana Mariucci sotto il dì 5 Aprile 1688 per rogito del Sig. Giovanni Francesco Scordoni nottaro fanese come si osserva dal di lui Protocollo in in questo Archivio di Fano &c.

Corbelli
Donazione
1676

Il Sig.^r Caval. Camillo Corbelli fece Donazione inter vivos a favore di Monsignore Il tes.^o Corbelli suo Fratello di tutti li beni stabili mobili hereditati dalla Buona memoria della Sig.^a Elisabetta Corbelli Relitta del quond.^m Sig.^r Pietro ~~Paolo~~ Bellocchi suo Zio, e tale donazione fu rogata dal Sig.^r Francesco Maria Dini nottaro Fanese sotto il dì 9. Marzo 1676. come all'Istrum.^{to}

Corbelli
Testamento
1688

Per rogito del medesimo Sig.^r Francesco Maria Dini nottaro Fanese sotto il dì primo Aprile 1688. dove attesta il medesimo Nottaro di aver veduto una Copia in pubblica forma del Testamento della Buona memoria del Sig.^r Cav.^r Giuseppe Corbelli estratta dal Sig.^r Gio. Francesco Tomassini già Cancelliere Episcopale di questa Città dal proprio originale, qual copia si trova appresso Mons.^r Ill.mo Corbelli, nel qual Testamento furono Istituiti Eredi la Sig.^{ra} Elisabetta Corbelli Bellocchi, e li Sig.^i Girolamo Pietro, Vincenzo e Camillo Corbelli suoi Nipoti, e figli della Buona memoria del Sig.^r Francesco Corbelli e Sig.^a Camilla Bertozzi sustituendo l'uno, all'altro come fu

Monsignor
Corbelli
1688

Per rogito del Sig.^r Franc.^o Maria Dini nottaro Fanese sotto il dì primo Aprile 1688 attesta aver veduto in mani di Mons.^r Ill.mo Corbelli un Istrumento rogato dal Sig.^r Pietro Felici Giustiniani nottaro della Reveranda Fabbrica di S. Pietro di Roma sotto li 22 Dicembre 1676, dove apparisce esser stati Ceduti dalla stessa Reve.^{da} Fabbrica al medesimo Monsig.^e Corbelli tutti li Beni del quond.^m Sig.^r Pietro Bellocchi dal medesimo lasciati per la Costruzione e manutenzione d'un monastero di monache

Nolfo
Nolfi
Testamento
1627

Il Sig.^r Nolfo Nolfi fece il suo Testamento dove lasciò Erede alla Cumunità, a ciò si dassero ~~[illegible]~~ Elemosine di vestiario ai Poveri, poi lasciò a Dodici poveri finchè vivessero li fosse dato quattro pagnotte al giorno per Caduno, e poi una dote di ♃ 66:66:3 2/3 ad una Giovine per farsi monaca nei quattro monasteri di Fano, e tale Testamento lo rogò il Sig.^r Bernardino Dudoni del 1627 nottaro Fanese

Il Testamento di Nolfo Nolfi ed avvi la vera rivelazione del medesimo Vedete lo nel Protocollo lettera Carte che lo troverete tutto per esteso, e vedrete le sue disposizioni Testamentarie

In oggi per queste doti per essersi il Sovrano non essendovi più monasteri ~~[illegible]~~ di monache, che furono soppressi fin dai 10 Giugno 1810 tali doti dalla ~~Cong~~ Congregazione di Carità si danno alle Citadine povere per maritarsi

Danieli Testamento 1671

La Sig.ra Giulia Alessandrucci vedova Danielli fece il suo Testamento, dove lasciò vari legati, e fra gli altri una dote di scudi 200 per qualche Signora del Paese che fosse povera per monacarsi, e quando non vi fosse dama povera chiama una Cittadina benchè di famiglia povera, poi lasciò due cento scudi all'Ospedale degl'Infermi a ciò tenessero tre letti per tre poveri cronici finche vivessero, e poi lasciò due posti agl'Orfani che dovessero stare in educazione fino ai diciotto anni, parimenti lasciò due posti alle Orfane col pagare dalla sua Eredità scudi quaranta e poi altri tre posti nel seminario di Fano per tre Giovini che volessero andare per la via Ecclesiastica. Tal Testamento fu rogato dal Sig.r Gio. Francesco Scardoni nottaro Fanese dell'anno 1671. Inni oggi la dote si aplica dalla Cong.e di Carità a maritarsi

Buffi Testamento 1666

Il Sig.r . . . . Buffi fece Testamento dove lasciò Erede a sua moglie vita durante, poi dopo la di lei morte volle, che tutti i mobili fossero venduti, e con quel denaro si facessero dei rinvestimenti tanto in stabili ho pure in Censi, e col frutatto senza mancare il Capitale si dovessero far celebrare tante messe per l'anima sua ho pure delle Elemosine ai poveri, e a qualche famiglia Bisognosa. Esecutori perpetui lasciò. Il Padre Proposito pro tempore dei Filippini, il Sig.r Cav.r Antonio Galantara e il Sig. Camillo Boccaccio tal Testamento fu rogato dal Sig.r Paulo Bagni nottaro Fanese dell'anno 1666. Come si vede ff.

Cecchini compra da Alessandrini 1686

Il Sig.r Gio. Battista Cecchini comprò per una rata di Possessione nel Teritorio di ~~Fano~~ Fano e corte di Saltara fondo acqua vergine, dalla Sig.ra Elisabetta Alessandrini relitta del quond.m Sig.r Carlo Flavi Costanzi nel di 5 ottobre 1686 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese come dal suo Istromento ff.

Alessandrini compra da Cecchini 1686.

Li Sig.ri Salvagio, e fratelli d'Alessandrini comprorono un pezzo di Terra nella Corte di Saltara loro Paese dal Sig.r Gianbatista Cecchini sotto il di 13 Novembre 1686 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese come si osserva nel di lui Protocollo nell'archivio di Fano il quale rimane nel medesimo più sforsso in tutte le sue parti che fe

Affreducci vendita a Baldini 1687 | Il Sig.re Giovan Maria Affreducci vendette un pezzo di terra sodiva al Sig.re Carlo Baldini sotto il di 4 febbraro 1687 per rogito del Sig.re Pier Giovanni Belleni nottaro Forese come dall'Istromento si vedono i rispettivi confini etc.

Bagni compra da Bertoggi 1688 | Il Sig.re Abbate Francesco Bagni comprò una possessione nella villa di Rosciano fondo detto Crostina dal Sig.re Capitano Francesco Paulo Bertoggi sotto il di 19 giugno 1688 per rogito del Sig.re Francesco Maria Dini nottaro Forese come si vede al di lui protocollo nell'Archivio di Fano

Castracani compra da Dionisi 1687 | Il Sig.re Alessandro Castracani comprò una possessione nella villa di San Andrea in villis dal Sig.re Giuseppe Dionisi sotto il di primo Marzo 1687 per rogito del Sig.re Pier Giovanni Belleni nottaro Forese come il tutto si osserva meglio nel di lui protocollo etc.

Monsig.re Rainuzzi vescovo di Fano compra dal Sig.re Dionisi 1687 | Monsignore Ill.mo, e R.mo ~~Ray~~ Rainuzzi vescovo di Fano comprò una possessione nel territorio di Fano fondo il Piaggio dal Sig.re Giuseppe Dionisi sotto il di 3 ottobre 1687 per rogito del Sig.re Pier Giovanni Belleni nottaro Forese, mentre dal detto Istromento si potrà osservare se simile acquisto sia fatto per la Mensa, ho pure per la lui proprietà etc.

Palazzi consegna di dote alla Penacchini 1683 | Il Sig.re Canonico Girolamo Palazzi consegnò a titolo di dote un censo di scudi cinquanta di paoli dieci a donna Maria Francesca Penacchini sotto il di 2 settembre 1683 per rogito del Sig.re ~~Francesco~~ ~~Pattoni~~ Scardoni nottaro Forese, creato detto censo altre volte per gl'atti del Sig.re ~~Pier~~ Giovanni Pier Giovanni Belleni nottaro Forese.

Colegio Nolfi compra da Federici 1688 | Il Nobile Colegio Nolfi comprò una possessione nel territorio di Serrungarina fondo li Monticelli dal Cap.no Domenico Federici sotto il di 12 Maggio 1688 per rogito del Sig.re Giuseppe Maria Bellatti nottaro della Reverenda Camera Apostolica di Roma, come il tutto si vede etc.

Simazzetti retrovendita Arnolfi 1688 | Il Sig.re Tiberio, e Giov. Battista Simanzetti retrovenderono alla Sig.ra Gentile, e Sig.re Antonio Arnolfi la possessione nella di San Cesario venduta da medesimi l'anno 1676 sotto li 26 settembre per rogito del qui sudetto nottaro, e tale Istromento della retrovendita fu fatto 21 aprile 1688 per rogito del Sig.re Giov. Francesco Scardoni nottaro Forese etc.

72

Torelli compra da Tomassini 1688 | Il Sig.r Cav.o Giovanni Antonio Torelli comprò un campo nella villa de Ballocchi dal Sig.r Luigi Tomassini sotto il di 3 Giugno 1688. per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese Arch.

Torelli permuta coi P.P. di Conventuali 1688 | Il Sig.r Caval. Giovanni Antonio Torelli, Cedette alli P.P. Conventuali un Campo, et una casa post a nella Parochia di San Marco, Et all'incontro li sudetti P.P. diedero al sudetto Sig.r Cavalliere una Possessione nel Teritorio di Fano nella villa di Carignano, e fondo Monte Sasiano sotto il di 4 Giugno 1688. per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro di Fano come alli 98.

Torelli vendita all' Jus Patronato di San Lorenzo 1688 | Il Sig.r Cavalliere Giovanni Antonio Torelli vendette una Possessione comprata dai P.P. Conventuali al Jus Patronato di San Lorenzo sotto il di 4 settembre 1688 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese.

Marcolini dote alla Figlia Mar. in Galantara 1688. | Il Sig.r Pier Maria Marcolini consegnò per dote alla Sig.a Barbera sua Figlia, e moglie del Sig.r Andrea Galantara una Possessione nella Corte di Fano, e villa di San Cesario, e casa apresso i suoi noti lati sotto il di 16 Genajo 1688 = per rogito del Sig.r Franc.o Maria Dini nottaro Fanese.

Torelli, e Rosetti Divisioni delle loro Moglie con Cenni 1694 | Il Sig.r Gio. Pietro Eletto Perito per la divisione fra il Sig.r Innocenzo Torelli, e Sig.a Ortensia sua consorte, e Sig.r Lorenzo Rosetti e Sig.a Giustina sua consorte Riferisce & assegna come segue

Prima parte toccata al Lorenzo Rosetti e Sig.a Giustina che confina da una parte con il Sig.r Andrea Giacomini

Terra arattiva di canne 971 valuta	₤	291:30
Alberi fruttiferi, e infruttiferi, e viti	₤	113:30
Casa da celo, e terra con scala	₤	104:41
In tutto		509:01

Seconda parte della sudetta Possessione toccata al Sig.r Innocenzo Torelli e Sig.a Ortensia sua Consorte come segue

Terra arattiva, e prativa canne [illegible] valutata	₤	267:30:1
alberi fruttiferi, e viti	₤	161:79
Casa verso Fano da cielo, e terra il Crinaccio, che resta indiviso	₤	80:
Somma	₤	509:09:1

Terza parte toccata al Sig.r Giuseppe Cenni Fratello delle due sorelle di sopra nominate lo porteremo avanti.

Terra arattiva, e prativa di tonne 974 — ₤ 1292:20—
Alberi fruttiferi, e viti — ₤ 139:89:1
Casa vicino alla Chiesa, e Casa vicino alla pri: ma parte — ₤ 77:—:—
Somma in tutto la parte — ₤ 509:09:1
Che in tutto il Capitale sommato giu: ₤
le tre parti sono scudi 1587:19:1= Che si mile di: visione fu fatta sotto il dì 10 Novembre 1694 — per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni Nott.o Fanese.

Giacomini compra da Cenni 1694 — Il Sig.r Andrea Giacomini comprò la Possessione spettante al Sig.r Giuseppe Cenni sotto il dì 17 Di: cembre 1694 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese, come meglio si vede dall'Istrum.o

Peruzzini compra da Amiani 1695 — Messer Matteo Peruzzini comprò un Campo nella Cura di San Leonardo fondo la Scipiona dal Sig.r Capitano Giro: lamo Amiani sotto il dì 15 Genaro 1695 per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nottaro Fanese come etc.

Dudoni Avveduti 1695 — Li 5 Genaro 1695: dico Così Rogito del Sig.r Giuseppe Gas: perolli Avveduti Con suo ordine fu posto tutto il Terratico che possedeva la Sig.ra Francesca Dudoni. E i Censi di scudi 450= devono porsi a suor Maria Rosalba Dudo: nio monaca di San Filippo lasciati dalla supradetta Testatrice, da questo si vede che chi è testato a tutto due dispositioni, uno alla Monaca per li Censi, e i Terreni ad Avveduti e il nottaro che è rogato è il Sig.r Giuseppe Gasperoli; così pare dalla memoria ritrovata.

Giacomini compra da Dionisi 1695 — Il Sig.r Andrea Giacomini Comprò una Casa da Messer Filomena Dionisi, et è posta nella Cura del Duomo di questa Città sotto il dì 22 ho 23 Febbraro 1695 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nott.o Fanese.

Zagarelli vendita à Castracani 1695 — Li Sig.ri Girolamo, e Figli del Sig.r Pier Francesco Zagarelli venderono all'Erede del Sig.r Alessandro Castracani una Possessione situata per la metà nel Teritorio di Fano, e l'altra metà nella Corte di San Costanzo, e un Campo in fondo di Marotta, et un altro Campo con Crinaccio nel Teritorio di Fano sotto il dì 10 Marzo 1695 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nott.o Fanese come meglio dal detto Istrumento si può vedere nel Archivio di Fano etc.

Bisucci subasta a favore di Gasparoli 1694 — Fu subastata un pezzo di Terra arattiva nella villa di San Cesario spettarante alla Signora Giulia Bisucci, e fu agiudicata al Sig.r Francesco Gasparoli per li atti come sopra del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese sotto il dì 29 Novembre 1694 per rogito dello stesso Sig.r Domenico Felice Gasparoli

Rebaca subasta a favore di Bacari Manzi — Per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli Cancelliere Vescovile, che non c'è l'anno, fu ajudicato al Sig. Gio. Battista Rebaca un Campo subastato ad istanza del Sig.r Ascenio Bacari spettante al Sig.r Giuseppe Manzi nella villa di Rosciano e fondo la Giustizia

Uffreducci Capella 1695 — Per rogito del Sig.r Tomaso Caccialupi Cancelliere Vescovile di Fano li 14 Febbraro 1695 attesta come li scudi 800 moneta di Censi lasciati dal Sig.r Caval. Cesare Uffreducci alla M.e Sor Angela sua Nipote, e monaca di San Filippo con condizione che dopo la morte di detta Monaca sia tenuto il Monastero al mantinimento di una Capellano per una messa quotidiana nella Loro Chiesa. Le Monache suddette con la facoltà renunciarono il detto legato, e però Mons.r Vescovo mediante le facoltà che aveva, venne all'Elezione di nuova Capellania con l'Istrumento di sua Cancellaria nell'Altare di tutti li Santi della Catedrale e furono assegnati li ₰ 800 sopralasciati ecc.

Della Cecca vendita a de Romani 1695 — Pier domenico, et altri fratelli di Giovan della Cecca venderono un lor pezzo di Terra con Casa al Sargente Antonio et altri de Romani sotto il dì 17 Giugno 1695 per rogito del Sig.r Gio. Battista Morganti nottaro

Carrara Legato alla Monache di S. Daniele 1695 — Il Sig.r Gio. Francesco Scardoni nottaro Fanese attesta come per la Morte della Sig.ra Giulia Carrara le Monache di San Daniello hanno auto luogo al Legato lasciato dalla fù Sig.a Giulia Uffreducci ne Danielli alle medesime Monache come nel Testamento della medesima rogato dal suddetto Sig.r Scardoni dell'anno 1678.

Carrara vendita a Homicioli 1695 — Il Sig.r Gio. Francesco Scardoni nottaro Fanese li 23 Giugno 1695 attesta come sotto li 7 Febbraro 1693 la Buona memoria della Sig.ra Giulia Carrara allora vivente vende al Caporale Andrea del quond. Camillo Homicioli da Saltara una Possessione nella Cura di Saltara in fondo che non si capisce bene però con verrà osservare l'Istrumento del Scardoni del 1693. ecc.

Rosa Patrimonio sagro 1670

Messer Giov. Battista Rosa assegna in Patrimonio al Sig. Don Giuseppe suo Figlio una Possessione propria nella villa di Roncosambaccio sotto il di 12 Marzo 1670 per rogito del Sig. Giov. Andrea Bellini nottaro Fanese

Seri dote 1687

Il Sig. Domenico Seri Cedette per dote della Sig.a Laura sua sorella al Sig. Domenico, e Sig. Giam. Battista suo Padre per fede dotale come siegue
una Casa posta in Fano nella Parocchia di San Leonardo et una Possessione nel Teritorio di Fano villa del Piano, e fondo l'Spedaletto
E più un Campo alla Tombolina = E un Campo alla Bonifazia sotto il di 12 Febbraro 1687 per rogito del Sig. Pier Giovanni Bellini nott. Fanese, come meglio si attiene nell'Ist.o

Massi dote a Tebaldi 1685

Per rogito del Sig. Francesco Maria Dini nottaro, e Archivista Fanese sotto il di 31 Marzo 1685 fu fatto Istrumento Dotale di Donna Antonia figlia de Sebastiano Massi moglie di Carlo Antonio Tebaldi e fra le altre cose le fu Consegnato una Casa Con Bottega in Piazza grande.

Clnci Costituzione d'una Capella 1611

Per rogito del Sig. Peruzzini Cancelliere Vescovile attesta come nel Libro Colazionario della Cancelleria cui è rogato che sotto li 3 Agosto 1611 Il Sig. Antonio Cenni detto, e Costituì una Capella nella chiesa di San Pietro Celestino per un Prete Secolare, e non Regolare di una Possessione di Capacità di some sette in circa situata nella Corte di Saltara fondo Cerreto.

Torelli Sindaco di S. Domenico 1688

Per rogito del Sig. Porfirio Peruzzini Cancelliere vescovile sotto li 13 Marzo 1688. Il Molto Rev.o Padre Lettore Carlo Francesco Torelli Sindaco del venerabile Convento di San Domenico a nome del medesimo Convento Comprò a Subasta una Possessione per prezzo di Scudi 1080 di raggione de beni hereditarii della Sig.a Faustina de Bertozzi de Speranza e del quondam Sig. Preposto Andrea Speranza come nell'Istro. fa.

Ghiandoni Compra da Torelli 1688

Ridolfo del quondam Michele Ghiandoni Comprò un pezzo di Terra arativa nella villa di Roncosambaccio da Ludovico e Matteo suo figlio de Torelli sotto il di 30 Genaro 1688 per rogito del Sig. Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese

Speranza Possesso 1681 alli 1688

Il Sig. Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese nel mese di Marzo 1688 = attesta come alli 2 ottobre 1681 per suo rogito Il Sig. Pier Francesco Speranza prese possesso di una Possessione rinunciatali dal Sig. Capit. Girolamo Speranza, con la riserva della metà dell'Entrate sua vita durante come meglio all'Istrumento si attiene

78

De Rota di Pesaro ~~Cottig~~ Traffa: zione Rinalducci 1688

Per rogito del Sig: Agostino Menguccio nottaro di
Di Pesaro sotto il dì 17 Febbraro 1688. con Istrumen:
to, e con procura per Giuseppe spiracchia suo di(tto)
parimenti nottaro di Pesaro li Sig.ri Girolamo, e
Fratelli, e sorelle de Rota di Pesaro hebbero per
~~per~~ Transazione una Possessione nella Corte di
Fano, e fondo l'Argilla dal Sig: Lelio Rinalducci,
e parimenti ebbero dal medesimo Sig: Lelio
un Censo di scudi 2900 creato li 31 Marzo 1674
per rogito di Michel Angelo nottaro Capitolino,
e un'altro Censo in sorte di scudi 2200 per ro:
gito del Sig.r Francesco Maria Dini nottaro di Fano sotto
il dì 9 Maggio 1676 come il tutto si vede dal: Istrum.to

Alavolini Consegna di Dote contro li Clementi di Barchi 1688

Per rogito del Sig.r Carlo Garofoli nottaro di Rocca
Contrada li 27 Marzo 1688. attesta come sotto li 30
Marzo 1670 = per li atti del S.r Scipione Torniti nottaro
parimenti di Rocca Contrada Il Sig: Cerzio Leoni
Alavolini fa l'altra Consegna in dote alla Sig.ra
Maria Alessandra sua sorella un Censo in sorte di
scudi 200 Moneta Romana, contro il Sig: Ruberto
clementi da Barchi come meglio si ottiene nell'Ist.o

Convento di San Biagio di Marano Compra 1688

Per rogito del Sig.r Francesco Maria Dini nottaro di
Fano sotto il dì 30 Aprile 1688: attesta come il
Ven.d Convento di San Biagio di Marano comprò
un pezzo di Terra nella Corte di Fano, e fondo il Sil:
lone da Astolfo del quondam Francesco da Saltara
per rogito del quondam Giovanni Vici da Sesbolonge
li 7. Marzo 1514 di some quattro, un Coppo, et una
Provenda. E parimenti attesta come il sudetto Ven.d
Convento di San Biagio comprò un pezzo di Terra
arattiva nella Corte di Fano fondo gl'olmetti, ho vero,
Cerquella da Baldassarre da Serrongarina per rogito del
quondam Ludovico Leonelli nottaro Publico di Serron:
garina sotto il dì 9 Febbraro 1516 come si vede da ditti Ist.i

Rinalducci compra e vendita 1683

Il Sig.r Luigi Rinalducci comprò una Possessione nella
villa di Carignano, et in scomputo del prezzo, li fu dato
un Censo di scudi 200 creato l'anno 1661 sotto li 27
Genaro a favore della Sig: Catterina et altre de Bar:
tolelli venduto come altro il Sig.r Luigi e tale Istru:
mento fu fatto sotto il dì 5 ottobre 1683 per rogito
del Sig: Giovan Francesco Sciardoni nottaro Fanese
come meglio si potrà approvare nelli Istromenti che
rimane in questo archivio di Fano ec.

Boccaccio compra da Costanzi Flavi 1687 — Il Sig.re Barone Camillo Boccaccio comprò un pezzo di Terra arattiva nel Teritorio di Fano fondo le Melagranate dalla Sig.ra Diamante e Sig.r Pietro Costanzi Flavi sotto il dì 14 Giugno 1687 per rogito del Sig.r Pier Francesco Sordoni nottoro Forese

Pucci consegnò di Dote a Passarini 1679 — Carlo del quond.m Giulio Pucci consegnò ad Andrea Passarini suo Genero per la Dote di Francesca sua Figlia, e moglie del detto Passerini un pezzo di Terra arattiva posta nella Corte di Fano Cura di Ferretto fondo di Caccurano sotto il dì 19 Maggio 1679 per rogito del Sig.r Fran.co Maria Dini nottoro Forese

Torelli Erezione d'una Capella della Sig.a Rusticucci 1688 — Rogito Porfirio Peruggini Cancelliere Capitolare di Fano sotto il dì 15 Giugno 1688: attesta come nel libro delle Collazioni esistente in Concellaria Vescovile cominciato dall'anno 1634, e compito all'anno 1649: a Carte 39: apparisce che sotto li 22 dicembre 1636: Il Sig.r Carlo del quondam Sig.r Giovanni Torelli in presenza delli Sig.ri D. Pompeo et Agostino Torelli essecutori Testamentari della quond.m Sig.a Ludovica Rusticucci Loro sorella Carnale, et erede del quondam Sig.r Rusticuccio de Rusticucci, in vigore del Legato lasciato a suor Gentile Michelugi professa nel Monastero di San Filippo esistente di Fano dell'annuo frutto dell'Eredità, e beni del sudetto Sig.r Rusticucci sua vita durante, e che dopo la sua morte con li beni sudetti dovesse dotarsi una Capella da erigersi con peso di due messe la settimana, uno giorno di Mercordì per li Defonti, e nel giorno di sabbato in honore della Beata Vergine ordinando che fosse Jus Patronato de Figli e Nepoti discendenti del quondam Sig.r Giovanni Torelli. Fu eretta detta Capella nell'Altare della Beata Vergine esistente nella chiesa delle Monache di San Filippo con la riserva del Jus Patronato della Famiglia Torelli et autorità dell'Ordinario, e fu provisto il Sig.r D. Carlo Torelli li 23 dicembre 1636: dandoli il possesso dei infrascritti Beni —

Primo una Possessione arattiva filonata con Casa, e Colombara nella Cura di Saltara, e Fondo Rovereto —

Et un pezzo di Terra Arativa nella Corte di Sarangarino fondo la Camozza, e Strada Publica da due.

Monache di Santa Teresa di Fano acquistorno da Stamegni 1688 — Le Sig.re Monache di Santa Teresa di Fano acquistorono dalli Signori Ludovico, e Giuseppe de Stamegni una Possessione della Sig.a Maria Ludovica Soldati nella villa Corte di Fano, e villa de Balocchi sotto li 19 Luglio 1688 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro di Fano come meglio si asserisce in detto Istrumento in questo Archivio di Fano che &c.

Sabbatini Consegna di Terra à godere à Sabbatini Palaggi 1695.

Il Sig.r Antonio Sabbatini diede à godere, e tenere loco Pignoris alla Sig.a Lucia Sabbatini Palaggi sua sorella un pezzo di Terra prativa nella Corte di Cartoceto, e fondo Rio Secco portata inn'ufficio li [illegible] Genaro 1696 l'Istrumento poi fu fatto sotto il di 29 Novembre 1695 per rogito del sig. Vittorio Sperangini nottaro Fanese, come si vede in quest'[illegible]

Marcolini permuta col Capitolo di Fano 1695.

Il Sig.r Balli Antonio Marcolini diede in permuta al Reverendo Capitolo di questa Città un pezzo di terra nella Cura di San Leonardo, e viceversa il Reverendo Capitolo diede al sudetto Sig.r Balli Marcolini un pezzo di Terra nella villa di Rosciano in fondo il Lagetto, l'Istrumento fu fatto sotto il di 28 Novembre 1695 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scordoni nottaro Fanese

Marcolini Compra da Soldati ne Stamegni 1696

La Sig.a Maria Ludovica Soldati ne Stamegni e Sig. Giuseppe suo marito venderono al Sig.r Balli Antonio Marcolini una Possessione nella villa di Rosciano fondo il Giardino sotto il di 11 Genaro 1696 per rogito del Sig.r Gio. Francesco Scordoni nott. Fanese

Castracani Dote à Monte Vecchio 1696

Il Sig.r Conte Angelo Castracani ha ceduto per dote della quondam Sig.ra Donna Cristina sua sorella fra le altre Cose al Sig.r Conte Francesco Maria Monte Vecchio due sue Possessioni una in fondo di Monte Schiantello e l'altra della mossa delle Cavalle sotto il di Primo Marzo 1696 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Belloni nottaro Fanese come meglio si vede dalli Istrumenti.

Angelici Compra da Monte Vecchio e Amiani 1695

Il Sig.r Conte Federico di Monte Vecchio, e Sig.a Contessa Eleonora Amiani sua Consorte vendettero al Sig.r Capitano Angelici un pezzo di Terra nella Corte di Ripalta li 17 ottobre 1695 per rogito del Sig.r Giov. Francesco Scordoni nottaro Fanese

Michelagi Compra da Monte Vecchio e Amiani 1695

Il Sig.r Conte Federico di Monte Vecchio e Sig.a Contessa Eleonora Amiani sua Consorte vendettero al Sig.r D. Bartolomeo Michelagi un Campo posto in fondo il Torno sotto il di 22 Novembre 1695 per rogito del Sig.r Giov. Francesco Scordoni nott. Fanese

Cesaroni Compra da Maitori 1696

Faustina Maitori, e Girolomo suo Marito vendettero a Biagio d'Agostino Cesaroni un Campo nella villa di Ferretto fondo il Falcineto sotto il di 2 Maggio 1696 per rogito del Sig. Gio. Francesco Scordoni nottaro Fanese come meglio si osserva al detto Istrumento.

Fabbri Nicolini vendita a Bracci 1695

Paula Fabbri moglie di Giuseppe Nicolini assieme con D. Giuseppe vendettero al S.r Ludovico Bracci un pezzo di Terra nella villa di Buccerano per il prezzo di [illegible] 211:51 sotto il di 24 settembre 1695 per rogito di Francesco Ceresani nottaro Fanese.

Fabbri vendita a Bracci 1695.

Il Caporale Giulio Cesare Fabbri vendette un pezzo di Terra nella villa di Buccerano al S.r Ludovico Bracci sotto il di 2 Luglio 1695 per rogito del S.r Francesco Ceresani nottaro Fanese Come meglio si veda all'Istrumento di creazione [illegible]

Bigi compra da Mucci 1688

Il Sig.r Ludovico Bigi comprò un pezzo di Terra nella villa di Cuccurano da Margherita Mucci sotto il dì 18 Marzo 1688 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Belleni nottaro fanese.

Maggi del quond. Fabbri vendita a Bigi 1691

Donna Margherita Maggi del quond. Giacomo Fabbri vendette un pezzo di Terra nella villa di Cuccurano al Sig.r Ludovico Bigi sotto il dì 20 Giugno 1691 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro fanese ...

Camerini compra da Amiani 1695

Don Giuseppe Camerini comprò un Campo in fondo detto Argilla dal Sig.r Girolamo Amiani sotto il dì 31 Maggio 1695 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Belleni nottaro fanese, come meglio si osserva in detto Istrumento ...

Cecchini vendita a Cesaroni e del Vecchio, del Seri, e Olivieri, e in ultimo a Cinfolo 1696

Per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro fanese, attesta come per suo rogito li 16 Maggio 1695 Francesco di Domenico Cecchini vendé una Possessione, e metà di un Campo nel Teritorio di Rosciano a Messer Giacomo di Domenico Cesaroni portata li 18 Maggio 1696 come segue. Per tre parti si portano a Giacomo di Domenico Cesaroni, e l'altra quarta resta a Domenico del Vecchio, sua moglie, due parti a Francesco del Seri, e l'altra di Pier Simone Olivieri venduta al sudetto Cesaroni come alla partita di Giovanni di Domenico Cinfolo a Carte 274 e tutto ciò accadde sotto il dì 4 Genero 1696 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nott. fanese

Cevesani, e Angeletti compra da Ghiandoni 1693

Generva Angeletti nella compra fatta di una Casa da Ludovico Ghiandoni nella villa di Roncosambaccio, a conto del prezzo consegnò un Censo di ₤ 45 imposto a favore di detta Generva li 21 Luglio 1693 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Belleni e in questa compra di Generva c'era ancora il Sig.r Francesco Cevesani, che mi suppongo fosse marito della sopra nominata Generva Angeletti come meglio si potrà vedere dal detto Istrumento ...

Cecchini e Olivieri vendita a Cesaroni 1695

Diamante di Domenico Cecchini, e Pier Simone Olivieri suo Marito vendettero una quarta parte di Campo nella villa di Rosciano a Messer Giacomo di Domenico Cesaroni sotto il dì 17 Maggio 1695 per rogito di Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro fanese come al suo Istr.o ...

Rinalducci cambiamento di Catastro contro Galassi Nolfi 1696

Il Sig.r Lelio Rinalducci ordinò che si ponga al Catastro alla partita del Sig.r Vincenzo Galassi Girolamo Nolfi una sua Possessione delle Vergini per godere il possesso il medesimo Sig.r Galassi fin dal mese di Marzo prossimo passato, e vi è l'ordine del medesimo Sig.r Galassi approvando, questo fu fatto il dì 25 Giugno 1696 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scardoni nottaro fanese, come meglio si osserva al di lui Protocollo in questo Archivio di fano

812

Ludalisj vendita a Galetti 1696 — Il Sig. Ludalivo Ludalisj vendette una Possessione con Casa nella villa di San Andrea in villis a Giov. Battista e Vincenzo de Galetti sotto il dì 7 Luglio 1696 per rogito del Sig. Pier Giovanni Belleni nottaro Fanese come dall'Istro

Carrara herede Uffreducci Erezione di Capella a Gaggia 1696 — Il Sig. Giuseppe Carrara come herede della quondam Signora Catterina Uffreducci ha constituito in Jus Patronato ha Capella Laicale ordinata da detta Signora Catterina Uffreducci e nomino il Sig. D. Giacomo Gaggia assegnandoli una Possessione in Fondo la Montagna nella villa del Piano, e Cura di San Leonardo sotto il dì 18 Luglio 1696 per rogito del Sig. Pier Giovanni Belleni nottaro Fanese, come meglio si vede dall'Ist.

Giambani vendita a Castracani 1696 — Il Sig. Girolamo Giambani ha venduto all'Eredità del quondam Sig. Alessandro Castracani un Campo nella villa de Balocchi sotto il dì 18 Agosto 1696 per rogito del Sig. Pier Giovanni Belleni Nott. Fanese come all'Istrumento etc.

Massetti vendita a Cecchini 1696 — Il Sig. Francesco Maria Massetti vende ad Antonio Cecchini un pezzo di Terra nella Cura di Carignano sotto il dì 17 Maggio 1696 per rogito del Sig. Giov. Francesco Scordoni nott.

Cuppis vendita a Peruzzini 1695 — Il Sig. Antonio Cuppis vendette una sua Possessione nella villa delle Caminate in Fondo Monte Schiantello a Mess. Giovanni Battista Peruzzini sotto il dì 5 Luglio 1695 per rogito del Sig. Francesco Cersani nott., che fu portata per detto sgravio li 22 Settembre 1695 come si osserva etc.

Colegio Nolfi Decreto che è Ecclesiastico 1690 — La Sagra Congregazione dell'Immunità decretò sotto il dì 11 Aprile 1690 che il Colegio Nolfi fosse Ecclesiastico, è tale decreto è tanto nella Publica Segretaria, che nell'archivio di detto Colegio etc.

Carrara dote a Marcolini 1690 — La Sig. Giulia Carrara diede insoluto per conto della Dote della Signora Margherita al Sig. Balli Marcolini suo marito una Possessione nella villa di Roncosambaccio in Fondo del Monte sotto il dì 12 Agosto 1690 per rogito del Sig. Giovan. Francesco Scordoni nottaro Fanese come meglio si vede dal detto Istrumento che rimane in questo Archivio di Fano nel di lui Protocollo di detto anno

Marcolini vendita a Fervi 1691 — Il Sig. Balli Antonio Marcolini vende una Possessione dotale della sua Sig. Consorte Carrara nella villa di Roncosambaccio in Fondo del Monte a Simone del quondam Ridolfo Fervi sotto il dì 14 Luglio dell'Anno 1691 per rogito del Sig. Giov. Francesco Scordoni nottaro Fanese come meglio si osserva nel di lui Protocollo di detto Anno in questo Archivio di Fano etc.

Cuppis dote data in parte a Marcolini 1686 | Il Sig.r Pompilio Cuppis fra l'altre Cose date in dote dal Sig.r Cav.re Ludovico Marcolini marito della Sig.ra Giustina sorella del med.o Sig.r Cavall.o diede una Casa nella Parocchia di S. Lorenzo sotto il dì ultimo Giugno 1686 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro di Fano, dove occorre osservar meglio tal Istrumento non solo per venire ben in chiaro, ma di più per qualche altro affare nelle Cause pendenti del fidecomisso del q.m Vincenzo Palazzi Come &c.

Forastieri Compra da Mariotti 1688 | Il Sig.r Lelio Forastieri comprò una Possessione nella villa di Rosciano dal Sig.r Mario Mariotti e Sig.ra Maria Diana Bonfigli sua Consorte sotto il dì 7 settembre 1688 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese Come del suo Istrumento.

Bambini Consegna di dote alla Casa Mariotti 1688 | La Signora Catterina Bambini Sig.ra sua figlia e sorella consegnarono al Sig.r Mario Mariotti per fondo dotale della Sig.ra Maria Elena moglie del medesimo Sig.r Mario una Possessione nel Teritorio di Fano villa di San Girolamo app.o li beni della Congregazione di San Filippo Neri e Sig.r Filippo Simonetti e beni della Mess.a di Marco. Ed un'altra Possessione nel medesimo Teritorio appresso li beni del Sig.r Lelio Rinalducci della Sig.ra Prudenza Palazzi Gabuccini e strada sotto il dì 3 settembre 1688 per rogito del Sig.r Giov. Francesco Scordoni nottaro Fanese Come meglio all'Istr.o

Baldini Compra da Gabuccini 1689 | Il Sig.r Carlo Baldini comprò una Possessione arattiva nella villa di Carignano dal Sig.r Francesco Gabuccini sotto il dì 22 settembre 1689 per rogito del Sig.r Giov. Franc.o Scordoni nott.o Fanese. Conviene osservare, essendoci qualche memoria che il Sig.r Francesco Gabuccini morisse dell'anno 1697: perciò che tal vendita fosse stata fatta prima di tall'epoca, benchè il nottaro è quello istesso Sig.r Scordoni, si è creduto mettere questo per maggior chiarezza nel caso potesse occorrere simile notizie per il tratto successivo dei posteri che f... va bene la vendita come si è messa di sopra 1689 mentre lui morì del 1697.

Amiani Cessione di dote a Honori di Cingoli 1688 | Fu ceduto in dote della Sig.ra M.a Madalena Amiani dal quondam Sig.r Eustachio e dal Sig.r Paulo Amiani per altre Case al Sig.r Paulo Maria Honori da Cingoli per fondo dotale una Possessione nel Teritorio di Fano fondo la Roggetta sotto il dì 24 febraro 1688 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nott.o Fanese.

Gabuccini dimissione alla Casa Duranti 1689 | Li Sig.ri Cavallieri Ludovico e Gaspero de Gabuccini dimissero il Predio di Fiorettoet una Casa in Fano al Sig.r Francesco Duranti detto Camillo sotto il dì 24 Novembre 1689: per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese Come meglio s'osserva all'Istr.o

Baldini Compra da Centauri 1690 | Il Sig.r Ludovico Centauri e Sig.ra Fiore sua moglie vendettero al Sig.r Carlo Baldini una Possessione nella villa di Rienco Sambuccio sotto il dì 23 Genaro 1690 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scordoni nottaro Fanese Come meglio si vede al detto suo Protocollo nell'archivio di Fano

84

Cuppis dote ricevuta da Gabuccini nett'reducci 1687 | Il Sig.r Pompilio Cuppis hebbe per raggione di Dote un Campo nella Corte di Fano, e fondo li appendaletto dalla Sig.a Giovanna aff. Ducci Gabuccini sotto il 16 Giugno 1687: per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nott. Fanese che poi tal partita fu stornato sotto li 28 ottobre 1693.

Cuppis dote ricevuta da Gabuccini 1693 | Il Sig.r Pompilio Cuppis hebbe due Campi nella villa de Baldacchi per raggione dotale dal Sig.r Cavallier Lodovico Gabuccini sotto il di 3 Agosto 1693 per rogito del Sig.r Pier Giovan.i Bellini come meglio alli Istrum.ti si osserva

Marchini Compra da Bambini, e Mariotti 1693 | Francesco Marchini Comprò dalli Sig.ri Maria Diana Bombini, e Mario Mariotti due pezzi di Terra nella villa di Roncosambaccio e fondo Mazzacchi sotto il di 12 dicembre 1693: per rogito del Sig.r Pier Giovan.i Bellini nottore Fanese

Boggolena Corsi Erezione di Capella al SS.mo Crocifisso del suffraggio di Fano 1694 | Per rogito del Sig.r Francesco Ceresani Cancellier Vescovile di Fano sotto il di 28 Giugno ~~1694~~ 1694 attesta Come la quondam Tomasa Boggolena Relitta di Giovanni Corsi nel suo Testamento ordinò si erigesse una Capella del suffragio del SS.mo Crocifisso di questa Città con detto orto di una Casa posta nella Cura di San Tomaso, e di un Campo nella Parocchia di San Leonardo in fondo la Pasquetta, et è stata eretta e nominato per Capellano D. Pietro Angelo Belli come si vede da detto Istrumento

Tomani Compra da Cuppis 1696 | Il Sig.r Abbate Guido Antonio Tomani Comprò la Possessione dell'osteria Nuova dal Sig.r Antonio Cuppis sotto il di 25 settembre 1696 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottoro Fanese, come meglio si vede &.

Zacconi Costituzione di Patrimonio 1696 | Il Sr. Domenico Zacconi da Roncosambaccio assegno per Patrimonio sagro al S.r D. Antonio suo figlio una Possessione di Terra Arattiva nella villa di Roncosambaccio, fondo Poletto di Canne 1300 sotto il di 24 Maggio 1696: per rogito del Sig.r Bernarducci Cancelliere Vescovile di Pesaro, come meglio si osserva in detto Istrumento

Federici Compra da Gaggiotti 1693 | Il Padre Domenico Federici Comprò una Possessione nella villa di San Andrea in villis in fondo il Poggio, e un pezzo di Terra selvata dal Sig.r Domenico Gaggiotti come per poliza rogata sotto il di 26 Dicembre 1693 per rogito del Sig.r Giovanni Battista Morganti nottoro Fanese come dalli Istrumenti

Leonardi vendita a Vici 1696 | Li Sig.ri Capno Antonio, e Giuseppe Fratelli Leonardi assieme con altri beni posti nel Teritorio di San Costanzo venderono altri beni divisi in quattro pezzi nel Teritorio di Fano, e Cura delle Caminate alli Sig.ri Pier Giacomo, e Pier Maria Fratelli Vici sotto il di 9 Luglio 1696 per rogito del Sig.r Giovanni Battista Morganti nottoro Fanese come meglio alli Istrumenti &c.

Amiani vendita a Maggraccioni Fabbro 1695 | Il Girolamo Amiani vendette un pezzo di Terra arativa [illegible] con Casa a Mr Tomasso Maggraccini Fabbro sotto il di 30 Maggio 1695 per rogito del Sig. Pier Giovanni Belleni nottaro Fanese come meglio si vede, e riconosce dal detto Instrumento in questo archivio di Fano.

Burgini compra da Amiani, poi venduto a Monte vecchio in fine comprato da Corsoletti 1696 | Giovanni di Matteo Burgini ritrovandosi un Campo [illegible] nella Cura di San Leonardo fondo la Sirpione da lui comprato li 7 Genaro 1692 dal Capron Girolamo Amiani per rogito del Sig. Giov. Battista Morganti alla Sig. Contessa Eleonora di Monte vecchio, Ella poi li 4 Genaro lo vende a Girolamo Corsoletti nell'anno 1696 per rogito del Sig. Giov. Battista Morganti nottaro Fanese.

Terrevelli vendita a Bracci 1696 | Domenico Terrevelli figlio del quondam Andrea da Roncosambaccio vende al Sr Ludovico Bracci un pezzo di Terra selvata nella villa sudetta di Roncosambaccio sotto il di 29 Agosto 1696 per rogito del Sig. Francesco Cersani nottaro Fa.

Rivelli compra da Bistocchi 1693 | Donna Fiore Diada Rivelli comprò un pezzo di Terra in fondo il Ponte della Trove del Sig. Camillo Bistocchi sotto il di 13 Febbraro 1693 per rogito del Sig. Vitorio Speranzini nottaro Fanese come meglio il tutto si osserva nel detto Instrumento [illegible]

Bistocchi Investitura dall'Abbazia di S. Paterniano 1695 | Il Sig. Camillo Bistocchi fu Investito d'una Possessione in fondo Monte Giove dall'Ill. R. Abbazia di San Paterniano al [illegible] D. A. Cor. [illegible] sotto il di 7 settembre 1695 per rogito del Sig. Vitorio Speranzini nottaro Fanese come all'Instrumento [illegible]

Gabuccini Eletto alla divisione de Beni di Speranzini in Mascardini, unito in Bistocchi 1697 | Il Sig. Francesco Gabuccini eletto a dividere li Beni hereditarij della quondam Lucrezia Speranzini ne Mascardini, e Giacomo Mascardini suo figlio; assegnò alla Sr Teresa Mascardini Moglie del Sr Camillo Bistocchi una Possessione nella Corte di Saltora fondo Piantacone, e più un pezzo di Piantata in detta Corte e fondo, et alla Sr Catterina Moglie di Sr Stefano Brunacci una Porzione della Possessione di San Andrea in villis, et una Casa al Baluardo con un Orto nel medesimo luogo del divisione fu fatta alli 15 Febbraro 1697 il rogito non vi è [illegible] il nottaro, ma sarà facile il rinvenirlo chi ragiona in questo [illegible].

Leoni vendita a Raggi 1696 | Il Sig. Carlo Antonio Leoni vende et alienò al Sig. Pietro Felice, e Diego Raggi una Possessione nella villa di Roncosambaccio, e fondo San Biagio sotto il di 9 Agosto 1696 per rogito del Sig. Francesco Cersani nottaro F. come meglio si vede [illegible]

Amiani vendita a Rossi ne Gasparoli 1696 | La Signora Contessa Eleonora Amiani ne Monte Vecchio vende una Possessione con Casa nella Cura di San Nicolò alla Signora Bartolomea Rossi ne Gasparoli sotto il di 7 Novembre 1696 per rogito del Sig. Gianbattista Morganti nottaro Fanese come meglio si osserva a detto Instrumento in quest'Archivio di Fano

Castracani vendita a Sebri 1693 | Il Sig.r Conte Angelo Castracani vendette una sua casa nella Cura di San Salvatore al Sig.r Canonico Teologo Giacomo Sebri sotto il di 2 aprile 1693 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Belleni nottaro Forese come all'Istrumento

Gabuccini vendita a Rinalducci 1696 | Il Sig.r Francesco Gabbuccini vendette al Sig.r Luigi Rinalducci un pezzo di Terra, e prado nella villa di Carignano sotto il di 24 Dicembre 1696 per rogito del Sig.r Giov. Francesco Scardoni nottaro Forese come meglio si osserva a detto Istrumento

Gabuccini Eredità 1697 | Il Sig.r Cavl. Ludovico Gabuccini herede del quondam Sig.r Francesco Gabuccini atteso del Testamento diede ad usufruttuaria alla Sig.ra Contessa Artimisia una Possessione nel Teritorio di Fano villa di San Andrea come meglio si vede dal medesimo Istrumento rogato sotto il di 26 Aprile 1697 per rogito del Sig.r Giovanni Battista Morganti nottaro Forese che rimane in Archivio di Fano

Belleni Compra dalle Monache di S. Daniele 1697 | Il Sig.r Pier Giovanni Belleni comprò una Possessione con Casa fondo San Biagio, dalle Monache di San Daniele sotto il di 21 Genaro 1697 per rogito del Sig.r Giovan Franco Scardoni nottaro Forese, come meglio si osserva in detto Istrumento

Lanci vendita ad Aqualagna 1697 | La Sig.r Savia Lanci vende a Mess.r Giovan Aqualagna una Possessione nella villa di Roncosambaccio fondo Brettino sotto il di 12 aprile 1697 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scardoni nottaro Forese come all'Istrumento

Giacomini Sborso ad Agosti 1697 | Il Sig.r Andrea Giacomini sborsò scudi 200 al Sig.r Antonio Maria Agosti del patto della Possessione comprata li 18 Luglio 1681 per rogito del Sig.r Vitorio Speranzini nottaro Forese de quali ne pagava li frutti Compensativi, e tale Istrumento fu rogato sotto il di 3 Luglio 1697 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Forese come

Lanci, e Leonardi vendita a Zagorelli 1697 | La Sig.r Porzia Lanci, e Sig.r Capitano Antonio Leonardi vendettero un pezzo di Terra posto parte nel Teritorio di Fano e parte nella Corte delle Piaggie, e fondo Ferione alli Sig.r Girolamo Pompeo e Nicolo Zagorelli sotto il di 24 aprile 1697 per rogito del Sig.r Giov. Franco Scardoni nott.o Forese

Angeli Compra dai Raggi 1697 | Li Sig.r Antonio, e Marco Fratelli, e Figli del quondam Franco Maria Angeli Comprarono una Possessione nella Cura di Roncosambaccio dalli Sig.r Felice, e Pietro de Raggi sotto il di 23 Luglio 1697 per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti

Montevecchi e Amiani a Simonetti 1697 | Il Sig.r Conte Federico Montevecchio in nome della Sig.r Contessa Eleonora Amiani ancora Cedette al Sig.r Filippo Simonetti sotto il di 30 Luglio 1697 un Campo nel Teritorio di Fano in fondo Maretta per rogito del Sig.r Girolamo Giamboni nott.o Forese

Angelini vendita a Monache del Corpus domini 1697 | Il Sig.r Andrea Angelini vende una Possessione nella villa della Caminate in fondo le Moraccie al Monastero, e Monache del Corpus domini di Fano sotto il di 6 Agosto 1697 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Forese come all'Istrumento

Peruggini Costituzione di Patrimonio 1697 — Per rogito del Sig.re Giov. Battista Morgonti nottaro, e Cancelliere Vescovile li 17 attobre 1697: attesta come sotto li 27 Novembre 1690: M.s Giov. Battista Peruggini Costitui per Patrimonio sagro al chierico Andrea suo Figlio un pezzo di Terra nella villa di Gasciano in Fondo la Fonella. li 29 Dicembre 1696: Il medesimo Costitui per Patrimonio al chierico Felice suo Figlio una Possessione nella villa di Roncosambaccio fondo Brettino, come meglio si osserva dai medesimi Istrumenti &c.

Alessandrini venditori a Ciabotti 1696 — Francesca Alessandrini, e Francesco suo Marito, e Catterina Alessandrini con Bastiano suo Marito vendettero un pezzo di Terra nel fondo il Beverano a Patrimonio di Marino Ciabotti sotto il dì 20 Aprile 1696 per rogito del Sig.re Giov. Francesco Scordoni nottaro Fanese come &c.

Graziani retrovendita a Gasparoli — Dal Sig.re Giov. Francesco Graziani, al Sig.re Francesco Maria Gasparoli suo Zio fu retrovenduto un Campo in fondo Santa Maria a Mare, altre volte dato in conto di Dote dalla Sig.ra Camilla loro sorella dell'anno 1668 con patto di ridimerlo, come si vede per rogito del Sig.re Giov. Francesco Scordoni nottaro Fanese.

Bonarelli in Castracani legato ai PP. Filippini 1699 — La Sig.ra Contessa Margherita Bonarelli della Rovere Procuratrice delli Sig.ri Conte Giulio, e Prospero Bonarelli della Rovere heredi della Sig.ra Contessa Francesca Bonarelli, ne Castracani consegnò alla Sagrestia de PP. di San Filippo Neri di Fano la Possessione posta nella villa di Roncosambaccio lasciatali per legato, e fu consegnata sotto il dì 10 Novembre 1699: per rogito del Sig.re Gio. Franc.o Scordoni nott. Fanese.

Santoni compra da Giacomini 1698 — Li Sig.ri Gaspero, et altri de Santoni ricomprorono la Bottega venduta li 6 Marzo 1683 al Sig.re Andrea Giacomini sotto il dì 5 Novembre 1698 per rogito del Sig.re Giov. Franc.o Scordoni nott. Fanese.

Giacomini compra a subasta del Flavi 1700 — Il Sig.re Andrea Giacomini comprò a subasta un pezzo di Terra nella villa di Roncosambaccio in fondo Morano spettante al Sig.r Pier Domenico Flavi ad instanza del Sig.re Bilancioni li 2 Marzo 1700 per rogito del Sig.re Agostino Agostini nottaro.

Cecchini vendita assieme con Galantara a 1700 — Li Sig.ri Giovan Battista Cecchini e Domenico suo Figlio alienorono un Campo in fondo la Beneficiata per li Beni del Sig.re Andrea, e Fratelli Galantara . . . . sotto il dì 20 Marzo 1700 per rogito del Sig.re Pier Giovanni Bellerie nottaro Fanese come meglio si vede all'Istrum.

Rengoni vendita a Gabrielli 1698 — Patriniano, e Francesco de Rengoni vendettero al Sig.re Can.co Girolamo Gabrielli un Campo di Terra in fondo il Cerato sotto il dì 8 Marzo 1698 per rogito del Sig.re Gabriello Fabbri nottaro di Cortocelo come meglio apparisce in detto Istrumento che si potrà osservare &c.

Simonetti Zagarelli permuta con ~~[illegible]~~ Giacomini 1700

Il Sig.^r Giovan^i Battista Morganti nottaro Forese sotto il di 19 Aprile 1700: attesta come sotto il di 16 Febbraro 1700 rogito suo del sudetto Sig.^r Morganti. La Sig.^a Barbera Simonetti Zagarelli permutò una Casa sua nella Cura del Domo con una Possessione nel Teritorio di Forlì Corte di Borgni del S.^r Don: Giovanni Giacomini Posidente di detto Luogo come all'Istrumento &c.

Torelli Simonetti Consegna di Dote a Zagarelli 16....

La Signora Anna Torelli Simonetti Consegnò per accasamento di Dote della Sig.^a Barbera sua Figlia, al Sig.^r Pompeo Zagarelli suo Consorte un suo Campo posto nel Teritorio di Forlì villa di Marotta sotto il di .... 16.... per rogito del Sig.^r Pier Giovanni Belleni nottaro Forese, come meglio si vedrà all'Istr.

Raggi divisione 1700

Li Sig.^i Felice Diego Pietro Fratelli Raggi vennero fra di loro alla divisione, et al Sig.^r Felice toccò la Possessione in Fondo valdiscendi nella villa di Roncosambaccio sotto il di 30 Aprile 1700 per rogito del Sig.^r Francesco Ceresani nottaro &c.

Raggi restituzione di dote alla Madre 1700

Fu ceduta, et assegnata, ma si suppone venduta, da Fratelli de Raggi alla Vittoria Raggi loro Madre la Possessione Fondo la Fenella sotto il di 14 Genaro 1700 per rogito del Sig.^r Giov.^i Francesco Scardoni nottaro Forese come all'Istesso.

Ippoliti Procuratore di Lombardi Erede di Marini rilascio a Dionisi 1700

Il Sig.^r Marcello Ippoliti Procuratore del Sig.^r Antonio Lombardi Complimentario della Regenataria Bancaria et Erede del quondam Giovan^i Battista Marini, rilasciò e dimise al Sig.^r Giuseppe Dionisi la Tenuta della Possessione della Fenella sotto il di 11 Agosto 1700 per rogito del Sig.^r Francesco Ceresani nottaro come meglio all'Istrumento si vede.

Monte Vecchio compra da Bisigotti 1700

Il Cad.^r Camillo di Monte vecchio comprò una Possessione nella villa di Rosciano non sapendo il vocabolo, mentre desiderandolo si potrà andare a vedere l'Istrumento in questo Archivio di Forlì, per maggior chiarezza dal Sig.^r Pietro Bisigotti sotto il di 20 Agosto 1700 per rogito del Sig.^r Giovan^i Francesco Scardoni nottaro Forese il quale rogò simile Istrumento che &c.

Falcetti Compra dalla Sperandia 1700

Il Sig.^r Don Marco Antonio Falcetti comprò una Possessione nella villa di Balocchi, non sapendo il vero Cognome del Fondo, che converebbe rivolgersi all'Istrumento di Compra dalla Sig.^a Madalena Sperandio sotto il di 16 Settembre 1700 per rogito del Sig.^r Pier Giovanni Belleni nottaro Forese, come si osserva al di Lui Protocollo di detto anno, che resta fra gli altri in questo Archivio di Forlì per bene ~~[illegible]~~ di chi sarà al Caso di bisogno.

Torelli Comprà da Dini 1701

Il Sig.r Can.co Giovanni Antonio Torelli comprò una Possessione nella Corte di Cortoceto, e fondo di Montefiore dal Sig. C. Antonio Dini per la Sig.a Giulia sua sorella, et in sconputo del prezzo il medesimo Sig.r Torelli consegnò una Possessione nella Cura de Balacchi sotto il dì 16 Genaro 1701 per rogito del Sig.r Piet. Giov.ni Belleni

Cattabeni Comprò da Simonetti 1700

Il Sig.r Don Cristofero Cattabeni di Cortoceto comprò due pezzi di Terra nel Teritorio di Saltara dal Sig.r Giacomo Simonetti Economo dell'herede del quondam Sig.r Giacomo Torelli sotto il dì 29 Genaro 1700 per rogito del Sig.r Francesco Ceresani nottaro &c.

Cattabeni Comprà da Curigi 1701

Il Sig.r Cristofero Cattabeni comprò una Possessione nel Teritorio di Saltara da S.r Giuseppe Curigi sotto il dì 29 Genaro 1701 per rogito del Sig. Francesco Ceresani nott.o &c.

Rossi Comprà da Stamegna 1700

Il Sig.r Domenico Egidio Rossi comprò una Possessione in fondo Cuccurano dal Sig.r Giuseppe Stamegna sotto il dì 18 Febbraro 1700 per rogito del Sig.r Giovanne Batista Morganti nottaro fanese come alli Istrum.ti &c.

Bracci possess. pres. 1700

Per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro li 14 aprile 1700 attesta come in virtù di un Mandato de Manutenendo rilasciato da Mons.r Assessore del Sant'Ufficio li 8 Marzo 1700 al Dottor Ser Giuliano Bracci alla di cui istanza fu spedito il mandato prese possesso di molti Corpi di Terra, e Case contro il Sig. Dottore Ludovico Bracci come il tutto si vedono degl'atti di d.o &c.

Monache di Santa Teresa Compra da Bambini proced. da Bartoletti 1700

Le Monache di Santa Teresa di Fano comprorono una Possessione nella Cura di San Cesario dal Sig.r Capitano Giovanni Bambini come procedente dalla Sig.a Caterina Bartoletti sotto il dì 16 Settembre 1700 per rogito del Sig.r Piet Giovanni Belleni nottaro fanese come meglio si osserva in detto Istrumento che si ritrova in questo Archivio di Fano &c.

Speranza
Testamento e Legato a San Rocco di Fano
1614

La Sig.ra Lucrezia Speranza vedova del quondam Sig.r Pompeo Spinelli d'Assisi, ove Essa Signora fece il suo Testamento sotto il dì 14 Genero 1614 per rogito del Sig.r Antonio Brocchi Dottoro parimenti d'Assisi, dove lasciò una Casa posta nella Parocchia del Domo appresso Girolamo Nolfi e Bonelli Ferraro, ~~come pure un Predio~~ ~~rustico~~ e strada da due, che è quella in cui al presente vi era l'opificio aministrato dal Sig.r D. Giuseppe Piccoli Rettore, e Curato di San Tomasso, che poi è passato nelle mani ed aministrazione della Congregazione di Carità, essendo considerati Beni di Benificenza come pure la medesima Testatrice lasciò un Predio nella Parocchia di Roncosambaccio fondo Brettino appresso i beni del Sig.r Girolo Nolfi ed altri etc. ed un Censo, quali detti Beni tanto in Casa che stabili lasciò Erede alla Confraternita di San Rocco di Fano col peso che si dovessero aloggiare i Pelegrini nei sei mesi di inverno, poi col beneplacido di Mons.r Vescovo pro tempore in cui la Testatrice chiamava Esecutore Testamentario di tutta la sua volontà, fece sì che più volte l'anno venivano dei Poveri a pranzo, come sarebbe per Natale Pasqua, e il Giovedì Santo a Cena, e poi vi erano i letti per dormire. Nell'anno 1788 Mons.r Severoli di ~~F~~ Faenza in allora Vescovo di Fano suppresse questa beneficenza di Carità solita che si dava ai poveri ed il tutto diede e consegnò a ~~pref~~ questo Sig.r D. Giuseppe Piccoli Curato di San Tomasso acciò erigesse un opificio di Lavorio come già successe fu messo dal medesimo su varj Telari dove andavano molte Ragazze a Tessere Macchini Bordi Tele e tutt'altro vi era anche il Mangano per la suppressa, ed era aperta una Bottega per vendere tali manifatture. Non essendo bastante il piccolo Predio lasciato da Lucrezia Speranza convenne al Piccoli ritrovare dei soci per proseguire l'impresa ma invecchiato il medesimo D. Giuseppe Piccoli andette il Lavorio in tanta malora, e i Soci ci rimessero una Moneta, allora nell'anno 1812 il Curato Piccoli vedendosi al difetto sciolse la Società che uno era il Sig. Giacomo Fieri, l'altro il Sig.r
di Sinigaglia, ed allora la Congregazione di Carità prese possesso tanto del Fabricato, che del Predio, e per anche i Conti non si è potuto venire alla luce il povero Parroco però che si trovava in dispetto di salute nel dì
1812 morì che innanzi si erano riformate le Parocchie che era divenuto Parroco di San Pietro, e per consenso la Casa di questa Lucrezia Speranza è quella in faccia al Palazzo Gabuccini ~~ed~~ dalla sopra la porta cè San Rocco, e la ~~str~~ seconda strada che nomina il Testamento al presente non cè più che è quel stradino che rimane in faccia alla Casa Bertozzi passando per di dietro, ecco la memoria che si può dimostrare.

Appot...
di Lavori...
D. M...
a D...
1

Monte comp...
L. 3...
1. 7...

Falcitti C...
dalla Sper...
170...

Carrara cessione
Forastieri Zagarelli
1700

La Sig.ra Maria Madalena Carrara cede, e trasferì alla Sig.ra Maria Felice Forastieri Zagarelli un pezzo di Terra in fondo Ghireto sotto il dì 15 Maggio 1700 per rogito del Sig. Francesco Cerisani nott.o F.e come meglio si vede dall'Istr.o

Bracci compra da Pauli Fabbri
1699

Il Ser Ludovico Bracci comprò un pezzo di Terra nella Corte di Cartoceto, e fondo Stoceto dalla Sig.ra Zenonia Pauli, e Pietro Domenico Fabbri suoi Figli sotto il dì 15 Luglio 1699 per rogito del Sig.r Francesco Cerisani no.

Adanti compra da Severi
1700

Giacomo del quondam Giov. Battista Adanti comprò una Casa nella Cura di san Leonardo da Lucrezia del quondam Carlo Severi sotto il dì 17 ottobre 1700 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese.

Ferri compra da Monte Vecchio
1701

Il S.r Don Ridolfo Ferri comprò una Possessione nella villa di Rosciano dal Sig. Conte Asterre di Monte Vecchio sotto il dì 2 Aprile 1701 per rogito del Sig. Giov. Battista Morganti nottaro Fanese come all'Istr.o

Bambini compra da Mattioli
1699

Il Sig.r Capitano Giovanni Bambini comprò un pezzo di Terra nella villa de Balocchi da Francesca di M.o Giacomo Mattioli sotto il dì 14 Settembre 1699 per rogito del Sig. Giov. Battista Morganti nott.o

Rita Borgogelli compra dal Pilij
1701

La Signora Cinzia Rita Borgogelli comprò una Casa nella Cura di san Tomaso dal Sig. Sinibaldi Pilij sotto il dì 22 Luglio 1701 per rogito del Sig.r Giov. Francesco Scardoni nottaro Fanese &c.

Volpini vende alla Chiesa del Carmine
1698

Don Anastasio del quond. Francesco Volpini vendé alla Chiesa del Carmine un pezzo di Terra nella villa di Rosciano sotto il dì 22 Novembre 1698 per rogito del Sig. Giov. Francesco Scardoni nottaro Fanese &c.

Masetti compra da Raggi
1701

Li Sig. Lorenzo, e Tomaso Masetti comprorono una Possessione in Fondo la Madonnina dalla Sig.ra Vitoria Raggi con suo Figlio sotto il dì 18 Novembre 1701 per rogito del Sig. Giov. Franc.o Scardoni nott.o &c.

912=

Ercolani vend. a Simonetti 1703

Il Sig.r Girolamo Ercolani alienò un suo Campo nella villa di Carignano in fondo Roncaglia alli Signori Giacomo, ed Andrea Simonetti sotto il dì 13 Agosto 1703 per rogito del Sig.r Giov.n Battista Morganti nottaro Fanese dove accorrerebbe vedere tale Istrumento mediante li confini stante che in detto Teritorio vi posedevano certi Beni di concerzo Borgogni fideicomissi, liquali avevono simile vocabolo, ma se di ciò si attenderia che sono terminate le presenti liti che sono in questione une petronino osservare da tutte le carte che su tal proposito sono nella Casa mia cioè di Francesco Bertozzi che giorno alli 18 Novembre 1812 qui in Fano che fel.

Flavi, con Arnolfi Procuratore assegnò a Monte Vecchio marito della Aniani 1699

Il Sig.r Giovanni Carlo Flavi col mezzo del Sig.r Antonio Arnolfi suo Procuratore assegnò al Sig.r Conte Federico Monte Vecchio come Marito della Signora Contessa Eleonora Aniani il Predio detto la Casina in fondo Spetacoli a struttore sotto il dì 30 Maggio 1699 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scardoni nottaro Fanese come meglio si può osservare nel di lui Protocollo di detto anno dell'archivio di Fano che fel.

Masetti compra da Ridolfi da Novilara 1703

Domenico Ridolfi da Novilara vendè un pezzo di Terra nella villa di Carignano al S.r Lorenzo Masetti sotto il dì 2 Luglio 1703 per rogito del Sig.r Marco Ciacca nottaro di Pesaro come si vede dal di lui Istrumento che si trova in detta Città che fel.

Mucci vendita a Baguzzi 1703

Francesco Maria Mucci vendè al Sig.r Giuseppe Baguzzi un pezzo di Terra nella corte di Monte Giano, e piano di Malatesta overo Canonica sotto il dì 27 Agosto 1703 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese Not.

Baguzzi compra Dell'Olivo 1703

Il S.r Giuseppe Baguzzi comprò dal quondam Simone dell'Olivo un pezzo di Terra nella Corte di Monte Giano, e fondo il Piano di Malatesta sotto il dì 11 Agosto 1703 = per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese come meglio si osserva al detto Istrumento

Ubaldini in Genga vend. a Germano 1703

La Sig.ra Contessa Catterina Ubaldini, et il Sig.r Conte Antonio della Genga suo Consorte alienorono una Possessione nella Corte di Monte Giano in Fondo l'Arberone al Sig.r Damiano Germani sotto il dì 25 Febbrajo 1703 per rogito del Sig.r Giamb.a Battista Morganti notto Fanese.

Lunghini vendita a Gabuccini 1700

Giovanni Lunghini alienò una sua Casa nella Cura di Sant Andrea in villis al Sig.r Cavalliere Ludovico Gabuccini sotto il dì 10 Novembre 1700 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Belleni nottaro Fanese come dall'Istro.

Adanti Bertella vendita ad Amiani 1703

Giovan Battista Adanti, e Catterina del quondam Giacomo Bertella alienorono un pezzo di Terra nella villa di Magliano al Sig.r Domenico Amiani sotto il dì 15 Febraro 1703 per rogito si crede del Sig.r Pier Giovanni Belleni; nel Caso poi vi fossero fra i Nottari un certo Giamb.a Battisti Adanti, allora è questo che à rogato questo Istrumento, e non è Adanti che à venduto ma solamente Bertella. questo si è detto per maggiore chiarezza per quelli che desidereranno informarsi &c.

Ubaldini e Genga vendita a Monte Vecchio 1703

La Signora Contessa Catterina Ubaldini con il Sig.r Conte Antonio della Genga suo Marito alienorono una Possessione in Fondo Monte Giove nella Cura di Rosciano un Campo con Case; unn' altro Campo in detto Teritorio, et un altro pezzo di Terra in detto Fondo; un altro pezzo di Terra in Fondo la Costa, e unn' altro pezzo di Terra sodiva, et unn' altro Campo in Fondo Beverano, tutto ciò al S.r Sante Gori Cameriere del Sig.r Conte Astorre di Monte Vecchio sotto il dì 2 Marzo 1703 per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nott.o Fanese.

Belleni Legato ai PP. di Sant Agostino di Fano 1673 la parte 1703

Il Sig.r Pier Giovanni Belleni nottaro Fanese fra le altre Case lasciate per Legato, lasciò ai PP. di San Agostino di Fano due Casette Enfiteutiche alla Mensa Vescovile di Fano sotto il dì 21 Settembre 1673 ma pare più facile che sia del 1703 per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nott.o Fanese come meglio si può vedere.

Tomasini con Peruggini ratifi.ne dote con il sig.r Bracci 1703	Per rogito del sig.r Giov.n Battista Morganti nottaro Fanese sotto il dì 24 Novembre 1703 = Fu ratificata la consegna della Possessione fatta dalla Signora Orsola Tomasini, e sig.r Flaminio Peruggini al ser Giuliano Bracci per Conto di Dote della signora Diana loro Figlia come meglio si osserva al detto Istromento;
Baldini vend.a a Davanti 1703	Gli Eredi del sig.r Carlo Baldini alienorono una Possessione nella Cura di Magliano, e più un Canneto nuovo membro di detta Possessione, e più una Piantatetta nel medesimo Teritorio, e parimenti un Campo di Terra avattiva nel medesimo Teritorio e villa = Al sig.r Cav. Giovan. Bartolomeo Davanti dimorante in Bologna sotto il dì 5 Febbraro 1703 per rogito del sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese come meglio si osserva in detto Istr.o
Sabbatini vendita a Cattena 1703	Per rogito del sig.r Giov.n Battista Morganti nottaro Fanese sotto il dì 4 ottobre 1703 attesta come sotto li 30 Aprile 1682 = per rogito del sig.r Pier Giovanni Belloni nottaro Fanese la Buona Memoria del sig.r Francesco Maria Sabbatini, et il sig.r Antonio suo Figlio Cedette un Campo nella villa di Carignano e fondo Ponte vavaro, a Domenico del quondam Pandolfo Cattena come meglio si può vedere dalli due sopra indicati Istromenti
Falcetti vendita a Borgogna 1703	Il Sig.r Don Mario Antonio Falcetti alienò due Campi nella villa de Balocchi Al sig.r Andrea Borgogna sotto il dì 11 Dicembre 1703 per rogito del sig.r Giov.n Battista Morganti nottaro Fanese come meglio si può osservare a detto Istr.o

Baldini vendita a Torelli 1694

Il Sig. Carlo Baldini alienò un pezzo di Terra nella Cura di Carignano e fondo Beltrame al Sig.re Cavalliere Giovan. Antonio Torelli sotto il dì 23 Genaro 1694 per rogito del Sig.re Giovan. Battista Morganti nottaro Fanese come meglio potranno vedere da detto Istrumento.

Cattena vendita a Bergogna 1703

Il S.r Domenico Cattena alienò un suo Campo nella Cura di Carignano al Sig.re Andrea Borgogna sotto il dì 11 Agosto 1703 per rogito del Sig.r Giovanni Battista Morganti nottaro Fanese come meglio potranno vedere al di lui Protocollo in questo Archivio di Fano di detto anno, per mera Curiosità.

Mazza ne Magni vendita a Ferri 1702

La Sig.ra Barbera Mazza ne Magni vendè tutte le Terre che comprò suo Marito dal Sig.r Paulo Amiani, al Sig.r Ridolfo, e Giacomo suo Fratello Ferri; sotto il dì 6 Settembre 1702 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scordoni nottaro Fanese, come meglio potranno venire in chiaro ottrovando simile Istrumento in questo Archivio di Fano e così veranno in chiaro ancora quali fossero questi Beni comprati dalla Famiglia Amiani, come già si è notificato in questa memoria

Romani vendita alle Monache di S. Filippo di Fano 1703

Il Sargente Antonio e Don. Paterniano Romani alienorono alle RR. Monache di San Filippo di Fano una Possessione nella villa di San Cesario e fondo la Cupula, et un Campo con degl'Albori in detto Territorio e villa, e fondo il Beverano sotto il dì 16 Maggio 1703 per rogito del Sig. Domenico Felice Gasperoli Nottaro Fanese, come meglio si potrà osservare in detto Istrumento in questo Archivio di Fano

Agualagna Comp.re da Bivilacqua 1704

Il Sig.r Giovanni Agualagna Comprò una Possessione in fondo degl'esistenti de Beni hereditarj del quondam Don Bartolomeo Bivilacqua sotto il di 18 Febbraro 1704 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro fanese, che poi osservando al detto Istrumento si potrà venire in chiaro che fosse quello che la venduta, il passaggio poi presente converrà vedere nel Catastro dell'anno 1687 per vedere chi è il presente ed odierno possessore di tal Predio che è quanto ecc.

Ferri compratore de Beni Sabbattini e pagati a Brullini 1702

Il Sig.r Don Ridolfo Ferri come Compratore di una Possessione delli Sig.i Antonio, Elisabetta, e Margerita de Sabbatini pagò ₰ 650= alla Sig.a Teresa Cavalli Consorte del Sig.r Matteo Brullini, in Sodisfazione del credito fatto li 29 Dicembre 1692 per rogito del Sig.r Giov.n Fran.co Scordoni nottaro fanese, e tale Istrumento di compra fu stipulato sotto il di 17 ottobre 1702 per rogito del medesimo nottaro Sig.r Giovan Francesco Scordoni, come meglio si osserva al di Lui Protocollo di detti anni in questo Archivio di Fano che è quanto si è potuto dire ecc.

Zagarelli vendita a Galantara ne Ambrosini 1704

Il Sig.r Pompeo Zagarelli attesta haver venduta una Possessione nel Teritorio di Bargni alla Signora Gentile Galantara Ambrosini sotto il di ultimo Febrajo 1704 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scordoni nottaro Fanese, come meglio si osserva all detto Istromento

Florenzi Figlio di Guarnieri vend. a Tomani 1704

Il Sig.r Alessandro Florenzi Figlio della Sig.a Camilla Guarnieri alienò una sua Casa nella Cura di San Antonio Al Sig.r Paulo Anibale Tomani sotto il di 5 Marzo 1704 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come meglio si osserva al di Lui Protocollo in questo Archivio di Fano ecc.

Il Rev.do Pad. Abbate dell'Abbazia di S. Paterniano cessione al Sig.r Simonetti come Erede di Torelli 1703

Il Reverendo Padre Abbate della Abbazia di San Paterniano di questa Città di Fano cedette al Sig.r Giacomo Simonetti come Erede della Eredità del Sig.r Torelli il Predio chiamato Stupra posto nella Corte di Ripalta sin dall'anno 1682 ceduto al Padre Reverendissimo Ippolito Amiani, innalora Abbate di Governo in quella Canonica, la istituzione poi fu sotto il dì 8 Maggio 1703= per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scordoni nottaro Fanese, come meglio si potrà osservare nel Protocollo di detto anno che resta in questo Archivio di Fano, parimente simile memoria rimaneva nell'Archivio di detta Abbazia di S.to Paterniano ma in occasione che fu suppressa assieme con tutte le altre Corporazioni tanto de Frati che di Monache che successe nel di 17 Mag 1810 tutti li Archivi Libri di aministrazione Istrumenti Pergameni, furono portate in Ancona per ordine del Demonio, e quello che fece qui le veci demaniali in qualità di Delegato uno fu il Sig.r Michelangelo Borgogelli, e l'altro un certo Sig.r Canonico Ignazio Agostini di Saltara, tutto ciò si è messo per una Lettamento.

Torelli assegnazione alla Pia Casa dell'Orfanelle 1704

Il Sig.r Capitano Paolo Torelli Insulatum assegnò alla Pia Casa dell'Orfanelle un pezzo di Terra Arattiva con Casa nella Cura di Carignano e fondo Beltrama, et un altro pezzo di Terra arattiva nella villa di Roncosambaccio fondo Cancella sotto il dì 23 Maggio 1704 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese

Bertozzi assegnazione di Patrimonio 1704

Per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro di Fano, e Cancelliere vescovile sotto il dì 28 Giugno 1704 Il Sig.r Cosimo Bertozzi assegnò in Patrimonio sacro al chierico Sig.r Andrea suo Figlio una Possessione di Terra Arattiva con Casa nella villa, e Cura delle Caminate, in fondo l'olmo Lungo, come meglio si vede in detto Istrumento

98

Jorelli ne Gisberti compra da Cuppis e loro Madre Marcolini 1701

La Signora Ippolita Jorelli ne Gisberti Comprò una Possessione nella villa, e Fondo di Rosciano dal Sig.r Antonio Cuppis, Cav.r Francesco Maria suo Figlio, e Signora Costanza Marcolini Madre, e moglie rispettiva del nominato Sig.r Antonio; sotto il dì 19 Luglio 1701 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Sciardoni nottaro Fanese come meglio si osserva in detto Istrumento nel di lui Protocollo che &c.

Peruzzini vendita ad Arnolfi 1697

Il Sig.r Flaminio Peruzzini assieme con la Signora sua Consorte e Figli Ritrovendettero una Possessione nella Cura di San Cesario al Sig.r Antonio Arnolfi sotto il dì 24 Settembre 1697 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come meglio si vede dal detto Istrumento tanto il nome, e Cognome della Moglie, e similmente i nomi de Figli, e i Confini del Predio &c.

Angelici vend. alla Confraternita di S. Michele ciò degl'Esposti di Fano 1701

Il Sig.r Capitano Giovanni Angelici vendette alla Confraternita di San Michele ho sia il Conservatorio degl'Esposti ho Esposte di questa Città di Fano ora amministrata dalla Congregazione di Carità per essere uno de stabilimenti di Beneficienza che è incominciato nel dì . . . . per ordine del nostro Sovrano Eugenio Napoleone, ma tutto questo si è messo per mema notizia per quelli che veranno dopo di noi. dunque l'Istrumento di Compra fu fatto sotto il dì 16 Luglio 1701 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Sciardini nottaro Fanese come meglio si può vedere dal di lui Protocollo di detto anno in questo Archivio di Fano dove li vi sono bene espressi non soli i Confinanti di detto Predio, ma pure il costo e in quale moneta fù pagato, che qui non si è creduto di mettere il tutto &c.

Gabuccini Comp.re
da Tomasini
1694

Il Sig.r Cavalliere Ludovico Gabuccini comprò una Possessione nella villa di San Andrea in villis dal Sig.re Ludovico Tomassini assieme con il Sig.r Cavaliere suo Fi= glio, e per l'usufrutto poi al Sig.r Comendatore Fra Francesco Maria Gabuccini sotto il di 6 Luglio 1694 per rogito del Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese, come meglio si può osservare in detto Istromento in questo Archivio di Fano, che è quanto vi sia al presente di notizia.

Com.r Fra Franco
Maria Gabuccini
comp.r da Tomassini
1694

La Buona Memoria del Sig.r Comendatore Fra Francesco Maria Gabuccini Compratore in quanto all'usufrutto della Possessione del Sig.r Ludovico Tomassini, il medesimo Sig.r Com= mendatore li dà la libertà a conto del prezzo un mulino da Olio nella Cura di Sant Antonio sotto il di 6 Luglio 1694 per rogito del Sig.r Giovanni Battista Morganti nottaro Fanese, come meglio si potrà osservare al medesimo [illegible] ...

Angelici vend.
ad Olivieri
1689

Il Sig.r Capitano Giovanni Angelici vendette un Cam= po in fondo il Bruzzano a Paulo Olivieri sotto il di 14 Marzo 1689 per rogito del Sig.r Gabrielle Fabbri nottaro di Pesaro come meglio si vede al di lui Protocollo in quel Archivio suddetto di Pesaro in detti anni, poi su por= tato nell'Archivio di Fano sotto il di 21 Marzo 1698 [illegible]

~~Tomassini~~
Masetti venditori
alle Monache del
Corpus Domini
di Fano
1701

Li Sig.ri Lorenzo e Tomasio de Masetti venderono un pez= zo di Terra nella villa di Carignano alle Monache del Corpus Domini di Fano sotto il di 16 Novembre 1701 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scardoni nottaro Fanese come meglio si potrà osser= vare nel Protocollo del medesimo nottaro, per vedere il prezzo, e i Confinanti che qui non si sono messi [illegible]

Gardaresi
ristituzione di Dote alla Raggi
1 7 0 2

Il Sig.r Domenico Gardaresi dimise la Possessione nella villa di Carignano, che riteneva per la Dote della ser Giovanna Raggi sua Moglie a favore di Messer Vittoria Raggi sotto il di Primo Aprile 1702 = per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese, come meglio si vede nel di Lui Protocollo di detto anno, in cui sono nottati i Confini, e nel Caso si può venire in cognizione a chi ne è divenuto il Proprietario, osservando nel Catastro dell'anno 1687 = nella Publica Computisteria di Fano, e questo potrà servire in tutto, e per tutto nelle memorie che si ritroveranno nel presente Protocollo che etc.

Falcioni di Maggi = Dote consegnata a Foschi
1 6 9 8

Messer Angela Falcioni di Maggio assegnò in Dote al ser Medico Giovan Mattia Foschi per la ser Giovanna di Lei figlia una Possessione nella Corte di Saltara, e fondo la Fonte Vecchia sotto il di 14 Novembre 1698 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese come meglio si potrà vedere nell'Instrumento, e ancora se rimane più questo fondo nella Casa Foschi che l'ultima superstite di questa Famiglia sposò il ser Giovanni Lanci dell'anno ed ebbe due figli un Maschio ed una femina la femina dell'anno la marito in Cecchini di Fossombrone ed il maschio per anche è giovine che siamo alli 21 Novembre 1812 che etc. rimane sotto una Economia.

Monte vecchio vendita a de Giorgi
1 7 0 2

Il Sig.r Conte Astorre di Monte Vecchio alienò una Casa nella Cura di San Leonardo al Sig.r Marco, et altri Fratelli de Giorgi sotto il di 15 Maggio 1702 per rogito del Sig.r Gianbatista Morganti nottaro Fanese come il tutto meglio si osserva nell'Istrumento

De Ferri di Roncosambaccio e dote data a Camerini 1708

Per rogito di Paulo Scardoni nottaro del Sig.r Podestà, così dice la memoria, mentre Scardoni nottaro si chiama Giovan Francesco, ma si può dare il caso ne possa esser un altro perciò per venire in chiaro si và nell'Archivio nostro di Fano dove li è l'elenco Generale di tutti i nottari che anno rogato in nome d'alfabeto, che se Dio mi darà vita e salute sarà facile che i miei discendenti li ritrovino notati in questo mio Archivietto che vado formando e tutto ho creduto di metterlo per notizia de miei posteri. Dunque proseguiremo, e diremo che per rogito di Paulo Scardoni nottaro del Sig.r Podestà di Fano li 14 Maggio 1708: attesta come sotto li 29 Marzo anno sudetto 1708= per licenza fù dato assegnare a Giovanni, e Pietro de Ferri da Roncosambaccio in porzione di dote di Margherita Camerini sua Nipote, e Nuora respettiva un pezzo di Terra nella villa di Roncosambaccio fondo San Biagio di some una, e come . . . per venire in chiaro dove è al presente questo Predio basta andare nella Publica Computisteria vedere nel Catastro dell'Anno 1687= che subbito si conosce il passaggio, e nel tempo stesso chi ne sia il possessore mentre se non erro credo che sia in mano del Sig.r Giovan Paulo Ferri, che per conoscerlo dal Sig.r Giacomo Ridolfo, e Giovanni della Casa Ferri Ricca, li dicono al Sig.r Giovan Paulo Ferrini, il quale abbita nella Parocchia di San Salvatore mentre non avendo figli, che sposò una Signora della Rocca Contrada di nome Laura Stelluti questo è l'ultimo superstite di questa famiglia Ferri tutto ciò servirà per notizia e lumi per quelli che veranno dopo di me per essere informati della famiglia di Fano.

Dionigi ne Sperangini vendita a Ballerini 1708

La Sig.ra Giulia Dionigi ne Sperangini, e Sig.r Vittorio suo Marito, et Angelo figlio vendettero a Guido Ballerini un pezzo di Terra lavorativa nella Villa di Carignano sotto il dì primo Febbraro 1708 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese come meglio si osserva al di lui Protocollo di detto anno in questo Archivio di Fano

Seri vendita ad Amiani 1808=

Simone Seri, e Giovanni Battista suo Figlio alieno=
vono un pezzo di Terra nella Cura di Magliano al
Sig.r Domenico Amiani sotto il dì 11 Marzo 1808
per rogito del Sig.r Giovanni Battista Morganti
notaro Forese, come meglio si osserva nel di Lui
Protocollo di detto anno, e così potrai osservarsi
i Confini che à detto Predio, come pure chi ne
è possessore al presente, che se non erro dovrà es=
sere la figlia ultima superstite di questa Fami=
glia Amiani la quale era Monaca in San Filip=
po, e Giacomo, che li convenne sortire assieme
con tutte l'altre in occasione del Cambiamento
di Governo che successe sotto il dì 1810 quando
dal Papa Pio VII= che era Chiaramonti di
Cesena passassimo nel Regno Italico sotto Eugenio
Napoleone nostro Vice Re che risiedeva in Mila=
no Capitale del Sovrano. mentre questa Giovine
ultima superstite Amiani di nome al secolo Ma=
rianna, e nel monacarsi prese il nome di Suor Maria
e quando furono soppressi i Monasteri
tanto de Monache che de Frati essa benche giovine
di Età non più 46 anni, per i suoi talenti, e mol=
ta Capacità si trovava Abbadessa per la seconda
volta in quel Monastero dunque ordinò così bene
tutto, che le monache tanto professe, che Converse
rimasero più che contento del suo operato. Nella
soppressione si trovava esser vivo il Padre ma per
anche non erano sortite, sichè il Genitore di nome
Sig.r Domenico venne a morire sotto il dì
e con il permesso del Pontefice Pio VII fece il
suo Testamento per rogito del Sig.r no=
taro Forese dove lasciò Erede alla unica figlia monaca
ella sortita che fu padrona della Masse di suo Padre
in corso delle Religiose del detto Monastero in sua
casa le manteneva con molta proprietà come al
presente prosegue a fare Conduce una vita Esem=
plarissima che siamo alli 24 Novembre 1818=
a fin qui si è creduto notiziare ai posteri &c.

Maccioni ne Ferrari ritrovendita a Corigi 1 7 0 2

La Signora Beatrice Maccioni moglie del ser Cesare Ferrari Ritrovendette una Possessione nella villa di Roncosambaccio al Sig. Giuseppe Corigi sotto il dì 15 Aprile 1702 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottoro Fanese come meglio si può vedere al Di Lui Protocollo di detto anno in questo Archivio di Fano; Benchè adesso che siamo dell'anno 1812 queste due Famiglie rimongo in Fano Estinte dunque per vedere il passaggio di questo Predio, e di chi nei al presente il Legittimo Possessore Conviene andare ad osservare il Catastro dell'anno 1687 nella Pubblica Computisteria di Fano.

Sabbatini vendita a Ferri 1 7 0 2

Il Sig. Antonio Sabbatini assieme Con le Signore Sorelle del Sig. Antonio alienorono una Possessione nella villa di Roncosambaccio al Sig. Don. Ridolfo Ferri sotto il dì 22 Genaro 1702 per rogito del Sig. Giovanni Battista Morganti nottoro Fanese come meglio si potrà osservare da detto Istrumento, ed in specie per meglio venire inchiaro degl' Aggiacenti che sono in detto Predio e così si vedrà se al presente rimane Proprietario di detto Fondo la Casa Ferri già di Fano che è quasi Estinta

Monache del Corpus Domini di Fano, retrovendita ad Angelici 1 7 0 2

Le Monache del Corpus Domini di Fano Ritrovendettero una Possessione nella Cura delle Cominate alli Eredi Beneficiati del Sig. Andrea Angelici sotto il dì 3 Agosto 1702 per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottoro Fanese, come meglio si potrà osservare nel di Lui Protocollo di detto anno, bensì Converebbe vedere in chi mani è Capitato questo Predio, mentre la Famiglia Angelici che siamo dell'anno 1812 è Estinta, e dai Catastri 1687 si può venire in chiaro che fu stato Erede di tal Famiglia essendo a me per anche tutta incognita questo è quel tanto

184

Ferri vendita a Castracani 1 7 0 2

Il Sig.r Dott. Ridolfo Ferri alienò due pezzi di Terra nella villa di Roncogambaccio al Sig.r Conte Angelo Castracani sotto il dì 13 settembre 1702 per rogito del Sig.r Francesco Cerasani nottaro Fanese come meglio si può osservare nel di lui Protocollo in questo Archivio di Fano sarebbe bene osservato tale Istrumento, mentre vedendo i Confinanti di questi due pezzi di Terreno aquistati si può conoscere quali sono mentre in questa memoria resta oscura, e non si sa nel ne il quantitativo ne il prezzo, e molto meno dove sono posti io ho voluto mettere tutto ciò per rendere più chiaro nel caso chi che sia volesse sapere il principio &.

del Ferro stato dato a Ceccolini 1 6 7 2

Simone del Ferro Contadino della Villa di Roncogambaccio, da dove poi ne sono venuti tanti i Ferri Ricchi che abbitorno nella Parrocchia di San Antonio Abbate nel Trebbio di questa Città come anche Ferrini il quale tal nome ad altro fine non è stato che per riconoscere per meno Ricco, ma il vero Cognome è anche lui Ferri che abbita nella Parrocchia di San Salvatore come si è detto in questo Protocollo a Carte N: 101: dunque diremo che Simone del Ferro diede alli ~~Fisici~~ Fisici per legato di Domenico Ceccolini un pezzo di Terra nella villa di Roncogambaccio Fondo Valdimiserva sotto il dì 5 Luglio 1672 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese. Converrebbe osservare questo Istrumento per venire bene in chiaro. fu poi portato sotto il dì 18 settembre 1702 = dunque nei Protocolli di Scardoni converrebbe vedere se ci nei 5 Marzo 1672 nel caso non vi fosse allora questo Istrumento è 5 Marzo 1702, questo è fatto per maggior chiarezza di quelli i quali avessero bisogno di sapere la provenienza come sono certi Terreni. perche innanzi oggi qualche di ~~uno~~ fosse al caso di fare aquisto converrebbe ben ponderare le cose mentre è più facile ad essere burlato, mediante delle volte sono Beni fideicommissarii, ed allora bisogna restituirli &.

Jorelli Compra e permuta con Bracci, e Giorgio detto Pagnetti 1 7 0 2

Il Sig.r Can.o Giovanni Jorelli comprò un pezzo di Terra come fu comprato dal quondam Sr Ludovico Bracci; dal ser Giuliano Bracci, fu venduta così per la detta Istrumentatura, e tal Tereno fu comprato dal Padre per rogito del ser Gabbriello Fabbri nottaro di Cartoceto li 16 Novembre 1676 = da Andrea Giorgio detto Pagnetti; e viceversa il detto Sig.r Canonico in scomputo ceda al ser Giuliano Bracci un pezzo di Terra nel Teritorio di Cartoceto fondo Salumone, e tale Istrumento di permuta fu fatta sotto il dì 13 settembre 1702 = per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, e meglio per venire inchiaro di tutto basta ad osservare nel Protocollo di detto anno in questo archivio di Fano

Severi vendita gugoli de Corbelli 1 7 0 1

Il Sig.r Alessandro Severi di San Costanzo alienò una Casa nella Parocchia di San Arcangelo di Fano a Paulo, e Madalena gugoli da Corbelli sotto il dì 25 Aprile 1701 = per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese chi desidera sapere dove sia, al presente, e che mani è divenuta possidetrice basta andare nella Pubblica Computisteria al Catastro delle Case dell'Anno 1683 li si vede il passaggio che ci fatto, e tale notizia serve per tutte l'altre vendite quando si tratta di Case Nette

Centauri vendita alla Pia Casa dell'Orfane 1 6 99

La Signora Fiore Centauri, e ser Ludovico suo Consorte alienorono un pezzo di Terra nella Curia di Ronco: sambaccio alla Pia Casa dell'Orfane sotto il dì 22 Aprile 1699 per rogito del Sig.r Giovan.i Battista Morganti nottaro Fanese, e per sapere qual sia questo Tereno converebbe andare in questo archivio di Fano ad osservare il Protocollo di sopra nunciato di detto anno Netta.

Mazza Erede di Magni vendita a Ferri 1702

La Signora Barbara Mazza Erede del ser Alessandro
Magni vende le Terre che sono nella Groppe della
Marina al ser Ridolfo Ferri, e Giacomo suo Fratello
sotto il di 11 settembre 1702: per rogito del Sig: Giov:
Francesco Scardoni nottaro Fanese, e come tali Ter-
re non si trovano nel Catastro percio per vedere
quali sono e qual quantità ne facesse acquisto li
ser.i Ferri conviene andare ad osservare in questo
Archivio di Fano il Protocollo di sopra indicato di detto
anno, e questo si è segnato per mera memoria etc.

Pilij vendita a Rossi 1702

Il Sig: Antonio Maria Pilij alienò una sua Poss=
sione con Casa nella Cura di Ferretto in Fondo Cu=
curano al ser.r Domenico Egidio Rossi sotto il di
10 Novembre 1702: per rogito del Sig: Giovanni
Battista Morganti nottaro Fanese, quale mi suppon-
go che questo Predio fosse lasciata dall'ultima Rossi
Erede del ser Pietro Paolo marito della sopra
descritta che era una sorella del Sig.r ~~[illegible]~~
cato Bernetti alle di lei Nipoti per dote che poi
fu comprata dal Sig.r Giacomo Ferri; basta anda=
re a vedere la prima vendita che di lì si prende=
ro i Confini, e questo si viene in cognizione del Fatto

Seri Bagni vendita a Peruggini 1702

Il Sig: Canonico Domenico Seri Bagni alienò un
suo Campo nella Cura di Rosciano fondo la Cale=
otta al Sig: Giovan Battista Peruggini sotto il di 4
Novembre 1702: per rogito del Sig.r Giov: Battista
Morganti nottaro Fanese, come meglio si vede alli Ist.i

Camerini vend.a a Zacconi 1702

Pietro di Giovan Battista Camerini di Roncosambaccio
alienò un suo Ortale nella Cura di Roncosambaccio
al ser Don Sebastiano Zacconi sotto il di 15 dicembre
1702: per rogito del Sig: Giov: Battista Morganti
nottaro Fanese, e per meglio saper qual sia conviene an=
dare a vedere l'Istrumento per causa de Confini &c.

Camerini vend. a Zaconi 1702

Giovan Battista, Antonio, e Bartolomeo Fratelli, e Figli di Domenico Camerini alienorono una loro Casa nella Cura di Roncosambaccio al Sr. D. Sebastiano Zaconi sotto il dì 15 Dicembre 1702: per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro di Fano; per venire alla chiarezza qual sia questa Casa converebbe andare ad osservare l'Istramento, che così vedendo i Confini di detta Casa serà facile rinvenirla dove è posta, e chi al presente ne sia il possessore tutto ciò si dice p. lume &c.

Seri Bagni vendita ad Adanti 1702

Il Sig.r Domenico Seri Bagni vendè a Giacomo Adanti un pezzo di Terra nella villa delli Baloc= chi fondo Piadaccio sotto il dì 11 dicembre 1702= per rogito del Sig.r Francesco Cerasoni nottaro &c. Qui conviene osservare tale Istromento mentre bisogna vedere chi ne sia i Confinanti, che si può dare il Caso che rimanghi vicino a Certi Beni presi in possesso dalle Sig.re Gabuccini agl'Adanti, ho pure si può vedere nel Catastro dell'Anno 1687= alla partita prima del venditore, e poi veder quella del Compratore ma come le partite delli Adanti so= no molte siche è meglio prima osservare l'Istromento

Belleni vendita a Ghiandoni 1701

Il Sig.r Pier Giovanni Belleni alienò una sua vi= gna con due pezzi di Terra nella Cura di Roncosam= baccio a Ludovico Ghiandoni, il quale Incontro si ac= collò un Censo di Sc. 100 con li frutti; E questo fù sotto il dì 11 Giugno 1701= per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese ed il Nummero è Sc. 66:–

Seri Bagni vendita a Batistoni 1702.

Il Sig.r Domenico Seri Bagni vendè al Ser Don Giulio Batistoni un pezzo di Terra nella villa de Balocchi in fondo Biadaccio sotto il dì 22 ottobre 1702: per rogito del Sig.r Franc.o Cervesani nott.o

Ferri compra a subasta da Rebazza 1701

Il Sig.r Don Ridolfo Ferri a subasta compro un Campo nella Cura di Rosciano fatto vendere dal Sig.r Giovan Battista Rebazza sotto il dì 10 dicembre 1701 per rogito del Sig.r Giacomo Marganti nott.o

La venerabile Confra.a del Confal.e e Giacomini vendita a ~~Pitto~~ Piccioni 1698

La venerabile Confraternita del Confalone, et il Sig.r Andrea Giacomini venderono a Messer Baldasorre Piccioni una Casa posta nella Cura del Domo spettante da donna Filomena Dionigi sotto il dì 18 Giugno 1698 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese, la quale anche al presente viene in parte posseduta dagl'Eredi Piccioni, e parte la comprata un certo Meletti che fa l'argentiere, però inn'oggi non si riconosce più mentre è stata rabbricata di molto da quella che era quando fu comprata da detta Confraternita; nel caso poi uno volesse sapere come c'entra il Sig.r Andrea Giacomini converebbe osservare l'Istrumento; perchè si può dare il caso che lui fosse stato in allora Priore di tal Confraternita, e si può dare il caso che questa Filomena dionigi avesse lasciato tanto all'uno che all'altro, come anche converebbe vedere tal'Istrumento il quale nomina Andrea Iacomini, ma in quei tempi Giacomini voleva dire la stessa cosa; vi è anche da riflettere che in Fano allora c'era la Famiglia Giacomini e c'era pure la Famiglia Iacomini, dunque tutto ciò si è messo per lume, e chiarezza che

Bambini vendita a Giacomini 1702=

Il Sig.r Capitano Giovanni Bambini alienò una Casa nella Cura di San Marco al Sig.r Andrea Jacomini hora Giacomini percio per venire più inchiaro conviene osservare l'Istrumento, che cossi si conosce non solo chi siano di questi due, ma conoscendo i Confini di detta Casa si viene in chiaro chi ne è il presente posses=sore; tale vendita fu fatta sotto il dì 23 Novembre 1702 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Faentino

Cenni donazione a Giacomini 1703

La Sig.ra Giustina Cenni donò Intervivos al Sig.r Andrea Jacomini hora Giacomini la porzione di una Possessione nel Teritorio di Saltara, stata che li toccò Indivisione per rogito del Sig.r Pier Giovanni Belleri nottaro Faentino sotto il dì 4 Novembre 1694= e tale donazione poi fu fatta sotto il dì 11 Genaro 1703: per rogito del Domenico Felice Gasparoli nottaro Faentino, come meglio si osserva in detto Istrum.to

Bambini vendita a Giacomini 1700

Il Sig.r Capitano Giovanni Bambini alienò una sua Casa nella Cura di San Antonio al Sig.r Andrea Jacomini hora Giacomini che è la stessa Casa sotto il dì 5 aprile 1700 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Faentino, e per conoscere qual sia questa Casa conviene andare ad osservare l'Istrumento per vedere i Confini e allora si conoscerà chi è il presente proprietario, mentre non si sa se fosse una di quelle in faccia alla Casa Giacomini hora annessa alla Casa predetta dove abbitano presentemente questa Famiglia Giacomini, fino ci si è messo tutto per regola dei posteri che vorassero essere a giorno con chiarezza del tutto

Ere: Alessandrini vendita a Gasparoli 1 7 0 2=

Gli Eredi del quondam Giovanni Alessandrini da Sattara alienorono una Possessione nella villa di San Cesario a Ridolfo Gasparoli, quale all'incontro consegnò un Censo di 200 creato li 4 Novembre 1692= per rogito del Sig: Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, e tal vendita successe sotto il dì 14= ottobre 1702= per rogito del Sig: Giovan: Francesco Scardoni nottaro Fanese, come il tutto si vede da detto Istromento nell'archivio di Fano che &c.

Speranza assegnazione di Dote ad Amiani 1 7 0 2=

Fu assegnata dal Sig: Galavotti Speranza al Sig: Girolamo Amiani un pezzo di Terra della Possessione della Tessontina di Canne 1112= con un altro pezzo di detta due Possessioni di Canne 147= per la Dote della Signora Camilla sua Moglie, e porzione di detta delle Nobile Sig: Nicolò, et altri da Speranza. Fu assegnata per some due, toppi due, e canne 48 di Terra e questo Istromento fu rogato alli 22 di Giugno 1700, poi fu portato al Catastro dal medesimo nottaro alli 20 ottobre 1702= per rogito tanto l'uno, che l'altro del Sig: Giovanni Francesco Scardoni nottaro Fanese come meglio si può vedere del di lui Protocollo in questo archivio di Fano, quando però il prefato Governo non volesse come vi è qualche dubbitazione, che sia trasportato in Ancona come Capo Luogo, mentre allora non è più possibile di rinvenire le memoria degl'affari di questa infelice Città di Fano, che veramente è stata dimenticata e riconosciuta quasi insussistente per il bene del Governo. che &c.

Del Riva vend. a Loretta, e Ballini 1 7 0 3

Tomasso del Riva vende un Campo ad Angela Loretta – Pietro Ballerini posto nella Corte di Fano, fondo le Cavelle, in oggi è una Capella Ballerini, sotto il dì 18 Genaro 1703 per rogito del Sig: Giov. Franco Scardoni nottaro Fanese &c.

Lunghini ratificaz. di vendita a Gabuccini 1703

Benedetto Lunghini ratificò la vendita di un pezzo di Terra già venduta alla Buona Memoria del Sig.r Cavalliere Ludovico Gabuccini sotto il dì 12 Marzo 1703 per rogito del Sig: Giovanni Battista Morganti nottaro Forese, e per osservare qual sia questa Terra conviene andare ad osservare li Instrumento in questo Archivio di Sone(?), che costì si osservano i Confinianti, e si vede in chiaro qual sia detto Terreno, e se per anche vi sia più in detta Casa Sig.re

Catteni Compra da Pex Pex 1703

Domenico Cattena Comprò una Possessione nella Cura di Rosciano fondo la Speranza, come parimenti un'altra Possessione nella Cura di Rosciano in fondo le Case Nuove, E più un Campo in fondo la Madanna Amare, E più un'altro Campo fondo [illegible] gl'albani dalla Signora Ludovica Mattioli Relitta della Buona Memoria del Sig. Pex Pex sotto il dì 29 Marzo 1703 per rogito del Sig.r Giuliano Secondo nottaro di Pesaro il quale Instrumento dove essere in detta Città di Pesaro. detti Beni di sopra descritti toccorono al Sig.r Pasquale Catteni, il quale poi li ha venduti parte alle Monache di Sone(?), e parte al Sig: Giacomo Fossi, e in specie la Speranza, come si può osservare dal Catastro Piano in cui al presente resta in Mani del Sig.r Cavalliere del Censo di questa Comune, si che il tutto si è messo in chiaro per Lume, di chi bramerà sapere le notizie

Bertulla vendita a Sig. Amiani 1703

Catterina Bertulla alienò un pezzo di Terra nella villa di Magliano al Sig.r Domenico Amiani, il quale incontro del detto ~~prezzo~~ prezzo scontò un Censo creato a suo Favore in sorte di Fiorini Cinquanta e tal vendita seguì sotto il dì 15 Febbraro 1703 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Forese, come meglio si potrà osservare al di lui Protocollo, che è quanto si notizia [illegible]

Ered.i Alessandrini vendita a Gasparoli 1702=

Gli Eredi del quondam Giovanni Alessandrini da Saltara alienorono una Possessione nella villa di San Cesario a Ridolfo Gasparoli, quale all'incontro consegnò un Censo di ₤ 200 creato li 4 Novembre 1692= per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, e tal vendita successe sotto il dì 14= ottobre 1702= per rogito del Sig.r Giovan.i Francesco Scardoni nottaro Fanese, come il tutto si vede da detto Istromento nell'archivio di Fano che &c.

Speranza assegnazione di dote ad Amiani 1702=

Fu assegnata dal Sig.r Galavotti Speranza al Sig.r Girolamo Amiani un pezzo di Terra della Possessione della Tesspontina di canne 1112= con un altro pezzo di detta due Possessioni di canne 147= per la dote della Signora Camilla sua Moglie, e porzione di detta delle Nobili Sig.r Nicolò, et altri da Speranza. Fu assegnata per some due, coppi due, e canne 48 di Terra e questo Istromento fu rogato alli 22 di Giugno 1700, poi fu portato al catastro dal medesimo nottaro alli 30 ottobre 1702= per rogito tanto l'uno, che l'altro del Sig.r Giovanni Francesco Scardoni nottaro Fanese come meglio si può vedere dal di lui Protocollo in questo archivio di Fano, quando però il prefato Governo non volesse come vi è qualche dubbitazione, che sia trasportato in Ancona come capo luogo, mentre allora non è più possibile di rinvenire le memorie degl'affari di questa infelice Città di Fano, che veramente è stata dimenticata e sconosciuta quasi insussistente per il bene del Governo. che &c.

Del Riva vend.a a Cortetta, e Ballerini 1703

Tomasso del Riva vende un Campo ad Angelo Cortetta - Pietro Ballerini posto nella corte di Fano, fondo li Canelle, in oggi è una Capella Ballerini, sotto il dì 18 Gennaro 1703 per rogito del Sig.r Giov. Franc.o Scardoni nottaro Fanese

Giovanni figlio di Ottavio Alavolini rinunzia per rogito di Pier Giovanni Bellini dell anno 1696 li 20 Maggio a carte ~~74~~78.

Nel protocollo di Cornelio Zagorelli notaro di Fano segnato lettera C degl' Anni 1529 : 1531 a carte 140 si vede l'accasamento di Madalena figlia di Camillo Duranti, e moglie del Caval Roberto figlio ~~di~~ del Cav Luigi Montevecchio per Istrumento rogato dal sudetto Notaro li 8 Giugno 1530 in Casa di detto Camillo posta in Fano &c.

...endita di un pezzo di ...memoria del Sig. ... 1703 per rogito ... notaro Fanese, e per ...ervione andarsi all' ...rchivio di Fano, che ...de in chiaro qual ...ia piu in detta casa &c.

Possessione nella Corva e parimenti un ... Rosciano in fondo le Case Nuove, E piu ... fondo la Madanna Amare, E piu un altro Campo fondo sudetto hoggi pure gl' albani dalla Signora Ludovica Mattioli Relitta della Buona Memoria del Sig. Pex Pex sotto il di 29 Marzo 1703 per rogito del Sig. Giuliano Secondo nottaro di Pesaro il quale Istrumento deve essere in detta Citta di Pesaro. detti Beni di sopra descritti toccarono al Sig. Pasquale Cattani, il quale poi li ha venduti parte alle Monache di Fano. e parte al Sig. Giacomo Fossi, Di specie la Speranza, come si puo osservare dal Catastro Piano in cui al presente resta in Mani del Sig. Cancelliere del Censo di questa Comune si che il tutto si mette in chiaro per Lume, di chi brama sapere le notizie

Bertulla vendita a Amiani 1703

Catterina Bertulla alienò un pezzo di Terra nella villa di Magliano al Sig. Domenico Amiani, il quale incontro del detto ~~prezzo~~ prezzo scontò un Censo creato a suo Favore in sorte di Fiorini Cinquanta e tal vedita seguì sotto il di 15 Febbraro 1703 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese come meglio si potrà osservare ol di Lui Protocollo, che è quanto si notizia &c.

Ecc.mo Alessandrini venditore a Sergenti 1 7 0 2 =

Gl [illegible]
4. [illegible]
Ce [illegible]
Seg [illegible]
p [illegible]
to [illegible]
ot [illegible]
sc [illegible]
Istr [illegible]

Speranza assegnazione di Dote ad Amiani 1 7 0 2 =

Fu [illegible]
Sig.r [illegible]
Pos [illegible]
Com [illegible] e assegnazioni
di Com [illegible] Dote della Signora Camilla
sua Moglie, e porzione di detta della Nobile
Sig.ra Nicolò, et altri de Speranzi. Fu assegnata
per Some Due, Coppi Due, e Canne 48 di Terra
e questo Istrumento fu rogato alli 22 di Giugno
1700, poi fu portato al Catastro dal medesimo Notaro
alli 30 ottobre 1702 = per rogito tanto l'uno,
che l'altro del Sig.r Giovanni Francesco Scardoni
nottaro Fanese, come meglio si può vedere dal
di Lui Protocollo in questo Archivio di Fano, quando
però il prefato Governo non volesse come vi è
qualche dobbitazione, che sia trasportato in Ancona
come Capo Luogo, mentre allora non è più
possibile di rinvenire le memorie degl'affari
di questa infelice Città di Fano, che veramente
è stata dimenticata e riconosciuta quasi insussistente
per il bene del Governo. Amen

Del Riva vend.e a Loretta, e Ballerini 1 7 0 3

Tomasso del Riva vende un Campo ad Angela
Loretta - Pietro Ballerini posto nella Corte di Fano,
Fondo li Canilli, in oggi è una Capella Ballerini, sotto il dì
18 Ginaro 1703 per rogito del Sig. Gio: Franco Scardoni
nottaro Fanese

Lunghini ratificha di vendita a Gabuccini 1703

Benedetto Lunghini ratificò la vendita di un pezzo di Terra già venduta alla Buona Memoria del Sig.r Cavalier Ludovico Gabuccini sotto il dì 12 Marzo 1703 per rogito Sig.r Giovanni Battista Morganti nottaro Fanese, e per osservare qual sia questa Terra conviene andare ad osservare li stromento in questo Archivio di Fano, che costì si osservano i Confinamenti, e si vede in chiaro qual sia detto Terreno, e sa per anche vi sia più in detta casa etc.

Catteni Compra da Pex Pex 1703

Domenico Cattena Comprò una Possessione nella Cura di Rosciano fondo la Speranza, come parimenti un' altra Possessione nella Cura di Rosciano in fondo le Case Nuove, E più un Campo in fondo la Madonna Amara, E più un' altro Campo fondo Sedetto le porre gl' albani dalla Signora Ludovica Mattioli Relitta della Buona Memoria del Sig.r Pex Pex sotto il dì 29 Marzo 1703 per rogito del Sig.r Giuliano Secondo nottaro di Pesaro il quale Stromento dove esser in detta Città di Pesaro. Detti Beni di sopra descritti toccarono al Sig.r Pasquale Catteni, il quale poi li ha venduti parte alle Monache di Fano. E parte al Sig.r Giacomo Fossi di specie la Speranza, come si può osservare dal Catastro Piano in cui al presente resta in Mani del Sig.r Cancelliere del Censo di questa Comune, sì che il tutto si messo in chiaro per Luone, di chi bramma sapere le notizie

Bertulla vendita a Amiani 1703

Catterina Bertulla alienò un pezzo di Terra nella villa Di Magliano al Sig.r Domenico Amiani, il quale in contro del detto ~~pezzo~~ prezzo scontò un Censo Creato a suo Favore in sorte di Fiorini Cinquanta e tal vendita seguì sotto il dì 15 Febbraro 1703 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come meglio si potrà osservare al di Lui Protocolli, che è quanto si notizia etc.

Monache Gisberti Eredità auta da Bertoggi ne Gisberti
1 7 0 1

Per rogito del Sig.r Domenico Felice Gaspardi sotto il dì 11: Luglio 1701: così dice: per gl'atti del medesimo notaro le R.R. M.M. Maria Madalena Monaca in S. Filippo, e Giacomo, Maria Colomba, e Maria Flaminia Monaca in S. Arcangelo tutte di questa Città di Fano sorelle Carnali di Gisberti in virtù d'un Mandato furono messe in Possesso d'un Predio nella villa di Marotta provegniente dall'Eredità della quond.m Sig.ra Faustina Bertoggi de Gisberti vita loro durante, ma come poi tal Predio si trovava essere Fideicomisso mediante il Testamento del fu Francesco Bertoggi, perciò dopo la morte di queste Religiose questo Predio torna alla casa Bertoggi, ecco quanto vi è di memoria sopra tal affare, così si è creduto il tutto mettere in chiaro per memoria de' posteri che saranno per venire, innaprosso che vedranno, senza cercare gl'atti comuni.

Danielli Censi dati a Marcolini
1 7 0 1

Per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Sardoni notaro Fanese sotto il dì 11 Giugno 1701: furono per parte dell'Erede Danielli assegnati al Sig.r Batti Antonio Marcolini l'infrascritti Censi come siegue, uno di scudi ₰ 400: creato li 18: ottobre dell'anno 1691: uno di scudi ₰ 200: creato li 8: Maggio dell'anno 1693: uno di scudi ₰ 300: creato li 17: Agosto dell'anno 1699: Et uno di scudi ₰ 100: creato li 27: Settembre dell'anno 1694: che in tutto fa la somma di scudi - - ₰ 1000 di moneta. Come meglio si osserva in detto Istrumento in questo Archivio di Fano nel Protocollo di sopra indicato ch'è ...

Monte Vecchio Istituzione di Capella Laicale
1 7 0 3

Il Sig.r Conte Astorre di Monte Vecchio Istituì una Capella Laicale perpetua nella Chiesa delli Ag.ni della Beatissima Vergine, e fra li altri Beni assegnò per dote una Possessione posta nella Corte dell'Isola di Fano in Fondo di piano abborino ho di Gucoldo, e questa fu sotto il dì 14 Maggio 1703 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti notaro Fanese come si osserva al di lui Protocollo in questo Archivio di Fano, ma poi al presente non è noto chi la possegga ch'è ...

Ubaldini, e Conte della Genga vend. a Galantara Bilij 1703

La Signora Contessa Catterina Ubaldini et il Sig.r Conte Antonio della Genga suo Marito alienorono un Campo nella Cura di Feretto alla Signora Costanza Galantara Bilij sotto il dì 27 Marzo 1703 per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nottaro Forese, e se non erro facendo delle riflessioni tali Terreni dovevano confinare anticamente con quelli del fu Vincenzo Palazzi, ma se di ciò poco importa, mentre quelli anno auto il suo stago come i miei posteri potranno vedere dalle divisioni che si sono state fatte fra le sorelle Gabaccini quale se quello troveranno un Protocollo a parte, che non porta se non che sopra quelli attori &c.

Ubaldini e Conte della Genga vend. a Ferri 1703

La Signora Contessa Catterina Ubaldini, et il Sig.r Conte Antonio della Genga suo Marito alienorono ~~un~~ ~~Casa~~ ~~una~~ ~~Capuccia~~ ~~nella~~ ~~Cura~~ ~~di~~ ~~Feretto~~ dice Campo ho fia due pezzi di Terra in Fondo val Fiorito al Sig.r D. Ridolfo Ferri sotto il dì 20 Marzo 1703 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Forese come all'ant.e

Ubaldini e Conte della Genga vend. a Romani 1703

La Signora Contessa Catterina Ubaldini et il Sig.r Conte Antonio della Genga suo Marito alienorono un Campo con una Capuccia nella Cura di Feretto al Sargente Romani, e Don. Paterniano suo Figlio sotto il dì 14 Aprile 1703 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Forese che è &c.

Bagucci Compra da Ciabotti 1703

Il Sig.r Giuseppe Bagucci comprò un Campo nella villa di San Cesorio da Giuseppe del quondam Marino Ciabotto sotto il dì 23 Giugno 1703 per rogito del Sig.r Giacomo Morganti nottaro Forese, mentre questo nome non essendo cognito fra li nottari qui descritti converrà andare a vederlo in Archivio nel' Indice per meglio accertarsi &c.

Danieli compra da Bex Bex

L'Eredità Danielis comprò dalla Signora Ludovica Mattioli vedova relitta del Sig.r Bex Bex di Pesaro un pezzo di Terra posto nel Teritorio di Fano fondo y.......... di capacità di Canne 853: stimato
alberi fruttiferi - - - - - - - - - - - - ₤ 366: 79:
viti da basso - - - - - - - - - - - - ₤ 115: =
Casa - - - - - - - - - - - - - - - - - ₤ 5: 10:
In tutto fa la somma - - - - - - - - - ₤ 139: 36:
₤ 626: 25:
In questa memoria non vi ne l'anno neppure il nottaro che a rogato questo Istrumento &c.

Boccacci Compra da Zacagni 1582

Il Sig.r Capitano Taddeo Boccaccio Comprò una Casa dal Ruberto del quondam Giovan Pietro Zacagni dentro il castello di Serrongarina appresso i beni di detto Sig.r Capitano compratore i beni di Evangelista Lucarelli, i beni di Donna Giovanna di Santolo Mirocciani, e strade da due per il prezzo di Fiorini quaranta; e l'Istrumento di detta Casa fu fatto per rogito del Sig.r Giacomo Ciucci Nottaro Fanese dell'Anno 1582 a Carte 68 al di Lui Protocollo che si vede nell'Archivio di Fano, per quelli che desiderassero di sapere il tutto —

Boccacci Compra del Molino a olio assieme con la comunità di Serrongarino 1584

Il Sig.r Capitano Taddeo Boccacci Comprò nel Castello di Serrongarina assieme con la Comunità di detto Luogo un Molino da Olio per il prezzo di Fiorini tre cento cinquanta, e tale Istrumento fu rogato sotto il 27: Novembre 1584: per rogito del Sig.r Giacomo Ciucci nottaro Fanese nel secondo suo Protocollo a carte 752: Così dicendo in detto Istrumento: Unum Molendinum ab Oleo positum in dicto Comunitatis Serronghinæ juxta bona Antonij Hospitij, alias Fracassia quond. Petri Thomæ de dicto loco et viam a tribus cum omnibus suis Massaritijs una cum domo a Solario supra usque ad tectum juxta dictum Molendinum et juxta dictum Antonium alias Fracassia; dunque tutto ciò rimane per lume, e governo per i miei discendenti &.

Boccaccio Testamenti del 1576, e l'altro del 1586.

Il Sig.r Capitano Taddeo Boccaccio fece il suo Primo Testamento dell'Anno 1576 per rogito del Sig.r Giacomo Ciucci nottaro Fanese, che si osserva nei di Lui Protocolli degl'Anni 1576 e 1578 a carte 202: poi il medesimo Sig.r Capitano Taddeo fece un' altro ed ultimo Testamento per rogito dello stesso nottaro Sig.r Giacomo Ciucci dell'Anno 1586 che si ritrova a Carte 600, dove in quest'ultimo istituì un Fideicommisso strettissimo, ma pure la Sagra Ruota non l'ha voluto, mentre invece di essere Erede il Figlio della Mar.sa Marchese Orsola Gabuccini moglie del Cav.r Nicola Ferretti di Ancona, dovevano coereditare anche l'altre tre sorelle; ciò Mar.a Prudenza Gabuccini moglie del Cav.r Marino Belucci di Pesaro, Cassa Artimisia moglie del Caval. Franc.o Bertozzi di Fano, e Cat.a Francesca moglie del Conte Gaetano Gasparo Bataglini di Rimino tutte sorelle, e poi nella Analogia Boccaccio troveranno tutto meglio verificato &.

Corrara Trassazione come Erede d'Uffreduci Legataria Danielli con i PP. di S. Pietro 1702

Trassazione fra il Sig.r Giuseppe Corrara herede Benefiziato della Signora Catterina Uffreduci Legataria della Signora Giulia Danielli da una parte, e li Sig.ri PP. di San Pietro in Sancti Libero i Filippini dell'Oratorio di San Filippo Neri dall'Altro, quali PP. di sopra notificati come Eredi di detta Signora Giulia Danielli cedettero un Campo posto nel Territorio di Fano fondo le Corelle al sudetto Sig: Giuseppe Corrara sotto il di 22 Dicembre 1702= per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come meglio si puo vedere nel medesimo Protocollo di detto Anno in questo Archivio di Fano &c.

Paterniani compra dal Ciacchi 1704

Carlo del quondam Eusepio del quondam Paterniano comprò una Possessione posta nella Cura di San Cesario in fondo Miraviifiore dalli Sig: Antonio Marco, e Pier Giacomo Ciacchi sotto il di 17 Aprile 1704= per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, sarebbe bene di osservare questo Istrumento per vedere non solo i confini ma di più il Cognome del Compratore che qui comparisce innicto, e poi per sapere chi sia il presente Proprietario di detto fondo come pure i venditori se sono Fanesi ho pure Pesaresi, e tutto questo si dice assume &c.

Ciacca Compra da Olivieri 1704

Diamante Olivieri, e Pier Simone suo Marito venderono due Pezzi di Terra nella Cura de Baldelli con Casa al ser Pietro Giacomo Ciacca sotto il di 28 Settembre 1704= per rogito del Sig.r Francesco Cregani nottaro &c. e di questo conviene osservare, mediante per conoscer dove sia il domicilio di questa famiglia Olivieri, e Ciacca, mentre non restano al presente ben chiarite, si può dove il Caso che siano estinte, e allora dal Catastro dell'anno 1667 si vede il passaggio che questi Eredi anno fatto si viene alla lucidazione del tutto, e nulla rimane oscuro su tale particolare, che è quanto ho potuto dire &c.

PP. di San Spirito rifstituzione a Speranza 1704

Li PP. di San Spirito ho sioro Paolotti di questa Città di Fano restituirono al Sig. Ottavio Speranza la Terra ed Osteria detta della Corona sotto il di 29 Marzo 1704 per rogito del Sig. Giovanni Francesco Scardoni nottaro Fanese, come meglio si puo osservare dal detto Istrumento nell'Archivio di Fano di detto Anno, il quale si potrà venire in chiaro qual sia, e nel medesimo tempo chi è al presente il vero possessore di tali Capitali, che è quanto etc.

PP. Filippini dell'Oratorio Cessione a Speranza 1704

Li PP. della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, che sarebbe a dire Filippini di questa Città di Fano Cedettero al Sig. Ottavio Speranza la Possessione detta della Lenza nel Teritorio di Saltara Comune di Fano sotto il di 14 Maggio dell'anno 1704= per rogito del Sig. Giovanni Francesco Scardoni nottaro Fanese, quale avendo tempo converebbe osservare l'Istrumento per vedersi i Confinanti, mentre non si sa a chi ne sia al presente il vero Proprietario, e se questo possi essere passata per Eredità, ho pure venduta dappoi ricerca che fù dalli medesimi Eredi Speranza, dunque dopo fatto l'Istrumento Converrebbe portarsi nella Pubblica Computisteria, nel Catastro dell'Anno 1687 vedere il passaggio, che non è possibile a sbuggiarsi. Ecco quanto si può dare immemoria per quelli che gradissero venire in cognizione degl'affari che etc.

Gaudenzi Compra da Simonetti 170

Messer. d. Emilio Gaudenzi Comprò una Possessione con Case nella Cura di Rosciano, essendo Ponte vavoro appresso li Beni del Sig. Mario Moriotti, il Fosso, e strada dalli Signori Filippo e Francesco Simonetti sotto il di – 170 per rogito del Sig. Giovan. Battista Morganti nottaro Fanese, non avendo messo l'anno si vuol poco nei Protocolli di rinvenire questo Istrumento che in circa deve essere del 1704

Maffi Compra da Simonetti 1704

Il Sig.re Paterniano Maffi comprò una Possessione con altri due pezzi di Terra uno detto Campo lungo, e l'altro mezzo sodivo nella villa di Rosciano in fondo detta la Simonetta appresso li beni del medesimo Sig.re Simonetti, e del medesimo Paterniano Maffi e strada per prezzo di scudi 906=18= moneta di Urbino, da qual per difalco di 63:42= che restano 842=76= e tal compra il Sr Maffi la fece dalli Sig.ri Filippo, e Francesco Simonetti sotto il di 8 Maggio 1704 per rogito del Sig.re Francesco Cresoni nottero che più a pieno meglio il tutto si vede al detto Istrumento al quale &c.

Divisione fra Fratelli Alavolini 1704

Fu fatta divisione de Beni fra Il Sig.re Orazio, e Sig.re Pietro Fratelli detti Alavolini sotto il di 17 Aprile 1704= per rogito del Sig.re Girolamo Giombani nottero Fanese
Al Sig.re Pietro Fanonio assegnati gl'infrascritti Stabili
Cioè una Possessione nel Teritorio di Fano villa di Roncosambaccio, e fondo [illegible] detta la Bronca salvo altro &c.
E più un pezzo di Terra in ditta villa e fondo con piantata arborata appresso li beni della Chiesa di San Giovanni di detta villa fondo la villa, o altro nome che meglio si dica &c.
E più un pezzo di Terra in detta villa e fondo arattivo appresso li Beni del Sig.re Conte Pompeo Camillo di Monte Vecchio, e da tutti i Lati, non si sa se sia il medesimo Confinante hoi strada
E più una Possessione nella villa di Rosciano fondo Monte Luminato con Casa comprata dalla Famiglia Dudoni che poi ci fabbricò il Casino di delizia col suo Giardino.
E più una Possessione nella villa di Roncosambaccio in fondo Belgatto con Casa, e Colombara piantata arattiva arborata
E più una Possessione nella Corte di Saltara detto San Vil vestro con Casa arattiva piantata olivata et arborata &c.
E più un pezzo di Terra in detto fondo, e Teritorio piantata arattiva olivata sodiva et arborata, e Concettata
E più un Campo in detto fondo e Teritorio arattivo &c.
E più una Possessione in detto Teritorio fondo Piantacone con Casa arattiva piantata alberata selvata, e prativa
E più un pezzo di Terra posto in detto Teritorio, e fondo la villa arattivo piantata arborata con alcuni Olmi
E più un pezzo di Terra posto in detto Teritorio fondo il Mulinello arattivo con alcuni alberi. Questo è quanto è toccato al Sig.re Pietro Alavolini, poi la porzione del Sig.re Orazio la mettero in un altra partita ma per anche non è stata estratta che si fara in appresso

Monte vecchio vendita a Fabbri 1704

Il Sig.r Conte Pompeo Camillo di Monte vecchio de Beni al medesimo Ceduti dal Sig.r Giovan Battista, et altri de Baldini sotto li g: ottobre 1704= per rogito del Sig.r Giov: Battista Morganti nottaro Fanese; dunque il Conte Monte vecchio vende et alienò al Caporale Giulio Cesare Fabbri della villa di Ferretto una Possessione con Case di Terra arattiva posta nel Teritorio di Fano nella villa di Ferretto fondo Ceccarano apresso li Beni del Capitolo di Fano di Giulio Pucci, e strada Flaminia sotto il di 27 ottobre 1704= per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese, benche nel caso questo Istrumento non si trovasse nel Protocollo, come si è detto conviene cercare sotto listesso anno in quello di Morganti come certamente quel di sopra non vi fosse in quello di Morganti come a qual: vero con la data del giorno ed anno si troverà in quello di Gasparoli

Galantara Compra da Leoni 1701

Il Sig.r Girolamo Galantara comprò un pezzo di Terra Canettato nella Cura di San Nicolò, fondo gl'asienti dal Sig.r D. Pietro Leoni di Conne N.o 19: 3/4 sotto il di 14 Genaro 1701= per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese come all'Istrumento f.o

Galantara Compra da Leoni 1701

Il Sig.r Girolamo Galantara comprò un altro piccolo pezzo di Terra dal Sig.r Don Pietro Leoni nella Cura di San Nicolò fondo gl'asienti per Conne 19 1/2 sotto il di 12= Genaro 1701 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli; come seg.o

Monte vecchio vendita ad Avveduti 1704

Il Sig.r Conte Pompeo Camillo di Monte vecchio, de Beni Ereditati dal Baldini alienò un pezzo di Terra di Conne 75 posto nel Teritorio di Fano Cura di Rosciano, fondo la Simonetta al Sig.r Giulio Avveduti sotto il di 5 Novembre 1704= per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese come meglio si vede all'Istr.o

Monte vecchio vendita alla Parocchia di S. Rosciano 1704

Il Sig.r Conte Pompeo Camillo di Monte vecchio vendè un suo Campo nel Teritorio di Fano Cura di Carignano, fondo Roncaglia alla venerabil Chiesa, e Parocchia della villa di Rosciano, in sconto, e compito di un Censo rogato dal Sig.r Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese sotto il di 18 dicembre 1686= e tale vendita successe sotto il di 29 Novembre 1704 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro di Fano come si vede all'Istromento

Baldini Cessione de Beni a Monte vecchio 1704

Per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese sotto il di 9 ottobre 1704= Dalli Eredi del quondam Carlo Baldini furono ceduti tutti li Beni stabili spettante alla medesima Eredità al Sig.r Conte Pompeo Camillo di Monte vecchio per Istrumento di Trasposizione il di sudetto, fu poi portato all Giudice Capitale li 27 Genaro 1705: Così si vede seguito nella Pubblica Computisteria di Fano, siche rimane bene di lume per quello che gradissero essere informati di questo particolare, che senza minima fatiga posso veder tutto nel momento

Carreconi vendita a Bracci Giangolini 1696

Domenica Carreconi vende un pezzo di Terra selvata unito con un pezzo di vencarecta posto nella villa di Ronco sambaccio e fondo Brettino al ser Ludovico Bracci. Il quale per Testamento Rogato dal Sig.r Francesco Cersani nottaro Fanese li 4 Genaro 1708= fu lasciata detta Terra dal ser Bracci alla Signora Geneura Giangolini moglie in secondo voto di esso ser Ludovico Bracci, come credo che questa signora Giangolini facesse una Capella nella chiesa di San Rocco di Fano, la quale al presente rimane chiusa per ordine della superiorità e per lume detta chiesa rimane proprio in faccia alla Casa dei Sig.ri Simonetti, ed il Santo che rimaneva li collocato al presente è stato trasportato nella chiesa di San Domenico di Fano,[H] ove è Parocchia. L'Istrumento di compra del sopra anunciato Terreno fu sotto il di 29 Agosto 1696= per rogito del Sig.r Francesco Cersani nottaro Fanese

[H] Al presente detto San Rocco è collocato nella chiesa di San Giovanni Fristio: vum Ugonis essendo sul Parocchia presa si la antica Chiesa di detto Santo in di lei proprietà

Mangoni Aministratore di Uffreducci Danielli Cambiamento di partita di Catastro in faccia ad Alavolini 1705

Il Padre Ludovico Mangoni Aministratore dell'Eredità della quondam Sig.ra Giulia Uffreducci Danielli, si contenta che si portino due partite della medesima Eredità= una di Estimo ₰ 3:7: e l'altra di Estimo ₰ 28: 28= Al Sig.r Papirio Alavolini (che approva) come di sua raggione in virtù del Testamento della sudetta Sig.ra Giulia Uffreducci Danielli, e questo fu dal Padre Mangoni Economo stipulato sotto il di 9 Febbraro 1705 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese

Romini dote che da alla Figlia a Ferri 1696

Madanna Bartolomea Romini del quondam Carlo fra li altri beni concede in dote a Giovanna sua Figlia maritata in Messer Giacomo Ferri una Possessio=ne nella Corte di Magliano appresso li beni del Sig. Capitano Giovanni Bambini ~~Bracci~~ li PP. di San Pietro in Viaro Filippini dell'Oratorio, e PP. delli Eremo di Monte Giove; riservato il Canneto a Cuccurano ho sia Peccorano che è l'istessa Casa, e denominazione tale Istrumento fu rogato sotto il dì 12 Marzo 1696 per rogito del Sig. Pier Giovanni Bellini nottaro Fanese come si vede al di lui Protocollo in questo Archivio di Fano. Tale Matrimonio ebbe quattro Figli uno chiamato Filippo, l'altro Giuseppe che poi Simpagi uno Carlo e l'ultimo Cristoforo, che è la descendenza presente di Casa Ferri della Parocchia di San Antonio nel Trebbio per ora ci fermeremo fin qui. Ecc.

Bracci vendita a Guido 1703

Il Ser Giuliano Bracci alienò un suo pezzo di Terra di Capacità di Toppi quattro in Circa nella ~~nella~~ Cura de Balocchi appresso li beni di detto vendi=tore la strada Pubblica da capo, e da piedi, e i beni della Chiesa di San Lorenzo = a Battista di Angelo di Guido sotto il dì 22 Novembre 1703 = per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese

Cattena vendita a Cuppis 1718

Il Sig. Biagio Cattena assieme et in solido con la Sig. Antonia sua Consorte vendè col patto di redi=mere a favore del Nobile Sig. Giovanni Cuppis un Corpo di Terra arattiva posta nel Territorio di Fano Cura di Rosciano in fondo la Giustizia app. li beni del Ponte Metauro da uno dall'altro il Sig. Giacomo Ferri salvi altri &c. che sono in detto Istrumento rogato sotto il dì 17 Agosto 1718 = per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese che è quanto si vede &.

Bracci Erezione di due Capelle a San Rocco di Fano 1704

Il ser: Giuliano Bracci per l'Erezione di due Capelle a tenore della Disposizione Testamentaria del ser Morto Ludovico Bracci suo Genitore di Giuliano concede, et assegnò alla venerabile Confraternita di Rocco di questa Città di Fano tutte le case poste nella Parocchia di San Marco alla Cisterna appresso li loro noti lati comprate dal ser Nicola Latini, e ser Madalena Gioni. Come parimenti una Possessione posta nel Territorio di questa Città villa di Ferretto appresso li beni del Padre Domenico Federici mediante il Fosso, e strada Pubblica da Capo, e da piedi, e li beni di Giovan Battista Adonti salvi altri &. come il tutto si conosce, e si osserva in detti Istrumenti dei Campi uno de quali è compreso alla detta Possessione, e l'altro è pertinenza dell'altra Possessione di Monte Giove, Confinante con li beni del sig. Balli Antonio Moricolini, e sig: Conte Ubaldini, altre volte al detto ser Ludovico Bracci Ceduto, e Rilasciato dall'Abbate sig: Domenico seri Bagni. E finalmente due Censi di scudi 75 ducali per Ciaschedun che sono uno contro Giovan Battista Tebaldi, et l'altro contro del quondam Ludovico Bertozzi da Cartoceto quale per Rogito del ser Francesco Cerzoni nottaro; a ragione dell'otto per Cento, e perche due delli sudetti Censi furono alli detti venduti dal detto ser Giuliano Bracci, e perciò in luogo della sorte ho prezzo delli detti due Censi ascendenti a scudi 50 ducali Cede alla detta Confraternita la rata Consimile della sorte principale dei Censi in maggior somma al detto ser Giuliano spettante contro li Ill:mi Felice et altri de Rossi come appare per Istrumento rogato sotto il di 21 ottobre 1704 da sig. domenico Felice Gasparoli nottaro foreste ~~[illegible]~~ el Cancelliere vescovile, che tale Istrumento esiste nella Cancelleria vescovile nel ex libro Collationum al quale &. E li erezione fu fatta parimenti sotto il di 21 ottobre 1704 per rogito del medesimo sig: Domenico Felice Gasparoli Cancelliere vescovile, e nottaro foreste. Questo ser Giuliano Bracci abbitava nella Parocchia di San Marco per la Cisterna dove al presente seguita ad abitare in di lui descendenti in detta Casa della Famiglia detta Bracci il quale il Primo agregato fu questo ser Giuliano dell'anno 1708 che entro di Consiglio ~ pagò scudi 300, e poi regalò al Pubblico di Fano la sua Casa di abbitazione che aveva a Cartoceto, in cui detta Famiglia aveva di detto luogo che serviva per i Capitani Generali che faceva il Consiglio ogni anno come si vede dagl'atti Consigliari

1717

Rinalducci vendita nel Palazzo Gabuccini 1705

Il Sig.re Mugio Rinalducci alienò ~~una~~ Casa ~~ad uso di Rimessa~~ due sue Stanze una ad uso di Stalla e l'altra di sopra ad uso di Fienile nella Cura del Domo anessa al Palazzo de Sig.ri Gabuccini da due parti e dall'altra parte le Case di detto Sig.re Mugio; alla Signora Prudenza Palazzi Gabuccini, che comprò come Tutrice de suoi Sig.ri Figli per prezzo di scudi 100 come si vede dall'Istrumento rogato sotto il dì 11 Febbraro 1705 per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, che sarà bene esaminarlo mediante le presenti diverbi che vi sono stante il Fidecomisso della Casa Paterna Gabuccini che si osserverà nel Protocollo di Casa Bertozzi, dove ce quello di tutte le Cause che sono agitate contro i Tergi Possessori a favore dell'Eredi Gabuccini questo è quanto [illegible]

Rinalducci vendita a Bagucci 1698

Il Sig.re Luigi Rinalducci alienò una Casa ad uso di Rimessa, e Magazeno fuori di Porta Marina appresso i Beni della venerabile Confraternita di San Michele li sono l'Esposte di questa Città di Fano; la strada davanti e spiaggo da parte a Messer Giuseppe Bagucci, sotto il dì 16 Maggio 1698 per rogito del Sig.re Pier Giovanni Bellenie nottaro Fanese

Cecchini nomina in persona Lercari Procur. di Capi Creditori della Davia 1701

Il Sig.re Giovan Battista Cecchini nominò in Persona del Pezzo di Terra con Mori posto nel Teritorio di questa Città di Fano in Fondo la Palcotta Il Sig.re Dionisio Lercari Bolognese Come Procuratore dell'Illi Signori Capi Creditori della Regioneria Davia di Bologna Come meglio si potrà osservare nel detto Istrumento che fu rogato sotto il dì 19 Dicembre 1701 per rogito del Sig.re Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese, che si vede al di lui Protocollo di detto Anno in questo Archivio di Fano, mentre questa è una pura indicazione per rinvenirlo, a chi desiderasse sapere questo affare che è quanto [illegible]

Cecchini vendita a Bondini 1703

Il Sig. Giovan Battista Cecchini alienò alli Signori Paulo, et altri Fratelli Bondini una Bottega nella Curva di San Giovanni Figliorum Agonis di questa Città di Fano appresso li beni del Sig. Domenico Bondini, del Sig. Giovanni Gaggia, dei ser Santoni, e la Piazza Grande sotto il dì 11 Marzo 1703 per rogito del Sig. Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese, come meglio si osserva in detto Istrumento etc.

Bracci vendita a Socorso di Cartoceto 1704

Il ser Giuliano Bracci alienò un suo pezzo di Terra nel Teritorio di Fano Corte di Cartoceto in fondo Con Torelli del compratore, et i beni del Venerabile Convento della Santissima Madonna del Socorso in persona in ~~[illegible]~~ di Fra Giovan Paulo. La detta Fede si porta al filo del Granado, che restano separate da quella della Città di Fano. Tale Istrumento fu rogato sotto il dì primo Febbraro 1704 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come meglio si osserva al detto Istrumento in questo Archivio di Fano di detto anno che è quanto etc.

Pauli relitta di Fabbri vendita a Bracci 1699

La ser Lidonia Pauli relitta del quondam Pietro Domenico Fabbri assieme con suo figlio alienorono al ser Ludovico Bracci un pezzo di Terra arattiva posta nella Corte di Cartoceto in fondo Noceto ho San Paulo appresso li beni de ser Zaguli Bracci sotto posto all'Enfiteusi della Reverenda Abbazia di San Paterniano di Fano. Il sudetto pezzo di Terra fu lasciato per legato del quondam ser Ludovico Bracci alla ser Geronima Giangolini moglie in secondo voto del detto Ludovico Bracci sua vita naturale durante come per Istrumento rogato dal medesimo Francesco Ceresani li 4 Genaro 1700. E li Istrumento di Compra nottato fu rogato sotto il dì 13 Luglio 1699 per rogito del Sig. Francesco Ceresani nottaro come detto Sig. etc.

Del Tombaro comprò dal Nolfi 1704

Giovan Battista d'Andrea del Tombaro comprò una Possessione in fondo il Giardino appresso li Beni del venerabile Monastero di Santa Teresa di Fano de Sig.ri Gabrielli, e Strada Flaminia: dal Sig.r Cavalliere Girolamo Nolfi Fratello, e Signora Cecilia loro Madre sotto il dì 11 dicembre 1704 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese come meglio si può vedere al di lui Protocollo di detto anno nell'Archivio di Fano, mentre si potrà venire in cognizione chi al presente è il legitimo possessore di tal Predio che questo si può &c.

Lanci vendita a Simonetti Zagarelli 1705

La Signora Porzia Lanci Sig.r Antonio suo Figlio, et anche in nome del Sig.r Giuseppe altro suo Figlio alienorono alla Signora Barbera Simonetti Zagarelli una Possessione posta nel Teritorio di Fano fondo Monte Schiantello appresso li beni del Sig.r Conte di Monte Vecchio, delli Signori Galantara, et altri sotto il dì 30 Marzo 1705 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese come meglio si può osservare detto Istrumento per venire in chiaro a chi rimane al presente tal Predio, questo può servire in qualche occasione, che delle volte succede aver bisogno che &c.

Severi vendita Cecchini alias Zafferanaro 17...

Il Sig.r Alessandro Severi alienò a Pietro Paulo Cecchini alias Zafferanaro una sua Casa posta nella Cura di San Arcangelo di Fano = non vi è il giorno che fu stipulato l'Istrumento ne l'anno, ma bensì si vede che il nottaro è il Sig.r ~~Fran~~ Francesco Corsani, si che si può nel suo Protocollo

Magrini vend.ta a Tomani 1705

Messer Tomaso Magrini alienò una Possessione sua nel Teritorio di Fano, e Cura di Rosciano et anco altro pezzetto nella Cura di Roncosambaccio lati Strada Flaminia argilla = al Sig.r Stefano Ubaldo Tomani sotto il dì 31 Marzo 1705 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come meglio si potrà vedere al di lui Istrumento in questo Archivio di Fano &c.

Speranza Divisione 1 7 0 2

Sotto il dì 6 Marzo 1702= per rogito del Sig.^r Giovan Francesco Scordoni nottaro Fanese, come si vede al di Lui Protocollo in questo Archivio di Fano= fu fatta divisione fra li Nobili Sig.^i Nicolò, e Galavotto Fratelli de Speranza della Possessione chiamata Trapportina in Marotta et a detto Sig.^r Galavotto toccò la seconda parte nella quale furono posti li infrascritti ~~beni~~ beni —

Si porga Canne N.° 732 contigui alli beni Enfiteutici del Campo Grande di Canne come si detto -- N.° - 732:
De Beni liberi verso il mare fra li due Campi Enfiteutici si pongono altre Canne -- N 327:
E più si pongono di Beni liberi di quel di San Michele annesso alle Monache di San Daniele Can.^e N.: 1112:
in tutto terreno Canne nella quantità - N: 2171:

De Beni Enfiteutici seconda parte.

Si pongono sotto Casa . . . - Can.^e 3498:
E si pone il Campo della parte verso il mare di Canne - N.° 670=

Speranza vendita a di Mauro 1 7 0 5

La Signora Maria Ludovica, e Livia Sorelle de Speranza, e Sig.^i Galavotto et Antonio de Speranza alienarono a Pietro Domenico del quondam Biaggio di Mauro un pezzo di Terra arattiva di Canne N.° 1090 in Circa de medesimi detti Sig.^i posto nel Teritorio di Fano, e fondo la Trapportina; Et un'altro pezzo arattivo del medesimo Sig.^r Galavotto di Capacità di Canne 150= in Circa al medesimo Compratore, e tale Istromento fu fatto sotto il di 20 Agosto 1705 per rogito del Sig.^r Giovan Francesco Scordoni nottaro Fanese, come meglio si vede all'Istr.°

Speranza vend.^a ad Amiani 1 7 0 5

Il Sig.^r Galavotto Speranza alienò per Canne N.° 150 di Terra arattiva in fondo la Trapportina al Sig.^r Girolamo Amiani, come meglio si vede dal medesimo Istrumento in questo Archivio di Fano, e questo fu rogato sotto il di 14 Novembre 1705 per rogito del Sig.^r Giovan Francesco Scordoni nottaro Fanese, come al di Lui Protocollo di detto anno che [illegible]

Zacconi vendita a Brunacci 1703 + Giuliano Serrandrea

Il Sig.r Giov. Battista Zacconi alienò un pezzo di Terra nella villa di Roncofombaccio appresso li Beni delli Eredi di Messer Fran.co Brunacci al Sig. Stefano Brunacci sotto il dì 3 Dicembre 1703 per rogito del Sig.r Giuliano + Temenda rettore di Pesaro, che lo portò in Filo li 12 Luglio 1705 che è questo foglio

~~Galassi vendita a Bedoria~~ Gasparoli Costituzione di Patrimonio 1705

Il Sig.r Francesco Gasparoli costituì un Patrimonio sagro al Sig.r Angelo suo Figlio sacerdote sopra una possessione nella villa di San Cesario in fondo la villa appresso li Beni del Sig.r Capitano Giov. Bambini la Signora Giulia Bisucci, e la strada, et altro pezzo di Terra in fondo Bevirono sotto il dì 4 Agosto 1705 per rogito del Sig.r Giacomo Morganti Cancelliere Vescovile come si vede a tali strumento. Il sudetto Sig.r Angelo fu promosso al Ordine Sacro sotto li 12 Aprile 1705

Alfieri vendita a Guerra 1703

Donna Maria Angiola et Antonio Alfieri suo Marito alienorono una Casa nella Cura di San Andrea appresso li beni di Messer Rinaldo Galvani a Carlo Antonio del quondam Giovanni Guerra sotto il dì 29 Dicembre 1703 per rogito del Sig.r Giovanni Battista Morganti nott.o Forosemp.se

Speranza Godimento di Terre 1705

La Signora Maria Ludovica Speranzi attesta godere Ella tutte le partite della Possessione delle Lange nel Teritorio di ~~Fattorea~~ Saltara e questa si vede sotto il dì 9 Settembre 1705 per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nott.o

Leonardi Bisucci vendita a Gasparoli 1704

La Sig.a Giulia Leonardi Bisucci assieme con il Sig. Capitano Vincenzo Nicolò Leonardi; Pietro, e chierico Giulio suoi Figli de' Bisucci alienorono al Sig.r D. Ridolfo Gasparoli da Foro due loro Case con piccoli orti nella Cura del Duomo = E parimente alienorono al sudetto Sig. D. Ridolfo due altre Case nella medesima Cura appresso li beni del Sig.r D. Ridolfo, e di Messer Antonio Gasparoli per indivisa posseduta col Sig. Capitano Antonio Leonardi sotto il dì 29 Agosto 1704: per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nott. Fos.e

Bisacci vendita a Gasparoli 1690 — Il Sig.re Capitano Vincenzo Bisacci alienò due Case annesse con corte poste in questa Città di Fano nella Cura del Duomo appresso altra Casa del Sig.r venditore, e Strada ~~Battili~~ publica, ad Antonio del quondam Baldassarra Gasparoli sotto il dì 14 Novembre 1690 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nott.ro Fanese

Fanelli compra da Ambrosini 1705 — Messer Matteo Fanelli del quondam Ludovico comprò dal Chierico Francesco Ambrosini un pezzo di Terra arattiva in fondo Rioscuro nella Corte di Cartoceto sotto il dì 2 Settembre 1705 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese che queste partite si rinvengono al Filo del Contado che è quanto &

Pedaliij vendita a Rivelli 1705 — Il Sig.r Carlo Pedaliij alienò un suo Campo di Terra arattiva nel Teritorio di Fano Cura di Ferretto fondo il Terno appresso li beni del Sig.r Conte Campeo Camillo di Monte vecchio, e ser Giuliano Bracci al Sig.r Don Egidio Rivelli sotto il dì 25 Agosto 1705 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese e quanto &

Massetti vendita a Cuppis 1705 — Il ser Don Tomagio, e Lorenzo Massetti alienorono al Sig.r Compilio Cuppis una Possessione con Casa posta nel Teritorio di Fano villa di Rosciano fondo la Benefonte ò Madonina sotto il dì 12 Dicembre 1705 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese &

Ciucci vendita ad Alavolini 1706 — Li Sig.ri Don Giovan Battista e Francesco Maria Ciucci alienorono una loro Possessione nel Teritorio di Fano, a fondo il Molinaccio Al Nobile Sig.r Papirio Alavolini sotto il dì 23 Genaro 1706 per rogito del Sig.r Paolo Scardoni nottaro Fanese come meglio si vede al di lui Protocollo di detto Anno in questo Archivio di Fano, per conoscere i Confinanti e in qual Parocchia sia questo Predio che &

Montesi Eredi del Vecchio Cessione alla Confraternita del Sufragio venduta ad Alavolini
1 6 9 9

Domenica et Antonia Montesi Nipote di Donna Eleonora Montesi herede del quondam Giovan Battista del Vecchio Cedettero una loro Casa posta in questa Città di Fano, e Cora di Ser Marco appresso li beni del Sig. Ottavio Alavolini = alla venerabile Confraternita del Ss.mo Sufragio, la quale Confraternita sotto il medesimo giorno alienò detta Casa alla Buona memoria del Sig. Ottavio Alavolini, e tale Istrumento fu rogato sotto il dì 10 Febbraro 1699 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese.

Camerini vendita ad Orazi detto Galantora
1 7 06

Giovan Battista del quondam Bernardino Camerini Fratello, et Erede di Gasparo Camerini alienò una porzione di Campo posto in questo Teritorio di Fano Cora di Rosciano in fondo l'Argilla, e Strada Flaminia = ad Antonio del quondam Domenico di Orazio detto Galantora sotto il dì 4 Genaro 1706 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese

Seri Bagni vendita a Del Ferro
1 6 9 1

Il Ser Domenico Seri Bagni vendè un pezzo di Terra arattiva di Capacità di Coppi Cinque e pertiche 50 posto nella villa di Rosciano fondo la Galeotta appresso li beni del Canonicato di Ser Antonio dell'Ospedaletto, di Gentile Bragaia, e Strada, e tal vendita fu fatta a Simone del quondam Ridolfo del Ferro sotto il dì 22 Genaro 1691 per rogito di Giovan Francesco Serdoni nottaro Fanese come al 200 fol.

Gasparoli Terra data al Porto per il nuovo Tagliamento
1 7 0 6

Sotto il dì ~~14~~ 15 Genaro 1706 = Il Ser Marinelli Segretario dell'Ill.ma Comunità di Fano attesta che il Ser Carlo Gasparoli ha dato al Porto Canne 122 di ~~Terra~~ Terra per il Tagliamento nuovo dell'Argilla stimato dal Ser Nicola Aurandi Scudi 59:12:3: queste memorie si ritrovano nei Libri della Comunità, che sono sopra in Porto, mentre li si ordono le spese, ma stante il Saccheggio che fu in Fano si sono andati smarite molte memorie ed anche i medesimi Libri almeno in parte . Etc.

Volpina moglie del Tombari, ~~e da ... ~~ e poi moglie di Mencuccio vendita a Maccioni ne Ferrari 1705.

Anastasia figlia del quondam Antonio Volpini f. 4 e già moglie di Francesco del quondam Agostino del Tombero et moglie di Domenico Mencuccio vende alla Sig.ra Beatrice Maccioni moglie del quondam Sig. Cesare Ferrari una Possessione nel Territorio di Fano, e villa di Rosciano fondo Argilla appresso li beni del Sig. Paternioro Massi del Reverendo Capitolo di Fano strada, e fiume Argilla come sotto il dì 20 Giugno 1705 per rogito del Sig. Giovan Francesco Scordoni nottaro Fanese come ...

Ciabotti vendita a Gasparoli 1705.

Giuseppe Ciabotti Erede di Mario Ciabotti alienò un pezzo di Terra a Capo, e non Arrisura nella villa di San Cesario fondo il Beverano appresso li beni, e suoi noti lati, al Sig. Sig. D. Francesco Gasparoli sotto il dì 16 Maggio 1705 per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese.

Monte Vecchio vendita a Foschi 1704.

Il Sig. Conte Pompeo Camillo di Monte Vecchio alienò al Sig. Medico Giovan Matteo Foschi una Possessione detta provegnente per da Angiolo Maccagone posta nel Territorio di Fano cura di Roncosambaccio appresso la Commenda di San Marco, et altri lati sotto il dì 28 Novembre 1704 per rogito del Sig. Giovan Batista Morganti nottaro Fanese.

Amiani vendita alla Chiesa di Magliano 1704.

Il Sig. Girolamo Amiani alienò una Cassina con ortale posta nella villa di Magliano alla Chiesa Parocchiale della sudetta villa di Magliano sotto il dì 11 Aprile 1704 per rogito del Sig. Giovanni Francesco Scordoni nottaro Fanese come si vede alli Atti.

Bertoggi Costituzione di Patrimonio sagro 1706.

Per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese, e Cancelliere Vescovile sotto il dì 22 Marzo 1706 dimostra aver rogato un Istromento dove il Sig. Capitano Francesco Bertoggi assegnò in Patrimonio sagro al Sig. Andrea suo figlio una Possessione di Terra arattiva posta nel Territorio di Fano e villa di Rosciano appresso i suoi noti lati, che chi bramasse sapere qual sia basta andare ad osservare detto Istromento, che subbito si viene in chiaro del detto

Guguli de Corb: vendita a Zafforanaro 1703	Paulo, e Madalena Guguli de Corbelli alieno= rono una loro Casa a Pietro Paulo della ~~C~~ ~~[illegible]~~ Cecchina alia Zafforonaro sotto il di 4 Luglio 1703= per rogito del Sig.r Francesco ~~Cevesani~~ Cevesani nottaro Forese che f.
Donielli ne Stati= vendita a Dormi 1705	Donna Vincenza Donielli Relitta del quondam Pietro Stati, alienò una Casa a Giacomo Dormi sotto il di 18 Giugno 1705: per rogito del Sig.r Franco Cevsani nottaro F. Il qual ~~Dormi~~ Dormi a Tergo Ebbe la fede dal Parroco Come se ne serve pertico[illegible]
Ciucci vendita a Gaudenzi 1706	Li Sig.ri D. Giovan Battista, e Francesco Maria Ciucci venderono una Possessione nella villa di Ronco= Sambaccio in fondo Morano a Messer Emidio Gaudenzi sotto il di 26 Genaro 1706= per rogito del Sig.r Paulo Scordoni nottaro Forese che è quando per memoria f.
Ciucci Divi= sione fra Fratelli 1706	Per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scordoni nottaro Forese sotto il di 29 Maggio 1706 seguì Divisione tra il Ser D. Giovan Battista Ciucci, e Ser Francesco Maria Ciucci fratelli de Beni Ereditari del quondam Tomaso: et al detto Ser Francesco Maria toccò, e si elesse per parte una Possessione con Casa chiamata Mina il Fiore posta nella Cura di San Cesario di lib.e 73 sol. 6 esclusi li altri Campi, che pos.e Cianno uniti a detta Possessione; Itaq. un Campo posto nella villa de Baloschi fondo Bessa appresso li beni de Sig.ri Stamegna et altri, e la metta della Casa detta loro abitazione et il resto toccò e si elesse detto Ser D. Giovan Battista con i pesi, et obblighi Come nell' Istrumento che f. Dove li si vede, e si osserva il tutto dell'altra porzione come pure della Casa, che qui non si è creduto ~~ant~~ amet= tere per non essere tanto a lungo in tal memoria che chi bramasse essere più istruito è facile nel momento andare a rinvenire l'Istrumento di detto Anno in questo Archivio di Fano che quanto f.

Romini Cessione, e Rinunzia a Donitti

1 7 0 8

Per rogito del Sig.r Francesco Cerasani nottaro N.o 131 sotto il dì 27 Aprile 1708 = Donna Bartolomea Romiti relitta del quondam Carlo cedè e rinunciò a Donna Vincenza Donitti relitta del quondam Pietro Stati tutti singole ragioni, e pretensioni che detta Bartolomea aveva e gli competeva sopra la Casa posta in questa Città di Fano, e Cura di San Marco alla Pusterla; e viceversa la detta Vincenza cedè e rinunciò alla sudetta Bartolomea le ragioni che se le competeva sopra un pezzo di Terra posta nella villa delle Caminate appresso li suoi noti lati come all'Istrumento ecc. ecc.

Ercolani Permuta con Fabbri

1 7 0 6

Per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese sotto il dì 26 Giugno 1706 = Ill.re Girolamo Ercolani permutò un suo pezzo di Terra arattiva posta nel Teritorio di Fano fondo Cucurano appresso li beni del medesimo Signore Ercolani, li Eredi del Sig.r Giovan Mari, e Suore delle Monache di San Arcangelo di Fano, di Giulio Cesare Fabbri, con un altro pezzo di Terra del Caporale Giulio Cesare sudetto. Posto nel detto Teritorio, fondo appresso ad altri loro beni, e del Sig.r Girolamo come al Istrumento.

Pauli di S. Giorgio Marito Porti

1 7 0 6

Il Ser Giovan Battista Pier. Pauli del Castello di San Giorgio Marito della Signora Teresa Porti sua sposa fece di quietanza di Dote a favore di detta Sig.ra Teresa, e tra gl'altri Beni fu una Casa per la valuta di scudi 280 posta nella Cura di San Antonio Abbate, dirimpetto alla Casa del Nobil Sig.r Francesco Gasparoli, li Eredi del Ser Alessandro Magini, Casa delli Orfanelli e davanti strada pubblica sotto il dì 29 Maggio 1706 per rogito del Sig.r Francesco Cerasani nottaro Fanese.

Zagarelli vendita a Mauri

1 7 0 6

Li Ill.mi Sig.ri Barbera e Sig.r Pompeo Zagarelli alienorono un Campo di Terra arattiva nel Teritorio di Fano Cura delle Caminate in fondo Marotta appresso li beni di Santa Maria del Ponte Metauro e strada; a Pier Domenico del quondam Biagio di Mauro sotto il dì 14 Agosto 1706 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese come meglio si vede nell'Istrumento che ecc.

137.

Galassi vendita ai PP. Agostiniani 1700

Il Sig.re Cavalliere Francesco Galassi alienò un campo nel Teritorio di Fano villa di Roncosambaccio. fondo Mirano appresso li beni delli PP. di San Agostino fiume Arzilla al Venerabile Convento di Santo Agostino li 9 ottobre 1700 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nott. Forese per la memoria dice che alli 27 settembre 1706 il nottoro Sig. Gio Giovanni Bellini portò tal postita a Ciò fosse sternata nella Pubblica Computisteria secondo il solito etc.

Sbroggi vendita a Zagarelli 1705=

Il Sig. Filippo Sbroggi alienò vari pezzo di terra uno di Capacità di Toppi dieci in circa posto nel Teritorio di Fano in fondo Feriano appresso li beni del sopraschitto Compratore da due di Maurizio Lombera strada publica salvo etc. l'altro di Capacità di Toppi Cinque in circa presso nel medesimo Teritorio e fondo appresso li Beni dello stesso Compratore e della Chiesa della Cerasa e strada salvi altri etc. E l'altro di capacità d'un Toppo e mezzo in circa posto nel medesimo Teritorio e fondo appresso li Beni del Sig. Compratore del detto Maurizio Lombera e altri etc. Al Sig. Girolamo Zagarelli sotto il dì 18 settembre 1705 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottoro Fanese Come alli Ottobre fu portata detta partita sotto il dì 15 Marzo 1706, e prima fu ignorata la medesima nel dì 17 settembre 1706 perche non si ritrovava la sudetta partita per essere sotto nome delli Erede d'Agostino della Moretta, ecco quanto etc.

Lombardi vendita ai PP. Filippini 1706

Carlo Lombardi assieme con Donna Signorata sua Moglie e Silvestro di Giovanni di Bernardino di Cristofero assieme con Donna Beatrice Guguli de Lombardi alienorono una Casa con un'orto posto dentro questa Città di Fano nella Parocchia di San Marco Contrada del Balocrdo al Molto Reverendo Padre Domenico Ruberti Vicegirono Prete dell'Oratorio di San Filippo Neri di questa Città sotto il dì 30 Agosto 1706= per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottoro Fanese Come il tutto in effetto si osserva in detto Istromento di detto anno in questo Archivio di Fano che Così non solo si riconoscono i Confinanti di detta Casa ed orto ma di più si può venire in cognizione chi al presente la possiede e questo è Roberto e suoi Eredi ho pure i PP. Filippini etc.

Torelli vendita a Monticelli ne Casserini 1 7 0 5

Il Sig. Cavalier Gio. Antonio Torelli alienò un pezzo di Terra posta nel Territorio di Fano villa delle Caminate [illegible] vago Colle, appresso li Beni del Conte Mettauro Sig. Cosimo Bertozzi da tre = A donna Piera di Francesco Monticelli Moglie di Antonio Maria Casserini sotto il dì 13 settembre 1705 = per rogito del Sig. Giovan Battista [illegible] nottaro Fanese, come meglio si può vedere all'Instrumento al presente non è noto chi ne sia il Possessore [illegible]

Ghiandoni Patrimonio sagro al Figlio 1 7 0 6

Ludovico Ghiandoni da Roncosambaccio assegnò in Patrimonio sagro al Chierico Matteo Baldasserre suo figlio al sagro fonte chiamato: donde una Possessione ò pezzo di Terra vignata canetata et arborata posta nel Territorio di Fano villa di Roncosambaccio appresso li Beni del Benefizio di Brettino dell'Illmo Sig. Conte Castracani, heredi del quond. Sig. Pier Giovanni Belleni, et altri sotto il dì Primo Agosto 1706: per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese, e Cancelliere Vescovile come meglio si vede in detto Instromento che è [illegible]

Jugoli de Scardoni vend. a Cecchini 1 7 0 1

Per rogito del ser. Maggini nottaro Fanese sotto il dì [illegible] 1701 = La ser Elisabetta, e ser Giovan Francesco Jugoli de Scardoni alienorono una loro Casa posta dentro questa Città di Fano e Parocchia di San Leonardo appresso li Beni delli Eredi di Messer Francesco Giusti = A Camilla di Ludovico della Cecchina come meglio si osserva a detto Instromento [illegible]

Raggi Cessione 1 7 0 6

Li Ser Piero e Felice Raggi cederono à Maria Vittoria Raggi loro Madre un pezzo di Terra in fondo di Carignano appresso li Beni dell'Illmo Sig. Maggio Rinaldi [illegible] di essa Sra Vittoria e strada [illegible] sotto il dì 22 ottobre 1706 per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nott. Fanese

Peruzzini ne Centi vendita a Rinaldi 1 6 9 5

La ser Agata Peruzzini Moglie del ser Giuseppe Centi e detto ser Giuseppe [illegible] venderono al ser D. Paolo, e ser Giovanni Fratelli de Rinaldi un pezzo di Terra ora soda di capacità di some due in circa posto nella ~~[illegible]~~ Corte di Saltara fondo il Cerreto app. i beni del ser Giuseppe, e ser Andrea Iacomini, e strada, sotto il dì 20 dicembre 1695 per rogito del Sig. Giovan Francesco Scardoni notta. Fanese

+B.A

Rosetti, e Cenni venduta Pirozzi di Cortoceto 1696 &

La ser Gustina Moglie del già ser Terenzio Rosetti e ser Giuseppe Cenni da Fano vendettero una Casa dentro Cortoceto a Gio: Matteo Pirozzi sotto il dì 10 Maggio 1696 = per rogito del ser Gabrielle Fabbri nott.o di Cortoceto

Olivieri ne Camerini venduta a Del Ferro 1704

Donna Battista Olivieri moglie del già quondam Francesco Camerini della villa di Roncosambaccio alienò un pezzo di Terra sua dotale posta nel Teritorio di Fano villa sudetta di Roncosambaccio in Fondo san Biagio appresso li Beni della Mensa Vescovile di Fano del ser Giacomo Vanni li beni di Pietro, ~~venduto~~ del Ferro = vendutta al detto Pietro del Ferro tanta Terra di detto pezzo di Terra sua dotale quantità ci entrarono 250 = da stimarsi da sig.i Nicola Averandi, e dal Baguccio = Tale istrumento fu rogato sotto il dì 20 Agosto 1704 = per rogito del sig.r Giovan Franco Scardoni nottaro fanese, che per meglio sincerarsi si puo andare a vedere simile istromento di detto anno nell'archivio di Fano

Tomani consegna di un suo Passo al Porto 1706 &

Il ser Domenico Mortirelli segretario dell'Ill.ma Comunità di Fano attesta come il signore Stefano Ubaldo Tomani ha consegnato al Porto but.o per il Passo Canne cento quaranta, e piedi trenta vigne di Terra come si osserva in questo comune l'istrumento rogato dal sopra anunciato ser Mortirelli sotto il dì 28 Agosto 1706 che è quanto qui si anotta per memoria &

Monaldi alias Moscatelli vendita a Goberini 1701 &

ser Nicola del quondam Giovan Battista Monaldi alias Moscatelli = alieno due sue Case con un pezzo d'orto nella villa di San Andrea InVillis appresso li Beni del sig.r Giovanni Maria Uffreducci, Domenico Falcioni di Francesco Lunghini = Al sig.r Cavalliero Ludovico Goberini sotto il dì 1701 per rogito del sig.r Giovan Battista Morganti nott.o Fanese

Alessandrini compra da Malatesta Chiaramonte 1706

Per rogito del sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro fanese sotto il dì 7 Agosto 1706 si osserva che il ser Canonico Salustro Alessandrini comprò una Casa da Malatesta Chiaramonte e sua Moglie, dove in s'un questo li detti vari censi come meglio si osserva in detto istro &

Simonetti vendita a Massi 1693

Il Sig. Filippo Simonetti alienò al ser Paterniano Massi da Fano un pezzo di Terra ò Remorto con alcuni Albaretti in fondo l'Argilla per prezzo di scudi 30: sotto il dì 18 Luglio 1693: per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese come meglio si vede all'Istrumento

Simonetti sorrogazione di Terra a favore di Massi 1694

Il Sig. Filippo Simonetti atteso che il Padre Paulo Gisberti dell'Ordine de Predicatori haveva nella Curia Vescovile di Fano intentato un giudizio contro il ser Paterniano Massi possessore del sudetto pezzo di Terra, come dell'altro pezzo di Terra venduto al Caporale Giulio Pasquini, e da quello vendutosi al ser Massi; per questi due Corpi sorroga, e concede il Sig. Simonetti al ser Massi sudetto due pezzi di Terra in fondo la Simonetta appresso li beni del detto Massi, il Molino di esso Sig. Simonetti, e fiume Argilla di valore scudi 14:46 E l'altro pezzo di Terra situato nel sudetto Teritorio per detta serogazione, e fondo di Capacità di Canne 473 di valore di scudi 58=16: sotto il dì 2 dicembre 1694: per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese [illegible]

Simonetti vendita a Massi 1693

Il Sig. Filippo Simonetti alienò un'altro pezzo di Terra al ser Paterniano Massi arattiva con alcune Cerque posta nel Teritorio di Fano villa di Rosciano e fondo la Simonetta per prezzo di scudi 20: sotto il dì 18 Luglio 1693 = per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese come meglio si appare alli [illegible].

Simonetti vendita a Massi 1697

Il Sig. Filippo Simonetti, e Sig. Francesco suo figlio alienarono al ser Paterniano Massi un pezzo di Terra arattiva arborata posta nella villa di Rosciano in fondo Monte Armigni per il prezzo di scudi 159 - 5 sotto il dì 17 Maggio 1697 = per rogito del Sig. Francesco Cerefani nottaro F. Come meglio si potrà conoscere dallo stesso Istrumento in questo Archivio di Fano, dove li vi sono nottati i Confinanti che qui per solecitudine si sono tralasciati etc.

Monte vecchio venditaa Massi 1705

Il Sig.re Conte Pompeo di Monte vecchio alienò al Ser Paterniano Massi di Fano un pezzo di Terra sudiva con alcune cerquette questo esistente di capacità di Canne 131: nella villa di Rosciano fondo la Simonetta per prezzo di scudi 21:50: sotto il dì 7 Novembre 1705 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese come ali lui Protocolli

Monache di San Filippo di Fano permuta con Morcolini 1707

Il venerabile Monastero di San Filippo, e Giacomo di Fano cederono in permuta al Sig.r Balli Antonio Morcolini un pezzo di Terra arativa situata nel Teritorio di Fano fondo la Cenciolina appresso li Beni da due del Sig.r Balli, del Ser Giuliano Bracci e strada di capacità di Canne 798= et un Campo arativo situato nel detto Teritorio di Fano e fondo appresso li Beni di esso Monastero del Sig.r Lelio Rinalducci del detto Sig.r Balli, dell'Erede Borgogelli di capacità di Canne 838=: Ed all'incontro il medesimo Sig.r Balli cedè in permuta al Monastero, e Monache un pezzo di Terra arativa di Canne 1636; e sudiva di capacità di Canne 282= situato nel detto Teritorio fondo il Molinaccio appresso altri suoi beni del detto Sig.r Balli = del Ser Giuliano Bracci da due e strada pubblica da due sotto il dì 25 Febbraro fù fatto l'Istrumento di permuta 1707 per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese che &c.

Bonci retrovendita di Casa a Galantara 1706

Adì 8 aprile 1706= si osserva che Giov.o Domenico del quond. Vincenzo Bonci Retrovendette al Sig.r Preposito Anton Maria Galantari e fratelli una Casa posta nella Cura di San Antonio Abbate qui di Fano che quanto &c.

Toretti 1707

Il Ser Don Carlo Gardarelli Paroco di San Tomaso attesta come il Sig.r Capitano Franc.o Toretti possiede una Casa nella Cura di San Salvatore, che se ne serve per suo uso &c.

Flavi ricupero di Casa da Gisberti 1707

Sotto il dì 23 Maggio 1707 il Sig.r Curato del Domo attesta come la Sig.a Diamante Flavi ricuperò una Casa che aveva Impegnata alla Signora Ippolita Gisberti

Mariotti vend.re a Signoretti 1703 — Giovan Battista Mariotti alienò una sua Casa posta dentro questa Città di Fano, e Cura di San Leonardo a Giulio del quondam Antonio Signoretti sotto il dì 8 Agosto 1703: per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nott.o Fanese

Rastelli vendita a Passerini 1706 — Messer Domenico Rastelli alienò una sua Possessioncella di Terra arattiva arborata nel Teritorio di Fano e Cura delle Caminate a Donna Francesca moglie d'Andrea Passarini sotto il dì 11 Novembre 1706 per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nottaro Fanese &.

Ferri Terra Data al nuovo Porto. — Il ser Martinelli Cancelliere dell'Ill.ma Comunità di Fano attesta come il ser.r Don Ridolfo, e Giacomo Ferri hanno dato per servizio del Porto un pezzo di Terra di Capacità di Canne 83: e piedi 75: per il valore di scudi 54: 11: 4: come &.

Ciacci ricompra da Gaudenzi 1707 — Per rogito del Sig.r Paolo Scardoni dell'anno 1707 si rinviene un'Istrumento dove si osserva che il ser Franc.o Maria Ciacci Ricomprò la Possessione del Carmine da Mess.r Emilio Gaudenzi come all'[illegible] &.

Aqualagna Patrimonio sagro 1707 — Per rogito del ser Pandolfi nottaro, e Cancelliere vescovile sotto il dì 7 Giugno 1707 attesta essere stato fatto il Patrimonio sagro del ser Don Gioachino Aqualagna sopra la Possessione delli asenti [illegible].

Lustri Simonetti vendita a Torelli ne Gisberti 1705 — Per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese sotto il dì 15 ottobre 1705 = attesta come il ser Don Francesco Tamborini come Procuratore della Signora Maria Diana de Lustri già moglie del quondam Sig.r Capitano Carlo Simonetti dalla Sirpe di Sinigaglia vende all'Ill.ma Signora Ippolita Torelli ne Gisberti due pezzi di Terra nel Teritorio di Fano fondo delle Caminate appresso li Beni da tre lati del Sig.r quondam Sig.r Romolo Gisberti e altri come meglio si osserva dal medesimo Istrumento in archivio di Fano del sopra annunciato nottaro Sig.r Scardoni che è quelli &.

Speranza Divisione 1705

Per rogito del Sig. Giovan: Francesco Scordoni notaro Fanese attesta che sotto il dì 15 settembre dell'Anno 1705= fu fatta Divisione fra li Signori Pietro, et Antonio Speranza per rogito sud. come si è detto. Et il Sig. Antonio si elesse della Possessione detta la Trasportina, e della parte Enfiteutica Canne due milla e sessantacinque; Et il Sig. Pietro della medesima Enfiteutica per Canne due milla e due ~~cento~~ Come nell'Istrumento &c che &c.

Forastieri Divisione fra Fratelli 1707

Per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottar. Fanese sotto il dì 30 Luglio 1707= si osserva in detto Istrumento la Divisione, fra Fratelli dei Signori Francesco Maria Scipione, e Filippo Forastieri figli del Nobil buona memoria del Sig. Lelio Forastieri: Et a ciascuno di Essi è pervenuto sua parte come qui appresso si dice cioè

1 Al Sig. Franc.o Maria:
La Possessione, Morotta, e Monte schiantello Magliano, Saltara, e Trebiantico.

2 Al Sig. ~~Filippo~~ Scipione
Le Guardate, Sorbolongo, Guazzi, e Troncosambuccio

3 Al Sig. Filippo
Fenile, e San Andrea In villis

Ferri vendita a Peracchini 1704

Per rogito del Sig. Giovan Francesco Scordoni nottaro Fanese sotto il dì 10 settembre 1704= si osserva in detto Istrumento che li Sig.ri Don Ridolfo e Giacomo Fratelli Ferri alienorono una Loro Casa posta dentro questa Città di Fano nella Parocchia di San Arcangelo appresso li Beni del Sig. Mugio Sinal: Deci da due e strada: a donna Giovanna del quondam Francesco Sanni angelo . . . . Moglie del Caporale Francesco Peracchini come meglio si potrà osservare in detto Istromento in questo Archivio di Fano mentre qui non si sono messi tutti li emericoli, basta solo li indicazione che

Belleni dona.
alla Parocchia di
S. Andrea di Fano
1707

Sotto il dì 23 Agosto 1707: Il Sig.r D. Giovan Battista
Leppi gia Curato di San Andrea qui in Fano, che al pre-
sente si trova Priore di San Antonio attesta Come il
q. Sig.r Pier Giovanni Belleni fece Dono, e Cede una Casetta
ò Stanza sotto Il ser Stamagotti vicino alla Cura di
San Andrea: alla sudetta Cura o Parocchia di San Andrea
per li danni apportati alla Casa sudetta: Questa Parocchia
poi fu suppressa e fu riunita al Colegio Nolfi, dove in tem-
po che vi abbitavano li Alunni si faceva la festa
l'ultimo giorno di Novembre giornata di detto Santo; poi
ridotto tal locale per Caserma delle Truppe insino oggi tal
chiesa è divenuta stalla, che per anche si riconosce
dal sofitto le vestigie che una volta era chiesa, questo
si è creduto notarlo per pura memoria dei discendenti.

Leonardi
Bisucci
vendita a
Zagarelli
1707

Il Sig.r Nicolò Leonardi Bisucci aliena al Sig.r Pom-
peo Zagarelli una Possessione Ereditaria della
buona memoria del Sig.r Nicolò Leonardi in Fondo
Monteschiantello appresso li Beni del Sig.r Casimiro
Bertozzi, e Sig.r Papirio Alavolini, Sig.r Romolo Gisber-
ti, e strada: sotto il dì 10 Ottobre 1707: per rogito del
Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese etc.

Iacucci, e Beiscera
vendita a di
Pace
1707

Antonio, e Francesco del quondam Pietro Iacucci, e Domenico del
quondam Bastiano Beiscera, e donna Francesca del quondam Domenico
Rivelli loro Madre venderono a Giovan Maria del Biagio di Pace
un pezzo di Terra arativa, piantata et arborata con oli-
veto e Casa posto nel Territorio di Fano villa di San Cesario fondo
Laffoganero appresso li beni del quondam Sig.r Capitano Giovanni
Bambini, di ser Bastiano Maffi, e beni di Biagio, e strada
sotto il dì 9 Settembre 1707: per rogito del Sig. Giov. Pietro Scordoni.

Olivieri vendita
a Cecchini abbi-
tante in Novilara
1707

Per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese
si osserva un suo Istrumento fatto sotto il dì 21 Aprile 1707 es-
sere seguita una vendita fatta dal Caporale Luca Olivieri
di una sua Possessioncella di Terra arativa filonata Olivata
et arborata con Casa posta nel Territorio di Fano Cura di
Carignano fondo il Montale appresso li Beni del Sig.r Franco Corbelli
di Antonio Olivieri la strada publica da due, a favore di
Antonio Cecchini del quondam Francesco di Monte Santa
Maria abitante in Novilara per prezzo di scudi 600 —

Benacchini 1707

Sotto il dì 11 Novembre 1707: Il Sig. Don Francesco Andrea Benini Curato di San Arcangelo di Fano attesta come il Caporale Teodoro Benacchini possiede una Casa nella sua Cura, che se ne serve per suo uso il detto Benacchini, e questa memoria si è messa mediante che a carte 135: si vede la compra etc.

Mangi vendita a Baguci 1704

Il Sig. Giovan Battista de Mangi alienò con patto di ridimere una sua Bottega sotto la sua abbitazione a Messer Giuseppe Baguci sotto il dì 9 settembre 1704 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro ed Archivista di Fano, percio chi desidera sapere dove è collocata, e conoscere i confini si va all'Istromento etc.

Angelini Juguli vendita al convento di S. Biagio 1706

La Signora Giulia, e Sig. Capitano Giovanni Angelini Juguli alienorono alcuni pezzi di Terra posti nella Corte di Ripalta fondo Pian di Boccolo e Morola appresso li Beni di Francesco di Sebastiano Cad. [illegible] Leni, li ~~beni~~ Eredi del quond. Pasquino Braschi, i Beni di Pier Antonio Ugolini da due strade etc. Al venerabile Convento di San Biagio in Persona del Molto Reverend. Padre Fra Matteo Giangolini dell'Ordine del Beato Pietro di Pisa, sotto il dì 28 Agosto 1706 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro.

Ciabotti vendita a Borgogna 1706

Giuseppe del q.m Marino Ciabotti alienò un Prado posto nel Teritorio di Fano Cura di San Cesario in fondo il Beverano appresso li Beni del Nobile Sig. Francesco Gasparoli da due, Paterniano Ciabotti li Eredi di Bortolomeo Ciabotti, e strada Publica: al Sig. Andrea Borgogna sotto il dì 11 Giugno 1706 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro ed Archivista Fanese etc.

Simoncini vendita a Castracani 1706

Francesco, Antonio, et altri Fratelli de Simoncini alienorono [illegible] una loro Possessioncella di Terra arattiva con casa posta nella Cura di Roncosambaccio in fondo Valle di Bretano appresso li Beni di Ludovico Ghiandoni, del venerabile Convento e PP. di San Spirito i Beni del Sig. Castracani di Pietro Ferri all'Illmo Sig. Conte Angelo Castracani sotto il dì 7 Genaro 1706: per rogito del Sig. Giovanni Battista Morganti nottaro Fanese [illegible] all'Istromento etc.

Palazzi ne Gabuccini 1707

Detto il dì 19 dicembre 1707= Il Sig.^r Don Francesco Maria Betti vice Curato del Domo di questa Città di Fano come si osserva nell'Istrom.to che sono nella Communa; attesta come la Signora Prudenza Palazzi ne Gabuccini da a nolo una Casa con Bottega avanti la Chiesa del SS.mo Suffragio, dalla quale ne ritrae scudi quindici moneta di Urbino; ~~avanti~~ siccome ritiene un'altra avanti l'osteria del Pelegrino abitata dal Sig.r Lauro Bonaguardia quale non paga nolo alcuno; Parimente un altra Casetta ad uso di Rimessa avanti San Rocco quale mai è stata ~~...~~ annolata, e tutto ciò si è messo per regola, nel caso vi fosse bisogno nelle presenti Controversie che vi sono con i Pergiri Bassi nella presente Corte, che al presente sono iniziate.

Fanelli Curato di San Marco di Fano attestazioni di Case sulla Proprietà della Famiglia Giunta 1708

Detto il dì 6 Gennaro 1708: Il Sig.r Don Giuseppe Fanelli Curato di San Marco in Fano attesta come la Casa contigua all'abbitazione della sua Cura da un lato, la Casa di Don Giulio Stornelli dall'altra, e la Strada publica, si otto anni che vien tenuta a nolo dall'odierno Pigionante Fran.co Maria Moscatelli, e in cinque anni incirca che fu condotta antecedentemente dal Barone Calugia questi anno sempre corisposto e riconosciuto per Padrone di Essa Casa Messer Luca Giombani, e tale memoria si è messa non per altro, che per osservare che il detto Paroco nello stesso giorno, a memoria data in Computisteria ci à incluso ancora quella della Famiglia Gabuccini che diremo in appresso che segue.

Gabuccini Case che Possedevano come attesta Fanelli Paroco di San Marco 1708

Adì detto Attesta il sudetto Paroco di San Marco di Fano Sig.r D. Giuseppe Fanelli, come la Casa delli Sig.i Gabuccini posta nella Parocchia di San Marco su la Strada Publica contigua alla Casa del Sig.r Maggini oggi del Sig.r Scordoni da un lato &c. da settembre prossimo passato anno 1707= sta sfitata che sarà da osservarsi.

Gabuccini Casa da Nolo

Adì detto il medesimo Paroco attesta come la Casa del Sig.r Gabbuccini posta in detta Parocchia sul spiazzo di Porta Marina da un lato; la Casa della Pasta dall'altra si anola scudi quattordici di Urbino, e questa Casa del 1808 toccò in parte alla Sig.ra Contessa Artimisia Gabuccini maritata nel Cavaliere ~~Francesco~~ Francesco Bertozzi di Fano come alla dicitura [illegible]

Falcioni permuta con Gabuccini 1707

Donna Francesca figlia del quondam Giovanni Pietro Falcioni da Rosciano abitante in Fano diede in permuta alli Signori Claudio, e Gaspero Gabuccini un pezzo di terreno arativo vignato, arborato &c. nel Teritorio di Fano villa, e fondo San Andrea in villis appresso li Beni del Signor Galeotto Uffreducci, di Giulio Moscatelli, e strada publica:

E viceversa da detti Signori Gabuccini gli fu ceduto in permuta una casa solarata situata in detta Città di Fano Contrada di San Arcangelo appresso li Beni della Signora Prudenza, e del Signor Mazio Rinalducci, e strada vicinale

Falcioni ne Belli permuta con Gabuccini 1707

Adi detto Donna Maria Diana Falcioni figlia del quondam Giovan Pietro, e moglie di Messer Giacomo Belli da Fano diedero insieme et in solido col detto Messer Giacomo in permuta alli Signori Gabuccini sudetti una casa posta nel Teritorio di Fano villa di San Andrea in villis fondo San Andrea appresso li Beni di Signori Gabuccini Signor Galeotto Uffreducci, Giulio Moscatelli, e strada

Et al contrario essi Signori Gabuccini diedero in permuta alla medema Donna Maria Diana una casa situata in detta Città di Fano Cura di San Arcangelo appresso li Beni già di Sebastiano Ugulini ora de Signori Gabuccini, d'esso Signor Rinalducci &c. la quale prima spettava a Francesco Maria Simoncini E tanto sicuro che l'altro Istrumento è rogato dal Signor Domenico Felice Gasparoli tutti due nel medesimo giorno, primo Febraro 1707 nottaro Fanese. La prima partita è sotto nome di Catterina e sorelle di Giovan Pietro Falcioni che questo &c.

Raggi cessione a Bresciani 1707

Il Ser Felice Raggi cede alli Ser Orsola e Giacomo Bresciani un pezzo di terra arattiva, prativa con alcuni arbori fruttiferi et infruttiferi, in esso esistente di capacità di canne 1511 da valere di £ 450 moneta d'Urbino situato nel Teritorio di Fano villa di Roncosambaccio fondo Bettiro ho vero val di scende appresso detti beni del detto ser Felice Raggi della venerabile Confraternita et Oratorio di San Filippo Neri strada publica salvi altri &c. e questo fu rogato sotto il dì 21 Giugno 1707 per rogito del Signor Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese, come meglio si osserva a di lui protocollo di detto anno in questo archivio di Fano che bramando si potrebbe vedere al presente chi è il vero possessore di tal terreno con la massima facilità

Mattioli vendita a Sonti, e Gattoni 1706

Giov.° Giacomo Mattioli alienò una sua Casa posta dentro questa Città di Fano Cura di San Marco appresso li Beni del ser Don Bartolomeo Donigi Eredi del quondam Giovan Battista Mei Strada &. a Donna Felice Figlia di Giovan Antonio Santi Angelo, e moglie di Pier Maria Gattoni sotto il dì 19 Novembre 1706: per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese.

Butti Gasparoli vendita che conviene andare all'Istrumento 1708.

La Signora Elisabetta Butti Gasparoli assieme con li Sig.ri Giov. Battista, e Giuseppe Fratelli de Gasparoli alienorono un pezzo di Terra arattiva, vignata, olivata, et arborata posta nel Teritorio di Fano Cura di Rosciano in fondo li Pozzetti appresso li beni del venerabile Monastero, e RR. Monache di San Arcangelo di questa Città da due; i beni del detto Compratore, le strade Pubbliche da due, e vicinale salvo &. sotto il dì 15 Maggio 1708 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, ma qui non si è messo mi sovengo per fretta il Compratore; perciò chi bramasse saperlo andare al Protocollo del sopra anunciato nottaro in questo Archivio di Fano così verrà in chiaro del tutto, essendo qui l'anno, e il giorno di tal Creazione &.

Mangi vendita a Alessandrini 1707

Li Ser Giovan Battista, e Domenico Mangi con la sicurtà del ser Domenico Galeazzi alienorono alli Sig.ri Canonico Salustro, Chierubino e Don Mar. Antonio Fratelli Alessandrini un pezzo di Terra con Mori fuori di porta San Leonardo fondo il Ponticello appresso li Beni del Monastero di San Filippo, del Seminario, e strada da due sotto il dì 8 Aprile 1707: per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scordoni nottaro Fanese come all'Istrum.to &.

Galeazzi vendita a Alessandrini 1707

Sotto il dì sudetto nel medesimo anno 1707 per rogito dello stesso Sig.r Giovan Francesco Scordoni si viriene una vendita fatta dal Ser Domenico Galeazzi, che alienò alli Sig.ri Canonico Salustro, Chierubino Mar. Antonio Alessandrini un pezzo di Terra posto nella Cura di San Marco presso li Beni delli Sig.ri Pili, di Antonio Galantara, e strada come meglio si può vedere nell'Istrumento. Qual Tereno inn'oggi dopo la morte dell'ultimo sudetto Alessandrini non si sa in che mani sia devenuta questa possidenza di sopra descritta, ma chi avesse curiosità converebbe andare ai Pubblici Catastri che subbito si viene in perfetta Cognizione che è quanto &.

Buffi relitta di Gasparoli Dote data ad Arcangeli di Cortoleto 1 7 0 8

Per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scordoni ho pure del Sig.r Giovan Battista Morganti ambi notari Forresi sotto il dì 13 Giugno 1708= Si osserva che la Signora Elisabetta Buffi vedova Relitta del quondam Sig.r Carlo Gasparoli, et il Sig.r Giovan Battista di Lei Figlio in nome come nell'Istrumento cederono, et assegnoro= no al Ser Dottor Giulio Arcangeli da Cortoleto per Dote della Sig.ra Anna Gasparoli loro Figlia, et sorella rispettivamente una Casa con tutte le sue pertinenze posta nella Cura di San Leonardo appresso li Beni della Signora Prudenza Paluzzi Gabuccini, e stra= da Publica da due come meglio si osserva in d.o Ist.o

Gori Compra de Beni spaci= fica il compratore in Sig.r D. Arriani 1 7 0 8

Per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nottaro Fa= nese sotto il dì 8 Giugno 1708. si osserva che il Ser Sante Gori nella Compra delli Sufrascritti Beni da Lui fatta sotto li 29 Marzo 1703= per persona da nominarsi da Lui, ha nominato il Sig.r Domenico Arriani, e li Beni sono come qui sotto

Una Possessione chiamata il Monte posta nel Teritorio di Fano Cura di Rosciano in fondo il Monte con Case &. Con= sistente in più pezzi di Terra tutti arattivi che te.

E più un Corpo di Terra ove sono le Case, arattiva arbo= rata con viti Olivata selvata prativa, e sodiva appresso li Beni del Sig.r Nicolò Galantara mediante il Fosso stra= da Publica da tre Lati &.a

Un Campo di Terra arattiva Olivata Vignata appresso li Beni da un Lato del Ser Ludovico Bracci e da tre La strada

Unn'altro pezzo di Terra in detto Fondo e sotto la strada appresso li Beni del Sudetto Ser Ludovico Bracci del fu Sig.r Capitano Giovanni Bambini, e strada salvi altri &.

Unn'altro pezzo di Terra in Fondo la Costa appresso li Beni del Sig.r Balli Antonio Marcolini Ser Ludovico Bracci, e strada salvi altri &.a

Unn'altro pezzo di Terra sodiva appresso li Beni dell'Eredi del Sig.r Giuseppe Avedati, e del Sig.r Giuseppe Carrara &c.a

Unn'altro Campo di Terra Arattiva in Fondo Beverano Cu= ra di San Cesario appresso li Beni di Francesco ~~fu~~ Scavolini, RR.PP. dell'Eremo di Monte Giove, e Ser Speranzini, altri Confinan= ti &c. Come meglio si osserva in detto Istromento di sopra notato, che si vede in detti anni ed Epoca in questo ar= ~~chi~~ chivio di Fano, quall'ora uno desiderasse sapere tutto ciò che fin qui si è descritto, ~~mentre~~ mentre non si crede mettere il tutto precisamente per un ragione maggiore

Fiorani vendita a Maggalasino 1706

Per rogito del Sig.r Girolamo Giomboni nottaro Forese li 1 dicembre 1706: si osserva che il Sr D. Alessandro Fiorani Erede Confidenziale alienò una Casa Ereditaria della quondam Donna Vittoria Longhini = al al Sr Gio. Magalasino

Cortini vendita a Dormi, e per lei Balestrieri alias Sionocchia 1708

Sotto il di 20 Giugno 1708: per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni di Foro qui nottaro si osserva che Mess.r Giuseppe Cortini del quondam Giovan Antonio alienò a Maria Madalena Dormi, e per lei a Giovan Maria Balestrieri alias Sionocchia una Casina posta nella Cura di San Marco &.

Corbelli vendita a Gaudenzi 1708

Li Sig.ri Francesco, e Cavallier Corbelli alienorono una Casa posta nella Cura di San Arcangelo di Foro a Messer Emidio Gaudenzi sotto il di 4 Luglio 1708: per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Forese &.

Mons.r Corbelli per disposizione Testamentaria i Beni che lascia alle Orfane di Foro 1708

Per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni Nottaro Forese sotto il di 24 Giugno 1708: dice quanto siegue = Monsig.r Ill.mo, e R.mo Corbelli per Testamento lascia gl'infrascritti Beni alla Pia Casa delle Orfanelle qui di Foro cioè

Una Possessione posta nel Territorio di Foro fondo la Chiavuccia per tanta quantità, e con tutti li suoi membri annessi, e connessi Casa Colombara Bestiame &.

Item una Possessione nella villa di Roncosambaccio alle Cove di San Martino con tutti li anessi, e connessi &.

Item Una Possessione In detta villa di Roncosambaccio per sopra nome Mazzocchi, ho la Fonte, confinante con le orfanelle Con un Campo vicino all'Argilla in fondo Ronco ciarro

Item Una Possessione nella villa de Balocchi con un Campo che lavora il Lavoratore della detta Possessione

Item Una Possessione nella villa di San Cesario in fondo il Beverano appresso i suoi noti Lati con anessi, e connessi

Item un Campo nel Teritorio di Foro detto la Fanella

Item un Campo fuori di Porta San Leonardo detto la Tombolina

Una Casa sul Cantone avanti la Casa de Signori Corbelli confinante Con li S.ri Flavi e Masetti —

Una Casa nella Cura di San Antonio Abbate affittata a diverse Persone; per meglio informarsi basta osservare l'Istromento che di tutto [illegible] si viene in chiaro [illegible]

146

Rossi ristituzione di dote alla Massi 1708

Il ser Ludovico Rossi figlio di Sante Rossi a nome anche del fratello Nicola fra gli altri Beni da questi costituiti a tittolo di Ristituzione di dote a Donna Antonia Massi loro Madregna gli ristituirono una Casa con Bottega posta dentro questa Città di Foro Cura di San Tomaso appresso li Beni del ser Sebastiano Massi Heredi Ghibellini strada publica salvi &c. sotto il di 16 Marzo 1708: per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti nottaro Forese Mess.

Monte vecchio vendita a Rossi 1708

La Signora Contessa Eleonora, e Sig.re Conte Federico Iugali Consorti di Monte vecchio alienarono un Campo di Terra arattiva posta nel Teritorio di Foro Cura di San Andrea in fondo della Guardata appresso li Beni delli Eredi del ser Carlo Gasparoli li Beni della Reverenda Abbazia di San Paterniano il Fiume Argilla da piedi, e strada publica da capo al ser Domenico Egidio Rossi sotto il di 21 Genero 1708: per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti nottaro Forese Mess.

Monte vecchio vendita a Zagarelli 1708

Il Sig.re Conte Pompeo Camillo di Monte vecchio alienò una sua Possessione di Terra arattiva filorata, olivata &c. posta nel Teritorio di Foro Cura di Ferretto in fondo Girolo appresso li Beni delli Sig.ri Filij, et Infrascritti Compratori, che sono li Sig.ri Girolamo Zagarelli, e Nipoti: sotto il di 23 Agosto 1708: per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti nottaro Forese che à Mess.

Speranza 1708

Il Sig.re Ottavio Speranza si compiacce si porghi una partita di un Campo, e Strado, che prima era colletta alla Signora Ludovica sua Signora Madre, a Lui medesimo &c.

Torelli Gisberti renunciataria ad Aviani 1708

Sotto il di 3: Luglio 1708 per rogito del: La Signora Ippolita Torelli Gisberti Renunciatoria al Sig.re Domenico Aviani la Possessione posta nella Cura di Rosciano In fondo il Piaggio appresso li Beni di San Paterniano e strada come meglio si osserva in detta Renunciat.

Fracalossi vendita a Zagarelli 1708

Per rogito del Sig.re Domenico Felice Gasparoli sotto il di Primo ottobre 1708: si riaviene che il ser Fracalossi alienò al Sig.re Zagarelli un pezzo di Terra posta nella Cura delle Caminate et il Sig.re Pompeo Zagarelli permutò detta Terra colla Signora Ippolita Gisberti la quale diede altri Tereni in fondo a Monte al Cianstello al medesimo Sig.r Zagarelli Mess.

Cecchini per m.ta con Bellini 1706

Il ser Giuseppe Cecchini a tittolo di permuta ... sua Possessione di Terra arattiva f. in fondo la serra con li infrascritti Campi posti nel Teritorio di Fano appresso li Beni del ser Filippo Sperandini della Cerasa, e Mar= chini; Item: un altro Campo appresso li Beni del ser Giovan: Sabatini Filippo Sperandini strada, e Fosso alli ser: Paolo, e fratelli de Bellini, e vice versa li ser: Bellini cederono al sudetto ser Giuseppe Cecchini una Possessione nella Cora de Balocchi in fondo della Figu= retta ho Maryghe appresso il ser Andrea Borgagna Son= ta Maria del Confalone e strada f. assieme con due Campi posti nel Teritorio sodetto = E tale Istrumento fu stipo= lato sotto il di 29 Maggio 1706: per rogito del Sig: Dome= nico Felice Gasparoli nottaro Fanese come si asserisce f.

Torelli vendita a Giacomini 1708

Il Sig: Innocenzo Torelli alienò un suo pezzo di Terra nel Teritorio di Saltara f. al ser Andrea Giacomini sotto il Di 17 settembre 1708 = per rogito del Sig: Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese come meglio si asserisce all'I f.

Palazzi Rassegna la Casa degl'Orfani 1708

Sotto il di 22: settembre 1708: Il Sig: Angelo Palazzi Rasegno una Casa lasciata dal ser fu Francesco Maria Coli alli Orfanelli affittata scudi 31:10 l'anno. f.

Amiani Costi= tuzione di Patrimonio 1708

Il Sig: Nicola Pandolfi nottaro e Cancelliere Vescovile attesta come sotto li 6 settembre 1708: fu assegnato in Patrimonio sagro al Sig: Eustachio Amiani un pezzo di Terra posta nella villa di Rosciano fondo San Girola= mo appresso li Beni del Sig: Cosimo Bertozzi: del ser Dome= nico Cesare Ferrari; Et un Campo posto nel detto Teritorio in fondo la Paliotta con Canneto appresso li Beni del Sig: Canonico Negusanti, del quondam ser Domenico Flavi della Mensa vescovile. E sotto li 20 settembre fu ordi= nato al sudiaconato che è quanto f.

Galantara Cos= tituzione di Patri= monio a Galeazzi 1706

Il Sig: Nicola Pandolfi Nottaro, e Cancelliere vescovile sotto il di 4 Agosto 1700: attesta come nel libro de Patrimoni sagri ap= parisce che il Sig: Andrea Galantara constituì in Patrimonio al ser D: Francesco Maria Galeazzi un pezzo di Terra con Casa posta nel Teritorio di Fano villa di S: San Cesario appresso li Beni della chiesa Parocchiale di detta villa li Sig: Pili e stra= da Pubblica che è quanto f.

Marcolini ne Galantara vendita a Michelugi 1693

Sotto il dì 18 Marzo 1692: La Sig.ra Barbara Marcolini assieme con il Sig.r Andrea Galantara suo Sig.r consorte alienorono una Casa posta dentro questa Città di Fano Cura di San Lorenzo appresso li Beni di detta Chiesa, strada salvi &c. Al Sig. Canonico Bartolomeo Michelugi, come al detto Istrom.to

Juguli de Casserini vendita a Pucci 1706

Antonio di Franc.o Juguli de Casserini alienorono una Possessioncella posta nel Teritorio di Fano, Cura di Ferretto fondo Cucurano ho sia Pecorone appresso li Beni del Padre Federici del Caporale Giulio Cesare Fabbri, e strada; a Giulio del quond.m Carlo Pucci sotto il dì 11 Novembre 1706 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come meglio si osser. all'Ist.o

Rivelli compra dal 1709

Per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro di Fano sotto il dì 12 Marzo 1709: si osserva una compra fatta da Don Egidio Rivelli di una Casa per il prezzo di scudi 255 = ma per vedere il venditore conviene andare ad osservare l'Istromento in questo Archivio di Fano sotto la data di sopra indicata = La quale però detta Casa fu costituita per Patrimonio sagro come si vede qui sotto nottato che è quanto &c.

Rivelli costituzione di Patrimonio sagro 1709

Per rogito del Sig.r Nicolò Pandolfi nottaro e Cancelliere Vescovile sotto il dì 5 Marzo 1709: attesta come il Sac. Don Egidio Rivelli permuto in Patrimonio in loco della Capella di San Carlo li infrascritti Beni = Una Casa sopra notata &c. Et una porzione dell'alberata, & con casa posta nel Teritorio di Fano villa di Ferretto appresso li Beni del Sig.r Conte Angelo Castracani e del Sig.r Conte Pompeo Camillo di Monte Vecchio, e strada come si osserva al detto Ist.o &c.

Bambini vendita à Camasci 1705

Il Sig.r Capitano Giovanni Bambini alienò un Corpo di Terra Arattiva posta nel Teritorio di Fano Cura di Carignano fondo Roncaglia al Sig.r Giulio Camasci qui di Fano, conviene asserire chi abbia rogato tall'Istromento, ma dall'epoca dell'anno sarà facile il rinvenirlo, che è quanto per memoria &c.

~~[illegible]~~ Bombini vendita a Bellini 1708

La signora Catterina, e Vitoria de Bombini come ~~[illegible]~~ eredi del Sig.re Domenico ~~del Sig.re Domenico~~ Bombini alienorono un pezzo di Terra arattiva posta nel Teritorio di Fano Corte di Carignano fondo li Guazzi appresso li Beni della Sig.ra Con. Clarice Borgogelli del venerabile Convento delli P.P. di San Domenico di Fano e strada Pubblica: alli Ser Paulo, et altri Fratelli de Bellini: sotto il di 3 settembre 1708: per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti nott.o Fanese.

Romani vendita a Francolini 1709

Il sergente Antonio Romani del quondam Giovan Battista, alienò una sua Possessione: di Terra arattiva, filonata, cornetata, olivata et arborata, con Casa posta nel Teritorio di Fano Corte di Ripalta fondo Morcassiano appresso li Beni del Sig.re Capitano Giovan Angelici, e Beni Creditori del quondam Ser Giov. Battista Borocci di Pier Simone Gessaroli, strada, e fosso: A Marco Francolini del quondam Giuseppe Fornaro di questa Città di Fano sotto il di 11 Marzo 1709: per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti nottaro fanese, come meglio si vede all'Istromento.

Fracalossi compra da Tobioli Sesoli 1709

Per rogito del Ser Domenico Gordarese si osserva sotto il di 20 aprile 1709: che così dice: Io Pietro Fracalossi comprai due pezzo di Terra in fondo li Guazzi ho Magno Balda posto nella villa di Carignano: dal Ser Giovan Francesco Tobioli, e dona Anna Maria Laudicia Rumana Sesoli, mediante la Procura del Ser Francesco Cesari, come meglio si osserva al detto Istromento.

Olivieri vendita a Messerini 1708

Per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti nottaro fanese, risulta sotto il di 2 aprile 1708: una vendita fatta dalli Eredi della quondam Ludovica Olivieri di una Possessioncella di Terra arattiva, filonata etc. posta nella villa di Carignano in fondo Beltrame appresso li suoi noti lati a Domenico del quondam Sebastiano Messerini come meglio si potrà osservare nel detto Istromento di questa

Federici Testamento 1780

Il Padre Domenico Federici fece il suo Testamento che fù aperto sotto il di 20 Novembre 1780: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci dove lasciò Erede ai P.P. di San Filippo Neri una Possessione bellissima nella Parocchia di San Andrea in villa con il molino a olio annesso ed il casino di delizia come pure tutta la Libreria, che c'è ai Filippini, e dall'entrata del suddetto Eredità si spendino 30 l'anno per aumentare in tanti libri detta Libreria, come meglio si osserva a detto Testamento.

Osservazione
Li P.P. Filippini
anno sempre go:
duto dall'Entrata
senza mai spender
nulla attenore della
disposizione Testa:
mentaria, poi nell'
Anno 1810 furono
spagliati e li libbri
[illegible]

Fracalossi lasciti alla sagrestia della Catedrale di Fano

Il Sig.re Arcidiacono Francesco Fracalossi di Fano lasciò alla sagrestia della Catedrale di Fano scudi 200 circa in censi creati ciò di lui saprovanzi affine delli frutti se gli facessero celebrare tante messe detratte le spese delli supelettili, come meglio si osserva al di lui Testamento.

Lanezi Legato alla sagrestia della Catedrale di Fano come del suo Testam.to 1676

Quantunque non conosciute le rendite del fu Canonico Lanezi, lasciate inn'usofrutto a certa Donna Sebastiana col Legato di Messe N.o 180; la sagrestia della Catedrale di Fano si è occupata sempre di far sodisfare i Legati medesimi nelle determinate messe, e nell'officio ottenere della Testamentaria disposizione a rogito del Sig.re Francesco Maria Dini notaro Fanese sotto il dì 11 Giugno 1676 che è quanto ec.

Ligi Testamento a favore della sagrestia della Catedrale di Fano 1638

Il Sig.re Canonico Don Giovanni Ligi in mancanza di sua Parentela superstite instituisce Erede la sagrestia della Catedrale di Fano, e questo si vede a rogito del Sig.re Bernardino Dudoni notaro Fanese sotto il dì 12 Novembre 1638: col vincolo di Legati ciò è varie messe, e di mandare allo studio di Legge, e Teologia un Giovine in Roma Bologna Perugia &c. col darli scudi 40 annui per cinque anni coll'obbligo che si debba addottorare, e non addottorandosi allora il Giovine è obbligato di restituire quel tanto che à percepito. E il sopravanzo delle entrate vadino a benefizio della chiesa: e tale Eredità fu di due Beni stabili, e diversi censi come meglio si osserva in detto Testamento che è quanto

Mattioli Dote data a Cattani 1708

Per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti notaro Fanese costa, che Melchiorre Mattioli da San Andrea parte in pagamento di scudi 345 da lui dovuti per residuo di dote di Donna Caterina sua Figlia a Biagio Cattani di lui consorte, e parte in vendita cede al suddetto Biagio Cattani un pezzo di Terra arattiva Filonata posta nel Teritorio di Fano Curia di San Andrea tra il fiume appresso li Beni delli Sig.ri Conte Federico di Montevecchio ser Maggiore Strada per scudi 130 come nelli Istromenti di Dote del Sig.r Bellani notaro Fanese sotto il dì 18 Febbraro 1701 a Carte 862: nell'archivio di Fano &.

Alessandrini Testamento. a favore della sagrestia della cattedrale di Fano

1805

Il Sig.r Francesco Maria Alessandrini di questa Città Proposto della Cattedrale di Fano ultimo superstite di questa famiglia in linea mascolina, mentre non è rimasta che una femina la quale era Monaca in San Daniele sorella del Testatore, e nella di lui morte come ho detto era insignito nel grado di Proposto, ma per di lui Testamentaria disposizione fu lasciò sepolto ai PP. Capuccini di questa Città di Fano con l'abito da Religioso e due Candele come si usava quando morivano detti Padri. Il di lui Testamento lo fece sotto il dì 9 Genaro 1805: per rogito del Sig.r Francesco Guardinucci nottaro Fanese. Erede universale lasciò tutto alla Sagrestia della Cattedrale di Fano; con vari legati certi perpetui, e certi vitaligi, come il tutto si osserva in detto Testamento; Nacque fra il Capitolo come Erede, e la famiglia Morcolini del Corso delle avvertenze, ma però dal Capitolo venne il tutto Rivendicato previa controversia agitata in Roma dalla stessa Sagrestia ho sia Capitolo come Aministratori, e le presenti Eredi pupille Morcolini, e dovettero ricedere alla Sagrestia la porzione di cui si erano impadroniti del Defonto Testatore = Come sarebbe un Predio vocabolo la Palcotta situato nella Parocchia di Roncosambaccio e l'altro in fondo il vallato che sta per il Passeggio nella Parocchia di . . . . Dei cinque vitaligi lasciati a pro della sorella, e gente di servigio, rimangono due, ciò è quello della sorella Monaca, e l'altro del Fattore, di quali legati che saranno di vivere si deve per Testamentaria disposizione conferire una sol dote annua di scudi 16 Romani ad una onesta Zitella di Fano le rimanenze che saranno in Denaro. §. Il Palazzo poi del Defonto Testatore i Canonici come Economi di questo Patrimonio lo vendettero al Sig.r Ridolfo figlio del Sig.r Cristofero Ferri, che divise coi fratelli ciò è Sig.r Giacomo Primo Ogenito, e Sig.r Giovanni altro fratello. Tutti le mobilie del Testatore queste le vendettero li Sig.ri Aministratori li Sig.ri Canonici, ma nulla poi si è potuto concepire come siano andati, mentre non anno reso conto a veruno. Fino oggi che siamo dell'anno 1812: attenore delle vegliandi Leggi viene aministrata questa Azienda da Fabbricieri della Parocchia del Domo. Del 1814 Ritornati sotto il Governo Pontificio anno ripreso l'aministrazione li Canonici

152

Gabrielli compra da Stamegni 1709

Il Sig.r Canonico Gabrielli com.ra da i detti Sig.ri Ludovico, e Giuseppe, e figli del detto Sig.r Giuseppe Stamegni una Possessione posta nel Teritorio di Fano Cura di Ripalta fondo San Luca appresso i suoi noti lati f.
Item altro Predio arattivo, filonato, olivato f. con casa in detto Teritorio, e Cura fondo Scrippa appresso li Beni della Signora Maria Elena Mariotti Signori Simonetti, e strada f.
Et un pezzo di Terra arattiva, piantata f. in detto Teritorio, e Corte fondo Caldara appresso li Beni di detta Donna Giulia Gambi da Cartoceto fosso, e strada publica dal due: sotto il di 6 Aprile 1709: per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro fanese che è qui f.

Corbelli e la dote riceuta da Boccacci 1709

Sotto il di 18 Aprile 1709: apparisce che Il Sig.r Francesco Corbelli si contenta siano poste alla sua partita li infrascritti Beni consegnatili per Dote della Signora Teresa Boccacci sua consorte, come apparare per apoca esistente in mano del Sig.r Cavallier Gio: Giacomo Boccacci cioè
un pezzo di Terra in fondo le selve nel Teritorio o Corte di Serrongarino appresso li Beni del Sig.r Cavall.r Boccacci
una Possessione in detta Corte in fondo di Ronco appresso li Beni sudetti, Sig.ri Cadoliij, del Sig.r Cav.r Gio: Antonio Torelli, e strada
una Possessione nel Teritorio di Fano villa di Carignano pervenuta dal Ser Ludovico Brizi fondo Montale appresso li Beni del Sig.r Luigi Rinalducci Paula Olivieri, con suoi annessi f. ma benche di questo non vi è il nottaro che à rogato, ma dovrebbe essere il medesimo Gasparoli f.

Alavolini Costituzione di Patrimonio sacro 1709

Sotto il di 6 Maggio 1709: Il Ser Carl.o Antonio Impersi Cancelliere vescovile attesta come per Istrumento rogato il Landolfi altro Cancelliere vescovile sotto li 23 febraro 1709: Il Sig.r Pietro Alavolini si costitui per Patrimonio sagro a tittolo del quale fu ordinato, promosso a sagri ordini sopra una Possessione posta nel Teritorio di Fano fondo Monte Luminato appresso li Beni del Sig.r Cavall.r Gabuccini RR.PP. di San Paterniano e Ponte del Metauro come il tutto meglio si osserva in detto Istrum.to nella Cancelleria vescovile di Fano ...

Corbelli divisione fra fratelli 1709

Il Sig. Cavalier Gian Giacomo Boccacci attesta essere seguita la divisione de Beni fra li Sig.ri Francesco e Conte Girolamo Corbelli, et al primo è toccato in parte li sopra scritti Beni qui sotto descritti

La Possessione di Marchese a Santa Cristina
la Possessione del Mulino con il Palazzone
la Possessione del Cantalotto con Crinaccione
la Possessione delle Case ~~...~~ Nuove

Si può credere che tal divisione sia per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro fanese, mentre nella memoria non viene indicato il nottaro che à stipulato questo istromento, ma dall'anno dovrebbe essere questo di sopra descritto. Nota.
Di più in tale divisione vi sono anche le seguenti case che toccorono a questa stessa parte, e sono
La Casa dove abbita Messer Emilio
La Casa della Magnana al Cantone di San Filippo
La Casetta alli Balacchi, come tutto la memoria

Romani Divisione 1708

Per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro fanese sotto il dì 6 Dicembre 1708: fu fatta divisione de Beni fra il Reverendo Don Paterniano Romani, et il Sergente Antonio Romani. Et a Don Paterniano tocco in parte una Casa posta nel Teritorio di Fano Cura di San Cesario, e un'altra Casa dentro la Città di Fano nella Cura di San Leonardo, e la metta di un Campo che riguarda la Montagna di capacità di Canne 1045: posto nel Teritorio di Fano Cura di Ferretto in fondo del Ponte appresso li Beni della chiesa di Ferretto, del Sig.r Giuseppe Carrara, strada Flaminia.
Et al Sergente Antonio li toccò una Casa con un'orto posto nel Teritorio di Fano Cura di San Cesario, e l'altra metta del detto Campo, che riguarda verso la Città di capacità di Canne 1010 ...
Et una Possessioncella nel Teritorio di Fano Corte di Ripalta in fondo Mascasciano appresso li Beni del Sig.r Giovan Battista Borocci di Pier Simone Gerardi, e Sig.r Capitano Angelici salvi altri etc.
Come meglio il tutto si osserva in detta divisione in questo Archivio di Fano, mentre fin qui non è fatto che per sola memoria che si giunta.

Lilij vendita a Biciaia 1 7 0 9

Il Sig.r Antonio Mori Lilij alienò ad Andrea Bartoleo, Cattarina, e Lucia figli del quondam Domenico Biciaia, e per essi a Don Olivia Loro Madre una Casa solorata coperta di tetto con Orto, e due Mori posta nella Cura del Domo appresso li Beni di esso Sig.r venditore, e l'Alma Comunità, le Mura, e strada = sotto il dì 5 Agosto 1709 = per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nott.o Fanese

Ballarini vendita ad Olivieri 1 7 0 9

Guido Ballarini alienò un suo pezzo di Terra Arattivo posto nel Teritorio di Fano Cura di Carignano In Fondo la Torre = a Luca Olivieri = sotto il dì 29 Maggio = 1709 = per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come all'atti

Tassi vendita al Galaro 1 7 0 6

Messer Francesco Tassi del quond.o Luigi con patto Rendimendi alienò una Casa In questa Città di Fano nella Cura di san Leonardo appresso li Beni del sagro Monte Metauro, del ser Giorgio di Mondavio, e strada a Donna Batista Cagliese moglie già d'Anibale del Galaro = sotto il dì 26 Genaro 1706 = per rogito del Sig.r Giovan = Francesco Scardoni nottaro Fanese &c.

Romani vendita a Cesaroni 1 7 0 8

Il Ser Don Laterniano Romani alienò un pezzo di Terra di Canne N.o 207 = nel Teritorio di Fano Cura di Ferretto in fondo Falcineto = ad Agostino di Biagio Cesaroni = sotto il dì 7 Dicembre 1708: per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nott.o Fanese

Ciamadori vendita a Borgetti 1 7 0 8

Matteo del quondam Giacomo Ciamadori e Lorenzo suo figlio In solidi alienorono una loro Possessione posta nel Teritorio di Fano Cura di san Nicolò appresso li Beni del Sig.r Andrea, e Girolamo Galantara, Fiume Metauro &c. a Donna Cattarina figlia di Giov.i Battista Ciamadori e moglie di Tomaso Borgetti = sotto il dì 28 ~~Genaro~~ Giugno 1708: per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nottaro Fanese, e poi il dì 18 Luglio 1709: fu ratificato poi altro [illegible] per rogito del medesimo nottaro che i quondam si notifica [illegible]

Bettera, e Cattani contestazione a favore di Guidarelli, da Bigi

1710

Sotto il dì 17 Febbraro 1710 non essendovi il nottaro che à rogato simile Istrumento ma solo si rinviene la memoria che il Sig. Fabrizio Bettera, e Domenico Cattena attestono come la Possessione posta in questo Teritorio fondo villa di Roncosambaccio, e fondo Morecia, che prima era del quondam Sr Ludovico ~~Bigi~~ Bigi viene posseduta dopo la morte del Sr Bigi dalla Sig. Giulia Guidarelli, che è quanto si è potuto vedere etc.

Mattioli dote consegnata a Todri

1710

Malchiorre del quondam Michele Mattioli per dote di Dianora sua Figlia consegnò a Giovan Battista figlio di Francesco Maria Todri da Roncaglia un pezzo di Terra arattiva nella villa di San Andrea in villis fondo Gualdo per scudi ducali 300: sotto il dì 4 Genaro 1710: per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese etc.

Mattioli vendita a Todri

1710

Domenico e Giovan Battista figli del quondam Michele Mattioli della villa di San Andrea in villis alienorono a Giovan Battista Todri un pezzo di Terra posto fondo il Gualdo per prezzo di scudi 127:73: sotto il dì 4 Genaro 1710 per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli etc.

Cattena vendita a Borgogna

1703

Messer Domenico Cattena alienò un Campo di terra arattiva posto nel Teritorio di Fano Cura di Carignano in fondo il Ponte vorano appresso li Beni del Sig. Giuseppe Carrara del quondam Sig. Carlo Gasparoli = al Sig. Andrea Borgogna sotto il dì 14 Agosto 1703: per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come si vede al Istrumento etc.

Ciabotti vendita a Borgogna

1709

Antonio Maria e Giovan Giacomo Cesare de Ciabotti del quondam Bartolomeo alienorono un pezzo di Prato posto nel Teritorio di Fano Cura di ~~San~~ Cesoria in fondo Beverano al Sig. Andrea Borgogna qui ~~[illegible]~~ Fanese sotto il dì 5 ottobre 1709: per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese come meglio si vede al di lui protocollo in questo archivio di Fano sotto la medesima data di detto Giorno, che si troveranno i Confinanti di detto Prato che è quanto si può dire per rogito etc.

Ciabotti vendita a Borgogna 1709

Antonio Maria, e Giovan Giacomo e Cesare Fratelli Ciabotti alienorono un pezzo di Prato posto nel Teritorio di Fano Cura di San Cesario In fondo Beverano al Sig.r Andrea Borgogna sotto il dì 3 dicembre 1709: per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nott.o Fanese

Ciabotti vendita a Borgogna 1709

Laternione del quondam Matteo Ciabotti alienò una rata di Capacità di Tor.ne 95 nella Cura di San Cesario In fondo Beverano al Sig.r Andrea Borgogna sotto il dì 3 dicembre 1709: per rogito del Sig.r Giov. Batt. Morganti

Cecchini vendita a Borgogna 1708

Il Ser Giuseppe Cecchini alienò un suo Corpo di Terra Arattiva posta nel Teritorio di Fano Cura di Bellocchi In fondo il Rio di Capacità di Tornature 2.68 al Sig.r Andrea Borgogna sotto il dì 9 Giugno 1708: per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nott.o Fanese

Olivieri vendita a Borgogna 1709

Donna Maria, e Luca Olivieri alienorono un suo Campo di Terra Arattiva con Olmi nella Cura di Carignano In fondo Beverano al Sig.r Andrea Borgogna sotto il dì 17 Agosto 1709 per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nott.o Fanese come meglio si vede al Protocollo

Ciabotti vendita Borgogna 1709

Antonio Maria, Giovan Giacomo e Cesare Fratelli De Ciabotti alienorono un pezzo di Prato posto nel Teritorio di Fano Cura di San Cesario In fondo Beverano: al Sig.r Andrea Borgogna sotto il dì 3 Dicembre 1709: per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti come sopra

Buccianelli compra da Montesi 1708

Il Ser Don Giacomo Buccianelli Comprò la Metà di un Campo: di Terra arattiva posta nel Teritorio di Fano Cura di Rosciano In fondo La Fanella appresso li Beni della venerabile Confraternita di ~~Maria~~ Nunziata Maria del Confalone di questa Città di Fano: dai Figli di Pietro Montesi: sotto il dì 11 Dicembre 1708 per Rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese, come meglio si può vedere al di Lui Protocollo di detto Anno in questo Archivio di Fano

Ceccarelli
~~Ceccarelli~~ comp.
da Negrini
1 7 1 0

Per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti sotto il di 9 Aprile 1710 = fece Istrumento dove Domenico, e Pietro Fratelli de Negrini alienorono una loro Casa posta Dentro questa Città Corra di San Nicolò Murata, Solarata = a Francesco di Evangelista Ceccarelli. Metà

Gaudenzi
1 7 1 0

Sotto il di 10 Aprile 1710 = Il ser Don Giovanni Paolo Allovini Curato del Monastero di San Arcangelo di Fano attesta come Mastro Emidio Gaudenzi tiene per suo uso la Casa a sé annessa è già comprata dai Signori Corbelli che è quanto per sola memoria etc.

Severi vendita a Gordorese
1 7 1 0

Il Sig. Alessandro Severi alienò vi suoi Campi posti nella villa di San Cesario in fondo il Beverano appresso li Beni delli RR. di Monte Giove: Sig. Angelo Palazzi, Eredi del ser Tomasso Cucci etc. Al ser Don Carlo Gordorese Rettore di San Cristoforo di Fano sotto il di 14 Marzo 1710 per rogito del Sig. Giovanni Giacomo Morganti. Metà

Amiani dichiarazione di compra in favore di Jadei
1 7 1 0

Sotto il di 10 Maggio 1710 = per rogito del Sig. Morganti sudetto si osserva un Istrumento dove il Sig. Domenico Amiani dichiara qualmente il pezzo di Terra posto nella Corte di questa Città, e villa di Magliano fondo Cecciano ~~appresso~~ apparisce comprato per persona nominanda da Simone del Sero, et avendo nominato Tomasso di Domenico Jadei appartiene al sudetto Tomasso per essere stato comprato de suoi propri denari sborsato, che è quanto etc.

Bistocchi vendita a Masetti
1 7 1 0

Il ser Camillo Bistocchi alienò al ser Don Tomasso e Luigi Andrea Sacerdoti, et alli ser Giovanni Maria, et Andrea tutti di Masetti un pezzo di Terra arativa olivata e folciata posta nel Teritorio di Fano villa di Carignano fondo l'Argilla appresso li Beni del Sig. Balli Marcolini Sig. Galeotto Uffreducci = sotto il di 29 Marzo 1710 per rogito del Sig. Giovanni Francesco Scordoni nottaro Fanese che è quanto etc.

Ceppis = disdetta di Casa che fa e la tiene per suo uso
1 7 1 0

Sotto il di 22 Maggio 1710 Il ser Giovanni Giacomo Morganti attesta nel mese di Genaro del corente Anno passato al Sig. Antonio Ceppis ha disdetta della Casa affittata al ser Bellini, et ora Il medesimo Sig. Antonio Ceppis se ne serve per suo uso questo è fatto per mera memoria che si potessa dar il Caso averne bisogni

Amiani vendita a Tadei 1710

Il Sig.re Domenico Amiani alienò a Tomasso del quondam Domenico Tadei un pezzo di Terra posto nel Teritorio di Fano e Cura di San Leonardo In fondo la Ramacina appresso li Beni del Sig.re Gio: Franco Lagarelli e del sudetto Sig.re Amiani strada, e vallato sotto il dì 1710 per rogito del Sig.re Domenico Felice Gaspardi not.o Fano come qui sotto notati altri pezzi che sono inseriti in detto Istr.o

Item altro pezzo di Terra In fondo la Romacina appresso li Beni Aveduti, vallato, e strada

Item Altro pezzo di Terra in detta Cura San Leonardo Lati le Monache di San Filippo di Fano Suor Agnese Morgani e strada e tutti li sudetti pezzi li Cede per apoca dal Medesimo Sig.re Amiani sottoscritta in filo, che è quanto ecc.

Vaina vendita a Bruni da Cartoceto 1710

Per rogito del Ser Francesco Cerisani nottaro F. sotto il dì 28 Maggio 1710 si rinviene una vendita fatta da Donna Beatrice Vaina Relitta del quondam Ser Carlo Matteo Vaina da Fano alienò una pezza Casa posta nella Cura di San Marco nella Strada della Fosse a Donna Maria Lucrezia Bruni da Cartoceto come si osserva in detto Istr.o

Ercolani vendita a Speranza 1710

Il Sig.re Abbate Girolamo Ercolani alienò un suo pezzo di Terra di Capacità di Canne 34 piedi 10 al Sig.re Capitano Ottavio Speranza sotto il dì 2 Maggio 1710 per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti nottaro Fanese che ecc.

Galassi Costituzione di Patrimonio sacro 1709

Il Ser Nicolò Pandolfi nottaro, e Cancelliere Vescovile sotto il dì 22 Maggio 1709 attesta come il Sig.re Pietro Galassi si Costituì In Patrimonio sacro una sua Possessione posta In questa Città nella villa di San Andrea in villis appresso li Beni del Padre Federici, Sig.re Conte Angelo Castracani, e Ser Carlo Gasparoli e fu promosso al Sudiaconato Il dì sudetto ecc.

Aveduti vendita a Massi 1710

Il Sig.re Giulio Aveduti alienò una sua Bottega posta nella Parocchia di San Giovanni Filiorum Ugonis sotto le Case del Ser Paterniano Massi al medesimo Ser Massi per scudi 225=21 Moneta Corente sotto il dì 23 Luglio 1710 per rogito del Sig.re Francesco Cerisani nottaro F. che per meglio si osserva in detto Istrumento non solo i confini, ma anche la strada dove è posta detta Casa che bramasse sapere il di più su tale ogetto, che non si è creduto più oltre nottare che quanto ecc.

Bigi Cecchini vendita a Galantara 1708) Per rogito del Ser Francesco Ceccsoni nottaro Il Sig. abbate Domenico Bigi con il Sig. Domenico Cecchini alienorono un Pezzo di Terra posto alle Caminate appresso li Beni del Sig. Romolo Gisberti = Sig. Zagarelli = Sig. Papirio Alovolini = Ad Antonio del quondam Domenico Galantara

Scaffolani vendita ad Aveduti 1707) Li Eredi della quondam Elisabetta Scaffolani alienorono al Sig. Francesco Aveduti tre pezzi di Terra uno arativo di Canne 399 = altro Prativo di Canne 188; et altro sodivo di Canne 200 posto nel Teritorio di Fano villa di Magliano fondo Braspiola = sotto il dì 12 Maggio 1707 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese.

Amiani vendita a Fanelli 1710) Il Sig. Domenico Amiani alienò a Messer Matteo Fanelli un pezzo di Terra nel Teritorio di questa Città di Fano villa di San Cesorio fondo Beverono appresso li Beni di Giovanni Spadoni delli PP. Camaldolesi di Messer Giacomo e strada vicinale sotto il dì 21 Luglio 1710 per rogito del Sig. Domenico Felice Gasperoli nottaro Fanese suo rogito.

Stamegni Costituzione di Patrimonio Sacro 1710) Il Sig. Nicolò Pandolfi nottaro, e Cancelliere Vescovile sotto il dì 26 Agosto 1710 = Attesta Come il Ser Giuseppe Stamegna Costituì In Patrimonio Sacro al Ser Canonico Pier Tomasso Stamegna sopra una sua Possessione posta in questa Città di Fano appresso li Beni della Abbazia di San Paterniano del Monastero di San Arcangelo sotto li 20 Giugno 1710 come si veda meglio il tutto in detto Istromento.

Mattioli vendita a Gattoni 1706) Giovanni del quondam Jacomo Mattioli alienò una Casa posta dentro questa Città di Fano nella Parocchia di San Marco appresso li Beni del Ser Don Bartolomeo Dionigi, dell Eredi di Giovan Battista Mei, e strada: a Pier Maria del quondam Matteo Gattoni sotto il dì 17 Novembre 1706 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese

Monache di San Arcangelo per muta con Bellini
1710

Il venerabile Monastero di San Arcangelo di Fano cedette in permuta alli Sig.ri Fratelli de Bellini un pezzo di Terra arattiva posta nel Teritorio di questa Citta di Fano Villa di San Cesario fendo Beverono appresso li Beni delli Sig.ri Gabrielli, de medesimi Sig.r Bellini, e strade; E viceversa li Medesimi Sig.ri Bellini assegnorono in permuta al Monastero sudetto un corpo pezzo di Terra posto nella villa di Carignano fendo Guazzo appr.o &. sotto il di 17 settembre 1710 per rogito del sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro di Fano che è gett.

Brunaccione vendita a Bellini
1710

Domenico d'Annibale Brunaccione, e Maurizio e Giov. Agostino suoi Figli alienorono una pezza posta nel Teritorio di Fano Cura della Piaggione nella villa di Feriano appresso li Beni de R.R. P.P. Bernabiti di Fossombrone, li Beni di donna Battista di Cesare Africano, e Moglie di Domenico di Giulio Barbiere strada publica salvi altri & alli Sig.ri Fratelli Bellini sotto il di 13 settembre 1710 per rogito del sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese

di Santi vendita a Caselli ne Sperandini
1710

Matteo et altri Fratelli de Santi alienorono una Casa del quondam. Pietro Paolo de Santi loro Zio posta dentro questa Citta di Fano nella Cura di San Leonardo = a Donna Maria Figlia di Francesco Caselli, e Moglie d'Antonio Sperandini = sotto il di 18 settembre 1710 = per rogito del sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese come meglio &.

Leonetti vendita a Mauri
1710

Sotto il di 11 Agosto 1710 = si osserva che dovrebbe esser per rogito del sig. Giovan Battista Morganti, mentre non vi è nottato il nottaro = Che Il sig. Innocenzo ~~[illegible]~~ Leonetti alienò una sua Casa posta in questa Citta di Fano Cura di San Antonio appresso li Beni di Fratelli Mattioli del Sig. Balli Antonio Marcolini e strada &. Ad Antonio Maria, e Domenico Fratelli, e Figli del ser quondam Pier Domenico Mauri, come il tutto si può osservare nelli Istrumenti &.

Alessandrini rinunzia di Canonicato a Legnaghi 1710

Il Sig.re Canonico Salustro Alessandrini sotto li cinque Dicembre 1709 Rinunziò il Canonicato a favore del Sig.r Canonico ~~Fedore~~ Isidoro Legnaghi per rogito del Ser Agostino Guardinucci nottaro Fanese come meglio &c.

Alessandrini vend.e alle Orfanelle 1710

Il Sig.r Cherubino Alessandrini alienò alla Pia Casa dell' Orfanelle una sua porzione di Casa Incorporata nella Casa lasciata dal quondam Sig.r Francesco Maria Coli posta nella Cura di San Antonio = sotto il 16 Maggio 1710: per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese come il tutto si osserva all'Ist.o

Palazzi Gabuccini assegnazione di Patrimonio sacro a Feliciotti 1706

Il Ser Carl'Antonio Imperio Cancellier Vescovile attesta come sotto li 21 Aprile 1706 = la Sig.ra Lucrezia Palazzi Gabuccini assegnò in Patrimonio sacro a Don Giuseppe Feliciotti in suplemento del suo Patrimonio Chiericale di un Campo di Terra arativa posta nel Teritorio di Fano Villa di Roncosambaccio fondo la Ranfagola appresso li Beni delli PP. di San Francesco Minor Conventuali = Sig.r Domenico Amiani Sig.r Galeotto Uffreducci &. un Campo di Terra arattiva posta nel Teritorio di Fano villa di Rosciano fondo Ponte Varano appresso li Beni delli PP. Gesuiti Santa Maria del Ponte Metauro, Argilla e strada Publica = portata li 19 Novembre 1710 che è guasto &.

Buccianelli e Montessi vendita a Gaudenzi 1710

Il Ser Don Giacomo Buccianelli tanto in suo proprio nome, che in nome del Chierico Don Andrea Domenico, fratelli da Montessi suoi Nipoti alienò un ~~Ca~~ Campo posto nella Cura di Rosciano In fondo &. a M.ro Emidio Gaudenzi sotto il dì 3 ottobre 1710 = per rogito del Sig.r Gio: Battista Morganti nott.o Archivista

Caselli Cessione a Sperandini 1710

sotto il dì 21 Agosto 1710 = per rogito del Sig.r Gio: Battista Morganti nottaro Fanese = ~~Antonio~~ Franco di Antonio Caselli cedè una Possessioncella = di Terra arattiva ~~arattiva~~ olivata, arborata, con Casa posta nel Teritorio di Fano Cura delle Caminate appresso li Beni del Sig.r Conte Mari Antonio Gavetti delle Monache di San Filippo del Sig.r Lupicio Alavolino &. a D. Maria sua Figlia Maritata in Antonio Sperandini et a D. Gratitle Moglie d'Antonio come il tutto meglio si osserva in detto Istromento.

Bracci vendita a Cattena 1710 — Il Sig. Giuliano Bracci alienò a Domenico di Bordo Cattena una sua Casa posta nella Cura di San Salvatore appresso i suoi noti lati sotto il dì 20 Agosto 1710 per rogito del Sig. Domenico Felice Gasperoli nott. Fan.

Bichi vendita a Giacomini 1710 — Il Sig. Orazio Bichi alienò al Sr. Andrea Giacomini fu Sig. Giacomini una sua Possessione ~~posta~~ di Terra arativa filarata olivata e posta nel Territorio di Fano villa di Roncosambaccio appresso li Beni delli PP. di San Biagio delli Eredi del Sig. Pier Giovanni Belleni e sotto il dì 29 Novembre 1710 per rogito del Sig. Domenico Marcheggiano nottaro di Pesaro come si vede dalli gel.

Francolini vendita 1710 — Marco Francolini alienò una sua Possessione in quattro Corpi che non si nomina il compratore, che conviene andare a vedere l'Istrumento, posta nel Territ. di Ripalta app. i suoi noti lati, sotto il dì 11 Dicembre 1710 e rogito del Sig. Domenico Felice Gasperoli nottaro Fanese.

Centauri compra da Camerini 1710 — Il Ser Giacomo Centauri comprò una Casa nella Cura di San Salvatore dagl'Eredi del quond. Ridolfo Camerini sotto il dì 9 ottobre 1710 per rogito del Sig. Lorenzo Bartolini nottaro di Sinigaglia come il tutto si osserva in detto Istr.

Guerrini da Novilara vendita a Candelaresi 1709 — Donna Santa del quondam Bern.do Guerrini da Novilara Moglie di Giacomo d'Ippolito d'Angelo fu già Agostino venderono a Franc.o Candelaresi della villa di Balocchi di Fano una Casa posta nella Cura di San Leonardo sotto il dì 10 Settembre 1709 per rogito del Sig. Gio. Franc.o Bordoni

De Pauli Divisione 1700 — Per rogito del Sig. Giovan. Battista Morganti nottaro Fanese sotto il dì 16 Genaro dell'anno 1700 si osserva essere seguita una Divisione fra le Sr. Sorelle de Pauli nella quale toccò alla Sr. Ludovica un Campo di Terra arativa posto nella Corte di Saltara, et un altro Campo posto nella sudetta Corte in fondo il Gambetello appresso li Beni di Santa Croce di Saltara di Santa Maria del Soccorso di Cartoceto, e del Sig. Capit. Dictolevi, come meglio si osserva.

Scaramucci compra e per persona nominanda 1711 — Sotto il dì 15 Genaro 1711 Il Ser Paulo Scardoni fa fede come Il Ser Giorgio Scaramucci sotto li 23 Agosto 1707 comprò una Piantata nel Territorio di questa Città Cura di Saltara per prezzo di Scudi 2225 per persona nominanda, che poi nominò la Ser Giovanna sua moglie dett.

Tomboro vendita a San Leo 1710 — Bartolomeo Giov. Battista, e Andrea Fratelli, e Figli del quond. Franco Tomboro alienorono una Casa loro con pozzo, e Cortiletto posta nella Cura San Marco = a Sebastiano del quond. Antonio San Leo = sotto il dì 13 settembre 1710 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti nottaro Forese

Dionisi surrogazione di Patrimonio sacro 1711 — Sotto il dì 25 Febbraro 1711 = Il Sig. Carlo Imperij Cancelliere Vescovile attesta qualmente negl'Atti della Curia Vescovile ad istanza del Sac. Don Bartolomeo Mich. Dionisij è stata sorrogata in luogo del suo Patrimonio sacro una Casa posta nella Cura di San Marco nella Strada della Cisterna vicino alla ~~Cassa~~ Porta; come meglio si vede dalli Istr. che

Bisucci Leonardi da Pesaro vende a Gaggi da Forlì 1711 — Il Sig. Nicolò Bisucci Leonardi da Pesaro alienò a Tomasso Gaggi da Forlì una Possessione posta nel Teritorio di Lano villa di San Cesario appresso li Beni del sudetto Tomasso del Sig. Franco Gasparoli da tre lati, e strada publica con Casa Item. un altro pezzetto di Terra in detto villa, e fondo la fonte appresso li Beni del Sig. Bambini da due, del Sig. Franco Gasparoli, e dello Scardoni = sotto il dì 24 Genaro 1711 = per rogito del Sig. Giovan Franco Scardoni nottaro Forese come alli Istr. che

Tamborini vendita a Ferri 1710 — Giacomo del quond. Pompeo Tamborini Ritrovandosi una Casa posta dentro questa Città di Forlì nella Cura di San Arcangelo appresso li Beni già del Nobile Sig. Giuseppe Dionisi da due oggi del Sac. Don Ridolfo, e Giacomo Ferri, e vicino a Porta Giulia e questa fu venduta alli sudetti Ferri sotto il dì 17 Marzo 1710 = per rogito del Sig. Giov. Battista Morganti nottaro Forese

Stefani da Novilara vend. a Borgagna 1710 — Messer Stefano del quondam Paulo Stefani di Novilara, e Pasquale suo figlio alienorono un Campo di Terra arativa arborata nel Teritorio di Forlì Cura di Carignano in fondo il Bevorano appresso li Beni del Sig. Capitano ~~Borg~~elini da due il fosso Bevorano strada publica = al Sig. Andrea Borgagna sotto il dì 20 Novembre 1710 per rogito del medesimo Morganti

Minio Bueno vend. a Borgagna 1710 — Per rogito del Sig. Giov. Battista Morganti nottaro Forese sotto il dì 22 ottobre 1710 = Si osserva che li Eredi del quond. Giov. Battista Minio Bueno alienorono un Campo di Terra arattiva posta nel Teritorio di Forlì in fondo dell'Argilla e Bevorano Cura di Carignano appresso li Beni del Sig. Muzio Rinaldini il fosso, e fiume Argilla = al Sig. Andrea Borgagna come meglio si osserva in detto Istr. che è quanto

Cecchini vendita a Damiani 1711 — Mess.^r Giuseppe Cecchini alienò una Casa posta nella Cerva di San Marco appresso li Beni della Sig.^a Clarice Bergagelli di Giovan Maria Granocchia = a Paolo figlio del quond.^m Franc.^o de Giorgi e moglie di Franc.^o Damiani sotto il dì 7 Genaro 1711 = per rogito del Sig.^r Gio: Batt.^a Morganti nott.^o Foroseg.^e

Pilij vendita a Valvasori 1711 — Il Sig.^r Anton.^o Maria Pilij alienò una Possessione di Terra arattiva filonata con Casa ad uso di Ornaccio posta nel Teritorio di Sono Cerva delle Cominate in fondo Monte Schiantello appresso li beni de Sig.^ri Galantari del sagro Ponte Metauro il Confine di San Costanzo = a Messer Giov.^n Battista Valvasori = sotto il dì 14 Marzo 1711 per rogito del Sig.^r Giovan.^i Battista Morganti nottaro Foroseg.^e Come ap.^{re} &.

Simoncini vend.^a a Monte Vecchio 1706 — Donna Giulia figlia del quond.^m Magiore Dalli e moglie del quond.^m Lorenzo Simoncini, assieme con Cristofero Simoncini suo figlio alienorono un pezzo di Terra arattiva vignata olivata, et arborata nella Cerva di Roncosambaccio fondo Meleto appresso li Beni del Sig.^r Compratore da due e beni de Sig.^ri Gabuccini, e strada publica = al Sig.^r Conte Pompeo Camillo di Monte Vecchio: sotto il dì 6 Novembre 1706: per rogito del Sig.^r Giov. Batt.^a Morganti nottaro Foroseg.^e come meglio tutto si ottiene in detto Istrumento &.

Alovolini vend.^a a Simonetti 1711 — Il Sig.^r Orazio Alovolini alienò una sua Possessione di Terra arattiva filonata con la sua rata di Casa posta nel Teritorio di Sono Cerva di Carignano in fondo la Tomba appresso li Beni detti Sig.^ri Compratori ..... e strada publica, per una quarta parte alla signora Ippolita Simonetti, e tre quarti al Sig.^r Andrea Simonetti: sotto il 14 ottobre 1711 = per rogito del Sig.^r Giov. Battis.^a Morganti nott.^o Foroseg.^e

Cerbelli vendita ad Avedati 1711 — Il Sig.^r Cavall.^r Girolamo Cerbelli alienò la sua Casa con Cantine et altre pertinenze, posta nella Parocchia di San Andrea = al Sig.^r Francesco Avedati sotto il dì 6 Luglio 1711 per rogito del Sig.^r Gio: Batt.^a Morganti nott.^o Foroseg.^e

Gasparoli compra dalle Monache di S.^t Daniele 1711 — Sotto il dì 4 Luglio 1711 = per rogito del Sig.^r Domenico Delrio Gasparoli nott.^o Fanest. si ottiene, che il Venerabile Monastero di S. Daniele con licenza della sagra Congregazione = alienò al S.^r D. Franc.^o Gasparoli del quond.^m Antonio un pezzo di terra arattiva con due olmi et una ...tione in esso esistente, posto nella villa di San Cesareo fondo Bevorano di capacità di Canne N.^o 555 come meglio &.

Magini compra di Casa da Mcellini Gaspare Marcelli 1711

Il Ser Agostino Magini possede una Casa nella Cura di San Marco comprata dalla Moglie, e figli del quondam Gaspere Gregorio, Giuseppe del Mocellini, come per rogito del Sig.re Domenico Felice Gasparoli primo Agosto 1711 nottaro di Fano, e detta Casa si affitta scudi 13 moneta corrente.

Torelli Simonetti Possesso preso 1710

Sotto il dì 17 settembre 1710 per rogito del ser Giacomo guando non fosse il medesimo Sig.re Domenico Felice Gasparoli Il Sig.re Giacomo Torelli Simonetti In virtù di Sentenza Rotale piglio possesso d'una possessione In fondo Risecco, e d'altra piccola posseduta già dalla signora Anna Torelli Simonetti, sotto li . . . . . .

Nel dì giovedì 18 Giugno 1711 = Il sudetto Sig.re Giacomo piglio possesso In virtù d'altra sentenza Rotale di altra possessione detta Rioseco grande posta nel territorio di Ripalta appresso li suoi noti lati che sono

Candelorese vendita a Magini 1711

Giovanni di Sabatino Candelorese, e di donna Antonia di Pietro Perroni alienò una Casa con ~~[illegible]~~ un pezzo d'orto posta nella villa San Andrea fondo il Gualdo = al Ser Agostino Magini sotto il dì 22 Agosto 1711 = Rogito del Sig.re Giovanni Francesco Scardoni nottaro di Fano

Alfieri vendita a 1710

Per rogito del Sig.re Giovan Battista Morganti nottaro forese si asserva un'Istrumento di vendita di Casa fatta dal Sig.re Capitano Giovanni Battista Alfieri in questa Città nella Parocchia di San Antonio appresso li Beni del Monastero di San Filippo, e Giacomo, del Sig.re Conte Federico Monte Vecchio e strada, ma non si sa chi sia ora che l'abbia acquistata, e conviene andare ad osservare il Protocollo per venire in chiaro

Marcolini Contestazioni d'un Predio a suo favore di Moscatelli 1712

Sotto il dì 4 Genaro 1712 = Rogito Giovanni Battista Morganti nottaro forese si osserva una Contestazione fatta dal Ser Domenico Buoni Agente del Sig.re Balì Antonio Marcolini, come la partita di Nicola Moscatelli posta nella villa di San Cesario fondo li Guazzi appresso li Beni di RR. di San Girolamo di Serrillara, delle Eredi della Sig.ra Ludovica Bertozzi. D. Agostino di Stefano, e strada, e di ragione del medesimo Sig.re Balì Antonio Marcolini attestandolo anche il medesimo Giulia Moscatelli, come il tutto si osserva in detto Istrumento che è quanto si è venuto in cognizione del fatto già narrato . . . . .

Paterniancelli vend. a Borgagna 1705

Ridolfo Francesco Paterniancelli alienorono al Ser Andrea Borgagna un loro Campo dalli medesimi per indiviso posseduto posto nel Territorio di Corignano fondo li Guaggi overo Bevrano appresso li Beni del venerabile Convento di San Girolamo di Novitiore di Paula, Tesoni e li Eredi del quondam Sig. Michel Angelo Borgogelli, Come il tutto si osserva sotto il di 20 Maggio 1705 per rogito del Sig. Domenico Gardeoresi notaro Fano, che si vede alli 914 e

Torelli divisione 1712

Sotto il di 13. Marzo 1712 si vede la qui sotto notata divisione la quale vien descritta nei seguenti termini, e condizioni

Noi sottoscritti havendo concordentemente fatte le qui sotto Divisioni de nostri Beni ci contentiamo, che a ciascheduno Di noi sia piantata la sua partita nel Catastro cioè —

E per a me ~~Francesco~~ Innocenzo Torelli. La Possessione posta nella terra di Magiano fondo la Giustizia appresso li Beni dell'Ospidaletto, Priorato di San Antonio Abbate, e strada che si vede di Estimo al Catastro — — — — — 15:11

E per un pezzo di Terra nel Territorio di Saltara su fondo Rio del Sale appresso li Beni di Ser Francesco di Roveretto strada, e fosso di Estimo — — — — :11

E per la metà di un Canneto posto nella villa delle Cominate fondo le Cominate appresso li Beni del Sig. Cosimo Bertozzi Cap. Paulo Torelli, e fosso di Canne N: 15—

E per una rata di Casa posta nella terra di Sant. Salvatore appresso il Sig. [illegible] casa d'habitazione affittata 8: —

Innocenzo Torelli Mano propria —

A me restono La Possessione di Serotto in quattro partite, e Monte Schiantello con la metà del Canneto, la Casa d'abbitazione, e l'altra metà della Casa affittata che è [illegible]

Francesco Torelli Mano propria —

Il notaro deve essere ho il Sig. Domenico Gardeoresi se non fosse il Sig. Domenico Delio Gasparoli o Giov. Battista Morgantini in fine Sig. Francesco Crescenzi che quanto si è potuto rinvenire etc.

Bracci Compra Fogliardi, e Perotti Jugali 1708

Il ser Don Antonio Fogliardi e Michele Perotti Jugali venderono una Casa posta dentro questa Città di Fano nella Parochia di San Marco appresso altri suoi Beni dell'Infrascritto Ser Compratore da due strade publica salvi etc. al Nobile Sig. Giuliano Bracci per prezzo di 292 moneta corrente sotto il di 13 Febbraro 1708= per rogito del Sig. Giovanni Battista Morgantini nottaro Fanese come meglio si osserva in detto [illegible]

Forastieri vend.ta a Ferri 1711

Il sig.r Franc.o Forastieri alienò un suo pezzo di Terra lavorativo, e pradivo, posto nel Teritorio di Foro cura di Monte San Savino, appresso altri beni del sud.o sig. Forastieri; del sopradetto Compratore; ser Giuseppe Corigi e strada publica, e fosso di capacità di canne 6011: al ser Don Ridolfo, e Giacomo Ferri per prezzo di ₤ 100: sotto il dì 11 Maggio 1711: per rogito del sig.r Giov. Battista Morganti nottaro Fanese come all'Ist.o &.

Becci vendita a 1711

Antonio del quond. Sante Becci alienò un suo corpo, e prado posto nel Teritorio di Foro cura di Monte San Savino fondo S. Giorgio app.o li beni del R. ser D. Sebastiano Zacconi di Giuliano Becci, altri beni di detto venditore, e strada publica da due di capacità di canne 218: e prezzo ₤ 107: 45 moneta corente non nominando il compratore pare che può asservire di Ferri, e tale Istrumento fu rogato sotto il dì 2 settembre 1711: a rogito del sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese che [illegible] &.

Boredesi vend.a a Ferri 1711

Sotto il dì 4 Novembre 1711: per rogito del sig. Giov. Battista Morganti si vede un' Istrumento di vendita che fa il ser ~~Alessan~~ Alessandro del quond. Franc.o Borelesi con Tomasso suo figlio d'un campo posto nel Teritorio di Foro cura detta cominato fondo Moretta appresso li beni della cura di San Marco: Sig.ri Cod.ici: Sig.r Cupirio Macolini e strada publica ai detti s.r Ridolfo, e Giacomo Ferri che [illegible]

Falcione vend.a a Bandini et Uffreducci 1710

Domenico Falcione ricevette dal ser Domenico Bandini scudi cinquanta: dal ser Giacomo Bandini esatti in Roma per la vendita di un pezzo di Terra vignata posta nella villa di San Andrea in Villis appresso li beni del sig.r Galeotto Uffreducci e strada e venduta alla Primogenitura Uffreducci in Roma per vigore di mandato di Procura sotto il dì 26 Aprile 1710 a rogito del sig.r Giov. Franc.o Secondoni [illegible].

Olivieri vendita a Gaudenzi 1711

Il Caporale Luca Olivieri alienò un campo di Terra arativo con alcuni Olivi posto nel Teritorio di Foro cura di Carignano fondo Monteagia appresso li beni delli sig.ri Giacomo, e Andrea Simonetti d'Antonio Olivieri: al ser Eugenio Gaudenzi per prezzo di ₤ 100: sotto il dì 7 Genaro 1711 per rogito del sig. Giovanni Battista Morganti nottaro Fanese &.

Amiani vendita a Galetti 1685

Il Capitano Girolamo Amiani alienò un pezzo di Terra arattiva Conettata posta nel Territorio di Fano Cura di San Andrea in villis fondo Monticelli appresso li Beni del Sig.r Galeazzo Galeazzi, li Beni del Ser Ludatino Ludatini li Beni di San Pietro = à Giov. Battista et altri Fratelli de Galetti per prezzo di ₤ 36: rogato sotto il dì primo ottobre 1685 = per Rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese Come al 98

Becci vendita a Zacconi 1711

Antonio di Sante Becci alienò una porzione di Terreno filonato, Cretato, et Arborato di Capacità di Canne 260 ½ posto nel Territorio di Fano Cura di Roncosambaccio appresso li Beni de Ferri, li beni di Giuliano Becci, dell'Infras.to Compratore assieme Con un'altro pezzo di Terra di Canne 3 = posto in detto Territ. e fondo dietro Casa, che confina con Giuliano Becci, e Strada vicinale = Al Ser Don Sebastiano Zacconi sotto il dì 12 settembre 1711 per rogito del Sig.r Giam. Battista Morganti nott. Fanese

Zagarelli vendita ad Aguzlagna 1712

Sotto il dì 18 Maggio 1712 si osserva per rogito del Sig.r Morganti che li Sig.ri Girol.o Zagarelli, con li Sig.ri Pompeo e Giov. Nicola Nepoti [illegible] venderono una Casa da Lei Comprata dal quond. Sig.r Canonico Giov. Francesco Sperandio li 17 Luglio 1660 per rogito del Battisti nottaro Fanese = Al Ser Giovanni Aguzlagna

Scordoni vendita alle Monache del Corpus Domini 1709

Il Ser Giovan Francesco Scordoni alienò una sua Casa posta nella Cura di San Marco al venerabile Monastero, e Monache del Corpus Domini di Fano sotto il dì 13 Luglio 1709 = per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Fanese Come all'[illegible].

Olivieri e di Guido venderono a Camosci 1712

Donna Francesca di Paolo Olivieri della villa di Carignano assieme con Batista di Guido suo Marito alienorono un Campo di Terra arattiva posto nel Territorio di Fano Cura di Carignano fondo Roncaglia al Ser Giulio Camosci per prezzo di scudi 215 [illegible] sotto il dì 2 Marzo 1712 = per rogito del Sig.r Giov. Battista Morganti nottaro Fanese [illegible]

Forastieri vendita a Ferri 1712

Il Sig.r Franc.o Forastieri alienò un pezzo di Terra arattiva Pratica di Canne 430 posta nel Territorio di Fano Cura di Roncosambaccio in fondo Valdesande al Ser Dan Ridolfo e Giacomo Ferri Fratelli per prezzo di scudi 156:17: Correnti sotto il dì 21 Maggio 1712 = per rogito del Sig.r Giovan. Battista Morganti nottaro Fanese [illegible]

Sperandio della Cerasa costituzione di Patrimo. Sacro 1711

Sotto il dì 24 Febbraro 1711 = per rogito del Ser Carlo Antonio [illegible] nottaro e Cancelliere Vescovile si osserva che fu costituito per Patrimonio Sacro al Sig.r D. Domenico Sperandio della Cerasa una Pezzino di Terra arattiva nel Territorio di Fano fondo La Serra. [illegible]

Romiti: Trassazione con Dagoti 1710

Sotto il dì primo Marzo 1710 = Mediante l'Istrumento di Trans=azione seguito questo presente giorno tra Madonna Bartolomea vedova del quondam Carlo Romiti da questa città di Fano, e madonna Gentile di lei Jugali figlia e coerede del detto Carlo da una, e Virginia e Francesca Jugali del dottore da Castel Vecchio abitante in Monte Porzio mediante il ser Giacomo Tortori loro Procuratore dall'altra Esse Romiti in nome come sopra Riacquistorono un Campo ho pia pezzo di Terra situato nel Territorio di questa Città di Fano villa delle Cominate appresso li beni di Donna Faustina moglie di Nicolò Marminelli strada et altri salvi etc. ~~provegnente~~ provegnente dalla vendita fatta dall'Ill. Tomaso del quondam Domenico di Easepio detto della vedova al detto Carlo Romiti, come meglio apparisse per Istrumento da mi rogato al quale esse Romiti in nome come sopra etc. Domenico Felice Gasparoli notaro Rogato etc.

Romiti assegnazione di Patrimonio sacro al Chierico Zampani 1712

La sopradetta donna Bartolomea Romiti ha assegnato in Patrimonio al Chierico Francesco Zampani un Campo nel Territorio di questa Città nella villa delle Cominate presso i Beni del Nobile Signore Capirio Alavolini da due Lati ed i beni d'Antonio Casale; e più uno altro pezzo di Terra nella villa delle Cominate appresso i beni della chiesa di detto Luogo, i beni della Compagnia di S. Croce e strada Publica, e come meglio all'Istrumento che fu rogato sotto il dì 9 settembre 1712 = per Rogito del Signore Paulo Scordoni nottaro fanese della Curia vescovile etc.

Ferri assegnazione di Patrimonio s. a Zamponi 1712

Il ser don Ridolfo Ferri asegnò al Chierico Francesco Zamponi in Patrimonio sacro, in virtù del quale fu ordinato al sudiaconato e diaconato una Possessione di Terra arattiva filonata arborata di arbori fruttiferi, et Infruttiferi con Casa posta nella villa di Monte Sarbaccio appresso i Beni della compagnia di San Michele Converto e RR. PP. di San Agostino di questa Città di Fano strada da due et altri Beni del detto sig. don Ridolfo: sotto il dì 9 settembre 1712 per rogito del Signore Paulo Scordoni nottaro e Cancelliere vescovile etc.

Figadini compra dalle Monache del Corpus Domini 1708

Antonio Figadini da Fano del quondam Giovan Giacomo Comprò dal venerabile Monastero, e Monache, cioè RR. Madri del Corpus Domini di Fano una Casa solarata, e coperta di Tetto posta in questa Città di Fano Parrochia di San Andrea appresso li Beni di essa chiesa del venerabile Convento e RR. PP. di San Domenico, del ser Rinaldi e strada come meglio appare nell'Istrumento rogato sotto il dì 16 ottobre 1708 = per rogito del Signore Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese etc. a quarto etc.

Pieve di Nobilaria permuta con Masetti
1718

Il Sig. Abbate della Pieve di Nobilaria ha concesso in permuta all Ser Tomaso di Luca Antonio Giovan Maria et Andrea Masetti un pezzo di Terra arattiva con alberi, e salci posto nella villa di San Andrea in villis di Fano appresso li Beni di detti Ser Masetti da due, e la Strada da due come nell'Istromento si osserva rogato sotto il di 16 Novembre 1718 = per rogito del Sig. Berarducci Notaro di Pesaro che è quanto si osserva nel medesimo et.

Stamegni Costituz. di Patrimonio Sacro
1718

Li Nobili Sig. Ludovico e Giuseppe Stamegni assegnarono in Patrimonio Sacro Chiericale al R. D. Giacomo Stamegni figlio e Nipote de medesimi una Loro Possessione posta nel Teritorio di questa Città di Fano Corte di Saltara in vocabolo Sant'Egidio appresso li beni del Nobil Colegio Nolfi, i beni del Sig. Fulgenzio Bonaugurio di Fossombrone, e strade per tutte da due come si vede dall'Istromento rogato sotto il di 3 dicembre 1712 per rogito del Sig. Paolo Scordoni Nottaro, e Cancelliere Vescovile

Cesarini permuta con Fabbri al Sig. Torelli
1718

Il Ser Pier Domenico Fabbri Erede della quondam Diamante Cesarini permutò et in tal tittolo cede due Casette annesse ad uso di ospitale con un pezzo di Terra contiguo posto nel Teritorio di Fano Corte di Cartoceto nella villa di Salamone appresso: beni del sotto scritto Sig. ~~Capno~~ Capitano Paulo Torelli strada Publica del medesimo Sig. Capitano Torelli; e vice versa in pari tittolo il detto Sig. Capno Cede al sopradetto Sig. Pier Domenico Fabbri altre due sue Casette con un pezzo di Terra annesso posto nel medesimo Teritorio, e Corte e villa appresso i Beni di Bartolomeo e Pier ~~[illegible]~~ Domenico Fratelli, e Figli del quondam Domenico Fabbri da due e strada come per individuo Rogito sotto il di 26 settembre 1718 del nottaro Forese Giovan Battista Morganti

Bortoletti vend. a Bellini
1708

La buona memoria della sig. Catterina Bortoletti e l'Illma Sig. Vittoria Rinalducci Patrice e Curatrice dell'Illmo Sig. Domenico Bambini Borgagelli alienò un pezzo di Terra arattiva posta nel Teritorio di Fano Curva di Carignano in fondo li Guazzi appresso li beni della Sig. Contessa Clarice Borgagelli e i PP. di San Domenico di Fano sotto, e strada 2 Alli Ser. Michele, et altri Fratelli Bellini per il prezzo di scudi 140 Correnti come per Istromento che si vede rogato sotto il di 3 settembre dell'anno ~~17~~1708 = per rogito del Sig. Giovanni Battista Morganti Nottaro Forese il quale si osserva bene gi deposto in questo Archivio di Fano che è quanto ...

Bombini vendita a Giombani 1692

La Bona memoria del Sig.r Giovanni Bombini Borgogelli alienò una Casa posta dentro questa Città di Fano nella Parocchia di San Marco appresso alli beni del detto venditore, del Sig.r Alessandro Magni, strada publica salvi gl'altri con Mastro Matteo Giombani, et al Cap.no Bartolomeo suo figlio per il prezzo di scudi trecento cinquanta come dall'Istrumento rogato sotto il dì 13 Luglio 1692 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti che è quanto ∻.

Bombini Borgogelli vendita a Ricci 1698

La Buon memoria del Sig.r Cap.no Gio. Bombini Borgogelli et il Sig.r Antonio Franchi di Loreto, venderono una Casa fra essi per indivisa posseduta, posta dentro questa Città di Fano nella Parocchia di San Andrea appresso i Beni del Sergente Gaggia, del Sig.r Camillo Bistocchi, e strada à Donna Camilla di Franc.o Ricci, e moglie di Antonio Gagadini per prezzo di scudi [illegible] moneta corrente, come si assegna all'Istrumento sotto il dì 10 Aprile 1698 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti notaro fanese che è ∻.

Bartoletti ne Bombini vendita alle monache di S. Arcangelo di Fano 1692

La Nobile Signora Catterina Bartoletti ne Bombini, vende al Monastero di San Arcangelo una Possessione posta in fondo i Pozzetti appresso altri beni di detto Monastero, del fu Sig.r Michel'Angelo Borgogelli del sacro Ponte, del Sig. Abbate Bagni come per Istrum.to rogato sotto il dì 14 Maggio 1692 per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Nardoni notaro fanese ∻.

Borgogelli Bombini vendita a Masciolelli 1698

Il Sig.r Capno Giovanni Borgogelli Bombini alienò una Casa posta dentro questa Città di Fano, nella Parocchia di San Marco appresso i Beni del Nobil Sig.r Francesco Gasparoli, della venerabile Compagnia di San Spirito, della Compagnia del Bon Gesù = A Ms. Giovan Battista Masciolelli, per il prezzo di scudi cento cinquanta mon.a di Urbino, come dall'Istrumento rogato sotto il dì 11 Giugno 1698 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti notaro fanese che è quanto si vede ∻.

Gaudenzi, La fede del Paroco che tiene la di lui Casa non è appigionata. 1713

Io sottoscritto Don Simone Geresi, fo fede come il Sig.r Don Eugenio Gaudenzi, e Mastro Gaudenzi Pittore suo Fratello, non anno affittata porzione alcuna della loro Casa, ove presentemente abitano, e per essere ciò la verità ho fatto la presente come Capellano, e vice Curato della Parocchia di Sant'Arcangelo di Fano, sottoscritta sotto il dì 13 Febbraro 1713, che è quanto di pura verità ∻.

Batistoni vend.ⁱ a Segoni 1708

Il Caporale Giovanni, e Cesare Fratelli, e Figli del quondam Giovan Battista Batistoni della villa di Feretto, venderono al Sig. Giovanni Francesco Segoni, un pezzo di Terra arattiva et arborata, con Casa posta nel Teritorio di Fano, Villa di Cuccurano, ho sia Carrone, appresso altri beni di detto Giovanni e strada da tre di Canne 89. Item uno altro pezzo di Terra arattiva prativa, e filonata, al detto Giovan Francesco presso i beni di detto Cesare, e la strada da due di Canne 613 come all'Instrumento rogato sotto il di ultimo ottobre 1708, per rogito del Sig. Giovan Francesco Scordoni nott. Fano.

Rinalducci ne Bonbini cessione alle Monache di Santa Teresa 1713

La Sig.ra Maria Vittoria Rinalducci ne Bonbini come Tutrice e Curatrice del Sig.r Domenico suo Figlio si contenta sia posto alla partita delle RR. Monache di Santa Teresa, una Possessione situata nella villa di Rosciano fondo Valfiorita con Casa presso li Beni del Sig.r Lelio Torossini, e strada d'Estimo S. 33, e le medesime Monache aprovano quanto sopra e questo fu fatto sotto il di 3 Marzo 1713 che è quanto etc.

Convento di San Marcello di Roma ed Essi il Padre Gisberti vendita a Cattena 1713

Il venerabile Convento e RR. PP. della B. V. M. di San Marcello di Roma, e per Esso, ed Essi il Molto Rev.do Padre D. Giuseppe Maria Gisberti Nobile di Fano, Vicario di San Patriniano di Fano Canonico Regolare di San Salvatore, come loro Procuratore, venderono a Messer Domenico Cattena una Casa Murata solarata coperta di tetto assieme con un orto alla medesima annesso, posta nella Città di Fano, Parocchia di San Salvatore detto, appresso li beni della Pia Casa dell'Orfanelle di detta Città, dell'Ill.mo Sig. Domenico Amiani, le mura di questa Città, e strada Publica con tutti li anessi alla medesima Casa et orto, come meglio si esprime nell'Istrumento rogato sotto il di 11 Marzo 1713, per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese etc.

Torossini vend.ⁱ a Giombani 1713

Il Sig. Francesco Torossini alienò un suo pezzo di Terra arat.iva Arborata, d'albori fruttiferi et infrutiferi di Capacità di Canne 1611 alla misura di Fano posto nel Teritorio di Fano Cora di Rosciano fondo Valfiorita appresso altri beni di detto Sig. venditore: al Sig. Girolamo Giombani per il prezzo di scudi ~~settanta~~ due dico 278.– come all'Istrumento rogato sotto il di 16 Marzo 1713 per rogito del Sig. Giovanni Battista Morganti nottaro Fanese come etc.

Bertozzi cessione da Bagni
1 7 1 3

Il Sig.r Giovanni Morganti nottaro, e Sindaco della Comunità di Fano fa fede sotto il dì 11 Genaro 1713: come gli stessi Beni che la Buona memoria del Nobile Sig.r Abbate Francesco Bagni compro sotto li 5 Novembre e sotto li 18 Giugno dell'anno 1688: per gl'atti del quondam Francesco Maria Dini nottaro Fanese = Il Predio situato nel Teritorio di Fano Villa di Fasciano in Fondo Pianella, appresso i Confini espressi in detto att.o della Buona memoria del Sig.r Capno Francesco Paulo Bertozzi, furono dati Nobili Sig.r Alb.o Domenico Seni Bagni, e Ser Paulo Francesco, e Lorenzo suoi figli Ceduti all'Illmo Sig.r Giov. Tomaso, et Abbate Sig.r Antonio Fratelli de Bertozzi Eredi fideicomissari del fu Nobile Uomo Sig.r Girolamo Bertozzi come per Istrumento come sopra Rog.o

Pili vendita a Bonaguardia
1 7 13

Il Nobile Sig.r Antonio Maria Pilij alienò la sua Possessione posta nel Teritorio di Fano Cura di Carignano, Fondo la Torre, appresso la strada Publica a torno a torno al Sig.r Lauro Bonaguardia sotto il dì 27 Maggio 1713 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nott. Fanese

Romani cessione ad Eusepi
1 7 1 3

Il Sargente Antonio Romani, Cede una sua Casa con due orticelli à Carlo d'Eusepio, et a Girolamo suo figlio marito di Domenica figlia del detto Romani = posta nella Cura di San Cesario fondo la Capula appresso i Beni delle Sig.e Madri di San Filippo, e Giacomo da tre strada Publica sotto il dì 17 Maggio 1713 per rogito del Sig.r Giov. Batti. Morganti

Zagarelli vend. di facolta dell'Sig.ra Sponti al Serafini
1 7 1 2

Il Nobile Sig.r Girolamo Zagarelli in vigore della facoltà data dalla quond. Margarita Sponti, vende una Casa posta in questa Città di Fano Cura di San Leonardo appresso i Beni di detta cura: a Carlo Antonio Serafini che comprò si a suo nome, come di Donna Silvia sua moglie = sotto il dì 30 Maggio 1712 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese come all. [illegible]

Camerini vend. a Zacconi
1 7 1 3

Sotto il dì 11 Aprile 1713 = per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti, ho pure Giovan Francesco Scardoni ambi nottari Fanesi si osserva un Istrumento di vendita fatta da Donna Sebastiana Camerini, e Cristoforo suo Consorte, che alienarono un pezzo di Terra arattiva posta nella Cura di Roncosambaccio Fondo il Fosso di San Gorio = al Ser Don Sebastiano Zacconi appresso altri suoi Beni [illegible]

Forastieri vend. a Giomboni 1713

Il Nobile Sig.r Franc.o Forastieri alienò un pezzo di Terra arativa alborata; posta nella Cura di Rosciano fondo Valstorida appresso i beni del medesimo Sig.r venditore: Al Sig.r Girolamo Giomboni come si osserva dall'Istrumento rogato sotto il dì 8 Aprile 1713 Rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fano.

Gasparoli dote consegn. alla Figlia 1711

Sotto il dì 6 settembre 1711 si osserva Istrumento rogato dal Sig. Francesco Cecconi nottaro F. che Donna Cecilia Gasparoli assegnò in dote a Donna Battista sua Figlia un pezzo di Terra arativa posta nella villa di San Cesario fondo Monte Comelo appresso altri suoi Beni, come si vede da detto Istrumento &c.

Francolini vend. a Forlani 1718

Girolamo Francolini alienò una Casa posta nella Cura di San Arcangelo di questa Città di Fano appresso il Sig. Mazio Rinalducci: A Pier Angelo Forlani per il prezzo di scudi 35 sotto il dì 19 Agosto 1718 per rogito del Sig. Giovan Battista Morganti.

Benvenuti Erede d'Angeli consegn. a Marcolini 1713

Sotto il dì 18 agosto 1713: La Sig.ra Casandra Benvenuti Erede ussufruttuaria della Buona memoria del Sig. Capitano Giovanni Angeli già suo Consorte, ha Consegnato le Possessioni di Sant'Andrea in villis, e di Cartoceto con loro annessi e connessi al Sig. Balli Giuseppe, e Monsig.r Pietro Paolo Fratelli, e figli della Buona memoria del Sig. Balli Antonio Marcolini &c.

Rinalducci vend. a Zurini, e Iugaini 1713

Il Nobile Sig. Mazio Rinalducci alienò una sua Casetta posta nella Cura di San Arcangelo di Fano appresso ad altri suoi Beni: a Donna Giovanna Castorza e Francesco Zurini ed ad Antonio Iugaini Marito di detta Castorza sotto il dì 25 Luglio 1713 per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli &c.

Bossi ne Mazzoletti vendita alli PP. Filippini 1705

Donna Madalena del quond. Antonio Bossi unita con M.r Giovan Battista Mazzoletti suo Marito alienò una sua Casetta posta nella Cura di San Marco appresso i Beni del Sig. Francesco Gasparoli: Alli RR. PP. di Pietro dell'Oratorio di Filippini sotto il dì 26 Febbraro 1705 Rog. del Sig. Gio. Fran. Scandoni.

Gigli e Francolini vend. a Bellini 1709

Il Sig. Vincenzo Gigli, e Sig.ra Francolini sua moglie, alienorono alli Sig. Bellini un pezzo di Terra posta nel Teritorio di Fano fondo Ventura: sotto il dì 28 aprile 1709: Rog. del Sig. Franc.o Pelegrini nottaro di San Giorgio come meglio si vede al detto Istr. &c.

Forlani vend. a Massi 1713

Pier Angelo del quond. Giovanni Forlani alienò un suo Campo posto nel Teritorio di Fano Cura di San Cesario fondo Rio Lupo appresso i Beni de RR. PP. Camaldolesi, del Sig. Carlo Rudatini del Sig. Mario Mariotti: Al Sig. Saborniano Massi sotto il dì 19 Agosto 1713 per rogito del Sig. Giovanni Battista Morganti nottaro fanese come meglio si osserva in detto Istr.

Bistocchi ne Giorgi cessione a Magini 1713 | Sotto il dì 11 ottobre 1713 Istrumento rogato dal Sig.re Giovanni Francesco Scardoni nottaro Fanese si osserva una cessione di una Casa che fa la Sra Catterina Bistocchi moglie del Sig.r Giovanni Giorgi da Pesaro alla Sig.ra Catterina Arcangeli Moglie del Sr Agostino Magini di questa Città di Fano, posta nella Cura e Parrocchia di San Silvestro parimenti di questa Città di Fano che è quanto &c.

Forastieri vend. ad Ercolani 1713 | Il Nobile Sig.r Francesco Forastieri alienò un pezzo di Terra arattiva posta nella Cura di Rosciano fondo la Bontiera al Sig.r Girolamo Ercolani = sotto il dì 8 Giugno 1713: per Rogito del Sig.r Giov. Battista Morgantti nottaro Fanese che è &c.

Olivieri vendita ad altri Olivieri 1713 | Sotto il dì 6 aprile 1713 = per rogito del Sig. Gio. Batt. Morgantini nod. Fanese si osserva da un Istrumento come Luca del quond. Paolo Olivieri assieme con Ludovico suo figlio alienorono un pezzo di Terra arattiva filonata posta nella villa di Carignano fondo Castellano app.o i Beni della Mensa vescovile a Fabriziano et altri Fratelli del quond. Pietro Olivieri &c.

Bergagelli cessione ai PP. di S. Francesco 1713 | Il Nobile Sig.r Caval. Lorenzo Bergagelli cede al venerabile Convento e MM. RR. PP. di San Francesco Minori Conventuali di questa Città di Fano una Possessione di Terra arattiva vitata et arborata d'arbori fruttiferi et infruttiferi con Casa posta nel Teritorio di Fano villa di San Cesario fondo il Cerreto app.o ad altri beni del Sig.r venditore come si osserva tale cessione sotto il dì 8 Novembre 1713 = per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparetti nottaro Fanese che &c.

Pizzagalli vendita a Ferri 1713 | Il Sr Don Ridolfo e Giacomo Ferri comprorono una Possessione da Pier Giacomo Pizzagalli, figlio et Erede del quondam Antonio, posta nella villa di Roncosambaccio appresso i Beni del Sig.r Cav. Antonio Martinozzi, e gl' Eredi del quond. Carlo Gasparoli, e li medesimi Sri Compratori come meglio si osserva dall' Istrumento rogato sotto il dì 16 ottobre 1713 per rogito del Sig.r Paolo Scardoni nottaro &c.

Sinibaldi ne Pilij lascita al figlio 1713 | Sotto il dì 11 Febbraro 1710 = per rogito del Sig.r Paolo Scardoni, e Gio. Francesco Scardoni ambi notari Fanesi si osserva che Sig.ra Anna Sinibaldi Pilij lasciò al Sig.r Arcidiacono suo Sig.r figlio per ragione di prelegato un Campo nella Cura di Fenetto app.o i Beni del Sig.r Sinibaldo altro suo figlio, e strada da due, questo è il Testamento come si è detto di sopra aperto però 29 Novembre 1713 che &c.

Gordoresi costituz. di Patrimonio sacro ad Brizi 1713 | Sotto il dì 9 dicembre 1713 = per rogito del Sig.r Landolfi nott.e Cancelliere vescovile si osserva che il Sig. Don Carlo Gordoresi costituisce in Patrimonio sacro a D. Giuseppe Brizi suo Nipote tre pezzi di Terra posti nella villa di San Cesario fondo il Beverano, e una Casa nella Cura di San Leonardo app.o i Beni di ~~Domenico~~ Domenico Lunghini salvi altri &c.

Colli vendita a Nicoletti 1713 — Il Sig.r Don Franco Maria Colli vende una sua Casa posta nella Cura di San Tomasso di questa Città di Forlì appresso i Beni del R.mo Rmo Sig.r Canonici = a Messer Francesco Nicoletti come si vede dall'Istromento sotto il dì 18 ottobre 1713: Rogato dal Sig. Dom.co Felice Gasparoli.

Rinalducci 1713 — Il Sig.r Magio Rinalducci si contenta che il pezzo di Terra in fondo il Patronato appresso li beni del Sig.r Lelio Rinalducci, che ora è del Sig.r Romolo Gisberti auti per Dote dal sudetto Sig.r Lelio della Chiesa di Corignano, e strada altre volte al mero di lib.e 8: 3.4: si ponghino al Catastro Laicale in virtù della Cong.e de Conti, e sgravi celebrata F.

Bambini Cessione a Tomasini 1713 — La Sig.r Maria Vittoria Bambini come Curatrice del Sig.r Domenico suo Figlio, si contenta che la partita fondo la Capula posta nella Cura di San Cesario appresso Angelo Ducci strada et altri lati di libre 1:13.4. si ponghi al Sig.r Ludovico Tomasini Cedatale dalla Buona memoria del Sig.r Sig.r Giovanni Bambini suo Sig.r Consorte come per Istromento Rogato dal Sig.r Giovan Francesco Scardovi nottaro Forese sotto il dì 23 settembre 1692: a carte 224, che poi fu portata li 2 Dicembre 1713: che è quanto F.

Magino vend.a a Galantara 1712 — Giovanni Magino, e Madalena sua Moglie alienarono al Sig.r Girolamo Galantara un Campo posto nella Corte di Saltara fondo il Lago appresso altri beni del medesimo Sig. Compratore sotto il dì 13 Febbraro 1712: Rogito del Sig.r Giov. Batti: Morganti N.o

Catteni Restituzione di Dote a Mattioli e Tombesi 1713 — Messer Domenico Catteni Padre del quondam Biagio in Restituzione di Dote Retrocede un pezzo di Terra posto nella villa di San Andrea in villis appresso i Beni del Sig.r Conte Federico di Monte Vecchio F. à Donna Catterina Mattioli già Moglie del detto defonto Biagio, et al presente moglie di Benedetto Tombese come si osserva all'Istromento rogato sotto il dì 22 Giugno 1713 per rogito hò di Giovan Battista Morganti ho pubblico Nottaro Lotti di Saltara che è quanto F.

Galetti Compra da Massini 1705 — Sotto il dì 7 aprile 1705 si osserva uno Rogito del S.r Baldasarri nottaro di Monte Boroccio che Giovan Battista Galetti, che assieme coi suoi Fratelli della villa di San Andrea incillis di Fano; comprò una Possessione posta in detta villa come sopra, goduta dalla Signora Gentile Massini, come meglio parla il detto Istromento, che nel caso uno avesse di osservarlo potrà andare ad esaminarlo che è quanto F.

PP. di San Agostino di Forlì vendita a Borgogelli 1707

Sotto il dì 5 settembre 1705: i Padri di San Agostino di Forlì [illegible] alienarono tre castelle alla sig.ra Contessa Maria Clorice Borgogelli ~~Aldo~~ Aldovrandi, come si vede per rogito del sig.r Giovan Battista Morganti Notaro Forlivese &.

Il Capitolo di Forlì vendita alle Monache di S. Filippo 1710

Il Reverendo Capitolo di Forlì alienò al venerabile Monastero di San Filippo e Giacomo di Forlì una Possessione posta nella Cura di Saltino appresso li Beni del sig.r Batti Marcolini salvi altri &. sotto il dì 10 settembre 1710: rogito del sig.r Giov. Francesco Scardoni &.

Guerrini vendita a Gardaresi 1711

Ludovico Guerrini vende un pezzo di Terra arattiva arborata con Casa in essa esistente posta nel Teritorio di Forlì villa di San Cesario = appresso i Beni delle RR. Monache di San Filippo, e strada Publica = a Don Carlo Gardaresi per prezzo di scudi 230 = sotto il dì 5 ottobre 1711 per rogito del sig.r Giovanni Battista Morganti nott.o Forlivese &.

Affricani Cost.e di dote a Sperandini 1714

Sotto il dì 23 Maggio 1714 si asserva per rogito del sig.r Agostino Guardinucci notaro Forlivese che dice nei seguenti termini ~~In~~ Sin dall'anno 1710 = 5 settembre fu costituito in dote a Donna Battista Affricani del quondam Cesare delle Piagge Moglie di Domenico Sperandini la metà d'un pezzo di Terra arattiva selvata, e canettata in questo Teritorio il Fondo appresso i Beni del sig.r Giov. Francesco &.

Gasparoli vendita al Fratello 1708

Sotto il dì 18 Novembre 1708 = Messer Ridolfo Gasparoli alienò al sig.r D. Francesco Gasparoli suo fratello un pezzo di Terra arattiva &. posta nella villa di San Cesario appresso i Beni del sig.r Giov. Battista, e Franc.o Maria Cicci per il prezzo di scudi 60 come per Istromento al quale &.

Borgogelli vendita alle Monache di S. Filippo 1708

Il sig.r Caval. Lorenzo Borgogelli alienò alle RR. Madri di San Filippo, e Giacomo di questa Città di Forlì una pezza di Terra arattiva di Capacità di Tornature 3 1/5 posta nel Teritorio di Forlì nella villa di San Cesario appresso i Beni delle dette Monache & sotto il dì 15 settembre 1708 per rogito del sig.r Domenico Felice ~~Gasparoli~~ Gasparoli &.

Masetti vendita a Forelli 1714

Per rogito del sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Forlivese sotto il dì 4 Giugno 1714 = si asserva: che il sig.r D. Tomaso Masetti tanto in suo proprio nome quanto come Tuttore, e Curatore di Francesco, e Domenico suoi Nepoti Figli del quond. Lorenzo Masetti e col consenso della sig.ra Catterina e Giovanna sua Madre e sorella respettivamente vendè un suo Corpo di Terra posto nella Cura di Rossiano fondo la Forella app.o i Beni della Cura di S. Tomaso: a Francesco Figlio del q.m Michele Forelli detto della Pan Soltan &.

178

Angelini ~~[illegible]~~ vendita a Magini 1714 | Il Sig.re Giovan Francesco Angelini vendè una sua po sessione posta nella terra di San Leonardo appresso i Beni del Ridolfo Galassi ser Giov. Franco Scardoni, et altri f.i Al Sig.r Agostino Magini sotto il dì 17 Luglio 1714 per rogito del Sig.r Angelo Speranzini nott. Forese

Diotalevi compra da Gabrielli 1703 | Diotalevo e Francesco Fratelli carnali Figli del quond. Giov. Battista Diotalevi comprorono un pezzo di Terra dal Sig.r Carlo Gabrielli posta nel piano di Marotta fondo .. appresso i Beni del Sud. come per Istromento rogato sotto il dì 11 Genaro 1703 per rogito del S.r Federico Maurizi nottaro di Mondolfo ne S.r R. dell'anno 1711 Il sudetto pezzo di Terra comprato da Diotalevo dal Sig.r Gabrielli posseduto in d.a fu costituito in Patrimonio sacro al ser D. Liborio Bartolini da Mondolfo di loro Nipote e per Istrumento Rogato il ser Pier Franco Reggio Cancelliere Vescovile di Sinigaglia Nott.

Cecchini vend. a Bellini 1714 | Il ser Giuseppe Cecchini alienò una sua Possessione nel Teritorio di Fano terra de Balocchi appresso i Beni del ser Andrea Borgogna, et altri f.i al ser Michele e Nicolò de Bellini come si osserva sotto il dì g. Giugno 1714 p rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti Nott. Forese

Mensa vescovile permuta con Bertozzi 1708 | Sotto il dì 13 Novembre 1708: Così dice = Faciamo fede noi Infrascritti Agrimensori, e Stimatori e Periti eletti d'aver misurato, e stimato gl'Infrascritti Beni dell'Ill.ma e Rev.ma Mensa vescovile di ~~[illegible]~~ Fano; e della Nobile Sig.ra Laura Bertozzi Moglie del Nobile Sig.r Cosimo Bertozzi di Fano quali Beni, e medesimi per scambievolmente permutarsi sono posti a qui sotto f.e

Primo un Campo di Terra arattiva della sudetta Mensa posta nel Teritorio di Serrongarina Contado di Fano fondo la Tomba appresso i Beni del Sig.r Barone Boccaccio da tre lati, e da capo la strada publica, et abbiamo trovato esser di capacità di Canne 547: della Canna 500 la soma, che fanno ~~una~~ soma e canne quaranta sette g.to stimata a Ragione di scudi 160: la soma M.ta vale scudi 175:04: un'olmo in detto Campo stimato scudi 0:50:

Item un corpo di Terra arattiva, e sodiva con arbori posto in detta Teritorio fondo la Brugnola detto il Campo della Noce apresso ad altri beni suoi da due: l'altro da due li Nobili Sig.ri Cav. Giovan Giacomo, e fratelli de Boccacci strada da due e per rogge di ~~[illegible]~~ capacità lavorata di Canne 1590: [illegible] 4: [illegible] 40 quale stimata a ragione scudi 54 la soma vale scudi 141:90. —

Segue

La Terra sudetta ascende a Cen: 919 ½ : 6: Coppe 95 che Sti=
mata a Rag.ne di scudi 15 la soma vale scudi ₤ 46: 48: —
Albori esistenti in detto Corpo di Terra scudi ₤ 31 somma
in Tutto scudi ₤ 396: 89: che &c. —

I Beni della Sig.ra Laura sudetta sono gl' Infrascritti cioè
Primo: un Corpo di Terra arattiva sodiva posta nel Teritorio
di Serrongarino fondo la Tavernella appresso i Beni della
medesima da Tre, e per mezzo del Convento di S. Mar.a di
Serrongarino Fiume Metauro, e Rio = l'arattivo è di Capacità
di Coppe 1010: che fanno ₤ 0: Cen.e 10: è stimata a Ragione
di scudi ₤ 110: la soma vale ₤ 1111= 40: Come si osserva tra
la sudetta sono Coppe 331: ½ : 5: 19: stimate a ragione di
scudi ₤ 15: vale ₤ 16: 60:
Arbori, e Busse di Spini stimati scudi ₤ 12: —
Nel detto Corpo di Terra arattiva vi è una Soma di
Terra in Circa che è Infiteutica della detta Mensa del
Convento di S. Maria di Serrongarino, e del quondam Giulio Fiore
alias Mosci, ed ora detta soma di Terra si pone per In=
fiteusi in altra soma di Terra arattiva nel tempo della
sua ~~[illegible]~~ che per meglio dire la Brugnola
Item: un pezzo di Terra arattiva sodiva Connett.a con arbori
posto in detto Teritorio, e fondo appresso ad altri suoi Beni, da
tre lati la Mensa Strada e Fonte nuova: —
L'arattivo è di Capacità di Coppe 139: ½ = 3: Cen.e 31 ½ che valu=
tato à Rag.e di scudi ₤ 50 la soma vale scudi ₤ 13: 90 —
La sodiva è di Capacità di Cop.e 284 ½ = 4 Cen.e 39 stimata alla
Ragione di scudi 15 la soma vale scudi ₤ 14: 45 —
La Cerretata è di Capacità di Cop.e 23 ½ stimata alla Ragione
di paoli quattro la soma vale scudi ₤ 14: 10 —
Albori stimati in detta Terra scudi ₤ 15: —
Frutto di detto Cerreto Cop.e 14 a un Giulio la Coppa vale ₤ 1: 40
Item: un pezzo di Terra pradivo Aquatrinoso detto il Cencoretto
posto in detto Teritorio, e fondo appresso ad altri suoi Beni
della Mensa, e del Sig.r Cav.r Boccaccio di Capacità di Coppe
51 stimato a scudi ₤ 50 la soma vale scudi ₤ 5: 10: —
Albori esistenti in detto pezzo di Terra stimati scudi ₤ 4: 40
Item: un pezzo di Terra arattiva, e sodiva, e tre olivi
cadenti di Ragione Infiteutica alla Mensa Vescovile
posto nel sudetto Teritorio, e fondo appresso i Beni liberi della
medesima Signora, della Mensa da tre, i Beni di già Francesco
Mazzantini che passorono in mano delli Eredi di Giovan Bru=
netti, li Beni del già Silvio Bonomo che furono poi della Santa
Casa di Loreto oggi posseduti dalli Sig.ri Cav.ri Boccaccio: l'arattivo è
di Capacità di Coppe 313: 3 = 5 Cen.e 10 stimato alla Rag.e di scudi ₤ 60
la soma vale ₤ 38: 76.

Siegue la

... Il Caporale Giovanni ...

La sudetta è di Capacità di Canne 1313 3 p: Canne 6: Sti-
mata 26 la somma vale scudi 6:55:
Alberi stimati in detta Terra in cui sono essistenti 19:74
Sommano in tutto scudi Trecento Novantasei e baj novanta 396:90
Il detto pezzo di Terra di ragione Enfiteutica corre si-
detto in tutto tra l'arativo, e sodivo di Capacità di Canne
4511: 3: 7 Canne 1614 si pone per detta quantità nel Cam-
po della Noce per detto Enfiteusi due e Cossi in fede Salvo er.
Io Domenico Cotti Eletto per parte dell'Illmo e Rmo Monsig.
affermo quanto sopra mano propria
Io Nicola Averardi da San Andrea Stato di Urbino
Agrimensore, e Stimatore Eletto della Nobile Sig.ra Laura
Bertozzi affermo quanto sopra mano propria

Forastieri vendita a Galantara 1714

L'Illmo Sig. Francesco Forastieri aliena una sua Possessione
posta nel Teritorio di Fano Terra di Magliano in fondo
val Fiorita appresso i Beni del Sig. Marzio Rinalducci Sig.
Compratore Monache di Santa Teresa il fosso, e strada
al Sig. Girolamo Galantara = sotto il dì 6 Agosto 1714 per
rogito del Sig. Giovan Battista Morganti notaro Fanese.

Speranza vendita a Sabatini da Cartoceto, e Gugoli de Tonelli da Saltara 1711

Il Nobile Sig. Antonio Speranza da Fano vende a Don-
Lucia Figlia del quondam Gio. Battista Sabatini da
Cartoceto, et ad Antonio [struck] Gugoli de Tonelli da
Saltara un pezzo di Terra arattiva situato nel Teritorio
di Fano Villa delle Caminate fondo detto San Egidio
overo Trasfontina: appresso i Beni del Sig. Galavotto Speranza
il venerabile Monastero di San Daniele del Sig. Giro-
lamo Amiani strada Publica salvi altri f. Et all'incon-
tro Essi [struck] Gugoli di Sabatini Cederono al detto
Sig. Antonio un pezzo di Terra arattiva Olivata Pian-
tata arborata per tanta quantità è in Corpo, e non Canna giusta
come appare in Catastro posto nel Teritorio di Cartoceto fon.
il Poggetto app.o i Beni della Compagnia di San Michele di
Cartoceto strada Publica da due f. Et insieme una
Casa con un pezzo di Terra arattiva et alcuni arbori a Corpo
istesso, posto in detto Teritorio appresso i Beni di Donna Anna
Maria Sabatini e strada Publica da due salvi f. p. p.o Dotali
di Essa D.a Lucia et Maggio f. e questo fu rogato sotto il 21 Febbr.
1711 per rogito del Domenico Felice Gasparoli notaro Fanese

Marcolini compra da Speranza 1714

Il Sig.r Dott.r Francesco Maria Boni come agente del Balli Marcolini si contenta che sia posta alla partita del medesimo Signore un pezzo di Terra comprato dal Sig.r Pietro Speranza e composta nella Possessione goduta dal Sig.r Antonio suo Fratello come per rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scardoni nottaro Fanese che è quanto &.

Fagnani et Jugali vendita a Giacomini 1718

Sotto il dì 13 Luglio 1718 si osserva un Istromento rogato dal Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese: dove Donna Francesca Fagnani, et il Sargente Luca Jugali venderono al Sig.r Antonio Giacomini sei case poste nel Teritorio di Fano villa di Roncosambaccio fondo Morsano appresso i Beni del Sig.r Abbate Magni come meglio si vede in detto Istromento.

Zappa divisione fra Fratelli 1701

Dominico, e Vangelista Fratelli Carnali e Figli del quond. Francesco Zappa di Fano divisero sotto il dì 3 Novembre 1701 la loro Possessione posta nella Cura di Rosciano fondo Val Fiorita, come meglio appare nella presente fede di divisione fatta dal Baguzzi Agrimensore di questa Città di Fano.

Palidori cessione di dote al Santini 1714

Sotto il dì 14 Luglio 1714: per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese si osserva una cessione di dote del Sig.r Matteo Palidori, che cede al Sig.r Carlo Santini in dote della Sig.ra Clementina Palidori sua Figlia, e moglie del sudetto S.r Carlo la metà d'una possessione di Terra arattiva olivata et arborata: con la metà della Casa posta nel Teritorio di Fano Cura di Carignano appresso i Beni del Sig. Balli Marcolini, et altri come meglio si osserva al detto Istromento &.

Ercolani vendita ai PP. di San Pietro 1714

Il Sig. Abbate Girolamo Ercolani vende alli PP. di San Pietro: della Congregazione di San Filippo Neri di questa Città di Fano un pezzo di Terra arattiva posto nel Teritorio di Fano Cura di Rosciano in fondo San Arc.° appresso la strada Flaminia, et altri &. Et all'incontro ebbe dalli sudetti PP. Filippini un altro campo posto nel Teritorio di Fano fondo il Falcineto appresso i Beni delli PP. di San Agostino di Cartoceto salvi altri &. come meglio si osserva nell'Istromento rogato sotto il dì 10 Ottobre 1714 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese che è quanto si osserva &.

Gardaresi vendita a Cappis 1714 — Antonio, e Giovan Francesco Fratelli Cornati Figli del quondam Gasparo Gardaresi da San Andrea venderono due pezzi di Terra arattiva arborata con arbori fruttiferi, et infruttiferi posti nella villa di San Andrea in villis fondo Magnano appresso i Beni d'essi venditori e strada publica = Al sig. Pompilio Cappis come meglio si vede all'Istrumento rogato sotto il dì Uno Dicembre 1714 = rogato dal sig. Giovan Battista Morganti nott. Forojul.

Maroni vendita a Peruzzini 1714 — Pietro Maroni del quondam Giovanni vende la sua rata e parte d'una Piantata posseduta per indiviso con Giovanni suo Fratello posta nel Territorio di Fano contrada di Rosciano al sig. D. Felice, e Paolo Peruzzini appresso altri loro Beni, sig. Corbelli e strada, come si vede dall'Istrumento rogato sotto il dì 6 Agosto 1714: per rogito del sig. Giovan Battista Morganti nottaro Forese etc.

Monte vecchio cessione alle Monache di San Teresa 17.. — Il sig. Conte Pompeo Camillo di Monte vecchio cede in vigore di un mandato di immittendo alle RR. Monache di Santa Teresa di questa Città di Fano una Possessione che prima era del quondam sig. Don Giuseppe debitor l'asattali dal sig. Conte Astorre di Monte vecchio posta nel Territorio di Fano fondo gl'ascenti appresso i Beni del sig. Giuliano Bracci, et altri etc. Onde il medesimo sig. Conte come Erede del sudetto sig. Conte Astorre ne era andato al possesso, e quella adesso ceduta come sopra per gl'atti del sig. Nicolò Pandolfi nottaro, e Cancelliere Episcopale di questa Città di Fano

Bagucci vendita a Simonetti 1715 — Il ser Giuseppe Bagucci alienò due pezzi di Terra attienanti con uno altro disgiunto, e posti nel Territorio di Fano nella contrada di San Cesario in fondo Acervono appresso i Beni del infrascritto Compratore Eredi di Bartolomeo Ciabotti, et altri etc. Al sig. Andrea Simonetti sotto il dì 18 Genero 1715. per rogito del sig. Giovan Battista Morganti nottaro Forese etc.

Masetti vendita a Fanelli 1714 — Le sig. Catterina, e Giovanna, et il sig. D. Tomasio Masetti tanto in suo proprio nome, quanto come Tutore, e Curatore di suoi sig. Nipoti venderono, et alienorono à Francesco Fanelli figlio di Michel Angelo un pezzo di Terra arattiva posta in questo Territorio di Fano villa di Rosciano fondo la... appresso i beni di ser Tomasso de Mige. Caronici etc. come meglio si osserva nell'Istrumento rogato sotto il dì 8 Giugno 1714 = per rogito del sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Forese che à quanto etc.

Gardaresi vendita a Cappis 1715

Sotto il dì 28 Marzo 1715: per Istromento rogato dal sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese si osserva che gli Eredi del quondam Gaspero Gardaresi alienorono un orticello posto nel Territorio di Fano cura di San Andrea appresso i Beni del sig.r Pompilio Cappis compratore da tre di capacità di canneti 70, e piedi 3 con alcuni arbori in esso esistenti, come meglio si vede nell'Istromento etc.

Montesi vendita a Baggaglia Passoni 1714

Domenico Montesi vende una casa posta in questa città di Fano cura di San Marco appresso i Beni del sig.r Pompeo Davanti del sig.r Giuliano Bracci, e strada publica a donna Catterina Baggaglia Passoni per prezzo di scudi 101: come per istromento rogato sotto il dì 17 Novembre 1714 per rogito del sig.r Angelo Sperongini nottaro Fanese etc.

Gasparoli vendita al Gasparoli 1714

Il sig.r Don Andrea Gasparoli figlio del quondam Ridolfo Gasparoli vende et alienò al sig.r Don Francesco Gasparoli del quondam Antonio un pezzo di terra arattiva arborata di arbori fruttiferi et infruttiferi, e selvata, con altro pezzo di terra sodiva posta nel Territorio di Fano villa di San Cesario appresso i Beni del medesimo compratore, et altri come meglio si osserva nell'Istrumento rogato sotto il dì 15 Novembre 1714: per rogito del sig.r Domenico Felice Gasparoli nott.o di Fano etc.

Raggi donazione a Raggi 1714

La sig.ra Catterina Raggi vedova relitta del quondam Sebastiano Raggi suo consorte fece universale donazione di tutto il suo avere alli sig.ri Pietro, e Felice Raggi suoi figli con li patti e condizioni espressi nell'Istrumento rogato sotto il dì primo Dicembre 1714 per rogito del sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese etc.

Zagarelli consegna ai P.P. Francescani di Fano 1715

Il sig.r Pompeo Zagarelli consegnò in solutum et in luogo di censo di scudi 115: moneta: al venerabile convento, e PP. di San Francesco di Fano una possessione posta nel Territorio di Fano corte di Cartoceto, et in fondo di Falorco appresso i Beni detti sig.ri Boccaccio fosso e strada salvi altri [illegible] con la caparra della metà del valore delle case come meglio si osserva nell'Istrumento rogato sotto il dì 3 Genaro 1715 per rogito del sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese etc.

Comerini vendita a Ferri 1682

Andrea, e Giovanni fratelli del quondam Marco Comerini da Roncosambaccio vendettero una loro possessione con casa posta in detta villa di Roncosambaccio a Simone del quondam Ridolfo Ferri patto redimendi come si vede dall'Istrumento rogato sotto il dì 10 Genaro 1682: per rogito del sig.r Giovan Francesco Scardoni nottaro Fanese etc.

184

Comerini liberaz.ᵒ a Ferri 1698	Sotto il dì 20 Marzo 1698: per rogito del sig.ʳ Giov. Francesco Scardoni nottaro Forese = si osserva che Giovanni Comerini liberò la sua porzione della sudetta Possessione al Ferri come si osserva dal detto Istrumento che quanto &.
Ferri ristituzione di Terra a Comerini 1698	Sotto il dì sud.ᵒ 20 Marzo 1698: per rogito del sig.ʳ Giov. Battista Morganti nottaro Forese = i sudetti Ferri del quondam Cristoforo ristituirono tanta Terra della medesima Possessione venduta con patto di Retrovendita per tanta quantità di quello sopravanzava al prezzo di scudi 156:30 ad Antonio Comerini come il tutto si verifica in detto Istr.ᵒ
Comerini vendita a Ferri 1715	Sotto il dì 22 Maggio 1715 = per rogito dello stesso sig.ʳ Giovan Battista Morganti nottaro Forese si vede un Istrumento dove il sudetto Marco figlio di Giovanni Comerini vende al sudetto Ferri la metà della sudetta Possessione, con mezza Casa, et altro a lui spettante come all'indicato Istr.ᵒ &.
Peruzzini vendita a Massi 1715	Per rogito del sig.ʳ Domenico Felice Gasparchi sotto il dì p.ᵐᵒ Giugno 1715: si vede un Istrumento dove il ser Don Franc.ᵒ Maria, e ser Orsola Peruzzini venderono una loro parte di Possessione posta nel Teritorio di Iano villa di Rosciano fondo San Girolamo appresso i Beni del sig.ʳ Capitano Bambini = Al ser Paterniano Massi come all'Istrumento &.
Alesandrini vendita al Galantara 1715	Per rogito del sig.ʳ Giovan Francesco Scardoni nottaro Forese sotto il dì 22 Aprile 1715: li sig.ʳⁱ Canonico Marco Antonio e Cherubino Fratelli de Alesandrini et in solido vendettero ad Antonio Galantara del quondam Domenico un pezzo di Terra arativa posta in questo Teritorio di Iano Cont.ᵃ di San Marco appresso i Beni del detto Compratore come si osserva all'Istrumento &.
Leonardi vendita a Spadoni 1715	Per rogito del sig.ʳ D. Giovanni Andrea Bonazelli Cancelliere e nottaro di Monte Giove rogò un Istrumento di vendita fatta dalli sig.ʳⁱ Capitano, e Fratelli Leonardi che fecero in solidi vendendo un Campetto nel Teritorio di Monte Giove fondo il Bacoro = al Caporale Carlo Spadoni come si osserva al detto Istrumento, et al presente lo gode il ser Domenico Gerdonesi, che è quanto si è potuto venire in chiaro che &.
Adanti vendita ad Adanti 1715	Sotto il dì 29 Novembre 1715 per rogito del sig.ʳ Giovan Iacomo Morganti nottaro Forese si osserva che Giovan Domenico Adanti, assieme con donna Diamante sua Madre, e donna Maddalena sua Moglie di Cognome Tombari vendettero una loro Possessioncella posta nella villa di Ceccarano loco Pieravano appresso i Beni di Santa Croce di Iano che i Ospedale degl'~~infermi~~ Infermi, et altri &. al sig.ʳ Don Tomasso Adanti e questa vendita fu fatta a corpo e non a ~~misura~~ misura come si osserva nel detto Istrumento che è quanto &.

Adanti vendita ad Adanti 1713

Per rogito del sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese sotto il dì 19 Agosto 1713: si osserva che Giovan Domenico del quondam Domenico Adanti di Cerrione [illegible] vende un suo Casale con due orticelli posti in detta villa appresso i Beni del sig.r Fabrizio Battera, strada Flaminia: al Caporale Gio: Batta del q.m Gio. Dom.co Adanti

Bertozzi donazione a Bertozzi 1714

Sotto il dì 18 dicembre 1714 per rogito del sig.r Giovan Battista Morganti si vede un Istromento di donazione fatta dal sig.r Andrea Bertozzi al sig.r Francesco suo fratello di tutti i Beni posti nel Territorio di Fano che spettavano al medesimo; Et all'incontro il sig.r Francesco donò al sig.r Andrea tutti i Beni del Territorio di Serrongarina, che spettavano al sudetto sig.r Francesco, come [illegible] Istr.o

del Pino vendita a Ciabotti 1714

Per rogito del sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese sotto il dì 25 Genaro 1714: si osserva che Tomaso del Pino alienò un suo pezzo di terra posto in questo Territorio di Fano Cura di San Leonardo appresso i Beni della signora Maria Clarice Borgogelli, e sig.r Zagarelli = a ~~Pietro~~ Paterniano Ciabotti come si è veduto dal detto Istro. [illegible]

Amiani compra da Feliciotti 1716

Adì 6 Marzo 1716 = per rogito del sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese si è rinvenuto un Istrumento di compra fatta dal sig.r Domenico Amiani di un pezzo di Terra arattiva posta in questo Territorio villa delli Balocchi appresso i Beni di detto sig.r compratore ed altri &. da ~~[illegible]~~ Giuseppe, e donna Catterina et Eleonora Figlie del Sergente Bartolomeo Feliciotti &c.

Magini compra da Serafini 1715

Nel mese di Novembre 1715 per rogito del sig.r Angelo Speranzini si vede che il sig.r Francesco Magini comprò una casa posta nella Cura di San Leonardo da Francesco Maria Serafini come [illegible]

Castelani e Falcioni vend.a ad Adanti 1704 [illegible] 1716 [illegible]

Per rogito del sig.r Giovan Battista Morganti [illegible] sig.r Agostino Guardinucci vi è memoria che vi sia un Istrumento dove Donna Girolama del quondam Gabriello Castelani vedova relitta del quond.m Angelo di Gio: Battista Falcioni vendè al Caporale Giovan Battista Adanti un pezzo di Terra posta in questo Territorio, e fondo Falcineto appresso i Beni del sig.r Don Camillo Adanti come dal detto Istrumento che è &c.

Zaffini divisione 1716

Sotto il dì 27 Aprile 1716: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si vede un Istrumento di concordia, e divisione celebrato fra il sig.r Don Giuseppe Zaffini, e la sig.ra Antonia figlia del quond.m Gio: Pietro Zaffini, e nepote respettivamente furono assegnati li seguenti Beni, e Ragioni alla prima parte:

Prima parte cioè
Una Casa con tutte le sue pertinenze posta in questa Città
di Fano Cura di San Leonardo appresso i Beni del Sig.r Pietro
Speranza, e strada f.
un Censo in sorte di scudi 200: altro Censo in sorte di: 18:50 —
un Orticello situato su le Muraglie di questa Città di Fano
Cura di San Leonardo, come meglio si vede nel sudetto Istrumento f.

Manzi vendita a Giorgi da Novilara 1716

Il Ser Domenico Manzi del quondam Ser Giovan Battista vendè
et alienò a Giovan Paulo Giorgi da Novilara hoggi Nobilara
abitante in Fano una sua Casa posta nella Parocchia
di San Giovanni appresso la venerabile Chiesa di San Rocco
di questa Città di Fano, dell'Ill.ma Comunità, e strada Publica co-
me meglio si vede dal medesimo Istrumento rogato sotto il dì
28 Marzo 1716: per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparo-
li nottaro Fanese ne è questo si dà per notizia f.

Torri di Gubbio compra da Ferrari 1716

Sotto il dì 18 Aprile 1716: per rogito del Sig.r Domenico Felice Gas-
paroli nottaro Fanese si vede un Istrumento dove il Ser
Gaetano Torri figlio del quondam Ser Massimiliano da Gubbio
per sè e per la Ser Oliva Ferrari sua Ser Consorte: Comprò
una Possessione di Terra arattiva arborata filonata posta
in questo Teritorio di Fano fondo San Girolamo appresso i
Beni del Sig.r Girolamo Amiani Sig.r Francesco Bertozzi f.
E più comprò per la Ser Anna di Lui figlia un'altra Pos-
sioncella con Casa posta in questo istesso Teritorio di Fano Cura
di Rosciano e fondo l'Arzilla: appresso i Beni del Reveren-
dissimo Capitolo del Ser Paterniano Matti strada e fiume
Arzilla: dalli Eredi del Ser Don Cesare Ferrari come all'Istr.to

Mariotti dote portata in Casa Gabrielli 1716

Per rogito del Sig.r Giombatista Mergonti nottaro Fanese sotto il dì
27 Giugno 1716: si osserva che la Sig.ra Maria Elena Mariotti ne'
Gabrielli attesta qualmente sin dall'Anno 1703 rogito su-
detto Mergonti: Il Sig.r Mario suo Sig.r Padre consegnò in Conto di
Dote una sua Possessione con suoi annessi posta nel Teritorio
di Fano Ripalta divisa in tre pezzi, et inoltre alcune altre
Terre nella villa di San Cesario, e fondo il Cerreto di scudi 1800
che sono d'Estimo Concordato L. 20 come meglio all'Istr.to f.

Adanti vendita ad Adanti 1716

Donna Diamante e donna Madalena, e Giovanni
Domenico Adanti da Cuccurano, hoggi Cuccurano ven-
derono al Sig.r Don Tomaso Adanti due Case poste in
questo Teritorio di Fano Cura di Ferretto appresso i Beni
di detto Compratore, et altri f. come si conosce dall'Isti-
tumento rogato sotto il dì 5 Febbraro 1716 per rogito del
Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro di Fano, come il
tutto si osserva in detto Istrumento in questo archivio di
Fano, che è quanto si può dare in notizia f.

Battistoni vend. a Segori
1 7 1 4

Sotto il dì 19 Novembre 1714 = per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese si osserva che Cesare del quondam Giovan Battistoni da Cuccurano hoggi Ruvano vende a Messer Giovan Francesco Segori, e donna Girolama sua Moglie un pezzo di Terra arrattiva filonata for.. con arbori fruttiferi, et infruttiferi posti nel Territorio di Fano Cura di Ferretto appresso i Beni di detto Compratore, et altri &c. per prezzo uno di scudi 191: 09: 4. Di oltro di scudi 132: 65: moneta, come meglio all'Istromento &c.

Rosa Rinunzia al Monastero di S. Daniele di Fano
1 7 1 6

Il Ser Don Giuseppe Rosa rinunziò a favore del venerabile Monastero di San Daniele di Fano a tutte e singole raggioni, et azioni a esso aquistate in vigore del Testamento fatto dal quondam Giovan Figoli per rogito del Sig.r Giombori nottaro Fanese li 11 Settembre 1675, et insieme a tutti e singoli frutti presenti e futturi provegnenti da una casa posta nella Cura di San Marco di questa Città di Fano appresso i Beni del venerabile monastero del Corpus Domini, quei di Fano: del Sig.r Bistocchi, e strada salvi altri &c. ed un campo hoggi pezzo di Terra posta in fondo il Forno appresso i Beni della Reverenda Abbazia di San Paterniano, de Rivelli, e strada salvi altri &c. spettanti all'Eredità sudetta come più diffusamente apparisce nell'Istrumento rogato sotto il dì 6 Febbraro 1716 = per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Fanese che è quanto &c.

Monte vecchio vendita a Cattena
1 7 1 6

Sotto il dì 22 Settembre 1716 = per rogito del Sig.r Agostino Guerdinucci nottaro di Fano si osserva una vendita fatta dalli Nobili Sig.ri Conte Federico, e ~~[illegible]~~ di Monte vecchio: Ludovico Gaetano e Giuseppe di lui figli in solido vendevono a Messer Domenico Cattena del quondam Antonio di Fano una Possessione con Casa posta in questo Teritorio pertinenti di Fano Cura di San Andrea, e fondo il gualdo appresso i Beni del Sig.r Conte Castracane, di Marchionne Mattioli, Capellania di San Cristoforo di Novilara e strada, come meglio si osserva all'Istrumento &c.

Manzi lascita all'Orfanelle di Fano
1 6 7 9

Per rogito del Sig.r Carlo Boccarelli nottaro d'Osimo sotto il dì 14 Genaro 1679: Che il Ser.r Giovan Giacomo Manzi lasciò per rogito di Legato due sue Possessioni poste nel Teritorio di Corzoleto, e contado di Fano in fondo detto il monte appresso i Beni de RR. PP. Bernabiti di Fossombrone, et altri &c. alle Zitelle et Orfanelle di Fano: Come si osserva alla sua fede, dove trovasi questa Pia dispossizione che è quanto si è voluto qui nottare per lume, e memoria di chi bramasse essere informati &c.

Cuppis Costituzione di Patrimonio sacro 1716	Fu assegnato in Patrimonio sacro al Sig.re Gasparo de Cuppis una Possessione posta nella Cora delle Caminate fondo San Angelo appresso i Beni del Sig.r Caval.e Ludovico Mancolini Mig.re Zagarelli et altri come all'Istrumento rogato sotto il di 2.ndo settembre 1716 per rogito del Sig.r Tomaso Turini nottaro Fanese, e Concelliere vescovile di questa Città di Fano
PP. di Santa Maria delle Grazie di Novilara vendita a Cola Capellaro 1715	sotto il di 19 dicembre 1715: per rogito del Sig.r Domenico Marte=giani nottaro di Pesaro i RR. PP. di Santa Maria delle Grazie di Novilara vendettero a Pier Domenico Cola Capellaro una vigna, et un pezzo di Canneto posti nella villa di San Andrea come per Istromento 20 detto Rogato il detto Nottaro e i sudetti PP. venderono poi altro pezzo di Terra al Sig.r Magio Rinalducci posti nella villa di Carignano appresso altri suoi Beni come p. Istrumento fatto = Adi 20 detto Rogito il medesimo I sudetti PP. venderono altro pezzo di Terra al Sig.r Andrea Borgogna posto nella Cora di Carignano appresso altri suoi Beni come meglio nell'Istrumento si vedrà delle sud. vendite
Landi ne Carigi vendita a Massetti 1714	La Sig.ra Vittoria Landi, e Sig.r Giuseppe Carigi suo Marito venderono al Sig.r Don Lucca Antonio Massetti un pezzo di Terra che possedevano in questo Teritorio villa di Francesco Baccio appresso i Beni del sudetto Compratore e Ser Santoni come si osserva all'Istromento rogato sotto il di 18 dicembre 1714: per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scordoni nottaro Fanese &c.
Tonelli permuta con Gattini 1715	Per rogito del Sig.r Vittorio Speranzini nottaro Fanese sotto il di 28 Agosto 1715= si osserva una permuta fatta dal Caporale Antonio Tonelli che diede in permuta al Ser Nicola Gattini una sua Possessione posta nella villa delle Caminate fondo . . . appresso i Beni del Sig.r Girolamo Amiani Monache di San Daniele di Fano, strada publica= All' incontro ebbe dal sudetto Gattini una Possessione posta nel Teritorio di Cuccolo fondo la Bussa appresso i Beni del Ser Gabriello Fabbri Sig.r Zagarelli, et altri come meglio si osserva nel detto Istromento che è quanto &c.
Bucciarelli vend. a Bagni 1716	Per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro di Fano sotto il di 5 dicembre 1716: si osserva che il Sig.r Don Giacomo Bucciarelli ritrovendette alli Sig.ri Bagni una Piantata posta nella villa di Balocchi fondo . . . appresso i Beni . . . come meglio si osserva al detto Istromento &c.
Borgogna vendita a Montesi 1714	Il Ser Andrea Borgogna vende con patto di Ridimere un pezzo di Terra posto nella Cora di Rosciano fondo Bignaro appresso i Beni della Propositura, e Reverenda sagrestia della Catedrale, et altri &c. al Sig.r Don Andrea e Fratelli de Montesi come all'Istromento rogato sotto il di 3 Novembre 1714 per rogito del Sig.r Agostino Guardi[illegible] nottaro Fanese &c.

La Ven.ne
rabile Com=
pagnia di Ronco=
sombaccio vendita
a Ferri
1 7 1 6

La Ven.ne vorabile Compagnia del Ss.mo Sagramento di 179
Roncosombaccio di Fano vende alli Sig.ri Don Ridolfo, e Gia=
como del Ferri un pezzo di Terra con Arbori fruttiferi, et
Infruttiferi con Casa posto nel Teritorio di Fano villa di Ron=
cosombaccio in fondo Monte Pizzagotto appresso ad altri
Beni dett.ri Compratori come si osserva dall'istrumento rogato
sotto il di 30 settembre 1716: per rogito del sig.r Tomaso Terini
nottaro Fanese al di lui Protocollo in questo Archivio di Fano fo.

Ciabotti vendita
a Simonetti
1 7 1 4

sotto il di 21 Novembre 1714: per rogito del sig.r Agostino
Guardinucci nottaro Fanese si vede uno Istrumento di vendi=
ta fatta d'Antonio Maria di Bortolo Ciabotti, che ven=
dè al Nobile Sig.r Andrea Simonetti un pezzo di Terra araf=
tiva situata nel Teritorio di Fano Corte di San Cesario
appresso i Beni del ser Giuseppe Bagucci da piedi da=
capo i BB. di San Pietro come all'istrumento fol.

Gasperoli vendita
a Tomasini
1 7 1 5

Il ser Don Francesco Gasperoli alienò un pezzo di Terra
sudiva con arbori in esso esistenti di Canne 167: posta nel
Teritorio di Fano villa di San Cesario fondo la Cupa, di mezza
la villa di Magliano appresso li Beni da due del Sig.r Ludo=
vico Tomasini al Sig.r ~~[illegible]~~ Canonico Francesco Tomassini figlio
del sudetto Sig.r Ludovico: sotto il di 4 Genaro 1715 per rogito del
Sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Fanese come all'Ist.to

Aldrovandi e
Borgogelli
vendita a
Bertozzi
1 7 1 5

sotto il di 19 Giugno 1715: per rogito del Sig.r Agostino Guardinu=
ci nottaro Fanese et Archivista si vede una vendita fatta dal
Sig.r Conte Aldrovandi, e Contessa Clarice Borgogelli Iugali
Al Sig.r Abbate Antonio, e Sig.r Tomaso Fratelli de Bertozzi
un pezzo di Terra situata in questo Teritorio di Fano fondo
Pianello ho Santa Crestina appresso i suoi noti lati ut fol.

Gasperoli vendita
a Gasperoli
1 7 1 4

Per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Fanese
sotto il di 15 Novembre 1714 si riscontra che il suddiacono
Andrea Gasperoli alienò al ser Don Gio. Gasperoli un pezzo
di ~~Terra~~ Terra aravattiva posta nella villa di San Cesario appresso li Be=
ni del medesimo Gasperoli del latto scritto valore; stima
1714: 18 dicembre: Il ser Giuseppe Bagucci come perito stimò

La Casa per il prezzo di scudi - - - - ₰ 251:54½
Il Primo pezzo stimato scudi - - - - ₰ 138:12
Il secondo pezzo stimato scudi - - - ₰ 9:13
Sommano in tutto salvo Errore scudi - - - - ₰ 398:79½

Corsaletti vendita a Masserini 1714 | Girolamo Corsaletti alienò a Domenico Masserini una Piantata posta nella Cura di Rosciano appresso li Beni delle Monache di San Arcangelo, et altri Beni del venditore per il prezzo di scudi 100 moneta d'Urbino sotto il dì 10 Settembre 1714 per rogito del Sig.r Vittorio Speranzini nottaro Fanese che è quento &c.

Ciabotti vendita a Simonetti 1715 | Giovan Giacomo Ciabotti alienò un pezzo di Terra a Corpo, e non a misura posto nella villa di San Cesario in fondo il Beverano: al Sig.r Andrea Simonetti per prezzo di scudi 20 sotto il dì 29 Genaro 1715 per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro

Carigi vendita a Gasparoli 1717 | Il ser Giuseppe Carigi alienò al ser Don Felice Gasparoli del quondam Paulo un pezzo di Terra nella villa di San Cesario fondo il Beverano per il prezzo di scudi 60 moneta d'Urbino sotto il dì 8 Marzo 1717: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese come al di lui Protocollo &c.

Caselli ne Arcangeli vendita a Sergi Feminino 1715 | Sotto il dì 5 Febbraro 1715: Rogito Guardinucci = Gentile Caselli Moglie d'Andrea Arcangeli alienò due pezzi di Terra posti nella Cura delle Caminate ad Antonio Sergi del quondam Bernardino alias Feminino che è quento &c.

Galantara vendita a Marcolini 1717 | Il Sig.r Proposto Galantara alienò al Sig.r Cav. Ludovico Marcolini una Casa nella Parocchia del Domo sotto il dì 6 Aprile 1717: per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese come si osserva alli Istrumenti &c.

Mariotti Bambini Jugali vendita a Pandolfi 1717 | Il Sig.r Mario Mariotti, e Maria Diana Bambini Jugali e figli alienarono una Possessione posta nella Cura di Rosciano fondo San Girolamo = a Paulo Pandolfi del quondam Francesco da Marano di Napoli sotto il dì 25 Febbraro 1717 per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese che &c.

Corbelli vendita a Bacciarelli 1717 | Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 9 Aprile 1717 si inserisce un Istrumento dove il Sig.r Cavall. Girolamo Corbelli attesta aver venduto al ser Don Giacomo Bacciarelli tre Campetti nella seguente quantità

uno nel piano Cura di San Nicolò di Estimo N.° 17 ———— 3: –

l'altro del N.° 21 posto nel piano fondo Ponticelli d'Estimo . 6: 35

l'altro del N.° 26: nel Piano fondo sudetto posto &c. 37

che per meglio vedere il tutto si osserva al catastro dell'Anno 1687: nella Computisteria di Fano ai sgravi di tali Catastri che è quento si è messo qui per pura memoria che &c.

Gaggiotti vend.ta a Boraguardia, che poi fe per Morcolini 1 7 1 7 | Il ser Andrea Gaggiotti alienò un suo Campo in fondo Beverone afavore del ser Lauro Boraguordia pro persona nominanda, che nominò il sig.re Balli Morcolini per il prezzo di scudi 715: 96: 11: sotto il dì 3 Aprile 1717 per rogito del sig.re Agostino Guardinucci nottaro Fanese come all'Istrom.to &c.

Morcolini vendita a Turini 1 7 1 7 | Il sig.re Balli Morcolini alienò un pezzo di Terra nella villa di San Andrea in villis per il prezzo di scudi 75: 50: al ser Antonio, Tomaso, e Gaspare Turini sotto il dì 11 Maggio 1717: per rogito del sig.re Agostino Guardinucci nottaro Fanese &c.

Bagucci vendita a Falcetti ne a Bagucci seniore 1 7 1 7 | Il ser Giuseppe Bagucci alienò un suo Campo posto nel Teritorio di Ripalta per prezzo di scudi 100 a Donna Catterina Falcetti Moglie di Messer Giuseppe Bagucci seniore sotto il dì 17 Aprile 1717 per rogito del sig.re Vittorio Speranzini nottaro Fanese come meglio si osserva all'Istromento &c.

Gaggiotti vendita a Betti curat.o di San Leon.do 1 7 1 7 | Il sig.re Andrea Gaggiotti alienò al ser don F.co Ant.o Betti Rettore di San Leonardo una sua Possessione posta nella Cura di San Andrea fondo il Mass.o appresso i suoi noti lati sotto il dì 13 Maggio 1717 per ~~rog~~ rogito del sig.re Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese

Cesaroni Cessione al fratello 1 7 1 7 | sotto il dì 11 Maggio 1717: per rogito del sig.re Agostino Guardinucci nottaro di Fano si osserva una cessione che fecero Agostino Domenico, e Giulio fratelli, e figli del quondam Biagio d'Agostino Cesaroni, quali Cederono a favore di Giulio Cesaroni altro loro fratello l'infrascritti Beni cioè. —
Mezza piantata nella Cura di Ferretto scudi di moneta di Urbino 300
una Casa Merlata posta nella Città di Fano cura di San Leonardo Tutto per rogito sudetto che si vede al principio &c.

Sorti ne Speranzini vendita a Cattena 1 7 1 5 | La sig.a Ludovica Sorti Moglie del sig.re Angelo Speranzini alienò la terza parte di un suo Predio posto nella Cura di Roscia: no al ser Domenico Cattena sotto il dì 18 Marzo 1715 per rogito del sig.re Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese &c. &c.

Sersi Cecchini vendita a Cattena 1 7 1 4 | La sig.a Giovanna Sersi, e sig.re Giuseppe Cecchini suo Consorte alienorono la 4.a parte di un predio proveniente dal Casa Censi al ser Domenico Cattena sotto il dì 13 settembre 1713 per rogito del sig.re Domenico Felice Gasparoli nott.o Fanese che &c.

Stamegni vend. a Gaudenzi 1 7 1 7 = | Il sig.re Giuseppe Stamegni, sua sig.a Consorte, e figli alienorono una loro Possessione posta nella Cura di Roncosambaccio fondo Belgatto per scudi 1350 di carl.i a Mess.r Emilio Gaudenzi sotto il dì 17 Aprile 1713 per rogito del sig.re Vittorio Speranzini nottaro Fanese Come meglio si osserva al detto Istromento che &c.

19a Gasparini Guidarelli vendita a Nolfi 1716

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 16 Novembre 1716 si osserva un'Istromento di vendita fatta dalli sig.ri Vitoria Gasparini donna Francesca Maria Guidarelli, et donna Maria sua sorella in solido alienorono al sig.r Caval.r Nolfi un Campo di Terra arattivo nella villa di San Cesario fondo Beverano per prezzo di scudi 60 etc.

Bucinetti vendita a Giacomini 1717

Sotto il dì 31 Luglio 1717 per rogito del sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese si osserva che il ser Giovan Stefano Bucinetti alienò al ser Andrea Jacomini hora sia Giacomini un pezzo di Terra posto nella villa di Rosciano fuori di Porta Giulia provegnente dal ser Bissigotti come all'Istromento.

Tranquilli vendita a Giulianelli e Juguli 1715

Per rogito del sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese sotto il dì 7 Giugno 1715: si osserva una vendita fatta dal M.co Astolfo Tranquilli d'una Casa posta dentro questa Città di Fano nella Parocchia di San Tomasso appresso i Beni del sig.r Papirio Alavolini, et altri = a favore di Lucia figlia di M.ro Francesco Giulianelli, e donna Tomassa Juguli, e per essa Lucia comprò il sig.r Preposto Antonio Maria Galanzora per prezzo di scudi 50 come dall'Istromento etc.

Masserini vendita a Gasparoli 1715

Sotto il dì 6 Giugno 1715 per rogito del sig.r Giovan Battista Morganti nottaro di Fano si osserva una vendita fatta da Domenico Masserini del quondam Sebastiano alias Briganti al ser Domenico Felice Gasparoli di un Campo con tre opre posto nella Cura di San Cesario fondo Beverano appresso i Beni delli sig.ri Gabuccini = ser Corigi = sig.ri PP. di Monte Giove et altri per prezzo di scudi 108 moneta come all'Istromento etc.

Ciabotti vendita a Gasparoli 1715

Sotto il dì 12 settembre 1715 Rogito del medesimo sig.r Gio. Batt.a Morganti si vede una vendita fatta dal Marino Ciabotti del quondam Bartolomeo che vendè un suo pezzo di Terra posto in detto Teritorio di Fano cura di San Cesario fondo il Beverano appresso i Beni de ser Gasparoli = ser Corigi et altri al sig.r Domenico Felice Gasparoli per prezzo di scudi 80 come al detto Istromento.

Corsaletti vendita a Masserini 1714

Per rogito del sig.r Vitorio Speranzini nottaro Fanese sotto il dì 10 settembre 1714 si osserva una vendita fatta da Girolamo Corsaletti di una piantata arattiva arborata, e posta in questo Teritorio di Fano nella Cura di Rosciano appresso li Beni delle Monache di San Arcangelo, et altri suoi Beni a Domenico Masserini per il prezzo di scudi 100 come all'Istromento.
Adì 11 ottobre 1715 Domenico Masserini sudetto rivendè la sudetta piantata al sudetto Girolamo Corsaletti per l'istesso prezzo come dall'Istromento si vede rogato dal medesimo sig.r Speranzini nottaro Fanese che è [illegible] etc.

Bungetti Juguli vend. a Tarini 1717

Donna Catterina, e Tomasso Bungetti Juguli venderono al Ser Don Antonio Tarini, e Tomaso fratelli una Casa posta in questa Città di Fano Cura Parocchia di San Giovanni Fistierum Legatis: appresso i Beni de Sig.ri Masetti, et altri prezzo di Scudi 250 come dall'Istrumento rogato sotto il Dì 28 settembre 1717 per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese come meglio si osserva al detto Istrumento dall.

Palazzi Cessione agl'Orfanelli di Fano 1717

Sotto il dì 20 Luglio 1717 per rogito del Sig. Agostino Guardinucci Nottaro Fanese si vede che il Sig.r Domenico Palazzi Figlio et Erede della Buona Memoria del Sig. Angelo Alberto Palazzi cede in solutum alla pia Casa degl'Orfanelli per la somma di scudi 611: 44: per una Casa ~~Casa~~ Ereditaria del detto Sig. Angelo posta in questa Città Cura di San Arcangelo appresso i Beni di detto Sig. ~~Angelo~~ Domenico, e dall'altro il Sig. Antonio di lui fratello come all'Istrumento più difusamente si osserva.

Curigi dote alla Sorella in Laudanti 1717

Per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro di Fano sotto il dì 18 ottobre 1717: si osserva che il Sig.r Francesco Curigi del quondam Giuseppe Cede in dote alla Sig.ra Eleonora sua Sorella, e Ser Pietro Laud.ti Coniugi Due pezzi di Terra di capacità in tutto di Canne 12947 = posti in questo Teritorio di Fano Cura di San Cesario fondo il Beverano appresso i Beni delle Monache di San Arcangelo strada publica per prezzo di scudi 526: 74: Come all'Istr.o

Laudanti, e Curigi Juguli vendita a Massi 1717

Per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro di Fano si osserva che nel dì 19 ottobre 1717: Sig.ri Pietro Laudanti et Eleonora Curigi Juguli vendettero i Retroscritti due pezzi di Terra posti in questo Teritorio di Fano Cura di San Cesario e fondo il Beverano appresso i Beni dei sopra descritti = Al Ser Valeriano Massi per ~~il prezzo~~ prezzo di scudi 350: Come all'Istrumento si osserva che &c.

Palazzi vendita a Donati 1717

Sotto il dì 2 ottobre 1717 per rogito del Sig. Agostino Guardinucci si vede una vendita fatta dal Sig.r Domenico Palazzi a favore di Messer Ludovico Donati di un pezzo di Terra arattiva Prativa, e sodiva posta nel Teritorio di Fano Cura San Cesario fondo il Beverano appresso i Beni detto.... e Gio. D. Giuseppe Bigi Come meglio si osserva all'Istrumento che i sud.i &c. mentre qui si scrive soltanto per una certa memoria, che desiderando venire bene in chiaro si va a vedere nel Publico Archivio

194

Palazzi vendita a Donati 1717 — Sotto il dì 5 ottobre 1717 di rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Forlì si vede una altra vendita fatta dal sig.r Domenico Palazzi a favore del s.r Ludovico Donati un pezzo di Terra posta nel Teritorio di Forlì Cura di San Cassio fondo il Beverone per il prezzo di scudi 96: 80 m.a d'Arbit.

Gaggiotti da Monte Bello vendita a Berti 1716 — Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Forlì sotto il dì 7 Agosto 1716: si osserva che il s.r Andrea Gaggiotti da Monte Bello alienò al ser Girolamo Berti una sua Possessione con Casa posta in questo Teritorio di Forlì Cura di San Andrea in villis fondo il Piaggio come all'Ist.

Alfieri vendita a Ferri 1717 — Il ser Caporale Alfieri alienò a favore del ser Giacomo Ferri una Casa posta nella Cura di San Andrea sotto il dì 3 Agosto 1717 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Forlì come all'Istromento &c.

Giacomini compra da Comerini 1717 — Per rogito del sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Forop. si osserva nel mese di Novembre 1717: che il sig.r Andrea Giacomini hoggi ser Giacomini d'una compra fatta d'un pezzo di Terra comprata da Felice Comerini come all'Ist.

Leoni Cattini permuta con Cattini 1717 — La ser Madalena Leoni diede in permuta al sig.r Francesco Cattini un Predio Enfiteutico alla Rev.da Abbazia di San Giuliano di Rimino posto nella Cura delle Comine fondo la Trappontina; et all'Incontro il sudetto sig.r Francesco diede in permuta una sua Casa Murata solorata e posta nella Cura di San Salvatore qui di Forlì chiamata il Palazzino come meglio si vede dall'Istromento rogato sotto il dì 26: Aprile 1717 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nott.o Forop.

Abbondanti vendita alle Monache del Corpus Domini 1713 — Sotto il dì 9 Aprile 1713 di rogito del sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Forop. si rinviene una vendita fatta dai ser Agostino e Pietro Abbondanti alle M.M. del Corpus Domini monache di Forlì d'una Casa posta nella Parochia di San Marco

Gordovese vendita a Ceppi 1717 — Il sig.r Giovanni Ceppi tanto in nome proprio che del suo sig.r Fratello comprò da Antonio Gordovesi, e Gaspare, e Laura suoi Figli un pezzo di Terra per Canne 1012 di valore scudi 81:96 posta nella villa di San Andrea in villis e benefizio in detta compra un Censo creato li 18 Settembre 1713 in sorte di scudi 30 Contro li sudetti Gordovesi in solidi a favore del sig.r Compilio Ceppi come meglio si osserva in detto 1717

Ferrari vendita ai RR. Gesuiti di Fano 1717.

Per rogito del sig.r Tomasso Terini nottaro Fanese attesta come sotto li 30 settembre 1717: che la sig.ra Madalena Ferrari Erede Testamentaria del quondam ser Cesare Ferrari alienò a RR. Gesuiti qui di Fano una Possessione posta nella cura di Rosciano fondo la Marocca come meglio all'Istro &.

Gabrielle relitta del Fanelli vendita a Rossi 1717

Francesca di Gabrielle relitta del quondam Michel Angelo Fanelli alienò al sig.r Ludovico Rossi un pezzo di Terra posta nella cura di Roncosambaccio per prezzo di scudi 165:10 monete d'urbino sotto il dì 17 Aprile 1717 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano come meglio si osserva all'Istro. Adì a Aprile per il medesimo nottaro in detto anno si vede aver fatta ulterior alienazione a favor del sudetto di altro pezzo di Terra nella sudetta cura per prezzo di scudi 117:06 moneta simile.

Galantara Lilij assegnazione di dote a Morcolini 1717

La sig.ra Costanza Galantara Lilij assegnò al sig.r Batti Giuseppe Morcolini per dote della sig.ra Madalena Galantara come segue: un censo di 400 ducati creato a favore della medesima 19: 7bre: 1735 Atti Gasparoli; un censo di 200: simili creato come sopra li 12 Agosto 1715 Rog. Gasparoli come sopra; un censo di 100: d.ti con fondo 15 Aprile 1690: Rogito Randoni: come tutto si vede rogato li 5 Novembre 1717: per rogito del sig.r Domenico Felice Gasparoli &.

Morcolini dote ~~dot~~ e Cappi dote ad Arnolfi 1717

La sig.ra Costanza Morcolini, e sig.r Antonio Cappi assegnarono in Dote alla sig.ra Maria Elena loro figlia Moglie del sig.r Andrea Arnolfi un Predio nella cura delle Cominate appresso li suoi noti lati sotto il dì 29 Dicembre 1717: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano come meglio si osserva all'Istromento &.

Borgogelli vendita a Massi 1718

Il sig.r Caval. Lorenzo Borgogelli alienò al ser Paterniano Massi un Pezzo di Terra arattiva posta nella cura di Cortocalto fondo Rio cupo appresso i Beni di Giulio Lingardi da ~~[illegible]~~ un lato: Il seminario di questa città, e la strada publica sotto il dì 17 Marzo 1718: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci &.

Ciabotti vendita a Gasparoli 1715

Marino del quondam Paterniano Ciabotti alienò un pezzo di Terra di capacità di un opera in circa posta nella cura di San Cesario fondo Beverano appresso li Beni del sig.r Caval. Galucci: ni ser Cerigi & a favore del ser Domenico Felice Gasparoli per prezzo di scudi 20: sotto il dì 17 ott.re 1715 Rogito del sig.r Giovan Battista Morgotti &.

Ciabotti vendita a Massi 1717

Sotto il dì 15 Genaro 1717 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano si vede altra vendita fatta dal sudetto Marino con donna Catterina Mutti sua Madre & Ippolido alienarono al ser Paterniano Massi un Predio di Terra Arattiva filonata arborata con casa posta nella villa di San Cesario appresso li RR. di Monte Giove. Item una Piantatella in detta villa, e fondo il Beverano appresso li beni delli Bagnis, la strada publica, i Beni del ser D. Francesco Gasparoli & parimenti al detto ser Massi &.

196

Palazzi vendita a Bedino 1718

Il Sig.re Domenico Palazzi vende una sua Casa posta nella Cura di San Arcangelo appresso li Beni degl'Orfani Maschi per prezzo di scudi 75: a Cristofaro di Giovan Batt.a Bedino: sotto il di 5: Maggio 1718: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Forlivese &c.

Monte vecchio vendita a Gisberti 1718

Li Sig.ri Conti Federico Paulo Ludovico et altri suoi Figli di Monte vecchio alienorono col patto Redimendi alla Sig.ra Ippolita Gisberti una sua Possessione chiamata il Crinacietto fondo Inghiveto, posta nella Cura San Leonardo appresso li Beni de PP. Gesuiti di Forol &. sotto il di 10 Aprile 1718: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nott. Forliv.

Dionigi vendi a Peruzzini 1718

Il Sig.r Giuseppe Dionigi alienò al Sr Giovan Battista Peruzzini un Predio arativo filonato &. con Casa posto nella Cura di Rosciano fondo la Fornella appresso li Beni del Sig.r Giovan.o Ceppis: di Ms. Giacomo Ceporoni: come anche un Campetto posto in detta villa a fondo appresso li Beni del venerabile Monastero di San Arcangelo de PP. di Monte Giove, e strada per l'entrante quantità di scudi 1600: moneta Romana, et in caso che detti Beni non fossero del sudetto valore alienò come sopra altro Tereno da smembrarsi dal Campo o sia Tereno anzidetto posto nella villa di San Andrea fondo il Fenile appresso li Beni del Sig.r Scipione Forastieri del Sig.r Conte Castracani à stima de Periti: Et in essecuzione del sudetto Contratto fu smembrato per la quantità di Canne 934 con alcune Cerquelle, et olmetti stimato dal Sr Baquei Perito Eletto per scudi 467: moneta di Certino come per sua stima fatta li 18 Marzo Riconosciuta per rogito del sudetto li 21 Aprile 1718: &. E l'Istrumento di vendita fu Rogato li 14 Febbraro 1718: per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasperoli nott. Fanese

Gasperoli con Giacomini 1718

Sotto il di 10 Maggio 1718: Il Sr Domenico Felice Gasperoli si contenta si sgravi la partita di Tereno Cantonate per la metà a suo favore posta nella villa delle Caminate, et in Catastro a Carte 281 in faccia del Sig.r Andrea Giacomini ho pur Giacomini.

Del Beccio vend. a Castracani 1711

Per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese sotto il 14 Dicembre 1711: si osserva che Antonio di Santo del Beccio alienò al Sig.r Conte Angelo Castracani un pezzo di Terra arattiva con alcuni albbori et olmi posta nella Cura di Roncosambaccio appresso li beni del sudetto Sig.r Conte da tre lati, et i beni del Caporale Pietro Ferri: per prezzo di scudi 41: così stimato da Periti che è quanto &c.

93

Giordini e del Vecchio vendita ad Adanti 1 7 1 1

Donna Madalena del quondam Domenico Giordini, e Domenico Antonio del Vecchio alienorono a favore di Francesco et altri de Adanti del quond. Agostino un Campo di Terra arattiva situata nella Cura di Maggiano in Fondo San Martino appresso li beni della sig.ra Clarice Borgogelli, di M.r Giacomo Ciceroni, strada Pubblica, a corpo, e non a missura per prezzo di scudi 286 d'Urbino sotto il dì 14 settembre 1711 per rogito del sig. Giovan Battista Morganti nottaro Fanese &.

Ciacci vendita ad Amiani 1 7 1 8

Il sig.r Giovan Battista Ciacci alienò al sig.r Domenico Amiani un pezzo di Terra sadiva cannetata posta nella Cura di Maggiano fondo Valfiorita appresso li Beni del sig.r Marzio Rinalducci, sig.r Conte Ferretti &. Et un altro pezzetto di vencoreto posto in detta Cura appresso li beni del sig.r Domenico Amiani, e del sig.r Girolamo Amiani, sotto il dì 27 Aprile 1718 per rogito del sig. Angelo Speranzini nott. Fanese.

PP. Gesuiti vendita a Vandini 1 7 1 4

Il ser Don Silvestro Vandini Rettore di San Cristoforo comprò da PP. Gesuiti qui di Fano una casa posta in detta Cura appresso li Beni della Chiesa per il prezzo di scudi 350 di Urbino sotto il dì 5 Genaro 1714 per rogito del sig.r Tomasso Turini nottaro Fanese.

Gabuccini vend. a Bagucci 1 7 1 4

Li sig.ri Cavl. Claudio et Gaspare Fratelli de Gabuccini alienorono a favore del ser Giuseppe Bagucci Juniore tre loro case poste nella Cura di San Marco nella Contrada detta la Posterna appresso li Beni del Compratore, del ser Paulo Scardoni, ser Agostino Magini, e strada per prezzo di scudi 525 mon. di Urbino sotto il dì 24 Novembre 1714 per rogito del sig. Tomaso Turini nott. Fan.

Bagucci vendita a Magini 1 7 1 6

Il ser Giuseppe Bagucci alienò una sua casa posta nella Cura di San Marco appresso altri Beni di esso ser venditore e del sudetto Compratore, della ser Chiara Magini Scardoni, e strada per prezzo di scudi 118 al ser Agostino Magini, scardisse affittarla &. sotto il dì 8 Febb. 1716 per rogito del sig. Angelo Speranzini nottaro Fanese come meglio si osserva all'istrumento &c.

Mattioli e Ciavattini vendita a Tadei 1 7 1 0

Per rogito del sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese sotto il dì 4 Genaro 1710 si rinviene uno istrumento dove Domenico e Giovan Battista Figli del quondam Michele Mattioli della villa di San Andrea e Donna Madalena del quondam Sabatino Ciavattini vedova relitta del quond. Michele alienorono a Giov. Battista del quondam Franco Maria Tadei un pezzo di Terra arattiva, filonata & con una stanza a solaro coperta di Tetto posta nella villa di San Andrea fondo il Gualdo appresso i Beni del Compratore, del Caporale Melchiorre Mattioli, di Ridolfo Mattioli, come meglio all'istrumento si vede &.

Mattioli Tombessi vendita a Tadei 1718

Sotto il di 23 Marzo 1718: per rogito del sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Forense si vede un' Istrumento dove Metildiorre del quondam Michele Mattioli con Cattarina sua figlia vedova relitta ne secondi voti del quondam Benedetto Tombessi per la sola somma di scudi 70: Ducali olieno a Giovan Battista Tadei un pezzo di Terra arattiva con Piantata et un' olivo posto nel Teritorio di Fano villa di San Andrea in villis fondo il Gualdo appresso li beni del compratore l' Entrante quantità di 3 1/2 10 Ducali a stima de Periti come il tutto si osserva all' Istrumento.

Ferri vendita a Tadei 1716

Per rogito del sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Forense sotto il di 7 settembre ~~1716~~ 1716: si osserva che Sebastiano del quondam Giuseppe Ferri vendi a Giovan Battista Tadei un pezzo di Terra arattiva, e sodiva posta nel Teritorio di Fano villa di Roncosambaccio fondo Meleto appresso i beni del venditore, e compratore, e ser Jacomo Vanni come all' Istrumento che fa.

PP. Gesuiti compra da Ferrari 1718

Il venerabile Colegio de PP. Gesuiti comprarono dalli Eredi del quondam Cesare Ferrari una Possessione posta nel Teritorio di Fano Cura di Ropiano fondo la Marzocca & assieme con un altro pezzo di Terra posto in detta Cura, e fondo per il prezzo di scudi 1825: moneta Ducale sotto il di 31 Maggio 1718 per Rogito del sig.r Tomasso Turini nottaro Forense come all' Istrumento fa.

PP. Gesuiti Permuta con Bracci 1717

Sotto il di 11 ottobre 1717: fa fede il sig.r Tomasso Turini nottaro Forense che il venerabile Colegio de PP. Gesuiti permuta col sig.r Giuliano Bracci un Campo posto nel Teritorio di Fano fondo Falcineto di prima Erezione; Et all' incontro il signor Bracci cede al Colegio un pezzo di Terra con Casa posta nel Teritorio di Cartoceto fondo Caparre ho Salamone, e per che à tenore delle stime il Campo del Colegio valea più perciò il sig.r Bracci sborsò scudi 178: 79 moneta di urbino come all' Istrumento.

PP. Gesuiti vendita ad Avedati 1718

Per rogito del medesimo sig.r Tomasso Turini sotto il di 4 Genaro 1718: parimenti fa fede come il detto Colegio de PP. Gesuiti venderono al sig.r Francesco Avedati una Casa posta in questa Città di Fano per la Strada delli Inferno che si annuncia di prima Erezione per prezzo di scudi 300 moneta Ducale come per

Ferrari quietanza che fa ai PP. Gesuiti 1718

Per rogito del sig.r Tomasso Turini nottaro Forense sotto il di 17 Febbraro 1718: si osserva la quietanza che fa il sig.r Ferrari delli prezzo della Possessione comprata dal Colegio de PP. Gesuiti dal Ferrari medesimo, e si asserisce essersi impiegati ~~in detta compra~~ nella detta compra li scudi 178: 79: moneta di urbino provenienti dalla permuta col sig.r Bracci come meglio si osserva in detto Istrumento che è quanto fa.

... rogito del Sig. Angelo 1143

59

Ciacca vendita ad Adonti 1 7 1 4

Il ser don Pier Giacomo Ciacca vende a favore di Domenico di Giov. Jacomo Adonti la metà di una casa consistente in una Colombara, Loggia, e scala con orto e spiaggo posto nel Territorio di Fano villa di Balocchi appresso li Beni di Domenico Vicchi, e del Compratore, e la quarta parte del Pozzo, et il spiaggo in commune per prezzo di scudi 290 moneta d'Urbino sotto il dì 21 Aprile 1714 per rogito del Giovan Battista Morganti nottaro Fanese. Il P.

Ludalini divisione col fratello 1 7 1 8

Il Sig. Francesco Ludalini del quondam Carlo assegno per sua porzione al Sig. Giuseppe Ludalini suo Fratello Carnale una Possessione posta nella Corte di Serrongarina in fondo Guaztaglia, la Genga appresso i Beni della Parrocchia di detto Castello li Sig. suoi sotto il dì 11 Giug. 1718 per rogito del Sig. Agostino Fazzi d'Amai

Orsini vendita ad Orsini 1 6 8 5

Sotto il dì 25 Maggio 1685 per Rogito del Sig. Pier Giovanni Belleni nottaro di Fano si osserva che il ser Bartolomeo Orsini alienò a favore del ser Felice Orsini suo Fratello la metà di una Casa ch'esso venditore possedeva per indivisa col medesimo Compratore posta nella Cura di San Silvestro appresso li ... come meglio si vede all'Istrumento per il prezzo di scudi 40.

Orsini vendita a Gaggi 1 7 0 8

Sotto il dì 17 settembre 1708 = per Rogito del medesimo Sig. Pier Giovanni Belleni si vede che il sudetto ser Felice Orsini vende la sopra detta Casa a Giovanni del quondam Carlo Gaggia Barbiere di questa Città per prezzo di scudi 108 il certo.

Gaudenzi vendita al fattore da Fano 1 7 1 8

Messer Emilio Gaudenzi, e suoi figli alienorono una casa loro posta nella Cura del Vescovato appresso li Beni dell'infrascritto Compratore S. ... Sebastiano del Fattore da Fano sotto il 17 Maggio 1718 per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli ...

Latini vendita a Strapparoli 1 7 1 8

Il ser Francesco Latini alienò una sua Possessione posta nella Cura delle Caminate in fondo Cantone appresso li Beni del Sig. Girolamo Amiani S. a Giuseppe e Giovan Bartolomeo Fratelli Strapparoli per il prezzo di scudi 1800: sotto il dì 5 ottobre 1718 per rogito del Sig. Angelo Sperongini nottaro Fanese che ...

Galantara dote a Bambini 1 7 1 8

Li Sig. Preposto Anton Maria, e Gabriello de Galantara in nome ancora del Sig. Cap. Francesco Maria assegnorono in Dote al Sig. Capitano Domenico Bambini Borgogelli per dote e fondo dotale della Sig.a Barbara Galantara una Possessione con annessi e connessi e casa posta nella villa di San Cesareo fondo detto la Boscaruccia appresso li suoi lati sotto il dì 29 Marzo 1718: per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese come all'Istrumento ...

300

Fonelli vendita a Rossi 1718

Sotto il dì 8 Agosto 1718: Donna Francesca Relitta del quondam Mi. Antonio Angelo Fonelli ho già Fonelli, avendo alienato al Sig. Ludovico Rossi una porzione d'una Possessione di sua Ragione, ne potendosi riperdere l'estimo a Ragione Riguardo di M.to bass. si contenta che debba collettarsi gl' suo Compratore di un Terzo di tutto il Corpo di detto Prezio; e così parimenti si contenta il medesimo Rossi

Bassiani Concordia con il Figlio vend. da Razzi 1718

Sotto il dì 14 dicembre 1718: per rogito del Sig. Agostino Guardiancci nottaro Forese si vede uno Istromento di Concordia che fu Stipulato fra la Sig.ra Orsola, e Giacomo Bassiani suo Figlio, et il Sig. Felice Razzi vende a detti Bassiani un pezzo di Terra per il valore di scudi 500 et in quantità di Tavole 1433: Come dalla misura degli Agrimensori Ant.

Forastieri vendita a Vanni 1714

Il Sig. Francesco Forastieri alienò al Giacomo Vanni un pezzo di Terra avattiva sodiva prativa ~~et~~ arborato posto nella villa di Roncosambaccio, e fondo San Giovanni o Valdesenda ho Meleto appresso altri beni del Sig. Forastieri mediante un fossatello de' ferri e strada per prezzo di sc. 300: sotto il dì 6 Luglio 1714 per Rog.to del Sig. Domenico Felice Gasparoli Not.

Forastieri vend. a Vanni 1718

Sotto il dì 24 circa ottobre 1718: per rogito del Sig. Domenico Felice Gasparoli nott. Forese si vede una vendita che fa il Franco Forastieri al Sig. Giacomo Vanni d'altro pezzo di Terra filonata arborata posta nella Cura di Roncosambaccio appresso altri Beni dello stesso Sig. Franco e Vanni per il prezzo di sc. 50:—

Dionigi vendita a Speranza 1718

Sotto il dì 15 ottobre 1718 per rogito del Sig. Agosti Guardiancci nottaro ed archivista di Fano si attesta che sotto questo istesso giorno ed anno Rogo uno Istromento di vendita che fa Il Sig. Giuseppe Dionigi qui di Sorogini si è preso equivoco non essendo tale Istromento di vendita che fa il Sig. Giuseppe Dionigi ~~et Sig.~~ ma bensì fa una Cessione, e per dir meglio cede al Sig. Capitano Ottavio Speranza Il Campo della Rimorta non che debba tenersi in affitto dal Sig. Dionigi Giuseppe fino ad Agosto venturo 1719= Come fu rimasto di Concordia fra le due parti, senza che nessuno di loro dovesse richiamare altro Contratto, ed il medesimo Istromento parla più diffusamente, e con maggior chiarezza, che non si è creduto qui mettere le clausole combinate fra il sopra annunciato Sig. Giuseppe Dionigi, e Sig. Capitano Ottavio Speranza che è quanto &c.

Bagni Divisione fra fratelli 1716

Sotto il dì .. 1716 per rogito del Sig.r Angelo Ant.o Vittori e Gio. Sperandini notari forensi si osserva una divisione fra i fratelli Bagni come segue.
Al Sig.r Lorenzo Bagni toccò: Il Predio di Forcoli e ʒ 4:36:11 di fruttato sopra la Casa di Piazza per il Capitale di scudi ʒ 109:06:
Al Sig.r Baldassarre Bagni altro fratello toccò il Predio Magliano e ʒ 11:44 sopra la Casa di Piazza per il Capitale di scudi ʒ 175:73:3: —
Al Sig.r ~~Francesco~~ Francesco Bagni altro fratello toccò il Predio di San Cesario con Casa et alla detta Possessione, e scudi ʒ 13:99:11: di fruttato sopra la sudetta Casa di Piazza per il Capitale di scudi ʒ 349:89:3
Al Sig.r Paolo Bagni toccò: Il Predio di Roncopombaccio e Piantata del Bevorone, scudi ʒ 26:61:11 di fruttato sopra la Casa per valore di ʒ 665:31 e ʒ 4: che si ritirano dall'affitto della Camera nella Casa goduta dalla Signora Giulia Guidorelli
Di più in detta Divisione. Il Sig.r Francesco cede al Sig.r Baldassarre la parte che ad esso Sig.r Franc.o spettava della Casa d'abbitazione commune
Et il Sig.r Baldassarre all'incontro cedè al Sig.r Francesco un pezzo di Canneto col suo fruttato posto nel ~~Predio~~ Predio di Magliano a lui toccato —
Di più il Sig.r Paolo cede al Sig.r Lorenzo tutta la sua Terra di sopra toccatali cioè il Predio di Roncopombaccio Piantata del Bevorone, e scudi ʒ 26:61:2: del fruttato della Casa di Piazza, e ʒ 4 dell'affitto della Camera
Et all'incontro il Sig.r Lorenzo cede al Sig.r Paolo in permuta il sudetto Predio di Forcoli, riservandosi però li scudi ʒ 4:36:11: del fruttato della Casa di Piazza
Di più in detta Divisione stabilirono di lasciare indivisa la Casa sudetta di Piazza fra di loro, e della medesima convennero dovere una quarta parte spettare al Sig.r Lorenzo, una quarta parte al Sig.r Paolo, e due quarti parti al Sig.r Baldassarre, come meglio à tutto si all.o ecc.

Ciabotti vendita a Massi 1717

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci notaro di Fano sotto il dì 15 Genaro 1717: si vede una vendita fatta dal Marino di Paterniano Ciabotti a favore del ser Paterniano Massi per prezzo di scudi 375 delli infrascritti Beni come segue in moneta corrente cioè un pezzo di Terra arattiva filonata et una Casa posta nella villa di San Cesario appresso li Beni di Monte Giove li Beni di Marino di Giuseppe Ciabotti con suoi Beni in tre corpi con tre Filoncelli di piantata sotto la Casa ...
Item una Piantatella posta in detta villa fondo Bevorone ... cui piccoli Filoni appresso li Beni del Sig.r Bagni che ...

Jalacchi vend. a Massi 1717

Sotto il dì 24 Marzo 1717 per rogito del S.r Guardinucci si vede una vendita fatta da Donna Smeralda et Alessandro figli del quon.m .. Jalacchi e Michel Ang.lo del fu vendettero a favore del ser Paterniano Massi per prezzo di scudi 100 posto nella Cura di San Marco appresso i Beni del Sig.r Conte Francesco Maria di Monte Vecchio et altri ecc.

Durantini Badalini vendita a Massi 1718

Sotto il dì 10 settembre 1718: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Forese si osserva che la sig.ra Anna Durantini Badalini alienò a favore del sig.r Bettorniano Massi per prezzo di scudi 1000 una sua Possessione dell'Eredità Oddvanni: di detta Arattiva filonata &. app.o li Beni de PP. di Monte Giove; di Giulio Lingordi come meglio all'Ist.o &.

Gori attestazione della casa di pertinenza de PP. Camandulesi di Monte Conaro d'Ancona 1718

Il Santo Gori attesta come sotto li 23 Genaro 1716 per rogito del sig.r Giovan Giacomo Morganti nottaro Forese fu fatta la locazione della casa del fù sig.r Conte Astorre di Monte Vecchio per la porzione, che godono per satisiano li PP. Camandolesi di Monte Conbro d'Ancona per la somma di scudi 38: di paoli all'anno come il tutto &

Giacomini ho fra Giacomini compra da Carigi 1718

Il Ser Andrea Giacomini ho fra Giacomini comprò dalla Ser Vitoria, e Franco Carigi una Possessione in sei Corpi posta nella villa di San Cesario fondo il Beverano appresso li Beni de PP. Camandolesi di Monte Giove di fano del Monastero e Monache di San Arcangelo di fano del Canonicato S. Giovanni Spinelli et altri &. sotto il dì 10 Novembre 1718: per rogito del Domenico Felice Gasparoli nottaro Forese che è quanto.

Forelli e Zuccarelli venderono a Mercucci 1718

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di fano sotto il dì 18: settembre 1718: Il Ser Don Giuseppe Forelli, e donna Francesca Zuccaroli sua Madre alienorono a favore di Sebastiano Mercucci una loro casa posta nella Cura di San Giovanni Figliorum [illegible] per il prezzo di scudi 485 come all'Istr.o &. Et all'incontro il sudetto Mercucci a conto del detto prezzo cedè in solutum alli detti venditori una sua casa posta nella Cura di San Marco per il prezzo di scudi 207: 66: a Mon.a di Urbino &

Gesuiti conzessione di Predio 1718

Sotto il 19 dicembre 1718: Il Padre Bertini Rettore de Gesuiti di fano attesta, che la Possessione fondo il Montalet posta nella Corte di Saltara, et alla posata del sig.r Speranzia viene posseduta dallo suo Colegio, et è di prima Erezione come si riconosce dal attestato

Brunaccini ~~della Piazza~~ vendita a Vergone ~~della Piazza~~ 1716

Sotto il dì 27 Maggio 1716 per rogito del sig.r . . . Pellegrini nottaro di San Giorgio attesta come il di sudetto Giuliano d'Annibale Brunaccini, e Donna Francesca sua moglie della Piazza alienorono a Polidoro Vergone del detto luogo un pezzo di terra in fondo la Serra appresso i Beni di detto Polidoro a piedi il fosso salvi altri & come all'Istrumento &

Porti ~~Carpani~~ vendita a Rinalducci 1714

Sotto il dì . . . 1714 per rogito del sig.r Angelo Speranzini ho fra Vittorio ambi nottari di fano: li Eredi del sig.r Felice Porti venderono una Possessione posta nella Cura di San Nicolò appresso i Beni del sig.r Girolamo Galantara strada publica et altri &. al sig.r Lelio Rinalducci come all'Istr.o &

Brunacci venditta a Pasquini 1717

Sotto il dì 27 Febbraro 1717 per rogito del sig. Angelo Ma= ria quo. Vittorio Speranzini nottaro di Fano si vede una ven= dita di una fatta dalla sig.a Cattarina Brunacci d'una sua casa posta nella Cura di San Marco di questa città di Fano a favore di Messer Giulio ~~Pasq~~ Pasquini con patti.

Carrara permuta con Fabbri 1715

Il sig.r Giuseppe Carrara diede in permuta al Caporale Giulio Cesare Fabbri, e Giacomo suo figlio un pezzo di terra ereditata dalla sig.a Cattarina Affrediacci, posta nella Cu= ra di Fenetto fondo s. Arco appresso li Beni di Paterniano Romani, strada Flaminia etc. Et all'incontro li medesimi cederono in permuta al sudetto et alla sig.ra Madalena un pezzo di terra posta nella Cura de Balocchi in fondo il Basso ho pezzato appresso li Beni da due lati da capo la strada Pubblica, e dagl'altri e da piedi le monache del Corpus Domini di Fano. Qual pezzo di terra riceuta come sopra in permuta da medesimo sig. Carrara, e quello stesso venduto li 30 Dicembre 1717 per cond. Pier Matteo ~~Lutrecchi~~ Lutrecchie. Ed l'Instrumento di permuta fu fatto sotto il dì 24 Luglio 1715: per rogito del Agostino Guardinucci nottaro Fanese etc.

Cesaroni divisione 1719

Sotto il dì 9 Genaro 1719: per rogito del sig.r Agostino Guar= dinucci nottaro di Fano si vede un'Instrumento di Divisio= ne fatta fra Agostino, Domenico, e figli del quondam Biagio Cesaroni ferrario ceduti et assegnati vicendevol= mente il infrascritti beni come si dira cioè prima à Giulio per Estimo a Catastro - libre - - £. 3:09:
Ad Agostino e fratello per estimo a Catastro lib. - - £. 6:18:
A Girolamo per Estimo a Catastro libre. - - £. 3:09:
E tutti li Censi come a detta fede del Instrumento che etc.

Forastieri vend. a Vanni 1719

Il sig.r Francesco Forastieri alienò al ser Giacomo Vanni un pezzo di terra posto nella villa di Roncosambaccio fondo Meleto per prezzo di scudi 200 ducali sotto il dì 11 Genaro 1719: per rogito del sig.r Domenico Felice Gasparoli nott. Fanese.

Ambrosini venditore a Ferri 1718

Sotto il dì 26 Genaro 1718: per rogito del sig.r Paolo Scordoni attesta come il ser Giacomo Ferri comprò una casa dalli sig.i Ambrosini di Fossombrone posta nella Cura del Duomo qui di Fano appresso li Beni di Don Cipriano Rossi con patti etc.

Gasparoli Legato al SS.mo Crocifisso

Il ser Ridolfo Gasparoli lasciò una casa posta nella Cura del Duomo a ciò col nolo della medesima se ne facesse cele= brare tante Messe per l'anima sua nella chiesa del SS.mo Crocifisso, che serebbe al suffragio come meglio si potrà vedere dal di Lui Testamento di tale sua intenzione che è quanto qui si è messo per piena memoria che è quanto etc.

Speronzini Rasegna d'un Predio.

Il sig.r Angelo Speronzini nottaro Forese Rasegna posse-
re una Possessione nel Teritorio di Saltara non descritta
in Catastro quale da di Rendita annua come segue
Grano Tomoli ventuno alla misura Forese —
vino some Cinque alla misura, e peso Forese
Fascine Cento venti Cinque l'anno che è f. 8.

Lattini vendita a Raffaelli ne Masetti
1 7 1 9

Sotto il dì 25 Aprile 1719: per rogito del sig.r Bernardini
nottaro di Pesaro attesta che il Ser Lodovico figlio del quond.m
Ser Domenico Lattini alienò alla Ser Maria Raffaelli
moglie del Ser Andrea Masetti un pezzo di Terra posto
nella villa di San Andrea in villis in fondo Argilla conf.ti

Gasparoli vend.a a Brunetti
1 7 1 8

Il Ser Don Andrea Gasparoli alienò al Ser Giovan Stefano
Brunetti un suo pezzo di Terra arattivo posto nella Cura
di San Cesario fondo la Piantatella appresso li Beni della
sig.a Contessa Clarice Borgogelli salvi altri f. per il prezzo di scudi
230: sotto il dì 19 settembre 1718: per rogito del sig.r Agostino Guardinacci

Forastieri vendita ai PP. Gesuiti di Fano
1 7 1 9

Per rogito del Paolo Sordoni nottaro Forese sotto il dì
18: Maggio 1719: si osserva come il venerabile Collegio della
Compagnia di Gesù ho sono Gesuiti: sin sotto li 18: ottobre
1717: comprò un pezzo di Terra arattiva olivata f. dal sig.r
Francesco Forastieri posta nel Teritorio di Saltara fondo
Monte Pagano presso altri beni del venditore, la cura
di Santa Lucia di Saltara, sig.r Corrara strada Publica
di capacità di come 1819: e ciò con il pagamento di prezzo di
scudi 400 moneta d'arbitro: per concessione dice essere di prima
Erezione che è quanto si è creduto mettere per memoria f.

Borgogelli vendita a Gardoresi
1 7 1 6

Sotto il dì 18 Maggio 1716: per rogito del sig.r Domenico Felice
Gasparoli nottaro Forese si vede una vendita fatta dal sig.r
Caval.r Lorenzo Borgogelli al Ser Domenico Gardoresi di un pez-
zo di Terra posto nel Teritorio di Fano Cortes di Monte Giano
fondo il Piano di Malatesta ho vero il Sud.o appresso li Beni
del Ser Domenico di Girolamo Biagiarelli, e fosso del Bevarano
a corpo, e non a misura Estimo catastrale Libro f. 3:16:

Benificiati uttreducci deliberazione Ferri
1 7 1 8

Il sig.r Tomaso Tusini nottaro e Concelliere Vescovile attesta come
sotto il dì 9 dicembre 1718: fu agiudicato da Mons.r Vicario Gene-
rale di Fano e SS.ri Benificiati uttreducci, e sia deliberato
a favore del Giacomo Ferri un Corpo posto nel Teritorio di
Fano villa di Roncosambaccio in fondo la Figianata overo f.
appresso li Beni del medesimo Ser Ferri; della chiesa di San
Maria a mezzo, e strada come meglio si può vedere in detto Is-
trumento, mentre nella memoria vi sono dei Casti per-
ciò rimane difficoltoso leggere bene il tutto dunque guisi è
messo soltanto il più necessario che quanto f.

Monache di San Teresa vendita a Tombari 1716

Sotto il dì 7 Novembre 1716 per rogito ~~del sig. Mar~~ 1703 nottaro Fanese si vede una che il venerabile Monastero delle RR. Madri di Santa Teresa di Fano in virtù del Decreto di Monsig. Illmo, e Rmo Vescovo di Fano Giudice Apostolico alienorono a Giovanni Battista Tombari una porzione di una Casa proprietaria di esso Monastero, et in luogo di essa si determinorono ritenere, e possedere una Casa ereditata dalla Buona memoria del sig. Caval. Negusanti in surrogazione di essa Casa venduta. E l'istromento fu rogato dal sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese sotto il dì 7 Novembre 1716.

Gabuccini vend. a Giacomini 1719

Per rogito del sig. Domenico Felice Gasparoli nottaro Fanese sotto il dì 19 Agosto 1719: si rinviene una vendita che ~~f~~ fanno gli sig. Marchese Claudio e fra Gaspero Caval. Gierosolomitano de Gabuccini fratelli a favore del ser Andrea Giacomini di un loro predio arattivo ... con Casa et altre pertinenze posto nel Teritorio di Fano Cura di San Leonardo fondo Cavalliera appresso li Beni della venerabile Confraternita del Corpus Domini di Fano: Don Marco Cinchi fosso esistenti conforme viene descritto ~~c~~ nel Catastro che è quanto ...

Ballerini vendita a Magini 1718

Sotto il dì 20 dicembre 1718: per rogito del sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese si osserva una vendita fatta da Gilio Gentile Ballerini del quondam Simone della villa di Carignano a favore di Messer Luterviano, e Francesco Fratelli di Giov. Battista Magini da Fano di due pezzi di Terra cioè uno arattivo selvato et arborato posto nel Teritorio di Fano villa di Carignano in fondo Beltrame appresso li Beni del sig. Francesco Simonetti del sig. Angelo Speranzini, strada l'altro pezzo di Terra arattiva posto in detta villa, e fondo appresso li Beni del sig. Ercolani, e del sudetto prefato sig. Speranzini, e fosso Roncaglia per prezzo di scudi 160 correnti ...

Lazzarini vend. a Giorgini 1719

Sotto il dì 23 Febbraro 1719: per rogito del sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese si rinviene una vendita fatta dal Caporale Giulio Lazzarini a favore di Cristofero Giorgini del quondam Crispino da Fossombrone abitante in Fano la Casa della sua propria abbitazione posta dentro questa Città nella Parrocchia di San Antonio Contrada Scorticatore. Item un'altra anessa alla sopradetta appresso li Beni degli Eredi della Buona memoria del sig. Conte Castracane per prezzo in tutto di scudi 480 correnti la presente resta affittata di scudi 10; e l'altra ove la gode la Galetta quale serve per sua abbitazione:

Nolfi

Il sig. Caval. Nolfi attesta possedere una partita di Catastro posta nella Corte di Cartoceto fondo Riuccio ed al Libro del Catastro nomina partita del sudetto sig. Cavalliere N: 5 — Di questo non ci ne anno ne nottaro ... ... una sua Dichiarazione che fa nel Catastro di Fano ...

1304

Ut li s.r Angelo Speranzini nottaro Fanese [illegible]

1306

Nolfi Permuta con Forelli

1718

Per rog.to del Sig.r Agostino Guardinacci nottaro Fanese sotto il dì 26 Aprile 1718: si osserva un'Istromento, che denoncia una permuta che fa il Sig.r Cavall.r Girolamo Nolfi con Messer Matteo Forelli di un pezzo di Terra arativa situata nella Corte di Cartoceto fondo Rio Lupo appresso li Beni delli R.R. Gesuiti dell'istesso ser Forelli, e i Beni ~~del Reverendissimo [illegible]~~ del Seminario di Fano secondo la Stima del Catastro di scudi 68 mod.ta d'arbitrio [illegible]. Et all'incontro il sudetto Matteo Forelli cede in permuta al medesimo Sig.r Cavalliere un pezzo di Terra posto nel Teritorio di Fano Cura di San Cesario fondo Beverano appresso li Beni de Padri Eremiti Camaldolesi di Monte Giove di Fano, del ser Giuseppe Cavigi, del Sig.r Capitano Paulo Forelli, strada per prezzo di scudi 100 come all'I.[illegible]

Bagni vendita a Bracci

1715

Sotto il dì 16 settembre 1715 per rogito del Sig.r Giovan Francesco Scordoni nottaro Fanese si vede una compra fatta dal ser Giuliano Bracci innalora agregato alla Nobiltà di Fano fin dall'Anno 1708: che comprò una Possessioncella posta nella villa di Roncosambaccio fondo Marano app.o li Beni del Sig.r Ridolfo Galassi, e fiume Argilla dalli Sig.ri Paulo, e fratelli Bagni come al detto Istromento [illegible]

Bagni vendita ad Adanti

1718

Li Sig.ri Paulo e fratelli Bagni venderono ad Antonio Adanti un pezzo di Terra arattiva filonata arborata fratellato posta nel Teritorio di Fano Cura de Balocchi appresso li Beni degl'Eredi del Sig.r Capitano Angelini, del Sig.r Camillo Bistocchi, e ser Paterniano Massi; sotto il dì 18 ottobre 1718: per rogito del Sig.r Angelo Speranzini nottaro Fanese ecc.

Scordoni vendita a Maggini

1714

Li ser Giovan Francesco, e Paulo Scordoni venderono con il patto di Ridimere al ser Agostino Maggini un pezzo di Terra arattiva di capacità di Tornature 2 1/4 posta nel Teritorio di Fano Cura di San Leonardo fondo la Chiavaccia appresso li Beni del Monastero di San Filippo di Fano, e strada per il prezzo di scudi 100 moneta corrente sotto il dì 11 Luglio 1714 per rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese come.

Scordoni vendita assoluta a Maggini

1719

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinacci nottaro Fanese sotto il dì 22 Dicembre 1719: si osserva che li Sig.ri Scordoni sudetti venderono liberamente il sudetto pezzo di Terra di sopra annunciato a favore del ser Agostino Maggini sudetto per altri scudi 7:88 secondo la stima fatta dal Sig.r Bagucci Agrimensore di questa Città di Fano, e come meglio si osserva all'Istromento di sopra annunciato [illegible]

Avedutti vendit. a Maggini 1719 | Sotto il dì 28 aprile 1719: per rogito del sig.r Agostino 1207 Guardinucci si vede una vendita fatta dal sig.r Giulio Avedutti al ser Agostino Maggini di un pezzo di Terra arattiva con alcuni arboretti di capacità di canne 43: in questo Teritorio di Fano cura di San Andrea in villis fondo il quale per prezzo di 120—

Gagiotti vendita a Federici 1719 | Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 6: dicembre 1719: si osserva che il Padre Domenico Federici della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri comprò dal ser Don Giuliano e fratelli de Gagiotti un Sboccolo contiguo al suo Predio detto di San Andrea in villis per il prezzo di scudi 56: moneta d'urbino come meglio si osserva all'Istromento

Bagucci vendita a ~~Maggini~~ Guardinucci 1719 | Il ser Giuseppe Bagucci Juniore alienò una sua casa posta nella cura di San Marco ad uso di forno, et un'altra casa contigua alla sudetta al ser Agostino Guardinucci Archivista Il forno si affitta per scudi 11 circa, come si osserva dall'Istromento stipulato sotto il dì 20 Marzo 1719: per rogito del sig.r Angelo Speranzini nottaro Fanese da cui questo per memoria

Guardinucci vendita a Maggini 1719 | Sotto il dì 6: Maggio 1719: per rogito del sig.r Domenico Felice Gasperoli nottaro Fanese si osserva che il ser Agostino Guardinucci alienò al ser Agostino Maggini una sua casa comprata già dal sig.r Giuseppe Bagucci Juniore come al sudetto Istromento

Gabuccini vendita a Massi 1717 | Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 31 Agosto 1713 si osserva che il ser Michele Bellini come Procuratore de sig.ri Caval. Claudio, e Co. fra Gaspare Gabuccini alieno a favore del ser Paterniano Massi un pezzo di Terra arattiva posta nella cura di San Cesario fondo il Beviano di capacità di canne 436 ½: per prezzo di scudi 333: 30: di moneta di urbino come all'Istromento

Tonelli di Saltara Donazione fatta ci... ... di Sabbatini 1720 | Sotto il dì 30 Genaro 1720: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si osserva una donazione inter vivos fatta da Andrea del quondam. Egidio Tonelli da Saltara a favore di Giulia Luisa Sabbatini sua Moglie della cura di San Cesario una Possessione Estradale nella Corte di Puggolo fondo li Fossi detta Bussa come all'Istromento

Bagucci dote 1717 | Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci sotto il dì 11 Febbraro 1717 si legge cossì: Attesta il medesimo nottaro come nell'Istromento dotale celebrato sotto questo medesimo giorno per rogito del sig.r Domenico Felice Gasperoli nott.o Fanese furono assegnati in conto di dote alla ser Maria Giovanna Bagucci dalli ser Bagucci un pezzo di Terra posto nella Corte di Ripalta fondo l'Arboreto.
E più una casa Enfiteutica all'venerabile Eremo di Monte Giove posta in questa Città di Fano cura di San Salvatore come meglio all'Istromento

Il Sig.r Angelo Speranzini nottaro Forese ...

1708: Guardinucci cede a Baguzzi 1719	sotto il di 20 Marzo 1719 per rogito del Sig.r Angelo Speran= zini nottaro Forese si osserva che il ser Agostino Guardinucci cede al ser Giuseppe Baguzzi un pezzo di Terra arattiva posta nella Corte di Ripalba fondo l'Albarese co= me meglio si può vedere dal Istromento suddetto che &c.
Baguzzi vendita a Centauri 1720	Il ser Giuseppe Baguzzi del quond.m Giovan Battista alienò al ser Giacomo Centauri un suo Campo di Terra arattiva posto nel Teritorio di Fono Cura della Comiscola fondo le Mo= vaccie appresso li Beni del Sig.r Mario Moriotti, e D. Gentile Remiti per scudi 45: sotto il di 31 Genaro 1720: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Forese come all'Istrum.to
Forastieri vendita a Vanni 1719	Il Sig.r Francesco Maria Forastieri alienò al ser Giacomo Vanni un pezzo di Terra arattiva olivata &. posta nel Teritorio di Fono Cura di Roncosambaccio fondo Meleto per prezzo di scudi 275 m.ta d'urbino sotto il di 6 Novembre 1719 per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Forese come all'Istrum.to &c.
Forastieri vendita a Vanni 1720	Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Forese sotto il di 24 Genaro 1720: si vede che il Sig.r Francesco Maria Forastieri alienò al ser Giacomo ~~[illegible]~~ Vanni un pezzo di Terra arattiva con 13 olivi posto nel Teritorio di Roncosambaccio fondo Me leto per canne 161 e scudi 250 Romani come meglio si ha dall'Istr.o
Rossi comp.a dall'Ill.i Beneficiati Uttreducci 1719	sotto il di 28 Aprile 1719: Per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli nottaro Forese si vede una compra fatta dal ser Ludo= vico Rossi dall'Ill.ri Beneficiati Uttreducci d'una Possessione pro= veniente dalla Buona memoria del ser Don Carlo Antonio Ugu= lini posta nella Cura di Rosciano fondo.. & come meglio all'Istr.o
Mencarelli vendita a Ferri 1720	Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fono si vede un Istrumento di vendita che Messer Antonio Mencarelli a favo= re del ser Don Paolo ~~Ferri~~ Ferri d'un suo Campo di Terra arat= tiva arborata olivata ~~[illegible]~~ posto nella Cura di Ron= cosambaccio fondo Chiusura per prezzo di scudi 300 moneta d'Urbino
Adorti divisione di Beni fra fratelli 1720	sotto il di dell'anno 1720 per Rogito del Sig.r Angelo Speranzini nottaro di Fono si vede una Divisione fatta fra fratelli Adorti di Beni stabili, e Case provenienti da Girolama Macci comune Madre, che donno ai di lei figli cioè An= tonio, Ludovico Domenico Francesco tutti figli del fu Ago= stino Adorti da ~~Carcarone~~ Carcarone; che perciò divise= ro fra di loro con comune pace, e senza strepito, ma da veri fratelli, che si amavano, nella maniera seguente che cossì toccò come si dirrà in appresso —

A Ludovico una Casa posta nella Cura di Cucurono 1209
appresso il Caporale Giovan Battista Adonti. Come anni altra
Casa contigua alla sudetta appresso Giulio Cesare Fabbri
altra Casa appresso li Beni di Giacomo Adonti tutte apprezzate ₤ 1239:84½
un pezzo di Terra Arattiva arborata filonata posta nella villa
di Cucurono appresso li Beni della venerabile Confraternita di Santa
Croce. PP. di San Domenico e Monache di San Daniele apprez.to ₤ 103:60
una rata di un pezzo di Terra in fondo il falcineto Cura di Ferretto app.
li Beni del Monastero di San Arcangelo prezzata come sopra 199:57
Ad Antonio Tocco una Casa da Lui obbitata nella villa di Cu-
curono apprezzata come sopra - - - ₤ 165:58½
altra Casa affittata app.o Ludovico Adonti per - - - ₤ 58:12 -
una rata di un pezzo di Terra arattiva filonata arborata
in fondo il falcineto nella Cura di Ferretto per prezzo di - ₤ 1264:18 -
A Domenico una Casa nella Cura di Cucurono appresso la strada
Flaminia valutata come si è detto di sopra - - ₤ 1218:42 -
un pezzo di Terra filonata arborata nella villa di Cucurono app.o
li Beni della Capella di San Martino per prezzo di ₤ 171:90 -
un pezzo di vigna chiamata del Monte prezzata - ₤ 78:58.1
Altra rata di un pezzo di Terra fondo Falcineto, e nella Cura di
di Ferretto stimata, e valutata per il prezzo di
a Francesco una Casa nella sudetta villa di Cucurono non ₤ 19:03 -
denominando i Confini che viene valutata - ₤ 146:45 -
l'altra parte di vigna del Monte valutata - - ₤ 71:30 -
un pezzo di Terra Arattiva filonata arborata nella villa sudetta
app.o la strada da due, e i Beni di Gio. Batista Adonti val. ₤ 165:48 -
l'altra Rata del pezzo di Terra fondo Falcineto nella Cura di Ferretto
valutata come sopra per il prezzo - - ₤ 104:84 -
Et il sudetto pezzo di Terra il sudetto Francesco la vendè a Ludo-
vico Adonti sotto li 7 Genaro 1719: per rogito del Sig.r Speranzini
Apparisce poi distintamente dal foglio numerati di sopra con il Cal-
colo delle Colette respettive che più diffusamente si vede nell'app.to

Cesaroni Divisione 1718

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro fongato sotto
il dì 12 dicembre 1718: segui divisione de Beni Cesaroni come
siegue, ed è scritto come si trova in detto Istrumento.
Lucia Moglie di Francesco Maria Adonti per sua porzione toc-
cò la Piantata della Possessione con arbori e frutta, con la metà
della Casa dove è il pozzo di valore 1350: e detta parte è situata nel
la Cura di Rosciano fondo la Fontella appresso i Beni di Lovaggini
A Margherita Infante figlia in secondo ~~Marito~~ matrimonio del sudetto Giacomo
Cesaroni fu assegnato come siegue cioè
un pezzo di Terra arattiva di detta Possessione filonata di prez.o 147: valore
A Gentile Moglie di Girolamo Gerboni fu assegnato un pezzo di Terra di Canne
53: con arbori di valore come sopra descritto. - - - ₤ 30:40:
A Maria Madalena Moglie di Camillo Canari fu assegnato un pezzo di
Terra di Canne 66: con arbori di valore di scudi - - ₤ 50: —

Al Sig.r Angelo Severoni nottaro ...

1210

Gabuccini vendit. a Ferri 1718

Sotto il dì 13 Marzo 1718: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci si vede una vendita fatta dal ser Michele Bellini come Procuratore de Sig.ri Ten. Claudio, e Cavat. Fr. Gaspere Gabuccini, mentre i medesimi alienorono a favore del ser Giacomo Ferri una Possessione spettante ai detti di sopra annunciati Sig.ri Gabuccini = posta nella Cura di Roncosambaccio, e fondo la Galassa appresso li Beni del Compratore, Pia Casa dell'Orfanelle et par.s 1111:61:11: mis.re d'urbino

Altra vendita di Gabuccini a Ferri

Adì 30 Marzo anno sudetto, e medesimo Nottaro lostesso ser Bellini come procuratore de Sig.ri Gabuccini, a nome come sopra alienò al sudetto ser Ferri un Campo di Terra la Giustizia appo. li Beni di Santa Maria del Ponte Metauro, e della Mensa Vescovile per scudi 1870:40: Rogito come più detto del Sig.r Guardinucci

Forastieri vendit. ad Ercolani 1714

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano sotto il dì 22 Marzo 1714 si riviene una vendita fatta dal Sig.r Francesco Forastieri a favore del Sig.r abbate Ercolani di un Campo fondo la Cantiera nella Cura di Rosciano appresso li Beni della Mensa Vescovile come si vede dall'Istrom.to

Simonetti ne Torelli vendita a Tadei per Persona nominanda tu Compro per Simonetti 1714

Sotto il dì 22: Genaro 1714: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci il quale attesta come Il ser Don Domenico Tadei come Compratore per Persona nominanda della Possessione della Sig.ra Anna Torelli Simonetti il dì 29 Novembre 1713 Rogito del Sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese. Nomino in Compratore della Possessione arattiva filonata con Casa posta nella Cura di Roncosambaccio in fondo le Cave di ser Martino nominò il Sig.r Andrea Simonetti per prezzo di scudi 900 come meglio all'Istrom.to

Torelli ne Simonetti vendita a Simonetti 1709

La Sig.ra Anna Torelli Simonetti vende a favore del Sig.r Andrea Simonetti un suo Campo di Terra arattiva posto nella Cura di San Cesario fondo Beverano appresso li Beni della Pia Casa dell'Orfanelle Strada Pubblica per il prezzo di scudi 300 d'oro

Ercolani Legato a PP. Gesuiti per ordine Gisberti

Con ordine del Sig.r Romolo Gisberti, e Padre Rettore de Gesuiti attesa la Morte del Sig.r Abbate Girolamo Ercolani; et in vigore di Legato si porta alli PP. Gesuiti una Possessione posta nel Teritorio di Montegiano di Estimo 8:13: goduta presentemente dal sudetto Sig.r Abbate Ercolani, e della Copia del sudetto Legato, et ordine si vede al nummero 4788: che rimane descritto nella Computisteria di Fano, dove si fanno li sgravi delle Colettazioni, ed il passaggio degl'Estimi che è quanto qui si scrive per vestigio &c.

Borgogelli Permuta con Cecchini 1 7 8 0

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro p.ci di Fano sotto il dì 11 Maggio 1780 si osserva una permuta fatta dal Sig.r Caval. Francesco Borgogelli che diede in permuta a favore di Andrea Cecchini del quondam Francesco da Monte Maggiore una Possessione con Casa appresso li Beni de ser Contarini di Pesaro, dall'altro di Marcello Bucchi di ~~Giulietti~~ Domenico Giulietti da Capo la strada Publica &c. Et all'incontro il sudetto Andrea Cecchini diede in permuta a favore del sudetto Sig.r Cavaliere, e sua Signora Madre una Possessione di Terra arattiva Filonata &c. con Casa posta nella Cura di Carignano appresso li Beni del Sig.r Francesco Corbelli Andrea Olivieri, e strada da due come meglio si osserv.o all'Istr.o

Cesaroni vendita a Magrini 1 7 8 0

Sotto il dì 3: Aprile 1780: per rogito del Sig.r Agostino ~~Guardi~~ Guardinucci nottaro Fanese si vede una vendita fatta da Giulio Cesaroni a favore di Messer Pasqualino(?), e Francesco Fratelli e Figli di Messer Giovan.i Battista Magrini di un pezzo di Terra arattiva, e sodiva posto nella villa di Carignano fondo Marcaglia(?) appresso i Beni del Sig.r Andrea Simonetti ser Angelo Speranzini, et Antonio Olivieri per prezzo di scudi 62:50 Mon.a d'Urbino come meglio si vede all'Istr.o

Forastieri vend.a a . . . 1 7 8 0

Il Sig.r Francesco Forastieri alienò un suo pezzo di Terra arattiva olivata vitata &c. posta nella Cura di Roncosambaccio fondo Melelo(?) di Canne N.o 845: per prezzo di scudi 125:67:8: moneta corrente d'Urbino, ma non essendovi descritto chi la comprasse tal vendita basta osservare l'Istromento che fu rogato sotto il dì 28 Aprile 1780 per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese che è quanto si dice &c.

Leoni ne Morelli vendita a Ferrari 1 7 8 0

Sotto il dì 8 Marzo 1780: per rogito del Sig.r Pietro Lorenzo Mencucci nottaro di Pesaro si vede una vendita che fa la Sig.ra Anna Leoni, e il ser Alessandro Morelli Coniugi a favore della ser Madalena Ferrari di un Compatto in fondo San Lazzaro nella Cura di San Marco di Fano come all'Istr.o &c.

P. Roberti Procur. di Busioni Pietro venditore a Raggi 1 7 1 9

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 13 Genaro 1719: Il Padre Roberti Prete dell'Oratorio di S. Filippo come Procuratore di S. Orsola, e Giacomo Busioni Pietro vende a favore del ser Pietro Raggi un pezzo di Terra arativa &c. posta nel Territorio di Fano Corte di Roncosambaccio appresso li Beni del Sig.r Francesco Simonetti et altri estimata dal ~~[illegible]~~ ser Bagucci scudi 500 moneta corrente di Urbino &c.
Et in oltre il sudetto Padre a nome come sopra vende al ser Pietro Raggi un Corpo di Terra arattiva &c. annessa alla sopra detta Terra nella(?) venduta per prezzo di scudi 487:62:8: Mon.ta &c. Così stimata dal sudetto ser Bagucci Agrimensore &c.

Il Sig.r Angelo Speroggini nottaro Fanese ...

Giacomini Fo: Giacomini vend: a Marco di Ridolfo 1780	Sotto il dì 18 Genaro 1780: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro et Archivista di Fano si osserva un di lui Istrumento dove il Ser Andrea Giacomini fo: Giacomini fa una vendita a favore di Marco di Ridolfo di una Casa posta qui in Fano nella Parocchia San Antonio appresso li Beni delli Eredi del quondam Sig.r Nicolò Galantara come meglio si osserva in detto Ist.o
Batistoni vend: a Mezzerona ne Giuliani Segoni 1780	Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 13 aprile 1780: si vede una vendita fatta da Cesare di Giovan Battista Batistoni, che aliena a favore di donna Girolama Mezzerona moglie di Francesco Giuliano Segoni di un pezzo di Terra arattiva filonata, et arborata posta nella villa di Caccarona Cura di Ferretto appresso li Beni di Don Giulio Batistoni, et altri suoi Beni etc.
Gasparini e Guidorelli vend: a P.P. di San Biagio in Merano 1780	Sotto il dì 18 Giugno 1780 per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si osserva che la Sr Vitoria Gasparini et il Ser Franco Maria Guidorelli suo Zio ... venderono un Campo di Terra arattiva filonata ... posto nel Teritorio di Fano Cura di Roncosambaccio appresso li Beni da un lato del Convento di San Biagio in Merano di questa Città di Fano, dall'altro Il Sig.r Fabrizio Bettera, e strada, a favore del sopra anunciato Convento di San Biagio
Mamiani della Rovere vendita a Gabrielli 1780	Per rogito del Sig.r Domenico Marcheggiano nottaro di Pesaro li Sig.ri Conti Federico, e Vincenzo Mamiani della Rovere alienorono al Sig.r Canonico Girolamo Gabrielli una Possessione nel Piano di Fano Cura di San Leonardo fondo la Tomba delle Cerque Con Casa, e Colombara come meglio si ...
Moriconi, Berardinelli Essecutori di Bruni 1780	Sotto il dì 3: ottobre 1780: per rogito del Sig.r Lorenzo Gregori de Artricani nottaro di Jesi si vede che il Sig.r Canonico Andrea Moriconi, e Don Giovan Domenico Berardinelli ambi Essecutori Testamentari di Don Sebastiano Bruni unitamente con li Nipoti e Legatari del medesimo Bruni alienorono una Casa posta nella Città di Fano Cura di San Silvestro nella Publica Piazza: al Ser Don Gioacchino Agualagna e per lui stante la sua absenza e per detto Don Antonio Francesco Passerini suo Procuratore, come meglio si osserva all'Ist.o
Guardinucci Casa che tiene per suo uso 1780	Il Ser Don Giuseppe Fanelli Curato di San Marco di questa Città di Fano attesta come la Casa del Ser Agostino Guardinucci anessa a quella del Ser Magini che serviva ad uso di Forno, resta a proprio uso, ... del sudetto Ser Guardinucci +

Mattioli, e Tadei, e Camerini madre vendita à Maggini 1720

Sotto il dì 18 Maggio 1720 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci notaro ed archivista di Jesi si vede una vendita fatta dalli seguenti: Donna Eleonora figlia di Melchiorre Mattioli, e Giovan Battista Tadei suo Marito e donna Maria Catterina Camerini Madre di detto Giovan Battista da Roncosambaccio per insolido alienorono a favore del ser Agostino Maggini gli soprascritti Beni cioè un pezzo di Terra arattiva [illegible] spettante alla detta Eleonora per le sue raggioni dotali appresso li Beni del sig.r Giulio Arcudati da due strada publica da piedi salvi altri ec. [illegible] un pezzo di Terra arattiva posta come sopra nella Cura di Roncosambaccio, e fondo [illegible] appresso da due lati li altro pezzo di Terra di sopra appresso ec. Altro pezzo di Terra arattivo et olivato [illegible] posto nella sudetta Cura e fondo appresso il sudetto secondo pezzo di Terra appresso i Beni sig.r Giulio Arcudati di Giovan Candelarese detto [illegible] Altro pezzo di Terra con un olivo arattivo posto nel detto Teritorio e Cura appresso li altri tre pezzi di Terra sudetta nella sudetta Cura, e fondo il tutto come descritto di sopra. Le sudette partite sono in Registro sotto nome di Giovan Giacomo Camerini et al nummero 7: 8: 9: 10: che ec. quanto ec.

Gasparoli vendita a Gardoresi 1720

Il ser don Francesco Gasparoli vende a favore del ser don Eugenio Gardoresi un pezzo di Terra arattiva di capacità di un'opera posta nel Teritorio di Jesi Contrada Cesario fondo Beverono appresso li Beni dalle tre del quondam ser don Felice Gasparoli sotto il dì 19 Maggio 1720 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci

Falcetti vendita a Borgogna 1720

Il ser Filippo Falcetti alienò a favore del ser Andrea Borgogna un suo pezzo di Terra ~~posto~~ prativa di capacità di tomi 156 posto nel Teritorio di Jesi villa di Corignono fondo [illegible] appresso li Beni del Convento di San Domenico di Jesi del sig.r Mazio Rinalducci, e da piedi l'Eredi del sig.r Lelio Forastieri per scudi 50: Romani sotto il dì 16 Agosto 1720 Rogito Agostino Guardinucci

Borgogna vendita a Maggi di Novilara 1720

Il ser Andrea Borgogna alienò a favore di Francesco Maria e Ridolfo Fratelli, e figli del quondam Ludovico Maggi da Novilara un suo Campo posto nel Teritorio di Jesi Cura di Corignono in fondo Beverono appresso li Beni della buona memoria del sig.r [illegible] Angelini da due il fosso del Beverono, e strada, a corpo, e non a misura per scudi 250: d'urbino sotto li 29 ottobre 1720 per rogito del sig.r Guardinucci

Tizzoni e Dionigi venditore a Peruzzini 1719

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Jesino sotto il dì 14 Settembre 1719: si riconosce che la sig.ra Francesca Tizzoni e sig.r Giuseppe Dionigi alienorono a favore del ser don Felice e Paolo Fratelli Peruzzini il Residuo di un Campo in fondo [illegible] appresso li Beni de medesimi Peruzzini da un lato, e del sig.r [illegible] [illegible] per il prezzo di scudi 437: 4.50 moneta di urbino ec.

204

Al Sig.r Angelo Sperandini nottaro ...

214
Stamegna vendita ad Egiptio Barbarancia
1 7 1 0

Sotto il di 3 Luglio 1710: per rogito del Sig.r Tomasso Turini nottaro Forese si osserva una vendita fatta dal Ser Giuseppe Stamegna a favore di Giuseppe e Girolamo figli del fu Carlo d'Egiptio Barbarancia di un Campo con alcuni olmi posto nel Teritorio di Terra Corra di San Cesario fondo la Tedesca app.o li Beni del Sig.r Gudalini per il prezzo di scudi 300 moneta d'urbino ...

Gaggini Procurat. del Convent. di San Biagio di Fano vend. a Giorgi d'Orciano
1 7 1 0

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano sotto il di 29 ottobre 1710: si vede una vendita fatta dal Padre Mario Gaggini Come Procuratore del venerabile Convento di San Biagio in Marano qui di Fano a favore del Sig.r Ser Giacomo Giorgi d'Orciano di un pezzo di Terra spettante al detto Convento posto nella Corra di Monte Colombaccio fondo San Biagio app.o li Beni della Sig.ra Clarice Borgogelli per il prezzo di scudi 150 mon.a d'urbino ...

Magini vendita a Magini
1 7 1 0

Francesca del quondam Evangelista Magini Relitta del quond. Antonio Ruberti, e Batista sua ~~figlia~~ sorella vendettero a favore di Domenico Magini e Pier Domenico suo figlio una Possessioncella Ereditata dal Ser Evangelista posta nella Corra di Rosciano fondo val Fiorita app.o li Beni della Congregazione dell'Oratorio de Padri Filippini per il prezzo di scudi 146:09:1 moneta d'urbino sotto il di 3 Agosto 1710 per Rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Forese ...

Bertozzi Testamento dell'anno
1 7 1 4

Sotto il di 17 Agosto 1714: per rogito del Sig.r Giovan.i Francesco Scardoni nottaro Forese si vede un Testamento fatto dalla Sig.ra Laura Bertozzi dove parla nella seguente maniera Dopo fatte tutte le sue dispossizioni Legatarie dice cossi — per Ites.a poi in tutti gli altri suoi Beni stabili mobili semoventi Ragioni et azzioni in qualsivoglia luogo esistenti lascia e vuole sia suo Erede universale, e con piena Ragione il Sig.r Abbate Andrea suo secondo figlio con facoltà di poter disporre a suo beneplacito di detta sua Eredità ...

Adonti Retrovende a Massi
1 7 2 1

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Forese sotto il di 15 Febbraro 1721: si vede una Retrovendita fatta dal Ser Don.o Tomasso Adonti Come figlio di Giacomo Adonti di una Bottega annessa, e sotto la Casa degli Eredi di Sebastiano Massi al Ser Don Pietro Massi figlio del Ser Sebastiano Massi, cossi rimane descritto nella memoria quando poi si desiderasse essere più difusamente informati poco ci vuole andare al Protocollo del sopra ...

Ferri vendita a Baguzzi 1781

Il ser Giacomo Ferri Ristrovendi una Casa posta fuori di Porta Marina, et una Bottega in Piazza a Giovan Battista, e Francesco Fratelli Baguzzi sotto il dì 14 Marzo 1781: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nott.o Fanese &.

Baguzzi vendita a Guardinucci 1781

Giovan Battista, e Francesco Fratelli de Baguzzi alienorono la Bottega Ricompreata dal Ferri posta in Piazza sotto le case del Mag.ci Monzi al ser Agostino Guardinucci sotto il dì 14 Marzo 1781: per rogito del sig.r Tomasso Turrini Nottaro Fanese come all'Ist.o &.

Monastero di Santa Teresa vend. a Galantara 1715

Il venerabile Monastero di Santa Teresa di Fano alienorono a favore del sig.r Girolamo Galantara un pezzo di Terra posta nel Teritorio di Fano villa di Rosciano in fondo san Girolamo app.o li Beni del medesimo sig.r Girolamo da tre, e strada vicinalle per il prezzo di scudi 3 R 8: mon.a d'urbino sotto il dì primo luglio 1715 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese &.

Simonetti e Massi compend. 1781

Il ser Giuseppe Baguzzi Agrimensore Publico Eletto dal sig.r Francesco Simonetti, e dal ser Domenico Massi a misurare un pezzo di Terra arattiva e frattallata di Cerquetta da difalcare dalla Possessione detta la Simonetta comprata dal sudetto sig.r Simonetti; attesta che può fare ogni anno Cento fascine, e che è di Canne 929 come dalla Perizia &.

Massi vendita a Simonetti 1781

Sotto il dì 23 Maggio 1781: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si osserva che il ser Domenico Massi alienò al sig.r Francesco Simonetti li Infrascritti Beni da quali resta diffalcata la sudetta porzione cioè.
una Possessione di Terra arattiva filonata arborata vidiva & posta ~~posta~~ nel Teritorio di Fano Cura di Rosciano fondo la Simonetta ho Monte Armegnolo app.o li Beni di Mess.r Emidio Gaudenzi e via vicinale da capo li Rev.di sig.r Canonici di Fano, e del sudetto sig.r Francesco Simonetti
un pezzo di Terra detto il Campo Lungo arattivo & app.o li Beni del ser Gaudenzi il fosso del Beverano e strada.
un Campetto arattivo app.o li Beni dell'Ill.ma sig.ra Maria Lucia Sabbatini Palazzi dell'Eredi del sig.r Lelio Forastieri et Argilla
un pezzo di Terra arattiva arborata d'alberi, e Canettata app.o li Beni del sig.r Girolamo Amiani del detto ser Massi come sopra notificato Molino et argilla salvi altri &c.
un pezzo di Terra Canettata con alcuni alberi app.o li Beni degl'Eredi del sig.r Giulio Avveduti del medesimo compratore strada et argilla al medesimo ser Massi venduto sin dall'anno ~~1~~ 1705 dal sig.r Conte Pompeo Camillo di Montevecchio Et il tutto per prezzo di scudi 1811: 50 moneta d'urbino.
Essendosi Riservato Il ser Massi a suo favore un pezzo di Terra arattiva arborata d'oppi, e viti e nove con alcuni olivi membro della ~~s~~ sudetta Possessione consistente in Canne 929: et espresso nell'attestato dell'Agrimensore posta di sopra &.

216

Carigi dote a Tranquilli 1781 — Sotto il dì 29 Maggio 1780 per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese si osserva che il Sig. Francesco Carigi cede a conto di dote alla Sig. Laura Carigi sua sorella Moglie del Sig. Filippo Tranquilli un pezzo di Terra arativa &c. posta nel Teritorio di Saltara fondo Vergine app. li Beni del Sig. Cav. Nolfi da Fano, Chiesa di San Antonio di Monte Maggiore, di Domenico di Giovan Pietro per prezzo di scudi 280 mon. di urbino.

Becci vendita a Zacconi 1781 — Per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 11 Maggio 1781. si vede una vendita fatta da Giuliano di Sante Becci da Roncosambaccio a favore del Sr. Don Sebastiano Zacconi del quondam Pompeo parimenti da Roncosambaccio di un pezzo di Terra arativa filonata arborata &c. app. li Beni del Sig. Conte Martinozzi posta nella Cura di Roncosambaccio, e app. li Beni di detto Sig. Conte Strada vicinale &c. come meglio si vede all'Istr.

Sudalini Trasigetta con il Fratello 1781 — Sotto il dì 24 Giugno 1781 per rogito del Sig. Giovan Andrea Vitali nottaro di Pesaro il Sig. Sudalini Trasigetta col Sig. Nicolò suo Fratello, et assegno al sudetto una Possessione posta nel Teritorio di Saltara Corte di Fano app. li Beni del Sig. Alessandrini, e la Strada da due. E più un Campo in fondo il Certome di Terra arativa app. li Beni delle Monache di San Arcangelo di Fano da uno, e RR. del Soccorso dall'altro: qual Possessione deve posar Sc. 300 meno essendo stata venduta con patto Redimendi una volta a detti Sig. Alessandrini Mezz.

Gasparoli vendita a Gordoresi 1780 — Per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 18 Settembre 1780: li Sig. Francesco, e Ludovico figli del quondam Ser Domenico Felice Gasparoli alienorono al Sig. Don Eugenio Gordoresi diversi pezzi di Terra ereditati di detto loro Padre, parte arative, e parte sodive &c. posti nella Cura di San Cesario e fondo il Beverono appresso li Beni delli RR.PP. dell'Eremo di Monte Giove di questa Città di Fano, del Sig. Patrimonio Massi de Nobili Sig. Cavallieri Gabuccini, del Sig. Don Eugenio Gordoresi per prezzo di scudi 396: moneta di urbino, come meglio si può osservare al sopra indicato Istromento che è quanto si è nottato per memoria che &c.

Oliva alias Pezzolese vend. a Zacconi
1721

Sotto il dì 9: settembre 1721 per rogito del sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese Andrea dell'Oliva alias Pezzolese del quondam Matteo da Roncosambaccio vende a favore del ser Don Sebastiano Zacconi un pezzo di terra arativa filonata di canne 55½ posto nel territorio di Fano contrada di Roncosambaccio app. da un lato li Eredi del quond. Andrea Becci dall'altro Ubaldo, e Giovan Batista Oliva fratelli carnali del venditore per prezzo di scudi 41 di urbinet.

Adanti compr. da Gabuccini
1719

Per rogito del sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 20 dicembre 1719: Il ser don Tomasso Adanti attesta aver comprato per rogito come si è detto di sopra Guardinucci dalli Nobili sig. Caval. Claudio, e Gaspare Gabuccini fratelli un campo in fondo Falcinetto app. li Beni delle RR. Monache di San Arcangelo qui di Fano, la chiesa di Forcetto, e strada di canne N.° 1378: alla ragione di scudi 181 la soma come si vede dal medesimo istrum.

Adanti permuta con le Monache di S. Arcangelo
1720

Per rogito del medesimo sig. ~~[illegible]~~ Guardinucci si vede che lo stesso campo sotto li 13 luglio 1720: fu permutato con le Monache di San Arcangelo di Fano e se ne diede una porzione di canne N.° 538: e le sudette Monache diedero all'incontro un campo a Cuccurano fondo il Ponte app. i Beni del fu sig. Ercole Ercolani Giulio ~~[illegible]~~ Cesare Fabbri, e strada Flaminia di capacità di canne N.° 436 due beni sottoposti all'... Attestano inn'oltre detti ~~[illegible]~~: sotto li 20 settembre 1718: comprò una casa nella cura delli Ba... da Domenico Tovegotto per prezzo di scudi 65 quale si affitta per scudi 4 moneta di urbino rogito parimente del sig. Agostino Guardinucci sudetto.

Fronconi ne Fortini ~~[illegible]~~ cessione al Bagucci
1720

Sotto il dì 28 Agosto 1720 per rogito del sig. Angelo Sperangini nottaro Fanese la ser. Domenica Fronconi Fortini cede al ser Giuseppe Bagucci tanto terreno della possessione posta in questo territorio di Fano villa di Fenile in fondo il termine appresso li Beni della abbazia di San Paterniano di Fano da tre lati &c. per il valore di scudi 106 di moneta di urbino, a misura, e stima del ser Vittorio Caroli agrimensore di San Giorgio, quale nella sua perizia consegnò ~~[illegible]~~ coppe sei canne 52 et un terzo di terra con cinque cerquette come nell'istrum.

218.

Scardoni Retrocessione al Magini la Dote
1781

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro sotto il dì 24 settembre 1781: Il ser Paolo Scardoni retrocede al ser Agostino Magini per ristituzione di dote della quondam Sig.ra Chiara Magini sua Moglie una Casa murata &. posta dentro questa Città di Fano Cura San Marco appresso li Beni da uno del medesimo ser Magini dall'altro li Ill.mi Cavallier Gabuccini come meglio si osserva al detto Istrumento &.

Pascucci dall'Isola di Fano Vendita ad Anderlini Saccomani
1781

Messer Girolamo Pascucci dall'Isola vende a favore di Margherita del quondam Domenico ~~Antonio~~ Anderlini Moglie di Vincenzo Saccomani una sua Casa con Bottega et altre sue pertinenze posta nella Contrada della Posterna Cura di San Marco per prezzo di scudi 175 moneta di Urbino sotto il dì 14 luglio 1781: per rogito del Sig.r Agost.o Guardinucci

Torelli, e Giacomini possessori d'una Casa
1781

Sotto il dì 17 Novembre 1781: si osserva che il Sig.r Arcidiacono Gio. Torelli, et ~~...~~ Andrea Giacomini ho fu Giacomini Rasegnano possedere una Casa che prima era del Sig.r Don Baldasarre Dionigi posta nella Cura di San Marco appresso la Posta de Cavalli, e Sig.r Giuliano Bracci. Per la rata spettante all'Eredità Dionigi si affitta scudi 131 moneta di Urbino, e per la rata spettante al Sig.r Giacomini ho fu Giacomini si affitta scudi 10 moneta simile &.

Ospedaletto permuta con il Priorato di Sant Antonio di Fano
1719

Per rogito del Sig.r Tomaso Turini nottaro fanese ~~...~~ Cancelliere vescovile di Fano sotto il dì 9: ottobre 1719: vi è un Istrumento dove segui una permuta con le necessarie licenze della Sagra Congregazione de Vescovi Regolari, e del Consiglio Generale di Fano di due Corpi di Terra arativi fra l'Ospedaletto aministrato da detta Comunità, ed il Priorato di Sant Antonio Parrocchia parimenti di questa Città di Fano, conforme distintamente si vede alla dimostrazione anessa di detta fede; e poi meglio si può venire in chiaro all'Istrumento rogato come si è detto di sopra, e tutto rimane non solo nell'Archivio di questa Città di Fano, ma parimenti nella Publica Segretaria Comunale che è questo &.

Aveduti dote a Borgogelli 1 7 1 1) Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci sotto il dì 20 del 9. Marzo 1711 si vede che la sig.ra Giustina relitta della Buona memoria del sig.r Giulio Aveduti come madre, e Tutrice e Curatrice de suoi figli unitamente con loro costituirono et assegnorono per Dote della sig.ra Elisabetta sua figlia, e sorella respettivamente: al sig.r Cavalliere Francesco Borgogelli fra gl'altri Beni una Possessione di Terra arattiva vitonata olivata &c. posta nel Teritorio di Fano Cura di Carignano app.so li Beni da un Lato di Matteo Polidori, e dall'altro della sig.ra Olimpia Attreducci, et altri &c. come meglio si vede dal Istro &c.

Gasparoli Cessione a Gasparoli 1 7 16) Sotto il dì 17 Marzo 1716: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si osserva che il ser Don Andrea Gasparoli cede al ser Francesco Gasparoli e ser Antonio suo Nipote un pezzo di Terra arattiva e Seditiva posta nel Teritorio di Fano fondo San Cesario overo &c. app.so li Beni del sig.r Michel Angelo Borgogelli, e strada da due di capacità di Canne 309½, che fanno Toppi quattro che con gl'alberi in esso esistenti vale scudi 81:10:4.d d'urbino &c.

Forabini vend.a a Leonardi 1 7 1 1) Francesco Maria Forabini da Roncosambaccio alienò al ser Giulio Leonardi un pezzo di Terra con casa posta nel Teritorio di Fano Cura di Sant'Andrea in villis appresso li Beni del ser Camillo Bistocchi per il prezzo di scudi 110 mon.a d'urbino attiltà 20 sotto il dì 20 Novembre 1711 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci &c.

Gabuccini vend.a a Bonaguardia 1 7 2 0) Li sig.ri Marchese Claudio, e Cavallier Gaspero Gabuccini alienorono un pezzo di Prato posto nella Cura di Magliano appr.o li Beni delle Monache di San Filippo di Fano, et altri &c. al ser Lauro Bonaguardia sotto il dì 22 ottobre 1720: per rogito del sig.r Ag.no Guardinucci &c.

Gabuccini vend.a a Ferri 1 7 1 9) Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano sotto il dì 22: febbraro 1719: si vede che li sig.ri Marchese Claudio, e Cavall.o fra Gaspere de Gabuccini alienorono al ser Giacomo Ferri un Campo di Terra arattiva posto nel Teritorio di Fano fondo ~~fondo~~ la Centinarola app.so i Beni del Canonicato San Antonio posseduto dal sig.r Canonico Marc'Antonio Amiani, del ser Domenico Galeazzi, e strada di capacità di Canne 181, e per prezzo di scudi 650 m.a d'urbino

Ill.mo Sig.r Angelo ... nottaro ...

...	Sotto il di 18 dicembre 1718: per rogito del Sig.r Tomaso Turini nottaro Fanese si vede che il Sig. Jacomo Ferri compro un Campo di Terra arattiva nella villa di Roncosambaccio fondo la Figaretta ovvero Corboncella app.o ad altri suoi Beni, Santa Maria a Mare e Strada Publica; spettante gia all'Eredita del fu Carlo Antonio Ugulini che fu agiudicato al sudetto da Mons. Vicario, ai Sig. Beneficiati Affreducci &c.
Ferri compra dall'Eredi Ugulini 1718	
Ferri passaggio di Beni a Ferri 1722	Per rogito del Sig.r Tomaso Turini nott.o Fanese sotto il di 16 Gen.o 1722: Attestando come li Beni di Margarita di Pietro Ferri sono passati in mano degl'Eredi di Cristofero Ferri come meglio all'Istr.o &c.
Amiani permuta con Ferri 1721	Il Sig.r Canonico Malatesta Amiani de Beni apartenenti al suo Canonicato San Antonio permuto col Ser Jacomo Ferri un Campo di Terra arattiva posto nella Cura di Rosciano fondo la Paleotta app.o li Beni della Mensa Vescovile Strada &. Et all'incontro detto Ser Ferri diede in permuta un Campo di Terra arattiva posto in detta Cura fondo Centinarola app.o li Beni del Ser Domenico Galeazzi &. Sotto il di fu fatta tal permuta 30 dicembre 1721: per rogito del Sig.r Tomaso Turini &c.
Olivieri vend. a Olivieri 1716	Luca Olivieri, e Ludovico suo Figlio alienorono a Paterniano parimente Olivieri un pezzo di Terra con Casa posta nella Cura di Carignano fondo la Torre app.o i Beni del Sig.r Mugio Rinalducci per il prezzo di $ 479:04: sotto il di 18 Maggio 1716: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese come all'Istr.o &c.
Ciabotti alienano con Mietti vend. a Massi 1717	Marino di Paterniano Ciabotti, e Catterina Mietti sua Madre alienorono al Ser Paterniano Massi un Predio Ereditato di Terra arattivo filonato & posto nella villa di San Cesario app.o li Beni delli PP. dell'Eremo di Monte Giove, di Marino Ciabotti &. Item una Piantatella posta in detta villa e fondo Bevarono app.o li Beni del Ser Bagni e Strada per prezzo di $ 375: sotto il di 15 Genn.o 1717 per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci n.o Fanese &.

Cadalini vend.ᵗᵒ a Giorgi d'Orciano 1781

Il Sig.ʳ Francesco Cadalini alienò al Ser Giacomo Giorgi da Orciano un Campo Enfiteutico alla Abbazia di San Giuliano di Rimini posto nel Territorio di Fano villa di Roncosambaccio di Terra arativa Sodiva olivata &c. app.ˢ Matteo Moscatello Ser Giacomo Vanni e altri &c. sotto il di 13 settembre 1781: per rogito del Sig.ʳ Agostino Guardinucci notaro Fanese come all'Atti &c.

Forastieri vend.ᵗᵒ a Vanni 1781.

Sotto il di 4: dicembre 1781: per rogito del Sig.ʳ Agostino Guardinucci notaro di Fano si vede che il Sig.ʳ Francesco Forastieri alienò al Ser Giacomo Vanni un pezzo di Terra arattiva Cerchtata Olivata &c. con Casa, e pozzo posta nel Territorio di Fano Cura di Roncosambaccio fondo Meleto app.ᵗᵒ il Sig.ʳ Giacomo Ferri, strada Publica di Canne 744 per prezzo di Sc. 517:87 mon.ᵃ di Urbino &c.

Vanni vend.ᵗᵒ a Centauri 1781

Per rogito del Sig.ʳ Agostino Guardinucci notaro Fanese sotto il di 2 dicembre 1781 si osserva che il Ser Giacomo Vanni alienò afavore del Ser Giacomo Centauri un pezzo di Terra arattiva Filernata vignata &c. a Corpo, e non a misura posta nel Territorio di Fano villa di Roncosambaccio fondo Meleto app.ᵗᵒ li Beni del detto Ser Centauri da Capo, e da piedi la strada salvi &c. come dall'Atti &c.

Mazzagone vendita a del Prete — questo vende a Gabrielli 1704

Sotto il di 24 dicembre 1704: si vede che per Poliza particolare Donna Eufrasia Moglie di Gabrielle Merrubone ho fia Mazzagone col consenso di suo Marito alienò a Tomasso del Prete un suo Campo posto nel Territorio di Cartoceto fondo il Prado della Pieve app.ᵗᵒ li Beni del Sig.ʳ Gabriello Cadalini di Pietro Magiino e fosso, e fatto a godere a godente e sotto li 30 Agosto 1709: Il sudetto Compratore fu Ceduto al Ser Gabriello Fabbri da Cartoceto, e sotto li 26 Maggio 1714: dal Sig.ʳ Fabbri di Cartoceto fu Ceduto al Sig.ʳ Canonico Girolamo Gabrielli come il tutto rimane bene descritto nella filza della Publica Computisteria di Fano, al quale si è creduto mettere qui per memoria dei discendenti che bramassero sapere le novita di questo che quanto &c.

Dall'Ill.mo Marchese [illegible]

1788 Becci vend.e assieme con Gambini a Zacconi 1788 | Sotto il dì 28: Aprile 1788: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si vede che Sante, e Giovanni fratelli e figli del quond.m Antonio Becci da Roncosambaccio, in solido con Giacomo Gambini alienarono al ser Don Sebastiano Zacconi e ser Filippo suo Nipote un pezzo di Terra per prezzo di scudi 100 a corpo, e non a misura dissi essere un terzo della porzione così almeno parla l'istromento [illegible]

Alavolini Eredità 1713 | Per rogito del sig.r . . . . Giomboni nottaro Fanese sotto il dì 2 Marzo 1713 si vede che il sig.r Orazio Alavolini fu istituito Erede Universale delle Beni del sig.r Ottavio Come meglio si può osservare al detto Istromento [illegible]

Maggo fa Erede a Porti 1709 | Sotto il dì 2 Agosto 1709: Rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si vede che ser Camilla del quondam Giovan Andrea Maggo da Fano per rogito del sig.r Giovan Battista Morganti nottaro Fanese Estituì Erede universale la sig.ra Anna maria sua sorella maritata nel sig.r Girolamo Porta Come all'[illegible]

Gabuccini vendita a Salvatori 1719 | Il sig.r Marchese Claudio Gabuccini anco a nome del Cavall.ro Fra Gaspare alienò a favore del Capuralo Francesco Salvatori Ceccotti un pezzo di Terra posta nel Teritorio di Fano Curia di Ferretto appr.o li Beni da due del sig.r Giuseppe Carrara dall'altre le Monache di San Arcangelo di Fano, e Strada Publica di Canne 1804: Sotto il dì 22 Settembre 1719: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano [illegible]

Giorgi ne Pellegrini Possesso preso 1709 | La ser Anna Lucia Giorgi moglie del ser Francesco Pellegrini In seguito di sentenza emanata sotto il sudetto Giorno, prese possesso di due pezzi di Terra posti nella villa di Feriano fondo Feriano provegnenti dal già Don Pier Battista Dragoni Come al Catastro de Forastieri a Carte 90 tergo al Numero 2 e 3. e guy[illegible]zo fu sotto il dì 30 aprile 1709: per rogito del sig.r Nicolò Pandolfi nottaro, e Cancelliere vescovile di Fano [illegible]

Torelli Simonetti vendita a Rossi 1711

Sotto il dì 6 Maggio 1711: per Rogito del Sig.r Giovanni Francesco Scardoni notaro Fanese si vede che il Sig.r Giacomo Torelli Simonetti vende et alienò al Sig.r Lodovico Rossi una Possessione posta nel Territorio di Fano villa di Carignano fondo Cinquella e prima di un Campo posto in detta villa app.o don Damiano Germani Giovan Spadoni Colono del Rev.do Capitolo strada da due et altri &. con patto di Ridimere come meglio si vede dal medesimo Istrumento quale &c.

Paggaglia vend.a a Bracci 1722

Per rogito del Sig.r Angelo Sperangini notaro Fanese si vede che Caterina Paggaglia alienò al Sig.r Giuliano Bracci una Casa posta nella Cura di San Marco, e questa se ne serve il Compratore per suo uso &.

Gasparini ne Bistocchi vend. a Tomborini Amicioli Gugeli 1720

Sotto il dì 7 Dicembre 1720: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci notaro Fanese si osserva che la Sig.ra Vittoria Gasparini, e Ser Paterniano Bistocchi alienorono a favore di Don Antonio Tomborini e messer ~~Bart~~ Bartolomeo Amicioli Gugeli una Possessione posta nella Cura di Roncosambaccio fondo Fonte ~~Moneggio~~ Morecca per prezzo ₰ 412 m.ta d'urbino

Bagucci vend.a a RR. Conventuali di S. Francesco 1722

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci notaro Fanese sotto il dì 6: Luglio 1722: si vede che il Ser Giuseppe Bagucci alienò al venerabile Convento, e RR. Minori Conventuali di questa Città di Fano un suo Corpo di Terra posto nella Corte di Rispalta fondo Alberone del prezzo di ₰ 175: sotto questo istesso giorno come si osserva dall'Istrumento &c.

Peruzzini cessione al Fratello 1722:

Sotto il dì 13 Luglio 1722: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci notaro di questa Città di Fano si osserva che il Sig.r Don Felice Peruzzini per Istrumento di Concordia Cede liberamente al Ser Don Andrea Peruzzini suo Fratello il Residuo della Possessione delle Canelle posta &c.o parte della quale già fu al medesimo Assegnata in Patrimonio sacro, essendo stata stimata tutti insieme scudi ₰ 1300 come meglio il tutto si vede dal medesimo Istrumento che questo fece.

Simonetti vendita alle Monache di San Arcangelo 1 7 8 1

sotto il dì 20 Agosto 1781: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci notaro, d'archivista di Fano si osserva che il sig.r Andrea Simonetti aliend al venerabile Monastero di San Arcangelo di questa Città di Fano un pezzo di Terra posto nella Corte di Monte Giano fondo il Piano di Malatesta app.o li Beni di San Girolamo di Monte Boroccio, li Beni di Santa Maria della Pertica et altri & come meglio all'Istr.to

Mattioli vendita a Magini 1 7 8 2

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci notaro Fanese sotto il dì 29 Aprile 1782: si vede che il Caporale Melchiorre Mattioli assieme con Catterina et Eleonora sue figlie venderono a favore del ser Agostino Magini un pezzo di Terra con un Filone et arbori & con Casa posto nel Territorio di Fano in fondo Gualdo nella Parrocchia di San Andrea in Villis app.o li Beni del detto ser Magini da due, e da un altro Girolamo Bui Stacciaro come meglio all'Istr.to per il prezzo di ₰ 176: 10: mon.e d'urbino, e di Canne N.o 200 &

Bistocchi vend.a a Brunetti 1 7 8 2:

Il ser Camillo Bistocchi vendè a favore del ser Giovanni Stefano Brunetti un suo pezzo di Terra sodivo posto nella Corte di Ripalta app.o li Beni degli Eredi del sig.r Francesco ~~Angelini~~ Angelici, Comunità di di detto Castello, e fosso di Capacità di circa some toppi due, e provende due, e Canne tre, e 3/4 di Terra per prezzo di scudi 35 mon.e d'urbino. sotto il dì 19 Agosto 1782 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci notaro Fanese &

Brunetti di Ravenna cessione a Giacomini 1 7 8 2

Il ser Giovan Stefano Brunetti anche a nome del ser Don Francesco suo fratello ambi di Ravenna cede in solutum a favore del sig.r Andrea Giacomini una Casa a solaro con tutte le sue pertinenze posta in questa Città di Fano Cura di San Cristoforo app.o li Beni de PP. Gesuiti, e de Sig.ri Gasparoli, e strada &. per intiero pagamento di diversi Capitoli, e particolarmente del Censo in sorte ₰ 150 mon.e Romana creato a favore del sig.r Andrea li 30 Marzo 1716 per rogito del sig.r Domenico Felice Gasparoli &. e questo fu rogato tal vendita li 3: settembre 1782: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci not.o Fanese in oltre queste sono memorie le quali si mettono soltanto per ~~mera~~ mera curiosità dei Posteri, che poi volendo venire bene in chiaro converrà andare ad osservare li Protocolli di sopra indicati nel caso facesse bisogno &

Jadei e Comerini vendita a Masetti 1788

Sotto il dì 17 Giugno 1788: per rogito del sig.re Agostino [illegible] Guardinucci nottaro Fanese si osserva che Giovan Battista Jadei del quond.m Franco Maria, e donna Maria Catterina Comerini sua Madre venderono a favore del sig.r don Tomaso Masetti di Fano un pezzo di Terra arattiva filonata olivata fratellata posta nel Teritorio di Fano e Cura di Roncosambaccio fondo Mazzocco app.o li Beni delli PP. de Servi di Pesaro strada da due per prezzo di scudi 69:80 moneta &. come meglio si vede all'Istr.to &c.

Marchini vend.a a Masetti 1788

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 13 Agosto 1788: si osserva che donna Fiore di Marco Marchini Tutrice, e Curatrice di Domenica Batista, e Maria Figlie di detta Fiore, e del sudetto Marco venderono a favore del sig.r don Tomaso Masetti un pezzo di Terra arattiva filonata posta nel Teritorio di Fano Cura di Roncosambaccio app.o li Beni del Monastero di San Arcangelo, e San Filippo tutti di questa Città di Fano strada &c. per prezzo di scudi 100 moneta di urbino come all'Istromento &c.

Carigi vendita a Orsini 1788

Sotto il dì 7 Luglio 1788: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci notaro Fanese si vede che il sig.r Francesco Carigi alienò alla sig.ra Justina Orsini una Casa a solaro posta nella Cura di San Giovanni [illegible] di questa Città di Fano app.o li Eredi della sig.a Duranti per il prezzo di scudi 65 mon.a di urbi. come meglio all'Istr.to &.

Massi vendita a Massi 1781

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 15 Febbraro 1781 si vede che il sig.r don Pietro Massi a nome del sig.r Lauro suo Fratello alienò con il patto di ridimendi a favore di donna Anna Massi loro sorella una Bottega ad uso di pizzicaria posta nella Cura di San Tomaso qui di Fano app.o li Beni del sig.r Giovanni Magini per prezzo di scudi 173:50 come all'Istromento &.

Gaggi vendita a Gasparoli 1781

Sotto il dì 18 Maggio 1781: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si vede che il sig.r don Sebastiano detto Gaggi, e Matteo Fratello, e Figli di Tommaso Gaggi unitamente con m.o Giovanni Gaggi loro avo alienorono a a favore di Messer Antonio Gasparoli la metta d'una Possessione posta nella villa di San Cesario fondo Montecamillo appresso altri suoi Beni &c.
Item un pezzo di Terra arattiva con alcuni alberi posta in detta villa fondo Fontanella app.o li Beni da uno degli Eredi del sig.r Michel Angelo Borgogelli, e strada &c.

Peruggini vend. a Rossi 1783

Sotto il dì Primo Marzo 1783: per rogito del sig.r Domenico Marcheggiani nottaro di Pesaro dove attesta come il ser. Felice Peruggini anche a nome del ser Don Andrea suo fratello, et Ippolita loro Madre alienorono al ser Ludovico Rossi la loro Possessione detta la Fanella aquistata dal ser Giuseppe Dionigi come meglio al Istr.o ~~&c.~~
un Campo in fondo il Fabile come rimane in detto &c.
una Possessione detta la Palcotta nella Cura di Rosciano
una Possessione fondo san Biagio. Con loro pertinenze ~~&c.~~

Peruggini vend. ad Avveduti 1783

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Foroese sotto il dì 9: settembre 1783: si osserva che il ser Don Felice Peruggini alienò al sig.r Francesco Avveduti una Casa Murata solarata, con Bottega, e Cantina posta nella Cura di San Tomaso di questa Città di Foro appres.o li Beni del sig.r Cavat. Ludovico Morcolini &c. come si vede in detto Istr.o &c.:

Gasparoli Dote Date alla sorella maritata in Fagi di Pesaro 1781

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Foro sotto il dì 15 dicembre 1781: si vede che ~~[illegible]~~ li Sig.ri Can.o Angelo, e Fratelli Gasparoli alienano Cedono per Dote alla S.a Orsola loro sorella maritata al sig.r Giovan Giacomo Fagi di Pesaro gli infrascritti Censi come siegue
un Censo di s 50 orbi.: Creato a favore del sig.r Franc.o loro Padre li 8 ottobre 1697: Rogito Giov.n Battista Morganti
un Censo s 50 Creato a favore del sudetto 6 Gen.o 1710 Rog.o del sudetto
un Censo s 200 Creat. 3: dicembre 1715 Rogito Ag.o Guardinucci
~~un~~ Censo s 60 Creat. 10 Genn.o 1716 Rogito Agostino Maggini
un Censo s 300: Creat. a favore fratelli Gasparoli 9 Nov.e 1711 R.o sudetto
un Censo s 200 Comprato dalla sig.ra Costanza Galantara ne ~~[illegible]~~ Pili li 22 Agosto 1715 & Rog.o del sig.r Domenico Felice Gasparoli
un Censo s 100 Comprato dalla sudetta 16 Marzo 1719 Rog.o sudetto
un Censo s 100: Creato a favore delli Fratelli Gasparoli li 8 ottobre 1781 Rogito sig.r Agostino Guardinucci che &c.

Speranza Cessione a Corrara 1781

Sotto il dì 30 Genaro 1781: per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Foroese si vede che li Sig.ri Capitano Ottavio Speranza, e Gentile Peruggini Conjugi Cederono insolutum al sig.r Giuseppe Corrara tonta Tassa della Possessione detta ~~Speranza~~ Duranta per la spesa già fatta e dovuta in virtù del mandati, e da altre spese da farsi fatte dopo la spedizione del sudetto Mandato appresso li suoi noti Patti. Et in oltre detti Sig.i Conjugi vendevono, et alienorono a favore di detto Sig.r Giuseppe Corrara il Residuo di tutta la sudetta Possessione a riserva di un Campetto che ritenevano detti Sig.ri Conjugi et in detta fede cui è la stima del ser ~~Bag~~ Bagucci agrimensore &

Speranza vendita a Speranza 1718 | Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci sotto il di 17 16 Novembre 1718: si vede che il Sig.r Capitano Ottavio Speranza vende al Sig.r Antonio Speranza in di lui favore un pezzo di Terra posto nel Territorio di Serravalle in vocabolo la Ramorta appresso li Beni dell'Ill.ma Comunità di Fano, il valato del molino della Sacca &c. per prezzo di scudi 325 mon.a di urbino come all'Istrumento Rogato dal sudetto sig.r Franco Lini ho sia Lini.

Speranza vendita a Bracci 1720 | Il Sig. Capitano Ottavio Speranza alienò a favore del Sig. Giuliano Bracci un pezzo di Terra arattiva sodiva di capacità di tornature quattro in circa con casa ed osteria della Corona posta nella Curia di San Marco appresso li Sig.i Corbelli il venerabile Convento di Santo Spirito ho sia Padri Barletti di questa città di Fano strada e fosso chiamato de Schiavoni, che qualmente si dice al presente con tale denominazione. &c. item un sito posto avanti la sudetta casa per prezzo in tutto moneta d'urbino scudi 510:50 come all'Istr.o

Speranza vend. a Carrara 1723 | Sotto il di 13 Aprile 1723: per rogito del Sig. Tomaso Turini nottaro Fanese così dice = li 18 Settembre 1717 con decreto di Mons.r Ill.mo vicario Generale Vescovile fù deliberare a favore di Francesco Iacussi per persona da nominarsi da esso un pezzo di Terra spettante al Sig.r Cap.no Ottavio Speranza in fondo la Deranta per il valore di scudi 117:75. e sotto li 15 Aprile 1723: il sudetto Franco Iacussi compratore nominò per compratori li Sig.i Giuseppe e Maria Madalena Carrara ~~[illegible]~~ 60: Vigi per rogito del sudetto Sig. Tomaso Turini nott.o Fanese.

Iacussi vendita a Ciacca 1721 | Domenico Iacussi, e Luigi suo Figlio suppliti alinorono a favore de Sig. Don Marco Ciacca e Don Pietro Giacomo Ciacca un pezzo di Terra arattiva filonata arborata con sue pertinenze posta nel Teritorio di Fano Curia de Balocchi appresso li Beni di detto Sod.o, dall'altro Sig. Girolamo Porta, e da piedi li Sig. Abbondanti per Conne 250: come dalla Relazione del Sig.r Bagucci Agrimensore, fatto l'Istrumento sotto il di 3 settembre 1721: per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nott. Fanese.

Gabuccini vend. a a Ciacca 1721 | Sotto il di .. settembre 1721: Per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese si vede che il Sig. Michele Bellini come Procurat. de Sig.i Marchese e Cav. Dr. Gaspare Gabuccini vende a favore del M.R. Don Pietro Giacomo Ciacca un campo di detti Sig.i Gabuccini di Terra arattiva con nove mori app.o li Beni del Monastero del Corpus domini de PP. di San Francesco tutti di Fano, e strada per prezzo di scudi 516 moneta di urbino come all'Istrum.o

178:

Borghese vendita a Zagarelli 1 7 1 3) Sotto il dì 9 Marzo 1713: Il Sig. don. Giuseppe Magnini Rettore della Chiesa Parocchiale di Santa Maria di Rosciano, come esecutore Testamentario della quondam Sebastiana Maglie Relitta, et Erede del quondam Franco. Borghesi alienò a favore del Sig. Pompeo Zagarelli un pezzo di Terra arativa spettante alli Eredità del sudetto quond. Francesco posta nella Cura delle Caminate fondo Fiorengola appresso ~~[illegible]~~ altri Beni del Sig. Zagarelli, monache di San Filippo di Fano et.

Zagarelli vendita a d. Amiani 1 7 1 3) Per rogito del Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 13: Marzo 1713: si vede che il Sig. Pompeo Zagarelli alienò al Sig. domenico Amiani un pezzo di Terra Cannetata di Canne 15: posta nella villa di Feriano appresso li lati de Beni del Sig. Nicolò Zagarelli come alli suoi Fr.

Amiani Cessione in permuta a Zagarelli 1 7 1 3) Sotto il dì 7 Aprile 1713: Il Sig. domenico Amiani cede in permuta il detto pezzo di Terra al Sig. Giov. Nicolò Zagarelli et all' incontro esso Sig. Giov. Nicolò cede a tittolo di permuta al medesimo Sig. domenico Amiani un altro pezzo di Terra di Canne 31½ posta nella villa di Marotta fondo Marotta app. li Beni del Sig. Mario Moriotti et altri &c.

Zagarelli vendita a Zagarelli 1 7 1 8) Il Sig. Pompeo Zagarelli alienò un pezzo di Terra Cannetato di Canne 100 posto nella Cura delle Caminate fondo Marotta app. ~~li Beni~~ altri Beni delli sudetti Marotta app. Comparatore Sig. Giov. Nicolò Zagarelli Fosso delle Caminate fr. e Sig. domenico Amiani, e questo Istromento fu fatto per rogito del Sig. Angelo Sperangini fr.

Corbelli Divisione della Loro Madre 1 7 1 1) Sotto il dì 18 dicembre 1711: li Sig. Francesco e Cav. Girolamo Corbelli fanno la divisione de Beni della Sig. Giovanna Loro Madre, come qui appresso colla presenza, e mediazione del Sig. Mazzio Rinalducci cioè nella seguente maniera

Al Sig. Francesco Corbelli toccò come si dirrà innapresso

una Possessione della Scalabrina prezzata	₤	1100
un Campo del Pillone prezzato	₤	600
un Censo al 5½ per Cento	₤	1500
un Censo al 5 per Cento	₤	550
un Censo al 6 per Cento	₤	100
Cambio al 6 per Cento	₤	120
Summa	₤	4100

Questa è la parte toccata al Sig. Franco. Corbelli

Siegue la divisione tergo   Al Sig. Cav. Girolamo

Siegue la di:
visione
Corbelli

Al Sig.^o Cavallier Girolamo Corbelli toccò come sig.^a ... 9

un Campo di Morotta per prezzo di scudi - - - - ₤ 700
Il campo delle Canguelle permutato con detto Alessandro ₤ 300
un Cambio a rag.^e del 6: per Cento - - - - - ₤ 1500
un Cambio a rag.^e del 6: per Cento - - - - - ₤ 100
Il Censo al 4 per Cento - - - - - - - ₤ 1500
Somma in tutto - - - - scudi - - 4100
questo à toccato al Sig.^r Cav.^r Girolamo Corbelli ... &c.

Massetti vendita a Lenzini 1723 — Per rogito del Sig.^r Ironò Andrea Sarti nottaro Forese sotto il dì 9 Maggio 1723: attesta che sotto li 8 aprile Il ser Don Luca Masetti vende a Domenico Lenzini un Campo posto nella villa di Corignano fondo del Bevarono appr.^o li Beni del Sig.^o Balli Morichini, e il fosso &.

Speranza vend. a Bracci 1710 — Il Sig.^r Capitano Ottavio Speranza alienò al Sig.^r Giuliano Bracci un pezzo di Terra in fondo la Corona a cui è altra fede rasegnata il N.^o 4939: sotto il dì 9 Novembre 1710. per Rogito del Sig.^r Agostino Guardinucci &c.

Peruzzini attestazione di un suo Credito 1723 — Il ser Don Felice Peruzzini attesta come il Campetto dietro la Fonte di Otro Porta Maggiore nella Cura di Rapiano per andare alla Strada di Mezzo a lui spettante non è compreso nella vendita che Esso a fatto al ser Ludovico Rossi come si osserva all'altra fede.

Amiani vend.^a a Corbelli 1723 — Sotto il dì 16 Luglio 1723: per rogito del Sig.^r Agostino Guardinucci nottaro Forese si osserva che il Sig.^r Domenico Amiani alienò al Sig.^r Francesco Corbelli un pezzo di Terra arattiva sodiva in fondo il Mulino del Maltempo, e Cura di Magliano app.^o li Beni da due del Sig.^r Corbelli ... anonciata &c.
Item.^o un'altro pezzo di Terra Canetato, olivato, sodivo posto in detto Teritorio, e Cura app.^o li Beni del Sig.^r Carrara: Sig.^r Conte Ferretti: Sig.^r Giacomini &c.
Et all'incontro detto Sig.^r Corbelli cede insolutum al Sig.^r Amiani l'infrascritti due Censi creati a favore della Sig.^a Giovanna Corbelli uno di scudi creato li 16 settembre 1704: Rogito Giov.^i Battista Morganti nottaro Forese, e l'altro di scudi 50 d'orbino creato li 8 Marzo 1712: Rogito del medesimo Sig.^r Morganti come all'istesse.

130

Scardoni vend. a l'Eredità Buffi ad Avveduti 1722

Sotto il dì 25 Febbraro 1722: per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese si vede una vendita fatta dal Sr. Paolo Scardoni a nome proprio, e come Procuratore delle Mag.te [illegible] alienò all'Eredità Buffa la metà d'un pezzo di Terra arattiva, e sodiva posta nella Cura delle Caminate in fondo la Dorantina posseduta per indiviso con gli Eredi del Sig. Giulio Avveduti e successivamente li Sig. Essecutori Testamentarii di detta Eredità Buffa alienorono la sopra detta Terra alli prefati Eredi del Sig. Giulio Avveduti come alli Att.a

Borgogelli Transazione fra Borgogelli con Feretti 1723

Il Sig. Angelo Bussini Nottaro d'Ancona attesta come sotto li 25 Novembre 1719: si è rogato di un Istrumento di Transazione fra la Sig. Contessa Camilla Borgogelli Relitta del quondam Sig. Conte Marc'Antonio Feretti d'Ancona, e la Sig. Contessa Francesca Feretti figlia della sudetta Sig. Contessa Camilla e del quond. sudetto Marco Antonio Feretti et il Sig. Comendatore Frà Frediano Feretti Cavaliere di Malta quali assegnorono alla sopradetta Sig. Contessa Camilla fra gl'altri Beni una Casa posta nella Città di Fano, e Cura del Domo, e tutti li Beni posti nel Teritorio di Fano spettanti alla Casa Feretti come s.a

Zenzini vend. a Falcietti 1723

Sotto il dì 26 Agosto 1723: per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese si osserva che Domenico Zenzini alienò a Paolo Falcetti una sua Casa murata e solarata posta in Fano nella Parocchia di San Arcangelo di questa Città app.o li Beni del venerabile Convento e PP. di San Biagio parimenti di questa Città di Fano da una parte ho sia lato, e dall'altra Pier Domenico Tenevelli, e strada publica per ₤ 150 [illegible] arbitro &.

Ferri rassegna di Casa 1723

Sotto il dì 10 Agosto 1723: Il Sig. Giacomo Ferri rassegna possedere una Casa in faccia all'Osteria del Gallo affittata annualmente scudi ₤ 36: —

Ferri compra da Marcolini 1723

Et qualch'altra una Casa rassegna parimenti possedere comprata dal Sig. Balli Marcolini affittata s. e comprata come sopra sotto il dì 16 Genaro 1723. per rogito del Sig. Tomaso Turini nottaro Fanese &.

Ferri vendita ad Amiani 1723

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro e Archivista di Fano sotto il dì 30 settembre 1723: si vede che Il Sig.r Giacomo Ferri alienò a favore del Sig.r Domenico Amiani gli sufrascritti beni cioè
una Possessione posta nel Territorio di Fano Cura di Magliano fondo del Gallo app.o li beni della Congregazione dell' Oratorio di San Filippo Neri, de PP. Eremiti Camandolesi di Monte Giove, del Monastero di Santa Teresa tutti di questa Città di Fano, e strada salvo &c.
Item. un pezzo di Terra selvata e sudiva posta in detto Territorio e Cura app.o la strada verso la chiesa di Magliano del Sig.r Corrara del Sig.r Magio Rinalducci e del Sig.r Girolamo Galantara &c.
Item. un pezzo di Terra in detto Territorio e Cura fondo val Fiorita app.o li Beni da più lati del Sig.r Magio Rinalducci
Item altro pezzo di Terra posto in detto Territorio Cura San Cesario fondo val Scafolana app.o li Beni degl' Eredi del Sig.r Gasparoli, del Sig.r Batti Morcolini
per prezzo in tutto di scudi 2715 moneta d'Urbino che &c.

Ciacca vendita a Gabuccini 1723

Sotto il 12 ottobre 1723: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano il Sig. Don Pier Giacomo Ciacca si trovende a favore delli Sig.ri Marchese Claudio, e Cavall.r Fra Gaspare fratelli de Gabuccini un Campo di Terra arattiva da esso comprato li 16 luglio 1718: col patto di ritirare posto nel Territorio di Fano Cura de Balacchi app.o li Beni del venerabile Monastero del Corpus Domini di Fano, Convento de PP. Minori Conventuali di San ~~Franc~~ Francesco parimente di Fano strada &c. &c. col patto &c.

Gabuccini vendita a Porti 1723

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro et archivista di Fano Il Sig.r Marchese Claudio anche in nome del Sig.r Cavall.r Fra Gaspare Gabuccini vende al Sig.r Girolamo ~~Porta~~ Porta un Campo pia di Terra arattiva, et ora ridotta a Possessione con filoni retrovenduteli dal Sig.r Pier Giacomo Ciacca, come il tutto si vede ben chiaro dalli di sopra descritti Istromenti &c e quanto &c.

1788

Del Ferro vendita a Berlini 1788.

Sotto il dì 15 ottobre 1788: per rogito del sig. Agostino Guardinucci nottaro, ed archivista di Fano si vede che Giuseppe del quondam Sebastiano del Ferro, e Batista Boccardelli Relitta del quondam Sebastiano suo marito venderono a favore di Francesco Berlini una Casa Murata con orto posta nella villa di Roncosambaccio appresso li Beni di Giovan Battista Ghiandoni &c.

Del Ferro vendita a Ghiandoni 1700

Sotto il dì 14 Febbraro 1700 Don Sebastiano Busca attesta come Sebastiano del Ferro da Roncosambaccio alienò un pezzo di Terra di Canne sette a Ludovico Ghiandoni, posta nel Teritorio, e Corio di Roncosambaccio stando Meleto appresso li noti Lati che questo &c.

Gasparoli Terra rilasciata ai PP. Filippini 1783

Per rogito del sig. Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 31 Luglio 1783: si vede che il sig. Canonico Angelo assieme con gl'altri fratelli Gasparoli le= varono, e Rilasciarono alla venerabile Congregazione dell'Oratorio de PP. Filippini, per la porzione libera some Due, prevende una Zeppe tre, e Canne Cinque di Terra, essendo il Rimanente della Possessione appo il Ser Giovanni Federici come meglio all'Istrumento &c.

Terelli Simonetti Possesso preso 1788

Sotto il dì 9: Marzo 1788: per rogito del sig. Agostino Magini nottaro Fanese si vede che la sig. Anna Terelli Simonetti prese possesso di un Predio chia= mato Morotta e goduto da PP. dell'Oratorio di San Filippo Neri, posto nella villa della Comi= nate in questo Teritorio di Fano: di Terra aratiiva Pradiva Filonata et arborata di Alberi fruttiferi, et infruttiferi, con tutti li suoi annessi, e connessi come meglio si può vedere nel sudetto Possesso preso, nell'Istrumento di sopra indicato in questo Ar= chivio di Fano, mentre qui tutto si è na= rato per memoria di chi brama saperne il tutto che è quanto &c.

Fili vendita a Gisberti 1783
Sotto il dì 28: Luglio 1783 per Rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si vede che li Sig.ri e Nobili Ludovico, e Sinibaldo Fili venderono a favore del Sig.r Romolo Gisberti una loro Casa ad essi Sig.ri Ceduta ~~[illegible]~~ antecedentemente dalli Eredi il quondam Sig.r Antonio Arnolfi come all'Istesso f.

Forastieri vendita a Gisberti 1784
Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro ed Archivista di Fano sotto il dì Primo Febbraro 1784 si vede che il Sig.r Francesco Forastieri alienò al Sig.r Romolo Gisberti un pezzo di Terra arattiva posta nella Cura di Rosciano fondo Pantiera app.o altri Beni suoi, e Strada Publica come meglio si vede all'Istrom.o f.

Pier Nicoli Rettore di Ronc. compra da Vanni 1784
Per rogito del Sig.r Francesco Sorti nottaro Fanese sotto il dì 7 Febbraro 1784 si vede che il Sig. Don Innocenzo Pier Nicoli Rettore della Cura di Roncosambaccio con li denari retratti dalla vendita di un pezzo di Terra per lo Scavo del Porto comprò dal Sig.r Giacomo Vanni un pezzo di Terra canetata posta nel Territorio di Fano Cura di Roncosambaccio fondo Castelaccio app.o li Beni da due lati della Cura di detta villa, come meglio si vede dall'Istrom.o f.

Gaggi, e Monaldi vendita a Rossi 1784
Sotto il dì 10 Febbraro 1784: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si ottiene che ~~[illegible]~~ Lorenzo Gaggi da Fano, e Ludovica Monaldi Coniugi venderono a favore di Bonafede Rossi del quondam Anton Maria una Casa spettante a detto Lorenzo; Murata solarata, e posta nella Cura di San Marco app.o li Beni di Francesca Stacchia, e di Caterina moglie di Francesco Baldini f.

Forastieri vendita a Gisberti 1784
Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro ed Archivista di Fano sotto il dì 30 Marzo 1784: si ricava che il Sig.r Francesco Forastieri vende a favore del Sig.r Romolo Gisberti un pezzo di Terra arattiva posta nella Cura di Rosciano fondo Pantiera app.o li Beni da due del medesimo Venditore, e del detto Sig.r Compratore, come all'Istr.o f.

134

Magini vendita ad Adanti 1784

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro ed Archivista di Fano sotto il di 12: Giugno 1784 si vede che il Sr Agostino Magini alienò a favore del Sr Don: Tomasso Adanti un suo Corpo di Terra arattiva posta nel Teritorio di Fano Cura di San Leonardo fondo la Chiaruccia &c.

Santoni Cessione a Baldini 1781

Sotto il di 18: Agosto ~~1711~~:1781: Il Sr Andrea Gaspare Santoni Cede alla Sr Antonia Baldini ne Santoni, e Sr Jacoma di lei Figlia una sua Possessione di Terra arattiva, filonata Canetata arborata con Casa posta nel Teritorio di Fano Cura di Roncosambaccio fondo la Colcona &c.

vici da san Costanzo vendita a Ferri 1784

Sotto il di 27 Febbraro 1784 per rogito del Sig.r Tomaso Terini nottaro Fanese si vede che il Sr Giacomo Cav.r vici da San Costanzo vende al Sr Jacomo Ferri un Predio di Terra arattiva vitata arborata &c. con Casa posta parte nel Teritorio di San Costanzo in fondo Meleto overo Fra la via Caminata appress.o altri Beni di esso venditore, e parte nel Teritorio di Fano appr.o li Beni del Sig.r Papirio Alavolini come meglio all'Atti &c.

Gabuccini vendita a Ferri 1783

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il di 24 settembre 1783: si vede che il Sig.r Marchese Claudio Gabuccini tanto in nome proprio, che come Procuratore del Sig.r Caval. Fra Gaspero suo Fratello vende al Sr Jacomo Ferri una Possessione con Casa posta nel Teritorio di Fano Cura Rosciano fondo San Girolamo app.o li Beni del Sig.r Cav.r et altri &c.

Item un Campo di Terra arattiva con alcuni olmi posto in detto Teritorio, e Cura in fondo Ponte vorano per prezzo da stimarsi e referirsi come meglio si può vedere nel sudetto Istrumento che è quanto &c.

Malvezzi Ered: di Borgogelli Aldrovandi: cessione alle Monache di S. Teresa di Fano 1 7 2 4

Per rogito del Sig: Tomasso Terini notaro fanese
sotto il 29 Aprile 1724: si vede che la Sig: Maria Chiara Malvezzi come Erede della Sig: Contessa Clarice Borgogelli Aldrovandi diede, e cede al venerabile Monastero di Santa Teresa di questa Città di Fano un Predio chiamato la Tomba degli Amandoli posto in questo Territorio fondo li Bellocchi appresso li Beni delli Sig: Galantara e altri &. Come al Legato a detto Monastero nell'ultimo suo Testamento dell'Argidetta Sig: Contessa Clarice che è quanto per memoria &c.

Amiani Terra per il Porto 1 7 2 4

Sotto il dì 18: Giugno 1724: Il Sig: Domenico Amiani attesta come si un pezzo di Terra fondo Romacina di quantità di some Tre Canne 18: alienato per servigio dello Scavo del Porto, e tenuto a Colonia da Giovanni Gallaro negl'anni 1722: e susseguenti non si è dal medesimo riscosso veruna Entrata che è quanto &. Così un'altro pezzo di Terra fondo Gliceto di Capacità il primo Corpo di Coppe due provende due Canne otto piedi 60 Terra arativa, l'altro pezzo di Capacità di Coppe otto Canne 15 piedi 90 Terra piantata con viti, lavorata da Pier Giacomo Borghese nell'anno 1723: Inclusive, e susseguentemente non vi fu fatto seminare cosa veruna che è quanto &.

Simonetti Terra per il Porto 1 7 2 4

Sotto il dì 24 Genaro 1724: Il Sig: Francesco Simonetti attesta come in un Campo dato per servigio dello Scavo del Canale per il porto Lati Santa Maria del Ponte e altri &. di Capacità di Coppe Tre provende una Canne otto, e piedi 93: non compreso la pendenza esteriore degl'argini; negl'anni 1722: e susseguentemente non si è seminato Cosa veruna lavoratore di detto Campo è Michele Messerino &. In oltre attesta come in un'altro pezzo di Terra con viti membro della Possessione fondo la Simonetta di Capacità di Coppe due provende Tre Canne 11: piedi 25: parimenti negl'anni 1722: e susseguentemente non si è seminato Cosa veruna non compreso nella stima fatta dal Sig. dal Sig. Fabbri la pendenza esteriore degl'argini come il tutto si vede nella Publica Computisteria di Fano &.

1236

Alavolini Terra data per il Canale, ho fin Porto 1784

sotto il dì 14 Genaro 1784: Il Sig.r Caprinio Alavolini Come in tre Corpi di Terra presi per servizio dello scavo del Canale a questa Comunità di tore il primo di Capacità di Coppe 118: provende due Canne 87: secondo la misura, e stima fatta del Gabus Gabus: Lavoratore di tal Terreno Giov. Battista Mezzarotta nell'Anno 1783: e susseguente non si è seminato veruna cosa

Il secondo Corpo misurato dal sudetto ser Gabus non compreso le pendenze degl'argini di capacità di Coppe sei provende una Canne 6: piedi 90 ½ parimenti dell'Anno 1783: e susseguentemente non si è seminato veruna cosa &c.

Et il 3°: di Capacità di Coppe 4: provende tre Canne 10 piedi 84 misurato come sopra; negl'anni 1782: e susseguentemente non si è seminato cosa veruna il Lavoratore di tal Terreno viene nominato Mezzarotta sudetto

PP. di San Filippo Neri Terra data per il scavo del Canale 1784

sotto il dì 15 Maggio 1784: Il Padre Vielli dell'Oratorio di San Filippo Neri di Fano attesta come in un pezzo di Terra occupato per servizio del Porto, e spettante a detta Congregazione: di capacità di Coppe una provende una, e canne 81: piedi 106: ½ sin dall'Anno 1783: inclusive non ha riscosso veruna Entrata Lavoratore è Franco Montecchino come attesta &c.

Sagro Monte Terra data per il scavo &c. 1783

sotto il dì 18: Giugno 1783: Il Sig.r Domenico Amiani Portinere attesta come in un pezzo di Terra spettante a Santa Maria del Monte Metauro di capacità di coppe venti due Canne una piedi 63, e di altro corpo presso di sopra di capacità di Coppe cinque provende tre piedi 63: ½ fondo tutti Gliscito: e Lavoratore Bajoni: dall'Anno 1782: e seguenti non si è seminato cosa alcuna &c.

Borgogelli ~~Borgogna~~ Terra Data per servizio dello scavo del Porto. 1784

sotto il dì 8: Genaro 1784: Il ser Giuseppe Bagucci Ministro dell'Eredità Borgogelli attesta come in un pezzo di Terra occupato per servizio dello scavo del Porto, e posto nella Cura di Sigoriano appresso li Beni del ser Rinaldo Costanzi Flavi Lavora Francesco Fortelara negl'Anni 1781: e seguenti non si è seminato cosa veruna e parimenti in un'altro corpo spettante a detta ~~Con~~ Eredità posto nella Cura di San Leonardo appresso li Beni del Monte Metauro et occupato per il Porto Lavoratore Domenico della Cecca negl'Anni sudetti non si è seminato cosa veruna come sopra &c.

Boccaccio Terra data p. il Porto di Fano, e Canale 1784 | Sotto il dì 8 Genaro 1784: La Sig.ra Diana Aggi nei Boccacci attesta come in un pezzo di Terra occupato per il Porto posto nella Cura di San Leonardo negl'anni 1781: 1782: e seguenti non si è seminato cosa veruna Lavoratore Antonio Tombesi che è quanto &.

Canonico Stamegni Terra data al Porto 1784 | Il Sig.r Canonico Bortolomeo Stamegni attesta come in un pezzo di Terra Prebenda del ~~suo~~ suo Canonicato Ditolato San Bortolomeo; occupato per lo scavo del Porto di Capacità di Coppe quattro provenendo tre Canne 3 piedi 55½ ~~non Compreso~~ Compreso il sito delle pendenze esteriori degl'Argini sin dall'anno 1781: non si è seminato cosa veruna Lavoratore.....

Bellini Terra data al Porto per il scavo 1784 | Sotto il dì 8 Genaro 1784: Ludovico Moriotti Fattore del Sig.r Bellini attesta come in un pezzo di Terra occupata per lo scavo del Porto posto nella Cura di Rosciano app.o li Beni del Sig.r Conte Pompeo di Monte Vecchio strada &. di Capacità &. negl'anni 1782: 1783: non si è Riscosso l'Entrata di Grano per il vino bensì si è raccolto in detti due anni Lavoratore di tal pezzo di Terra Ludovico, e Camillo Luccis.

PP. di San Paterniano di Fano Terra data al Porto 1784 | Sotto il dì 4 settembre 1784: Il Padre Procuratore dell'Abbazia di San Paterniano di Fano attesta come li due pezzi di Terra occupati per servizio dello Scavo negl'anni 1782: 1783: per non esser stati coltivati a riguardo del Taglio fatto non anno reso frutto veruno che è quanto &.

Confraternita del Suffragio Terra al Porto 1784 | Sotto il dì . Agosto 1784: Don Antonio Maria Pontaleoni attesta come un pezzo di Terra spettante alla venerabile Confraternita del Suffragio occupato per servizio dello scavo non si è coltivato dall'anno 1782 Inclusivo che &.

Qui in queste memorie non vi sono ragiti di nottari, ma per vedere il tutto conviene andare nella Computisteria della Comunità, in cui si vede nei Libri del Porto quanto si è di spesa annunziato che è quanto &.

Oratorio de PP. Filippini compr. da Ludalini 1783

Sotto il di Primo ottobre 1783: Il sig. Cad. Bagni attesta come il Frat. Giov. Levy della Congregazione dell'Oratorio de Filippini ha Comprato un pezzo di Terra dal Sig. Ludalini posto nel Teritorio di Cortocetto fondo la Concellotto Tedesca appresso li Beni del sudetto Sig. Ludalini del Sig. Caval. Nolfi da due la strada, et è di Capacità di Canne 567 ma non vi è il notaro che à rogato questo Istrumento, ma dovrebbe essere il Sig. Agostino Guardinucci

Don Eugenio vend. a Borgogna 1783

Sotto il di 3 Agosto 1783: per rogito del Sig. Agostino Guardinucci notaro Fanese: Il Rev. Don Eugenio Vende al Ser Andrea Borgogna un suo Campo posto nel Teritorio di Fano Corso di Carignano fondo Roncaglia appresso li Beni da due del Sig. Andrea Simonetti dall'altro Antonio Olivieri; da capo la strada Publica per prezzo di scudi 100 Correnti Come all'Istrumento &c.

Ferri ho sia Ferrini vendita a Tadei 1781

Per rogito del Sig. Agostino Guardinucci notaro Fanese sotto il di 11 Aprile 1781: si vede che Sebastiano Ferri del quondam Giuseppe Ferino da Roncosambaccio vende a favore di Giov. Battista del quondam Franco Tadei da Roncosambaccio un pezzo di Terra arattiva con due olivi, et alcune piccole guercie et un moro Enfiteutico, e di diritto dominio della Rever. Abbagia di San Giuliano di Rimini di Capacità di Canne 611: posto nella villa di Roncosambaccio app. li Beni da due del Ser venditore, e dall'altro il detto Compratore medesimo, da Capo la Strada di valore scudi 11:74: Come meglio si vede all'Istro &c.

Confraternita di S. Michele Terreno dato al Porto 1784

Sotto il di 9 ottobre 1784: Tomasso Guerrini Fattore della venerabile Confraternita di San Michele di Fano attesta come tre Corpi di Terattico alienati per servizio del Canale del Porto, e spettanti alla sudetta venerabile Confraternita non sono stati Coltivati sin dall'Anno 1777: Inclusive, e sino tutto il 1784: non si è riscosso ~~Entrata~~ Entrata veruna che quanto &c.

Marcolini Terra data al Porto 1724 | Sotto il dì 15 Novembre 1724: Matteo Bonci fattore del Sig.re Conte Balli Marcolini attesta come in un pezzo di Terra di capacità di Coppe una provende tre, e piedi 50 occupato per servizio del nuovo Porto non si è coltivato detto Terreno sin dall'anno 1722: e detto Campo lo tiene a Lavorio Francesco Tomboni che i quali ff.

Il Seminario di Fano dimise a favore del S.r Giacomini 1725 | Sotto il dì 18 Genaro 1725: per rogito del Sig.r Franco Andrea Sorti notaro Fanese attesta come il venerabile Seminario di Fano di questa Città di Fano sotto li 9 Genaro per Istrumento di concordia ha dimesso a favore del Sig.r Andrea Giacomini Il Campo tempo fa spettante al quondam Ser Giov. Pietro Rinaldi posto nel Territorio di Fano Corte di Saltara app.o li Beni del sudetto Sig.r Giacomini: Ser Ambrosini da Fossombrone del Carsus Domini di Fano, strada publica et. che i quali ff.

Bracci vend. a Donati 1725 | Per rogito del Sig.r Tomaso Turini notaro Fanese sotto il dì 24: Marzo 1725: si osserva con di lui attestato che sotto il dì 25 Agosto 1719. Messer Stefano Donati di Fano in Conto del prezzo di una Casa comprata dal Sig.r Giuliano Bracci di questa Città: cede al medesimo un Censo in sorte di scudi 150 urbino in prezzo a di lui favore dal Ser Ludovico Ravagli di Corrocato detto per indiviso Rogito del fu Domenico Felice Gasparoli notaro Fanese, come pure altro Censo di scudi 50 simili, e posti dal Ser don Giacomo Fortoni sotto li 11 ottobre 1718 Rogito del Sig. Agostino Guardinucci ff.

Stefani loro via dei Stefani vend. a Borgogna 1723 | Sotto il dì Novembre 1723: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci notaro Fanese si osserva che il Ser Pasquale del quondam Stefano de Stefani da Novilara abitante in Pesaro vende al Ser Andrea Borgogna di Fano un suo Campo di Terra arrativa posto in questo Territorio Cava di Carignano fondo il Beverano appresso li Beni del Compratore da piedi i lati Sig.i Borgogelli, e Sig. Balli Marcolini Come all'Istrumento

Ferri ne Guerrini possesso preso d'un Predio 1784

Sotto il dì 18 Agosto 1784 per rogito del sig.r Agostino Magini nottaro, et attuario del sig.r Luogotenente di Fano: attesta come li 18 Agosto 1784: in vigore di Mandato del sudetto sig.r Luogotenente spedito li 17 del sudetto Mese a favore di Polisena Ferri Relitta del quondam sig.r Simone Guerrini, e di Paulo Antonio di Lei Figlio si prese di un possesso preso dal venditore di un pezzo di Terra con Casa in esso esistente Arattiva olivata vitata, et arborata &c. situata nel Teritorio di Fano villa di Roncosambaccio fondo Meleto app.o li Beni del sig.r Zacconi come meglio ab. [illegible] &c.

Pilij vendita a Cattera 1788

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nott.o Fanese sotto il dì 8: ottobre 1788: si vede che li Nobili Sig.ri Ludovico, e Annibaldo Fratelli de Pilij venderono a favore di Matteo, e Giacomo Cattera una Possessione già a medesimi Signori Ceduta dagl' Eredi della Buona memoria del sig.r Antonio Arnolfi sotto li 3 del detto mese di ottobre et anno per rogito del sopradetto sig.r Guardinucci posta nella Cura di Rosciano fondo il Bignami [illegible] Giardino app.o li Beni del sig.r Gabrielli, e strada attorno come meglio nel. [illegible] &c.

Monache di S. Filippo Terra data al Porto 1784

Sotto il dì . 1784: Matteo Fanelli Fattore del Venerabile Monastero di San Filippo, e Giacomo di Fano attesta come in un pezzo di Terra posto nel Piano Cura di San Leonardo app.o li Beni del sig.r Papirio Alavolini, spettanti al sudetto Monastero = occupato per servizio del Porto di capacità di coppe tre provenda una come 6 piedi 50 [illegible] per detto Terratico non ha il Monastero riscosso [illegible] [illegible] veruna: Lavoratore è Serafino Vampa [illegible]

Foschi contratto con Ferri 1784

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 6 dicembre 1784: si vede che il ser Medico Giovanni Matteo Foschi cede al ser Giacomo Ferri due case poste in Fano una nella Cura di san Marco, e l'altra nella Cura di san Antonio per prezzo di scudi 250 di urbino. &c.
Et incontro il ser Giacomo vende a detto sig. Foschi un suo pezzo di Terra arat.a? vit.a olivata arborata &c. posto nel Teritorio di Fano Cura Roncosambaccio Fondo Belgatto app.o li Beni della ven. Commenda San Marco della chiesa Parocchiale di S. Antonio di questa Città, e Beni del sudetto ser Foschi per il prezzo di scudi 2500 moneta di urbino come ab. [illegible] &c.

Bertoggi vendita a Boccaccio 1785

Il Sig.r Francesco Bertoggi vende a favore della Sig.ra Ippolita Boccaccio Consorte del Sig.r Leonardo Bonvelli un suo Campo di Terra arattiva, e sodiva posto nel Territorio di Serrongarino in fondo le noci appo li Beni della Mensa Vescovile dall'uno, e li Beni del venditore: sotto il dì 8 Marzo 1785 per rogito del Sig. Agostino Guardinucci notaro Fanese come all'Istrumento

R. Capitolo possesso preso dall'eredità Butti 1785

Sotto il dì 8 Luglio 1785: si osserva che il Sig.r Canonico Bartolomeo Stamagna attesta come nel dì suddetto cioè 8 di Giugno prese possesso per il Reverendo Capitolo di Fano del Campo posto nella Cura di San Leonardo fondo Ponticelli; Lasciato dalla Buona memoria della Sig.ra Elisabetta Butti Gasparoli ecc.

Lilij Terra data al Porto 1785

Sotto il dì 17 Giugno 1785: Il Sig.r Don Paterniano Zanghi Agente della Sig.ra Costanza Lilij attesta come nel pezzo di Terra spettante alla suddetta signora fondo l'Alavolina app.o li Beni di San Michele di Fano del Sig.re Michel Angelo Borgogelli strada, e vallato di capacità di coppe tre prendendo una come dieci piedi di Terreno occupato per servizio dello scavo del Porto in detto Terreno non si è seminato cosa veruna, sin dall'anno 1783: et il Lavoratore si chiama Andrea Gasparoli.

Galantara Terra data al Porto 1785

Sotto il dì 17 Giugno 1785: si vede che il Sig. Antonio Galantara per il Sig. Girolamo suo Sig.r Padre attesta come nel Campo à loro spettante posto nella Cura San Leonardo fondo Gliveto app.o li Beni della Confraternita di Santa Croce di Fano, del Sig.r Francesco Avedati e strada non si è coltivato il suddetto sin dall'anno 1783: Lavoratore è Giov. Battista Colombaretti che sta

Lilij vendita a Giacomini quondam Giacomo 1785

Li Nobili Sig.ri Ludovico, e Annibale Fratelli Lilij anco come Procuratore del Sig.r Arcidiacono Aquilino loro Fratello vendono a favore del Sig.r Andrea Giacomini quondam Giacomo una Possessione di Terra arattiva sodiva filonata et arborata con due case, et altre sue pertinenze posta nella Corte di Montegiano in fondo Bavosa o Piano di Malatesta app.o li Beni del Sig.r Con.te Lorenzo Borgogelli di Tomaso Spadoni de i Cecchi dell'oliva mediante il fosso, che divide il Territorio di Fano, e Monte Boroccio, e strada Publica da capo come all'Istrumento.
Et inoltre un pezzo di Terra sodiva posto in detta Corte fondo il Lago app.o li Beni delli R.R. P.P. di San Francesco di Fano e Don Paterniano Spadoni: sotto il dì 11 Luglio 1785 Rogito del Sig. Agostino Guardinucci notaro Fanese

Bistocchi Cessione al Figlio 1788

Sotto il dì 31 Marzo 1788: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si osserva che il Ser Camillo Bistocchi cedè et assegnò al Ser Paterniano suo Figlio una sua Possessione di Terra avativa arborata filonata con Casa etc. posta nella Corte di Saltara app.o li Beni delli PP. Celestini Sig.i Balli Marcolini salvi altri etc. per prezzo di scudi 2650 moneta di urbino come al Copia ind. 9084.

Amiani vend. a Pilij 1785

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese Sotto il dì 4 Agosto 1785: si vede che li Sig.ri Canonico Malatesta, e Domenico Amiani venderono a favore del Sig.ri Ludovico e Sinibaldo Fratelli de Pilij un pezzo di Terra selvata posto in questo Teritorio Cura di San Cesario fondo la Capula app.o li Beni da quattro lati de Sig.ri Pilij Compratori, e Strada vicinale per prezzo di scudi 200 come alli Atti che e quanto etc.

Guidarelli ne Gasparini vend. a Marcolini 1780

Sotto il dì 10 Agosto 1780: per rogito del Ser Aldovrando Gradara notifica che la Sig.ra Teresa Guidarelli vedova relitta del Sig.r Angelo Gasparini alienò al Sig.r Conte Balli Pietro Paolo Marcolini una Possessione con Casa posta nel Teritorio di Saltara fondo San Martino app.o li Beni della Confraternita del Confalone la Ca=pella di San Martino e Strada Publica da tre; E pari=menti una Casa dentro la Terra di Saltara per scudi 1464: et in contro del prezzo Ill.mo Sig.r Conte Balli asse=gnò alla sudetta Sig.a venditrice una Possessione con Casa et altro pezzo di Terra annessa a detta Possessione posta nel Teritorio di Serrongarino app.o li Beni delli PP. di San Francesco di Roviereto di Saltara Strada Publica da tre etc. per prezzo di scudi 7481, e Retrovendi a detta Signora un Censo di scudi 200 già sorte imposto a favore del Sig.r Balli And.a Marcolini Padre del Sig.r Conte Pietro Paolo sin dall'anno 1692: Rogito del Ser Gio. Francesco Scordoni nottaro fanese, con 80 de frutti decorsi che etc.

Questo si è creduto mettere per memoria, vedendo i miei posteri sapere delle notizie le quali le vedono a Col=po d'occhio, bensì conviene avertire non farle vedere, e molto meno consegnare tali Protocolli a nessuno mentre si può dare il caso non venghino più resti=tuiti, e così si perdono le memorie, che ci vorrebbe la vita d'un omo, e poi al presente non sarebbe più el caso di ...

Cimarelli Benvenuti di Mondolfo Deliberazione ricevuta da Marconi alias Zaccagna 1785

Per rogito del Sig. Tomaso Terini nottaro fanese sotto il dì 5 Maggio 1785: si osserva che fù alienato, e delibera=to alla Sig. Donna Eleonora Cimarelli Benvenuti di Mondolfo, et al Sig. Ottavio Filippo e Francesco Benvenuti un pezzo Credio nella Corte di Poggiolo appresso i Beni del Sig. Conte Balli Marcolini, Francesco Antonioli, Ver=ginia Zaccagna, la strada etc. spettante a Giovan Battista Marconi alias Zaccagna; e ciò dal Sig. Vicario Generale per raggione del suo ufficio, et in nome di detto Giovanni Bernardino Debitore per prezzo di scudi 275 moneta di Urbino; et in sconto del prezzo sudetto fu estinto un censo di scudi 200 creato altre volte li 20 Agosto 1715: imposto dal detto Giovanni Bernardino Marconi etc. a favore della Sig. Cassandra Benvenuti rogito il sudetto Giovanni Battista Margoniti nottaro fanese per la rata sola di scudi 150: 47: 6

Recanati cessione a speranza 1785

Sotto il dì 21 Novembre 1785: per rogito del Sig. Bernardu=ci nottaro di Pesaro si osserva che Domenico e Michele Angelo Recanati cedettero al Sig. Capitano Ottavio Spe=ranza una casa posta nella Cura di San Leonardo come il tutto bene si osserva in detto Istromento. che etc.

Guidarelli Donazione a Gasparini Bistocchi 1781

Il Sig. Don Francesco Maria Guidarelli espose Donazione inter vivos a favore della Sig. Vittoria Gasparini sua Nipote consorte del Sig. Paterniano Bistocchi di tutti e singoli Beni Paterni, stabili, mobili crediti et altri etc. sotto il dì 10 Settembre 1781: per rogito del Sig. Agostino Guardinucci nottaro di Archivista di Fano come meglio all'Istromento etc.

Gabbuccini vendita a Martirelli 1785

Sotto il dì 19: Novembre 1785: per rogito del Sig. Ago=stino Guardinucci nottaro fanese. Li Sig. Marchesi Claudio, e Cavalli fra Gaspero fratelli de Gabuccini ven=derono a favore del Sig. Pompeo Martirelli un campo di Terra arattiva con alcuni olmi, e mori e piccolo can=neto posto nella Corte di Carrocceto in fondo il Rovo ò la Canella appresso li Beni del Sig. Don Domenico Ghiesse=da uno e strade da tre per il prezzo di scudi 937: come etc.

Ciacca vendita ad Adanti 1785

Per rogito del Sig. Francesco Andrea Santi nottaro fanese sotto il dì 23 Novembre 1785: si vede che il Rev. Don Pier Giacomo Ciacca alienò a favore di Domenico figlio di Giacomo Adanti un pezzo di Terra arattiva filonata etc. con casa posta nel Territorio di Fano Cura de Bellocchi fondo Bellocchi appresso li Beni di detto Domeni=co. Item altro pezzo di Terra filonata etc. in detta Cura e fondo appresso li Beni del sudetto le Monache di San Arcangelo di Fano, di Santa Croce ospedale parimenti di Fano, e strada con il fosso in commune per prezzo di scudi 318: 85: moneta di Urbino che etc.

Pandolfi da Morano vendita a Monte vecchio 1785

Sotto il dì 13 Agosto 1785 rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro fanese si osserva che Paolo Pandolfi del quondam Francesco da Morano Diocesi di Napoli abitante in Fano alienò al Sig.r Conte Giulio di Monte vecchio una sua Casa posta in Fano Curra di San Daniele app.o li Beni di Santa Croce ospedale di Fano, e dall' altra il Ser Giacomo Nuvoletti, e Girolamo Ugolini strada publica per prezzo di scudi 60 come al: [illegible]

Corbelli restituzione alla Madre Boccacci 1785

Sotto il dì 22 dicembre 1785: per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro fanese si vede che il Sig.r Magio Corbelli come figlio, et Erede del fu Sig.r Francesco Corbelli cede, et assegnò alla Sig.a Teresa Boccacci sua Sig.ra Madre per restituzione di dote, e sodisfazione del legato ordinato nel suo testamento del sudetto Sig.r Francesco li seguenti capitali come siegue una Possessione di Terra arattiva, filonata posta nella Corte di Sorrongarino fondo la Borgellina app.o i Beni da un lato delli Sig.ri Gradolini dall' altro Messer Girolamo Bragagnini, e fosso

Item altra Possessione di Terra arattiva con Casa posta nel Teritorio di Fano villa di Carignano fondo Montale app.o li Beni da un lato già di Franc.o d'Olivieri, oggi del Sig.r Cavalier Borgogelli dall' altro il Sig.r Magio Rinaldicci, e strada da due

Item Due Campi in fondo i Guazzi compresi in detta Possessione di Carignano come sopra.

Item un Censo in sorte di scudi 150 di carlini creato li 4 Febbraro 1694: a favore del Sig.r Conte Martinozzi pro persona nominanda rogito del q.m Sig.r Pier Giovanni Bellani nottaro fanese [illegible], e di poi detto Sig.r Conte Martinozzi fu nominato la fu Sig.a Giovanna Corbelli 19 settembre 1702 rogito Sig.r Morganti

un Censo di scudi 200 creato a favore di detta Sig.a Giovanna li 19 Novembre 1703 rogito Giov. Battista Morganti

Altro Censo scudi 100 creato a favore della sudetta Sig.a Giovanna li 22 settembre 1704: rogito del medesimo Sig.r Morganti

Altro di scudi 100 creato a favore della sudetta li 8 Maggio 1705 rogito Sig.r Agostino ~~Guardi~~ ~~Guardinucci~~ Guardinucci nottaro fanese come gl'altri

altro scudi 100 creato a favore di detta Sig.a Giovanna li ~~[illegible]~~ 25 Giugno ~~[illegible]~~ 1705 rogito Giovan Battista ~~[illegible]~~ Morganti nottaro fanese [illegible]

Borgagna permuta con Olivieri 1785

Sotto il dì 8 Maggio per rogito del Sig. Agostino 1785 Guardinucci notaro Fano si vede che il Sig. Andrea Borgagna diede in permuta ad Andrea del quondam Paolo Olivieri da Carignano un pezzo suo di Terra prativo posto nel Territorio di Fano Cura di Carignano fondo li Guazzi appresso li Beni di Domenico de Stefani di Novillara per prezzo di scudi 75 che è &c.

Et all'incontro il sopradetto Andrea diede in permuta al suddetto Sig. Andrea Borgagna un suo pezzo di Terra arativa posta in detto Territorio e Cura fondo Roncaglia appresso li Beni de Ss. Graziani da due lati, dall'altro il medesimo Sig. Andrea e strada pubblica salvi altri &c. per prezzo di 38:80 baiocchi

Borgagna vende a Simonetti 1785

Per rogito del Sig. Agostino Guardinucci sotto il dì 7 Decembre 1785: si vede che il Sig. Andrea Borgagna vende a favore del Sig. Andrea Simonetti un Campo di Terra arativa altrevolte, e sotto li 3 Agosto 1784: ad esso venduto dal Sig. Don Eugenio Gaudenzi per prezzo di scudi 100: posto nel Territorio di Fano Cura di Carignano fondo Roncaglia che &c.

Ghibellini lascia a Mattioli 1719

Sotto il dì primo Marzo 1719 per rogito del Sig. Marino Ciacca notaro di Pesaro si osserva che la Sig. Cornelia vedova relitta del quondam Sig. Francesco Maria Ghibellini di Pesaro lasciò per Testamento, et in vigore di legato fatto in esso alla Sig. Margherita Mattioli sua sorella Carnale vedova relitta del quondam Ser Giovanni Francesco Ciacca, et in caso Ella premorisse alli Sig. Giovanni Bernardino e Lorenzo Ciacchi suoi Nepoti, e figli rispettivi del Ser Giovanni Francesco Ciacca: una Casa posta nella Città di Fano nella Cura San Tomasso avuta in Dote, et in oltre un Campo vicino a Santa Maria a Mare, e ciò subbito seguita la sua morte che &c.

Monte vecchio Procuratore de PP. Carmelitani Scalzi di Roma 1785

Per rogito del Sig. Giulio Alissi notaro: attesta come il Sig. Conte Giulio di Monte Vecchio Procuratore de PP. Carmelitani Scalzi di Sant. Maria della Scala in Roma per rogito del suddetto prese possesso a nome de detti PP. di una Possessione posta nella villa di Roncosambaccio, a San Biagio spettante al Padre Giovan Maria di San Fortunato: al secolo Sig. Conte Ercole di Monte Vecchio, e della di lui Casa posta dentro detta Città di Fano nella Cura di San Tomasso: lati Sig. Dorelli, e Dionigi con la metà di essa spettante al Padre Giuseppe Maria della SS.ma Trinità al secolo Sig. Conte Canonico Ugo di Monte Vecchio, come meglio all'&c.

1746

Gabuccini vend. a Corbelli 1 7 1 3

Per vogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il dì 7 Giugno 1713: attesta che li Sig.ri Marchese Claudio, e Caval.r fra Gaspare Gabuccini cedevono con patto di Ridimere a favore del Sig.r Caval.r Girolamo Corbelli un Campo posto nel Teritorio di Fano fondo Marotta nella Cura delle Caminate app.o li Beni del Sig.r Conte Ubaldini e Sig.r Conte Caval.r Pietro Paulo Marcolini, e strada per il prezzo di scudi 900 mon.a d'urbino come al 90.

Corbelli vendita a Ferri 1 7 1 4

Sotto il dì 30 Maggio 1714: per vogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano Il Sig.r Caval.r Girolamo Corbelli Ritrovende il Campo Comprato dai Sig.ri Gabuccini nella Paracchia delle Caminate in fondo Marotta app.o li Beni del Sig.r Conte Ubaldini e Sig.r Co. Pietro Paulo Conte Marcolini a favore del Ser Gacomo Ferri per il prezzo di scudi 900 moneta d'urbino egualmente che costava al detto Sig.r Caval.r Girolamo Corbelli come meglio al Istro

Gabuccini vend. a Ceproni 1 7 1 9

Per vogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro in Fano sotto il dì 20 Dicembre 1719: si osserva che la Sig.r Marchese Claudio Gabuccini aliena a favore di Girolamo Ceproni da Ferretto un pezzo di Terra posta in detta Terra fondo Falcineto a presso li Beni del Sig.r Castracani, et altri lati di Capacità di Canne 492: per prezzo di scudi 186: 96 moneta d'urbino come meglio si vede all'Istro

Gabuccini vend. a Ferri 1 7 1 3

Sotto il dì 24 settembre 1713: per vogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro di Fano si osserva che il Sig.r Marchese Claudio Gabuccini Anco come Procuratore del Sig.r Caval.r fra Gaspare suo fratello vende al Ser Giacomo Ferri una Possessione di Terra arattiva &c. con Casa posta nel Teritorio di Fano Cura di Rosciano fondo San Girolamo appreg. li Beni del Sig.r Francesco Berbozzi, ad altri Lati come meglio si osserva in detto Istrumento quale &c.

Gabuccini Cessione de Beni a Dionigi 1788

Il sig.r Marchese Claudio, e suo Gaspare Ga= 1787 buccini Cedettero insolutum al sig.r Giuseppe Dionigi gl'infrascritti Beni come si dirà in appresso
Una Possessione con Casa posta nella villa di Rosciano, fondo il Giardino ho Bignoro app.o li Beni della Reverenda Abbazia di San Paterniano di questa Città di Fano; sig.r Balli Mercolini da due sig.r Canonico Gabrielli, e Strada di capacità di some quattro, e Canne 3. fe
Item un Campo di Terra arattiva posta nella Cura de Bellocchi app.o li Beni del Conte Metauro, sig.r Galeotto Uffreducci, e Strada di capa=cità di Canne 1844: come alla misura fe.
E più altro pezzo di Terra arattiva posta in detto Territorio, e villa app.o li Beni dell'Eredità Bergagna, sig.r Balli Mercolini, sig.r Conte Cas=sacani, e Strada di Capacità di Canne 1835; come il tutto si vede sotto il di 12 settembre 1788 per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese &

Gabuccini vendita a Ferri 1783

Sotto il di 24 settembre 1783 per rogito del sig.r Ago=stino Guardinucci nottaro di Fano si osserva che il sig.r Marchese Claudio Gabuccini anche in nome del sig.r Con.e suo Gaspare suo fratello alienorono al sig.r Giacomo Ferri un Campo di Terra arattiva con alcuni olmi nel Territorio di Fano Cura di Roscia=no fondo Ponte Vorono app.o li Beni della Chie=sa di Santa Maria di Rosciano, del sagro Ponte della Madonna del Metauro, de' PP. Gesuiti, Or=villa, e Strada Publica come meglio alli atti &c.

Dionigi vendita a Amiani 1784

Per rogito del sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese sotto il di 28: Giugno 1784 si vede che li sig.ri Francesco Tizzani e Giuseppe Dionigi venderono a favore del sig.r Domenico Amiani la rata di un Campo di Terra arattiva posta nella Cura de Balocchi app.o li Beni del detto sig.r Dionigi dell'Erede Bergagna di Giuseppe Grilanda, e Strada di Capacità di Canne 913 per prezzo di scudi 3785:65: 4: moneta di rubbio come alli atti &c

Dionigi vendita ad Adonti 1785

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fane=se sotto il dì 18 Aprile 1785= si osserva che li Sig.ri Francesco Tizzoni e Giuseppe Dionigi Coniugi Ven=derono a favore del Caporale Giovan Battista Adonti stata ho maggior somma, e parte di un Campo posto nel Teritorio di Fano Cura de Baloc=chi apresso altri Beni del detto Sig.r Dionigi Di Santa Maria del Ponte Metauro, Sig.r Galeotto Uffreducci, e Strada di Capacita di Canne 1088 1/2 per prezzo di scudi 455: moneta di urbino Come &c.

Dionigi vendita ad Adonti 1785

Sotto il dì 18 Novembre 1785 per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese si osserva che li Prefati Sig.ri Iugoli de Dionigi alienorono il Residuo di detto Campo a favore del Sig.r Don Tomasso Adonti Come meglio all'Istrum.to &c.

Olivieri vend.a a Borgagna 1786

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci notaro Fanese sotto il dì 16 Genaro 1786: si osserva che Saturniano, e Luca Figli del quondam Pietro Olivieri alienorono a favore del Sig.r Andrea Borgagna un pezzo di Terra arattiva sodiva posta nella Cura di Carignano fondo Bevano appres.o li Beni del Sig.r Andrea Compratore Mensa vescovile, Monache di San Daniele di Fano, Anto=nio Olivieri, e fosso di Capacita di Canne 1885: per prezzo di scudi 181:35 monet.a d'Urbino &c.

Candelaresi vendita a Candelaresi 1785

Sotto il dì 25 Agosto 1785 per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci nottaro Fanese ed Archivis=ta di Fano si vede che Giacomo Candela=resi vende a favore di Girolamo Candela=resi suo Fratello per la terza parte della Sua Casa posta in questa Città Di Fano nella Cura di San Leonardo Come meglio si può vedere da detto Istru=mento Rogato Come sopra nel Archi=vio di Fano che è quanto si può dire &c.

Galantara Erede di Pilij Consegna di Dote a Montevecchio 1787

Per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci notaro di Fano fatto il dì 30 Dicembre 1787: si osserva che il Sig.r Conte Girolamo Galantara Erede della quondam Sig.a Catterina Pilij consegnò alla Sig.a Contessa Madalena Monte vecchio sua Figlia in Dote, et a nome di Dote gl'infrascritti Beni Dati al Sig.r Conte Rinaldo di Monte vecchio suo Consorte cioè una Possessione posta nel Territorio di Fano fondo la Centonovola appresso li Beni del Sig.r Romolo Gisberti del venerabile Monastero di San Filippo e Giacomo di questa Città di Fano, fiume Argilla, e strada salvi altri &c.
Altra Possessione posta in detto Territorio fondo S. Alavolina appresso il valuto li Beni del Sig.r Borgogelli, della venerabile Confraternita di San Michele di questa Città di Fano, e strada salvi altri Confinanti &c.
Altra Possessione posta in detto Territorio fondo villa di San Andrea in villis appresso li Beni del venerabile Monastero di San Arcangelo di Fano degl'Eredi del Sig.r Giulio Avveduti, del Sig.r Conte Federico di Montevecchio, e strada salvi altri che non fossero nell'istrumento.
Altra Possessione posta in detto Territorio fondo Tombolina detta la Cassina appresso il fosso de Schiavoni de Sig.ri Pilij, del venerabile Seminario, Orfanelle, e strada altri &c.
E più una Casa Murata solorata posta in Fano vicino all'istessa sua propria abitazione di detta Sig.a Costanza, oggi ritenuta in affitto dal Sig.r Abb.e Lutrecchi &c. Come tutto dall'istrumento.

Galantara Possessore di Case di sua Sorella 1787

Il Sig.r Conte Girolamo Galantara possiede l'infradescritte Case, che prima erano della fù Sig.a Costanza Pilij sua Signora Sorella
una Casetta vicino alla Casa grande ove si fà presentemente la Stalla.
Altra passata alla Maurizia affittata scudi 12
Altra che faceva Cantone che deve abitare la Maurizia Rivoltella spettante a detta Maurizia affittata scudi 3.

Memorie sopra il sagro Monte di Pietà di Fano 1470

Memorie ritrovate da me Francesco Bertozzi intorno al sagro Monte di Pietà di Fano come apresso

Il capitale con cui fu creato ed eretto questo sagro Monte di Pietà di Fano = fu di quattro milla scudi, che sono di Moneta Romana scudi due milla sei cento sessanta sei bajocchi sessanta sei tre quattrini e un terzo

Il detto sagro Monte non aveva in quel tempo alcuna Entrata = La provisione del Sig: Montista era fissata a scudi venti sei, e baj: cinquanta l'anno ducali, che erano Romani scudi diecisette, baj sessanta sei tre quattrini, ed un terzo, e questa somma ho provisione si riceveva da qualche Elemosina, che si dava dai particolari nelli atto che riscuotevano i Pegni, e si notava il detto ritratto, e quando accedeva i scudi diecisette baj 66: 3: 1/3 quel di più andava in augumento del detto sacro Monte di Pietà

Nell'Anno 1471 = per persuasiva del Ven. Fra Marco da Monte Santa Maria minore osservante vedi il Libro de Consigli degl'Anni 1470: 1471: a carte 105: tergo, e a carte 110 sotto il dì 28: Marzo 1471: che fu

Nell'Anno poi 1745: li 26 Novembre la sud. Congregazione, ed il General Consiglio del dì 27 Novembre 1745 risolvette che per fondo di questo sagro Monte i Pegni pagassero inn'avenire il due per cento, ed i depositi bajocchi cinquanta per cento all'Anno: vedasi l'approvazione nel Registro Lettere D. a carte 106 tergo, e a carte 107 ...

Dall'Anno 1741: fino all'anno 1745 che si trovava essere Ufficiale di questo sagro Monte di Pietà di Fano il Sig. Carlo Bertozzi vi era di capitale scudi Romani Tremilla due cento cinquanta sei, e baj 93: 4 quattrini e mezzo come si vede da quel tempo

Dall'Anno 1757 e 1758 che fu ufficiale di questo sagro Monte il Sig. Filippo Simonetti il monte aveva di capitale scudi Tre milla tre cento cinquanta tre baj 32: due quattrini, e mezzo parimenti di moneta Romana che si vede da detto libro

Dall'anno 1759 a tutto l'anno 1772 che si trovava essere Ufficiale di detto sagro Monte il Sig. Giovanni Lotti che fu accresciuto il capitale nel monte fino a scudi Romani sei milla ottocento ottanta sette baj 69: e un sesto come si osserva dai Libri de Rendiconti di questa computisteria

Dall'anno 1773 a tutto l'anno 1795 in cui fu ufficial primario il Sig. Antonio Modesti Gasparolitti venne accresciuto il capitale del sagro Monte fino alla somma di scudi Romani Tredici milla cento sessanta cinque baj: 3 e mezzo quattrino come il tutto si osserva a detti Libri de rendiconti &.

Porta della Compositoria

Qui annesso si è creduto mettervi li capitoli fatti dal Generale Consiglio di Fano quelli dell'Anno 1575 e quelli delli anno 1658.

Nell'anno poi 1575 furono fatti i capitoli per gl'obblighi che apartengono agl'ufficiali pro tempore Montisti che qui gli ho voluto inserire per memoria e se bramate veder gl'originali vada nelle segretaria della nostra Commune nella seconda credenza dove vi sono li protocolli des Brevi de Papi &.

Poi nelli anno 1658 furono rifatti altri capitoli che parimenti vi sono qui inseriti di detto sacro Monte per norma e regola dell'official Montista pro tempore, e poco si osservava = variato, se non piccole modificazioni come li si osserva e gl'originali si conservano parimenti nella Priorale segretaria come si è parlato degl'altri &.

E poi il Sig. Capitano Stefano Domani dove fece un scasso nella cassa del Monte di sopra due milla scudi che per pagarli vendette casa Pilij della moglie al Sig. Pier Luigi Fano

[illegible]toli del Sacro Monte
della Pietà di
Fano
dell' Anno
1575

Al nome de Dio Amen

Questi sono li Capitoli, ordini, et Reformationi del sacratissimo Monte de la Pietà de la Magnifica Città di Fano

Et prima.

1 Si è ordinato che li danari del detto Monte si rechiudano et conservino in una Cassa da tenersi in la seconda stantia del detto Monte, laqual Cassa habbia tre chiavi, l'una diversa da l'altra dele quali una ne debbano tenere li Mag.ci S.ri Priori, l'altra li conservatori di detto Monte, et la terza l'ufficiale de la Cassa di Dio —

2 Item che in la detta Cassa oltre li denari di detto Monte si debbano tenere et conservare di continuo quattro libri da comprarsi al presente et tenersi alle infrascritto effetto cioè l'uno per tenere il conto del danari et altre entrate che de dì in dì entreranno nel detto Monte sotto nome di data cioè da chi, che come quanto et in che tempo, l'altro sia de l'entrata pur in quel medesimo modo chiaramente annotato ogni cosa overo danari che vi entreranno sotto nome di prestito et per quanto tempo l'altro libro sia de l'uscita cioè di tutti danari che a tempo per tempo si consignerà al officiale del Monte per prestare dalli S.ri Priori conservatori et officiali de la Cassa de Dio scrivendosi in detto libro di mano di detto officiale del Monte sotto dì et Millesimo quanti danari li si consigneranno co'l nome di colli da chi li sono consegnati. l'altro libro cioè il quarto sia medesimamente de l'uscita cioè di tutto si renderà a coloro che haveranno prestato per tal detto tempo co rogatione di notaro overo senza, secondo che loro havessino prestato, et questo sia annotato di mano di esso Ufficiale del Monte, et detti libri siano rinchiusi, et conservati a sua ...

3 Item quanto alla elettione di detto ufficiale et conservatori del detto Monte, si debba osservare l'ordine che si contiene nel libro dele Riformanze novissime del Commune di Fano

4 Item che al detto ufficiale sieno dati cinquanta o cento fiorini al più per volta dalli presenti chiaveri, et conservatori del Monte, liquali danari prestati alli bisognosi s.do nelli Capitoli si contiene, il detto officiale ritorni per li altri, sino che ne saranno più in Cassa, mostrando però sempre prima per suo libro a chi haveva dato li altri per prima da lui receputi, et sempre scriva di sua mano nel libro de l'uscita colto, che riceve et in che dì, et da chi —

Della quantità che se deve prestarvi a far il Bolettino

5 Item che de li detti denari se debba, et possa prestare
sino alla somma di tre fiorini per persona cioè a
una persona solamente per Casa, a tutti li habi=
tanti in la Città Contà ville et Territorio di Fano
Alli Altri nò per il tempo di un'anno, senza mer=
to, nè prezzo alcuno, cò il pegno sufficiente, à giudizio
di esso ufficiale et secondo che di sotto si dirà, et
fare a ciaschedùno il boletino del denaro, che li si
darà, et de la Casa impegnata

6 Item che il detto ufficiale sia tenuto di sei mesi in sei mesi
del suo ufficio vendere, et fare subbastare tutti li
pegni impegnati al tempo del suo predecessore, cioè
colli del primo semestre, nel suo primo semestre
et quelli de l'ultimo semestre ne l'ultimo suo se=
mestre comenzandosi a vendere sempre dalli
primi impegnati, sotto pena de fiorini Cinquanta
d'applicarsi al detto Monte ipso facto, e sotto pena
di refare il danno, et interesse del predetto Monte
la qual pena no se intenda haver luogo, quando l'
ufficiale habbia fatto la debita diligenza circa il
vendere detti pegni, secondo la forma delli sottoscritti Capitoli

7 Item che il detto ufficiale comenzando nel primo mese
del detto suo ufficio, debba dare ordine insieme cò li
Conservatori del detto Monte che si faccino quattro
bannimenti dal Trombetta del Comune, in fra
quattro domeniche in la Piazza del Comune et altri
luoghi publici, et consueti della Città che tutte et
singole persone che hanno pegni al detto Monte, de
quali sia passato l'anno dal dì che li impegnorono
debbano riscoterli, altrimenti si venderanno à
suon di Tromba et davansi a chi più offerirà, et
in l'ultimo bandimento si debbano medesimamente
à suon di tromba vendere a chi più offerirà
et del prezzo del pegno se ne renda al Monte tanto
quanto gli è prestato, et nò più, et il sopravanzo
si renda al padrone del pegno, et se il padrone del
recaduto pegno, in fra il tempo di detti bannimenti
o poi inanzi che'l suo pegno sia venduto, volesse ris=
cotirlo, restituendo al Monte quel tanto li fu prestato
siali venduto, et possa rihaverlo, altrimenti sia libe=
rato al più offerente et detto ufficiale sia avertito
à usare diligenzia, che in li pegni non corra il tem=
po più de l'anno dal dì che furono impegnati et de
li recaduti, cioè di colli che han passato il detto
anno, subito ne avvisi li Mag.ci Sig.ri Priori, et Conservato=
ri predetti recercandoli à dare ordine che detti pe=
gni si vendino, cò far prima li sopradetti bandimenti

Che non possono stare li pegni più che un'anno

bandimenti. Altrimenti quando in ciò detto
Ufficiale negligentia perda il salario di sei
mesi, et la negligentia del ufficiale ne preiudi-
chi alli Mag.ci S.ri Priori et Conservatori ne a lui
preiudichi la negligentia loro nel che cessandosi
negligentia delli predetti S.ri Priori et Conservatori
siano privati di ogni uffitio et huffitio del Comune.
Aggiungendosi che quando si bannimenti si faranno
o li pegni si venderanno siano almeno sempre
presenti uno delli Conservatori del detto Monte
officiale della Casa de Dio, l'ò et Cancelliere del Com-
mune et a questi tali sia data l'authorità di
translatare vendere et liberare li banditi pegni
recaduti secondo la forma sopradetta.

8

Item Che coloro che vorranno impegnare al detto Monte
debbino tenuti giurare che ne habbino di bisogno per
vitto et vestimento di loro, et sua famiglia, o per altra
legittima necessità, et non per fare ribalderia alcuna
et che voglia quel denaro per se et sua famiglia, et
non per altra persona, et se alcuno contrafacesse
cioè che impegnasse per giocare, o per fare altra
spesa superflua vana, et dannosa, o che impegnasse
per altri, per dar il suo pegno, il quale si possi, et
debba vendere, et il detto avanzo sopra la sorte
principale prestata dal Monte si dia un terzo
allo Accusatore il quale sia creduto con un testimo-
nio fidedigno infra doi di, poi li aiutati denari quel
tale haver giocato, o fatto altra spesa superflua, l'
altra terza parte sia de l'ufficiale che ne farà la
essecutione et l'altra del Monte, et non si possa pres-
tare dal detto Monte se non ad habitanti in la Città
di Fano, o vero suo Contado et distretto, sotto pena di
un fiorino quando contrafacesse per ciascuna volta
l'ufficiale del Monte cioè malitiosamente et per
sua cautela et certezza del vero dia il giuramento
a colui che domanda la prestanza anchora di questo
cioè che egli sia de la Città, o Contado, o habitante di esso

Che non si possa prestare a forastieri

9

Item Che li pegni recaduti non si possino reaffirmare più per
alcun modo, ne riscosso il pegno si possa reimpegnare se non
passati otto di da poi che sarà riscosso, sotto pena di
un fiorino per ciascun pegno da retenersi per li Rettori
o Conservatori del detto Monte del salario di detto
ufficiale contrafacendo

Che non se possa reimpegnare un pegno riscosso alora

10

Item Che colui il quale ha havuto tre Fiorini im-
presto sino che starà debitore di essi non ne possa
haver più, ma rendendo quelli possa recorrere
per altrotanta quantità, et non più per il detto tempo

Che non si possa prestare più di tre Fiorini

11

Item Che quando il padrone tornerà a riscuotere il suo
pegno sia tenuto a riportare la poliza che li fece
l'ufficiale di che, et quando hebbe la quale se

Quando si perdesse la poliza

Spettante al detto Monte non essendo contra li capitoli [illegible] tavano
presenti, et sia tenuto mostrare ad essi ad ogni lor requisi-
tione il suo conto, sotto pena di dieci fiorini per ciascuna
volta contrafacesse, da retenersi del suo salario, et appli-
carsi al Monte però li doi terzi, et un terzo alli Mag.ci S.ri
Priori et Conservatori prefati et di tale requisitione
essi S.ri Priori et Conservatori ne faccino rogato un
notaro con doi testimoni secondo meglio li parerà.
Et nondimeno il S.r Podestà, ò qualche altro officiale
della detta Città ad ogni requisitione delli S.ri Priori
et Conservatori sia tenuto constringere l'ufficiale
a mostrare la sua ragione, quando si escusasse che
non havesse denari ò per altra cagione recusasse
mostrare li conti suoi. Et sia anchor tenuto detto
ufficiale sotto pena di periurio, et de ogni danno, et
interesse, che venisse al detto Monte con ogni sollec-
itudine riscuotere et attendere a far riscuotere tutti
et singoli crediti del detto Monte, et ogni, et qualunque
obligazione fatta al detto Monte, et in fine del tempo del
suo ufficio non havendo riscosso per colpa, et negligen-
tia sua, sia menato debitore dalli suoi revisori di
quanto fusse remasto no' essatto, et quanto al Monte
si ponga quanto si fusse pagato restando l'attione ad
esso ufficiale di poter riscuotere di poi il suo ufficio a conto suo.

Item Che detto ufficiale sia tenuto nel principio del suo uffi-
tio giurare, che li danari del detto Monte liquali per-
veniranno alle sue mani non spenderà ne userà
per altro modo che per prestare alli bisognosi se-
condo li capitoli del Monte et sua forma —

Item Che detto ufficiale habbia et haver debba per suo
salario et provisione fiorini diciotto l'anno, à
ragione di un scudo mezzo il mese. —

Item sia tenuto il detto ufficiale prestare a qualunque
persona secondo li capitoli presenti, che gli do-
manderà il presto in quelli pegni che gli porterà
liquali siano sufficienti, eccetto arme, veti, libri, cose
che vaglino almeno un terzo più, altrimenti togliendo
sia tenuto l'ufficiale à tutto quello che mancasse alla
somma che il monte gli prestò no' trovandosene tanto
in l'ultimo bandimento. Possa nondimeno detto ufficia-
le per indennità sua procedere contro di tal padro-
ne del pegno, et il S.r Podestà gli faccia sopra ciò somaria
ragione contra tal padrone del pegno talmente che esso
ufficiale resti senza danno, et sia sodisfatto di quel tanto
che il pegno si trovasse valer meno di quello gli fu pres-
tato no' essendo però deteriorato il pegno per colpa
et difetto di detto ufficiale dal quale il prefato S.r Podestà
debba informarsi et dechiarare quanto gli parerà
sia di ragione. Liquali pegni quanto si pigliano

Obligo all'ufficiale riscuotere i crediti d'esso Monte

17

18

19

20

Pegni non si possono torre

debba

debbano veder bene et cō deligentia dal detto uffitiale
si havo mancamento alcuno. et Colle notare al libro
del impresto. et trovandosi poi in fine Collis havere al-
tri defetti per Calli sia tenuto l'uffitiale del Monte dello
emendatione al padrone. Et esso ufficiale si nō Conno-
scerà il valore delli pegni facciasoli estimare, et ispe-
disca presto lo adimandante altrimenti caschi in la
pena di un fiorino per ogni volta, che Contrafacesse
d'applicarsi per la terza parte al Monte, l'altra terza al
~~guadante~~ querelante, et l'altra al ufficiale che ne farà l'essecutione

R 1 — Che non si possa sequestrare pegni

Item Che nissuno pegno posto al Monte si possa sequestrare
ad instantia di alcuna persona per qualunque Cagione
salvo si nō fusse cosa furata della quale facendosi fede
et provandosi sufficientemente si debba vendere al
padrone retenuto il Capitale del Monte.

R 2

Item Che di tutti li residui si havessero a pagare alli padroni
delli pegni venduti si debba tener Conto da perse
per il Monte, et anche per l'ufficiatiale nel libro
de l'intrata del presto, et esso uffitiale ne debba ren-
der ragione come de l'altre cose al suo successore, et
revisori et Conservatori et essi residui restituire subi-
to al detto padrone, essendoci denaro in mano, sotto
pena di un fiorino per Ciascuna volta si Contrafa-
cesse, et nō trovandosi denari vendersi delli primi
che tornono et nō trovandosi il padrone del pegno
venduto il detto residuo si tenga et Conservasi ap-
presso il Monte in forma delli altri danari presti
sino per il padrone ventrà per essi, et essendo morto
et nō si trovando suoi heredi; in tal Caso li detti resi-
dui siano messi ad intrata del detto Monte, et recadano
a beneffitio di Colle —

R 3 — Che l'uffitiale non possa comprare pegni recaduti

Item Che ne il detto uffitiale, ne Conservatori overo Mag.ci S.ri Priori
ne altri per loro sotto obligatione di giuramento da dar-
si in l'entrata del loro uffitio, et sotto pena de dieci fiorini
per Ciascuna volta che legittimamente si provasse
possa Comprare alcuno recaduto pegno durante
il loro uffitio, della qual pena la terza parte sia
dello Accusatore la terza sia delli uffitiale che ne farà
l'essecutione et l'altra terza parte del Monte ne anche
cosa alcuna donata overo lassata al detto Monte si
possa comprare dalli prefati, sotto pena del doppio
della valuta di Colla cosa, che fusse comprata da loro
et sotto pena di scomunicatione maggiore ipso facto)
riservato però, se li Prefati S.ri Priori nō comprassero, o fac-
cessero comprare per Comune uso della Corte di lor Sig.ri et per
tale uso sia lecito potersi comprare delle robbe del detto Monte
servatis servandis

p. 4

Item che lo detto offitiale [illegible] saranno
per li Tempi, per la venditione delli pegni recaduti
nò possono ne debbano fare bandire alcun'altra cosa
se nò li detti pegni solamente recaduti al detto Monte
sotto pena di dieci fiorini per qualunque cosa de altre
persone facessero bandire di applicarsi come
è detto nel precedente Capitolo.

p. 5

Item Che il Cancelliere del Commune debba alli Mag.ci Signori Priori
et al Sig. Podestà nel principio del loro officio nel giu-
ramento [illegible] andare a loro Sig.rie stipulare ancho-
ra questo tra le altre cose licite che alla augumentat-
tione et conservatione del sacro Monte debbano in-
tendere et favorire con tutte le forze, et potere di loro Sig.rie

p. 6

Che non si possa levar pegni dal Monte

Item Che il detto offitiale nò possa prestare ad altri ne operar
per se alcun pegno sotto pena di fiorini cinque d'ap-
plicarsi per la terza parte allo accusatore co'un testi-
monio fidedigno, l'altra al offitiale che ne farà
l'essecutione, et l'altra terza parte al detto sacro Monte

p. 7

Che non si possa levar denari dal Monte

Item Che li denari deputati, ò pervenuti al detto sacro
Monte ò da deputarsi, ò da pervenire nò si possa ne in
tutto ne in parte toglere, deputare, o spendere in
altro uso, salvo che in soventione delli poveri et bisogno
si secondo la forma delli presenti Capitoli per qualun
que cosa occorresse, sotto pena di escomunicatione Mag-
giore da incorrersi ipso facto, [illegible] et qualunque persona
consigliasse, proponesse, o per qualunque altro modo
intervenisse, et sotto la pena di cinquanta ducati
d'applicarsi per la metà alla Camera Appostolica,
et per la quarta parte al Commune di Fano, et per l'
altra quarta parte al detto Monte, et qualunque per-
mutatione fusse fatta nò vaglia ne tenga ma sempre
stia per fermo il Monte come prima, ne ci possa inter-
venire dispensa di alcun superiore et intervenendo
sia ipso facto già irrita, et nulla, se nò del santissimo
et Beatissimo nostro Papa immediate.

p. 8

Che non si possa proporre cosa che venghi à danno del Monte

Item perche molte potrebbero essere le versutie et
cavillatione de Giudici et de cattivi Christiani, et invidiosi
a indurre li Cittadini, et altre persone a destrutione
del detto Monte, statuirne et ordinarne che nissuno delli
Sig.ri Priori Conservatori, offitiali del Monte, o vero altra
persona del Consiglio generale o speciale possa pro-
porre per alcun modo tacito ò vero espresso per via
diretta, ò vero indiretta, cosa che venga a distrutione
del detto Monte sotto pena di fiorini cento d'applicar-
si per la metà alla [illegible] del Commune di Fano un
quarto allo essecutore et l'altro alla Camera Apostolica
privatione [illegible] in tutto per se, et sua famiglia i[illegible]

et detto pena di scomunicatione maggiore da incor=
rere ipso facto, et nō ci habbia luogo dispensatione
di alcuno superiore, se nō della santità di N'ro Sig.re immediate.

P° 9

Item che l'ufficiale del detto Monte sia ubligato
in la intrata del suo uffitio recevere il giuramento
sopra l'altare in la Cappella delli Mag.ci
Sig. Priori da lor Sig.rie et Conservatori di esso Monte
di essere fedele in tutta la sua amministratione delli
beni del detto Monte et dare sufficiente sigortà di
rendere buon conto di detta sua amministratione
con intiera sodisfattione di tutto quello li sarà pervenu=
to alle sue mani, et che sarà reportato debitore dalli
revisori delli suoi conti: et in fine de l'anno stare a
sindicato dinanzi di avanti il S.r Podestà, et quattro Cittadini
da elegersi per il Consiglio speciale insieme cō li Con=
servatori del detto Monte rendendo ragione di ogni
cosa da lui ricevuto et amministrata, et si sarà trovato
colpevole sia punito secondo che nelli presenti Capi=
toli si contiene et se il S.r Podestà et Sindicatori prefati
contrafaranno siano loro ubligati di tanta quantità
quanti colui fosse stato ubligato da applicarsi al detto
Monte sola facti veritate inspecta. Et che il detto uf=
fitiale nō si possa absentar la terra per un dì senza
licenza delli Mag.ci S.ri Priori, et Conservatori, alla pena
di fiorini dieci per volta. &

30

Item che si alcuno volesse donare al detto Monte cosa mo=
bile, overo imobile, overo se movente inter vivos, et la
detta donatione sia fatta cō rogatione di un notaro
publico et di tre testimoni almeno secreto, overo pa=
lese voglia et finga quibuscumque statutis et aliis in
contrarium facientibus nō obstanti: et quilibet notarius
publicus possit se de dicta donatione rogare cū tri=
bus testibus et tenga la donatione in credenza sotto
pena della privatio del regimento, et il notaro sotto
pena del falso, et siano tenuti li rivelatori al Monte
predetto rendere tanto quanto li haveranno dannificato.

31

Item se alcuno homo, ò donna vorrà deporre nel detto Monte
alcuna quantità de danari cō animo de rihaverli ma al
servitio de poveri per tanto tempo quanto da colla
persona sarà dechiarato li Mag.ci S.ri Priori, et Conser=
vatori del Monte che allhora si troveranno in uffitio
quando il deponente redomanderà li detti suoi denari sia=
no tenuti farli rendere al più presto che si troveranno
in cassa sotto pena di privatione del Regimento, et di tan=
ta quantità de denari, quanto è colla che quel tale re=
domandava, et che cō effetto deve rihavere d'applicarsi
per un terzo al Monte, un terzo alla Comunità di Fano
et un terzo al detto Monte, et sopra di questo habbia

piena

[illegible] Collo [illegible] Hospitale et Casa di Dio, o il [illegible]
del Commune, si altro non si trovasse da restituire al ditto de-
ponente fino a un quatrino, talche sia senza senza dan-
no alcuno delli suoi denari sodisfatto et che il Commune di
Fano, et anche il stabile di detto Hospitale sia ubligato ad
ogni caso fortuito, et divino iudicio, o humano che ven-
venisse in li danari di qualunche persona co' esso Monte
al [illegible] dal presto si depponevanno fino al totalmente il de-
ponente sarrà satisfatto.

3 2. Item che per conservatione del detto Monte il depositario
del Commune sia ubligato secondo che ancho tenuto per
li suoi Capitoli a retenere un bolognino per fiorino a
tutti li salariati del Commune more solito, et non li riteneri-
do sia ubligato a pagare del suo, aggiungendo, che il Can-
celliere del Commune sia ubligato a ponere fra li al-
tri Capitoli delli Ufficiali, che saranno eletti, et deputati
dal detto Commune questa conditione che esso ufficiale sia
tenuto relassare del suo salario al detto Monte per
augumento di Collo bolo uno per fior. et non lo facendo
casschi in tanta pena per ubligatione al detto Monte
quanto esso Collo che per suo defetto l'ha dannificato
Et cosi ex nunc prout ex tunc tutte le elettioni si
haranno a fare si intendono quando mai non ci fusse
stipulato o dechiarato altramente fossa con la detta ob-
ubligatione di un bol. per fiorino del suo salario al detto sacro Monte

3 3. Item perche tal hora potrebbe essere difficoltà rescuotere dal de-
positario le dette retentioni et al suffidio delle povere per-
[illegible] di haverle speditamente Pero se li de-
puta come già in li Capitoli vecchi si contiene, per
la quantità che importa la retentione del un bo-
logno per fiorino delli salari delli ufficiali del Com-
mune, sopra l'ufficio del danno dato li quali danari
importono fiorini cinquanta in circa che sono il mese
fiorini quattro et mezzo, et cosi il Cancelliere sia tenuto
de tre mesi al modo già consueto extrahere le bolette
al ufficiale del detto Monte che debba rescuotere dal detto
ufficiale del danno dato per la rata che tocca al
detto Monte di dette retentioni a ragione di scudi
tre il mese et suppradetto. Et mancando il Cancelliere
di extrahere le bolette, o vero l'ufficiale del Monte
di farsele extrahere et co' effetto rescuotere, cadano am-
bi doi, o qual di loro che sopraditti ciò mancasse della
diligentia sua in pena del doppio di Collo che per tal
conto il detto Monte venisse dannificato. Et in ciò li
conservatori siano tenuti avertire se ci fusse fatto
mancamento alcuno et in tal caso sollecitare la
essecutione della detta pena contra Collo di loro o
ambi doi che sopra ciò havessero mancato del debito loro.

3 4. Item che di tutte et singole pene, et retentioni pecuniarie
sopradette non si possa per veruna via far gratia o
remissione alcuna in tutto, o in parte senon Mag.co Consiglio
generale in sufficiente numero radunato et il par-
tito non sia ottenuto senon per li quattro quinti del N.o di detto Consig.

3 5 Item Che al detto Monte si debba dare li doi quattrini per libra de tutte le condenationi pecuniarie secondo già li fu deputato v3 delle condennationi de Malefiti tanto dette quanto da darsi in lo avenire per qual sii voglia Tribunale o giudice della detta Città et che per ciò li Notari che serviranno per il tempo all'ufficio della cancellatione delle condennationi siano tenuti ogni volta che alcuno verrà cassare et annullare alcun processo o condennatione inviare il detto processato inquisito o condennato al detto ufficiale indrizzandoli et facendoli la poliza di quanto quel tale sia tenuto pagare al detto Monte alla detta ragione de quattrini doi per libra dovendo pagarsi li detti doi quattrini per libra integramente de tutta la quantità de libre che entreranno in comune per colletta et che si pagheranno al detto Comune cioè per libra no si paghino altramente che co la detta bolletta et li Notari deputati alle predette condennationi no possino cassare detti processi et condennationi se prima no è satisfatto il detto Monte sotto pena di escomunicatione a chi contrafacesse et di privatione del Consiglio et altri uffitii et benefitii del Comune per anni dieci concedendo authorità no di meno al detto ufficiale di potere rescuoter tutte et singole quantità di denari dalli conti quali non havessero pagato il debito pagamento al detto Monte [illegible] la cassatura delle loro commissioni o vero processi no ostante le cassationi et annullationi di detti loro processi o condittioni

3 6. Item Che li Mag.ci S.ri Priori quali per il tempo sieno ubligati fatti una volta il mese andare à visitare il detto Monte et vedere et essamminare bene co diligentia come passino le cose et l'amministratione del detto Monte et trovando cosa alcuna andar male farci l'opportune provisioni et avertire et haver buona cura dove si osservino li Capitoli gravando sopra ciò le consienza loro

Item Che ogn'anno s'habbia a farci una procession solenne

Item Che tutti li Notari della Città et Contà di Fano sieno ubligati à riconoscere

9trij tollatur abusij.

9trij Che se nascesse dubbio o difficoltà sopra l'intelligenza, et debito senso d'alcuno de li sopraseritti Capitoli, sia rimessa la dichiaratione d'essi nel Magnifico Conseglio speciale

Capitoli ed Ordini Pel Buon Governo del Monte Della Pietà di Fano Fatti Per Commissione dell'Illustrissimo Consiglio Generale sotto il dì XXII. Ottobre dell'Anno MDCLVIII.

Pmo. L'ufficiale del Monte della Pietà si dovrà eleggere ogni biennio nel Consiglio Generale a voci segrete, e si [illegible] bollottar quello che avrà più voci conforme si costuma, con patto però che quell'ufficiale che finisce sia incapace della voce passiva, ed il Cancelliere non debba scriverle e scrivendole siano per non scritte. Quest'elezione si dovrà fare due mesi avanti il fine di ciascuno biennio e la revisione de' conti all'ufficiale che finisce dovrà terminarsi per lo spazio di giorni quindici dopo l'esibita de' libri, che dovrà seguire subbito compito l'ufficio, ed il Magistrato per il tempo dovrà fare ogni diligenza che si saldino li detti conti come sopra, e si faccia la consegna coll'assistenza del medesimo Illustrissimo Magistrato —

2° Che l'ufficiale che finisce non possa dopo l'esebizione de libri e d'altro d'essi impegnare, o disimpegnare, ma che durante gli detti quindici giorni, ne' quale si farà la revisione e consegna non si possa nemmeno dal nuovo ufficiale fare [illegible] pegni, o disimpegni —

3° Che fatti li saldi de' conti sia obbligato il nuovo ufficiale sotto il medesimo saldo colla presenza delle sue sicurtà fare il confesso per istrumento di avere [illegible] e ricevuto quanto si contiene nel detto saldo —

4° Che non si possa dare maggior somma di scudi quattro moneta di Urbino per ciascun pegno, e persona sino ad altro nuovo ordine e dovrà avvertire di pigliar pegni equivalenti, e di maggior somma di un terzo almeno del prestito, acciò il Monte possa sempre rinfrancarsi del prestito e mancandosi l'ufficiale che avrà preso il pegno sia tenuto del proprio all'indennità del Monte. —

5 Che non possa pigliare né robba di lana né miste armi di qualsivoglia sorte né ferramenti né reti per pegno, né altre robbe che possino deteriorarsi notabilmente sotto pena di essere tenuto nella consegna a restituire l'equivalente al Monte, e che non possa accettare detta robba dal successore.

6 Che detto ufficiale e sua sicurtà non solamente siano tenuti a rendere conto e pagare quel tanto saranno mandati debitori degli effetti del Monte, ma de' depositi ancora che si faranno in mano di detto ufficiale per il tempo, come se fosse proprio effetto del detto Monte —

7 Nel medesimo Consiglio quando si farà l'ufficiale del Monte si dovranno ancora eleggere dal Magistrato due Conservatori, i quali si dovranno approvare

dal

dal Consiglio con due terze di voti, i quali oltre
infrascritte incombenze doveranno aver cura particolar
di riscontrare i legati bij lasciati al detto Monte, e sup-
plire occorrendo dal Notarj rogato i quali per dover con-
correre anco loro a questo atto di pietà ne daran-
no la copia gratis dopo la Morte del Testatore

8

Che ogni Anno nel Mese di Settembre ed Ottobre si faccino
le vendite de pegni, che saranno passati tre Anni senza
altra licenza del Consiglio, ma ipso jure terminato detto
tempo si possano, e debbano vendere con questo però
che si faccia bando, e si affigga una cartella colli apposi-
zione del giorno ed ora, e che il sopravanzo che si cavarà da
pegni venduti detratto il capitale del Monte, e le spese
si conservi in credito del padrone del pegno per qualsivo-
glia tempo. Le quali vendite si doveranno fare al più
offerente a suono di Tromba colla assistenza di uno de
Sig.ri del Magistrato, e di un Conservatore almeno, e si
noti in un libro fatto per detto effetto, o di mano del
detto Sig.r del Magistrato o di uno de Conservatori, ma
non già del Montista, il giorno Mese, ed Anno, prezzo
quantità di robba, e di chi haverà comperato, e fa-
cendosi altrimente il tutto sia nullo come non fosse venduto

9

Ed acciò si facilitano le amministrazioni, e si
escludino le frodi più che più che sia possibbile si
doveranno fare due officiali uno che tenga della cas-
sa, e l'altro de pegni ... che ciascuno nel
riscuotere i suoi pegni debba restituire la poliza
all'ufficiale e così quando verranno per riavere il
soprapiù de pegni venduti, e dove elemosina l'uffi-
ciale sia obligato farne nota in credito del Monte
e se a caso alcuno avesse perduta la poliza possa l'i-
ufficiale restituire il pegno dando sicurtà idonea ad
arbitrio del detto ufficiale —

10

Che l'ufficiale del Monte sia tenuto in ogni cosa
ubbidire il Magistrato, e Conservatori unitamente
di quel tanto, che averanno risoluto tra loro quando
però non sia contro la forma de presenti Capitoli
e sia tenuto mostrare ad essi, e ad ogni loro requi-
sizione lo stato di detto Monte, sotto pena di Fiorini
dieci d'applicarsi al detto Monte costando di reni-
tenza per depositione di due Testimonj, ed in ogni
modo possa essere forzato con i rimedi della raggione

11

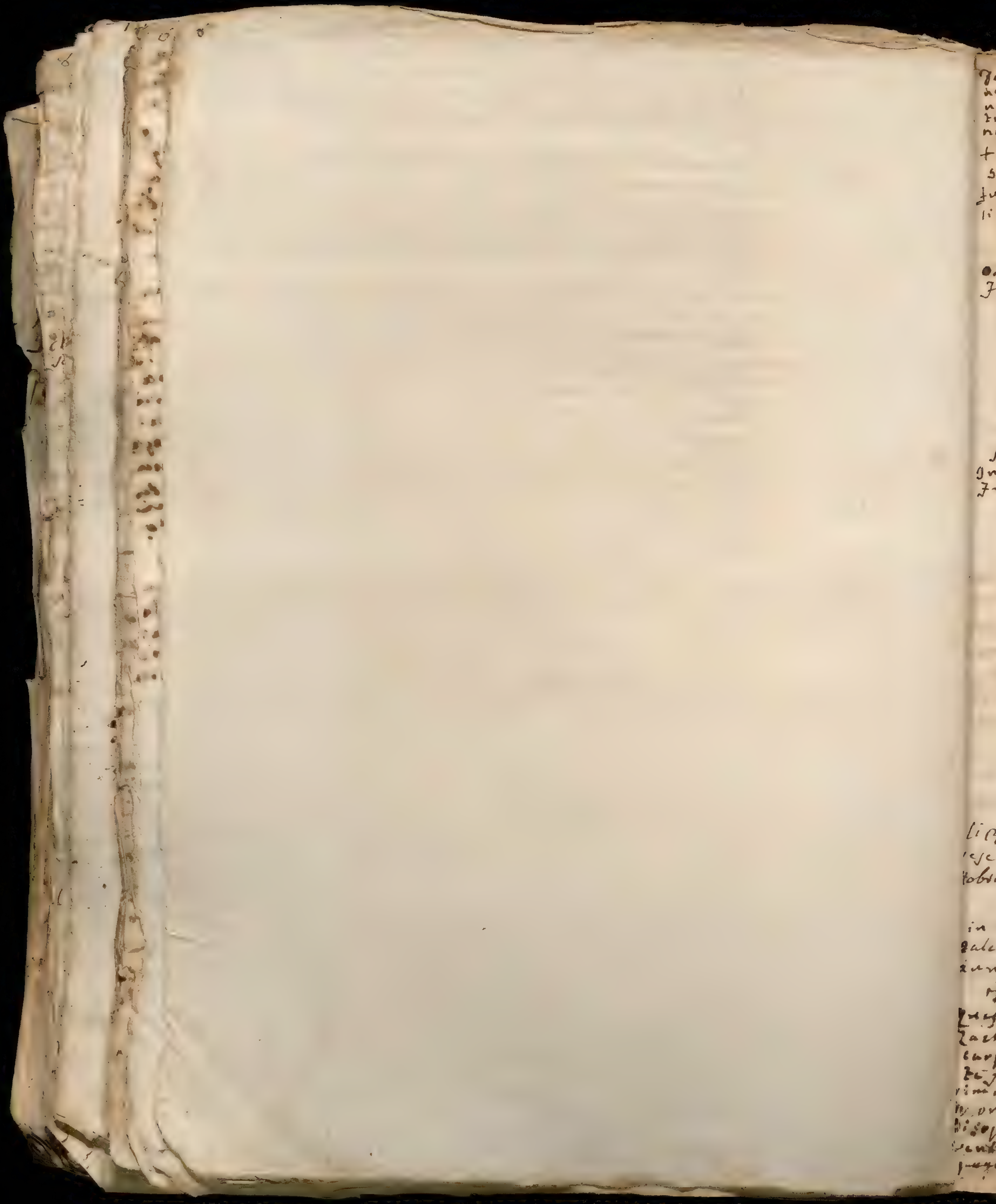
Che nessun pegno posto al Monte possa sequestrarsi ad istan-
za di alcuna persona per qualunque causa purché
non fosse cosa rubbata, della quale facendosi fede sufficiente

e provandosi

e provandosi con concludentemente si possa restituire al vero Padrone con sicurtà idonea di restituire in ogni Caso ritenuto però sempre il Capitale del Monte, ed occorrendo si faccia questo Capitolo confermare da Superiori —

12° Che ne il Montista, ne i Conservatori, o niuno de Superiori, che assisteranno alla vendita de' Pegni possa, e le sia lecito sotto pena di Fiorini dieci, e sotto l'obligo del giuramento di comprar pegni ricaduti al Monte, d'applicarsi detta pena come sopra —

13° Che l'officiale del Monte non possa prestare ad altri, ne oprare per se alcun pegno sotto pena di Fiorini Cinque d'applicarsi per un terzo al Monte un terzo all'Accusatore, ed un terzo all'Esecutore. Si ricorda all'officiale del Monte, che sopra i Denari, ed effetti del medesimo Monte osservi la Bolla della S. M. di Paolo V. quale si dovrà sempre tenere nel detto Monte affissa. Che questi Capitoli non deroghino mai ne statuto ne Riformanza. Che nel riscuotere i pegni l'officiale del Monte sia tenuto pigliare Testoni, ed ogn'altra sorte di moneta spendibile senza contradizione. Deputare due giorni per settimana per impegnare cioè Mercoledì, e Sabbato, ed il Lunedì per spegnare. —

14° Che in tutte le controversie le quali potessero nascere nel detto Monte si debba stare alla dichiarazione che ne sarà fatta dal Magistrato, e Conservatori unitamente, i quali siano tenuti radunarsi, e considerare il tutto sommariamente, e dentro il termine di quindici giorni al più risolvere, e decidere —

= Giustino =

Dopo il Cap. Stefano Tomani ritornò di nuovo Montista il Sig. Antonio Gasparoli, poi

+ Il Sig. Alessandro Severi fu fatto Montista li 10 Agosto 1795

Poi la computisteria di Fano osservato il Libro de depositi f. 51 del Sig. Antonio Modesti Gasparoli si vidde ascendere il Capitale nel Monte della somma di scudi Romani Tredici milla Cento settantatre baj. 93 due quattrini e cinque sesti. fu dell'Anno 1796 che divenne Ufficiale del Sagro Monte di Pietà il Sig. Alessandro Severi il Capitale nel Monte ascendeva nella somma di scudi Romani diecciotto milla sei Cento quaranta nove baj. 94 quattro quattrini e mezzo in moneta di Rame come si vede dal detto Libro =

Prima Invasione de Francesi in Fano 1797

Ma sotto il dì 15 Febbraro 1797 nella prima invasione che vennero nello Stato del Papa i Francesi ai 17 Marzo di detto Anno ordinarono che fossero restituiti tutti quei pegni gratuitamente ai poveri che rimanevano impegnati fino alla somma di scudi Tre perciò il Sagro Monte fece una restituzione della quantità di scudi Romani di quattro Milla otto Cento quaranta due, e baj. 11, dunque da questo diminuì il Capitale di detto Monte. Poi nella seconda Invasione fatta parimenti dai Francesi nel mese di Genaro 1798 = in cui

Seconda Invasione di Francesi in Fano 1798

ordinarono che fosse restituiti quei pegni fino alla somma di un scudo per pegno, ed allora ebbe altro sbilancio il Monte della somma di scudi Romani mille e dodici e baj. 45 il detto Sig. Alessandro Severi fu montista fino all'anno 1801. Come si osserva al Libro del detto Sagro Monte che restò in debbito di sopra Cento e più scudi che vi volle molto a ciò detto Monte fosse rintegrato, e non sarebbe stato sicuramente se tanto il vescovo di quel tempo che era Monsig. Paolucci di Todi vescovo qui in Fano, e Monsig. Benigni di Fabriano Governatore innallora di Fano che avendo Loro l'amministrazione ~~del Ponte Met~~ dei beni del ~~[illegible]~~ Ponte Metauro e Ospedaletto li pagarono detto debbito con li entrate di detti beni, considerando farli una Elemosina, che è molto facile divenire generoso con la robba degl'altri, e non propria, ma io però Francesco Caval. Bertozzi fui obbligatissimo a questi due Degni Prelati di tal Elemosina, mentre avendoli fatto al sopra descritto Alessandro Severi la fideiussione, certamente mi avrebbe convenuto pagare a me tal debbito, tutto si è creduto mettere per memoria di chi verrà innapresso &c.

li [illegible] Agosto, e prese possesso nell'ottobre anno 1801

Dell'Anno 1801 Il Consiglio venne all'Elezione del nuovo Montista in Persona del Sig. Cavalliere Zaccaria Bonacorsi Bonaparte in cui era ridotto il Capitale del Monte alla somma di scudi Sei milla Cinque Cento sessantatre e baj. cinquanta quattro, e durò ad essere montista fin all'Anno 1809 fino alla somma di scudi Nove milla quattro Cento undici baj. Cinquanta quattro un quattrino e cinque sesti come il tutto si vede dai Libri di Rendiconti del detto Sacro Monte.

in cui il Capitale del Monte [illegible] aumentò

+ Questo Sig. Caval. Zacharia Bonacorsi Bonaparte fece un rimesso nel Sacro Monte di Pietà di sopra Cento venti scudi che pagò subbito

Il Consiglio poi dell'Anno 1809 venne all'Elezione di un nuovo Montista in persona del Sig. Cav. Cesare Simonetti che durò fino all'Anno 1811 in cui rinunziò avendo cambiato

il Governo

Governo del Papale al Regno Italico, perciò innalora
non era più il Consiglio di prima come amministrato=
re, ma bensì la Congregazione di Carità era Amminis=
~~tra~~tratrice di tutti i Stabilimenti di Beneficienza.
Sicchè per tornare al discorso fece il detto Sig. Simonetti
rinunzia d'ufficiale del Sacro Monte di Pietà alla
Congregazione di Carità di Fano, i componenti di detta
Congregazione accettata la Rinunzia, chiamorno il Ragionato
della medesima, acciò facesse il Rendiconto al Sig. Cesare Simonetti
dall'anno 1806 al 1811 in cui era stato ufficiale del monte
qui di Fano, in cui convien dire che fosse sbadato, o avesse persone
di minima fedeltà, rimase debbitore nelli amministrazione
di detto Sacro Monte di # ~~[illegible]~~ Pietà ho pieno scudi Romani
ottocento cinquanta quattro, e $\frac{515}{1000}$, che innalora non
si parlava a scudi ma a lire Italiane che tal somma faceva in
tutto nella quantità di lire Quattro milla quattro cento settanta=
dei, e sette millesimi, buono che detto Sig. Simonetti era un uo=
mo che molto aveva vinto al Giuoco, veramente nato
fortunatissimo che potti nel momento sodisfare, al contra=
rio era cosa di farlo prendere una passione. #

La Congregazione di Carità poi dell'anno 1811 venne alla
nomina del nuovo ufficiale del Sacro Monte di Pietà nella
Persona del Sig. Pietro figlio del Sig. Giuseppe Cotrecchi, che per
Anche che siamo dell'anno 1814 rimane ad essere il me=
desimo in tall'impiego colla direzzione d'un certo Dome=
nico Tomasini come il tutto si osserva dai protocolli
di quel tempo della medesima Congregazione di Carità
che insino oggi che siamo dell'anno 1820. questi sono
tutti nella Cancellaria del Vescovato di Fano, che
nella mutazione del Governo del Regno Italico alla
Santa Sede accaduta li 5 di Maggio 1814 si elesse
una Congregazione Ecclesiastica sopra li Beni di
Congregazione di Carità questi Ecclesiastici fecero
una quantità d'impicci non sapendo dove mettere
le mani crocifise infine risolvettero di portare tutte le
carte, libri, e Protocolli di tanta Azienda nella
Cancellaria Episcopale di Fano ciò si è creduto
notare per memoria de posteri. Intanto prose=
guiremo a parlare de Montisti successori

Durò questo Sig. Pietro Cotrecchi montista tutto il mese di Luglio
1814, che poi avendo la Congregazione Ecclesiastica restituz=
zi alle rispettive Corporazioni soggette alla Congregazione di
Carità denominati Beni di Beneficienza le amministrazioni
ed ognuna delle medesime ritornorono all proprio loro
possesso. E la medesima Congregazione Ecclesiastica fece un
Montista provisorio, con l'intelligenza di un Consiglio che
installò nella prima venuta Mons. ~~[illegible]~~ Rivarola
insino oggi Cardinale, nella persona del Sig. Giuseppe
Cotrecchi, che era uno delle compa[illegible] la Magistratura

Si vede che il debito lasciato dal Sig. Cesare Simonetti fosse di scudi mille, e cinque cento che pagò sull'istante avendo fatto un vitalizio della sua porzione col Nipote primo ogenito Conte Filippo figlio del Conte Carlo che abitava in Roma. e sborsò la somma indicata

crocifise

provvisorio come si è detto dallo stesso favorevole, e fatto mon... ... ...l'Orecchi provvisorio in quattro

N: 3.

N: 10596.
Sez. 2a

Illmo ed Eccmo Sig. Mio Ossmo

Fermi restando gli ordini, che le vennero da me communicati con foglio dei 25. pp. N: 9365= per la convocazione di codesto Pubblico Consiglio, onde trattare l'elezione del Montista, la S. Congregazione del Buon Governo ha dichiarato con Dispaccio 19: andante, che nulla si innovi sull'oggetto, e che si attendano le successive disposizioni dello stesso S. Tribunale

Si compiaccia dunque V.S. di prevenirne chi occorre, e invigilare la corrispondente esecuzione

In attesa poi del discarico richiesto col citato N: 9365= mi ripeto colla solita stima

Di V.S.

Pesaro 23. 7bre 1818=

Dmo Servitore
L. Pandolfi Delegato Aplico

Sig Governatore di
Fano

Per Copia Conforme
P. Cardella V. Segretario

p 54

Come si è detto nel cambiamento dei governi tanto
... si vede in questo Libro a Carte 49. Come ancora ...

provisoria come si è detto dello stesso Riversola, e fatto montista detto Sig.r Giuseppe Lotrecchi provisorio per quattro mesi a tutto il Dicembre 1814, prese l'amministrazione del medesimo, senza far consegna come si praticava nel terminare li Montisti, e nè tampoco ne avenne il rendiconto, si de Pegni per osservare ne fossero mancati, si se la Cassa era incorrente, che dovevasi praticare attenore dell'uso che sempre si è fatto fin dall'Erezione di simile Monte;

#10: Agosto

Nel mese di # Agosto 1815 il Consiglio venne alla Nomina del Montista per un biennio, ed il Confaloniere nominò per montista lo stesso Sig.r Giuseppe Lotrecchi con la sicurtà, ho sia Fidejussione del Sig.r Conte Giovanni de Cuppis, ma la combinazione che innalora aveva la Communità di Jano per segretario un certo S.r Agostino Staccioni questo era Vuomo un poco indolente e non terminava mai le sue operazioni al final disbrigo, mai fece come suo obbligo l'Istromento obbligatorio del detto Conte Giovanni Cuppis di Fidejussione al Sig.r Giuseppe Lotrecchi per garanzia del Sagro Monte, e nel tempo stesso ~~della~~ Commune, Terminato il Biennio nel mese di Dicembre dell'anno 1817 fu da quel Confaloniere nominato di nuovo il Sig.r Giuseppe Lotrecchi il quale il Consiglio lo balzò, mentre allora era divenuto il Consiglio di Jano popolare, # come è al presente che siamo dell'anno 1820, e venne eletto Montista per tal biennio un certo Sig.r Fortuna Maggini uno di nuovi Consiglieri messi attenor del moto Proprio, ho vogliam dire dell'ordini voluti dal segretario di Stato; io non m'incontrai a tal consiglio mentre alli 16 di dicembre 1817 partij da Jano per la volta di Roma, che arrivai in quella dominante alli 20 dello stesso mese. Sentitosi dallo stesso Sig.r Giuseppe Lotrecchi preferito nella scielta di Montista il Sig.r Maggini, e lui escluso, che già si ritrovava in detto consiglio il medesimo Sig.r Lotrecchi, lo sentì con sommo dispiacere, e per il tratto successivo non venne più ai Consigli che si unirono ~~[illegible]~~ celebrati come il solito attenore de bisogni, ma non era tanto il di lui dispiacere per vedersi lui escluso di montista per nuova disposizione de Consiglieri, ma bensì conosciendo essere in debbito di somma del medesimo sacro Monte, come se ne parlerà innapresso, e a suo luogo; aveva il medesimo Sig.r Lotrecchi un Prelato in Roma un certo Mons.r Lazzeri il quale si trovava uno de Ponenti della sacra Congregazione del Buon Governo il quale li procurò far impegno di proseguire avanti di essere Montista come dalla Lettera in copia di quel Tribunale qui si anette ‡‡‡ e mediante tal Lettera fu legate le mani al Consiglio di mettere nuovo Montista, e così proseguì fino a tutto il dì 17 Giugno 1820, che si mette un foglio qui inserito per vedere cosa accadde su questo affare

a tenore del Moto Proprio p.o 3 ~~ottobre 1817~~ 6 Luglio 1816: Ma nelli ottobre di detto anno fu il Consiglio per la prima volta addonato dell'uno e l'altro sesso cioè popolare, che cominciò a aver vigore detto Moto Proprio.

‡‡‡ al Nummero J.

Stante l'impegno forte del già indicato qui dietro Monsig. Lazzari uno de Monsig.ri Ponenti nel Tribunale del Buon Governo; il quale trovandosi molto ristretto di finanze ed in una carica poco lucrosa però quando li veniva regalato qualche cosa, ed in specie in denaro prendeva l'impegni con tutta facilità, benche fossero spalatissimi, e così per simili descritte raggioni fece venire questa lettera del Buon Governo che non fosse rimosso il Sig.r Giuseppe Lotrecchi fino a nuovo ordine. La Magistrature di quel tempo fece delle nuove rapresentanze in Roma che il monte avrebbe avuto un forte scasso, ed in specie ne diede parte al Sig.r Cardinale Segretario di Stato, che si trovava essere l'Eminentissimo Cardinal Consalvi, il quale subbito fece lettera d'ufficio che parimente si anette qui Copia originale segnata col Numero 8. da questa tal lettera il sopra nominato Sig.r Giuseppe Lotrecchi disse essendo nelle giornate di Genajo molte carte che gli abbisognava tempo di terminare i suoi libri di aministrazione fatta del sacro Monte e che però già aveva dato un Pro memoria nella Segretaria di Stato. Ma il lodato Principe Eminentissimo Cardinal Consalvi Segretario di Stato fece altra lettera incitatoria per il disbrigo del rendiconto del Sig.r Giuseppe Lotrecchi ma questa venuta a Mons. Luigi Pandolfi di Cartocceto in allora Delegato di Urbino, e Pesaro, e che rimaneva amalgamato per anche Fano a tale delegazione ed essendo il Prelato su indicato parente della famiglia Lotrecchi, questa non fu passata come tutte le altre al Governatore di Fano, che poi il medesimo era abbligato presentarle alla Magistratura, cioè per meglio dire all'odierno Gonfaloniere, e però nulla si seppe.
Passorono fra queste avertenze circa sei mesi, ma conoscendo, che l'azzienda del detto Monte di Pietà, sempre più andava a soffrire delle crisi più forti si nell'economico come ne capitali,‡ risolvette la Magistratura di quel tempo rivolgersi a Mons. Vescovo come Capo, e Padrone delle Istituzioni di Luoghi Pij che era Monsig.r ~~Arcangeli~~ Ser Arcangeli di Camerino, Vescovo di Fano il quale persuaso della raggionevolezza di questa Commune per il vantaggio de poveri indigenti, disse che fosse il Sig.r Lotrecchi più volte nominato che le fosse fatti de passi Giuridici per chiamarlo a tal rendiconto come innefetti successe per mezzo del Sindaco del Commune che si trovava essere il Sig.r Francesco Guardinucci archivista di Fano, che fece gli atti sotto il dì 17 Giugno 1820: Furono messe le Biffe in quest sacro Monte di Pietà stante l'atti aministrazione del più volte nominato Sig.r Giuseppe Lotrecchi. Dopo due giorni cioè ai 19 di detto mese 1820. quale per il detto Sig.r Lotrecchi fu scielto a far le sue veci nominò il Sig.r Fortunato Cattena per la Commune uno de Savi nella persona del Sig.r Giuseppe Severi, due Consiglieri il primo Sig.r Andrea Gabrielli ed il secondo Sig.r Bernardino Magnini, come si è parlato di sopra il Sig.r Magnini fu consiglie quando il consiglio divenne popolare Sig.r Francesco Guardinucci come Sindaco del Commune di Fano, Sig.ri Giacomo Mattioli, e Luigi Ferrieri Testimonj, Sig.r Sebastiano Rafaeli Segretario, e Sig.r Fortunato Paradisi Computista, per non incomodare sempre gli stessi Consiglieri, furono nominati altra due nella persona

‡ de Pegni, e de Depositi fatti da particolari

N.° 934. R. C. Illmo, ed Eccmo Sig. Mio Ossmo

Essendo stato riferito all'Emo Sig. Card.le Segretario di Stato il poco buon' andamento della Gestione di codesto S. Monte di Pietà per non essersi per anche ammesso all'esercizio di sue funzioni il nuovo eletto Amministratore surrogato al Sig.r Giuseppe Lotrecchi, vuole S. Eminenza Sua, che io dia gli ordini opportuni, affinchè da codesto Gen.le Consiglio si proceda senza ritardo alla elezione dei soliti Sindacatori per la gestione dell'Amministratore cessato, e così ancora perchè colle solite regole venga quindi ammesso all'esercizio della carica l'Amministratore nuovamente eletto, previa la consueta prestazione di sicurtà.

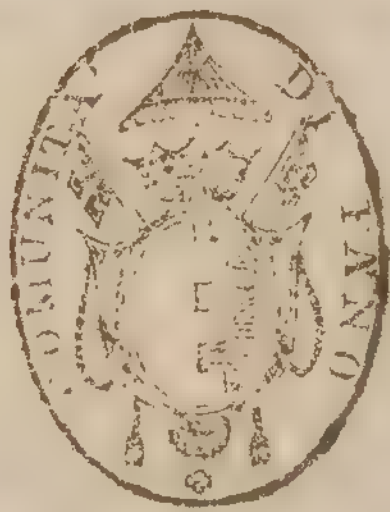
Siccome poi il lodato Porporato mi commette l'esecuzione dei sudd.i suoi Ordini, e mi obbliga altresì di dargliene il dovuto riscontro dell'adempimento di essi, così io incarico V.S. Illma ad eseguirli, e darmi conto tanto della esecuzione suddivisata, quanto ancora di ogni ulteriore risultato sull'emergente. Tutto affido alla esperimentata di Lei attività, e rettitudine, mentre sono con sincera stima

Di V.S. Illma

Pesaro 20. Genn.o 1820.

Devmo Servitore

Firm. Luigi Pandolfi Deleg.o Aplico

Sig. Governatore Distrettuale di Fano =

Per Copia Conforme
C. Cardella V. Seg.rio

Fra Nobili il Sig.r Cavalier Francesco Bertoggi, e fra altro Ceto il Sig.r Giovan Paolo Ferri; proseguì tale inventario fino al dì primo Luglio anno sudetto 1810; venuto poi alla liguidazione de Conti si vidde esservi un spunto dalla Cassa de Pegni di scudi Romani cinque milla quattro cento tredici bajocchi settantotto e due quattrini, di dico Z 5413:78:1. Dalla Cassa de Depositi parimente scudi Romani mille quattro cento trentanove, e bajocchi cinquantaquattro si dice Z 1439:54: che in tutto rimase debbitore di scudi Romani sei milla otto cento cinquantatre bajocchi trentadue quattrini due si replica Z 6853:32:2: senza minima speranza che il sacro Monte di Pietà ne possi essere rimborsato, stante che il detto Montista Sig.r Giuseppe Lotvacchi rimane usuberato di debbiti, e falito, nacque un pianto di molte persone le quali fra li Depositi vi erano le Doti di molte povere Zitelle, e poi il monte à un scasso, che certamente non sarà più al caso di risorgere, e la nostra Commune ne sentirà degli aggravi non indiferenti, tale memoria si è voluta qui notare a ciò chi verrà nel tempo successivo, e nel caso fossero Consiglieri abbino di aprire bene gli occhi nel far la scielta de Montisti per il Sacro Monte, e quando non fossero persone facoltose ho pur non abbino buona fidejussione, che l'escludino, se non vogliono rimettere prima di conscienza, e forsi danno ai proprij interessi subbito che la Commune lo debba garantire nel caso pure rinfrancarlo e bisogna riflettere, che è robbo de poveri e per di lor sollievo nelle indigenze che i medesimi si ritrovano, e perrò vi servi di regola.

Il Consiglio poi sotto il dì anno alla scielta di altro Montista provisorio nella persona del Sig.r Paolo Fabbri, uno dè nuovi Consiglieri come si è parlato di sopra, ed anche presentemente che siamo ai 29 ottobre 1813. rimane il medesimo ufficiale del Monte di pietà di questa nostra Città di Fano

Giovanni Cola fece Testamento per rugito del Sig.r Pietro 153
...otaro di Zano detto il di ... Giugno dell'An[illegible]

Cola Testamento
1691

Giovanni Cola fece Testamento per rogito del Sig.r Pietro Giovanni Bellini notaro di Fano sotto il dì 4 Giugno dell'Anno 1691, il quale lasciò vari Legati, cioè all'Orfane, Orfani ai RR.PP. Minimi di San Francesco di Paula, ed altri Legati come si osserva in detto Testamento di sopra annunciato.

Gaudenzi compra di casa da Gisti dell'anno
1715

Per rogito del Sig.r Domenico Felice Gasparoli notaro Publico di Fano sotto il dì 8 Luglio 1715 si osserva che Pietro Gisti vende al Sig.r Don Eugenio, e Gaudenzio Fratelli Gaudenzi la sua parte di casa posta nella Parocchia di San Leonardo per scudi 25 a 4 per cento di moneta di urbino

Gisti Legato alle monache di Santa Teresa di Fano
1715

Il sudetto Pietro Gisti lasciò detto credito di sopra annunciato a tittolo di Legato, e per Celebrazzione di sagrifitij al Venerabile Monastero, e RR. Madri di Santa Teresa, come per Testamento rogato dal sudetto Sig.r Gasparoli notaro. &

Gaudenzi vendita a Calibani
1725

Adì 10 Giugno 1725: Dal Sig.r Don Eugenio e Gaudenzio Fratelli Gaudenzi sudetti fu venduta una casa solarata con orto e pozzo proveniente dall'Eredità Gisti posta nella Parocchia di San Leonardo in Città presso la casa di Camillo della Cecchina detto il Zafforanaro, Eredità Borgogelli, Domenico della Cecchina e strada da due, a Mastro Giovanni Calibani del quondam Antonio Falegname per prezzo di scudi Cento cinquanta moneta d'urbino, da quali detto Giovanni sborsò scudi Cento venticinque simili, e gl'altri scudi venticinque si accollò il Censo a favore del Legato di Pietro Gisti e pagare uno scudo all'Anno d'urbino alle RR. Madri di Santa Teresa qui di Fano per far celebrare quattro messe all'anno li 8 Luglio come per rogito del Sig.r Agostino Guardinucci che si rogò tanto dell'Istromento di vendita, quanto dell'Istromento di accolazione &c.

Missioni in Fano
1821
li 9=[illegible] Settembre

Monsignor Ser Ancangeli Camerinese, Vescovo di Fano fece venire le Missioni, e furrono fatte nella Chiesa di San Domenico, e due volte nella pubblica Piazza, li missionarij erano quattro Gesuiti il primo Padre Gianotti, il secondo Padre Carri, il terzo Padre Cavazzi, ed il quarto Padre Bravi. Durarono quindici giorni, ma come si dette la combazione, che le facevano tre volte il giorno, non compresa la quarta di sera per gli uomini, perche la prima alle ore dodici Italiale, la seconda due ore prima del mezzo giorno e il dopo pranzo alle ore ventuna; venne in capo a Mons. Vescovo, che fintantoche durravano queste Missioni, nelle ore sopra indicate si dovessero chiudere tutte le botteghe non solo quelle in cui si vendono i comestibili, ma eziandio tutte quelle degli Artisti di qualsisia specie di professione, ne nacque, che li principali di botteghe per quelle ore interotte non volevono pagare le giornate ai loro manuensi e garzoni, gli occorreva a qualcheduno aver bisogno comprar qualche cosa trovava tutto chiuso, accadde che in vece produrre una divozione fu un gran mormorio, gli stessi RR. Missionari pregorono al Vescovo, che cambiasse pensiere di non far chiudere tal botteghe, ma lui volle star sempre nella sua oppignione, fini che si sentiva bestemmie da tutte le parti, e per terminarla una sattira contro il Vescovo la più sanguinosa all'ultimo giorno che terminò le Missioni, si è creduto metter ciò per memoria in F

154

Proseguimento di Cambiamenti di Governo
1 8 1 4
che incomincia in questo Protocollo a Carte 49: dove prosiegue al Protocollo Lettera II a Carte 80 e 126, e qui proseguito a Carte 154 tergo

Truppa Napoletana
25 Dicembre
1 8 1 3

Come si è detto nel Cambiamento dei Governi tanto
come si vede in questo Libro a Carte 49. come ancora nel
Libro II Carte 80 che si parla di simili Cambiamenti si
prosieguisce col dire che venuto il Sommo Pontefice
Papa Pio VII felicemente Regnante nei suoi Sta-
ti nel dì 9 Maggio 1814, in qual giorno arrivò in
Pesaro prima Città sotto il di Lui dominio, e Governo
poi passò per Fano come averete inteso nelle altre me-
morie sopra dal combinazione di Governo.
Ma però non rimase libero gli altri Paesi come sa-
rebbe la prima Città invasata che è Sinigaglia in Cui
i Napoletani si missero colla a Stazionarsi tanto
come si è detto in Sinigaglia, Ancona, Jesi Loreto,
tutta la Fermana Macerata con tutta la Marca,
Ascoli &. Con tutte le Truppe Napoletane senza vo-
lere con le medesime abbandonare detti Luoghi
Il Re di Napoli Gioachino Napoleone Cognato del Ex
Imperatore di Francia e Re d'Italia Napoleone fece
un Decreto che dalla sponda del Metauro in là
comandava Lui, e perciò il povero Fano si risente
gran danno mentre la Possidenza Fanese in Cui
possiede di là dal Metauro che ascende alla somma
di sopra Trecento Trenta milla scudi a Catastro. è
obbligata a pagare i pesi Camerali che sono assai
gravosi, come si pagavano in tempo di Napoleone a
Gioachino; quello che più è di peggio che volendo
trasportare le Derate che di là si riscuotono in Fano
conviene pagare l'Esportazione essendoci di Gioachi-
no messo un pedaggio altenore di Mercuriale, che ora
cresce, ed ora sminuisce a seconda dei prezzi settema-
nali il minore è stabilito per il Grano Cinque
paoli per Rubbio, per il formentone baj. 35 per Rub-
bio per la fava baj. 65 il Rubbio brastimi baj.   per
Rubbio, il Mosto ho già uva   la soma, e poi Pagli-
ficno legna & e di più tutto il Bestiame volendolo tra-
portare per venderlo di qua del Metauro, così è un
vero pianto per la povera possidenza che tiene i
beni da quella parte, mentre sono pochissimi qui
in Fano che non ci possieda, e però nessuno può con-
durre le sue proprietà nei propri magazeni, e li tra-
ttano ò pagare, ho mettere le Derate nelle case coloni-
che, e li possidenti più grossi anno preso li magazeni
a San Costanzo che li conviene spendere quel di più
Non si è potuto fare le solite fiere di Bestiame dove
il possidente è solito fare qualche denaro, come sarebbe
stato a Sant' Oliviero, come a Feriano e tutti ~~altri~~
altri Luoghi di Là dal Metauro stante che i Na-
politani facevano Frando col Condarzia le Bestie

a chi

a chi andava al di là del Fiume, simili inconvenienti messe sotto sopra queste Provincie di Urbino, ed in specie Fano con il suo Contado per essere lenitrofo, e si è ridotto alla massima inquietudine di tutta la Popolazione.

Lettera della Direzione Genle di Polizia dei 27. Andante dattata da Bologna al Prefetto di Ancona

Il Santo Padre giunse avanti Ieri agli Avamposti guardati promiscuamente dalle Truppe Napoletane e dagli Austriaci verso il Taro. Non era stata fatta alcuna prevenzione per parte della Francia di questo arrivo ne al Quartier Genle di Sua Maestà ne a quello del Maresciallo Conte Bellegarde.

Sua Santità fu ricevuta in Parma come è dovuto all'Eminente Suo rango.

Si affrettò il Rè di mandare di quà al Santo Padre uno de suoi Grandi Ufficiali per complimentarlo e felicitarlo del suo arrivo. Riceve Sua Maestà contemporaneamente Monsigre Morozzi inviatole dal Papa. Nulla può essere più accetto al Cuore del Rè che il rivedere questo Capo Augusto per il quale ha egli in ogni tempo avuto vera amicizia e profonda venerazione. Sono stati al momento spediti diversi Corrieri al Gran Quartier Genle de Principi Coalizzati per conoscere tutti i loro concerti intorno a Sua Santità.

Si presume che il S. Padre passerà qualche giorno in Parma.

Mi affretto Sr Prefetto di comunicarle una notizia alla quale non può essere indifferente alcun Popolo del Cristianesimo e la prego di difonderla a suoi Amministrati trasmettendo una Copia di questa Lettera ai Viceprefetti del di lei Dipartimento. Aspettasi questa sera al Quartier Genle di S. Maestà un Inviato di S. Maestà l'Imperatore di tutte le Russie. Aspettasi pure il Conte Mjer Ministro Austriaco a Napoli, e Lord Betinck Comandante le Truppe Britanniche nel Mediteraneo di ritorno dal Quartier Genle del Maresciallo Conte di

p. 54

Proseguimento di cambiamenti di Governi

1 8

Come si è detto nel cambiamento dei governi tanto come si vede in questo Libro a carte 49. Come ancora nel Libro II carte ... che si parla di simili cambiamenti si prosegue col dire che venuto il sommo ...

Belegarde. Ella divulgherà subito le notizie a' suoi Amministrati di sì fatto avvenimento.

Ho l'onore &c. firm.to G. Marini

Fano 31. Marzo 1814.

Per Copia Conforme

Visto Il Podestà

Borgogelli

a chi andava al di là del Fiume, simili inconve=
nienti messe sotto sopra questa Provincia di urbino, ed
in specie Fano con il suo Contado per essere lenitrofo,
e si è ridotto alla massima inquietudine di tutta la
Popolazione.

Quello che io ho veduto con i miei propri occhi che
nel giorno 22 settembre 1814 giorno di giovedì che
vi fu la solita Fiera del Bestiame in Fossumbrone
per San Matteo, la Fiera di qua dal Ponte era tutta den=
tro Fossumbrone dove ci intervenivono quelli sotto il
Papa, quelli che erano di là del Metauro sotto il stato
di Gioachino la facevono dall'altra parte del Pon=
te di Fossumbrone, perciò comparivano che vi fossero
due Fiere. Cosa che produsse un guasto, che rovinò
l'uno, e l'altra senza che i poveri Possidenti, ne Co=
loni potessero fare i propri interessi. E tutti quelli
che avevano da portar robba per vendere non li era
permesso passare se non pagavano tanto a Gioachino
per trasportare i generi, come al Papa per l'introdu=
zione. perche sopra il Ponte di Fossumbrone alla
fine del di là ci stavono i Presentini Napolitani
al di qua ci stavono le guardie di Finanze Papaline
mentre un tale operato faceva fastidio, e disturbo
anche alle persone le più indifferenti

Truppa Napoletana delli 1814

Li Generali Comandanti che gioachino aveva messo nelle
Provincie della Marca con le Truppe Napoletane
erano; il Generale in Capo Carascosa il quale stava co=
me sta di soggiorno in Ancona. Pignatelli
Pepe Generale di Brigata il quale la sua dimora la
fa in Sinigaglia, ma tanto l'uno che l'altro non
tenevano gnente subordinate le proprie Truppe tanto
tanto i soldati che ufficiali facevono mille inniquità
e li nostri stati, cioè a dire lo Stato Romano se ne rammen=
terranno di aver auto per queste parti una truppa
così infame, e perfida, e gli ufficiali come si è detto era=
no peggiori assai dei semplici soldati e meno subordi=
nati; questi per rubbare non si dimenticorono esser=
veri allievi della setta de Lazzaroni, non facevano fin=
ire le case di campagna; i passeggieri a chi unque in=
contravono era certo d'essere spogliato. Quando li trat=
tava di pagare o per mercedi ho pure per generi
d'ogni sorte comperati, era per loro unn'i attore e fi=
ranco, e non conosciuto, e tornava meglio a lasciar tutto

Il General Pepe avendo la sua divisione in Sinigaglia la
maggior parte la volle collocare nelle case particola=
ri, cosa che inquietò per unni incomodo infinito a
tutta quella Popolazione. dopo tutto questo vi fu
poi che conveniva mantenere le truppe a spalle della
comune che non basta sopra quattro cento cinquanta
scudi il giorno per tal mantinimento.

Per anche

Per anche non si sà quando saranno per ritornar-
si, si attende la providenza dell'Altissimo a ciò facci
liberare da questa infame Canaglia questi nostri
poveri Paesi di là dal Metauro, che non ci possono più
reggere da questo peso così sterminato.
Fano per altro a riserva di dover pagare per i Be-
ni che si possiede di là dal Metauro che sono le se-
guenti Porochie cioè le Caminate l'Isola
di Fano, Sobolongo, San Costanzo Monte Maggiore
le Piagge La Cerasa, dove li Cittadini Fanesi pos=
siedono in dette luoghi, del rimanente non si risente
almeno per ora altro incomodo; mentre qui in
Fano non ci stanno e non ci fanno per manenza
e quando passano da Pesaro la Truppa è a Sinigaglia
e perciò non gli abbiamo, e molto meno ad Stancumi
ma perciò tanto per pagare le Prediali come si è
detto di sopra, che in occasione per le Fiere di Be-
stiami, e il trasporto delle Derate ne sentiamo un for-
tissimo incomodo, danno, e molto peso in tal situa-
zione, e tutto il male essendo noi rimitrofi a Sinigaglia
e che anno preso il Metauro per confine che è un mi-
glio lontano da Fano, e la Residenza come si è detto è
di là dal Metauro Trecento Trenta tre e più Scudi di Es-
timo da questo si vede cosa paga il povero Fano. Ma con tutto ciò che si è detto che non è poco, ma quel-
li poi che stanno di là dal Metauro, questi sono
quasi alla vigilia della disperazione per aver gen-
te così di pessima fama.
In queste parti son venuti in occasione delle pas-
sate vicende Inglesi, Tedeschi, Russi, Schiavoni
Francesi, Italiani, Turchi, mai è successo ritrovare
una qualità di Truppa più insubordinata in
tutte le qualità de Gradi più infame, e ladra co-
me la Napoletana, azzardo dire quasi con sicurez-
za che non sono stati tanto li insorgenti benche fos-
se una solevazione senza capi, e solo andavano per
derubbare, dirrò in fine che l'armata Napoletana
che è stata cosa che veramente rimarrà in perpe-
tua Rearum memoriam di questa infamissima raz-
za di bricconi, e veri capi di Lazzaroni di certa
e solida professione in quest'Arte.
questi come ho detto assassinorono [illegible] passaggieri, arrivo=
~~ros~~ vorono fino che non si è più sentito la sera in Fano
a patugliare per il ~~bo~~ buon'ordine, e la stessa Patuglia
assassinava li Cittadini Fanesi che incontravano col dir-
che lo facevano per il buon'ordine, di simile fatto ne-
suno averà mai inteso che ~~ci~~ sia nato nelle Truppe

di Linea

Di Linea, se non ai Napoletani, fu ricorso al coman= p. 57
dante, dove per una certa onorificenza della Truppa li
fece arrestare la mattina poi partirono per Sinigaglia
e se la passarono gloriosi, e ~~tro~~ Triomfanti come avesse=
ro guadagnata una Battaglia contro il nemico, ma
quello che più è da riflettere che queste Truppe ven=
nero da Noi come amiche, se venivano come ne=
miche era certo che conducevo via anche le case
della Città, che rimaneva una Campagna il povero Fano.
quello che poi anno fatto a Madena, e per quei
Paesi è cosa incredibile che si sentiva innapres=
so - Non pagavano mai a nessuno, anzi compravano
no qualche cosa di comestibile ad altro, poi
quando quello che li aveva venduto quel tal genere
li richiedeva il denaro, li dicevano che li aveva dato
una tal moneta più del costo del genere che vole=
vano il resto, e se avesse altercato il venditore li
bastonavano, ho gridavano come stacciari, sicché per
il quieto vivere, e per non questare i fatti propri li con=
veniva darli il resto che chiedevano, così avevano
la robba, e poi di più il denaro, nessuna Trup=
pa del mondo è arrivata a simile infamità, e vole=
vano vivere a spalle dei poveri Cittadini ed an=
che indigenti. Veramente meritavano d'esser sca=
nati come majali, e che nessuno di questa razza in=
fame avesse portata più la nuova nel proprio
Paese. Si è creduto metter tutto ciò per memoria
dei posteri, e per far vedere in quai tempi e situa=
zioni noi ci siamo trovati, benché sia stato bre=
ve questo formidabile gastigo. Che vennero le pri=
me colonne nel dì 15 Dicembre 1813 - e stettero
fino al dì 6 Maggio 1814

Al presente si attende il risultato cosa dovranno fa=
re queste Truppe insubordinate dopo il Congresso in
Vienna delli Alleati cioè la Russia, l'Austria, l'In
ghilterra, la Prussia &c. Dove vi interverrà anche
il Sig. Cardinale Consalvi mandato dal Santo Padre per
gli affari del suo Stato: chi dice che incomincia tal Con=
gresso al Primo di ottobre 1814, chi dice che è inco=
minciato li 15 settembre 1814, intanto per ora è tutto
bujo, ed il risultato lo metteremo innapresso quando
si sarà saputo il positivo e la verità certa, ed allora
vedremo come anderà la ristituzione dei Stati
ed il riparto de medesimi:
Il risultato di tal memoria si è che nel dì 19 Marzo 1815
arrivò -

N 258

arivò in Ancona Gioachino Napoleone Re di Napoli
alli 22 detto si ebbe una stampa in data del 18 Mar
zo 1815 che qui si annette copia segnata in margine
N.° 1. di tutti gli Alleati che erano al Congresso in Vienna
in occasione che Napoleone sortì dall'Isola dell'
Elba per condursi in Francia, come si rileva dalla Storia
Il Re di Napoli Gioachino richiese il passo al Papa per
fare transitare le sue Truppe per la via di Roma
per andare in Toscana ed avendole il Santo Padre negato
tali tal passo, stante che lui si trovava in pace con
tutte le Potenze: Cosa fece Gioachino Napoleone lì ter
stillare tutte le Truppe per la parte di Terracina e
quando arivorono dette sue Truppe a Veletri
il Santo Pad. Padre nel dì 22 Marzo 1815 verso le
ore diciannove italiane partì da Roma per la via
di Viterbo dubbitando di qualche insulto, ma li Napo
litani passorono senza entrare in Roma. Intanto il Santo
Padre fece un Editto per far conoscere il motivo di
questa sua partenza da Roma che qui si annette segnato
in margine N.° 2: per poi il buon ordine fu fece una
giunta di stato per governare provisoriamente tutte le
Città a lui soggette, che parimenti qui si annette al mar
gine segnato N.° 3.
Nel dì 27 Marzo 1815 verso le ore tredici Italiane ven
nero qui in Fano una quindicina di Lancieri Napoleta
ni, che si presentorono alla Magistratura che si
trovava essere il Sig. Priore Michelangelo Borgogelli
Confaloniere Sig. Conte Cesare Simonetti primo Priore e
Sig. Carlo Arcangeli altro Priore che era fuori di
Città: e questi Lancieri richiesero le razzioni per
quei pochi Cavalli, e per loro: alle quattordici Italiane
arivò il Generale Pepe in Compagnia del Sig. Ferrari
che era Vice Prefetto in Pesaro quando il Papa riprese
possesso del suo Stato come si è parlato in addietro, e tanto
il General Pepe, che il Sig. Ferrari andiedero a fare il
Digiune in Casa del Sig. Conte Giovanni de Cuppis ex Giu
dice di Pace: pochi momenti dopo arivò un forte cor
po di Truppe Napoletane, che varie proseguirono alla
volta di Pesaro, e varie rimanettero in Fano in nu
mero di sopra cinque milla e qualche Centinaja, fu di
molta sorpresa in tutti questa venuta essendo succes
sa la seconda Festa di Pasqua non si trovava nè pane
carne e tutto ciò che potesse occorrere al servigio della
Truppa, perchè fu tutto all'improviso, e si credeva d'
ognuno che terminasse con un saccheggio, ma li no
stri Santi Protettori ci assistirono che tutti si diedero
del pensiero chi nel far fare il pane che per le carni
chi per gli alaggi, che fui io Conte Ricbaggi uno de De
putati, che per li foraggi che tanto ringraziando
Dio Benedetto tutto andiede con buon ordine, e poi
Truppa conviene darli questa giustizia che quan
do si portò malissimo la prima volta, adesso fu buo
na al sommo tanto l'ufficialità che i soldati, che
veramente conviene lodarli e fare de incomi
grandissimi, e tutto quello che si dice è verità infalibile

Lord Bulghes

Firenze 18. Marzo 1815=

S. E. Milord Bulghes Ministro di S. M. Brittanica ha questa Imperiale V. C. arrivato da Vienna un Corriere Straordinario Lator del seguente importantissimo documento.

Dichiarazione

Le Potenze che hanno firmato il trattato di Parigi, riunite in Congresso a Vienna informate dell'invasione di N. B., ed il suo ingresso in Francia a mano armata, debbano alla loro dignità, ed all'interesse dell'ordine sociale, una dichiarazione solenne dei sentimenti, che questo avvenimento ha fatto ad essi provare.

Buonaparte rompendo in questa guisa la convenzione, che lo aveva stabilito all'Isola dell'Elba, ha distrutto il solo titolo legale, al quale si trovava unita la sua esistenza.

Col ricomparire in Francia si è privato egli stesso della protezione delle Leggi, ed ha manifestato in faccia all'universo, che con esso non può essere nè pace, nè tregua.

In conseguenza le Potenze dichiarano che N. B. si è posto fuori delle relazioni civili, e sociali, e che come nemico, e perturbatore del riposo del Mondo, egli è abbandonato alla vendetta pubblica.

Esse dichiarano nel tempo stesso, che fermamente risolute di mantenere intatto il trattato di Parigi delli 30. Maggio 1814, e le disposizioni sanzionate da questo trattato, e tutte quelle che esse hanno decretate e che esse decreteranno in avvenire per completarlo, e consolidarlo, esse impiegheranno tutti i loro mezzi, e riuniranno tutti i loro sforzi perchè la Pace generale, oggetto di tutti i voti dell'Europa, e scopo costante dei loro travagli non sia disturbata di nuovo, e per garantirla da ogni attentato, che minacciasse di gettare nuovamente i Popoli nel disordine, e nelle sventure delle rivoluzioni.

E quantunque intimamente persuase, che la Francia entiera riunen-

intorno al suo legittimo Sovrano, farà incessantemente rientrare nel niente quest ultimo tentativo di un impotente, e delittuoso delirio, tutt'i Sovrani animati dai medesimi sentimenti, e guidati dalli stessi principj, dichiarano, che se contro tutt'i calcoli risultasse da quest'avvenimento qualunque siasi periolo reale, essi sarebbero pronti dare al Rè, alla Nazion Francese, a qualunque altro governo attaccato, dal momento che vi fosse fatta la domanda, di soccorsi necessarj per ristabilire la tranquillità pubblica, ed a far causa comune contro tutti quelli che intraprendessero di comprometterla.

La presente dichiarazione inscritta nel protocollo del Congresso riunito a Vienna nella seduta del 13. Marzo 1815. sarà resa pubblica, ed è certificata dalli Plenipotenziarj delle otto Potenze che hanno firmato il trattato di Parigi.

A Vienna 13. Marzo 1815.

Seguono le firme nell'ordine alfabetico delle ~~Potenze~~ Corti

Austria
Principe Meternich

Spagna
Gomez Labrador

Francia
Principe Tallieran
La Tur du Pen
Duca d'Alber
Co. Allessio di Noalés

Gran Bretagna
Vellicton
Clancairti
Catta Cart
Heuchart

Portogallo
Visconte Palmena
Labo
Salduinna

Prussia
Principe Ardenberg
Barone Humbold

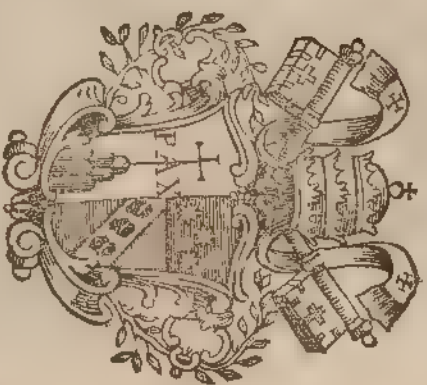
Russia
Il Conte Nesserod
Il Conte Rasacemoschi
Il Conte Stachelberg

Suezia
Il Conte Lauvenien

Firenze ed in Bologna per le Stampe del Salsi

...lmente quest
...uminati dai
...e) se contro
...olo Reale, essi
...altro Governo
...necessarj &
...ntro tutti

...nito a Vien=
...) e certifica=
...to il trattato

NOTIFICAZIONE

ERCOLE di S. Agata alla Suburra Diacono CARD. CONSALVI della Santità di Nostro Signore
PAPA PIO VII. *Segretario di Stato.*

Quando la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE aveva motivo di credere, che la pace, e la tranquillità sederebbero sempre al suo fianco, vede insorgere all' improvviso nuove disgustose vicende. Era purtroppo il S. PADRE informato, che le Truppe Napolitane si andavano da qualche giorno approssimando al Pontificio Confine, ma conscio a se stesso di essere in pace con tutti, nulla temeva, e nulla avea ragion di temere sul riflesso eziandio, che il negare quello che i doveri dietano, ed il reclamare quello che i doveri commandano, non può somministrare ad alcuno un giusto titolo per cagionargli una nuova serie di affanni.

La istanza però avvanzatale dal Governo di Napoli ha posto l'animo suo in una giusta inquietudine. Si è da esso dimandato per mezzo del Console il permesso di far transitare due Divisioni, una per le vicinanze di Roma, l'altra per la via di Terni, onde farle riunire alle Truppe di Ancona sul motivo, che il passaggio per gli Abruzzi non è in questi tempi eseguibile dall' Artiglieria, e da' Bagagli.

Il SANTO PADRE ha creduto di non poter accordar questo transito perchè lo giudica contradittorio al Suo carattere, nocivo agl' interessi del Suo Stato, e non necessario; Contradittorio al Suo carattere, perchè l' aspetto di questa marcia guerriera, e le stesse espressioni, colle quali è accompagnata l' istanza per il passaggio, facendo prevedere imminente una nuova guerra in Europa, nella quale potrebbero essere impegnate le Truppe Napolitane, andarebbe ad infrangere quel Sistema di neutralità conforme al Santo Suo Ministero di pace osservato gelosamente dall' stessa SANTITA' SUA; nocivo agl' interessi del Suo Stato, perchè esporrebbe li suoi Sudditi a tutte le conseguenze di un disgusto che il permesso transito potrebbe cagionare in quelle Potenze, alle quali si portasse la guerra; non necessario, perchè si può tenere la via degli Abruzzi la quale appunto nella attuale Stagione non può presentare alcuna ragionevole difficoltà pel transito dell' Artiglieria, e de' Bagagli.

Ad onta però della manifesta sua negativa sente NOSTRO SIGNORE con infinito cordoglio, che le Truppe Napolitane abbiano incominciato a violare il pacifico Territorio della Chiesa Romana.

Non potendo il SANTO PADRE soffrire in silenzio la violazione de' suoi Stati neutrali in oltraggio dei diritti intangibili della Sua Sovranità, e indipendenza, ci ha espressamente ordinato di protestare, come formalmente protestiamo nel Sovrano Suo Nome contro la medesima violazione, e ci ha ordinato al tempo stesso di rinnovare pubblicamente in questo incontro, come in realtà rinnoviamo le sue proteste contro la occupazione delle Marche, di Benevento, e Pontecorvo.

Quantunque SUA SANTITA' non debba neppur dubitare, che in questo passaggio si abbia l' occulto disegno di attentare al suo temporale Dominio, e al rispetto dovuto alla Sua Sacra Persona, ciò non pertanto a rendere più marcato il suo dissenso crede di doversi allontanare momentaneamente dalla sua Capitale, e ritirarsi in una vicina Città del Suo Stato.

Esorta SUA BEATITUDINE per mezzo nostro tutti, e ciascuno in particolare del Suo amatissimo Popolo di Roma a mantenersi fedeli ai proprj doveri, a conservare la pubblica quiete, e a far conoscere, che ad ogni evento i Figli amorosi hanno a gloria di secondare le intenzioni del loro tenero Padre. Data dalle Stanze del Quirinale questo dì 22. Marzo 1815.

B. CARD. PACCA Camerlengo di S. Chiesa, e Pro-Segretario di Stato.

In Roma, ed in Pesaro 1815. Nella Tipografia Gavelli.

n.° 3.

NOTIFICAZIONE

ERCOLE di S. *Agata alla Suburra Diacono* CARD. CONSALVI *della Santità di Nostro Signore* PAPA PIO VII. *Segretario di Stato*.

Essendosi la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE allontanata momentaneamente dalla sua Capitale per i motivi già espressi nell' antecedente Notificazione, ci ha espressamente ordinato nell' atto della sua partenza di raggiungerla per prestarle i nostri servigj. Nella premura pertanto di provvedere al Governo de' suoi amatissimi Popoli si è degnata destinare una Giunta di Stato composta del Sig. Card. della Somaglia Vicario di Roma come Capo, e Presidente della medesima, e dei Monsignori Riganti, Sanseverino, Falzacappa, Ercolani, e Giustiniani, e di Monsignor Rivarola come Segretario con voto decisivo.

Ci ha vivamente raccomandato SUA BEATITUDINE di far conoscere al suo dilettissimo Popolo di Roma che, se la prudenza l' obbliga, suo malgrado, a separarsi per qualche momento da Lui, non vi si divide col cuore, in cui sono, e saranno sempre indelebilmente scolpite le gloriose testimonianze che in tant'incontri le ha dato di fedeltà, di ubbidienza, e di attaccamento:

Data dalle Stanze del Quirinale questo dì 23. Marzo 1815.

B. CARD. PACCA Camerlengo di S. Chiesa, e Pro-Segretario di Stato.

In Roma, ed in Pesaro 1815. Nella Tipografia Cavelli.

GOVERNO PROVVISORIO DI S. M. IL RE DELLE DUE SICILIE

LUIGI RESTI FERRARI

CAVALIERE DELL' ORDINE DELLE DUE SICILIE, DECORATO DELLA REAL MEDAGLIA D' ONORE, E

VICE PREFETTO DISTRETTUALE

Agli Abitanti del Distretto di Pesaro

PROCLAMA

Buoni Pesaresi! Cessano in quest' oggi quelle circostanze, che doo un soggiorno di sei anni mi allontanarono da Voi. S. M. il Re delle due Sicilie, il più saggio, il più benefico dei Sovrani ha decretato, che i Distretti di Pesaro, di Urbino, e di Gubbio siano di nuovo riuniti al dipartimento del Metauro sotto il suo paterno regime, e per un trato di singolare clemenza si è degnato d' incaricar me di darvi questo annuncio, e di richiamami di nuovo a governarvi, come anche tutti gli altri Funzionarj, ed Impiegati, che trovavansiin attività nel giorno 6. Maggio dell' anno scorso, sono richiamati al loro posto. La prelodata I. S. m' incarica di assicurarvi delle incessanti sue paterne sollecitudini pel vostro ben-essere, e ben dovete attenderlo da un Re magnanimo, ch' è più Padre che Sovrano de' fortunati suoi sudditi. Sappiate intanto, che la tassa personale è abolita, che l' imposta prediale sui fondi rustici sarà sensibilmente diminuita, e che sono state date le più provvide disposizioni perchè d' ora in avanti i pensionati ricevano in corrente i loro assegni.

Non è questa che una caparra di que' maggiori benefizj, che dovete attendervi dal novello nostro Sovrano, subito che lo permetteranno le circostanze.

Rispetto inviolabile alla Religione, alle persone, alle proprietà! Non si ascolti lo spirito di partito, ma l' un con l' altro fraternizzi, ricordandoci tutti in questo momento per l' Italia importantissimo, che siamo Italiani.

In quanto a me vedrò compiuti i miei voti, se come in passato così in avvenire potrò rendere giustizia al Governo della vostra obbedienza alle leggi, del vostro rispetto ai Magistrati, e del vostro entusiasmo per la Santa causa dell' Italia.

Dalla Residenza Vice-Prefettizia
Pesaro li 29. Marzo 1815.

RESTI FERRARI

In Pesaro 1815. Nella Tipografia Gavelli.

GOVERNO PROVVISORIO DI S. M. IL RE
DELLE DUE SICILIE

DIPARTIMENTO DEL METAURO *DISTRETTO DI PESARO*

LUIGI RESTI FERRARI

CAVALIERE DELL' ORDINE DELLE DUE SICILIE, DECORATO
DELLA REAL MEDAGLIA D' ONORE, E

VICE PREFETTO DISTRETTUALE

AVVISO

In conseguenza dell' avvenuto cambiamento di Governo tornano ad aver corso in questo Distretto tutte le monete del cessato Regno d' Italia secondo il valore di tariffa, che avevano all' epoca del 6. Maggio dell' anno scorso, e che hanno tuttora nel territorio delle Marche.

S' invitano pertanto tutti i Bottegaj, e venditori d' ogni genere, non che i privati a ricevere nelle rispettive contrattazioni le monete suddette, avvertendoli, che qualunque difficoltà vi frapponessero dopo questo avviso sarebbe irragionevole e punibile.

Il presente sarà diramato in tutte le Comuni del Distretto ed esattamente osservato.

Dato dalla Residenza Vice-prefettizia li 30. Marzo 1815.

RESTI FERRARI

In Pesaro 1815. Nella Tipografia Gavelli.

Passò il Re di Napoli Gioachino nel dì 28 Marzo per
Fano dell'anno 1815 verso le ore due di notte Italiane, in
cui proseguì subbito il suo viaggio rapidamente per la
volta di Pesaro, che nessuno delle autorità di Fano fece=
ro a tempo di vederlo, dove colla cioè in Pesaro per=
nottò, e si trattenne fino verso il mezzo giorno il gior=
no susseguente, siche verso le ore venti due, e mezza
Italiane nel dì 29 Marzo anno sudetto per ordine di
Monsignor Luigi Pandolfi Prelato, e Delegato Apostolico
fece proclamare tanto in Pesaro dove era la sua
residenza che in Fano nella Publica Piazza, e ne
luochi soliti un Editto in nome del Papa come
qui resta anesso col N. 3. che è la protesta che fa il Santo
Padre. Pochi momenti dopo fu spedito per mezzo di
un certo Pietro Francolini uno de più partitanti
del nuovo Governo di Gioachino Napoleone, e questo su=
cesse nel dì 29 Marzo dal vice Prefetto Luigi Resti Fer=
rari che è il medesimo vice Prefetto che si trovava
in Pesaro nel Cambiamento che fu del Governo quando
furono ripresi questi Paesi a favore del Papa Pio
VII che venne come si è detto innanzi Mons. Rivarola
percio detto Ferrari come vice Prefetto mandò per mezzo
di questo Pietro Francolini il presente Proclama qui
anesso col N° 4. che lo spedì al Sig. Conte Giovanni de
Cuppis, che nel tempo del Regno Italico era Giudice di
Pace, con lettera anessa al Proclama sudetto di riasume=
re le medesime funzioni in qualità di Giudice di Pace
come prima tanto di Fano, che al Cantone sudetto.
Il Sig. Priore Michelangelo Borgogelli il giorno espresso di
bon mattino si portò in Pesaro per discorrere tanto con
Mons. Pandolfi Delegato Apostolico che con il sopradetto
Ferrari vice Prefetto dal Re Gioachino ristabilito sig.
nelle di Vice Prefetto; e in tempo della sua absenza di
detto Sig. Priore Borgogelli da Fano vennero varie stam=
pe una eguale a questo che ricevette il Conte Cuppis do=
ve denota il Cambiamento del Governo che è qui al
N° . l'altra sopra la moneta di rimettersi in corso
quelle del Regno d'Italia in data del 30 Marzo 1815
che parimenti qui si anette nelle presenti memorie.
Nel dì 29 detto ricevuto il Proclama del Cambiamento
del Governo provisorio che avevano sotto Gioachino
Napoleone andette il Conte Giovanni de Cuppis come
Giudice di Pace a pontare tutte le Casse tanto dell'
Aministrazione Camerale, Lotto Posta di Lettere, e
Dogana ho sia Finanza in nome del Governo sem=
pre però nominato Provisorio &
Tutti questi giorni sempre passavano delle Truppe
Napolitane a marcia sforzata varie venivano da
Jesi e facevano tutta una tirata fino a Fano, e
varie d'Ancona che parimenti venivano fino a
Fano, e quando restavano in Sinigaglia andavano a
Pesaro, noi per varie sere ne abbiamo contate fino
sopra a cinque milla non compreso il Parco d'ar=
tiglieria che veramente era superbo, e tutta nuova

E stato un passaggi

186

È stato un passaggio parimenti di molti Generali
tanto di Divisione, che di Brigata = quelli di Divisio:
era Caracciosa Generale in Capo, Ambrosi, e Lecchi
Di Brigata = Pepe, de Gavani, de Medicij, Caraffa
D'Aquino, Filangieri, de Filippij, e tanti altri che al
presente non si nominano &.
Al presente che siamo alli 30 Marzo 1815 ci troviamo
mo nel Governo provisorio del Re Gioachino Napo=
leone, vedremo cosa ne sarà per avenire inna=
presso per dinotarlo nelle presente memorie &.

Nel dì 10 Aprile 1815 venne da Pesaro il Cav. vice
Prefetto di Pesaro più volte nominato, dove chiamò
il Sig. Podestà unito alli savi per installare la Mu=
nicipalità, volendo rimettere que medesimi che
erano negli 8 Maggio 1815 quando prese possesso il

1814

Santo Padre Pio VII. Felicemente Regnante, in
cui erano li seguenti = Sig. Priore Michelangelo
Borgogelli Podestà = Sig. Caval Leonardo Castracani
Savio; Sig. Cav. Francesco Bertozzi Savio: Sig. Domenico
Palazzi Savio: Sig. Muzio Rinalducci Savio: Sig. Giacomo
Lotrecchi Savio: Sig. Vincenzo Costantini Savio.
Di tutti questi di sopra nominati alla seduta dei
10 corrente Aprile mancavano Sig. Caval Leonardo
Castracani e Sig. Vincenzo Costantini. Dunque appe=
na la seduta il Sig. Caval vice Prefetto Ferrari chiese
con Processo verbale a uno per uno di essere rimessi
nel loro posti. Il primo fu interpellato il Sig. Prior Mi=
chelangelo Borgogelli il quale rinunziò per motivi
di salute e per dover andare per li suoi affari in
Toscana, poi fu chiamato ed interpellato il Sig. Cavalier
Francesco Bertozzi il quale parimenti rinunziò
mediante che doveva portarsi in Roma per qual=
che affare per cui anche il medesimo ebbe la Dimis=
sione: scrissero essendo assente al Caval Castracani, in cui
anch'esso rinunziò = Fu venuto alla nomina del nuovo
Podestà che fu eletto il Sig. Muzio Rinalducci = li savi
poi furono Sig. Domenico Palazzi che accettò Sig. Vincen=
zo Costantini Sig. Giacomo Lotrecchi che tutti accettaro=
no e due nuovi in mancanza di quelli che avevano
rinunziato fu fatto il Cav. Zacaria Bonaccorsi Bona=
parte in vece del Sig. Muzio Rinalducci come eletto per
Podestà, ed il Sig. Cristoforo Ferri in vece del Caval
Francesco Bertozzi che ~~[illegible]~~ aveva come si detto rinunziato
Terminato di venire a tal nomine il vice Prefetto
consegnò questi due decreti fatti in Ancona a ciò
subbito fossero fatti affiggere col dire che questi deno=
tavano che il Governo di Gioachino non fosse più Pro=
visorio ma stabile che qui si aceltono per momoni
vedremo cosa andera a terminare essendo una affa=
re tutto di resso, e di nulla stabilità, se Dio ci da vita
a campare il tutto si metterà in queste memorie

Arrivato in Rimini

GIO

Abbiamo D

Ne' tre Diparti
Civile, per soprai ntend

Le Autorità, e le
Pesaro, e Gubbio,
Marche, l' Amministraz
de' popoli.

La percezione dell
la sussistenza delle
torità, e vigilanza
Nulladimeno quan
ssarie per questi og
Comandante de' D
nandante, e saranno

Le Autorità Giudi
Superiori facoltà d
tterà originalmente

Potrà il Commiss
persone le più p
del Commissario, e
menzione del lor

Sarà formata una
Questa nota c
ra Residenza, e c

il nostro Minis

GIOACCHINO NAPOLEONE

RE DELLE DUE SICILIE

Abbiamo Decretato, e Decretiamo quanto segue:

ARTICOLO I.

Ne' tre Dipartimenti delle Marche, compresi ancora i Distretti di Urbino, Pesaro, e Gubbio, sarà destinato un Commissario Civile, per sopraintendere a tutti i rami dell' interna Amministrazione.

ARTICOLO II.

Le Autorità, e le Amministrazioni, che cessarono al tempo della ritirata delle nostre Truppe dai cennati tre Distretti di Urbino, Pesaro, e Gubbio, vi saranno immediatamente ripristinate sul piede, in cui allora si trovavano. Per tutti gli altri Paesi delle Marche, l' Amministrazione sarà proseguita nello stato in cui si trova, salvi quei miglioramenti, che noi crederemo necessarj al bene de' popoli.

ARTICOLO III.

La percezione delle rendite pubbliche, il pagamento delle pubbliche spese, le disposizioni, e la preparazione di tutti i mezzi [per] la sussistenza delle nostre Truppe, forza locale, ed interna, e tutto ciò che può riguardare la sicurezza dello Stato, sarà sotto [l'a]utorità, e vigilanza del nostro Commissario.

Nulladimeno quanto a quest' ultimo oggetto della pubblica sicurezza, ai mezzi di vigilanza, e di precavenza, alle proposizioni [nece]ssarie per questi oggetti, o alle misure momentanee, che potessero occorrere, il nostro Commissario agirà d' accordo col Generale Comandante de' Dipartimenti. I movimenti della forza locale, ed interna saranno richiesti dal Commissario Civile, al Generale [Com]andante, e saranno ordinati da lui.

ARTICOLO IV.

Le Autorità Giudiziarie, e le altre Autorità Amministrative, compresi i Prefetti, e gl' Intendenti, per tutto ciò, che è riservato [alle] Superiori facoltà del Governo, manderanno i loro rapporti al Commissario Civile, che quando occorra providenza superiore, li [rim]etterà originalmente al nostro Ministro dell' Interno, darà il suo avviso, e prenderà egli stesso mezzo gli ordini necessarj.

ARTICOLO V.

Potrà il Commissario in tutti gli affari, che toccano l' interesse generale de' Cittadini prendere l' avviso di un Consiglio formato [d]e persone le più probe, e le più onorate della pubblica fiducia. Questo Consiglio sarà da Noi nominato in seguito della proposizione del Commissario, ed in tutti gli atti, che emaneranno dalla loro unione, ne rapporti che saranno fatti dal Commissario, sarà [fatta] menzione del loro avviso.

ARTICOLO VI.

Sarà formata una nota ristretta de' migliori soggetti, che esistono in ogni Dipartimento, nel modo, che ci riserbiamo di dichia[rare]. Questa nota ci sarà rimessa dal Commissario, e Noi sceglieremo per ogni Dipartimento un soggetto, che sarà sempre nella [lo]ra Residenza, e che potrà dare al bisogno i lumi necessarj pel bene de' rispettivi Paesi.

ARTICOLO VII.

Il nostro Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dato in Ancona il dì 28. Marzo 1815.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

DA PARTE DEL RE
Il Ministro Segretario di Stato
CONTE DI MOSBOURGH.

PER COPIA CONFORME
Il Ministro dell' Interno
ZURLO

ANCONA)(Dalla Tipografia Baluffi.

GIOACCHINO NAPOLEONE

RE DELLE DUE SICILIE.

Considerando, che gl'interessi reciproci delle antiche Provincie del Nostro Regno, de' tre Dipartimenti delle Marche, esigono, che siano amministrati col medesimo [s]tema, e con una sola, e comune amministrazione.

Considerando, che sia ugualmente necessario di seguire questo sistema per i Distretti di Urbino, Pesaro, e Gubbio, che furono evacuati dalle nostre Truppe [s]olo oggetto di facilitare al Sommo Pontefice i mezzi di restituirsi a Roma, secon[do] i desiderj manifestati da Sua Santità.

Considerando, che questo sistema è sollecitato da' voti unanimi delle Popola[zio]ni delle Marche, e che è conforme agli antichi diritti della nostra Corona, ed a [que]lli da noi novellamente acquistati.

[A]bbiamo decretato, e decretiamo quanto segue.

ARTICOLO PRIMO.

Saranno prese le misure necessarie affinchè i Dipartimenti delle Marche, com[pres]i i Distretti di Urbino, Pesaro, e Gubbio, dal primo Gennajo dell'anno 1816 [abbi]ano una sola, e comune amministrazione colle antiche Provincie del nostro Re[gno] di Napoli.

In questo frattempo rimarranno sotto un'amministrazione separata, e provviso[ria n]el modo stabilito col nostro Decreto di questo stesso giorno.

ARTICOLO SECONDO.

[I]l nostro Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Ancona 28 Marzo 1815.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

DA PARTE DEL RE
Il Ministro Segretario di Stato
CONTE DI MOSBOURGH.

[Pe]r copia conforme
Il Ministro dell'Interno
ZURLO.

Stamperia Baluffi

126

Dall'

Ed a

Invano

Ogni

Ottant

E già

[illegible] in Rimini il 30 di [illegible] Gioacchino p. 61

Italiani

L'ora è venuta che debbano compirsi gli alti destini d'Italia. La providenza vi chiama infine ad essere una nazione indipendente.

Dall'Alpi allo stretto di Scilla odesi un grido solo = L'indipendenza d'Italia =

Ed a qual titolo Popoli stranieri pretendono togliervi questa indipendenza primo dritto, e primo bene d'ogni Popolo? A qual titolo signoreggiano essi le vostre belle contrade! A qual titolo si appropriano le vostre ricchezze per trasportarle in Regioni ove non nacquero! A qual titolo finalmente vi strappano i Figli destinandoli a servire, a languire, a morire lungi dalla Tomba degli Avi?

Invano levò dunque natura per voi le Barriere delle Alpi? vi cinse invano di barriere più insormontabili ancora la differenza de linguaggi, e de' costumi, l'invincibile antipatia de Caratteri? No no. Sgombri dal suolo Italico ogni dominio straniero. Padroni una volta del Mondo espiaste questa gloria perigliosa con venti secoli d'oppressioni, e di stragi. Sia oggi vostra gloria di non aver più Padroni.

Ogni Nazione deve contenersi nei limiti che li diè natura. Mari, e Monti innaccessibili, ecco i limiti vostri. Non aspirate mai ad oltrepassarli; ma respingete lo straniero che li ha violati, se non affretta di ritornare ne suoi

Ottanta mila Italiani delli Stati di Napoli marciano comandati da loro Re, e giurarono di non domandare riposo, se non dopo la liberazione d'Italia

E già provato che sanno mantenere quanto giurarono. Italiani delle altre Contrade secondate il magnanimo disegno. Torni all'armi deposte chi le usò tra voi, e si addestri ad usarle la Gioventù inesperta

Sorga in sì nobile sforzo chiunque à cuore ed ingegno, e snodando una libera voce parli in nome della Patria ad ogni petto veramente Italiano.

Tutta insomma si spieghi, ed in tutte le forme l'energia nazionale. Trattasi di vedere se l'Italia dovrà esser libera, o piegare ancora per secoli la fronte umiliata al servaggio.

La lotta sia decisiva, e vedremo assicurata lungamente la prosperità di una Patria sì bella, che lacera ancora ed insanguinata eccita tante gare straniere.

Gli Uomini illuminati d'ogni contrada, le Nazioni intere degne d'un Governo liberale, i Sovrani che si distinguono per grandezza di carattere, godranno della vostra intrapresa, ed applaudiranno al vostro trionfo. Potrebb'Ella non applaudire l'Inghilterra quel modello di reggimento costituzionale, quel Popolo libero che si reca a gloria di combattere, e di profondere i suoi Tesori per l'indipendenza delle Nazioni.

Italiani voi foste lunga stagione sorpresi di chiamarci invano, Voi ci tacciaste forse d'inazione ancora, allorchè i vostri voti ci suonavano da ogni intorno. Ma il tempo opportuno non era peranco venuto, non peranco avevo io fatta prova della perfidia de' vostri nemici, e fù d'uopo che l'esperienza smentisse le bugiarde promesse di cui v'erano sì prodighi i vostri antichi Dominatori nel riapparire tra voi. Sperienza pronta, e fatale! Ne appello a voi bravi, ed infelici Italiani di Milano, di Bologna, di Torino di Venezia, di Brescia, di Modena, e di Reggio, ed altre altre illustri ed oppresse Regioni. Quanti prodi Guerrieri, e Patriotti virtuosi svelti dal Paese natio! quanti gementi tra i ferri! Quante vittime di storsioni, ed umiliazioni inaudite. Italiani riparo a tanti mali. Stringetevi in salda unione

ed un Governo di vostra scelta; una rappresentanza veramente naziona-
le, una costituzione degna del secolo, e di Voi garantisca la vostra libe-
rtà, e prosperità interna, tostochè il vostro coraggio avrà garantita la
vostra indipendenza.

Io chiamo d'intorno a me tutt'i bravi per combattere. Io chiamo del pari
quanti hanno profondamente meditato sugl'interessi della Loro Pa-
tria, affine di preparare, e disporre la Costituzione, e le Leggi che
reggano oggimai la felice Italia, l'indipendenza d'Italia.

Rimino 30. Marzo 1815.

firmat. Gioachino Napoleone

Per Copia conforme

Il Capo dello St.o Maggiore Gen.le Ten.te Gen.le

Capitano delle Guardie

Millet Villeneuve

Arrivato in Rimino il Re di Napoli Gioachino incominciò a mettere su i Popoli col dire che voleva ridurre l'Italia Indipendente, e con queste belle parole aveva fatto riscaldare vari sciocchi veden-do a tali chimere, e per chiamar i Popoli a prende-re le armi messe fuori questo Proclama che qui [illegible] s'inserisce ma se non pochi [illegible]

Soldati

Il Grido della Guerra risuona di bel nuovo tra noi. La Voce del onore e della Gloria, ci chiama a combattere. Corriamo dunque alle armi, ad affrontare il perfido nemico, che ha violata la fe-de sacra de tratati. L'Austria avea desiderata, pricercata la nostra alleanza, tanto neccesaria al successo delle armi in Ita-lia; e non si tosto ha creduto di potere impunemente dimen-ticare la vostra cooperazione, ed i vostri diritti alla esecuzione de trattati garantitea dalla più solenne promessa, Ella rivolge da forsenata le sue armi contro di noi, in sostegno dei nostri Eterni, implacabili nemici quelle armi, che noi soli sostenemmo è già un'anno col nostro sangue, sulle rive della Secchia, e del Eridano. Soldati noi pugneremmo in quelli stessi campi che furono non a guari testimonj del vostro valore. Noi purghere-mo dalla presenza de vostri nemici quelle stesse provincie le quali divenute prezzo dei vostri trionfi da voi conceduta all'Austria ~~in~~ in pegno di condizioni da essa non adempiute e trasgreggiate dalle leggi imperiose della forza da che le ab-bandonaste, chiamano ad alta voce le vostre Armi vendicatrici del nome Italiano, liberarle dal unque ~~dal~~ mai detestato gio-go Austriaco. Sotto le vostre insegne nelle quali campeggiano i nomi d'onore, e di fedeltà senza macchia uniransi gli animi Italiani . . . [illegible] olenti per generosa libera vita, e frementi di leg-gere in quella de vostri nemici i nomi di mala fede, e di per-fidia. E qual mai causa più santa trattossi della nostra. Noi combatteremo per la libertà, per la indipendenza della patria, e pel trionfo dei principj liberali messi in bando dai e vostri ne-mici, e per la gloria militare prima sorgente della for-za, e della grandezza delle nazioni. Sia dunque per noi grido [illegible] di guerra nel tragere delle Armi; ed in mezzo ai pericoli indipendenza della patria

Rimini 31 Marzo 1815

Gioachino Napoleone

Arivato in Rimino il Re di Napoli Gioachino
incomincio a mettere su i Popoli col dire che voleva
ridurre l'Italia Indipendente, e con queste belle
parole aveva fatto riscaldare vari schiocchi veden-
do a tali chimere, e per chiamar i Popoli a prende-
re le armi messe fuori questo Proclama che qui
parimenti s'inserisce, ma se non pochi disperati
niuno di quelli che pensavano come si dice dette
retta a tale insulsa fantasia, in tanto Lui prosegui-
se il suo Camino con la Truppa ed è arivato in Bolo-
gna, e si dice anche a Modena ed unito al Pro=
clama per i Popoli come già resta qui inserito ne
fece ancora uno per i soldati che ho creduto metterlo
che si vedrà con gli effetti qual Coraggio sarà per pro:
durre, mentre qui si procurerà metter tutto, quello
che sarà possibile, mentre ritrovandosi nella forag-
gine delle cose appena si a tempo di scrivere, che
tutti ci troviamo messi confusi ed avviliti in queste
cattivissime circostanze, basta vedremo cosa Dio ci à
destinato che succeda.
In Fano abbiamo la fortuna che pochissimi ~~fanatti~~
fanattici vi sono per questa santa Causa dell'Italia
Libera, e se qualche duno à sbilanciato è provenuto
da qualche forastiere che li à messo in ballo facendolo
questo tale per speculazione d'interesse, e non per ~~l~~
altro, che si siano ascritti a questo volo volontario a
combattere per questa Causa non ci è stato altro che
un certo sig. Carlo Arcangeli il quale li voltarono
la Testa prima in Ancona che ebbe occasione di
doverci andare, e poi qui in Fano questo straniero
come già ho detto di sopra, ma mi suppongo che sia
a quest'ora pentito al maggior segno, cattiva cosa
trattare i cattivi compagni che conducono al ma-
le la povera Gioventù, ma questo è tutto effetto
di poca Religione Cristiana che non si pensa
altro che alla moderna Filosofia la quale condu-
ce nel centro del precipizio e si perde ancora quei
sentimenti di onestà, galantomismo, e buona oppi-
nione appresso tutti li buoni ed onesti uomini di
questa Terra; Ho voluto fare questa piccola ~~digr~~
digressione a ciò i miei posteri imparino a vivere
da buoni Cristiani, e Cattolici, e che si ramentino ~~le~~
~~Leggi~~ di professar sempre la Legge di Dio, e di star forte
sotto il Grembo della Santa Madre Chiesa Cattolica
Apostolica Romana, che così son certi di incontrar-
lo in questa vita, e poi quello che più ~~dura~~ deve
premere nell'altra, ramentandosi che è Eterna
Dunque vi prego a ben riflettere questi giusti sentimen-
ti e metterli in esecuzione se volete aver bene se

In questo frattempo

In questo frattempo venne che eravamo alli
13 Aprile 1815 nel dì suddetto incominciorono
a ritrocedere le Truppe Napoletane, nel dì
16 detto poi avessimo in Fano moltissima di detta
Truppa, con della Cavalleria e tutta alloggiò qui, ed
il Generale Pignatelli e d'Aquino con tutto lo Stato
maggiore, dove l'ufficialità volle far impazzire
per aver Alloggi, che non si contentavano mai, ed
anche i bassi ufficiali volevano stare nelle case le
più buone, e non avevano rispetto alcuno dei loro uffi:
ciali maggiori, e quello che è peggio che rubbavano
nelle raggioni tanto li Generali ufficialità, e tutta la
Truppa intiera, che faceva veramente un
massacro così sterminato, che giammai visto
è passato per queste nostre parti non nazione che
che à praticato li Napoletani, an fatto quello
I poveri Conta=
dini che andavano con i Carri li facevano cam=
minare senza darli riposo, e quando le Bestie non
potevano più bastonavano li Balchi fin che ca=
gissero e si impadronivano di Bestia e Carri, e così
andava a terminare, li nostri li rividero fra
Faenza e Bologna, e al ritorno avevano tra
di Bologna fin di Modena veduto da quelli
razza de Ladroni aveva Giaachino di questo che
Nel dì 17 detto qui in Fano vi era gran Truppa;
si faceva il conto che ascendesse a sopra dodici
mille Uomini, non compreso un grosso treno
di Artiglieria, e parte di Cavalleria, vi era=
no quattro Generali cioè Ambrosi Generale di
Divisione, de Medici, d'Aquino tutti due di Bri=
gata, e Fontan Generale di Cavalleria con tutto
il Loro Stato Maggiore; questi ancora mangia=
vano la vita eterna e quando si andava a ricor=
rere degli inconvenienti che nasceva se la buttava=
no uno per l'altro, e si vedeva apertamente essere
tutti uniti per il massacro di queste nostre
Città, erano sortiti dal Regno veramenti povera=
zi e col pensiere d'inrichirsi a spalle del Stato Pon=
tificio, veramente se ne averà di questa gente me=
moria per molti secoli che non sarò solo scrivere
tali avvenimenti li più lugubri.
Nel dì 18 detto per anche permanente tutta que=
sta Truppa, verso le ore dodici e mezza Italiane
partirono in qualche quantità per due parti
cioè porzione verso Fossombrone, che non è da des=
crivere cosa facessero per la strada, e altra por=
zione per Sinigaglia. verso le ore venti Ita=
liane, si sentì che veniva il Re Gioachino con
tutta la sua Corte, perciò considerato quale
imbarazzo fu subbito andato al Palazzo Pubbli=
co per ammanire gli alloggi che erano deputati.

de medemi

de medemi Il Cav. Francesco Bertoggi, e Conte Ri:
naldo di Monte Vecchio, che si trovorono ivi una con=
fusione la più grande; E verso le ore ventuna e
mezza arrivò Gioachino in Legno scoperto per farsi
vedere con tutto il suo seguito; Avevamo in Fano so:
pra Dodici milla Vomini, moltissima Artiglia:
ria, e Cavalleria, cerano da sedici Generali, non
si sapeva come collocare tal gente, molto più che
erano indiscretissimi, e senza minima convegnen:
za ne educazione, vi erano listessi Generali a chi:
dere un alaggio, in quel fra tempo ci sarebbe stato
un sotto Tenente, ed in faccia allo stesso Generale lo
voleva primo esso, fu certamente una giornata
la più stravagante per dire come si trovava che
in casa di un certo di talevi che sta per la stra:
da di Marcolini fu messo un Generale, da Guardi:
nucci altro Generale, e tanti consimili inconvenienti.
Gioachino Napoleone fu Alaggiato in Casa Marco:
lini, ci andette subbito la Municipalità, ma non
la ricevette, e le disse che l'attendeva il giorno appres:
so alle dieci di Francia, voleva far l'allegro, ma si
vedeva che c'era qualche cosa che lo disturba:
va, molte volte si affacciò nella finestra per farsi
si vedere dal molto Popolo che si trovava nello
spiazzo di detta Casa Marcolini, ma non solo nessuno
li fece un evviva, ma neanche tampoco li cavavano
il Capello, veramente fu un fatto al quanto umigliante
Molta Truppa convenne che stasse al Bivacco,
La mattina dei 29 detto si sentì che Gioachino era
partito da Fano alle otto circa Italiane per la
volta di Sinigaglia con tutta la sua Truppa di
Cavalleria, Fanteria, ed Artigliaria, e di ~~por~~ por:
zione di questa fece far alto al Ponte Metauro
col far rompere tre passine al detto Ponte, poi li
fece dar fuoco al rimanente, ma quei coloni che
stanno per quelle parti lo spinsero, ultima inni:
quità di queste gente infama. L'ultima colon:
na che partì qui da Fano era la Divisione di
Carascosa che venne da Pesaro la notte che la fe:
ce fugire sotto Ungheresi, dove pervento qui in Fano
al Bivacco, in cui la mattina dei 29 detto come si è
narato di sopra tutta la Città di Fano stette come
una spina al cuore dubbitando di avere dai Napo:
letani un saccheggio che si vedeva la volontà che
questi birbanti avevano di farlo. Ma ringraziando
Dio Benedetto, Maria Santissima, e li Santi Protettori
alle ore Dodici e mezza la Città di Fano era libera
senza nessuno; di più questi bricconi a ciò nascesse qual:
che inconvegnente il Comandante Napolitano della
Piazza che era un Francese chiuse le Porte della
Città di Fano, e portò via le chiavi che convenne
far gettar giù tutte le seratura, e poi il detto Coman:
dante rubbò tutti li Fucili della Guardia Nazionale
che era messa sù nella Circostanza del Passaggio

Delle Truppe

p. 65 p. 64

Delle Truppe Napoletane per il buon ordine, e
per andare in campagna nei bisogni per non
mandarci i Napoletani.
Rimase Fano per varie ore senza nessuno, e ve=
ramente con qualche timore. Vari Fanatici
di Gioachino se ne partivono chi a piedi, chi per
barca in certe Cannoniere che c'erano di Napoli
e qualch'altro si riposò senza farsi vedere per
qualche giorno, e così si stette fino verso le
ore quattordici Italiane. In questo fra tempo
si sentì che arrivavano li Ungheresi tutti si sta=
va nella massima ansietà quando tutto ad un trat=
to il Popolo incominciò a dire e Tolla Ecchi Ecco;
si vedeva correre la gente per tutte le parti
si vidde arrivare un solo ungherese a cavallo che
veniva in mezzo ad un folto Popolo facendoli
delli evviva, che pareva lo conducessero in pro=
cessione, allora chi pensava più freddamente
senza fanatismo, e riflessione si mise in paura stan=
te che si avevano li Napoletani al Ponte
Metauro, benchè fosse sbarcato, poteva la Fan=
teria, e Cavalleria tornare a dietro, e dare un sac=
co alla Città; ma Maria Santissima, e li Santi Pro=
tettori ci assistettero, e nulla su di ciò nacque. Si
riportò l'ungherese bensì bensì ubriaco che
tutti li davano il vino, e lui ~~b~~ beveva volon=
tieri, e tutto ciò lo facevano per la consolazione. Si
si ebbe il contento dopo un pajo di ore arrivare
fra Fanteria e Cavalleria circa cinque milla
uomini con tre pezzi di Artiglieria venne un
Generale di nome che pernottò qui in Fano
la Truppa parimenti pernottò qui, ma tutta al
Bivacco parte nella nostra Pubblica Piazza, e
parti fuori di Città verso il passeggio come anche
l'ufficialità compreso i Colonelli. La notte stessa
fu accomodato il Ponte Metauro, dicendo il Gene=
rale che se non si finiva per la mattina susseguen=
te si sarebbe trattenuta tutta la Truppa in Fano
che ascendeva da circa sedici milla uomini di
Fanteria, circa due milla uomini di Cavalleria
e il Treno dell'Artiglieria, ma grazia Dio fu ter=
minato il Ponte, perciò la mattina dei 30 Apri=
le passò tutta questa Armata per la volta di
Sinigaglia e Scapezzano, per mettere in mezzo i
Napoletani, la Truppa Tedesca venendo da Pesa=
ro non potè fare la strada Corriera, mentre c'era=
no delle Barcaccie per marina che facevano fuo=
co perciò presero la strada di Roncosambaccio, e San=
Andrea che vennero per l'argilla per la Tra=
ve.
Venne in questo fra tempo un altro Generale il
quale consegnò il Ducato di Urbino compreso anche
Fano al Papa dove subbito venne il presente Pro=
clama, che qui si annette, e furono nel momento ri=
messo su le armi Pontificie tanto al Palazzo

Pubblico che

Servendoci del
Luigi Pandolfi D
[ch]iamiamo in di I
[..]o il pieno eserc
[..] al Civile, e a
[o]ccasione della v
Richiamando
[p]articolari state
[..]re, i Giusdice
[d]ebbano continu
[s]oltanto eccettua
Dovranno Essi a
Vogliamo lusi
[t]urbare in qual
[c]ontravvenzione no
[inv]ece si occuper
[A]postolica Fran
e il sollecito r
Data in Pesa

NOTIFICAZIONE

Servendoci delle facoltà a Noi conferite da Sua Eccellenza Rev. Monsignor [L]uigi Pandolfi Delegato Apostolico *con veneratissima* 30. *Marzo p. p.* rias[s]umiamo in di Lui Nome in questa Provincia d' Urbino, e Governo di Fa[n]o il pieno esercizio del Pontificio Regime si quanto al Politico, che quan[t]o al Civile, e al Giudiziario, rimasto sospeso *nel dì* 29. *del mese sud.* in [o]ccasione della violenta invasione seguìta per parte delle Truppe Napoletane.

[R]ichiamando perciò all' esatta osservanza tutte le Leggi sì generali, che [p]articolari state in vigore *fino a detto giorno*, ordiniamo, che le Magistra[t]ure, i Giusdicenti, e li rispettivi Subalterni già incaricati de' pubblici affari [d]ebbano continuare come in passato nel dissimpegno delle Loro funzioni, quelli [s]oltanto eccettuati, i quali avesser preso impiego durante detta invasione. [D]ovranno Essi attendere le ulteriori determinazioni della lodata Ecc. Sua.

Vogliamo lusingarci, che si asterrà ciascuno da ogni atto, il quale possa [t]urbare in qualunque maniera la pubblica tranquillità, onde in caso di con[t]ravvenzione non debba rimaner esposto a tutto il rigore delle Leggi, e in[v]ece si occuperà a rendere li dovuti omaggj a Sua Maestà Imperiale Reale [A]postolica Francesco II. d' Austria, dalle cui Armi vittoriose devesi ripete[r]e il sollecito ritorno dell' Antico Ordine tanto bramato da tutti i Buoni.

Data in Pesaro questo dì 29. Aprile 1815.

A. PANTANELLI Uditore.

R. Honorj Segr. d' Udienza.

Pesaro. Dalla Tipografia Gavelli.

Delle Truppe Napoletane per il buon ordine, e per andare in campagna nei bisogni per non mandarci i Napoletani.
Rimase Fano per varie ore senza nessuno, e veramente con qualche timore. Vari ...

NOTIFICAZIONE.

AIDREA DE' CONTI MASTAI FERRETTI

PATRIZIO DI SINIGAGLIA, E DI ANCONA, PER LA GRAZIA DI DIO, E DELLA SANTA SEDE, VESCOVO DI PESARO, E DELEGATO APOSTOLICO.

Ripristinato già il Soave Regime Pontificio, come dall' antecedente nostra Notificazione, a... che in quei Luoghi della Provincia d' Urbino, al di là del Metauro, ordiniamo, ed espressa... mente comaudiamo la piena esecuzione in detti Luoghi delle infrascritte disposizioni già com... ni agli altri Paesi della Provincia stessa.

1. Tutte le Leggi, Regolamenti, e Decreti del passato Governo rimangono da questo momento perpetuamene aboliti. Quanto poi all' attuale sistema Ipotecario, che corrisponde all' antica Intavolazione, si daranno in appresso le opportune istruzioni. In conseguenza da quest' istante è richiamta alla piena osservanza l' antica Legislazione Civile, Criminale, e Prattica vigente all' epocadegli 11. Maggio 1808.

2. Resta però soppresso il così detto Stato Civile, e si ordina la pronta restituzione, e consegna ai Parrochi di tutti, e singoli Libri, Carte, e Scritture appartenenti alle Parrocchie. Cessano in tutta la Loro estensione i diritti, e percezioni del Registro, la Carta Bollata, il emanio, ed il Dazio Consumo murato, e forense, come il tutto è stato disposto dall' Edto de' 13. Maggio 1814. di Monsig. Rivarola.

3. Il Sale in letra viene ridotto al prezzo di soli quadrini dodici la Libbra ne' Luoghi, ove esistono Magzeni di scalo, e quattrini 13. negli altri Luoghi, in ragione delle spese di trasporto; qello fino così detto Saletta di Cardinali al prezzo di quattrini 15. la Libbra, a norma delle Notificazioni dei 14. Maggio 1814. di Monsignor Tesoriere Generale, e de' 7. Ottobre anno sd. di Monsig. Pandolfi Deleg. Apost.

La Tassa delle Lettere Postali, viene diminuita alla metà di quella vigente sino ad ora, secondo le sovrane Dposizioni già rese note in tutto lo Stato Pontificio da Monsig. Rivarola, prevenendosi il Pubblo, che da quì in avanti ogni Paese, in cui non transita il Corriere Pontificio, manderà le lttere, e le riceverà col mezzo dei Postiglioni della Comunità in quegli Uffic Postali, come praticavasi all' epoca sopraindicata degli 11. Maggio 1808.

Il Dazio di Macirto sulla Farina di Grano è ridotto al solo saggio di sei quattrini per ogni decina, ossia di bajocchi stantasei, e quattrini 4. per ogni Rubbia, come risulta dall' Editto de' 20. Novembre 1814, emanato da Monsignor Tesoriere Generale per espresso comando di Nostro Signore. Nel esto si ritengono ferme tutte le disposizioni pubblicate coll' Editto sul Macinato dall' Eminenssimo Sig. Cardinal Camerlengo li 7. Ottobre 1801., le quali dovranno esattamente eseguiri.

Raccomandiamo quindi colla massima effusione di cuore a tutti in generale, e ad ognuno individualmente la tranquillità e l' osservanza del buon ordine per corrispondere alle tante prove di beneficenza dell' Augusto Sovrano, e per uniformarsi ai suoi saggj, e paterni sentimenti già da Lui manifestati con la Stampa data in Cesena li 4. Maggio 1814.

Data in Sinigaglia li 3. Maggio 1815.

A. VESCOVO DI PESARO, e Delegato Apostolico.

Raffaele Honorj Segretario d' Udienza.

In Pesaro. Nella Tipografia Gavelli.

PER ORDINE DI S. E.

IL CONTE NEIPPERG

TENENTE MARESCIALLO

PROCLAMA

Le mie Truppe si sono impadronite di buona parte del Dipartimento del Metauro, che prima d'ora veniva Amministrato dal Governo Provvisorio Napoletano, ed il di cui Capo luogo era Ancona.

Nelle attuali circostanze, e fino a che S. M. l'Imperatore d'Austria Re di Boemia Ungheria ec. ec. mio Sovrano abbia destinato in qual modo deb-bansi amministrare questi Paesi, ed a nome di chi, ingiungo a tutte le Autorità Civili, sia nel Politico, nell' Amministrativo, o Giudiziario di ritenere il loro Impiego, che al momento della mia venuta occupavano; di quindi continuare il disimpegno delle loro funzioni, con quel zelo, ed attività, che fino ad ora hanno dimostrato, onde mantenere l'Ordine nel Governo del Dipartimento, e ciò sotto la loro personale responsabilità, avvertendoli aver io destinato fino a nuova disposizione, che la Città di Sinigaglia sia il Capo luogo, pel che al Podestà di questa dovranno i singoli Capi d' Uffizio diriggersi, e dipendere.

M' è nota abbastanza la Probità, e la buona volontà di tutti per servire alla migliore delle Cause, e da queste mi riprometto il Buon Governo del Paese affidatole.

Jesi 4. Maggio 1815.

IL CONTE NEIPPERG TENENTE MARESCIALLO

Stamperia Bonelli

pubblico che alla Porta della Città, in Piazza
nel Palazzo Apostolico, e tutti gl'altri edifici Camerali
Le Truppe Ungharesi sotto il Comando Austriaco si
Batterono con i Napolitani tanto in Sinigaglia che
a Scapezzano alla fine nel dì 2 Maggio anno corrente
1815 alle ore dodici Città Italiane entrorono i sopra
nominati Tedeschi in Sinigaglia ed il giorno poi dopo
nel dì 3 detto andette Mons. Mastai Vescovo di Pesaro a
prendere Possesso di detta Città in nome del Papa come
Delegato Apostolico della Città e Diocesi di Sinigaglia
in nome di Pio VII felicemente regnante come ri:
sulta dall'Editto ho sia notificazione che qui si acclu:
do per memoria alla Carta antecedente &c. ma
arrivato detto Prelato in Sinigaglia, si presentò dub:
bitando delle sue facoltà essendo al quanto freddo, e posi:
tanino a quel Generale Tedesco che comandava la
Piazza di Sinigaglia, e le rispose che non credeva di
Darli il possesso di detta Città, senza avere Istruzioni
dal suo Generale maggiore, ed allora Mons. Mastai si
avenò e non seppe che decidere, quando senza mi:
nimo indugio doveva prendere formale possesso, e
poi il tutto si sarebbe disposto nel tratto successivo. &c.
Nel dì 4 Maggio 1815 andette in Sinigaglia Mons. Pan:
dolfi Delegato Apostolico del Ducato d'Urbino, e Pro:
visorio Governo di Fano per prender lui Possesso di
quella Città e Diocesi essendo quella una annessa allo
Stato di Urbino che non seppe fare Mons. Mas:
tai, ma di più per installare tanto le Autorità
Civili, che Criminali ma avendo tutto il primo Er:
rore il più volte nominato Mons. Mastai, li succedette
a Mons. Pandolfi egualmente come nacque nel
giorno antecedente a M.r Mastai che disse quel
Generale Tedesco non avere Istruzioni di cederli Si:
nigaglia e sua Diocesi. Dunque Mons. Pandolfi sen:
tito questo spedì al Conte Tenente Maresciallo che
comandava in Capo le Truppe Tedesche di queste
nostre parti nominato Neipperg, il quale rispo:
se che lui non aveva istruzioni, ma che si ri:
volgesse al Generale in Capo Bellegard residente in
Milano, ed al suo Sovrano l'Imperatore d'Austria
dopo tutto ciò improvisamente da questa Città in
cui detto Generale Neipperg stava dimorando ema:
nò questo Proclama che qui si annette il quale fa
vedere tutto all'opposto di quel tanto che lui [struck]
aveva detto, chi sa come penseranno il nostro Stato.
Dunque le convenne al delegato ritornare in Pesaro
sua residenza, e si dice che mandasse subbito un Cor:
riero straordinario a Genova al Santo Padre, ma che
risposta ne avesse non si sà, solo si vede che le cose
rimangono nella stessa conformità, e nulla di ciò che
renda libero quel Paese a favore della Santa Sede
[struck] conviene riflettere che per anche non è
ne tampoco l'Imperatore dell'Austria di [struck] ri:
situazione giunta, ma che ad ognuno piace avere la
Robba

- d. 11. Truppe Napoletane per il buon ordine, e

Rabbia altrui senza dolore di propria Bor-
sa, ma soltanto per coraggio de suoi sudditi &
nel dì 5 Maggio in data dei suddetto venne un
ordine sopra li Forastieri che qui si ancette mentre
dobbitarono i Tedeschi sopra da loro chiamati Gia-
cobini, che stavano molto accolati & i Forastieri
che li credevano tali, ma poi non ebbe nessun
effetto stante che nessuno si dava più per inteso
vedendo dopo tante peripezie accadute che li nostri
santi Protettori assistivano questa Città di Fano
gl Magistrato che in questo tempo si trovava es-
sere il Sig.r Caval Luigi Bracci Confaloniere, Sig.r
Francesco Tomani primo Priore, e Sig.r Carlo Severi
altro Priore, Sig.r Mazio Rinalducci Referendario
Sig.r Caval Zaccaria Bonacorsi Bonaparte De-
positario Communitativo, e Sig.r Caval Francesco
Bertozzi Depositario del Testatico et per tutto liber
vedendo la Magistratura il miracolo Evidentis-
sissimo che Fano ebbe prima da Dio Benedetto
La vergine SS.ma e dal Protettore primo Vescovo
San Paterniano, mediante l'invasione delle
Truppe tanto Napoletane, che Austriache che
la nostra Città fu [illegible] soltanto ad essere
esente da ogni pericolo, e paura, come non lo
possono dire incominciando da Reggio fino a
Tolentino, che in tutte le Città, e Luoghi si [illegible]
battuti fuorche in Fano mai si son incontrati
insieme come già si detto nocharsi; perciò fu
stabilito di fare un Triduo di ringraziamen-
to al Santo nostro come ho detto prima San Pater-
niano per averci conservati, e liberato da tutti
pericoli e avessità la nostra Patria; perciò nel
dì 12 Maggio 1815 fu incominciato il Santo Tri-
duo colli intervento del Magistrato ed ufficiali
nominati di sopra, con l'invito di tutti i Con-
siglieri in abbito da Città, e quasi tutti intervenz
vero anche li più anziani. Fu fatto il steccato
nella chiesa di San Paterniano, dove in faccia all'
organo stava secondo il solito il magistrato con
suoi ufficiali nel Bancone; in faccia incomin-
ciando sotto l'organo fino al detto ~~[illegible]~~ Banco-
ne se non che un piccolo sito per passare, con pan-
ni stratti rossi per tutti i Consiglieri, ed in mezzo
tutte sedie per le Dame che erano vestite
quasi tutte di negro. I consiglieri andettero tut-
ti a prendere il magistrato a Palazzo, e tutti
uniti si andette a piedi fin a San Paterniano.
~~[illegible]~~ Dopo collocati tutti ne suoi posti in mezzo
alla Tribuna vi era il Santissimo per cui venn[e]
ivi il vescovo di Fano Mons. Pacchelli ad assistere
al sacro Triduo, la prima sera lo incominciò
il Preposto della Cattedrale che era il Sig.r D.
Francesco

Ci rapp
striache nel
giurisdizione
lo Stato, e
solo hanno
occupano al
oggetto di tu
inconveniente
ed alla quiet
altri come so
Governo di F
procederà irre
gl' inimici del

Dat. in

e speci

Pe

NOTIFICAZIONE

Ci rappresenta il Sig. Capitano Villemessen Comandante delle Armi Austriache nella Piazza di Pesaro, che trovansi varie persone tanto di questa giurisdizione, che estere sospette di segreta corrispondenza cogl' inimici dello Stato, e che altre fra queste sebbene originarie de' Stati Imperiali non solo hanno preso impiego nella momentanea invasione Napoletana, ma si occupano altresì nelle case già note al Governo in continui complotti coll' oggetto di turbare la pubblica tranquillità. Volendo togliere pertanto ogn' inconveniente, il quale in ogni maniera si opponga al buon' ordine, ed alla quiete di questa Delegazione, ordiniamo che tutti i Forestieri, e altri come sopra enunciati, debbano allontanarsi dal Ducato di Urbino, e Governo di Fano nel termine perentorio di giorni tre, scorsi i quali si procederà irremisibilmente colle pene cominate dalle Leggi veglianti contro gl' inimici dello Stato.

Dat. in Pesaro questo dì 2. Maggio 1815.

A. PANTANELLI UDITORE,
e speciale Incaricato degli affari della Delegazione.

M. Falcioni Segretario.

Pesaro 1815. Dalla Tipografia Gavelli.

Francesco Palazzi Nobile Fanese, e prima dignità p.64
del Capitolo, dopo terminate le orazioni del Triduo fu
cantato l'Inno del Santo si dava la Benedizione col Ve=
nerabile, e poi partito Mons. Vescovo ~~part~~ partiva il
Magistrato con tutto il Senato de Consiglieri, che si
accompagnava al Palazzo, e quando si era arrivato alle
scale grandi li in Corte il Confaloniere ringraziava
a tutti, ed ogniuno andava per i fatti suoi. La sera
poi si ~~inbi~~ illuminò tutta la Città; nel secondo giorno
del Triduo il dì 13 Maggio fu egualmente praticato
come sopra, e il Triduo, e Benedizione la fece la se=
conda Dignità del Capitolo che è l'Arcidiacono che
era il Sig.re D. Giacomo Cuppis parimenti Nobile di
Fano, e la sera parimenti fu illuminata la Città
girando la nostra Banda Istromentale come fu
praticato nella prima serata; Nella Domenica
di Pasqua Rosa che erevamo ai 14 detto che cadde=
va l'ultima serata del Sacro Triduo fu funzione
più magnifica delli altri due giorni addietro,
mentre intervenne col Magistrato ed Ufficiali
e tutti i Consiglieri Mons. Landolfi Delegato di Urbino
e provvisoriamente Governatore di Fano in abbito Pre=
latizio nel solito Bancone col Magistrato ed Ufficiali
nel suo Posto cioè nella sedia che venne appostatamen=
te per questa Funzione da Pesaro essendo invitato dal
Magistrato di Fano. dove prima di andare al Triduo
il Magistrato medesimo diede a Palazzo tanto al detto
Prelato, che a tutta la Nobiltà un rinfresco di Gelati
di più sorte con cialdoni, e poi tutti uniti parimen=
te a piedi fu andato a San Paterniano, che appena
arrivati venne processionalmente con la Croce In=
nalberata Mons. Vescovo con tutto il Clero, Canonici
Beneficiati e Mansionari e Chierici; dove passo nella
Tribuna, dalla parte Epistola vi era allestito un
Banco per detti Sig.ri Canonici i quali si collocorono,
e li vestiti tutti in Pianeta, e li Beneficiati in To=
nicella, et a Corno Evangelio era il Trono dove Mons.
salì per vestirsi di Abbito Pontificale, andette po=
scia all'Altare Maggiore dove era esposto la Sta=
tua del nostro Santo Protettore San Paterniano,
ed incominciò il Triduo solito il Paroco di detta Chie=
sa nel Pulpito adornato il medesimo con strato, e
cuscino verde con due Candellieri accesi termina=
to le Tre Orazioni con i soliti Pater nostri ave
Maria e Glo. fu cantato l'Inno del Santo. Mons. Vesco=
vo recitò li Oremus, e poi Intonò l'Inno Ambrosia=
no ho sia Tedeum, cantato una Strofa in musica,
e l'altra risposta dal Popolo; poi fu cantato il Tan=
tum Ergo in musica diede Mons. Vescovo la Benedizio=
ne col Venerabile, poi il Laudate parimente in musica.
Terminato tutto ritornò in Trono per spogliarsi de ab=
biti Pontificali, che nel medesimo tempo fecero altret=
tanto i Sig.ri Canonici ed altri. poi fu di nuovo innalbe=
rata la Croce, e Processionalmente partì tutto il Clero

e Capitolo

1761 1766

... il ... Napoleone per il buon ordine ...

e Capitolo con Monsig.re Vescovo ritornando alla Catte=
drale sua residenza. &c.

Poi subbito partì il Magistrato con Monsignor
Delegato, e tutti li consiglieri, con avanti la Banda
qui di Fano, e quando furrono accompagnati fi=
no alle scale del Palazzo Publico si consiglieri
si licenziorono, ed ognuno andette alle proprie
case o spagliarsi, e dove più li piaceva.
Monsig.re Delegato dopo pochi momenti se ne par=
tì per ritornarsene alla sua Residenza in
Pesaro.

La sera vi fu parimenti Illuminazione per
tutta la Città, girando sempre la Banda, ed
infinito Popolo che andava appresso.

Ecco come fu diretta questa sacra Funzione
e si è creduto ~~notarla~~ notarla fra le me=
morie presenti, nel caso si dovesse per qual=
che altra occasione di Bisogno che Dio ci
tenga sempre lontano, che si dovesse ricor=
rere alla Protezione, ed Assistenza di questo
nostro santo Protettore Vescovo San Paterniano.

Adì 21 Maggio venne una notizia del Gior=
no in data dei 16 Maggio da Roma, che Na=
poli ~~come~~ aveva Capitolato sotto li 13 di detto
mese con la Flottiglia Inglese come si vede
da detta stampa che qui vedrete annessa,
Ma poi non fù Napoli caduto, ma bensì Arsenale vari
forti, Flotta, e darsena, mentre Napoli capitolò
nel di . . che tal capitolazione la
fece il Generale in Capo Carascosa che il tutto
lo sentirete nel proseguimento della presente
~~picol~~ piccolissima storia, che verrà poi chi la
scriverà ampla, e con Rettorica, basta bensì che
la facino veridica senza parzialità, e che non
abbino rispetti umani di taccere quello che
veramente è succeduto, come abbiamo ben
veduto coi nostri proprij occhi, e provato con
li fatti ~~qua~~ quanto si è narrato di ~~sopra~~ so=
pra, percio desiderarei che presto venisse fuori
tall'Istoria dell'Italia finche son vivo mentre
se non fosse come il tutto è accaduto le farei
la mia Confutazione col provarli tutto ciò che
venisse mutulato, che il vero volle succede. &c.

Proseguendo il

N

on lette
esto Cons
della sc
ciale con
città di
lo di lin
ta. Il C
are fra i
. L' ex
dendo l
e al Co
Cantie
dispaccio
tto a S
a resa,
nte Nug

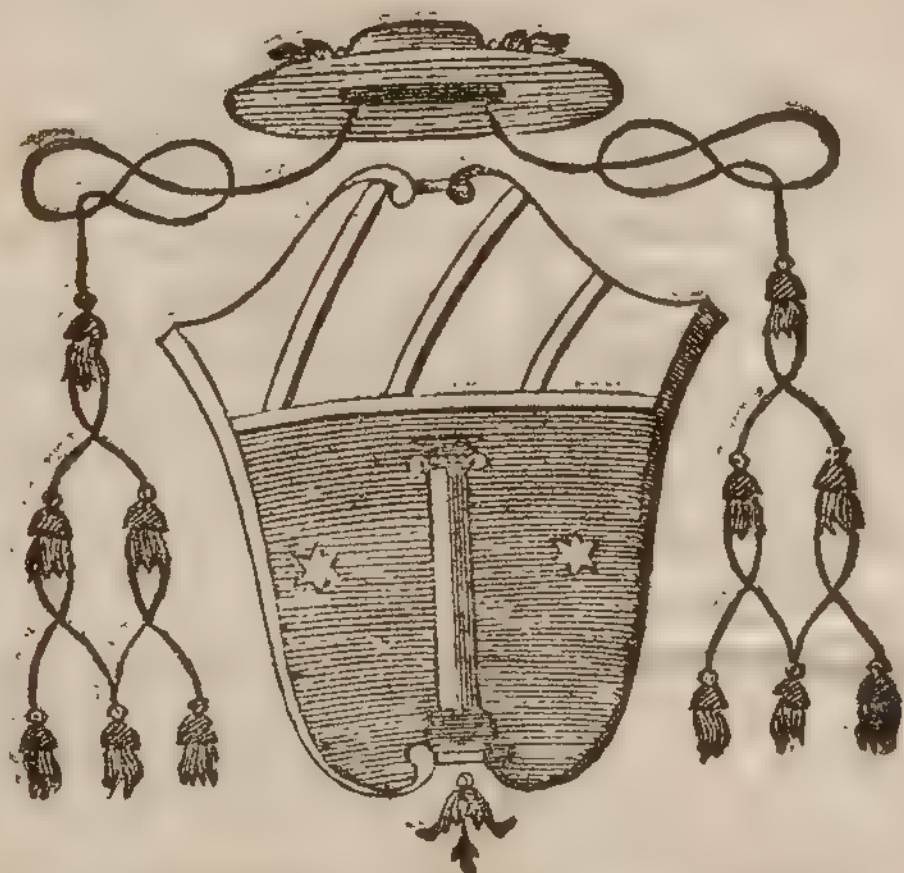
NOTIZIE DEL GIORNO

Roma 16. Maggio 1815.

Con lettere del Signor Vice Console di Sua Maestà Sarda in Terracina a
esto Console generale Signor Gio. Battista Rasi giunte a ore cinque e mez-
della scorsa notte in data di jeri mattina 15. corrente abbiamo ricevuto l'
ciale comunicazione che Sabbato sera 13. corrente alle ore 5. pomeridiane
città di Napoli capitolò e si arrese alla Flotta Inglese consistente in un Va-
llo di linea il *Tremendous* di 74. cannoni, in una fregata e in una cor-
ta. Il Comandante aveva nella mattina intimata la resa, andandosi ad an-
are fra i due Vascelli di 84. di Murat, con minaccia di bombardare Na-
i. L' ex Regina Reggente mandò subito il Principe di Cariati a capitolare,
dendo la Città e i Forti, e consegnando a disposizione delle Potenze al-
e al Comandante Inglese i detti Vascelli, e tutta la Marina, l' Arsenale,
l Cantiere. Il suddetto Signor Console Generale recapitò immediatamente
dispaccio del Capitano Campbell recato da una Barca corriera in Terracina
tto a S. E. Lord Burghersh Inviato Brittannico, contenente il dettaglio di
a resa, e altro ne inviò diretto al Quartier Generale del Signor Generale
te Nugent.

Pesaro. Dalla Tipografia Gavelli.

– 2 11. Inconsueto ...apoletano per il buon ordine. –

NOTIFICAZIONE

LUIGI PANDOLF

DELEGATO APOST. DELLA PROVINCIA D' URBINO, E DEL GOVERNO DI FANO.

Ci fa sapere questo degno, e valoroso Comandante Austriaco on rapporto
i questa mattina, esservi non molto lontano dal Porto tre Legni on altri due
in poco più distanti. Essi non fanno vedere la Bandiera, e tuttigli altri an-
amenti, che tengono, fanno purtroppo sospettare al detto Sig. Comandante,
he con tanto zelo si presta alla nostra difesa, esser Legni Barbareschi, ostri Nemici.
Egli già si trova con quei pochi Soldati, che gli sono rimasti, al
orto. Ci ha chiesta la Truppa Pontificia in ajuto, e Noi, che pei tutti i vin-
oli siamo uniti alla sempre vittoriosa Armata Austriaca, ci siamo subito pre-
ati, e vi abbiamo unita ancora la nostra Gendarmeria. Ma questa forza an-
ora non sembra, che basti. A Voi mi rivolgo, o Popoli finittimi, e vicini
l Lido del Mare, come pieni d'attaccamento alla S. Sede, acciò approssimandosi
li più detti Legni, accorriate subito al primo tocco di Campana colle Armi,
diffendiate la Patria da infiniti mali, che ve ne potrebbero derivare: Se mai
barcassero, non potete non prevedere i disastri, i flagelli, che ne succedereb-
bero. Fuoco, sangue, e strage sarebbero le conseguenze. Ad ogni chiamata
pertanto del prode Duce siate pronti a respingere la Forza con la Forza, e
così vi acquisterete ancor voi sotto la valorosa Bandiera [illegible] nome di

ervi
en-
to
o

Proseguendo il Blocco d'Ancona che per anche
anche i Napoletani non volevano Cedere quel Forte
all'Armate Austriache, benche le medesime avessero
preso quasi tutto il Regno di Napoli, ma chi erano
i più forti che non fosse Ceduto la continuazione che
in Ancona si erano rifugiati moltissimi Patriotti che
li davano il nome di Giacobini, i quali si trovavano
essersi sbilanciati nel parlare contro il Papa, e bensì
addetti al governo di Gioachino Napoleone, e che in
tale Circostanza avevano sbilanciato di molto, non
credendo che andasse a terminare con tanta solle-
citudine, e però temevano, che cadendo Ancona le
dovesse nascere a loro del male, e non aver luogo sicu:
ro per andare, che non le fosse successo del male, che
s'immaginavano che a tal persone pochi son già
stati ~~t~~ che gli accolga, e li gradisca, ed ecco il mot:
tivo che bramavano non le fosse consegnato il Forte. In
questo intervallo di tempo se cadeva, e non cadeva
Ancona tutto ad un tratto alli 30 Maggio anno istesso
1815 si viddero certi legni da Guerra, consistenti in
Fregate Bricchi Scialuppe, Cannoniere, e Molte Bar:
caccie tutti credevano di certa scienza che fosse
una Flottiglia Inglese per Bloccare Ancona, essendo
tal Nazione alleata con l'~~Austria~~ Austria; di questa cer:
tezza non si verificò mentre si vidde ad un tratto per
la parte di Sinigaglia che vennero avanti varie Bar:
caccie, ad incontrare varie Barche peschereccie le
chiamavano all'abbidienza, e presero prigionieri con
le Barche unito a tutti i Paroni, che in tutti saranno
stati circa due Cento, e fra questi ve ne erano vari an:
cora Anconetani, e nel Porto parimenti d'Ancona
fecero altrettanto, e così per la spiaggia di Fano, e Pesa:
ro, che in tutti ne avranno presi da due Cento Cinquanta
e si dice che abbiano fatto simile opperazione per la
parte del Porto di Fermo; dunque ognuno stava sos:
peso non sapendo cosa mai immaginarsi, si scoprì che
questa Flottiglia erano Algerini Barbareschi, che gi:
ravano in qualità di Corsari allora ognuno si mise
intimo di tal avvenimento il più funesto intanto condus:
sero via tutti questi poveri uomini, figuratevi i pian:
ti delle moglie, sorelle, Padri, Madri qual fossero, che par:
ti tal Flottiglia nel dì 31 detto, e ~~poi~~ per anche non si sà
più nuova di tal Flottiglia dove sia andata, ne tampoco
di questa povera gente condotta via da Corsari, allora
che succedette tal fatto tutti si misero in guardia per
la spiaggia a ciò non le venisse voglia come si te:
meva di sbarcare — Mons. Delegato mandò fuori
un'Editto che qui si anette per memoria dei poste:
ri nel dì 3 Giugno anno corrente 1815. Verso la ora
[illegible]

Si rividero due di queste navi sette, ho otto giorni
dopo, ma stavano piuttosto al Largo, e poi nulla più
si è saputo, e quei poveri disgraziati chi sà dove
mai saran condotti da questa infame gente &.

Nel dì 4 corrente

... 11. Quando Napoletone per il buon ordine

Nel dì 4 corente Giugno 1815 venne la capitolazione fatta l'Armata ~~Tedesca~~ Tedesca ho sia Austriaca, e l'Armata Napoletana che stava dentro Ancona che qui parimente si anesta per memoria di chi verrà dopo di noi. Vedrete leggendola bene che anche in questa sono ben protetti tutti i bricconi, e birbanti che anno fatto più faccie in comedia, e che il vero lor nome son malfattori senza possedere grinun carattere ne di Religione, ne di onestà; è stato certo che piuttosto sono oppressi, vilipesi, e non considerati chi veramente amava il proprio Sovrano Legittimo, e che si trovava attaccato ~~al~~ alla buona causa; ma in oggi tutte le cose vanno al contrario, e soltanto l'impegno, e la protegioni sono quelle che rendono felice agl'huomini ma non mai la giustizia vera legittima, e retta, ma quando ci come ho detto di sopra, benchè la cosa sia ingiustissima tanto si va avanti così; ma tutto proviene da quanto sia santo e Buono il nostro Santo Padre avere dei cattivissimi Ministri che tiene al fianco il sommo Pontefice per cui non può far a meno di non commettere le ingiustizie a più non possuno.

Al presente che siamo alli 13 di Giugno 1815 il Santo Padre non ha avuto del suo stato che il Ducato d'Urbino e Fano, ma tutte le Marche compreso Sinigaglia con tutto il suo distretto, e le Legazioni le tengono i Tedeschi, e per ora non si sente che vogliano restituire, perciò quando vi sarà qualche cosa di agiungere si proseguirà la presente storia

C A P I T O L A Z I O

PER LA CESSIONE DELLA PIAZZA DI A

lle Armi di S. M. I. e R. l'Imperatore d' Austria, convenuta fra il Signor Generale De Filippis Capo dello Stato M
delle due Sicilie, e Signor Cavalier Cornè Colonnello Direttore del Genio, decorati ambedue della Medaglia d' O
de Barone di Montemajor Governatore della Piazza di Ancona da una parte, e dall' altra il Signor Zocchi de M
poldo Capitano, e Direttore del Genio all' assedio d' Ancona, ed il Signor Ferrari Capitano dello Stato Maggiore
ncesco IV. Duca di Modena ec. Autorizzati del Signor Generale di Geppert Cavaliere dell' Ordine di Maria Teresa
Russia, e dell' Ordine Militare Massimiliano Giuseppe di Baviera, Comandante le truppe Austriache all' assedio di
l Generale Governatore della piazza di Ancona Presidente del Comitato di difesa, avendo ricevuto per mezzo del S
e Straordinario arrivato al Signor Generale Maggiore Cavaliere di Geppert, Comandante le truppe Austriache all' as
S. E. il Luogotenente Generale Barone di Bianchi Governatore provvisorio del Regno di Napoli, di obbedire cioè
o, qualunque siasi, e per esso di cedere la piazza di Ancona alle Truppe Austriache che le bloccano, ingiungendo
ione tutta profittare dei vantaggj espressi nella convenzione Militare stabilita tra S. E. il Tenente Generale Barone
ale Barone di Bianchi, e che separandosi in tal modo la Guarnigione suddetta dal sentimento Generale dell' Arma
, e considerata come Armata isolata, ed assoggettata ad una prigionìa in Unglierìa, ha convocato un Consiglio S
iti Corpi, e di ogni Arma, e dopo la lettura di tutte le carte Officialmente rimesse, essendosi i Comandanti sud
obbedire agli ordini del Governo di Napoli, si è passato alla richiesta dei seguenti articoli di capitolazione.

T. I. Tutti gli articoli della Convenzione Militare sottoscritta, e ratificata da S. E. il Sig.
Generale in Capo dell' Armata Napoletana Barone di Carrascosa, e S. E. il Luo-
nente Generale Neipperg per S. E. il Generale Barone di Bianchi sotto la data del 20. Mag-
gio 815. da Casalanza presso Capua, e portata nel Giornale delle due Sicilie Sup. N. 1. sa-
ante [illegible] applicabili alla Guarnigione di Ancona. *Accordato.*
T. II. Tutti li Cittadini d' Ancona per qualunque opinione, o condotta politica, che avranno
ent in qualunque tempo anteriore al presente trattato, non potranno essere molestati.
ccdato.
T. I. La vendita dei beni dello Stato, le transazioni, le cessioni in Enfiteusi, e tutte le di-
pdoni fatte durante il Governo Provvisorio delle Marche di S. M. Gioacchino Napoleone,
no mantenute, e ciò nello spirito della Convenzione fatta fra il Barone di Carrascosa, ed
nte di Neipperg il 20. Maggio. *Non riguarda l' Autorità Militare. Si rapporta alle*
sizioni generali che saranno considerate dal Commissario Civile al quale sarà partico-
nte raccomandato.
V. Tutti gl' Ufficiali Italiani arrolati all' Armata Napoletana, e che si trovano far parte
esta Guarnigione saranno interamente amnistiati dal Governo Austriaco, e garantiti da qua-
e siasi persecuzione. *Accordato. Dopo prestato il Giuramento, di cui parlerassi*
Articolo 28.
V. Tutti gl' individui appartenenti agli Stati di Modena, di Toscana, delle tre Legazioni e
gli Stati Pontificj di qualunque condizione essi sieno, che per qualunque titolo avranno
uita l' armata Napoletana nella sua ritirata, non saranno molestati, tanto nelle persone,
anto nelle sostanze, e sarà libero ai medesimi di rimanere ove trovansi di trasferirsi nei di loro paesi,
altrove per mare, o per terra, non ostante qualunque determinazione potesse essere stata
esa in contrario: al quale oggetto verranno muniti di Passaporto a loro richiesta, e certifi-
ti comprovanti di appartenere alla presente Capitolazione.
Accordato dopo il Giuramento da prestarsi come sopra.
ART. VI. A contare dal giorno, che sarà sottoscritta la presente Capitolazione si farà un armi-
tizio Generale fra le truppe Napoletane della guarnigione, e quelle di S. M. l' Imperatore d' Au-
tria assedianti. La Piazza d' Ancona sarà consegnata nello stato attuale all' Armata Assediante
nell' epoca, che sarà fissata dall' Articolo seguente.
Convenuto a senso delle modificazioni, che si porteranno all' Articolo seguente.
ART. VII. Il giorno 3. Giugno a mezzo giorno l' Armata Austriaca occuperà la Lunetta di San
Stefano, Monte Gardetto, e Campo Trincerato. La Consegna ne sarà fatta nelle regole dagl'
Ufficiali del Genio, e dell' Artiglieria. La Guarnigione rientrerà nelle Caserme della Città,
Cittadella, e Cappuccini per quindi mettersi in marcia nel modo, che sarà indicato nell' Ar-
ticolo seguente. Il Ponte levatojo della seconda Ciuta sarà occupato dalle Truppe Austriache,
e le porte Farina e Francia dalle Truppe Napoletane. Queste disposizioni saranno prese di
concerto con i rispettivi Comandanti i quali converranno ancora dell' occupazione successiva
della Cittadella, Cappuccini, e Porte della Città a misura che saranno evacuate.
[illegible] *meridiane le Truppe Austriache occuperanno Monte*
[illegible]
ina non che [illegible]
si occuperanno di questa operazione.
[illegible] Piazza uscirà con tutti gli Onori di Guerra, Armi, Bagagli,

che si lasciano nell' Ospedale, il modo
somministrar loro dopo la guarigione;
Convenuto.
ART. XIV. Gli Ufficiali del Genio, e d
ciali dell' Armata Austriaca nominati a
riali del Genio, e dell' Artiglieria dip
Convenuto, e stabilito che questo A
la ratifica della presente Capitolazion
ART. XV. La Piazza d' Ancona avendo
taglia riguardanti l' Armata, e dell' Ar
che l' Artiglieria di Campagna, e tutt
del Regno di Napoli, come oggetti ap
siderati nel Materiale di Ancona.
In seguito degl' Ordini Superiori r
ART. XVI. Tutta l' Artiglieria apparten
sere trasportata in Barletta, possa pass
riale dell' Armata.
Rifiutato come all' Articolo preced
ART. XVII. Per facilitare i trasporti de
Stato Maggiore di essa, si domandono
ma, e serviti dagl' animali del Treno
In seguito del rifiuto dei due prec
ART. XVIII. La Compagnia dei Canno
considerata come Guardia Nazionale,
Convenuto.
ART. XIX. Tutti gl' impiegati d' Arti
e che si trovano al servizio della Pia
loro posti, ed a continuare nell' ese
rio di Marina, e Capitano del Porto
ART. XX. La Flottiglia cannoniera, c
Austriaca, la quale promette di farla
di quel Governo. Essa è provveduta
Si risponde come agl' Articoli 15.
ne, e sortirà colle Truppe di Terra
ART. XXI. Il Console Generale Napol
adempiti gl' atti citati nella convenz
Accordato.
ART. XXII. Tutt' i Muli, e Cavalli
parte de' trasporti Militari saranno
domanda di essere autorizzato a con
[illegible]nito, ed Accordato.
[illegible] prigionieri fatti duran
[illegible] per effetto della [illegible]
e le Napoletane. *Accordato.*
[illegible] di viveri

CAPITOLAZIONE

PER LA CESSIONE DELLA PIAZZA DI ANCONA.

lle Armi di S. M. I. e R. l'Imperatore d' Austria, convenuta fra il Signor Generale De Filippis Capo dello Stato Maggiore, Commendatore dell' Ordine Reale
delle due Sicilie, e Signor Cavalier Cornè Colonnello Direttore del Genio, decorati ambedue della Medaglia d' Onore, ed autorizzati da S. E. il Signor Ge-
de Barone di Montemajor Governatore della Piazza di Ancona da una parte, e dall' altra il Signor Zocchi de Morecci Cavaliere dell' Ordine Austriaco di
opoldo Capitano, e Direttore del Genio all' assedio d' Ancona, ed il Signor Ferrari Capitano dello Stato Maggiore al servizio di S. A. R. l' Arciduca d' Austria
ncesco IV. Duca di Modena cc. Autorizzati del Signor Generale di Geppert Cavaliere dell' Ordine di Maria Teresa, di quello di S. Valdemiro di terza Classe
Russia, e dell' Ordine Militare Massimiliano Giuseppe di Baviera, Comandante le truppe Austriache all' assedio di Ancona.
Il Generale Governatore della piazza di Ancona Presidente del Comitato di difesa, avendo ricevuto per mezzo del Signor Colonnello Tocco, e per altro Cor-
e Straordinario arrivato al Signor Generale Maggiore Cavaliere di Geppert, Comandante le truppe Austriache all' assedio della piazza suddetta, l' intimazione
S. E. il Luogotenente Generale Barone di Bianchi Governatore provvisorio del Regno di Napoli, di obbedire cioè agli ordini del Governo Nazionale Napole-
o, qualunque siasi, e per esso di cedere la piazza di Ancona alle Truppe Austriache che le bloccano, ingiungendo che in caso di rifiuto, non potrà la Guar-
ione tutta profittare dei vantaggj espressi nella convenzione Militare stabilita tra S. E. il Tenente Generale Barone di Carrascosa, e S. E. il Luogotenente Ge-
ale Barone di Bianchi, e che separandosi in tal modo la Guarnigione suddetta dal sentimento Generale dell' Armata, debba essere esclusa da ogni diritto Pa-
, e considerata come Armata isolata, ed assoggettata ad una prigionìa in Ungheria, ha convocato un Consiglio Straordinario di tutti i Comandanti di diffe-
i Corpi, e di ogni Arma, e dopo la lettura di tutte le carte Officialmente rimesse, essendosi i Comandanti suddetti proferiti decisivamente di voler cedere,
obbedire agli ordini del Governo di Napoli, si è passato alla richiesta dei seguenti articoli di capitolazione.

. I. Tutti gli articoli della Convenzione Militare sottoscritta, e ratificata da S. E. il Sig.
Generale in Capo dell' Armata Napoletana Barone di Carrascosa, e S. E. il Luo-
mente Generale Neipperg per S. E. il Generale Barone di Bianchi sotto la data del 20. Mag-
815. da Casalanza presso Capua, e portata nel Giornale delle due Sicilie Sup. N. 1, sa-
te [illegible] applicabili alla Guarnigione di Ancona. *Accordato.*
. II. Tutti li Cittadini d' Ancona per qualunque opinione, o condotta politica, che avranno
nta in qualunque tempo anteriore al presente trattato, non potranno essere molestati.
ccordato.
T III. La vendita dei beni dello Stato, le transazioni, le cessioni in Enfiteusi, e tutte le di-
spozioni fatte durante il Governo Provvisorio delle Marche di S. M. Gioacchino Napoleone,
sanno mantenute, e ciò nello spirito della Convenzione fatta fra il Barone di Carrascosa, ed
il onte di Neipperg il 20. Maggio. *Non riguarda l' Autorità Militare. Si rapporta alle*
disposizioni generali che saranno considerate dal Commissario Civile al quale sarà partico-
larmente raccomandato.
RT IV. Tutti gl' Ufficiali Italiani arrolati all' Armata Napoletana, e che si trovano far parte
di questa Guarnigione saranno interamente amnistiati dal Governo Austriaco, e garantiti da qua-
lunque siasi persecuzione. *Accordato. Dopo prestato il Giuramento, di cui parlerassi*
l' Articolo 28.
. V. Tutti gl' individui appartenenti agli Stati di Modena, di Toscana, delle tre Legazioni,
degli Stati Pontificj di qualunque condizione essi sieno, che per qualunque titolo avranno
seguita l' armata Napoletana nella sua ritirata, non saranno molestati, tanto nelle persone,
quanto nelle sostanze, e sarà libero ai medesimi di rimanere ove trovansi di trasferirsi nei di loro paesi,
od altrove per mare, o per terra, non ostante qualunque determinazione potesse essere stata
presa in contrario: al quale oggetto verranno muniti di Passaporto a loro richiesta, e certifi-
cati comprovanti di appartenere alla presente Capitolazione.
Accordato dopo il Giuramento da prestarsi come sopra.
ART. VI. A contare dal giorno, che sarà sottoscritta la presente Capitolazione si farà un armi-
stizio Generale fra le truppe Napoletane della guarnigione, e quelle di S.M. l' Imperatore d' Au-
stria assedianti. La Piazza d' Ancona sarà consegnata nello stato attuale all' Armata Assediante
nell' epoca, che sarà fissata dall' Articolo seguente.
Convenuto a senso delle modificazioni, che si porteranno all' Articolo seguente.
ART. VII. Il giorno 3. Giugno a mezzo giorno l' Armata Austriaca occuperà la Lunetta di San
Stefano, Monte Gardetto, e Campo Trincerato. La Consegna ne sarà fatta nelle regole dagl'
Ufficiali del Genio, e dell' Artiglieria. La Guarnigione rientrerà nelle Caserme della Città,
Cittadella, e Cappuccini per quindi mettersi in marcia nel modo, che sarà indicato nell' Ar-
ticolo seguente. Il Ponte levatojo della seconda Cinta sarà occupato dalle Truppe Austriache,
e le porte Farina e Francia dalle Truppe Napoletane. Queste disposizioni saranno prese di
concerto con i rispettivi Comandanti i quali converranno ancora dell' occupazione successiva
della Cittadella, Cappuccini, e Porte della Città a misura che saranno evacuate.
[illegible] Ufficiali [illegible] meridiane le Truppe Austriache occuperanno Monte
[illegible]ina non che alle ore 10. della mattina la Piazza sarà [illegible] evacuata, [illegible]na verrà
[illegible] Giunti si occuperanno di questa operazione.
T. VIII. La Guarnigione della Piazza uscirà con tutti gli Onori di Guerra, Armi, Bagagli,
Casse Militari, Effetti d'Abbigliamento dei Corpi, e Carte relative alle Amministrazioni. Giunta
alle Grazie la Guarnigione farà fasci d' arme, e rimaranno armati di fucile, e sciabola tutti i
Bassi Ufficiali solamente. Gli Ufficiali conserveranno le loro Armi, Cavalli, ed Effetti, gli A-
jutanti Maggiori di ciascun Corpo faranno la consegna dell' Armamento rimasto affasciato, all'
Ufficiale Austriaco a ciò destinato, che ne rilascierà particolare ricevuta. Queste armi saranno
quindi trasferite, e consegnate nell' Arsenale di Napoli.
La Guarnigione sortirà dalla Piazza con tutti gli Onori di Guerra, Armi, e Bagaglio
personale del Soldato. Le Casse Militari, Effetti d' Abbigliamento dei Corpi, e Carte re-
lative all' Amministrazione resteranno nella Piazza.
Gli Uffiziali della Guarnigione per la stima acquistatasi colla loro Militare condotta du-
rante l' Assedio conserveranno a Norma dei Regolamenti i loro Cavalli; come le loro armi
ed Effetti. Gli Sotto Uffiziali riteranno le loro Sciabole soltanto per mantenere l'ordine nel-
le truppe durante la marcia.
I Soldati deporanno le Armi al piede dello Spalto delle opere Esteriori.
Si rifiutano le ricevute, e la consegna nell' Arsenale di Napoli.
T. IX. Saranno prese delle misure particolari per regolare le marcie della Guarnigione nel
numero, che si crederà conveniente, vista la difficoltà di farla marciare in una volta.
Accordato, purchè la Guarnigione sorta tutto il giorno tre, all'ora convenuta dalla Piazza.
Sarà questa divisa in due Colonne, che marcieranno ad un giorno d' intervallo. La 1. Co-
lonna continuerà la sua marcia fino alla Tappa in Loreto. La 2. farà alto ad Osimo ove
pernotterà.
T. X. I Corpi della Guarnigione, e le Amministrazioni potranno servirsi per i trasporti, de'
Frugoni, che gli appartengono, e de' Cavalli, e Mule destinate a tale oggetto, che al nume-
ro di cento una si trovano in questa Piazza.
Oltre tali trasporti il Generale Austriaco promette di far somministrare dalle Comuni le Vet-
ture necessarie in ragione della forza dei corpi nel numero fissato dai Regolamenti.
Rifiutato. I mezzi di trasporto saranno forniti nel Paese, ed a seconda dei bisogni della
Guarnigione.
RT. XI. Il Generale Governatore, Il Gen. Ispettore d' Artiglieria, il Capo dello Stato Mag-
giore, i Direttori del Genio e dell' Artiglieria, il Commissario Ordinatore, il Sotto Ispettore
alle Riviste, ed il Commissario di Guerra saranno autorizzati a condurre ciascuno un Frugo-
ne, che la legge gli accorda pel trasporto delle Carti d' Amministrazione, e di Contabilità
delle loro Casse, e dei loro effetti personali di qualunque sfera essi fossero.
Accordato.
T. XII. De Fogli di Via regoleranno le marcie dei differenti Corpi, i quali nelle stazioni
militari, che dovranno percorrere, riceveranno l' Alloggio, i Viveri e Foraggi cui hanno di-
ritto, a norma dei Regolamenti militari del Regno, e che saranno per garanzia della Fornitu-
ra enunciati negli stessi fogli di via. Le giornate di marcia delle tappe fissate non potranno
essere raddoppiate, e si accorderà un soggiorno ogni quattro giorni di marcia.
Convenuto.
T. XIII. Saranno prese da Comandanti rispettivi della Piazza, ed il Generale Comandante le
Truppe Austriache delle misure particolari per la maniera di evacuare gl' Infermi, ed i feriti
che si lascino nell' Ospedale, il modo di far curare i medesimi, ed i mezzi di trasporto da
somministrarsi loro dopo la guarigione; onde recarsi nella propria Patria.
Convenuto.
ART. XIV. Gli Ufficiali del Genio, e dell' Artiglieria di questa Piazza consegneranno agl' Uffi-
ciali dell' Armata Austriaca nominati a tale oggetto tutte le Carte, Piani, Inventarj, e Mate-
riali del Genio, e dell' Artiglieria dipendenti dalla medesima.
Convenuto, e stabilito che questo Articolo avrà il suo pieno effetto immediatamente dopo
la ratifica della presente Capitolazione.
ART. XV. La Piazza d' Ancona avendo oltre all' Artiglieria di sua dotazione dei Pezzi di bat-
taglia riguardanti l' Armata, e dell' Artiglieria proveniente da Pescara Fortezza, si domanda
che l' Artiglieria di Campagna, e tutta quella proveniente da Pescara sia rimessa nella Piazza
del Regno di Napoli; come oggetti appartenenti a quel Governo, e che non mai si sono con-
siderati nel Materiale di Ancona.
In seguito degl' Ordini Superiori relativi a questo Art. Rifiutato.
ART. XVI. Tutta l' Artiglieria appartenente all' Armata Mobile, che trovasi imbarcata, per es-
sere trasportata in Barletta, possa passare in quella Piazza a raggiungere il Parco del Mate-
riale dell' Armata.
Rifiutato come all' Articolo precedente num. 15.
ART. XVII. Per facilitare i trasporti dei generi appartenenti alle Truppe di Artiglieria, ed allo
Stato Maggiore di essa, si domandono sei Carri a Munizione da tirarsi dal Materiale dell' Ar-
ma, e serviti dagl' animali del Treno.
In seguito del rifiuto dei due precedenti Art. questo diventa inutile, e si rifiuta.
ART. XVIII. La Compagnia dei Cannonieri Guardacoste continuerà il suo servizio nella Piazza
considerata come Guardia Nazionale, per cui gl'Individui rimaranno nei di loro domicilj.
Convenuto.
ART. XIX. Tutti gl' impiegati d' Artiglieria del Genio, e di Marina, che non sono Napoletani,
e che si trovano al servizio della Piazza, sono autorizzati a rimanere nella medesima, ne' di
loro posti, ed a continuare nell' esercizio delle di loro cariche, particolarmente il Commissa-
rio di Marina, e Capitano del Porto, domiciliati colle di loro famiglie in Ancona. *Accordato.*
ART. XX. La Flottiglia cannoniera, che trovasi nel porto di Ancona sarà consegnata all' armata
Austriaca, la quale promette di farla rientrare nel Porto di Napoli, essendo proprietà diretta
di quel Governo. Essa è provveduta di viveri fino al 15. dell' entrante Giugno.
Si risponde come agl' Articoli 15. e 16. *L' equipaggio goderà della presente Capitolazio-*
ne, e sortirà colle Truppe di Terra.
ART. XXI. Il Console Generale Napoletano sarà rispettato, e continuerà le sue funzioni dopo
adempiti gl' atti citati nella convenzione Militare di Casalanza.
Accordato.
ART. XXII. Tutt' i Muli, e Cavalli del Treno d' Artiglieria, e della Cavalleria, che non fanno
parte de' trasporti Militari saranno consegnati all' Armata Austriaca. Il Generale Governatore
domanda di essere autorizzato a condur seco tre delle sue guide, con i suoi cavalli.
[illegible]nuto, ed Accordato.
ART. [illegible]. I prigionieri fatti durante l' assedio di Ancona saranno resi da una parte, e dall' al-
amnistia [illegible] disposizioni contenute negli Articoli precedenti.
e le Napoletane. *Accordato.*
ART. XXV. De' Magazzini di viveri di riserva saranno rimessi nello stato in cui si trovano il
giorno della consegna della Piazza, e se ne farà la rimessa nelle regole a' Commissarj Austriaci.
Convenuto
ART. XXVI. Il Generale Governatore s' impegna sino al momento dell' ingresso dell' Armata
Austriaca di vegliare alla conservazione di tutti gli effetti pubblici appartenenti allo Stato, e
l' Armata Austriaca deve del pari prendere tutte le misure onde evitare qualunque disordine,
o turbolenza, che possono seguire nell' occupazione della Piazza.
Convenuto.
ART. XXVII. Tutte le determinazioni prese, Ordini emanati, ed operazioni eseguite durante l'
assedio, saranno sostenute, e protette dal Generale, che occuperà la Piazza.
Si risponde come all' Articolo terzo.
ART. XXVIII. Trovandosi nella Guarnigione di Ancona una parte di Officiali stranieri al ser-
vizio dell' Armata Napoletana, il di cui stato sarà sottomesso dall' Ajutante Generale Capo del-
lo Stato Maggiore del Governo della Piazza; dovranno essi essere considerati ne' loro gradi ri-
spettivi, e godere tutte le prerogative accordate agl' Ufficiali Napoletani. Essi saranno liberi di
restituirsi ai loro paesi, o nei siti, che indicheranno; a tale oggetto gli saranno rilasciati i fo-
glj di via con tutte le attribuzioni de' loro Gradi, colle indennità, viveri, foraggi, ed allog-
gio loro dovuti in conformità della Tariffa, che sarà rimessa dal Commissario di Guerra. Essi
saranno garantiti, e protetti dalle Autorità Austriache fino all' arrivo al di loro destino.
Accordato purchè ciascun individuo, che vuole godere di questa Amnistia, e per sua Per-
sonale garanzia, debba come gl' Ufficiali, ed Impiegati Militari, e Civili Napoletani prestar
giuramento di non servire più d' ora in avanti contro il Re Ferdinando IV., e suoi Alleati
particolarmente contro la Casa d' Austria.
ART. XXIX. I trasporti di questi equipaggi di questi Ufficiali a' quali è giusto di avere ogni riguardo
per i loro buoni. e zelanti servigj prestati allo Stato potranno esser presi fra i cavalli, e muli,
che trovansi al servizio del Parco, e distribuiti loro in ragione di ciò che accordano i regola-
menti a' di loro gradi rispettivi.
Rifiutato.
I trasporti le sono accordati a norma dei Regolamenti, ma a carico delle Comuni.
ART. XXX. Tutti questi Ufficiali stranieri dovranno continuare a portare i loro uniformi distin-
tivi, e decorazioni, le loro armi, ed i di loro cavalli. Essi potranno partire isolatamente, o
insieme.
Accordato; a norma degl' Ordini del Governo Napoletano attuale.
ART. XXXI. La Gendarmeria essendo composta d' Italiani, la quale in tutte le circostanze non
ha esercitato, che delle funzioni relative alla Pubblica tranquillità sarà conservata per questo
istesso oggetto ne' ripartimenti rispettivi, e secondo i regolamenti, e Leggi del Paese, se però
si trovassero in essa degl' individui, che volessero allontanarsene, dovranno essere considerati,
ed assimilati agli Ufficiali, e Militari di cui si fa menzione ne' due Articoli precedenti.
Convenuto.
ART. XXXII. Se nella presente Capitolazione non fosse compreso qualche Articolo, o fosse sog-
getto ad oscurità, dovrà essere interpretato secondo l'equità, a favore della Guarnigione d'Ancona.
Convenuto.

La presente Capitolazione non avrà il suo pieno effetto, che dopo la rattifica de' Signori Generali Capitolanti.

Dalla Favorita al Casino Ricotti oggi giorno trentauno 31. Maggio 1815.

OCCHI DE MORECCI
Capitano del Genio

S. FERRARI
Capitano dello Stato Maggiore

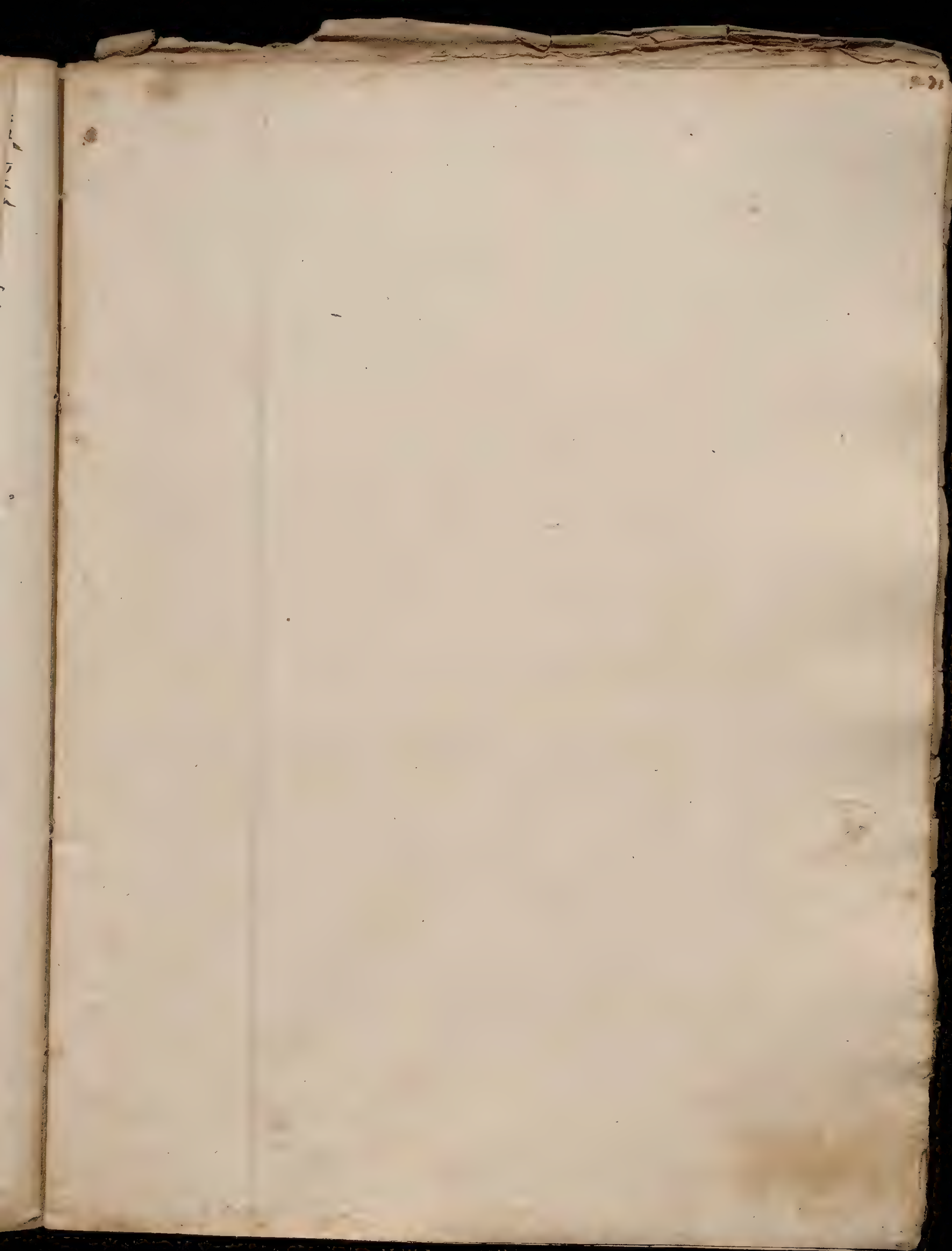
CHEV. DE GEPPERT

L' Ajutante Generale Capo dello Stato Maggiore
CAV. DE FILIPPIS

Il Colonnello del Genio
CAV. CORNE'

Il Generale Governatore
BAR. DI MONTEMAJOR

Ancona, ed in Pesaro 1815. Nella Tipografia Gavelli.

Nel dì 4 corrente Giugno 1815 venne la cas[...]

al [illegible] e mantenere il loro individuo: e così quei poveri

Bertoggi compra dall'università degli Ebrei la sinagoga 1584

Andrea Bertoggi di Fano ~~1584~~ dell'1109 comprò dalla università dell'Ebrei la sinagoga posta in contrada San Marco lati i Passeri e poi la rivende à Samuele Ebreo per rogito di Ser Matteo Clementi notaro di Fano del 1584: La Casa Passeri di Fano è dove oggi nel 1740 stà un Forno posseduto dalla Casa Amiani, ma prima da [illegible] Speranza per dote va Passeri in Cura di San Marco appresso li Sig.ri Bertoggi, che ivi oggi del 1815 aquistata da Ser ~~[illegible]~~ Gaudenzi e poi passata a S. Giovan Battista Fabbri che [illegible]

Testamento di Arnolfi 1557

Per rogito di Cornelio Zagarelli notaro di Fano li 15 di 7bre 1557 Vincenzo Arnolfi figlio di Michel Angelo Testò, si lasciò sepolto al Duomo nella sua sepoltura posta alla Capella della Santissima Annunziata vestito con la Cappa della Compagnia di San Pietro Vespurino cioè San Maria del Confalone; lasciò alli P.P. Zoccolanti due Fiorini in perpetuo acciò nel giorno di venerdì celebrino una messa la settimana et ~~[illegible]~~ ogni anno nel ottava di San Giuseppe una messa, et un officio solenne in qual si voglia festa dell'anno alla Sant.ma Vergine con darli per elemosina tanto pane e vino che basti per il Pranzo; mentre celebrando detta ottava.

Lasciò nella festa della Santissima Annunziata in perpetuo che sia obligato il suo Erede, e successori dove da mangiare à sette Poveri nella sua Casa la mattina di tal Festa un pranzo competente, e se sarà [illegible] fare il fuoco in detta Camera dove mangiano.

Fidecomissarij lasciò pro tempore Mons. Governatore, e Mons. Vicario del Vescovo et essecutori fidecomissar. per allora lasciò Francesco Francisconi, Francesco Pili, e Francesco Castracane.

Instituisce Erede universale Girolamo suo figlio, e suoi figli maschi, e descendenti in Infinito, e mancando uno succeda al altro figlio maschio di Girolamo così sempre, essendovi le femine siano dotate secondo la facoltà del Patrimonio, e s'intendono esclusse acciò si mantenghi sempre nell'agnazione Arnolfi; e suo Erede Girolamo, e suoi figli, e figli de figli, e descendenti vadi al Primo genito di Francesco Castracane figlio di Castruccio Castracane et a figli, e descendenti e non vi essendo il primo genito al secondo genito, e come sopra, et sic de singulis iure questo Legato solo, e non altrimenti; cioè la Casa sua di Abitazione posta nella Cura di San Salvatore li orto il Cortile, mobili della Casa, e sue pertinenze, e tanta quantità di Terra amovuta, quanto sia il valore di mille Fiorini con obligo di tenere Casa aperta, e di pigliar il Cognome dell'Arnolfi

Simonetti Lutrecchi accasamento 1686

Per rogito di Francesco Corvini notaro di Cartoceto nell'Archivio di Fano dell'anno 1686 costa Istrumento Dotale di Andrea Simonetti Vincenzi con Bortolomea Lutrecchi di Cartoceto, come meglio si osserva a detto Istrumento come [illegible]

Carrara Archileggi accasamento 1738 ò pure 1733

Teresa figlia di ~~[illegible]~~ Tribonéo Archileggi d'Amelia, e di Vittoria sua Consorte si congiunse in matrimonio con Francesco Maria Carrara figlio di Pietro Paolo da Fano da me conosciuti: l'Istromento dotale rogato da Antonio Vannucci notaro di Amelia l'anno 1738 ò pure 1733. E perche era detta Teresa Figlia di Eredità unitamente con due altre sue sorelle cioè Catterina maritata nel Caval. Leonardo Feretti di Perugia, e Margarita [illegible] furono fatte le divisioni, ò assegni delle Dote di ciò che a ciascuna appartenne, et in specie a Teresa come per atto dello stesso notaro Antonio Vannucci negl'anni suddetti [illegible] Teresa venne à Fano l'anno 1733 li 15 di 8bre: vidi altri Istrumenti, e notari di detti anni in Ameglia come [illegible]

Arduini Ambrosini di Fossombrone accasamento 1708

La Sig.ra Cicilia figlia del Sig.r Aldebrando Ambrosini Nobile di Fossombrone, e della Nobile Sig.ra Gentile Galantara di Fano Coniugi
stabilì la

Stabilì le sue nozze per istrumento rogato Giaciuto Spezzan=
za publico notaro di Fossombrone con Francesco Avveduti figlio
di Giuseppe di Fano con dote di scudi 1500 ducali come &c.

Zanci Simonetti inventario 1666

Per la morte di Francesco Simonetti seguita l'anno 1666 li
8 di Genaro Savia Zanci sua moglie prese la cura de' loro
figlij cioè di Filippo d'anni 18 per istrumento fatto avanti
il Podestà con tutte le solenità, e fece l'inventario de beni e sta=
bili e sono:

una possessione in Olivetto detta la Simonetta appresso li salati, ma
in oggi ~~li salati~~ non vi sono per essersi fatto il novo taglio del
novo porto. Borgogelli della Cura di San Nicolò &c.
una possessione a San Girolamo appresso Ferrari.
una possessione à San Girolamo detta la Balestrina appresso
Mariotti Bartolelli.
una possessione a San Girolamo detto il Mulino con selve appresso i
PP. di San Domenico et altri campi nella villa &c.
una possessione a Roncosambaccio dote della S.ra Savia appresso
i PP. di San Francesco Alessandro Mariotti, Castracani
una possessione a Novillara appresso il Sbrise, Agostino Stefani
altri &c.
Un censo di scudi 100 contro il S.r Francesco Bertozzi dote della sudetta
Sig.a Savia &c.
Alcuni Argenti; Alcuni pochi debiti &c.
Così nel Protocollo di Francesco Maria Dini notaro di Fano suo Pro=
tocollo dell'anno 1666 li 18 Genaro carte 5 come &c.

Campanile di Piazza e sua caduta 1740

La publica Torre ò sia Campanile publico della Comunità
di Fano essistente nella Piazza della medema Città a capo di
Teatro, minaciando da molti ~~anni~~ anni Ruina alla fine perche
a danno de Povere non cadesse furono fatti Eletti dal Publico, come
meglio si vede al Libro Diversorum &c.

Gisberti rinunzia per monacazione 1646

Per rogito di Giulio Guidarelli notaro e Cancelliere Episcopale
dell'anno 1646: donna Maria Colomba figlia di Paolo Gis=
berti ~~…~~ monacandosi in San Arcangelo di Fano fece la
rinunzia come &c.

Gisberti rinunzia per monacazione 1650

Per rogito, e atti di Giulio Guidarelli notaro, e Cancelliere Episc.
di Fano l'anno 1650 donna Maria Flaminia Gisberti al
secolo chiamata Camilla fece la rinunzia de Beni
monacandosi in San Arcangelo di Fano come &c.

Gisberti rinunzia per monacazione 1643

Maria Madalena Gisberti figlia di Paolo Gisberti al
secolo chiamata Margarita monacandosi nel mo=
nastero di San Filippo di Fano fece la donazione di
~~Beni~~ Beni dell'anno 1643 come &c.

Boccacci Cura 1653

Adì 18 di 9bre 1653 per rogito di Giovan Francesco Giacomi=
ni notaro di Fano dice così
Nobilis Eques Cosmus de Boccacci curatorio Equitis Carolo
filius

Filij Nobilis Filius Nob.lis Foren. Ill. et Sacre Religionis sancti Steph=
fani. et ponens quod Cristoforo de Boccacciis Eius germanus frater
elapsis mensibus diem suum ~~claus~~ clausit extremum relictis ex se quibus
filijs masculis legittimis et naturalibus ex nob. D. Ippolita filia
quondam Comitis Io. Iacobi Leonardi Montis habiti eius uxori
scilicet Nob. Iacobus etatis annorum 18: Carolus annorum
annorum 8 Cristoforus ... mensium 9 ad ...
curato. Come &c.

Ferretti assegna de Beni 1667

Il Conte Leonardo Ferretti assegnò i Beni che possiede
in Fano, e suo Teritorio al Cons.l di Malta come per rogito
di Paolo Bagni notaro di Fano l'anno 1667 come &c.

Vincenzi Simonetti Salvolini accasamento 1599

Adì 24 Genaro dell'anno 1599 Elena di Vincenzo Vincenzij
Simonetti, e moglie di Simone Salvolini come dall'Istromento &c.

Speranza Donazione 15....

L'Abbate Pompilio Speranza fece Donazione de suoi beni ragio=
ni &c al Caval. Giulio Speranza e suoi ~~...~~ in infinito tra quali
com-prende anco la possessione della Speranza per rogito di
Tolomeo Bolognesi notaro di Saltara nel suo Protocollo dell'
anno... adì.. car. esistente nel publico Archivio di Fano come &c.

Pilij nascite 1558

Aquilino figlio di Andrea Pilij e di Camilla di Castruccio Castracani nac=
que li 13 Luglio 1558=.

Porzia figlia di Andrea Pilij e Camilla Castracani nacque li 3
Aprile 1554 = qual Porzia era sorella di detto Aquilino, questa
notizia è unita da Casa Castracane. come &c.

Torelli Chiesa Parocchiale di San Biagio di Ferretto prova 1477

Nel Protocollo di Pier Antonio Galassi notaro di Fano dell'
Anno 1477 li 18 di 8bre dice: Frater Paulus olim Domini
Francisci de Torellis de Fano ordinis sancti Francisci
Plebanus, et Rector Ecclesie seu Plebis sancti Blasij de
Cucurano dedit ad laborandum &c.

Comenda di San Marco: Stefani Comendatore 1478

Nel Protocollo di Pier Antonio Galassi notaro di Fano dell'anno
1478 dice: Venerabilis, et spectabilis vir Militis Ierosolimitani
Domini Petri Antonij de Stefani de Mercatello Preceptori Ecclesie, et
preceptorie sancti Marci de Fano, et aliorum dicte preceptorie mem=
brorum come &c.

Zagarelli Buglioni prova Ercolani 1490

Adì primo Marzo 1490. Donna Mattea uxor olim Zagarelli Tadioli
de Buglionibus vidua, et ser Sanctes Andree de Insula Eredi di=
cti Zagarelli presentes heredes iure proprio et in perpetuum
dederunt tradiderunt vendiderunt Michaeli olim Antonij
Ercolani de Fano unam domum sitam in Contrada sancti Sal=
vatori in Civitate Fani, strada vicinale per prezzo di 46
Fiorini, nel Protocollo di Giacomo Ronchi notaro di Fano
dell'Anno 1490 a carte 553 come &c.

Afreducci di Fermo prova 1478

Nell'Anno 1478 nel Protocollo di Pier Antonio Galassi notaro
di Fano carte 181 tergo dice: Franciscus olim Thome de Afre=
duccis de Firmo Civis Fani al quale &c come meglio &c.

Michelluzzi

Michelugi discendenza 1484

Nel Protocollo di Pier Antonio Galassi notaro di Fano dell'anno 1484 carte 116: dice il Nobile uomo sig. Guerrio olim Petri Michelutij olim de Castro Serrongarina Civis et habitator Fani &

Marchetti Uffreducci per Eredità Marcolini quietanza 1484

Nel Protocollo di Pietro Antonio Galassi notaro di Fano dell'anno 1484 carte 339 o pure 333 salvo &. dice ~~Franciscus~~ Franciscus olim Iacobi Francisci de Uffredutijs de ~~Firmo~~ Firmo Civis Fani Heredes ab intestato ~~[illegible]~~ Donne cius fratris ~~[illegible]~~ carnalis fecit q.tiam & Marchetto olim Tome Marchetti de Firmo ~~con~~ emptori bonorum hereditatis Francisci et Galeotti Petri Baldassarris de Marcolinis de Fano come &

Bertozzi Cura 1584

Smeralda moglie di Giovan ~~Francesco~~ Tomasso Bertozzi prende la cura di Giovan Francesco Andrea Vincenzo e Tomaso Bertozzi per rogito di Cornelio Zagarelli notaro di Fano come &.

Danielli Commenda di San Stefano Erezione 1590

Per rogito di Francesco Bagni notaro di Fano salvo & costa per Istrumento di Erezione della Commenda fatta da Lorenzo Danielli nella quale &.

Borgogelli Giangolini compra di Casa 1550

Domenico quondam Nicolò Giangolini da Roncosambaccio vende Vende a Lorenzo di Francesco Borgogelli di Fano una Casa con Stalla posta in Fano Cura San Giovanni della Chiavica Lati la Strada Guido Borgogelli Francesco Tomasini per fiorini 37: per Istrumento rogato di Giacomo Roncoli notaro di Fano l'anno 1550 al quale &

Uffreducci prova 1505

Constituta coram Magnifico D. Sebastianum de Monte Granello Potestà di Fano. Nob. Dna Teodora uxor olim Nob. viri Nicolai de Uffredutijs mercatoris Fani prende la Cura di Ludovico Francesco suoi figli facendo un grande inventario delle sue robbe. Così nel Protocollo di Giacomo Roncoli notaro di Fano dell'anno 1505 al quale &. come si deve esser incolati &

Gabuccini Saraceni per accasamento 1481

Nob. domina Magdalena uxor quondam Antonij de Saracenis et filia olim D. Petri Francisci de Gabuccinis &. Così dice ~~[illegible]~~ Giacomo Vici notaro di Fano nell'anno 1481 suo Protocollo carte 154 come &.

Morte di Monsig. Paolucci di Todi

Sotto il dì 29 Ottobre 1818 alle ore 15. e $\frac{1}{2}$ passò all'Eterni riposi Monsignor Paulucci di Todi, vescovo qui di Fano, che pri= ma era vescovo in Partibus di Teberiade, e avendolo messo qui

p 178 tergo

Memoria per li posteri intorno al morbo che soffrì Fano p 178

Nell'anno 1817 fu una annata molto calamitosa, e di mi= seria, tanto nelle Città dello Stato Pontificio, e più nella Campagna, il monte non avendo avuto Ghiande si morivano di Fame, e tutti correvano nelle Città di Marina per chiedere Elimosina. La segretaria di Stato fece lettere alle Communi a ciò si procurasse di dove gli ajuti ali indigenti, si mise sopra la Libra del Terratico una im= posizione di venti cinque bajocchi per Libra, ma li Castelli la misero anche più forte che si pagava fino a paoli sei per Libra di Terratico. Si aprì due locali in Fano uno sotto il Palazzo Publico, e l'altro detto nella Lavaria egualmente sotto a detto Palazzo dove andavano le donne, e ragazzi a filare Lino, Canapa, e Cotone per conto Publico per farle guadagnare qualche cosa. Fuori di Porta marina per andare dalla parte de PP. Capuc= cini verso la Fortezza si faceva lavorare gli omini che li si dava sette bajocchi il giorno, e la minestra.

Si fecero ancora delle minestre giornaliere che si dispen= savono dentro la chiesa non terminata di San Fran= cesco minori Conventuali alli vecchi, e vecchie stroppi ed inabili a lavorare li si dava gratis, agl'altri si faceva pagare un bajocco l'una, ma c'era una rimessa di due bajocchi per ciascuna, e se ne facevano quattro cento, e più al giorno, e poi vi fù anche mag= gior rimessa, che in quelle circostanze ogniuno tra de proprj, perciò con tale prevenzione vi fù delle predazioni, e ne godeva di tal benefizio, e comiserazione anche taluno che non era meritevole averla gratis.

Qui in Fano tanto si sarebbe provveduto al bisogno de nostri poveri, ma ero più li Forastieri che tutto giorno veni= vano scalando dalla montagna che li nostri, e questi leva= vano il boccone ai propj del Paese.

Li colloni de Predi in campagna si morivano di Fano (?) Abbandonavano le rispettive collonie e si mettevano a molti famiglie intieri a chiedere la Limosina. Quelli poi che rimanevano ne Predi facevano pietà sentendo che il loro Cibo non era che Erbe, facevano il Pane e le Pasticci (?) con la Farina che ricavavano di aver macinato le Fascine di vibi (?), dai Tutoli di Formentone che per li tempi scorsi servivano per bruciare, dai vinaccioli delle uva, che tengono li coloni nelle buche per il Bestiame nell'inverno, dalle radiche di Gramigna, e poca Ghiande, e ciò il loro sostentamento. Non avevano vino che fu scarsissimo, olio niente, Legumi pochissimo, Grano poco, ed il Formentone che n'ebbero un poco li finì nell'Inverno, per= ciò nel mese di Marzo Aprile, e Maggio si crebbe la maggior miseria

1178

Michellugi discendenza 1 4

Nel Protocollo di Pier Antonio Galassi notaro di Fano dell'anno 1484 carte 116: dice il Nobile uomo sig. Guerrio olim Petri [illegible]

Morte di Mo[illegible] Paolucci di [illegible] 1 8

Marchetti Affreducci Eredità Margherita 1 4

miseria, e si vedevano sfiniti. Li Grani andavano a venti e ventidue scudi il Rubbio, il Formentone a scudi quindici e sedici il Rubbio, e per fortuna che sarebbe andato anche di più, che venne molta Fava, che mosse per cui serviva per il sfamo della ~~[illegible]~~ Popolazione non tanto della Città, ma più per la Campagna, ma questa la vendevano fino a scudi sedici il Rubbio. Non si può fare a meno di non ramentare questo che veramente fa ribrezzo. Il molino della ~~[illegible]~~ Cerbara macinava come ho detto innadietro questi Tutoli di Formentone, e quella farina che li rimaneva di mistura di quel genere la vendeva sei quattrini la Libra.

Bertozzi Cura 1 5

Il cattivissimo Cibo di questi generi produsse delle malatie, e molti ho per tal Cibario, ho per la Fame morivano e si trovavano morti ho per strada, ho nei Forni della Campagna, e simile memoria è stata fatta fino alli 6 Maggio 1817 che poi vedremo innapresso cosa sarà per nascere per ~~l'ingiurie tutto~~ ingiuria tutto che sarà per succedere, ma veramente fin qui è un vero ~~pianto~~ pianto di miseria, e compassione.

Danelli di San Steggio 1 5

Proseguendo avanti del mese di maggio come seguiva non so scoprio del calamità di Fame, e malatie, nella ingidenza di essersi nel nutrizione di ~~[illegible]~~ più venne una epidemia la più forte che incominciò alli 15 circa di maggio 1817 con una certa febre denominata Tifo, e novina che in pochi giorni mandava all'altra vita, questo male era un maligno, che subito trovava di sentimento, esivano le Petecchie, e dove subito dopo morto appuzzava il Cadavere in guisa tale che non era possibile di resistervi, di ~~[illegible]~~ arrivo ad un segno che detti Cadaveri non si trasportavano più in chiesa non si sonava a morto e ~~[illegible]~~ privati si conducevano ~~[illegible]~~ dentro alla Cassa ~~al~~ Campo santo fuori di porta Giulia e nella piccola chiesola si tenevano quelle ore necessarie e poi si sepellivano, mettendo dentro la Cassa della Calce viva, e così ben imbriadata si gettavano nella fossa che fu lavorata per simile effetto, e quando li Cadaveri erano più d'uno, si mettino per loco di deposito nella chiesola di ser Giovanni deodato monimone vicino al sopra indicato Campo santo. Furono fatti moltissimi Consulti di Medici che non si doveva cavar sangue, che dicevano da Fisici che essendo inflamatorio che ~~[illegible]~~ sangue, in fatti ho veduto, ho ~~[illegible]~~ altro pochissimi morire quelli che la potettero raccontare ~~[illegible]~~ di quelli che furono intaccati da questo morbo, che Dio ci tenga sempre lontano. I re medici che si trovarono in simile contingenza era il sig. Dottor Giovan Battista Graziadei primo medico e assai bravo, sig. Dottor Simonetti secondo medico e sig. Brunacci terzo medico e per gli Ospedali fu fatti venire un quarto medico. Tutti li Uomini si conducevano nell'Ospedale Civile detto di Santa Croce, e le donne si

Borgogelli Giangi Campioni 1 5

Affreducci [illegible] 1 5

Gabucci [illegible] per [illegible] 1 4

Morte di Mons. Paolucci di Todi 1818

Sotto il di 29 Ottobre 1818 alle ore 15. e 1/2 passò all'Eterno riposo Monsignor Paolucci di Todi, Vescovo qui di Fano che pri-

a spese della Communità di Fano eretto nel Convento degli Ex Padri di Santo Agostino. Si contavono fino a dieci e più morti il giorno, ed era un pianto, ed avvilimento per Fano universale, la maggior parte di tutti questi poveri estinti non avevano ne patito la fame, ne tampoco aver cibato malamente come succedette alla Campagna che si è narrato di sopra & morivono la maggior parte de Capi di famiglia, e le persone di maggior danno. La Campagna poi dopo essersi mal nutrito attaccò anche a questa tal morbo ho sia malatia, ma la lor mediatura era di prendere subbito al primo dolor di Capo che era quello il ~~[illegible]~~ sintimo un vomitivo, e purgante, col bere molto d'acqua di Gramigna, e quasi si può dire che guarissero tutti e pochi vecchi non la raccontorono & al contrario in Città con sangui: gne, vesicanti senapismi sanguette, e coppette a taglio, e medi: cine in quantità tutti morivono, e quello che più faceva senso, e paura persone dai quaranta in cinquant'anni, si può chiamare ~~di~~ maggior Età. Tale influenza dura a for zal strage che siamo alli ~~[illegible]~~ 18 Giugno 1817 diremo di persone pulite che in questo tempo posso all'altra vita furo: no il Nobile Sig.re Pietro figlio del Sig. Angelo Palazzi, alli 13 ~~[illegible]~~ di Giugno, alli 5 detto il Sig. Nicola Bertacaso antico Padrone di Fano, un certo Sig. Pietro Morelli di Urbania che aveva qui li Beni in affitto dell'Appannaggio, il Sig. Pacifico ~~[illegible]~~ Bisaccionti di Cagli che parimente ~~[illegible]~~ era uno degli affittua: rioi un certo Sig.re Tito Masselli Citadino qui di Fano, e poi Giacinto Tebaldi Compatrista di Casa Morelini, una figlia del Sig.re . . . . che era Governatore qui in Fano poi subbito il servitore, ed il Concettino di Cogno: me Subbiati un Gesuita per andare a confessare ammalati un Capellano di San Nicolo, e moltissima altra gente di artieri, Bottegari & Adì 11 Giugno dell'anno suddetto Morì alla Pergola di detto male un certo Sig.re Conte Giovanni de Coppij Nobile Fanese in cui era colla Governatore e fin qui si è arrivato di notiziare simile Gastigo se Dio darrà vita e salute si proseguirà a notiziare del tratto successivo che sarà per succedere, morì pure Giuseppe Giulione bravo per lavori fini da intarsiargo facili, e cinti per le rotture

Nel giorno di Domenica 15 Maggio 1817 fu fatta la Proces: sione della Sacra Testa del nostro uno de Protettori Santo Fortunato con l'invito di tutte le Confraternite, e Fraterie portando detta Sacra Reliquia in Processione per tutta la Città; ed il Baldachino lo portavono sei con Cappa, e cappuccio sugli occhi scalzi, poi ritornata tal ~~s~~ Sacra Reliquia al Domo dove ci era il Sacro Corpo un ~~[illegible]~~ Gesuita fece un Sermoncino, e dato la Benedizione con così terminò. Dopo proseguendo tal Epidemia benche più mite vari divoti incominciarono nel dì 20 di Giugno 1817 gior: no di ~~[illegible]~~ venerdì fare il Triduo al nostro Santo Protettore San Paterniano

sso qui
iale
il Sig:
lorso.
pieno
alla
chia
era
molti

Nel Protocollo di Pier Antonio Galassi notaro di Fano dell'Anno [illegible] dice il Nobile [illegible] Sig.r Guerrio [illegible]

San Paterniano, ed incominciava questo santo Triduo con un Sermoncino, che lo faceva il maestro del Seminario di Fossombrone Sig.r Don. che devotamente diceva, assai bene nella Circostanza, terminato col discorsetto ~~Montanaro~~ salina ~~[illegible]~~ che era il detto Oratore saliva un'altro sacerdote dove dello Pulpito faceva il Triduo, poi li mansionari Cantavano le strofe del salmo , che il Popolo rispondeva mese: vero nostri Dominis poi Cantato il Tantum Ergo si dava la santa Benedizione col Venerabile, e la funzione la faceva il Sig.r D. Nicola Piernicolini curato di San Leonardo, mentre essendo detta sua Curando la chiesa non aperta per la fabbrica ~~[illegible]~~ nuova percio restava annessa a quella detta di San Nicolò cioè in San Paterniano, dunque proseguendo il Triduo come si è parlato di sopra venerdì, e sabbato la Domenica ultimo giorno pure fu fatto il Triduo la mattina in vece del giorno cantando prima la messa votiva, e poi si fece il Triduo secondo il solito. ~~Il giorno~~ ~~Dopo pranzo~~ fu data la Benedizione col Venerabile ~~[illegible]~~

Il Giorno dopo pranzo coll'intervento di tutte le Confraternite, e Fratrie non meno che il Governatore pro tempore, ed il Magistrato fu fatto la Processione per tutta la Città col sacro Busto del nostro Gloriosissimo San Paterniano ~~per tutta la Città~~, di Penitenza, dove tutti dicevano il santo Rosario, ed intorno al santo si cantavano de ~~salmi~~ salmi, ed ogni strofetta rispondeva il Popolo Sancte Paterniane ora pro nobis, ~~et~~ e la Processione ad ogni Porta della Città che passava cantavano l'Inno del Santo col Oremus del medesimo, e davano la Benedizione col sacro Busto, quando si cominciò il corso si diceva il salmo del Miserere, ed il Popolo ad ogni strofa rispondeva come si è detto di sopra, e vicino alla Chiesa di San Paterniano si cantò per ultimo salmo il Benedictus, rispondendo il Popolo sempre come si è narrato la prima volta di sopra. alla porta della chiesa del santo fu di nuovo data la Benedizione colla sacra Reliquie la funzione la fece il Padre Abbate benche per anche non avevano rimesso l'abbito della Religione che era un certo Abbate ... Bandini per parentesi naque un caso Bellissimo che si è creduto qui notarlo ed è che il giorno di tal Processione era una giornata ottima quando arrivavano tutti Processionalmente colla sacra statua lo simulacro del Santo al Cantone di Casa Cerbelli incominciò una acqua cosi forte che convenne fermarsi alla Chiesa del Duomo dove son collocati li ~~[illegible]~~ sacri Corpi degl'Altri nostri Protettori San Eusebio San Orso, e San Fortunato, percio tutto il Popolo diceva che San Paterniano nostro Primo Vescovo, e Protettore aveva voluto andare a far una visita a San Fortunato. Ritornata la Processione in San Paterniano vi fu un discorso recitato dal medesimo che aveva fatto gl'altri due nelle sere antecedenti, poi cantato l'Inno di detto Santo con l'oremus fu data la Benedizione al Popolo con il simulacro del nostro Gloriosissimo Protettore San Paterniano dal sopra descritto Padre Abbate, e cosi finì la sacra funzione, tutti li Preti che erano intorno al Santo, e anche fratelli della Confraternita del SS.mo Sacramento come pure Governatore e Magistrato con le Torcie ma ne i fratelli delle Confraternite, ne i frati Regolari questi erano senza lume, tutto si è voluto descrivere per memoria de' posteri, se vi sarà altro si descriverà

Fine

Morte di Monsʳ Paolucci di Todi vescovo in Fano 1815

Sotto il di 29 Ottobre 1815 alle ore 15. e $\frac{1}{2}$ passò agl'Eterni riposi Monsignor Paolucci di Todi, vescovo qui di Fano, che prima era vescovo in Partibus di Teberiede, e avendolo messo qui come aministratore Monsigʳ Severoli inn'oggi Cardinale quando andette in Nunziatura a Vienna, perciò il Sigʳ Cardinale Severoli fù fatto vescovo di Viterbo, e Monsʳ Paolucci vescovo in Fano. questo degno Prelato era pieno di afabilità, un cuore generosissimo, e molto amante alla società; si è creduto mettere tal memoria, stante che aveva somma bontà per la mia casa, e se ne aveva la massima amicizia, e di tal perdita ne piangono molti

Ecclisse dell'Anno 1810

Nell'Anno 1810 li 7 settembre accadde una Ecclisse non tanto forte come fu nell'anno 1804 li 11 febbraro, ma bensì uno di

al [illegible] e mantenere il loro individuo: e così quei poveri
mercanti, che anno loro somministrato le proprie sostanze per farli compa-
rire al pari degli altri colle loro merci che sono forzati a dimessare con
sommo scapito i loro crediti, o à perdere il tutto, e chiudere i fondachi con
soggiacere a falimenti non potendosi capire come dal Pontefice, e
primo Ministro si sia fin hora tollerato che i Principi, ed Impiegati
con strapazzosi enorme della Giustizia sottomettino i loro lussi, ed
ogni altro vizio con le sostanze altrui, e col sangue de poveri, quali
si muojano di fame, perche non possono esigere da medesimi le
mercedi delle loro fatiche, che sebene secondo i principij della ragione
di stato è desiderabile in un principato Elettivo, che sudditi primarij
procurino qualche pienezza nei beni di fortuna a finche non li facino
ombra e non insolentiscono, è però da non tollerarsi che i principi po-
veri habino ad esercitare una piccola tirannide con sudditi inferiori
per sodisfare le proprie voglie capricciose, e quel che è peggio a carico delle
insoportabi gobelle, e pesi alla povera posidenza dello Stato.
Or se ciò è vero come l'esperienza tutto il di lo discopre per indebitato
quali saranno le miserie del rimanente del popolo per lo più si
mantiene con le fatiche delle proprie mani, e sempre non trovano
da esercitarsi, ho pure con l'industria del ingagno, che la maggior
parte li rimane innutile? piange ognuno nel proprio stato e si
lamentono tutti del infelicità de tempi che si è avuto in questo Ponti-
ficato, che è giunto a tal segno che non possono cavare dalli loro trafi-
chi, e dalle loro fatiche tanto che possono bastare alla giornata, e
ciò accade per l'immensi pesi che si danno a posidenti, che nulla si rima-
ne per sostentare il suo simile. Vengono tutto di a Roma da tutte le par-
ti del mondo forastieri innumerabili e di tutte le condizioni, e vi
lasciano immensità di denaro, onde le borse de Marcanti, e dell'Artegiani
dovrebbero esser sempre piene, ed abondanti, e pure sono sì esauste, che non
vi è piazza nell'Italia più screditata, e miserabile di questa. Proviene
questa penuria principalmente da varie cause, come sarebbe a dire
premieramente, che tutto il denaro si asorbiscie per quelli che il
primo Ministro, senza saputa del estinto Pontefice, ne sapesse minima cosa è dato
impunemente ai maggiori infami, e di pessima qualità nel pensare
ai giorni nostri sull'opinione pregiudicievole alla religione cattolica;
e quì fa conoscere chi per esurpazione vuole comandare dispoticamen-
te senza dubbio essere agregato nella medema setta, anzi dichiararsi
il primo de settisti ho per meglio spiegarsi Carbonari. Ne viene ancora
perche come si è detto non possono esigere da più potenti come
eziandio da impiegati, e molto meno dal Governo istesso il lor dena-
ro ricevendo tal volta in vece del prezzo lor dovuto improperie,
minaccie, ed anche di peggio per il che non potendo valersi del
suo, sono costretti star sempre a terra. Pur anche ne procede per
il lusso eccessivo introdotto anche nella plebe più minuta non vi es-
sendo artiere per vile che sia, che non voglia comparire al pari di
qualunque sia facoltoso, nè mercante, che non voglia aguagliarsi nel
trattamento con qual si sia Cavaliero. Ognuno vede à qual segno es-
sorbitante sia giunto il vestire delle Donne Plebee, mentre più non si
distinguano dalle Dame principali della Corte, nel che sono degni
di riprensione i mariti che per condiscendere al loro genio leggiero
e superbo consumano le sostanze, e si sottopongano a debiti comettono
indignità credendosi necesitati a ciò fare da quella legge, che obliga
a conformarsi alla corrente. Quel che è peggio è accompagnato il
lusso con imprudenza sì grande che le vergine istesse dimenticate
della verecondia, e della modestia dovuta al lor grado passeggiando
in specie per la Città di Roma si adorne, si scoperte con tanta sfaccia-
tagine, con quanto si vergognarebbero comparire in altra Città
le meretrici prosstitute. Ma da che viene ciò? tutto dalla maniera
del pessimo governo, mentre ho per impegni di persone togate

overo per gl'occhi teneri, e seducenti di tale femine a chi tiene le redini
del governo, ho altre strade straduersali, ne accade sotto il manto di po=
vere vedovi pericolanti, oppure altre cabbali, dal governo li si
passono vistosi pensioni mensili, in cui queste donne manteggono
conversazioni, carozza, vignate, e così li danno modo di far una
vita maggiormente intasiva, così si getta il denaro innutilmente
e si lasci che i sudditi pianghino nella miseria, e che tutta li
opulenza del denaro ò vadi nelle borse di chi comanda, ed il di più
si va a collocare nel vizio. Il rimedio a questo doppio disordine saria una
pregmatica, secondo, che costumano in qualche città delle principali
di Italia, con edificazione de forastieri utilità de cittadini, e giova=
mento del publico ma perche considerate tutte le circostanze,
questa altre volte tentata non può ridursi alla pratica han creduto
li passati Pontefici di esserne scusati, dal imposibilità. Tanto un nuovo
Pontefice ha maniera di solevar il suo Stato in due maniere, la pri=
ma nella scielta de primi Ministri i quali questi godino una buona
oppignone e non siano egoisti che pensino per lor soltanto, guardassi
dagli esteri, che non possono aver attaccamento per altra nazione
e quando questi tali se ne abusano della carica conferitali, nel momen=
to fuori di qualunque rispetto umano cambiarlo nell'istante, e a con=
bisogno gastigarli per l'esempio degli altri ministri successori
successori. Evvi però anche un altro rimedio più facile, più suave,
e che in tutto dipende dal voler del Papa, Egli cominci la riforma
de propri Nipoti con incaricare ad essi sopra ogni altra cosa la modes=
tia nel vestire, e scialaguare sopra ogni vizio, proibendoli con espres=
so devieto e sotto pena della sua disgrazia tante pompe superflue tan=
te gale inutili tante bizzarie affeminate si vedera ad un tratto mu=
tar faccia alla corte la quale essendo tutta composta di adulazione
seguita puntalmente gli esempi de Padroni, e la Plebe si vergognera
di comparire pomposa, e sfacciata al confronto della medesima,
della Nobiltà particolarmente de Principi, e Principesse regnanti, e
con che si verebbe a moderare quel lusso si de sontuosi, e magni=
fichi Palazzi, scuderie, livrete e giuochi a spallo a spese del Tesor
Publico, che presentemente assorbiscie tutte le sostanze delle Fami=
glie, e si ovritra a una gran parte de disordini de ladroneggi, assani=
ni, che poi abbisogna con tutta viltà, e debolessa del governo venire
con costoro ad una capitolazione col assegnarli pensione mensile
come avessero ridonato il Stato al Sovrano, ed al contrario quelli che
si trovavano derubati, spogliati, e col pericolo della vita propria
non si cava dal governo un minimo sussidio, e molte volte li sue
cedeva essere strapazati e da chi? dal primo ministro che stava in
tutti gli affari ognuno eccettuato alla testa del governo, e poi altre
simili enormità occasionate da esso.
Alle accenate cause di sopra descritte si crede di aggiungersi? An=
che questa, la quale divenuta universale, ed opera i medesimi
effetti con tutte le sorte di persone, e ne però che molto contri=
buisca alli esterminj delle Famiglie, et alla ruina del tra=
fico, e del commercio non solo di Roma, ma di tutto lo Stato
Ecclesiastico, questa è l'eternità delle liti introdotte ne tribuna=
li essendo arivata a tal segno l'infelicità de poveri litiganti, che
mancare t'asse e a suoi descendenti prima di terminare le cause e
tutto proviene per il Moto Proprio, il quale non volendo più che si
osservi come era prima dalle providi leggi cioè addire Giudici com=
promissari conciliazioni e tutt'altro, inni oggi mediante l'aggravio
di carta bollata, registro e tante infinite mangieria, è ridotto di an=
dare per l'elemosina di chi perde la causa come equalmente chi
la vince, mentre fra il Governo, curiali, ed avocati mangiono,
e vien a usurpato tutto il patrimonio intiero, che è in questione, e
non si può negare, che ciò non succeda tal volta per le molte et
insuparabili difficoltà, che s'incontrano, il che quando già sono degni
di molta lode i Giudici, mentre per non offendere il diritto della Giustiz in

caminando con ogni circomspezione, ma ciò è solo diretto al Tribunale della Sacra Rota, non avendo voluto riconoscere sul giudiziale il Motu Proprio, men-
tre tutti gli altri fanno man bassa, e procurano di spogliare li poveri liti-
ganti, ed è ancor vero che fomentano, e proteggono li raggiri de curiali, le for-
berie de notari, i quali vogliono che siano ben mantenuti sì le persone, ed an-
che con lusso a spese degli infelici Clienti, et in ciò meritano biasmo, e gas-
tigo i giudici, quando supera l'inganno chiudono gli occhi lasciano cor-
rere, o per accreditare i loro Tribunali con la frequenza de curiali, o per al-
tri più indegni rispetti, che dubbitare vi possono esser frode, col dividersi
tutti uniti i denari, che si pagano dai litiganti. Se le spese enormi che si de-
vono ai Curiali, il Governo a fatto far le tasse da medesi, le spese degli avocati
si son fatte fare dallo stesso Corpo de Avocati, le spese de notari egualmente
è state fatte da medesimi notari, da ciò osserverete se questi sono ve-
ramente leggi leonina ed infame, ed emanate da un desputa, e
prevalersi di un povero Pontefice il quale non era più al caso di agire.
Immortalerà il suo nome il Papa futuro, se estirperà trafico, e mercanzia sì
indegna, con promuovere alle Giudicature Prelati di bontà approvata
di sperimentato valore, non bisognosi, veri Cristiani e forniti di dottrina,
e che non perdino il tempo in Corteggi inutili, Teatri e giuochi, come
si è veduto succedere bel fine à fatto Monsignor Pacca Governatore di Roma +
ma bensì provvedere la Curia, e sciegliere notari onorati, e fedeli, e punire
severamente i dilinguenti, con riformare l'inmensità de Curiali, e non per-
mettere, che simile esercizio si faccia da sacerdoti, sì per lo scapito grande
del sagro Carattere, come anche per riuscir questi per confessioni de Giudici
istesso i peggiori di quanti esercitano la professione, ma sopra il tutto col
fare, che la giustizia sia universale cioè che abbracci il ricco e il
povero, ed il Plebeo, e non succeda come per il passato se uno aveva
amico di qualche Prelato ho protezioni di Cardinali, eccettuata la Sacra
Rota gli altri Tribunali li Giudici venivano voltati come bamboccî,
e non si conosceva la vera Giustizia ed anche gl' Uditori del Papa
faceva altretanto, solo li era sufficiente dare delle speciali, così per fare
che le Cause fossero etterne a per aquistare quella vil moneta, ed
il simile praticava la segnatura che non potteva esser cosa più
indegna, e infamante, questo regolamento di tali Tribunali, e in fine
ordinare alla forza che faccino il lor dovere senza riguardo alcuno
e sciogliersi da questa polizia, e Giandarmeria, col nome de Carabinieri
che è una spesa che assorbiscie somme che fan paura senza il mini-
mo effetto al bon ordine dello Stato. Necessario è pur anche questa
facilità di mandare tante quinquinali, queste accessioni,* perche
la maggior parte cedono col morto in mano, e fan stridere a quelli
che gli anno affidato le loro sostanze e questa è la maniera di man-
tenere la crapola. Ma che volete, il povero Defonto Pontefice, si trovava
in tal maniera ristretta la sua autorità, che si poteva dire esser Papa
soltanto in casa sua, cioè appena nel Palazzo, che più non li restava, che
il nudo, ed apparente tittolo di Principato, e Pontefice.
Ciò che altresì oscurò lo splendore, e indebolì l'autorità fù la facilità col-
la quale tollerò la bontà del Papa Defonte di far le abolizioni di
tanti Brevi, e Chierografi di tanti Pontefici, e tutte le leggi statutorie de res-
pettivi Paesi approvati, e confermati da tanti Papi, con un mero, ed
inconcludente Moto Proprio, il quale benche chi che sia anche nelle perso-
ne le più indiote, e di villissima condizione capissero non esser farina
di Pio VII. tanto innacerbò gli annimi di tutti i ceti nel vedere un
cossì dispotismo di uno che voleva appropriarsi essere un'altro
Dio padrone del Cielo, e tutta Terra di questo nostro infelice Stato,
ne nacque da tal suo orgoglio per voler far tutto da sè e metter ma-
no in tutte le diramazioni del governo la violazione delle
leggi, mentre appena affissi gli Editti e publicati li bandi parea lec-
cito a chi che sia per inveterata tolleranza il violarli impunemente
onde è che nelle altre Città vengono le leggi di Roma proverbiate, e
derise, se ciò più sopporteranno i Papi avenire verrà tempo, che saro lor

+ spogliare le casse Pubbliche, e poi fugirsene in Francia, e per tale demerito, ebbe in ricompensa mediante la protezione del Segretario di Stato ed il Zio Emo Sig. Cardinale Pacca, che il Cardinale Consalvi gli procurasse avere un'asegno annuale di scudi tre mille, e cinquecento, ecco come vanno li poveri nostri denari

* ho per meglio dire cessioni de propri beni

neccessario il chiedere il Consenso da sudditi prima di promulgare le leggi, e
dove riceverono da Iddio immediatamente il principato, questo verrà
dipendente da sudditi, se prima di publicare la legge verrà approvata per
giusta, e praticabile secondo le circostanze de tempi, deve il Papa a tutto
potere mantenerla nel osservanza, e punire con gastigo esemplare
indifferentemento i dilinguenti, non ~~Cons~~ Consistendo l'esser Principe
tanto nel poter dare le leggi quanto in poter esigere l'adempimento,
quando pure non voglia dirsi che da Iddio si permetta il disprezzo
delle leggi de Pontefici in pena del inosservanza, e vilipendio, che
essi tolleravono in Roma, e nello stato della sua legge con chiudere li
orecchi alle biastemmie ess’devandi che non senza orrore si odano
da pertutto da questi persone di falza opignone, e che sono in vece essere
gastigati, non solo vengono tolerati nello stato, ma di più godeno pensioni
dal Governo, e si agravano i buoni, ed attaccati, e fedeli sudditi. O col
dissimulare tanti indegni esimoniaci contratti che si stipulano nella
Dataria per mezzo de sensali, e dei Torcimani sacrileghi, o col
descienderesi facilmente alla venalità di tanti brevi che simpe=
trano nella segretaria, e col permettere nelle chiese li ridotti, e circoli
e de novellieri con sommo disturbo de sacrifizi o con tollerare nelle
pubbliche bettole, e anche piazze tanti giochi, e molte volte proibiti
dove produce un ozio alla bassa popolazione, e così fomentono in simile
guisi latroneccj. O col non rimediare à perniciosissimi abusi introdotti
luoghi pij dal amministratori, contro le disposizioni de devoti insti=
tutori, o col lasciar correre per dire il tutto in due sole parole mas=
cherato e publico il vizio.
Quando dunque voglia il Papa futuro assumere coll'insegne del Princi=
pato, il zelo di una necessaria riforma, e porgerà facile e grato orecchio alle
doglianze de sudditi, non come è accaduto sotto Pio VII che era tirato un
cordone, che nulla dovvea sapere, se non che il segretario di stato, el Cer=
to non potrà dormire quieti i suoi sonni, e non sentire il peso, e non
provare gli aculei del governo. Udirà i reclami de i più zelanti,
che li rappresenteranno gli scapiti grandi fatti alla Cammera da
Tesorieri, e da altri Ministri negli affitti ed appalti in specie di pri=
vative, essendoche per l'addietro si diedero non a chi più offeriva, ma chi
più suggeriva il particolare interesse, con prendere vistosi regali
in contanti ho pure esser loro stessi uniti a tali affitti ho appalti
Udirà le guarele contro del Auditor della Camera di tutti quelli che per la
moltitudine de di lui venali non gravat. non possono esigere il suo da
debitori, si per la facilita delle speciali, come il dare questi quinquinali
come eziandio la cessione, e così vengono pagati i debiti dai sprecaturi.
Udirà le doglianze de poveri contro il Buon governo che per aver spo=
gliato le Communi di tutte le Entrate che per far fronte alle spese gli è con=
venuto mettere agravi sulle carni che si macellono sul pesce nel vino le=
gna che s'introduce, e testatico del bestiame d'ogni specie. nelle Campa=
gne, non escluso quei poveri che stanno apiggione, senza aver terreni e
che con questo anche in mezzo del abondanza vogliono che esperi=
mentono la penuria. Udirà i reclami de poveri artisti da quali
si esigge con ogni rigore) trovandosi esausta la Comune come si è detto)
per la mantenzione, e rifacimento delle strade varie contribuzioni,
ognuno vede a qual termine infame sono ridotti convertendosi li
beni Comunitativi che dovevan far fronte a tutto ciò per uso proprio
quel Denaro, che veniva destinato per commodo del Publico inn
oggi se ne servono bona parte per mangiarselo loro, ed altro nel
pagare le pensioni a persone non meritevoli, ma piutosto dannose
al Stato. Udirà i pianti de carcerati, che tal volta innocenti invecchio=
no nelle prigioni, prima di venire alla spedizione, ò per vio=
lenza della parte, o per malignita de processanti, o per lunghez=
za di Giudici, non ha mai fine; Il governo li passa a questi infe=
lici un sufficiente mantinimento, ma ne viene, che la minor par=
te anno loro, perche con questo metodo di fornitori, fanno il
subbaffitti, incominciando Roma voler prevalersi poi uno da l'al=
tro in fine il Governo spende, e li carcerati stanno malissimo.

udirà

Kyrie eleison ~Litanie~

Santa Maria
Sancte Petre, primi Pontifex et Romę Protector
Omnes sancti Pontifices qui alterius veneramini
Sancte Philippe alter Romę Protector
In electione Pontificis Propitii estote

Ora pro nobis

A Principe doloso, et et iniquo
Ab affectata mellifluitate Cardlis della Somaglia
A superlativa animi debilitate Cardlis Pacca
Ab aviditate cumulandi Cardlis Galeffi
A versipellitate Cardlis Castiglioni
A Gestis Gallicio Cardilis Zivao
A continuis negativis Cardlis Aloijsii Ruffo
A cęcitate corporis, et propurentibus Cardis Brancadoro
A Elemosinitivitate Cardlis Caselli
Pro notissimam parentelam suam a Cardlis Zesihi
Ab implicationibus Cardlis Morozzo
Ab ineptitate Cardis Testaferrata
Ab asinitate Cardlis Naro
A debitis Cardlis Cesarei
A surditate Cardlis Bardarij
Ab avaritia, et exiguitate Ceteri Cardlis Rusconi
A Musico Card. Doria
A paralitici Cardinalis Ercolani pręsumptionibus
A pravi consilijs Card. Bertazzoli
A rusticitatibus Cardlis Guerrieri
A dubia amicitia Cardlis Falsacappa
A Iuvenati Cardinalis Falotta

libera nos Domine

a pusilanimitatis Cardinalis Serbelloni
a timiditatis Cardinalis Pedicini
a venatione Cardinalis Pandolfi
ab egestate Cardlis Dandini
a Geographica Doctrina Card. Zuola — Libera nos Domine

a Prediicationibus, et falsis missionibus Cardlis Odescalchi
a sanguinolento, et diplomatico Cardlis Fabritio Ruffo
a contaminosa politica Cardlis Consalvi
ab adulteriis fornicationibus, et eminenti avaritia Card. Albani
ab ira Cardlis Cavalchini
a veniosis colloquiis Cardlis Cacciapiatti
a legatione Cardlis Sanseverino
a parasito, et loquaci Cardlis Vidoni
a sarcasinantibus, et animi impeto Cardlis Rivarola
a stultitia administrationis Cardlis Frosini
a Nullitate Cardlis Riario
a fulgure, et tempestate Jesuarum Cristaldi
a cetere ignorantium, et intrigantium
a Famulis Ministri Cameralibus.
a Tribunalibus omnibus status.
a sacerdotibus male voluntatis
ab irrequietis Religiosis, et continuo vagantibus
a novis legibus
In die electionis Pontificis
ab omibus istis — Libera nos Domine

Per eximiam doctrinam, et Religionem
Cardinalium Sollaro, et De-la
Per Corporis infirmitatem optimorum
Cardin. Spinucci, Severoli, et Di-Beaurset
Per summam prudentiam Card. Clermon. Tonerre
Per imperiale Altitudinem Card. Rodolphini ab Austria
Ut optimum Pontificem inter venerandos Card.
Spina, Arezzo, Opizzoni, Gravina, De Gregori
Della Genga, Turiozzi eligas, qui recte regat,
et gubernet.
Ut nobis indulgeas.
Ut a diabolicis externis, et Internis insidii, et a
privatis consiliis Card. in illa electione eripias.
Ut inimicitias, et odia inter Card. comprimere digneris
Ut ad purum, et verum dog. apostolicum Card.
Prelatos, et Ecclesiasticos Ordines revocare digneris.
Ut Cardes et Prelatos populorum inimicos humiliare digneris.
Ut ad veram poenitentiam Cardles Prelt., et Ecclesiasticos
Ordines refractarios perducere digneris.
Ut Pontifices mentem ad bene nos gubernandum erigas
Ut a falsis Ministris illum avertas
Ut nos exaudire digneris

Te rogamus
Audi Nos.

Pater noster = Segreto

℣ Et ne illum inducas in perniciem nostram sed libera nos a pejori
= Pacca =

Virque bonus, fortasse pius, sed semper ineptus
Vult, meditatur, agit, plurimum, Pacca, nihil.

~ Settaccio ~.

Chi vol, che il Papa
ci riconsoli
I voti porga
Per severoli
chi vol che in tutto
Poi ci rovini
Preghi l'altissimo
Per Cavalchini
Chi un che giudichi
Come li matti
Il Ciel supplichi
Per Cacciapiatti
Chi vol nel Trono
Continua lotta
S'auguri Papa
Il fier Palotta
Chi d'ogni Zetivo
La Banderuola
Pregar non lassi
Per Rivarola
Dal Tron banditi
I dotti e gl'oggi
veder se bramasi
S'orga Turioggi
Chi poi regoli
Con mente fina
Desiri, e s'auguri
Il bravo Spina
Chi un che veggasi
Del bivio in mezzo
Quel sempre placido
Bon uom d'Arezzo

Chi vol, che il Papa
Pensi ai bocconi
Preghi, ch'elleggasi
Tosto Vidoni
Chi vol lo Stato
Sull'acque andato
Supplichi innanzi
Dal bianco Frate) Zurla)
Chi brama il Papa
Scioccq, e somaro
Voti al Ciel porga
Pel Gobbo Naro
Se in bando voglionsi
Tanti briconi
Pregate, o Popolo
Per Opizzoni
Chi vol, che segui tri
La cosa stravaga
Brami Pontefice
Il debol Pacca
Se vorai gli antichi
Villanie, e fieris
Fia Papa il loro
Capo Guerrieri
Chi vol, che l'ordine
In tutto venga
Preghi, che scielgasi
Il Della Genga
Se un che il nostro
Non tolga, e sciupi
Mi par, che sciegliere
Potra Serlupi

Se poi cercassesi
un Cataletto
Preghi che venga
Haefelin eletto
Se un Cimiterio
Ed un ben mobile
Firau si ellegga
Ch'è un pasto nobile
Chi vole un furbo
Re di Volponi
Non cerchi tanto
S'ha in Castiglioni
Se un Papa bambolo
Di Capo, e mente
Scelgasi d'Oria
Immantinente
Se poi un misto
Di tristi, e buoni
In Corte voglasi
S'erga Rusconi
Chi se le Femine
E i lor Ruffiani
S'han a proteggere
Il Papa, è Albani
Chi un uom politico
Ma un po' devotto
Bramasse, scielga
Ruffo di botto
Gn non curanga
lascio Ruffetto
Gli manca il meglio
L'essere schetto.

La Bolla Cellebre
di Fontebló
Il Bertazzolà
Qual' è mostrò
Un uom si provvido
Mertar il Papato
Ma allor soltanto
Che sia spirato
Chi vol, che tolgasi
Tanta Canaglia
Che coppra il Tempio
Scelga Somaglia
Potrebbe eleggersi
Prudentemente
Il buon Galeffi
In tal frangente
Se anche impinguisi
E non ravvini
Si vol qual Braschi
Papa Dandini
Lascio Gravina
Che è ben provvisto
Ch'esser lui Papa
Non fara acquisto
Lascio alcun anco
Che troppo scaltro
O troppo debole
Non scriver altro
Fo il punto, ed il Cielo
Prego ci salvi
Da un Uom dispotico
Qual' è Consalvi

~ Fine ~

Lascio al Pa
Del mio
Quattro
Del suo m
Jn Turio Za
Salzacc
Che sebb
Mostri
A Ferrara
Lascio
Sempre
Per la
Delli Pazz
Lascio
L'un
Per qu
Lascio Or
qual co
Che all
Mentre
Di Romann
Ne Sen
Lascio
Ai lor

Lascio al Papa in contrapegno
Del mio vero attaccamento
Quattro Gioje in ornamento
Del suo mistico Triregno
In Turiozzo, e Bertazzoli
Salzaccappa, ed in Riario
Che sebben di genio vario
Mostri ancor risplenden Soli
A Ferrara la pazienza
Lascio avendo un Odescalchi
Sempre incerto, ove il piè calchi
Per la nota sua semenza
Delli Pazzi all' Ospedale
Lascio Trosini e Palotta
L'un, che stuffa e l'altro sbotta
Per guarirsi dal lor mal.
Lascio Orsini ai Fuligniati
qual confetto irrancidito
Che alla Papora è salito,
Mentre serve agli autonati
Ai Romani Conservatori
In Sertuosi ben sfamato
Lascio Loro un attestato
Di lor ben dovuti Onori

Ed nel cuor di Faustina
A cui sempre fu dicato
Un ritratto ben formato
S'erge in veste purpurina
Lascio a Bergami la cura
Di fermar con tutto onore
A Pandolfi suo Tuttore
Una nobil Sepultura
Lascio ancora a Benevento
Ed ai suoi Concitadini
L'ambizion di Redicini
Sul fondato in Aria evento
Lascio ad Osimo Dandini
Col suo viso abbrostulito
sempre afflitto, ed avvilito
Per mancanza dei quattrini
Se nell'altra promozione
Non ho il genio compiacciuto
Come pur l'avrei voluto
Per il ben delle Persone
Tutto ciò pur troppo è noto
Dall'infame Pelatura
Che circonda queste Mura
E con ciò tutti ho lasciato.
Atto steso al Quirinale
Sotto rogito Lovetti
Che alle spalle de' Granelli
Formò grande Capitale

Vanum est vobis ante lucem surgere: surgite postquam sederitis

Bertazzoli = Tu es sacerdos in eternum secundum ordinem Melchisedech

Falzacappa = Delicta quis intelligit? ab occultis meis manda me

Pallotta = Judicabit in nationibus, implevit ruinas, conquassabit capita in terra multorum

Perlusi = Beatus vir, qui implevit desiderium suum

Pedicini = Respice in me, et miserere mei, quia unicus et pauper sum ego.

Pandolfi = Sana me Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea

Turriozzi = Exultavit ut gigas ad currendam viam

Dandini = Quemadmodum cervus desiderat ad fontes aquarum, ita desiderat anima ad te Deus

Odescalchi = Et tu puer propheta altissimi vocaberis

Frosini = Nolite fieri sicut equus et mulus, quibus non est intellectus

Riario = Sepulchrum patens est guttur eorum: linguis suis dolose agebant

Orsini = Sitivit in te anima mea

udirà i lamenti di tanti Religiosi regolari, che monache i quali spogliati da un
Governo entruso ma li somministrava pensioni da potersi vivere, e al ritorno
del vero ed infallibile Sovrano, in vece di asisterli per il forte danno soferto si agg-
iunse, come agli altri, li furono diminuite di molto dove le povere Monache
erano obbligate a lavorar per altri acciò fosse bastante per sostentarsi il pro-
prio individuo; mille reclami presentorono al Trono Sovrano per aver gli arretra-
ti, che rimanevono creditrici di quel poco d'assegno come eziandio li Religiosi,
ma sempre il Governo sordo a quest'atto di dovere, ed ebbero qualche cosa
quei Religiosi, e Monache, che terminò la loro esistenza, per il funere loro;
e tutto ciò non era diretto, che per maggiormente arricchire con questi gros-
si emolumenti ho i Tesorieri, ho persone non meritevoli, ho Poten-
ti di Papi, e sempre più i poveri sudditi si trovavano sotto il giogo della Tirannia
udirà finalmente i preghi di tutti i buoni quali desiderano la riforma
de costumi, e di vedere, che per anni ventitre mesi cinque, e giorni sei non
si è visto la maggior feccia si dello Stato, come degl'esteri; anno goduto gli effetti di ve-
ra benificienza, e messi nelle cariche più lucrosi, e quelli fedeli, e attaccati alla Santa
Sede farli morir anche di fame senza minima pietà, che benche buoni, e veri
cristiani, e Cattolici non potterono a meno esclamare: Ho vera giustizia Romana.
E perciò convien replicare, che si desidera la riforma de costumi, e di vedere accop-
piata all'antica pietà quella felicità di vivere, che rese tempo fà invidiabile
a tutte le altre Nazioni, lo Stato Ecclesiastico.

Non ha preteso chi scrive di porre sotto degli occhi a chi leggerà queste memorie
soltanto si è fatto per far conoscere quello che può rendere il Pontefice trava-
gliato, ed infelice; perche se ne potrebbe sopra di questa materia compilare
volumi intieri, ma bensi tanto che riflettendoci seriamente qual si sia Cardi-
nale mortifichi quel prorito, che sente di essere promosso al Papato.
Verrà questo componimento dai più creduto un entusiasmo di circasmi,
contumelie col voler pretendere di alienare quelli animi de Cardinali dal
ambire il Papato; ma tutto è pura, e inalterabile verità e materie di fatto;
tuttavia chi sarà, che presto come si spera quello che sarà esaltato non
ottenga almeno opportuno il rimedio a desordini accenati fin qui.

Fine

Come ne tempi del Conclave nascono sempre delle Satiri, perciò essen-
domene capitate due ho creduto qui inserirle per mera curiosità per
quelli che saranno per leggere queste mie memorie ne tempi avvenire
F. V.

Per proseguire poi le memorie si proseguirà d.o venuta la elegione del
nuovo Pontefice, per vedere qual cambiamento succederà al bisogno es-
tremo dello Stato Ecclesiastico, che tutti stanno nella massima spettativa
mediante li infiniti agravi in cui si è soferto sotto il Pontificato di Pio VII, che
se fosse proseguito vissuto qualche altro anno sicuramente la povera pos-
sidenza non li rimaneva che gli occhi per piangere, e divenivo milionari
gli ebrei, fornitori, ingenieri, catastrieri, e nepoti de primi ministri, che
tutto pensavono vivere nell'opolenza dell'oro, senza darsene carico all'
esterminio totale de poveri sudditi, e così andavona avanti con buon ordine

Pane

308 — Nuovo Pontefice Creato li 28 settembre 1823 in Roma assumendo il nome di Leone XII.

Anibale della Genga

Alla Fine ringraziando prima il supremo di tutti i Beni, lo spirito santo e la Divina Provvidenza nella mattina giorno di Domenica 28 settembre 1823 nel Gran Palazzo di Monte Cavallo nella nostra Capitale si ebbe la Felice sorte di sentire l'Elezione del nostro Sovrano tanto spirituale che Temporale nell'ottimo, e Dignissimo Principe Porporato di sua Eminenza Reverendissima Sig: Cardinale Anibalo della Genga, che si trovava essere vicario di Roma spoletino nato alla Genga Feudo di sua Casa il 22 Agosto 1760, Arciprete della Basilica Liberiana, e vicario di Roma come giasi è detto, e fatto Cordinale da Pio VII li 8 Marzo 1816 Cardinal Prete del titolo di santa santa Maria in Trastevere.

Richiesto immediatamente il predetto Eminentissimo, e Reverendissimo Eletto della sua eccettazione al Pontificato alla suprema Dignità della Chiesa: uniformato Egli al volere Divino accettò per Dio grazia, e si impose il nome di Leone XII: Tutte le funzioni, e tutt'altro, che accade lo troverete per estensum in foglio separato, che qui rimane inserito, come pure inn'altro foglio separato tutti gli Eminentissimi, e Reveren. Signori Cardinali li quali si son trovati in Conclave per una cossì ottima scielta ed in altro foglio le Cariche che sua Santità ha conferita agl'i Emi, e Rmi Sig: Cardinale; così li postori potranno vedere, e leggere inn'altre simili Circostanze, che Iddio ci tenga lontano per molta serie d'Anni. Tutto lo stato si spera che rimmarà sollevato, e i sudditi non dubbitano punto, d'essere come per lo scorso tempo in stato di violenza, e disperazione. Con tal fiducia, anzi si potrà dir certezza mentre sua santità trovandosi pieno di talenti, giusto, amante per il suo simile disentressato, senza bisogno di aver al fianco chi l'insegna come si deve governare i popoli suoi sudditi, perciò lo stato non potteva bramare come Dio in Terra Monarca più di compiacenza che sua Beatitudine Leone XII. Dopo tutte queste ottime prerogative si vede anche l'umiltà ne suoi principij de vera specchiata religione mentre nulla gli abbisogna per fare unn'ottimo governo, ma per far conoscere sempre più il desiderio di coadiuvari per il vantaggio de suoi popoli ha voluto formare una Congregazione di sei Cardinali per discutere tutti li interessi dello Stato in persone frà vescovi gli Emi Sig Cardinali Pacca Camerlengo, e Cardinal Galeffi; fra li Preti Cardinal Severoli, e de Gregorio, fra li Diaconi Cardinali Rivarola, e Cavalchini unità tal Congregazioni con li Emo, e Rmo Sig. Cardinale segretario di stato l'Emo della somaglia, e per capo principale sua Beatitudine, che tali congregazioni tener si debbono avanti il Santo Padre; da ciò si osserva quando sia grande la sua estesa bontà nella Religione Cattolica, ed Apostolica cosa non mai conosciuta ne tempi trascorsi, che non si concepiva che l'impegno di chi doleva usurparsi per causa sempre di una Impero contante, ed arricchire gl'infami dello stato, cacciati a viva forza da tutti gl'altri Governi. Fin qui sono li preliminari del nuovo sommo Pontefice, nel caso vi fosse, che non lo spero cosa al contrario, si metterà qui per avverne un vero dettaglio di tutte le cose, che potrà avvenire, mentre allora si avrà una vera storia di quanto è bramata ne casi presenti, a memoria de posteri che volessero sapere la vera, e nuda verità delle Cosa accadute, nello [cancellato] [cancellato] quello che [cancellato] Faccia [cancellato] [cancellato] [cancellato]

passato, e trascorso

Era ardentiss[...]
ve perdita fu[...]
poi in effetti la[...]
rio Capodina[...]
proseguivono le[...]
ed esaudita pi[...]
dar il tempo tra[...]
Collegio in Concla[...]
Papa Pio VII. a[...]
evansi richie[...]
bre per specia[...]
necessari pe[...]
nella Cappella[...]
suppliche invo[...]
vicono guite le[...]
Elezione nella[...]
nato alla Genga[...]
Liberiana e vic[...]
Cardinal Prete[...]
Richiesto immed[...]
Giulio della Soma[...]
della Chiesa: u[...]
Leone XII. Allo[...]
rogito, e oggi com[...]
di tale accettazio[...]
di Porfirio, e fa[...]
monieri. P[...]
Indi gli Emi e Rmi[...]

Diario Romano Mercordì 1. Ottobre 1823: Numero 78.

Era ardentissimo il desiderio della cattolica Chiesa di veder riparata la grave perdita fatta con la morte di Papa Pio VII.) così parla detto Diario, ma poi in effetti la cosa non sta come si scrive) mediante la elezione del nuovo Capo di nostra Santa Religione, e Principe temporale: a tale oggetto si proseguivono le tante preci prescritte. Queste non potevano essere accolte ed esaudite più benignamente dal Datore di ogni bene: poichè se si riguarda il tempo trascorso dalla vedovanza della Chiesa, e dall'ingresso del Sacro Collegio in Conclave, alla ricevuta grazia, erano soli quarantadue giorni, che Papa Pio VII. aveva cessato di vivere, e soli ventisette da che gli Emi Elettori eransi richiusi in Conclave, quando la mattina di Domenica 28 settembre per speciale ispirazione dello Spirito Santo si riunirono i voti necessarii per la validità della nuova Elezione. Uniti questi nella Cappella Paolina del Quirinale in detta mattina, dopo avere con fervorose suppliche invocato l'ajuto del Divino Spirito, vennero all'atto dello Scrutinio; e riconosciute le schedole colla solite scrupolose solennità, risultò la canonica Elezione nella degnissima persona dell' Emō, e Rmō della Genga Spoletino, nato alla Genga, feudo di sua Casa, il 22 Agosto 1760, Arciprete della Basilica Liberiana, e Vicario generale di Roma da Pio VII. di S. M. il dì 8 Marzo 1818. Cardinal Prete del titolo di S. Maria in Trastevere.

Richiesto immediatamente il predetto Emō, e Rmō Eletto dall' Emō e Rmo Cardinal Giulio della Somaglia Decano del Sacro Collegio, se accettava la suprema dignità della Chiesa: uniformato Egli al volere Divino, accettò, e si impose il nome di Leone XII. Allora Monsignor Zucchi Prefetto delle Cerimonie ivi presente ne rogitò, e rogò come Notaro della Sede Apostolica pubblico Stromento dell'atto di tale accettazione, essendo stati testimonii i Monsignori Perugini Vescovo di Porfirio, e Sagrista, Mazio Segretario del Sacro Collegio, e i due Ceremonieri Pontificii Fornici, e Lazzarini.

Indi gli Emi e Rmi Signori Cardinali Fabrizio Ruffo, ed Ercole Consalvi

primi diaconi presero in mezzo di loro il nuovo Sommo Pontefice, e lo
condussero innanzi l'altare di dove dopo breve orazione l'accompagn-
arono in Sagrestia, e ivi postovi il nuovo Eletto a sedere nella sedia prepa-
rata dai suoi Conclavisti Ajutante di Camera, con l'ajuto de' maestri di Ce-
rimonie, fu spogliato degli abiti Cardinalizj, e rivestito dell'abito Papale
cioè Calzette, scarpe ricamate con croce d'oro, sottana bianca di seta, fascia,
rocchetto, mozzetta, stola, e camauro. Dopo ciò posta la sedia gestatoria sopra
la predella dell'altare, fu ricondotto la Santità Sua, servita dai suddetti
Cardinali Diaconi, avanti all'altare medesimo, e postosi a sedere sopra
detta sedia, ricevè la prima ubbidienza ossia adorazione col bacio della
mano, e con il doppio amplesso degli Emi Sig.ri Cardinali, i quali si presentarono
a uno a uno per ordine di anzianità, vestiti come si trovavano di sottana
paonazza, rocchetto, mozzetta, e crocia, e dall'Emo Sig.r Cardinale Bartolo-
meo Pacca Camerlengo di S.R.C. dopo averle prestato al suo luogo ubbidienza
le fu posto in dito l'anello pescatorio, il quale da Sua Santità fu consegnato a Mons.r
Zucchi, ad effetto di farvi incidere il nome scelto della propria elezione.
Mentre si prestava l'ubbidienza, l'Emo Sig.r Cardinale Fabrizio Ruffo, primo
Diacono, dopo aver fatto anch'egli, secondo l'ordine di sua promozione, l'
Adorazione dovuta: chiesto il permesso alla Santità Sua di pubblicare il
suo glorioso esaltamento al Pontificato: in compagnia di uno de' maestri
di Cerimonie che portava innalberata la croce papale, si recò immedia-
tamente alla gran Loggia, che resta sopra il portone dalla parte della
piazza del Quirinale, già preventivamente aperta da' muratori del
Conclave: e ivi postasi in capo la berretta Cardinalizia, annunziò
ad alta voce la creazione del nuovo Sommo Pontefice con le seguen-
ti parole: Annuncio vobis gaudium magnum Papam habemus
Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum Annibalem
Tituli Sanctae Mariae Transtiberim Presbyterum S.R.E. Cardinalem
Della Genga, qui sibi nomen imposuit Leo XII

Essendo ripiena tutta la vasta piazza del Quirinale per la nuova precorsa, ed
in un istante divolgatosi per tutto Roma, tutte le qualità di ceti corsero per fare
applauso per un sì degno Vicario di Gesù Cristo. Subbito sparò Castello S. Angelo,
e guardia Svizzera, e suonarono tutte le Campane. Il dopo pranzo avvisati in voce
dal Prefetto delle Ceremonie Pontificie gli Emi. e Rmi. Sig.ri Cardinali si trovarono
46 di essi alle ore 21 e mezza della Cappella Sistina assunsero le Cappe. Quindi en=
trati nella detta Cappella presero posto negli Stalli de' respettivi ordini. Sua
Beatitudine dal Quirinale col treno semipubblico con aver seco in Carrozza gli
Emi. Sig.ri Cardinali della Somaglia Decano, Pacca sotto-Decano, e Camerlengo, giunse
al palazzo Vaticano e dopo aver assunto gli abiti pontificali nella sagrestia 100.
contigua alla detta Cappella Sistina: servita dagli Emi. Sig.ri Cardinali primi
dell'ordine de Diaconi, entrò in detta Cappella, ove dopo breve orazione salì
sull'altare, e postosi a sedere nel mezzo della mensa, le venne prestata
la seconda adorazione col bacio del piede, e della mano sotto il fregio del
piviale, e col solito amplesso. Terminata questa seconda adorazione Monsig.
Bofondi Uditore di Sacra Rota si portò vestito in Cappa avanti all'altare
colla Croce la quale preceduta dai numerosi Prelati in mantelletta, dai
Cappellani Cantori in cotta da cui si cantava l'Ecce Sacerdos magnus, s'incam=
minò per la scala di Costantino alla Basilica Vaticana. Seguivano la Croce
gli Emi. Sig.ri Cardinali nei loro ordini, dopo i quali venivano i Signori Con=
servatori del Popolo Romano, indi Monsig.r Bernetti Governatore di Roma avente
a spalla il Sig. Principe Altieri Senatore di Roma, e quindi i suddetti Emi. Sig.ri
Cardinali primi Diaconi. In ultimo veniva la Santità di Nostro Signore portato
in Sedia gestatoria, circondata dalle guardie nobili, e dai loro Capitani, come pure
dal Sig. Tenente generale Commendatore Bracci comandante in capo la
truppa di linea, e dalla guardia Svizzera. Chiudeva poi la processione
i Monsignori Uditori della Camera, Tesoriere, e Maggiordomo, della RR. AA.
i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi assistenti al soglio, e i Protonotarii Apostolici.
Entrata la processione nella Basilica, Sua Santità si condusse all'Altare
del SS.mo Sacramento, ove discesa dalla Sedia gestatoria, fece sul ge=
nuflessorio breve orazione, e incamminatosi poi di nuovo la Croce col
sacro Collegio

Sacro Collegio verso l'altare Papale, alzatosi Sua Santità, e ripresa la mitra per le mani dell'Emo primo Diacono, fu portata come prima sopra la sedia gestatoria.
Giunta Sua Beatitudine nel mezzo del Presbiterio, sul solito genuflessorio fece orazione con mitra in capo. Ascesa quindi sull'altare, si pose nel mezzo della Mensa su di un cuscino rosso a sedere. Immediatamente l'Emo Sig. Cardle Decano intonò l'Inno Ambrosiano proseguito dai Cappellani Cantori Pontificii. Nel tempo del canto di detto Inno, la Santità Sua ricevè dagli Emi Sig.ri Cardinali, che stavano per ordine in preparati banchi, la terza e pubblica adorazione &c.
Terminata l'adorazione, il canto dell'Inno, l'Emo Sig. Cardle Decano intonò i soliti versetti e orazioni sopra il nuovo Pontefice. Questi sceso dalla Mensa dell'altare, e stando in piedi sulla predella, diede secondo il rito consueto al moltissimo popolo, che empiva quella vasta Basilica, la tanto desiderata solenne e prima apostolica Benedizione, con somma giubilo, e divozione di ogni genere di persone.
Terminata la funzione al suono in punto dell'Ave Maria, spogliatasi Sua Santità degli abiti pontificali, incamminossi a piedi per la Sagrestia, alla cui scala rimontò in carrozza accompagnato da suddetti due Emi, e Rmi Sig. Cardinali della Somaglia, e Pacca; e col medesimo semipubblico treno con cui venne, e con l'aggiunta di palafrenieri a piedi, i quali portavano torcie intorno alla sua Carrozza, si restituì tra le universali proseguite acclamazioni, alla sua residenza del Quirinale, mentre seguiva copiosa esplosione de' cannoni del forte di S. Angelo.
Nei tre giorni consecutivi alla esaltazione della Santità Sua, questi Principi, e Nobiltà romana e forastiera si sono portati a baciare il piede a Sua Beatitudine e seco congratularsi; avendoli essa benignamente accolti e congedati con la Pontificale Benedizione. Le sere di detti tre giorni hanno proseguito le illuminazioni a torcie, che a fiaccole alle facciate de' Palazzi dell'Eccmo Corpo diplomatico, Principi, e Nobiltà romana, e forestiera, come anche a lanterne alle Case respettive della Cittadinanza per manifestare la universale allegrezza in occasione del felicissimo Esaltamento del Santo Padre.

Diario Rom[...]
Dalla Santità d[...]
Emo, e Rmo Sig.[...]
Emo, e Rmo Sig. Card[...]
Emo, e Rmo Sig. Card[...]
Monsig. Carlo G[...]
Monsig. Vincenz[...]
Monsig. Piergiu[...]
Monsig. Luigi F[...]
Monsig. Gioacchi[...]
Monsig. Vincenz[...]
Sig. Conte Sigism[...]
Sig. Marchese [...]
Sig. Marchese [...]
Per ordine dell[...]
Costantinopoli[...]
XII. la mattina [...]
l'Inno Ambrosi[...]
Dovendosi seguir[...]
Sua Beatitudine [...]
3. Stante che tutt[...]
brarsi nella [...]
coronato Somm[...]
nel giorno stes[...]
rà Indulgenza [...]
In occasione di [...]
di Atene, limosin[...]
vaticano di Bel[...]
Per appoggiarsi [...]
e Rmi Sig. Cardin[...]
questa fabrica [...]
respettivi Concla[...]
tanto quelli che [...]
fu fatta la Elezio[...]

Diario Romano sabato 4 ottobre 1823. Nummero 79. —

Dalla Santità di Nostro Signore Papa Leone XII si sono conferite le seguenti Cariche

Emo, e Rmo Sig: Cardin. Giulio Maria della Somaglia, Decano del Sacro Collegio, Segretario di Stato

Emo, e Rmo Sig: Card: Pierfrancesco Galeffi, confermato Segretario de Memoriali

Emo, e Rmo Sig: Card. Antongabriele Severoli, pro Datario.

Monsig. Carlo Gazzoli, Cameriere segreto, e Segretario di ambasciate:

Monsig. Vincenzo Mariani, Cameriere segreto, e Guardarobba

Monsign. Piergiuseppe Barbavoux, Cameriere segreto sopranumerario

Monsig: Luigi Frezza, Cappellano segreto, e Caudatario.

Monsig: Gioacchino de Giovanni, Cappellano segreto, e Crocifero.

Monsig. Vincenzo Conti Cappellano.

Sig: Conte Sigismondo Malatesta Cameriere segreto sopranumerario di Spada, e Cappa.

Sig: Marchese Luigi Ciccolotti Idem.

Sig: Marchese Giangiacomo Lepri Idem.

Per ordine dell'Illmo, e Rmo Monsignor Giuseppe della Porta, Patriarca di Costantinopoli, Pro-vicario Generale della Santità di Nostro Signore Papa Leone XII. la mattina del 1 corrente in tutte le chiese di questa Dominante si è cantato l'Inno Ambrosiano con il suono de sacri bronzi contemporaneamente per un'ora.

Dovendosi seguire dimani giorno di Domenica 5 corrente la Incoronazione di Sua Beatitudine il predetto Monsig. Pro-vicario Generale annunziò fino dal dì 1. stante che tutti Confessati, e Comunicati, assisteranno a detta Cerimonia da celebrarsi nella Basilica Vaticana o interverranno alla Benedizione che il Coronato Sommo Pontefice darrà nella gran Loggia, e parimente visiteranno nel giorno stesso la medesima Basilica, e pregheranno come è solito, acquisteranno Indulgenza Plenaria.

In occasione di detta felicissima Coronazione, Monsig. Filonardi Arcivescovo di Atene, Limosiniere della Santità Sua, ha dispensato questa mattina nel Cortile Vaticano di Belvedere la limosina di [illegible] paoli per [illegible] [illegible].

Per appagare il desiderio di molte persone, diamo qui il catalogo degli Emi e Rmi Sig: Cardinali, i quali si trovavano riuniti nel Conclave per la seguita felice elezione del Sommo Pontefice con i nomi, e cognomi de respettivi Conclavisti, mentre qui addietro a carte 198 vi sono descritti soltanto quelli che erano in Roma nella morte di Pio VII., e non tutti quando fu fatta la Elezione del nostro Sommo Pontefice Leone XII.

Ordine di Vescovi

Emo Giulio-Maria della Somaglia decano del sacro Collegio.
Suoi Conclavisti sig.ri Don Antonino Menichelli, e Basilio Emile
Emo Bartolomeo Pacca, sotto decano del sacro Collegio
Conclavisti sig.ri Don Cosimo Pedicini, e Michele Schenessauffero (?)
Emo Giuseppe Spina
Conclavisti signori Don Filippo Gelli, e Leopoldo Bous (?)
Emo Pier Francesco Galeffi
Conclavisti signori don Francesco Velletri, e Filippo Rizzi
Emo Tommaso Arezzo
Conclavisti sig.ri D. Giuseppe Canonico Fagi, e Francesco Minervaschi
Emo Francesco Saverio Castiglioni
Conclavisti Monsig. Lorenzo de Angelis, e sig. Candido Baldrini

Ordine de' Preti

Emo Giuseppe Firrao
Conclavisti sig.ri Luigi Deciola, e Luigi Bianchi
Emo Luigi Ruffo Scilla
Conclavisti sig.ri D. Michele Canonico Tavarese, e Francesco Colucci
Emo Cesare Brancadoro
Conclavisti Don Filippo Berdini, Alessandro Romani, e Pietro Cavallini
Emo Carlo Francesco Caselli
Conclavisti signori D. Luigi Moretti, e fu Gio. Angelo Melizer (?)
Emo Giuseppe Fesch
Conclavisti signori Don Pietro Pistelli, e Antonio Taner
Emo Carlo Oppizzoni
Conclavisti signori Don Leopoldo Pagarri, e Giampietro Stedin (?)
Emo Annibale della Genga (ed eletto Papa il 28 dello stesso, e proclamato col nome di Leone XII.) che da Cardinale era Vicario di Roma
Conclavisti signori Vincenzo Martani, e Nicola Moracini
Emo Pietro Gravina
Conclavisti signori D. Antonio Romano, e Luigi Samonti
Emo Antongabriele Severoli
Conclavisti signori D. Michelangelo Arnolfi, e Andrea Boichi
Emo Giuseppe Morozzo
Conclavisti sig.ri D. Pietro Gregorio Basso, e Angelo Bambi

Emo Fabrizi...
Conclavisti...
Emo Benea...
Conclavisti...
Emo Franc...
Conclavisti...
Emo Dionis...
Conclavisti...
Emo Anton...
Conclavisti...
Emo Emman...
Conclavisti...
Emo Giorgi...
Conclavisti...
Emo Luigi E...
Conclavisti...
Emo Paolo Giu...
Conclavisti sig...
Emo Casimir...
Conclavisti sig...
Emo Anna Ant...
Conclavisti sig...
Emo Frances...
Conclavisti sig...
Emo Gianfran...
Conclavisti sig...
Emo Antonio...
Conclavisti sig...

Prosiegue l'Ordine de' Preti

Emō Fabrizio Scebras Testaferata vescovo di Sinigaglia

Conclavisti Sigri D. Pietro Canonico Giorgini, e Ferdinando Carioli

Emō Benedetto Naro

Conclavisti Monsigr Nicola Canonico Marcangeli, e Sigr Luigi Cinelli

Emō Francesco Cesarei-Leoni vescovo in Jesi

Conclavisti Signori Don Rafaele Segoni, e Pietro Marinelli

Emō Dionisio Bardaxy-de Azara

Conclavisti Sigri Don Salvatore Ferran, e Luigi Cestarelli

Emō Antonio Rusconi

Conclavisti Sigri Don Francesco Vignali, e Francesco Santini

Emō Emmanuele de Gregorio

Conclavisti Sigri Don Benedetto Canonico Righini, e Giuseppe Laurelli

Emō Giorgio Doria-Pamphilj

Conclavisti Signori Don Giuseppe Confetti, e Bartolomeo Petroncini

Emō Luigi Ercolani

Conclavisti Signori Don Giovan Brunelli, e Giuseppe Bruscolini

Emō Paolo Giuseppe Solaro

Conclavisti Signori Don Pietro Antonio Civio, e Giacomo Luiset

Emō Casimiro Haffelin

Conclavisti Signori Giuseppe [illegible] Antonio Baveri, e Domenico Placidi

Emō Anna Antonio de Clermont-Tonnerre

Conclavisti Signori D. Cottret, D. Giovanni Vantino Canonico Lauvins, e Rozy

Emō Francesco Bertazzoli

Conclavisti Signori Don Gioacchino Tabelli, e Luigi Zambrini

Emō Gianfrancesco Falzacappa

Conclavisti Signori Don Alessandro Canco da Fierz, e Vincenzo Rinaldi

Emō Antonio Pallotta

Conclavisti Signori Don Luigi Fressa, e Giuseppe Annibali

Siegue l'ordine de' Preti

Emo Francesco Serlupi

Conclavisti signori Don Gaetano Franceschini, e Felice Liberati

Emo Carlo Maria Pedicini

Conclavisti Monsigr. Andrea Canonico Belli, e Sigr. Antonio Peroni

Emo Luigi Pandolfi

Conclavisti Sigri Don Giuseppe Fortini, e Giuseppe Marinelli

Emo Fabrizio Turriozzi

Conclavisti signori Don Giuseppe Marcellini, e Ottavio Procossi

Emo Ercole Dandini

Conclavisti Monsig Agostino Rinaldi, e Sigr Vincenzo Carossini

Emo Carlo Odescalchi

Conclavisti signori Don Giuseppe Canonico Gaccavini, e Giuseppe Leggi

Emo Placido Zurla

Conclavisti Monsig. Serafino Canonico Viviani, e Sig. Francesco Cater

Emo Annaludovico de-la-Fare

Conclavisti signori Don Giacomo Maria Dupont, duca di Rohan, e Dionisio Blanquie

Ordine de' Diaconi

Emo Fabrizio Ruffo

Conclavisti signori Don Domenico Sacchinelli, e Francesco Foschi

Emo Ercole Consalvi passato Segretario di Stato in tempo di Pio VII.

Conclavisti Sigri Don Gioacchino Canonico Provenzali, e Lorenzo Rotondi

Emo Giuseppe Albani

Conclavisti Sigri Don Benedetto Albani, e Santi Vannicchi

Emo Francesco Guidoboni Cavalchini

Conclavisti signori Don Giovanni Bernasconi, e Tommaso Volpini

Emo Giovanni Caccia Piatti

Conclavisti Sigri. Don Domenico de Ambrosiis, e Antonio Guarini

Prosiegue l'ordine

Emo Stanislao Sanseverino

Conclavisti Signori don Fortunato Baruncini, e domenico Renzi

Emo Pietro Vidoni

Conclavisti Signori don Pacifico Carassai, e Nicola Castellani

Emo Agostino Rivarola

Conclavisti Signori Signori Pasquale Cacciatori, e Giacomo Mongardini

Emo Cesare Guerrieri-Gonzaga

Conclavisti Signori don Paolo Pericoli, e Vincenzo Corpi

Emo Antonio Frosini

Conclavisti Signori Monsignor Felice Santi, e Sig. Antonio Lapini

Emo Tommaso Riario-Sforza

Conclavisti Mosignor Carlo Canonico Barabaglini, e Sig. Giuseppe Leonardi

Nel presente Conclave qui si sono notati tutti li Emi Sigri Cardinali che s'incontrorono per venire all'elezione del nuovo Pontefice come già è accaduto nell'Inclita, e Degna persona dell'Emo, e Rmo Sig. Cardinale Anibale della Genga, che come si è detto prendendo il nome di Leone XII.

Essendo mancati a condursi in Roma per tale elezione tre degl' Emi Cardinali, ho per indisposizione di Salute, ho per la lontananza, o vero per poca volontà si è Creduto qui sotto descriverli, colla clausola essere assenti che furono

Eminentissimi non venuti al Conclave.

Lettera del Re
di Francia a
Conclave nel
Anno 16[illegible]3
Presentata dal
Ambasciatore
e

Lettera del Re di Francia al Conclave nell'Anno 1823 Presentata dall'Ambasciatore

Eminentissimi Sig.ri

Il Servizio del Re mio padrone mi riconduce per la seconda volta dinanzi all'Eminenze vostre.

Sua M.tà Cristianissima mi colma di un nuovo benefizio, ordinandomi di presentare queste lettere al Sacro Collegio radunato in Conclave.

La prima contiene un augusto attestato della Afflizione del Re Cristianissimo, ~~ed~~ del profondo suo dolore di cui sono a parte trenta miglioni di francesi.

Avere la temerità di aggiungere alle espressioni sue tanto nobilmente e ~~r~~ religiosamente ispirate sarebbe nuocere a sentimenti di questo Principe.

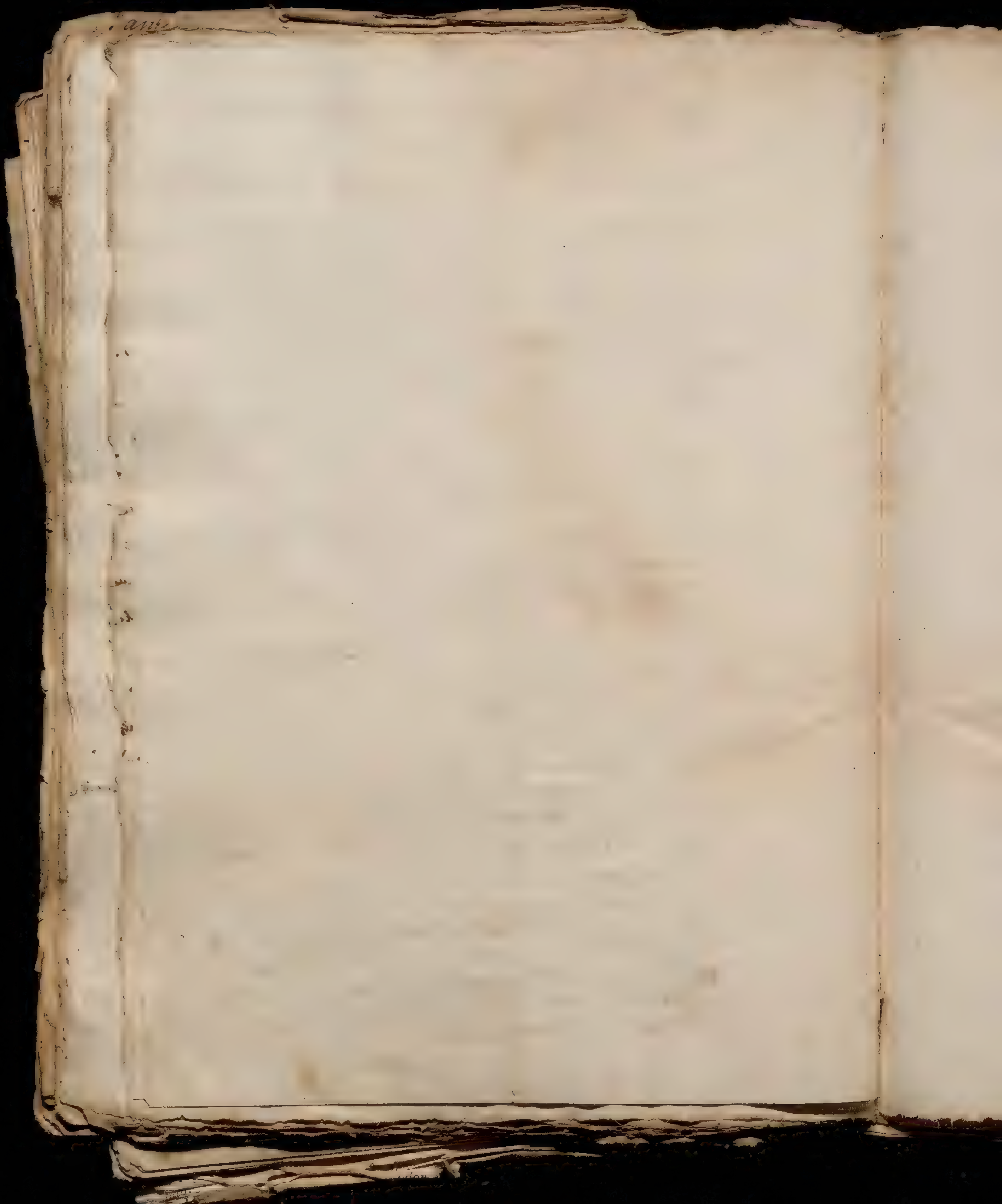
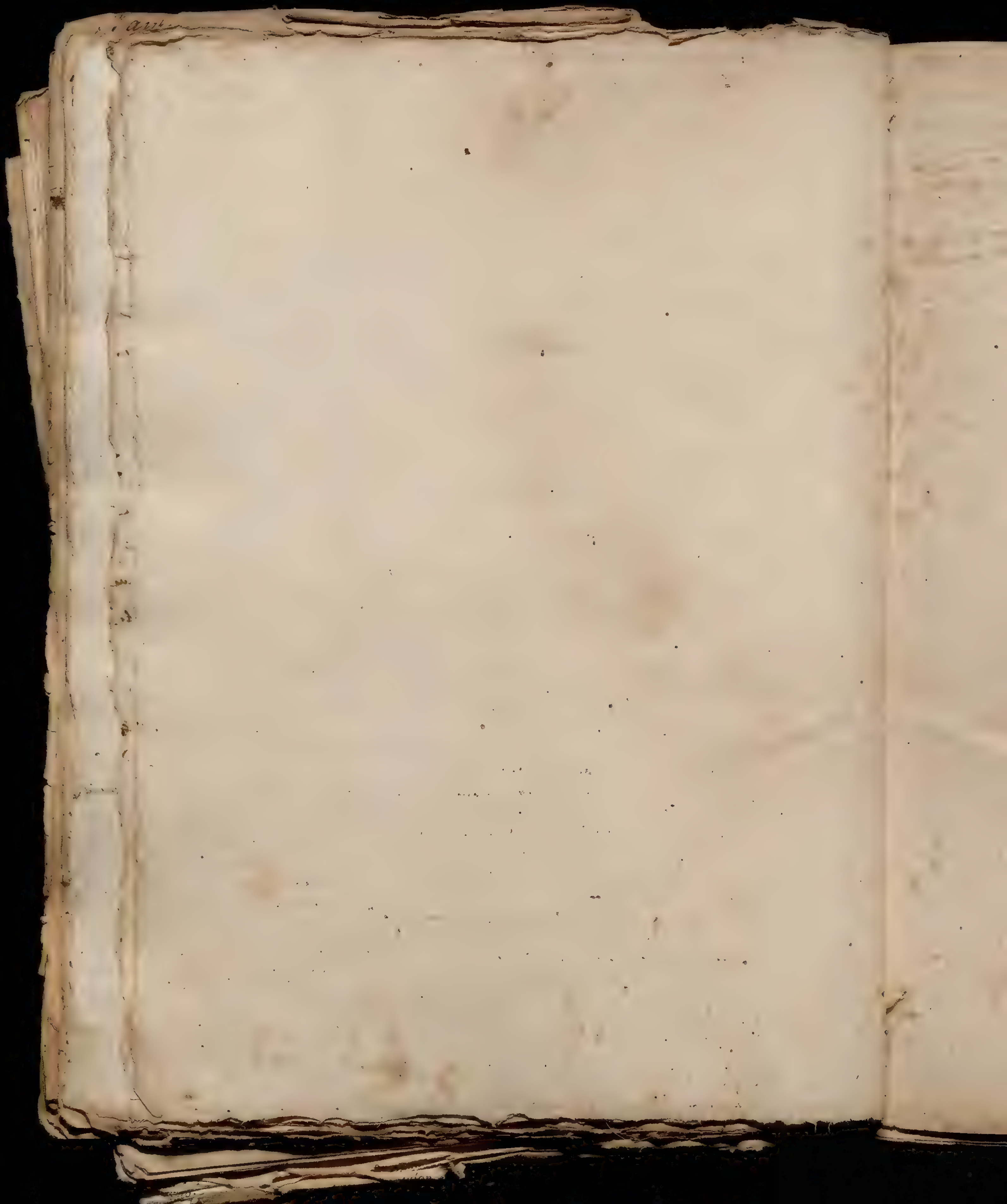
La seconda lettera di Sua Maestà è relativa alla fiducia di cui si degna onorarmi, autorizzandomi a proseguire verso l'Eminenze vostre l'incarichi della mia Missione

Fa parte dei doveri di tali immissioni il manifestarvi i voti del Re in questa Circostanza, le quali spargono una specie di costernazione a motivo della loro consenguenze per la intiera società.

La pietà del figlio di San Luigi si palesa tal quale è nelle magnifiche parole, che dirige all'Eminenze vostre intorno alla Elezione del Successore di San Pietro — alla aesercitare tal ~~minis~~ ministero, massime tra quelli ai quali piace a Dio chiamare gli uomini, e tra di voi —

Il Principe Cristianissimo fa voti ~~onde~~ onde lo spirito santo vi colmi di ~~vo~~ lumi, e vi diriga verso una elezione la quale renda prontamente alla Cristianità il Padre di cui essa è ~~apora~~ orfana.

I tempi, e i popoli vogliano riposo ~~+~~ dopo le tempeste. Essi chiedono un Papa, il cui senno sia esteso quando l'impero della religione, e la carità del quale, vasta ~~come~~ il mondo, attragga i più lontani, e commuova i più ribelli un Papa il quale preservi, risani, e concili.

Voglia il Cielo scieglier finalmente col mezzo vostro un degno Erede de due ultimi Pontefici i quali dopo lunga Carriera, hanno cessato ~~di~~ di vivere con quella non so che perfezionamento, che le sventure aggiungano alle grandi ~~~~ virtù

passato, e strastorso Governo, qui dunque prenderemo
tregua per poi prendere a suo tempo, le notizie necessarie
per qui inscrivere quello, che accaderà nell'avvenire da questo
governo che tutti lo speriamo ottimo e ben felici per noi sudditi
e Dio ci consoli, che veramente ne è estremo bisogno di stare quieti
quando si credeva di ritornare nei premieri contenti, e felicità sotto
il Governo di Leone XII; si vidde tutto all'oposto, mentre le Con=
gregazioni in cui aveva proposto nella sua Esaltazione al Pa=
pato, in un lampo furono disciolte, prese per Segretario di
Stato l'Emo Sigr. Cardinale della Somaglia dell'età sopra otta=
genaria, un stordito, il quale non rammentavasi quelli li quali
gli portavano la mattina delle supliche, e memoriali, il giorno
appresso gli erano smariti dalla mente, non solo ciò che li fu par=
lato, ma eziandio si era dimenticato dell'oggetto, e persona
che seco lui ne aveva discorso. Proseguendo il Santo Padre il
suo Pontificato procurò finire di precipitare lo Stato, e tutti
noi poveri sudditi. Mentre levò tutte le Università, ed in=
spezie pregiudicò a Fano il quale il Colegio Nolfi aveva il privilegio
di Addottorare li studenti in tutte le scienze, in cui il detto Colegio man=
tiene li rispettivi Lettori, che servono tanto pel Convitto di detto Cole=
gio, ma eziandio per tutti quelli bramano studiare, si fanesi, che
Forastieri, e di più per quelli, che venivano addottorati, vi avevano
il Previlegio Cesareo, il quale serviva andando questi in cui era=
no qui laureati, potevano andando nella Germania godere il
simile, come fossero in quell'Impero addottorati; Perciò Fano ne
risenti un gravissimo Danno; perche tutti quelli li quali aveva stu=
diato quelle tali scienze nella nostra Università, li conveniva
per addottorarsi andare in Roma, ho Bologna, che quelle due Città
aveva stabilito per questo efetto; poi tal privilegio lo diede a Urbino,
e Camerino, ma tanto conveniva ai studenti portarsi per qualche
tempo ho in Roma ho pure Bologna, per averne la matricola; noi
per maggior fatalità incontrassimo essere qui vescovo un certo
Monsig Serrarcangeli di Camerino il quale aveva odio alla Città di Fano
perciò non si dava carico prendersi premura, e molto meno impegno
per il bene del Paese, ma bensi trattandosi in quella cose avesse apparte=
nuto a lui allora si vedeva tignioso, prepotente, cocciuto, e soverchia=
tore al maggior segno, e la causa di avere i vescovi tutti albagia, era
perche il Papa essendo pastrili li sosteneva, che fossero pure prepotenti.
Levò un quarto di Dativa, bensi accrebbe la carta bollata, volle che tut=
ti i Tribunali anche li Pretorriali dovessero i Curiali scrivere le
citazioni in Latino per cui li poveri clienti venivano Citati da loro
avversari, e non sapevano cosa fosse, che fù una vera Confusione.
Emanò una Legge intorno alla Legislazione, e così venire alla tassa=
si dei Avocati, Curiali &c. e per renderle propizie alli Clienti, le fedi
periziare dai respettivi si avocati, che curiali. Poteva figurare di qual
agravio fossero divenute le spese ai poveri litiganti, che paga=
te le funzioni, scritture, e registro termina in fine chi aveva vinto
rimaneva in camiscia, e chi perdeva si ritrovava nudo affatto, per=
che fra le specialità, che con facilità dava l'Uditore Santissimo per
rivedere di nuovo la causa, ho pure la Segnatura, duravano
una eternità, e sempre nuove spese, che riducevano alli litiganti
andare in tanta malora, senza un minimo profitto, ne vantaggio.

così

Così al contrario ottimo nel Governo Italico, mentre
spese si trovavano assai più miti, e poi quello, che per li
clienti non erano arsigogoli nè cavilli notareschi mentre
quando le cause erano prima portate al Giudice di Pace e
non seguiva conciliazione si portavano al Tribunale
di prima Istanza, poi a quello di Apello,
e se qualche persona fusse ostinato a quello di Cassazione in
Milano, ma bensì le cause non dovevano durare più di un Anno, e
così tutti rimanevano contenti reciprocamente le parti
litiganti